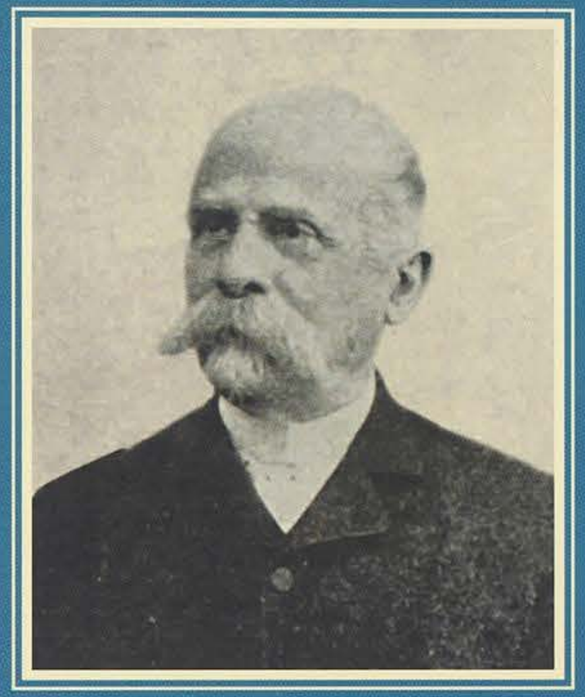
Biblioteca de «L'Archiginnasio»
Serie III, n. 9



Una foga operosa

Luigi Frati e l'organizzazione degli istituti culturali bolognesi nella seconda metà dell'Ottocento

a cura di
Pierangelo Bellettini

Tomo II

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

Il volume è stato pubblicato
con il contributo della

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

La collana *Biblioteca de «L'Archiginnasio»* è edita dal Comune di Bologna
Pierangelo Bellettini, direttore responsabile
Piazza Galvani 1, 40124 Bologna. tel 051/276811 - fax 051/261160
http:// www.archiginnasio.it
e-mail: archiginnasio@comune.bologna.it

© copyright Comune di Bologna

Progetto grafico e impaginazione: Claudia Emilia Costa
Finito di stampare nel marzo 2010

In copertina
Ritratto fotografico di Luigi Frati

Biblioteca de «L'Archiginnasio»
Serie III, n. 9

Una foga operosa

Luigi Frati e l'organizzazione degli istituti culturali bolognesi nella seconda metà dell'Ottocento

Atti del convegno, Bologna, 16 novembre 2002

a cura di
Pierangelo Bellettini

Tomo II

contributi di
Pierangelo Bellettini, Lanfranco Bonora, Maria Rosaria Celli Giorgini, Angela Donati, Paola Giovetti, Massimo Medica, Cristiana Morigi Govi, Carmen Ravanelli Guidotti, Anna Maria Scardovi, Giuseppina Succi

COSTA
EDITORE

Biblioteca dell'Archiginnasio

Sommario

TOMO II

ANGELA DONATI, Luigi Frati nella Deputazione di Storia Patria ..... p. 453

MARIA ROSARIA CELLI GIORGINI, Dall'Archivio di patrie memorie all'Archivio di Stato di Bologna. Organizzazione della memoria cittadina ..... p. 463

CRISTIANA MORIGI GOVI, Cento misure e un taglio solo. Luigi Frati e il Museo Civico di Bologna ..... p. 479

PAOLA GIOVETTI, Testa o croce. Le collezioni numismatiche tra Frati e Brizio ..... p. 495

CARMEN RAVANELLI GUIDOTTI, Luigi Frati dall'erudizione agli albori della ceramologia ..... p. 523

MASSIMO MEDICA, *I corali della Basilica di S. Petronio in Bologna*, un testo esemplare di Luigi Frati studioso di miniatura.. p. 567

PIERANGELO BELLETTINI, La dinastia ..... p. 587

LANFRANCO BONORA e ANNA MARIA SCARDOVI, Inventario del fondo speciale *Luigi Frati* ..... p. 621

Indice cronologico dei corrispondenti (a cura di Giuseppina Succi)..... p. 851

GIUSEPPINA SUCCI, Elenco bibliografico degli scritti a stampa di Luigi Frati ..... p. 863

Indice dei nomi di persona (a cura di Giuseppina Succi) ..... p. 915

ANGELA DONATI

Luigi Frati nella Deputazione di Storia Patria

Quando il 10 febbraio 1860 Luigi Carlo Farini[1] emanò dal Palazzo Nazionale di Modena il decreto istitutivo delle tre Deputazioni di Storia Patria, con sede rispettivamente a Bologna, Modena e Parma, chiamò a far parte di quella per le provincie di Romagna (che venne ubicata a Bologna) un ristretto numero di studiosi già noti e che avevano acquisito meriti scientifici per le loro opere e per la loro fama: Luigi Frati fu tra questi e venne subito (il 19 marzo 1860) eletto Segretario della Deputazione bolognese per la quale era stato nominato come Presidente il conte Giovanni Gozzadini.[2]

Ad una Commissione composta da Ariodante Fabretti, Luigi Frati e Francesco Rocchi fu affidato il compito di redigere uno statuto comune alle tre Deputazioni (denominate per qualche tempo Deputazioni di Storia Patria dell'Emilia), che dopo molte discussioni venne definitivamente approvato con regio decreto del 6 luglio 1862. Frati fu forse il più attivo fra i membri della Commissione,[3] anche grazie all'esperienza maturata in istituzioni pubbliche che lo rendeva più adatto a questo compito degli altri due commissari, entrambi professori universitari di discipline antichistiche.

Luigi Frati mantenne le funzioni di Segretario della Deputazione fino al 26 dicembre 1863 e fu successivamente eletto nel Consiglio Di-

---

[1] Il decreto fece seguito alla *Relazione* del Ministro della Pubblica Istruzione A. Montanari datata da Modena, 9 febbraio 1860.

[2] Furono designati a farne parte professori dell'Università (come Francesco Rocchi e Ariodante Fabretti), bibliotecari (Alessandro Cappi, della Classense di Ravenna, e Luigi Tonini, della Gambalunga di Rimini), studiosi e uomini politici.

[3] Tanto risulta dai documenti conservati nell'archivio della Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna (questa l'attuale denominazione dell'Istituto) per gli anni 1860-1862 (titolo I).

Biblioteca dell'Archiginnasio

rettivo per due mandati (triennali, fino al 1871). Fino a quando ne fu socio 'attivo' Frati collaborò intensamente con la Deputazione: la sua fu una attività non solo scientifica, ma anche organizzativa, che investì in particolare la realizzazione di alcuni istituti culturali bolognesi, compito che era – nell'appena costituito Regno d'Italia – affidato alle Deputazioni.[4] Va comunque annotato che nella relazione complessiva degli anni 1860-1872, redatta da Giosue Carducci, suo successore in quell'ufficio,[5] il nome di Frati – che pure aveva stilato le relazioni del 1861 e del 1862 – compare solo di sfuggita.

La collaborazione con la Deputazione proseguì intensa per almeno venti anni: ne rendono testimonianza le *memorie* pubblicate da Frati, che spaziano in diversi campi di ricerca; all'età romana si riferisce un lungo saggio dedicato al ponte sul fiume Reno e alla identificazione del sito nel quale, secondo alcune fonti antiche, si sarebbero incontrati, per dare vita al Secondo Triumvirato, in uno dei momenti più critici della storia di Roma, Antonio, Ottaviano e Lepido:[6] si tratta di un saggio prezioso per la ricchezza dei dati raccolti (molti dei quali non sono oggi più rilevabili), dal quale traspaiono insieme la passione di Frati, le sue doti di attento osservatore, ma anche il suo incerto muoversi in un campo che non gli era proprio, sul quale aveva già riferito negli anni precedenti in sedute della Deputazione senza però mai pubblicare i testi delle relazioni.[7]

A partire dal 1863 Frati inizia l'edizione, che terminerà nel 1884, dei tre volumi degli *Statuti del Comune di Bologna dall'anno 1245 al-*

[4] Fra questi il sistema museale, del quale Frati si era già occupato in precedenza, l'Archivio di Stato, la Biblioteca municipale; per questa attività si rinvia agli studi specifici raccolti in questo volume.

[5] La relazione è pubblicata nel volume *Il primo cinquantennio della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna (1860-1910)*, Bologna, presso la R. Deputazione di Storia Patria, 1916, p. 51-66.

[6] *Dell'antico ponte romano sul Reno lungo la strada Emilia e della precisa postura dell'isola del congresso triumvirale*, «Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna» [cit. in seguito «Atti e Memorie»], serie I, vol. VI, 1868, p. 1-20.

[7] Sono infatti registrati solo i sunti di due relazioni del 1862, una sul *Rinvenimento alla Pieve di Bagnacavallo di mattoni forniti di bollo* («Atti e Memorie», serie I, vol. II, 1863, p. 14-15), l'altra *Sullo scoprimento di monete auree fatto in Reno nell'anno 1857* (*Ivi*, p. 15-16).

l'anno 1267, che darà l'avvio alla collana della Deputazione dedicata agli statuti cittadini. Frati, che era rimasto 'silente' per molti anni, riprende a partire dal 1882 a presentare le sue ricerche nel consesso accademico: pubblica infatti l'*Illustrazione di due termini stradali del sec. XIII ora nel Museo Civico di Bologna*,[8] le *Osservazioni critiche sul libro del sig. E. Molinier «Les majoliques italiennes en Italie» e segnatamente sull'articolo concernente Bologna*[9] e il saggio *Delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II per la cacciata di Gio. II Bentivoglio.*[10] Vengono solo letti due saggi che forniscono notizie biografiche su Paride Grassi,[11] bolognese, maestro di cerimonie della Cappella Papale: questi saggi confluiranno poi nella edizione del *Diario* del Grassi, pubblicato come primo volume della collana «Documenti e Studi».[12]

Come si è detto, Frati non era più stato eletto nel Consiglio Direttivo della Deputazione dal 1872, ma le vicende che provocarono la sua rinuncia a far parte del sodalizio si collocano negli anni 1885-1886: è questo, nella ormai pluricentenaria storia della Deputazione, il solo caso di socio che rassegnò in forma irrevocabile le dimissioni,[13] accettate con decreto ministeriale del 4 aprile 1886.[14] La 'questione Frati' diede il via a contrasti all'interno del Consiglio Direttivo con dimissioni, poi tutte ritirate, di altri membri. Nell'archivio della Deputazione si rintracciano alcune lettere di Frati, ma è soprattutto dai verbali delle adunanze ordinarie e di quelle del Consiglio Direttivo che emergono dati che consentono di ricostruire questa vicenda, che prende le mosse dalla tornata

[8] «Atti e Memorie», serie III, vol. I, 1883 (a.a. 1882-83), p. 221-228.

[9] *Ivi*, p. 275-287.

[10] *Ivi*, p. 474-487.

[11] Per il *Diario* di Paride Grassi, cfr. «Atti e Memorie», serie III, vol. I, 1883 (a.a. 1882-83), p. 143-144; e per la *Notizia biografica e bibliografica intorno a Paride Grassi*, cfr. *Ivi*, serie III, vol. III, 1885 (a.a. 1884-85), p. 526-527.

[12] *Le due spedizioni militari di Giulio II tratte dal* Diario *di Paride Grassi bolognese maestro delle cerimonie della Cappella Papale su manoscritti di Bologna, Roma e Parigi*, Bologna, Regia Tipografia, 1886.

[13] Pochi anni più tardi, nel 1890, l'ing. Zannoni – tecnico comunale e protagonista di molte scoperte archeologiche a Bologna – uscì clamorosamente dal Consiglio Direttivo, ma continuò a frequentare la Deputazione in qualità di socio.

[14] Trasmesso all'interessato dal Presidente Gozzadini il 26 giugno dello stesso anno, dopo che ne era stata data comunicazione nella seduta del 30 maggio.

Biblioteca dell'Archiginnasio

pubblica del 27 dicembre 1885 nella quale Frati lesse il saggio (non pubblicato) sulla biografia di Paride Grassi: la relazione – siglata dal Presidente Gozzadini e dal Segretario Cesare Albicini – si conclude con la notizia dell'ormai prossima edizione del *Diario* di Grassi, realizzata su «vari manoscritti che [Frati] ha potuto avere sottocchio».[15]

In quel medesimo giorno, 27 dicembre 1885, il Presidente della Deputazione di Storia Patria Giovanni Gozzadini (fig. 1) trasmetteva al Sindaco di Bologna una richiesta, datata 17 dicembre 1885 e firmata da 18 soci della Deputazione, che mirava a preservare per i componenti della Deputazione stessa il diritto di potere accedere liberamente alla Sala 17 della Biblioteca dell'Archiginnasio.[16] Tale richiesta era con ogni evidenza una mossa contro Frati e contro i vari espedienti che in quei mesi stava mettendo in campo per non avere concorrenti nella redazione di una bibliografia storica bolognese.[17]

Un mese dopo,[18] il 24 gennaio 1886,[19] dopo la protesta presentata da Corrado Ricci (fig. 2), a nome anche di altri soci, sulla recente esclusione dei componenti della Deputazione dalla Sala 17 (detta Sala dei

[15] Anno Accademico 1885-86, Tornata IV.

[16] Sulla esclusione dei soci della Deputazione dalla Sala 17, ove si conservavano le opere della *Bibliografia bolognese*, si veda in questo stesso volume il saggio di Maurizio Avanzolini.

[17] Vedi ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1886, tit. XIV-1-1, prot. 122, lettera di Giovanni Gozzadini al Sindaco di Bologna (prot. 28 della Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna) datata 27 dicembre 1885. L'imbarazzo di Gozzadini, che era legato da antica amicizia a Frati e che non voleva prendere posizione nella vertenza, emerge chiaramente: «Mi astengo dall'aggiunger parola per lasciare all'alto apprezzamento della S.V. e dell'onorevole Giunta la risoluzione della cosa». La richiesta dei soci della Deputazione di Storia Patria, datata 17 dicembre 1885, «di potere come per lo passato aver comunicazione dei libri che loro occorra di consultare nella Biblioteca Comunale, nella sala ove si aduna la nostra Deputazione, non potendosi nella sala comune attendere con quiete a quegli studi pei quali dal Governo si fondò il nostro Istituto» era firmata da Enrico Panzacchi, Corrado Ricci, Giuseppe Gaspare Bagli, Carlo Malagola, Umberto Dallari, Olindo Guerrini, Augusto Gaudenzi, Giuseppe Gaetano Roncagli, Leonida Busi, Achille Guidotti, Antonio Zannoni, Federico Parisini, Aurelio Saffi, ing. Raffaele Faccioli, Enrico Bottrigari, Luigi Manzoni, Gaetano Pelliccioni, Nerio Malvezzi.

[18] Anno Accademico 1885-86, Tornata VI.

[19] Nota che pochi giorni prima, il 16 gennaio 1886 sulla «Gazzetta dell'Emilia» e il 19 gennaio 1886 su «La Patria», erano state avanzate pesanti critiche a Frati sulla gestione della Biblioteca Comunale e in particolare sul suo tentativo di non consentire ai soci della Deputazione di Storia Patria l'accesso alla Sala 17. Vedi in questo stesso volume a p. 430.

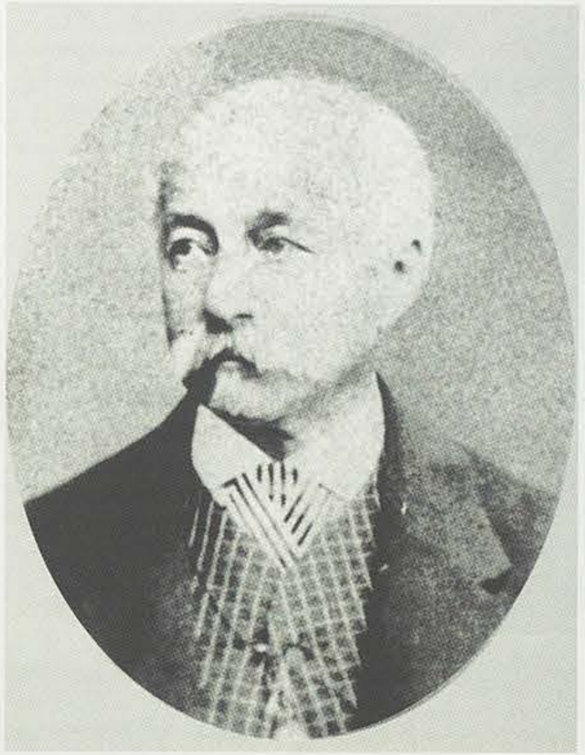


Fig. 1. Ritratto fotografico di Giovanni Gozzadini (1810-1887).

Bolognesi) dell'Archiginnasio nella quale era consuetudine tenere le sedute ordinarie, il Presidente Gozzadini diede lettura «di una lettera del cav. Luigi Frati colla quale presenta la dimissione da socio della Deputazione». Della lettera non si trova traccia nell'archivio della Deputazione, ma i toni usati da Frati dovevano essere alquanto pesanti perché la sua lettura diede origine ad una accesa discussione, e poi alla proposta di rinvio avanzata da Bertolini, in un primo momento respinta ma alla fine, di fatto, accolta dal Presidente che «non venendosi a nessun accordo» sciolse la seduta. L'assenza della lettera non consente, come si è detto, di conoscerne, se non dai successivi avvenimenti, tono e motivazioni addotte.

Biblioteca dell'Archiginnasio

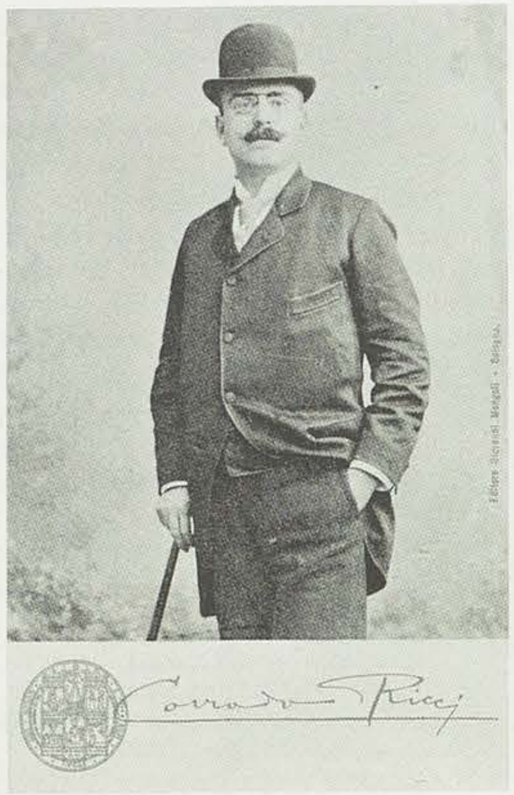


Fig. 2. Cartolina postale (editore Giovanni Mengoli, Bologna) con ritratto fotografico di Corrado Ricci (BCABo, Gabinetto dei disegni e delle stampe, *Collezione dei ritratti*, cart. 49, fasc. 20, n. 1).

Il successivo 7 febbraio 1886 furono il Consiglio Direttivo e quello Amministrativo in seduta congiunta (non più, quindi, l'Assemblea dei Soci) a discutere di nuovo di questioni poste da Frati, solo apparentemente slegate dalle sue dimissioni. Erano presenti alla riunione Giovanni Gozzadini, Gaetano Pelliccioni, Giosue Carducci (fig. 3), Carlo Malagola (fig. 4) e Cesare Albicini (fig. 5); dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente

Il Presidente fa dar lettura di una lettera del cav. Luigi Frati che domanda per la pubblicazione delle *Due spedizioni tratte dal* Diario *di Paride Grassi*, inserite nel 1° volume dei *Documenti e Studi*, un compenso maggiore di quello che è stabilito dalle *Disposizioni*, approvate dalla Deputazione nella seduta del 28 maggio 1882.

Fig. 3. A. GUADAGNINI, incisione con ritratto di Giosue Carducci posta a riscontro del front. in G. CARDUCCI, *Rime nuove*, Bologna, Zanichelli, 1887 (esemplare BCABo, fondo *Boeris*, A.363).

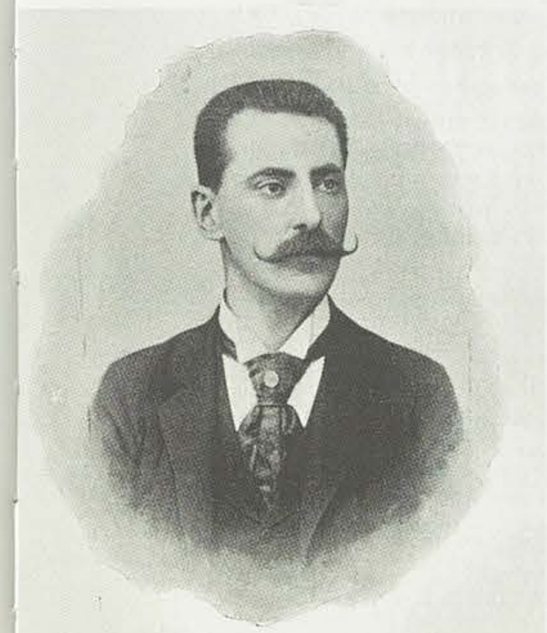


Fig. 4. Ritratto fotografico di Carlo Malagola posto a riscontro del front. in GIOVANNI LIVI, *Commemorazione di Carlo Malagola nella adunanza della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna, del XXX aprile MCMXI*, Bologna, preso la R. Deputazione di Storia Patria, 1911 (esemplare in BCABo, fondo *Albano Sorbelli*, caps. 52, opusc. 1).

Fig. 5. Ritratto litografico di Cesare Albicini (BCABo, Gabinetto dei disegni e delle stampe, *Collezione dei ritratti*, cart. 2, fasc. 1, n. 2).

Biblioteca dell'Archiginnasio

Tutti i presenti si impegnarono in una attenta analisi delle singole parti del testo, valutato pagina per pagina e sulla base del contenuto di tutte le parti (trascrizione del testo, prefazione, indice, note), attribuendo un valore diverso alle parti originali (la prefazione e l'indice analitico) e alla trascrizione del manoscritto.

> Riepilogando per maggior chiarezza e sommate le differenti partite, e cioè
> Per fogli di stampa 21 di testo trascritto a £. 25 il foglio £. 525
> Per fogli 2 della *Prefazione* a £. 70 il foglio £. 140
> Per fogli 2 dell'*Indice* a £. 70 il foglio £. 140
> Per fogli 2 delle *Note* a £. 70 il foglio £. 140
> Risulta un totale di £. 945
>
> Il Presidente fa osservare essere disgraziatamente avvenuto che l'editore [cioé Frati stesso], mentre era innanzi nella stampa del *Diario*, si è accorto, che l'apografo da lui seguito era mancante e scorretto, e che avendo ricorso ad altri manoscritti, ha veduta la necessità di ristampare il già stampato e domanda al Consiglio se sia il caso di aumentare ulteriormente il convenuto.
>
> Il Consiglio dichiara non potersi far carico della ristampa, avvenuta unicamente per fatto dell'editore.
>
> Il prof. Carducci però ritenendo che questa sia qualche cosa più che una semplice pubblicazione di documenti, in quanto il tutto è una narrazione estesa, della quale esistono parecchi apografi, e tutti con errori e lacune, onde è richiesto un lavoro critico e di comparazione, opina, purché la cosa non passi in esempio, si possa varcare alquanto il limite stabilito dalla categoria dell'art. 9 per i documenti ammessi alle *Memorie*.
>
> Il socio Malagola, considerando che si è largheggiato rispetto all'*Indice* e alle *Note* per quella parte che sono semplici varianti, appoggia il prof. Carducci, e ambidue propongono che il compenso sia portato a £.1.000 (mille).
>
> La proposta è approvata all'unanimità.

La Deputazione riprese il problema delle dimissioni nella seduta del 14 febbraio 1886,[20] anche in seguito ad una lettera di Frati (citata, ma non conservata in archivio) che «ritirando le espressioni, che dispiacquero nella lettera antecedente, conferma le date dimissioni»; all'unanimità i presenti incaricarono il Presidente di chiedere al socio di desistere dalla rinuncia,[21] ma senza successo, perché pochi giorni dopo giunse una

[20] Anno Accademico 1885-86, Tornata VII.

[21] Gozzadini assolse a questo mandato con una lettera datata 23 febbraio 1886 (Archivio della Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna, 1885-86, titolo II, n. 51).

lettera[22] nella quale Frati dichiarava irrevocabili le dimissioni aggiungendo che: «Se nell'amarezza dell'animo, per le sofferte immeritate dispiacenze, mi è sfuggita qualche acre parola, intendo ritirarla». L'accettazione delle dimissioni divenne irrevocabile, la pratica fu trasmessa a Roma e ne seguì il decreto ministeriale, datato 4 aprile 1886, col quale Luigi Frati venne dichiarato decaduto dalla qualifica di socio.

La polemica però non si chiuse qui. Qualche tempo dopo infatti il Consiglio Amministrativo e Direttivo della Deputazione[23] tornò ad occuparsi di una lettera di Frati[24] nella quale era richiesto di nuovo un adeguamento del compenso per l'edizione del *Diario* in quanto erano stati compiuti errori nel computo delle pagine e, a giudizio del richiedente, la ristampa delle parti errate doveva essere assunta in carico dalla Deputazione. La discussione fu lunga e spesso aspra; i presenti assunsero posizioni diverse e non conciliabili: si trascrivono di seguito i momenti salienti della seduta.

> Il prof. Carducci dice che in questa materia bisogna procedere con cautela per non creare precedenti; e che d'altronde non è bello avere stabilite norme di compenso per violarle alla prima occasione. Qui però si tratta di un lavoro critico, che differisce da una semplice trascrizione; egli perciò non è alieno dall'appoggiare il compenso maggiore.
>
> Malagola osserva che questa discussione fu fatta nella seduta ultima, e che per le ragioni che si portavano si largheggiò nei calcoli. Tutti concordarono nel considerare le *Note* come memoria originale, e considerare egualmente persino l'*Indice* (che consta di due fogli non compiuti e che si valutarono compiuti) mentre è un lavoro di semplice richiamo alle pagine, a cui non occorre che la diligenza più semplice. [...] Albicini dice che non bisogna esagerare l'entità della cosa. Che la trascrizione in discorso si qualifichi un lavoro critico, sia pure, purché si collochi fra quelli di grado molto inferiore, non trattandosi di un classico, né di uno scrittore di qualche pregio di stile, ma di un cronista, che usa un latino grossissimo e spropositato, intorno al quale non occorre certo spendere un lavoro di cognizioni filologiche, ma far uso del senso comune, per ristabilire, dove sono errori e lacune, la sintassi del periodo e la continuità del racconto. Del resto al Frati era noto l'art. 9

[22] Datata 25 febbraio 1886 (*Ivi*, titolo II, n. 51).

[23] Nella seduta del 25 maggio 1886, presenti Gozzadini, Carducci, Pelliccioni, Masi, Malagola, Bottrigari e Albicini.

[24] Non conservata nell'archivio della Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna e indicata come «senza data» nel verbale della seduta citata alla nota precedente.

Biblioteca dell'Archiginnasio

delle *Disposizioni*, e prima di incominciare il lavoro non ha eccepito in nessun modo. Il Consiglio ha largheggiato nell'attribuire il compenso, e di questo il Frati non sembra tener conto. Se il computo delle pagine è inesatto, si può rifare, ed è giusto che il calcolo abbia una base di fatto. Rispetto però all'esigenza che la Deputazione sottostia alla non lieve spesa di £. 492 per fogli che si sono dovuti ristampare per errori e mutilazioni incorse, egli dichiara di non potere acconsentire minimamente. Le ragioni espresse nel ricorso del Frati non chiariscono che una cosa sola, e cioè che egli si è posto a copiare il ms. senza averlo mai letto, altrimenti si sarebbe accorto delle strane scorciature delle espressioni e del racconto. Evidentemente ha operato con leggerezza imperdonabile in chi si pone a lavori di questo genere; e anche gli spazzini della strada sanno che la prima ricerca, innanzi di dare un testo, è quella di tutti i ms. e di tutte le edizioni di esso.

Per intervento di Gozzadini il Consiglio deliberò a maggioranza (contrari Albicini e Malagola) di assumersi l'onere di pagare direttamente al tipografo le 492 lire contestate e la prima conseguenza furono le dimissioni da Segretario di Cesare Albicini:[25] in questo caso però le dimissioni furono ritirate in seguito all'«amorevole» invito del Presidente[26] e per l'intervento di una delegazione di tre autorevoli soci (Edoardo Brizio, Gaetano Pelliccioni, Aurelio Saffi).

Effetto delle dimissioni fu anche la sostituzione di Frati, come rappresentante della Deputazione, con Olindo Guerrini (fig. 6)[27] nella Commissione per la ristampa dei *Rerum Italicarum Scriptores* del Muratori, intrapresa in quegli anni per iniziativa dell'Istituto Storico Italiano.
Questa la cronaca degli ultimi mesi della presenza di Luigi Frati nella Deputazione di Storia Patria.

Fig. 6. Cartolina postale con ritratto fotografico di Olindo Guerrini (BCABo, Gabinetto dei disegni e delle stampe, *Collezione dei ritratti*, cart. 29, fasc. 47, n. 5).

[25] Adunanza del 30 maggio 1886, Tornata XIV.

[26] Lettera di Albicini in data 13 giugno 1886 (Archivio della Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna, 1885-86, titolo II, n. 126).

[27] Allora Bibliotecario della Regia Università.

Maria Rosaria Celli Giorgini

Dall'Archivio di patrie memorie all'Archivio di Stato di Bologna. Organizzazione della memoria cittadina

Un progetto culturale maturato fin dagli anni Cinquanta del secolo XIX nell'ambiente colto cittadino, sensibile al rinnovato fervore di studi storici, che in quegli anni animavano le più civili e progredite città d'Italia, fu all'origine dell'istituzione dell'Archivio di Stato di Bologna nel 1874.[1]

Ma per meglio comprendere la portata, la valenza storico culturale, le problematiche connesse non sarà inutile ripercorrere, sia pure in rapido *excursus*, la vicenda plurisecolare, del resto ben nota, della documentazione pubblica bolognese segnata da fasi alterne di concentrazioni e di dispersioni, di interesse e di abbandono, di incuria e di riordinamenti.

Risalgono al 1217 le prime notizie dell'esistenza di un particolare deposito di documenti comunali presso il massaro, in cui il podestà e

* I risultati della presente ricerca sono stati, da chi scrive, anticipati nel saggio *Alle origini dell'Archivio di Stato di Bologna. Il progetto di Francesco Bonaini e l'opera di Carlo Malagola*, in *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo. Alle radici dell'identità culturale europea. Atti del convegno internazionale di studi nei 150 anni dell'istituzione dell'Archivio Centrale, poi Archivio di Stato, di Firenze. Firenze, 4-7 dicembre 2002*, a cura di Irene Cotta e Rosalia Manno Tolu, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali. Direzione generale per gli archivi, 2006, p. 505-521.

[1] L'Archivio di Stato di Bologna gode di una vastissima bibliografia che in questa sede non è possibile riassumere; ci si limiterà pertanto alla citazione di opere ritenute più strettamente attinenti al tema trattato. Per un profilo storico istituzionale e relativa bibliografia si rinvia a Isabella Zanni Rosiello, *Introduzione* alla voce 'Bologna' in *Guida generale degli Archivi di stato italiani*, vol. I, Roma, Le Monnier, 1981, p. 559-564.

Biblioteca dell'Archiginnasio

i suoi notai avevano l'obbligo fissato dagli statuti di depositare tutte le scritture di cui fossero in possesso. È questo il primo nucleo della *Camera actorum*.[2] Una prima regolamentazione dell'organismo archivistico si trova già negli statuti del 1288, sarà via via completata e perfezionata, potrà dirsi compiuta solo nel 1376 quando «dopo un secolo di esperienza Bologna codifica minutamente il regolamento del suo archivio» e ne fa l'archivio pubblico per eccellenza, nella duplice accezione innanzitutto di archivio della repubblica e quindi di archivio aperto a tutti i cittadini che vi potevano accedere per trarre copia degli atti di loro interesse.[3] Sul finire del secolo XV e l'inizio del successivo iniziò tuttavia una progressiva trasformazione dell'istituto, che con il volgere degli anni mutò infine la propria natura. Due furono le cause: la soppressione nel 1452 ad opera del cardinale Bessarione, legato di Bologna, dell'Ufficio dei memoriali e la conseguente istituzione dell'Ufficio del registro da una parte, dall'altra il definitivo assoggettamento della città allo Stato della Chiesa nel 1512. Ne conseguì l'interrompersi della funzione di concentrazione delle scritture comunali, che la Camera degli atti aveva svolto fino a quel tempo, per lasciare spazio quasi esclusivamente alle copie degli atti notarili, tanto da trasformarla progressivamente in archivio notarile,[4] processo che si

[2] Sulle origine della *Camera actorum* poi Archivio pubblico del Comune di Bologna sono fondamentali ancora oggi i saggi di GIORGIO CENCETTI, *Camera actorum Comunis Bononie*, «Archivi», serie II, anno II, 1935, p. 87-120 (riedito in ID., *Scritti archivistici*, Roma, Il Centro di ricerca, 1970, p. 260-299) e ID., *I precedenti storici dell'Archivio notarile*, «Notizie degli Archivi di Stato», III, 1943, p. 117-124 (ried. in ID., *Scritti* cit., p. 300-312).

[3] Ancora sulla evoluzione della *Camera actorum* si veda ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Riformagioni e provvigioni del Comune di Bologna dal 1248 al 1400. Inventario*, [a cura di Bruno Neppi], Roma, s.n., 1961, p. XXVIII-XXXV. L'argomento è stato oggetto di ampi e approfonditi studi da parte di Giorgio Tamba, della cui vasta bibliografia si citano: *I documenti del governo del Comune bolognese (1116-1512). Lineamenti della struttura istituzionale della città durante il Medioevo*, Bologna, Atesa, 1978 ("Quaderni culturali bolognesi", 6), p. 23-30; e *L'archivio pubblico nel sec. XVIII*, in *Famiglie senatorie e istituzioni cittadine a Bologna nel Settecento*, Bologna, Istituto per la Storia di Bologna, 1980, p. 133-159.

[4] Si veda ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *La società dei notai di Bologna. Saggio storico e inventario*, a cura di G. Tamba, Roma, s.n., 1988; ID., *Un Archivio notarile? No tuttavia…*, «Archivi per la Storia», anno III, n. 1, gennaio-giugno 1990, p. 41-96.

completò effettivamente solo con l'istituzione napoleonica. S'infranse in tal modo la centralità stessa del concetto di archivio pubblico di concentrazione, che conobbe un lungo declino. Iniziò da questo periodo una vera e propria disseminazione di scritture in vari depositi della città, che solo oltre tre secoli più tardi, proprio con l'istituzione dell'Archivio di Stato, si ricomporranno molto faticosamente e non senza notevoli dispersioni. Il riformismo archivistico settecentesco, che aveva investito numerosi archivi italiani sia pubblici sia privati, produsse i suoi effetti anche nell'archivio pubblico bolognese, dove nel corso degli anni l'incuria e il disordine erano andati progressivamente aumentando. Nel 1770 il Senato bolognese affidò l'incarico di ordinamento al padre benedettino Eugenio Maria Franchi, che già teneva la cattedra di paleografia e diplomatica, la prima istituita in Italia, presso lo *Studio* bolognese. Con lo stesso collaborò in un secondo tempo l'allievo e successore Vincenzo Lazzari. Il riordinamento intrapreso tuttavia venne bruscamente interrotto dall'arrivo a Bologna, nel 1796, delle truppe napoleoniche e dallo sconvolgimento istituzionale che ne seguì. I tumultuosi avvenimenti politici non favorirono certo la ripresa dei lavori archivistici; vennero prese anzi delle iniziative che portarono ad un'ulteriore confusione e scompaginamento dell'ordinamento realizzato. Nel 1803 venne istituito il Grande archivio degli atti civili e criminali, in cui si concentrarono non solo gli atti prodotti dagli organi giudiziari sorti nel secolo XVI, i tribunali della Rota e del Torrone, ma vi furono anche trasportati gli atti delle magistrature giudiziarie dell'antico Comune, che si trovavano nell'archivio pubblico destinato a ricevere d'ora in avanti le sole scritture notarili.[5] Gli archivi del Senato e del Legato costituirono invece l'archivio del Reggimento

[5] Per un'accurata ricostruzione delle vicende archivistiche del Comune bolognese in età moderna, con particolare riguardo agli archivi giudiziari e all'istituzione del Grande archivio degli atti civili e criminali, si veda anche FRANCESCA BORIS - TIZIANA DI ZIO, *Il Grande archivio degli atti civili e criminali di Bologna*, in *Studi in onore di Arnaldo D'Addario*, a cura di Luigi Borgia, Francesco De Luca, Paolo Viti, Raffaella Maria Zaccaria, Lecce, Conte, 1995, p. 269-290.

Biblioteca dell'Archiginnasio

affidato alle magistrature amministrative, Intendenza e Prefettura, che ebbero sede nell'antico palazzo del Comune. Frutto della politica francese di accentramento archivistico fu inoltre la concentrazione degli archivi delle numerosissime corporazioni religiose soppresse nell'ex Convento dei Celestini: costituirà questo uno dei più importanti nuclei archivistici presenti in città.

Caratteristica che accomunava gli archivi bolognesi, oltre al disordine e alla mancanza di validi strumenti, quali indici, repertori, cataloghi, utilizzabili per gli studi e le ricerche che con gran fatica e non compiutamente vi erano stati condotti, era la contiguità, ma sarebbe più appropriato parlare di commistione, con gli archivi correnti, con i quali condividevano la sede, il personale addetto e tutti i disagi e l'incuria, derivati dall'essere una sorta di terra di nessuno, retaggio del passato regime, non più utilizzabili per le esigenze amministrative, non ancora disponibili per la ricerca storica.[6] Era questa la situazione che numerosi eruditi, non solo locali, lamentavano ripetutamente nel corso della prima metà dell'800. Tra costoro aveva suscitato anche profondo rincrescimento il fatto che Friedrich Blume, venuto a Bologna per ricercare i documenti dell'antico *Studio* in «servigio» della storia del diritto romano di Friedrich Karl von Savigny, non poté compiervi le ricerche a causa del grande disordine.[7]

[6] La mancanza di validi strumenti di ricerca negli archivi bolognesi, anche se in realtà si trattava principalmente della difficoltà di reperirli, viene più volte lamentata da Frati: «la condizione presente dei nostri archivi, infruttuosi agli studi per disordine delle antiche carte e per mancanza d'inventari». E prosegue nella nota: «Questo disordine dei nostri archivi e il danno che ne conseguiva agli studi storici, non meno che da noi è sentito dagli stranieri, i quali ce ne fanno ben meritati rimproveri. Basterà qui ricordare fra molti il Blume, che nel suo *Iter italicum*, II, 137 si duole di non aver potuto far capitale della ricca suppellettile dei nostri documenti, donde si prometteva tanta copia di notizie in servigio dell'illustre Savigny per la sua Storia del diritto romano nel medioevo». Si veda in *Delle cose operate nell'anno 1861 dalla R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. Relazione del dott. Luigi Frati – Segretario*, s.n.t., p. VII. A tal proposito si veda anche FRANCESCO BONAINI, *Gli archivi delle provincie dell'Emilia e le loro condizioni al finire del 1860. Studi del prof. Francesco Bonaini*, Firenze, coi tipi di M. Cellini e C. alla Galileiana, 1861, p. 3.

[7] *Delle cose operate* cit.

Nella temperie culturale dell'età del Romanticismo e del Risorgimento, con il rinnovato interesse maturava il progetto di un erudito locale, Luigi Frati. A lui innegabilmente va il merito di aver posto per primo, anticipando lo stesso Bonaini, il problema della concentrazione in un unico istituto archivistico di tutti gli archivi pubblici bolognesi: «l'Archivio di memorie patrie».[8] Nominato direttore della Biblioteca Comunitativa, poi dell'Archiginnasio, Frati, subito dopo la caduta del governo pontificio, nell'estate del 1859, aveva presentato al magistrato cittadino «un vasto progetto di riunire con un arco il superbo palagio dell'Archiginnasio coll'altro vicino soprannominato della Morte per apparecchiare nel piano superiore di quest'ultimo edifizio condegna sede sì alle nostre Scuole e ai Gabinetti tecnici come a quante pergamene e manoscritti venisse fatto ragunare alla formazione di un archivio di memorie patrie».[9] Approvato tempestivamente il progetto, il consiglio municipale deliberava nel gennaio 1860 l'acquisto del palazzo cosiddetto della Morte, già sede della omonima compagnia laicale, per ospitarvi le scuole tecniche, il ginnasio e «l'archivio patrio».

L'iniziativa di Frati aveva incontrato anche il pieno favore del Governatore delle Romagne Luigi Carlo Farini che, dopo aver visitato la Biblioteca nel dicembre, aveva ordinato «che fossero dati o restituiti al Municipio di Bologna tutti gli antichi documenti sparsi nei diversi archivi governativi i quali non attenessero più a cose di governo».[10] Il pro-

[8] L. FRATI, *Di tre bisogni principali della città di Bologna e del modo di provedervi in un sol luogo*, Bologna, Tipi Governativi alla Volpe, 1859, p. 13.

[9] *Ibid.*, p. 18.

[10] *Ibid.*, p. 18-19. L'affermazione è citata dal «Monitore di Bologna», 1859, n. 155, che lo stesso Frati indica come fonte: si veda in ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1863, tit. XIV-1-5, prot. 7681, allegata «Nota degli atti risguardanti l'istituzione di un Archivio storico-diplomatico da allogarsi nell'edifizio dell'antico Spedale della Morte attiguo alla Biblioteca municipale». La *Nota* è allegata alla lettera che Frati invia all'assessore municipale Bertolazzi per riepilogare lo stato della pratica relativa all'istituzione dell'archivio patrio e chiederne la riattivazione, dopo l'interruzione del 1861, in una forma ridotta rispetto al progetto Bonaini. Il provvedimento che darà concreta attuazione alla decisione del governatore Farini è il decreto dato a Modena il 10 febbraio 1860 con il quale si istituivano le tre Deputazioni di storia patria dell'Emilia con sede a Bologna, Modena e Parma.

Biblioteca dell'Archiginnasio

getto Frati nasceva dalla consapevolezza che le fonti per gli studi storici, soprattutto per l'età medievale, si trovano negli archivi dove si conservano i monumenti paleografici: diplomi, atti pubblici, istrumenti e simili. Migliorare la condizione degli archivi, riordinarli, renderli accessibili agli studi attraverso appropriati strumenti, fare in una parola quanto le nazioni più colte già hanno fatto attraverso l'opera dei grandi diplomatisti del secolo XVIII, era compito cui l'Italia non poteva più oltre sottrarsi. È necessario, incitava ancora Frati, che, sull'esempio dei grandi eruditi del passato, si riprendano anche in Italia gli studi paleografici e diplomatici, che soli costituiscono la guida sicura per sceverare il vero dal falso e offrire in tal modo gli strumenti critici per lo studio degli antichi documenti e per la loro pubblicazione.

Frati, in sostanza, progettava un istituto culturale sull'esempio degli archivi che già erano stati realizzati a Venezia, concentrando e disponendo ordinatamente nel chiostro dei Frari una sterminata quantità di documenti che offrivano a suo dire «un'idea adeguata della grandezza della Repubblica veneta», e a Firenze, nell'Archivio Centrale, dove era stata raccolta «copiosissima messe dai diversi archivi di Toscana a farlo più cospicuo e rilevante». Ma se l'archivio dei Frari era superiore per quantità dei documenti raccolti, quello di Firenze costituiva «il modello» per il «razionale istorico ordinamento» nel quale lo aveva disposto il dottissimo professore Bonaini.[11] A confronto di quanto si è operato in altre città, aggiungeva Frati, è perciò ancora più vergognosa l'inerzia di Bologna dove si lasciava in abbandono una gran quantità di documenti, divenuti inutili sia per la mancanza di persone esperte di paleografia, sia perché privi di «ordine ragionato» e ancora meno utilizzabili perché «disgregati» gli uni dagli altri: «mirabile tesoro che depositato qua e là per difetto di spazio dai padri nostri era venuto in signoria del cessato governo, che tramutava persino il nome all'antico palazzo del Comune per occultarne l'usurpata proprietà». Quindi egli indicava, sommariamente,

[11] L. FRATI, *Di tre bisogni principali* cit., *passim*. Frati aveva inviato l'opuscolo a Bonaini, che lo ringrazia e gli esprime vivo compiacimento per il progetto in una lettera autografa datata Firenze 4 gennaio 1860 (cfr. BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. III, n. 148).

gli antichi documenti che si trovavano in quattro diversi depositi della città. Nell'archivio notarile innanzitutto, sede dell'antica Camera degli atti, che conservava la documentazione del libero Comune, delle sue magistrature e delle signorie, documenti tutti che «spettano al patrimonio della storia, e non hanno che fare in un Archivio Notarile, dove non istanno che ad occupare il posto», aumentando il disordine generale.[12] Altro prezioso deposito di documenti si trovava nel Palazzo pubblico, già sede del Senato bolognese e del Legato pontificio; anch'essi «valgono assai meno perché disgiunti» dagli altri documenti coevi. Ancora una ricchissima concentrazione di antichi documenti membranacei, appartenenti alle corporazioni religiose soppresse, era presso la sede del Demanio della cessata amministrazione, nell'ex convento dei Celestini, completamente abbandonati alla mercé «di tarli e tignuole». Infine, un quarto deposito era presente in città, quello dove erano raccolti gli atti degli antichi tribunali civili e criminali, già concentrati dall'amministrazione napoleonica a partire dal 1803.[13]

Prendeva forma così quel progetto di Archivio di patrie memorie, che Frati rende di pubblica ragione con l'opuscolo *Di tre bisogni principali della città di Bologna e del modo di provedervi in un sol luogo*, uno dei quali è appunto l'Archivio. I governanti non restano insensibili. Il 1860 è infatti l'anno che vede la realizzazione di due eventi decisivi anche per la storia dell'Archivio di Stato, nonostante la sua effettiva istituzione segua solo a quattordici anni di distanza.[14]

[12] L. FRATI, *Di tre bisogni principali* cit., p. 16. Con decreto dato a Modena il 1° febbraio 1860 il governatore dell'Emilia riconosce al Comune di Bologna la proprietà del palazzo municipale gravata però dell'obbligo di ospitarvi la residenza dei rappresentanti del governo e degli uffici dipendenti.

[13] Per la formazione del Grande archivio degli atti civili e criminali si veda in particolare CARMELA BINCHI, *Pratiche conservative e pratica del potere all'epoca della Restaurazione: il Grande archivio degli atti civili e criminali*, in *Storia, archivi, amministrazione. Atti delle giornate di studio in onore di Isabella Zanni Rosiello. Bologna, Archivio di Stato, 16-17 novembre 2000*, a cura di C. Binchi e T. Di Zio, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali. Direzione generale per gli archivi, 2004, p. 269-280.

[14] Fin dal settembre 1859 il bibliotecario comunale Frati aveva sollecitato il presidente della Commissione, istituita per sovrintendere alla organizzazione della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, a richiedere all'Intendente della Provincia il proprio intervento presso i

Biblioteca dell'Archiginnasio

Nel quadro generale della politica di progressiva piemontesizzazione delle province dell'Emilia, Farini dette concreta attuazione alla politica di concentrazione archivistica preannunciata con l'istituzione, il 19 febbraio, di tre Deputazioni di Storia Patria aventi sede a Parma, a Modena e a Bologna, che furono poste alle dirette dipendenze del Ministero della pubblica istruzione affidato nel Governo provvisorio al prof. Montanari.[15]

Nel preambolo del decreto istitutivo, che riecheggia motivi già letti nel progetto di Frati sull'importanza delle fonti documentarie per la storia, e sulla necessità del loro ordinamento con «acconcie distribuzioni» ai fini della loro migliore utilizzazione e conservazione, si aggiunge, con straordinaria lungimiranza e innovazione, che «la storia dei fatti» non può considerarsi esaustiva, occorre fare indagine anche «sulle lingue, sui costumi, sulle abitudini e su ciò che vi ha di più intimo nel carattere della vita dei popoli e da cui risulta il carattere proprio di ciascuna età». Perciò, perché la storia possa conseguire quell'opera di incivilimento che deve essere a fondamento della nascente nazione unificata, è affidato alle Deputazioni il compito di ricercare le raccolte di antichi documenti e di memorie ovunque si trovino, senza distinzioni di appartenenza a città, a comuni, ad amministrazioni demaniali, ad antichi monasteri, concentrarle quindi in sedi appropriate e compiere tutte quelle operazioni atte a renderle utilizzabili e a pubblicarle.

È un vero e proprio programma storiografico quello commesso alla nuova istituzione. La Deputazione bolognese non deluderà le aspettative

competenti ministeri al fine di ottenere la cessione alla Biblioteca degli antichi documenti, che costituivano l'archivio del cessato Demanio, prima che venissero dispersi a causa della diversa destinazione dei locali dove erano conservati. Si veda nota in ASBo, *Intendenza di Bologna, Carteggio amministrativo*, titolo XIII, rubrica 6, anno 1859. Ad appoggiare la richiesta di Frati in data 4 ottobre 1859 si veda anche una lettera del ministro del Governo delle Romagne Antonio Montanari (*ibidem*).

[15] Sui problemi dell'unificazione amministrativa esiste una vasta bibliografia che non può essere qui riassunta. Per un'efficace sintesi si veda GUIDO ASTUTI, *L'unificazione amministrativa del Regno d'Italia*, «Annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma», IV, 1964, 1-2, p. 6-43 e la ricca bibliografia ivi citata.

dei politici: eruditi locali, nell'arco di alcuni mesi, compiranno la ricognizione di tutti gli archivi pubblici, estendendola anche a quelli ecclesiastici, e le loro relazioni e studi costituiranno un primo avvio al lavoro che dovrà seguire e renderanno possibile a Bonaini la pubblicazione della sua relazione nel breve arco di tre mesi.

Compiuta l'annessione al Piemonte, sarà il Ministro della Pubblica Istruzione, Mamiani, ad affidare il 19 settembre 1860 al professor Francesco Bonaini, Soprintendente generale degli archivi toscani, l'incarico di visitare gli archivi pubblici delle province dell'Emilia, specialmente i più importanti, quelli di Modena e di Bologna, e di riferire al governo anche sulla possibilità, sulle modalità e sulla spesa necessarie per renderli simili agli archivi toscani, giudicati esemplari.[16] «La Deputazione», riferirà il segretario Giosue Carducci, in un'ampia relazione sull'attività svolta dal 1860 al 1872, «riceveva questa lieta novella come desiderato compimento ai voti della città e suoi, come pratica attuazione dei provvedimenti invocati a poter raggiungere il fine della sua instituzione».[17] Non si tratterà, è evidente, né di competizione né di subalternità alla realizzazione dell'Archivio centrale; il Municipio bolognese concorrerà nella ferma convinzione dell'accresciuto prestigio e del decoro che l'istituzione governativa, simile a quella di altre importanti città, avrebbe arrecato a Bologna.

Bonaini, dunque, inviato del ministro Mamiani, arriva a Bologna, nell'autunno 1860, con i migliori auspici. La sua missione tuttavia presenta dei limiti: egli è incaricato, oltre che di indicare le modalità, anche di quantificare la spesa occorrente per creare anche a Bologna un Archivio centrale, ma non è autorizzato a trattare con il Municipio. Tradirà l'imbarazzo, come si legge nella relazione agli atti del Ministero

[16] F. BONAINI, *Gli archivi delle provincie dell'Emilia* cit., p. 26-27.

[17] *R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna dall'anno 1860 al 10 marzo 1872. Relazione del segretario Giosuè Carducci*, in *Processi verbali della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna dall'anno acc. 1871-72 a tutto l'anno acc. 1880*, vol. II, Bologna, s.n., 1881, p. 2-3 (esemplare in BCABo, 17.Q.III.37).

Biblioteca dell'Archiginnasio

della Pubblica Istruzione, affermando: «l'assunto era grave in se stesso perché il ministro non aveva creduto di estendere al di là i miei poteri. Trovai a Bologna un progetto d'archivio già favorito dall'opinione pubblica e dallo stesso magistrato municipale, intendo parlare del progetto del dottor Frati». E ancora prosegue: «io non poteva enunciare questo progetto che in via ufficiosa al Comune, non avendo la facoltà di trattarne».[18]

Il progetto Frati, che prevedeva l'utilizzo per l'archivio soltanto di una parte del primo piano del palazzo della Morte, già acquistato dal Municipio e affidato all'architetto Coriolano Monti per le necessarie opere di adeguamento e di collegamento con l'Archiginnasio attraverso un cavalcavia (fig. 1), sembrò a Bonaini insufficiente a contenere tutti gli archivi da lui individuati e ritenuti degni di essere concentrati nell'istituendo Archivio centrale. Stimò che occorressero circa 10.000 metri lineari di palchetti; era necessario perciò adibire ad archivio tutto il primo piano del palazzo della Morte e sistemare nell'ex Convento dei Celestini, appartenente al Demanio, nei locali lasciati liberi dagli archivi delle Corporazioni religiose soppresse, il liceo filosofico e le scuole tecniche. Bonaini sosteneva con convinzione il progetto di concentrazione, di un luogo dato agli studi in cui Archivio centrale e Bi-

[18] Si veda ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Ministero della pubblica istruzione, Archivi di Stato*, b. 1, c. 1, «Rapporto sugli archivi dell'Emilia», senza data. Nello stesso fascicolo si veda una lettera del direttore generale dell'Ufficio centrale della pubblica istruzione di Firenze in data 18 aprile 1861 al ministro della Pubblica Istruzione, in cui gli spiega che Bonaini aveva diviso la sua relazione in due parti, l'una scientifica dedicata agli studiosi, per la quale aveva chiesto al governatore Ricasoli licenza di pubblicare sul «Giornale storico degli archivi toscani» che si stampava presso il Gabinetto Viesseux in Firenze, e l'altra di carattere amministrativo che sarebbe stata trasmessa a breve al ministro. Bonaini, in sostanza, non aveva voluto rinunciare a pubblicare, a favore degli studiosi, le osservazioni scientifiche che la visita agli archivi emiliani gli aveva suscitato, ma nello stesso tempo non poteva dare alle stampe considerazioni e riflessioni di carattere amministrativo, anche riservato. La relazione viene trasmessa il 23 aprile 1861. In data 18 ottobre 1861 si trova, agli atti nello stesso fascicolo, una minuta di una lettera a Bonaini in cui si accusa ricevuta di sei copie del volume, che viene lodato.

Fig. 1. La facciata ovest dell'arcone su via de' Foscherari realizzato nel 1861 dall'architetto Coriolano Monti per collegare il palazzo dell'Archiginnasio (sulla destra della foto) con il palazzo dell'Ospedale di Santa Maria della Morte (sulla sinistra). La scritta sulla lapide recita: «Quest'arco su la via a congiungere Biblioteca e Archivio fabbricato nel 1861 ricorda ai nepoti con gli antichi nomi dei due edificii Archiginnasio e Ospedale della Morte insegnamento di civile grandezza datoci dagli avi quando posero ad abitare vicino alla Sapienza la Carità». Foto di Ruggero Ruggeri realizzata il 19 giugno 2009.

Biblioteca dell'Archiginnasio

blioteca si sarebbero avvantaggiati reciprocamente della contiguità: «certo è che se potesse costituirsi in Bologna un archivio quale lo indica il progetto Frati, da me modificato, poche città d'Europa avrebbero una cosa così splendida» si legge ancora nella relazione manoscritta. Si impegnerà infatti attivamente per la sua realizzazione e cercherà di presentare al Governo una proposta economicamente accettabile (fig. 2), mediando tra le richieste del Comune, che si era indebitato con un forte prestito per la ristrutturazione del palazzo, e le esigenze del Governo, che egli intuiva perfettamente, con una sensibilità di fine politico oltre che di uomo di cultura. I decreti del 31 dicembre 1861, con i quali veniva estesa agli archivi della Lombardia e dell'Emilia la stessa condizione giuridica adottata per quelli del Piemonte alle dipendenze del Ministero dell'Interno, e la contemporanea proposta del ministro Minghetti di organizzazione amministrativa decentrata che prevedeva l'affidamento degli archivi alle regioni oppure ai comuni, fecero sì che si interrompessero le trattative con il Governo e la realizzazione del progetto bolognese subisse una lunghissima pausa, che praticamente durò fino al 1874.[19] A nulla valsero i numerosi tentativi messi in atto sia da parte del Municipio di Bologna che prometteva «larghe facilitazioni» al Governo, sia dalla Deputazione di storia patria, che ne perorava la causa, per addivenire a una prima, sia pure parziale, soluzione del problema degli archivi bolognesi. Il Municipio chiedeva, senza pregiudicare l'esito definitivo dell'istituzione dell'Archivio centrale, di ottenere il deposito, presso la Biblioteca, dell'archivio demaniale, in cui era conservata una ingente quantità di pergamene che, sottratte all'oblio e alla rovina, avrebbero costituito il primitivo nucleo di quel-

[19] Cfr. minuta della lettera dell'assessore Cassarini al ministro delle Finanze in data 12 settembre 1861 (ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1861, tit. X, rubr. 8, prot. 5078), nella quale, riassumendo i tratti salienti della «vicenda archivistica bolognese», l'assessore riconduce la sospensione e il successivo accantonamento del progetto Frati-Bonaini all'incertezza determinata dalla proposta del ministro dell'Interno, Minghetti, di attribuire alle regioni la competenza sugli archivi. Si veda a tal proposito anche ANTONIO PANELLA, *Francesco Bonaini e l'ordinamento degli archivi italiani*, in ID., *Scritti archivistici*, Roma, s.n., 1955, p.196-198.

l'archivio storico diplomatico progettato da Frati.[20] Veniva ancora agitata la questione della sede: il Municipio proponeva, in cambio dei locali messi a disposizione in palazzo Galvani, la concessione in uso dei locali demaniali dell'ex Convento dei Celestini lasciati liberi dai documenti delle corporazioni religiose soppresse. Il ministro dell'Interno, ma soprattutto quello delle Finanze, da cui dipendevano gli archivi demaniali e quindi l'accettazione delle condizioni dello scambio di sede, furono irremovibili, anche sulla base di un equivoco - non è chiaro fino a che punto strumentale - dell'impossibilità per il Governo di cedere al Municipio i propri archivi in parte ancora utilizzati per le ricerche amministrative e per la gestione del cessato Demanio.[21]

Il rifiuto, tuttavia, non scoraggiò definitivamente l'iniziativa; sulla realizzazione del progetto vigilava costantemente la Deputazione di Storia Patria. Proprio in funzione dell'istituzione dell'archivio, nel 1865, il Comune otteneva dalla Camera di commercio ed arti il deposito della

[20] Cfr. la corrispondenza tra Bonaini e l'assessore delegato del Comune di Bologna, Ulisse Cassarini, nel gennaio 1861 (ASCBo, *Carteggio amministrativo*, tit. X, rubr. 8, *ad annum*). L'assessore Cassarini, dopo aver fornito a Bonaini tutte le informazioni richieste in merito al progetto da presentare al ministro insieme alla relazione, si reca a Torino per conferire direttamente con il ministro Mamiani e presentargli le proposte del Comune di Bologna. Bonaini manifesta nelle due missive a Cassarini il suo pieno coinvolgimento e la preoccupazione di condurre al successo le trattative; si prodiga perciò in consigli e suggerimenti al fine di evitare, o comunque prevenire, eventuali e prevedibili obiezioni da parte del Governo.

[21] Cfr. lettera del prefetto al sindaco di Bologna in data 30 novembre 1861, con la quale il primo comunica il rifiuto del Ministero delle Finanze di cedere al Municipio l'archivio demaniale dei Celestini «che pur sempre deve stare a carico delle Finanze, non della Deputazione» (ASCBo, *Carteggio amministrativo*, tit. X, rubr. 8, *ad annum*). E tuttavia, ancora nel dicembre 1861, Bonaini dispensava attraverso i bolognesi Frati e Rocchi i suoi suggerimenti per controbattere al rifiuto e sostenere l'istituzione di un archivio centrale in Bologna e, indicando una prassi ispirata a quella seguita per gli archivi toscani, citava ad esempio l'Archivio di Pisa quanto alla procedura d'istituzione, gli archivi demaniali e l'archivio delle Decime granducali, trasferito rapidamente da palazzo Riccardi agli Uffizi, quanto all'opportunità di concentrazione e alle modalità di attribuzione dei locali di conservazione (ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1861, tit. X, rubr. 8, nota 11583 del 20 dicembre 1861).

Biblioteca dell'Archiginnasio

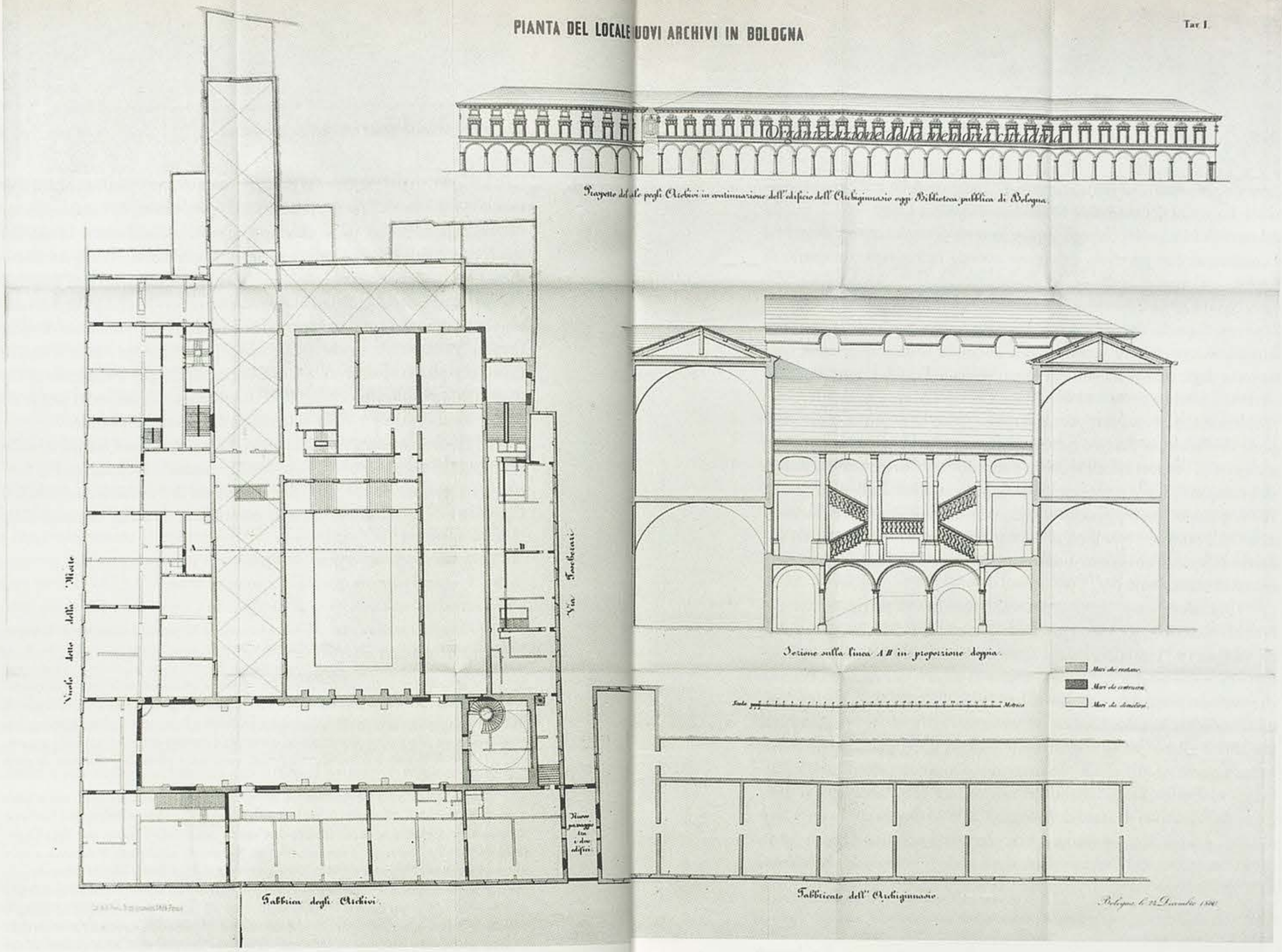


Fig. 2. *Pianta del locale pei nuovi archivi in Bologna*, litografia di Achille Paris («Borgognissanti 3424. Firenze») datata «Bologna, li 24 Decembre 1860», allegata come Tav. I a FRANCESCO BONAINI, *Gli archivi delle provincie dell'Emilia e le loro condizioni al finire del 1860*, Firenze, coi tipi di M. Cellini e C. alla Galileiana, 1861.

Biblioteca dell'Archiginnasio

ricca documentazione statutaria e regolamentare delle antiche corporazioni. La scelta del materiale fu affidata proprio a Luigi Frati. È questa del resto l'ultima volta che egli appare in veste di organizzatore di archivi e comunque con un ruolo attivo che non sia esclusivamente quello di studio.

Nel 1870 la Commissione Cibrario, nominata dal ministro dell'Interno Cantelli che *ad interim* deteneva anche quello della Pubblica Istruzione, concludeva intanto i suoi lavori: la sorte travagliata e controversa degli archivi italiani era ormai segnata: l'unificazione amministrativa si sarebbe compiuta alle dipendenze del Ministero dell'Interno. Problematiche di carattere pratico organizzativo in merito alla distribuzione dei locali nel palazzo dell'Archiginnasio, nel quale nel frattempo accanto alla biblioteca e all'archivio aveva dovuto trovare posto il museo archeologico invece delle scuole, occuparono ancora gli anni fino al 1874, quando con il pieno favore ed assenso del Comune, veniva emanata il 22 ottobre 1874 il regio decreto che istituiva a Bologna un Archivio di Stato, il cui primo nucleo sarebbe stato il Grande archivio degli atti civili e criminali.

Quello realizzato non era più solo l'Archivio di patrie memorie, o l'Archivio centrale secondo i primitivi progetti di Frati e Bonaini. Il r.d. 27 maggio 1875 stabiliva infatti come dovevano essere costituiti gli Archivi di Stato: ad essi spettavano non solo gli atti dei dicasteri centrali che avevano preceduto il Regno d'Italia e quelli delle magistrature, amministrazioni e corporazioni cessate esistenti nel capoluogo di provincia, ma anche gli atti delle magistrature e degli uffici governativi attivi, escluso quelli riferiti all'ultimo decennio. Dopo un primo incarico affidato ad Enrico Frati, fratello del nostro, nel 1882 assumerà la direzione dell'Archivio di Stato di Bologna Carlo Malagola che la terrà fino al 1898; a lui si deve l'immane opera, compiuta nell'arco di poco meno di un decennio, di concentrazione degli archivi bolognesi, che ebbero sede nel palazzo Galvani, secondo l'antico progetto definito da Luigi Frati.

CRISTIANA MORIGI GOVI

Cento misure e un taglio solo. Luigi Frati e il Museo Civico di Bologna

Mi fa molto piacere intervenire a questo convegno sulla figura di Luigi Frati che è padre comune delle due istituzioni culturali più antiche e più prestigiose del Comune di Bologna, l'Archiginnasio e il Museo Civico, da sempre vicine di casa, nonostante alcuni tentativi di sfratto dell'una o dell'altra. Tali scellerati progetti sono stati vanificati non tanto per la resistenza o il merito di qualcuno, quanto per la forza di una storia così radicata che non si è lasciata cancellare. Basta consultare i due volumi dedicati alla storia delle due istituzioni (*Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico* e *Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*) per rendersene conto.[1]

Questa storia cominciò proprio con un progetto di Luigi Frati pubblicato a stampa con il titolo *Di tre bisogni principali della città di Bologna e del modo di provvedervi in un sol luogo*:[2] vi si proponeva l'ampliamento della Biblioteca con l'acquisizione per enfiteusi delle contigue sale del cosiddetto «Ospedale della Morte» (futura sede del Museo Civico). I due edifici sarebbero stati collegati mediante un arco-cavalcavia sopra via Foscherari, secondo il progetto già elaborato nel 1804 da Giovanni

[1] *Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico*, a cura di C. Morigi Govi e Giuseppe Sassatelli, Bologna, Grafis, 1984. Per una prima sintesi della storia del Museo: C. MORIGI GOVI, *Per la storia del Museo Civico Archeologico di Bologna*, «Atti e memorie» della Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna, n.s., XXXIII, 1982, p. 207-228. Per l'Archiginnasio, *Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Bologna*, a cura di Pierangelo Bellettini, Fiesole, Nardini Editore, 2002, in particolare P. BELLETTINI, *Momenti di una storia lunga due secoli*, p. 9-48.

[2] LUIGI FRATI , *Di tre bisogni principali della città di Bologna e del modo di provvedervi in un sol luogo*, Bologna, Tipi Governativi alla Volpe, 1859.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Aldini,[3] che intendeva dare spazio all'Università, ancora qui collocata prima del trasferimento in Palazzo Poggi, sua sede attuale. Nel grande complesso sarebbero stati collocati oltre alla Biblioteca anche l'Archivio Demaniale e le Scuole Aldini Valeriani; non si parla ancora di Museo.

Nel 1860 il Comune deliberò l'acquisto dell'Ospedale della Morte e Coriolano Monti, ingegnere Capo del Comune, redasse il progetto per la ristrutturazione dell'edificio e per la costruzione del cavalcavia su Via Foscherari, realizzato nel 1861. Proprio in quell'anno la città si arricchiva della straordinaria collezione di Pelagio Palagi, che venne depositata presso l'Archiginnasio e affidata alla direzione di Frati con l'incarico dell'ordinamento e custodia degli oggetti dell'eredità Palagi, incarico che comportava anche un'indennità annuale di £. 1.600 da aggiungere al suo stipendio di bibliotecario. Le collezioni universitarie, che il Frati ben conosceva, languivano a Palazzo Poggi e attendevano di ricongiungersi con quelle comunali.[4]

La nuova situazione portò Frati a formulare un diverso progetto[5] per l'uso dell'Archiginnasio e del Palazzo della Morte quale sede della Biblioteca, del Museo e degli Archivi; tale progetto diede l'avvio ad un dibattito quasi ventennale fra Consiglio Comunale, Deputazione di Storia Patria e Università e costituì una sorta di modello e di punto di riferimento fino alla conclusione della convenzione del 1878 che sancì l'unificazione delle collezioni universitarie e comunali.

Il progetto prevedeva:

> di riunire in un solo, salve le rispettive proprietà, i due Musei archeologici della città nostra [...] ritenendo sconvenienza e danno gravissimo che avessero a rimanere disgiunte due raccolte di oggetti di simil natura, i quali non solo si riverberebbero scambievolmente luce, ma riceverebbero maggior rilevanza e lustro gli uni dagli altri.

[3] GIOVANNI ALDINI, *Riflessioni sulle fabbriche spettanti all'Università Nazionale di Bologna e prove della necessità di conservare l'antico Archiginnasio per uso della medesima*, s.n.t. [ma Bologna, 1804], p. 8.

[4] SILVANA TOVOLI, *Il Museo Archeologico Comunitativo e il progetto di unificazione delle collezioni comunali e universitarie (1860-1871)*, in *Dalla Stanza* cit., p. 211-215.

[5] L. FRATI, *Delle cose operate nell'anno 1861 dalla R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna*, «Atti e Memorie della Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna», I, 1862, p. XXXIX-XLII.

Tale operazione, secondo Frati, avrebbe avuto numerosi vantaggi. Culturali: «dove l'un museo è scarso di monumenti l'altro per buona ventura n'è dovizioso» (monumenti egizi e medagliere); economici: si propone la vendita delle medaglie e monete duplicate e «vantaggio ritrarrebbe il Governo dal risparmio dell'ingente spesa per edificare nuove sale e gallerie nell'Università a ricetto dei molti monumenti e oggetti antichi» ora troppo stipati; museografici: disposizione «della complessiva collezione, scientificamente disposta, per ordine di nazioni e di tempi»; ed infine turistici: per il viaggiatore si offriva la possibilità di trovare riunita, nella brevissima sua sosta, «la maggior copia di monumenti» e «non avervi luogo, per la centrale postura, per la sua magnificenza e per le onorate memorie che racchiude, sia di questo più degno di addivenire il santuario, come delle glorie, così della patrie grandezze».

Giovanni Gozzadini, archeologo e personalità eminente, in qualità di Presidente della Deputazione di Storia Patria, presentò al Rettore e alla Giunta Comunale il progetto Frati. La Giunta accolse favorevolmente la proposta e istituì subito una commissione che però non ebbe alcuna attività. Non abbiamo notizie fino al 1865 quando in Consiglio Comunale cominciarono le lamentele per il fatto che il Museo Palagi, depositato presso la Biblioteca dell'Archiginnasio, non era ancora sistemato, pur avendo un direttore, il Frati. Venne istituita un'altra commissione,[6] di cui faceva parte Marco Minghetti, con il compito di indagare «sul ritardo che si verifica nel collocamento del Museo Palagi» e «sugli inconvenienti e gli abusi che si riscontrassero nell'ordinamento della Biblioteca». Verificato che la collezione giaceva ancora malamente in casse, si propose di togliere al Frati l'incarico di direttore e il relativo stipendio; Frati, in verità, non si era occupato molto della sistemazione del Museo Palagi e ne abbiamo conferma dalle testimonianze di due archeologi, il Conze[7] e lo Chabas[8] che, giunti a Bologna per visitare i monumenti egi-

[6] Il Consiglio Comunale nella seduta del 9 marzo 1865 nominò una Commissione di cui facevano parte il Minghetti, Giovanni Battista Ercolani e Giuseppe Ceneri.

[7] ALEXANDER CONZE, *Antikensammlungen in Oberitalien*, «Archälogischer Anzeiger zur Archälogischen Zeitung», XXV, n. 222, giugno 1867, colonne 89-91.

[8] FRANÇOIS G. CHABAS, *Note sur la Collection egyptienne de Bologne*, «Rivista bolognese di scienze e lettere», IV, 1870, p. 105-115.

Biblioteca dell'Archiginnasio

ziani, trovarono i materiali in condizioni assai precarie, alcuni addirittura esposti all'aperto e alle intemperie. Ma, nonostante le gravi carenze, il museo dell'Archiginnasio era percepito come luogo dove raccogliere materiali e rinvenimenti fortuiti in attesa di tempi migliori.[9]

L'Amministrazione Comunale, presa dall'assillo di risolvere i tanti problemi della città lasciata in una situazione miserevole dal Governo Pontificio, solo nel 1870, obbligata da un avvenimento esterno, il V Congresso di Antropologia e Archeologia Preistorica che si sarebbe tenuto a Bologna,[10] riprese il problema del Museo ed affidò il progetto della sistemazione delle collezioni archeologiche ad Ariodante Fabretti, professore di Archeologia a Torino e patriota insigne.[11] Le sole raccolte antiche di proprietà comunale, che nel frattempo si erano arricchite grazie ai risultati straordinari degli scavi etruschi della Certosa, condotti da Antonio Zannoni,[12] vennero collocate in quattro sale dell'Ospedale della Morte, che, come abbiamo detto, era stato collegato all'Archiginnasio. Questo Museo riscosse molto successo presso gli studiosi;[13] venne pubblicato un catalogo[14] redatto anche dal giovane archeologo piemontese Edoardo Brizio,[15] che poi, nel 1876, sarebbe arrivato a Bologna con il ruolo di professore di Archeologia e direttore della Sezione Antica del Museo Universitario, da subito infastidito nemico del Frati; e vedremo il perché.

Pochi mesi dopo l'inaugurazione del Museo, alla fine del 1871, il Consiglio Comunale, incurante delle molte proteste, decise all'unanimità (fra i Consiglieri c'era anche Giosue Carducci) di usare il Palazzo

[9] S. Tovoli, *Il Museo Archelogico Comunitativo* cit., in *Dalla Stanza* cit., p. 214-215.

[10] Daniele Vitali, *Il V Congresso di Antropologia e Archeologia preistoriche a Bologna*, in *Dalla Stanza* cit., p. 277-297.

[11] C. Morigi Govi, *Il Museo Civico del 1871*, in *Dalla Stanza* cit., p. 260-261.

[12] Ead., *Antonio Zannoni: dagli scavi della Certosa alle «arcaiche abitazioni»*, in *Dalla Stanza* cit. p. 243-254.

[13] Ead., *Il Museo Civico del 1871*, in *Dalla Stanza* cit., p. 259-267.

[14] *Cenni storici, relazioni e cataloghi del Museo Civico di Bologna per la inaugurazione fatta il 2 ottobre 1871 in occasione del V Congresso Internazionale di Antropologia e Archeologia preistoriche*, Bologna, Regia Tipografia, 1871; e *Guida del Museo Civico di Bologna*, Bologna, Regia Tipografia, 1871.

[15] Giuseppe Sassatelli, *Edoardo Brizio e la prima sistemazione storica dell'archeologia bolognese*, in *Dalla Stanza* cit., p. 381-400.

della Morte come sede dei Tribunali che occupavano, in situazione indecorosa, il piano terreno di Palazzo Comunale. Alla Deputazione di Storia Patria intervenne Carducci[16] che, scusandosi di aver votato in qualità di consigliere comunale quella proposta essendo del tutto ignaro delle cose della città, affermava:

> nelle sale del più volte ricordato edifizio che fu *della Morte* le collezioni dei monumenti plastici o figurati o litterati del passato potrebbero accompagnarsi a quelle dei documenti scritti, e i musei e gli archivi avere attinenza alla biblioteca, con vantaggio degli studiosi, con decoro della città, con aumento di splendore dell'Archiginnasio, «*si fata deum, si mens non leva fuisset*».

Nel 1873 la nuova Giunta Comunale tornò sulla decisione e assegnò il Palazzo della Morte ai Musei e agli Archivi. Il Rettore cedette le raccolte universitarie a condizione che le collezioni rimanessero distinte da quelle comunali e con direzioni separate. Venne nominata una nuova Commissione formata da Gozzadini, Francesco Rocchi, Leopoldo Lambertini, e Frati, che venne incaricato di elaborare un progetto operativo: a piano terreno furono collocati, divisi, i Musei Governativo e Comunitativo, la Scuola di Archeologia e la Deputazione di Storia Patria; il portico del primo cortile sarebbe stato abbattuto per dare luce ai locali e perché considerato «brutto»; al piano superiore venne previsto l'allargamento della Biblioteca nelle sale su via dell'Archiginnasio,[17] e la collocazione degli Archivi e dei due medaglieri con relativi uffici dei due direttori (fig. 1 e 2). Non è un caso che i medaglieri fossero collocati in diretto collegamento con la Biblioteca: il Frati che, essendo anche direttore f.f. del Museo Universitario, aveva le mani sui due medaglieri, se li voleva tenere vicini. Comunque, al di là di qualche personalismo non grave, Frati dimostrò di sapere affrontare il problema con capacità orga-

[16] Giosue Carducci, *R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna dall'anno 1860 al 10 marzo 1872. Relazione del segretario Giosuè Carducci*, s.l., s.n., [1872]. Ripubblicata in *Il primo cinquantennio della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna (1860-1910). Documenti, relazioni e indici*, Bologna, presso la R. Deputazione di Storia Patria, 1916, p. 51-66.

[17] E il Frati alla fine ha avuto ragione perché oggi, dopo innumerevoli vicende, le sale sono state assegnate alla Biblioteca.

Biblioteca dell'Archiginnasio

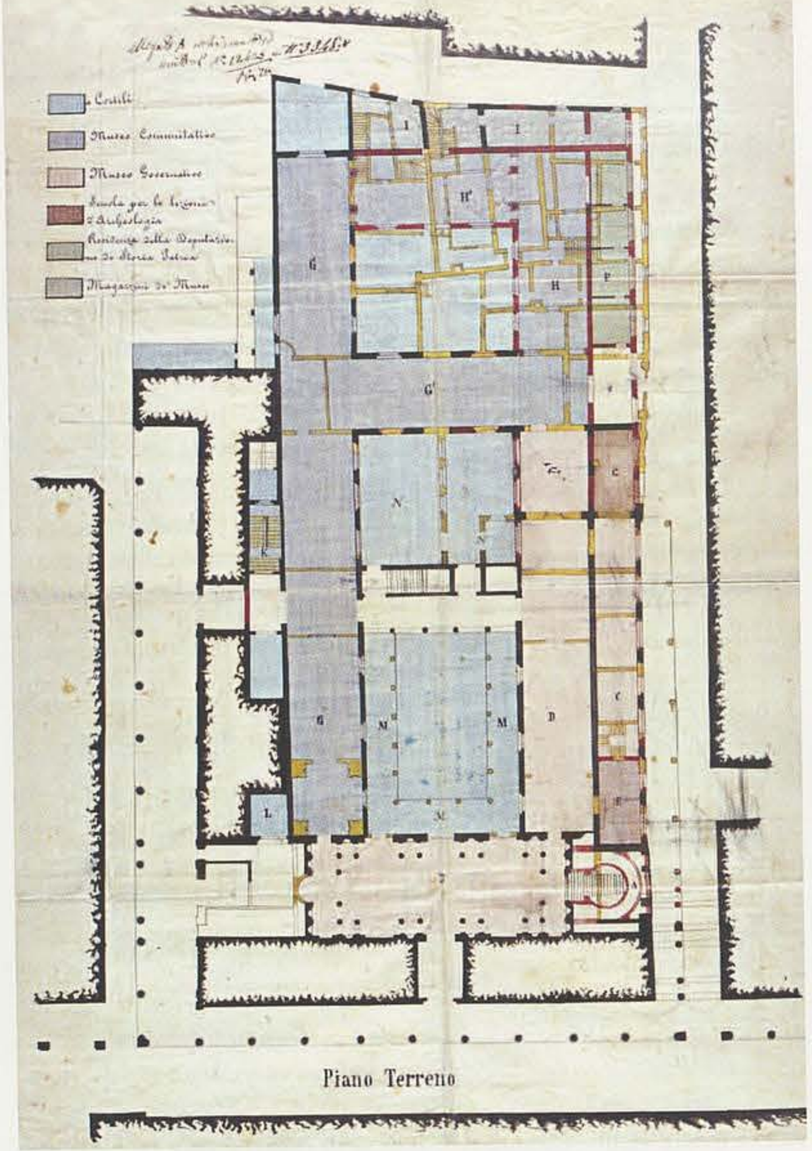


Fig. 1. Il piano inferiore del Palazzo della Morte destinato ad ospitare, in base al progetto di Luigi Frati e Francesco Rocchi del 1873, i Musei, Comunitativo e Governativo (BCABo, Archivio, cart. 5, fasc. 3, sottofasc. b [*Carte risguardanti il Progetto della riunione degli Archivi e dei Musei*], pianta allegata a bellacopia, non firmata, della relazione Frati-Rocchi del 26 aprile 1873). In basso, il portico del Pavaglione su via dell'Archiginnasio, a sinistra il grande portico di via de' Musei, e a destra via Foscherari. Con la lettera A è segnalata la monumentale «scalea» di comunicazione fra i due piani, poi non realizzata; la lettera B corrisponde all'attuale ingresso del Museo Archeologico.

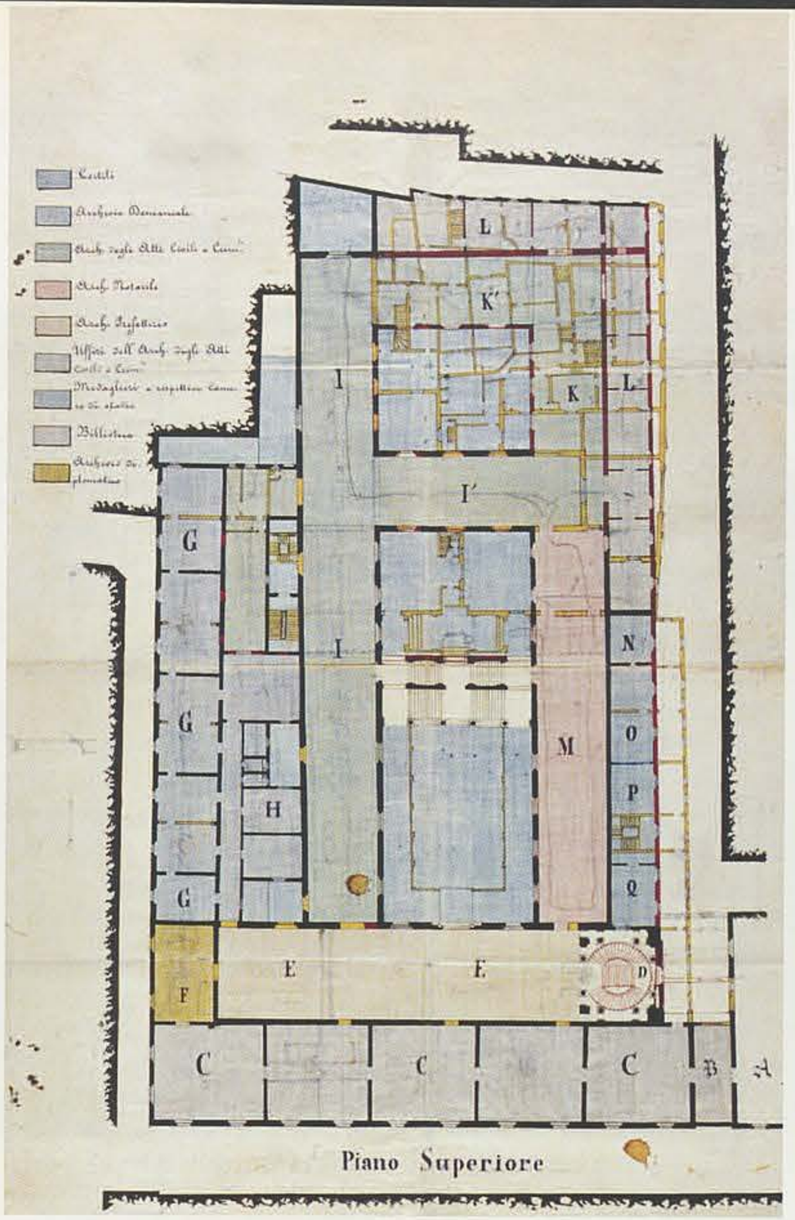


Fig. 2. Il piano superiore del Palazzo della Morte (vedi didascalia della Fig.1). La lettera A corrisponde all'attuale Sala di Lettura della Biblioteca dell'Archiginnasio; la lettera B segnala il cavalcavia su via Foscherari (attualmente occupato dal catalogo storico Frati-Sorbelli); la lettera C indica le «sale per gli aumenti della Biblioteca» (attualmente solo le prime quattro sono utilizzate dalla Biblioteca, mentre l'ultima – quella in angolo fra via dell'Archiginnasio e via de' Musei – appartiene al Museo Archeologico); la lettera E corrisponde all'attuale Sala di Consultazione e alla confinante sala 22 della Biblioteca; la lettera D indica la «scalea» di comunicazione fra i due piani, poi non realizzata (l'ambiente corrisponde attualmente al servizio *Reference* dell'Archiginnasio).

Biblioteca dell'Archiginnasio

nizzative e istituzionali e di fatto pose le basi di tutte le soluzioni future.

Il Museo inaugurato in occasione del Congresso nel 1871 negli anni successivi rimase di fatto abbandonato a se stesso e le stanze vennero via via riempite dai materiali provenienti dagli scavi di Antonio Zannoni, archeologo, ma anche Ingegnere Capo del Comune di Bologna, che in pochi anni riportò alla luce la Bologna etrusca.[18]

Anche in seguito ad una richiesta del Direttore Generale del Ministero della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fiorelli, sullo stato delle raccolte comunali, il Sindaco nel 1875 istituì una commissione[19] formata da Gozzadini (presidente), Frati e Zannoni per esprimere un parere sul progetto formulato dall'Ufficio Tecnico del Comune che prevedeva la collocazione degli Archivi e dei Musei nell'Ospedale della Morte, spesso indicato come «Palazzo Galvani», per avere ospitato il Liceo classico omonimo.

Frati tornò con insistenza sulla sistemazione dei medaglieri, problema spinoso che Gozzadini con diplomazia rimandò a tempi futuri, ma si adoperò lealmente per trovare le soluzioni più economiche; continuò ad insistere sull'abbattimento del «brutto» portichetto del primo cortile per dare luce ai locali, soluzione meno costosa rispetto alla costruzione di lucernai.

Intanto i lavori di ristrutturazione del Palazzo procedevano a rilento e, secondo quanto ci riferisce il Brizio, che nel 1876 comparve sulla scena bolognese diventandone un protagonista, la Giunta aveva assegnato a Frati e a Zannoni un nuovo progetto dove «con una leggerezza inesplicabile, per non dire di più, il Frati ritornò nella sua idea dell'anno 1863, cioè di collocare i Musei nel luogo occupato dalla Biblioteca e trasportare questa nel locale destinato agli Archivi».[20]

Ha inizio una vera e propria guerra fra Brizio (fig. 3) e Frati; sarebbe divertente, ma troppo lungo, seguire le tappe delle varie schermaglie, già riportate nel citato catalogo *Dalla Stanza delle antichità*. Alla fine, nel 1878, il Comune nominò Brizio direttore della sezione archeologica e Frati di quella medievale-moderna, entrambi sotto la direzione

[18] C. Morigi Govi, *Antonio Zannoni* cit., in *Dalla Stanza* cit., p. 243-254.
[19] Ead., *Il Museo Civico del 1881*, in *Dalla Stanza* cit., p. 347-353.
[20] Ead., *Il Museo Civico del 1881*, in *Dalla Stanza* cit., p. 350.

Fig. 3. Edoardo Brizio (1846-1907) attorniato dalla moglie e dalle figlie Eugenia e Luisa.

Biblioteca dell'Archiginnasio

generale del Gozzadini. Con reciproci «temperamenti» si arriva ad un accordo, ma il Frati ne inventa un'altra.

Partendo dalla considerazione che, com'era vero, i materiali archeologici, nel frattempo enormemente aumentati grazie ai risultati degli scavi, sarebbero stati troppo stipati, dovendo l'edificio ospitare anche gli Archivi, propone alla Giunta, con una relazione dal titolo *Cento misure, un taglio solo*[21] - secondo un adagio che allude al sarto che, prima di tagliare irrimediabilmente la stoffa, deve prendere cento misure - di trasferire i Musei nel Convento di San Michele in Bosco divenuto di proprietà demaniale e destinato alla Casa di correzione (fig. 4). Il Convento era adatto ad ospitare non solo tutte le raccolte artistiche ma anche congressi e ospiti illustri. Quanto poi all'eventuale obiezione della eccessiva distanza dal centro, Frati rispondeva in anticipo, «conoscendo l'indole dei bolognesi, che amerebbero veder raccolti tutti i pubblici istituti intorno alla Piazza Maggiore», che anche i grandi Musei Vaticani erano lontani dal centro di Roma e che «non mancano i mezzi ai giorni nostri, quali sono i fiacres e i tramway».

Il Sindaco chiese un parere sul nuovo progetto al Gozzadini che in pochi giorni gli rispose con una meditata ed articolata relazione.[22] Secondo Gozzadini, la proposta di Frati è «seducente in astratto»; è vero che lo spazio è ristretto, ma il Comune non si può occupare di tutto e d'altra parte la consistenza del materiale archeologico non è aumentata da quando si è redatto il progetto definitivo.

> Ciò che potrà succedere in avvenire è troppo difficile da calcolarsi, ed anzi che temere di lasciare qualcosa da fare ai figli e ai nipoti, mi pare sarà bene che anch'essi abbiano a darsi le mano [sic] attorno per questa come per altre bisogne, alle quali tutte non potrebbe né vorrebbe l'attuale Amministrazione civica presumere di provvedere.

Quanto poi alla «convenienza (necessità) di salvare da private speculazioni lo splendido e insigne edificio di San Michele in Bosco» non

[21] ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1878, tit. XIV-2-3, prot. 8384, relazione di L. Frati del 22 agosto 1878, con motto iniziale *Cento misure e un taglio solo*. Frati usa spesso proverbi e detti di sartoria.

[22] ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1878, tit. XIV-2-3, prot. 8546, relazione di G. Gozzadini indirizzata al Sindaco e datata 28 agosto 1878.

Fig. 4. Il colle di San Michele in Bosco in una fotografia degli ultimi anni del XIX secolo. Secondo un progetto di Luigi Frati (1878) il convento avrebbe dovuto ospitare il Museo Civico (fotografia della Cineteca Comunale di Bologna).

Biblioteca dell'Archiginnasio

è il caso di tirare in ballo i Musei, già destinati a Palazzo Galvani. Se i Musei fossero già aperti in Palazzo Galvani «si lascerebbe perciò convertire S. Michele in Bosco in una locanda o in un ergastolo?». I Musei devono stare vicino alla Biblioteca dell'Archiginnasio per motivi di studio; altrimenti bisognerebbe duplicare la biblioteca non potendo certo privare l'Archiginnasio dei libri di antichità e di filologia. Inoltre San Michele in Bosco è in posizione troppo decentrata e disagiata. «Il tramway per arrivare colà su è di là da venire e nessuno sa se verrà. Ma durante le nevicate e i geli bolognesi, andranno lassù i fiacre? Più probabilmente no che sì». E infine una cosa che dovrebbe preoccupare è la sicurezza degli oggetti preziosi che fanno parte dei Musei, soprattutto i medaglieri, che l'isolamento dell'edificio e la vicinanza all'Arsenale Militare non potevano certo garantire perché «Bologna, da poi che ha la grande sciagura d'essere fortezza è destinata ad essere un giorno o l'altra bombardata». Per tutte queste ragioni il Gozzadini esprime al Sindaco il suo parere negativo, preannunciato già in una sua lettera privata al Frati del 22 luglio 1878,[23] che gli aveva inviato in anteprima il suo progetto:

> A me il progetto pare attraente, ma poco pratico e molto pericoloso; e mi sembra che si anderebbe a rischio di perdere il buono per andar in cerca dell'ottimo. Se fossero proprio incompatibili i Musei e l'Archivio di Stato nello stesso edificio, studierei di far sloggiare l'Archivio, ma non i Musei.

Frati, evidentemente amareggiato della posizione di Gozzadini, si rifugia nei sogni e ne rende partecipe l'11agosto 1878 un'«Eccellenza»,[24] di cui non ho trovato l'identità:

> Eccellenza,
>
> Il crederebbe? Anche uno speculatore francese vuol strappare al decoro dell'arte il monumentale Cenobio di S. Michele in Bosco per convertirlo in un opificio, sperando dal Giove Pluvio bolognese, *alias* Zannoni, la molt'acqua occorrente alle sue macchine. Non maraviglierà quindi, sig.r Principe, se la farragine di ostacoli e di pericoli, che s'addensa quotidianamente contro il mio Progetto, mi turbi talmente l'animo, che non trova riposo neanco fra'l sonno, travagliato od illuso da imagini corrotte dei pensieri del giorno. Ascolti, di grazia, il sogno dell'altra notte: mi pareva d'un tratto di essere addivenuto possessore d'una colossale fortuna, ed avendo al mio fianco pur tuttavia la mia buona Clotilde [la moglie defunta pochi mesi prima], essa, sapendomi turbato pel timore di veder convertito ad uso indecoroso quel superbo edifizio, mi parea dicesse: «giacché la Providenza ti ha sì largamente favorito de' suoi doni, perché non acquisti tu quel delizioso e storico monumento, e facendo dono alla patria della parte, che le occorre a sede de' suoi musei, non procuri di tal guisa raggiugnere la meta del tuo vagheggiato concetto. Di tal modo io pure avrei la dolce soddisfazione di veder ridonato al pubblico culto quel superbo tempio, cui le arti tutte gareggiano ad abbellire». A tali detti, affacciandomisi alla mente i nobilissimi esempi di tanti illustri cittadini che bene meritarono della patria per segnalate munificenze, come il balì Cospi, il Savorgnan, Benedetto XIV e più di ogni altro il general Marsigli, il cui nome più che per le sue imprese guerresche va celebrato, come fondatore dell'Istituto, per aver fatto dono in suo vivente di tutta la ricchissima suppellettile scientifica raggranellata ne' lunghi suoi viaggi, diceva fra me: «come questi fece presente alla sua patria di sì cospicua raccolta purché il Senato la collocasse in luogo decoroso (al qual effetto appunto fu acquistato il palazzo del card. Poggi, oggi Università), perché non potrei dir io invece: "vi dono tutta la parte, che vi occorre, di questo superbo fabbricato, purché la destiniate a nobilissima sede dei vostri Musei, dove farebbero essi sì bella e decorosa mostra"». E pieno di tali concetti m'avvio alla stazione, e in brevi ore giungo a Roma; vo diffilato al Ministero delle Finanze, dove per buona ventura trovo il Ministro senza un soldo in saccoccia, e coll'anticamera zeppa di creditori dello Stato. Ricevuto da S.E. gli espongo il mio intendimento, chiedendogli mi accordi le condizioni, cui era disposto usare al Municipio, giacché intendo farne l'acquisto a pro' del medesimo. Il Ministro si frega gli occhi, temendo di sognare; poi, fatto certo ch'io parlava di senno, mi stringe la mano tutto lieto, e facendomi un mondo di congratulazioni, piglia senz'altro il decreto, cui stava per firmare, della concessione del Cenobio alla Casa di correzione, e lo straccia con impeto. La forte scricchiolata che mandò il foglio di carta nell'essere lacerato mi ruppe il sogno; e d'un botto rimasi di nuovo senza la mia cara Clotilde, senza le sognate ricchezze e col povero mio progetto naufragante in un mar burrascoso, in pericolo d'essere ingoiato da un mostro marino.
>
> Ma lasciamo i sogni: a rivederci domani alle ore 7 e ½ ant. Presenti, di grazia, i miei ossequi alla sig.ra Principessa e dia un bacio per me al vago loro bambino. Mi voglia bene e mi creda quale mi onoro di dire
>
> Suo dev. serv.
> L. Frati
> Villa di S. Michele in Bosco
> 11 agosto 1878

[23] BCABo, Archivio, cart. 5, fasc. 3, sottofasc. c: lettera di Giovanni Gozzadini a Luigi Frati, datata da Ronzano il 22 luglio 1878.

[24] BCABo, Archivio, cart. 5, fasc. 3, sottofasc. c: minuta autografa di lettera di Luigi Frati, datata 11 agosto 1878.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Inoltre, in polemica con il giornale la «Patria», Frati chiede aiuto a Carducci per un intervento vigoroso sullo stesso giornale, e a distanza di pochi giorni gli manda queste due lettere:[25]

Carissimo Carducci
Eccoti la copia della lettera da far inserire nella «Patria». L'ho trasmessa pure alla «Gazzetta dell'Emilia», per darle maggior pubblicità, che la riporta lunedì per articolo di fondo, affine di porla in maggior luce, premettendovi alcune parole. Fa tu altrettanto, tignendo la penna in quell'inchiostro, di cui ti servi quando rispondi a chi ti rompe i co..... Potresti aggiugnere che fra i varii usi, a cui potrebbe essere consacrato quel nobile edifizio, hai inteso accennar quello da me proposto, che ti pare meritevole della pubblica attenzione; e ciò non tanto per cominciar a procurargli favore, quanto per ottenere più facilmente dal Sindaco il permesso di stampar la mia lettera, affine di far note le ragioni, che lo raccomandano appunto alla considerazione del pubblico. Addio
Bologna, 14 agosto 1878
Il tuo affez.° L. Frati

Cariss. Carducci
Alla tua fervida fantasia non manca materia per le poche righe da premettere nella «Patria» alla lettera della Commissione. In ogni caso te ne porge il barone M.... nel foglio d'oggi, che ti mando a bella posta.
Fa notare a quella penna venduta e vendibile che tutt'altro che *strana* l'idea di trasportar il Civico Museo nella Villa di S. Michele in Bosco a te pare incantevole, perocché ivi alle bellezze della natura si sposerebbero in modo mirabile quelle dell'arte.
Insegnagli che, prima di giudicare della bontà di un'idea, fa mestieri conoscere le forti ragioni che la raccomandano; e qui ti si porge opportunità d'invitare l'autore del Progetto a rendere di pubblica ragione il suo scritto, acciò sia dato a chiunque di giudicare con cognizione di causa del medesimo.
Alla tenerezza poi che il barone dimostra per la proposta di convertir quel monumentale edifizio in Casa di correzione contrapponi l'autorevole documento di giudici competentissimi, che sotto è riportato, a cui puoi aggiugnere esser noto aver fatto eco con nobili parole l'autorità prefettizia, nell'accompagnarlo al Ministro della P. Istruzione, come pure la Deputazione di Storia Patria, e non tarderanno di farlo i Rappresentanti della Provincia e del Comune, e di quanti hanno sentimento d'amor patrio etc. etc. Addio
Bologna, 18 Agosto 1878
Il tuo affez.° L. Frati

[25] Casa Carducci, *Epistolario*, cart. LII, fasc. 34, n. 14.606 (lettera di Frati a Carducci del 14 agosto 1878) e n. 14.607 (lettera di Frati a Carducci del 18 agosto 1878). Ringrazio Pierangelo Bellettini per la gentile segnalazione.

Il progetto di collocare i musei a San Michele in Bosco non venne però accolto. Frati si difende ancora e scrive al direttore della «Gazzetta dell'Emilia», che aveva dato notizia della decisione negativa della Giunta comunale,[26] per fare notare che, come aveva ammesso anche il conte Gozzadini, lo spazio per i Musei a Palazzo Galvani era troppo ristretto, e che quindi gli Archivi avrebbero dovuto prima o poi 'sloggiare' per trasferirsi nel Palazzo dei Celestini (il trasferimento degli Archivi è avvenuto però solo nel 1959!).

Comunque la decisione era stata presa

e di ciò non istà a me il giudicare. A me piuttosto spetta e preme di rettificare l'aggiudicazione del progetto di collocamento de' Musei [in Palazzo Galvani] già ultimamente sancito, che si è detto da taluno esser mio; il quale è mio, come è della rammendatrice il disegno dell'abito, cui essa ha dovuto rattoppare.[27]

I lavori proseguirono e il 25 settembre 1881 venne inaugurato il Museo Civico (fig. 5) nella sede dell'Ospedale della Morte, sua attuale e, con buona pace di tutti, definitiva sede.

[26] «Gazzetta dell'Emilia», XIX, n. 247, 5 settembre 1878: «Il bibliotecario comunale signor cav. Frati, sempre dedito a studiare ciò che torna meglio pel decoro delle istituzioni patrie, ha presentato all'egregio sindaco comm. Tacconi una Memoria diretta a provare la utilità di collocare i musei, civico e universitario, riuniti nella villa di S. Michele in Bosco, anziché nel palazzo Galvani, all'uopo designato. Il direttore generale dei musei, il chiarissimo senatore conte G. Gozzadini, richiesto dal sindaco del suo parere in proposito, lo ha espresso interamente contrario alla nuova proposta del cav. Frati. La Giunta comunale nella sua seduta di sabato scorso 31 agosto ha preso ad esame e il progetto del cav. Frati e il parere del conte Gozzadini; e per molte considerazioni d'ordine morale ed economico ha deliberato di tener fermo l'antico disegno di raccogliere e riordinare tutti i musei nel palazzo Galvani. E crediamo che la Giunta abbia con ciò operato saggiamente. È certo che i Musei stanno benissimo collocati in un bell'edificio nel centro della città vicino alla Biblioteca e agli Archivi, formandosi così dell'Archiginnasio e palazzo Galvani uniti un monumento unico, degno dell'ammirazione generale. Crediamo che progetto più bello possa difficilmente ideasi; e piuttosto facciamo voti perché si solleciti la sua effettuazione».

[27] BCABo, Archivio, cart. 5, fasc. 3, sottofasc. c: minuta autografa di lettera di Luigi Frati, non datata, ma o del 5 settembre 1878 o *paulo post*, senza destinatario, ma con ogni evidenza indirizzata al direttore della «Gazzetta dell'Emilia».

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 5. Il Museo Civico nel 1881: il salone X che accoglieva i materiali dei sepolcreti villanoviani ed etruschi di Bologna in una fotografia anteriore al 1888 (fotografia Archivio Casa Editrice Zanichelli).

Paola Giovetti

Testa o croce. Le collezioni numismatiche tra Frati e Brizio

Il 18 agosto 1840 il rettore Minarelli comunicò al prof. Girolamo Bianconi che «l'e.mo sig. cardinale arcicancelliere con lettera delli 17 corrente ha scelto il sig. dott. Luigi Frati, da Lei propostogli, all'ufficio di adiutore presso questo Museo Archeologico, di cui Ella è direttore». Il giovane «di ottime speranze», così lo aveva definito il Bianconi, collaborò con il direttore al riordinamento e alla schedatura delle collezioni del Museo Universitario. Come ricordato nello studio di Cristiana Morigi Govi,[1] quando la direzione del Museo era passata a Girolamo Bianconi (dal 1836 al 1847), si rese necessario e urgente attendere alla compilazione del catalogo generale della raccolta, dato che quello precedentemente realizzato dallo Schiassi era solo un inventario.[2] L'operazione iniziò proprio dal medagliere, accresciuto in quegli anni da nuovi acquisti e da consistenti donazioni, sia per gli interessi numismatici del

* Desidero ringraziare Cristiana Morigi Govi, Carlo Poggi, Pierangelo Bellettini e i colleghi della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

[1] Cristiana Morigi Govi, *Il medagliere del Museo Civico Archeologico di Bologna. Storia della sua formazione*, «Atti e Memorie» della Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna, n.s., XXXVI, 1986, p. 87-103.

[2] Gli inventari del medagliere precedenti alla nomina del Bianconi, conservati presso il Museo Civico Archeologico di Bologna, sono: *Indice universale di tutte le medaglie antiche e moderne che sono nell'Instituto delle Scienze di Bologna*, redatto nel 1771 da Giacomo Biancani Tazzi, descrive 3.883 monete greche e romane e 393 medaglie; *Indice delle monete di Bologna esistenti nel Museo dell'Instituto*, non è datato, né firmato, ma probabilmente fu redatto da Biancani Tazzi (l'ultima moneta descritta appartiene a papa Clemente XIV, morto nel 1774); *Inventario degli oggetti del Gabinetto archeologico della Pontificia Università di Bologna*, è firmato da Filippo Schiassi e datato 14 marzo 1835.

[3] Il Bianconi diede alle stampe nel 1827 il catalogo della collezione di Massimiliano Angelelli, costituita da 472 monete greche, acquistata dal Museo Universitario nel 1841; il

Biblioteca dell'Archiginnasio

Bianconi, sia perché era ritenuto un nucleo di notevole importanza.[3] Il direttore del Museo Universitario desiderava inoltre che gli oggetti numismatici fossero descritti in maniera particolareggiata, indicando per ogni esemplare «l'epigrafe e il tipo del dritto e del rovescio, la qualità del metallo e la grandezza»;[4] questo metodo fu adottato per la stesura dei cinque cataloghi manoscritti a noi noti, ora conservati presso il Museo Civico Archeologico di Bologna,[5] che Bianconi riuscì a realizzare con la collaborazione del Contri prima, e del Frati poi. I cataloghi, che purtroppo non descrivono l'intera collezione universitaria perché incompleti, riguardavano le seguenti serie: monete greche, romane repubblicane e imperiali, monete di zecche italiane e medaglie pontificie, ordinate, per la parte antica, secondo il metodo di Joseph Hilarius von Eckhel, lo studioso austriaco del Settecento che per primo introdusse la classificazione delle monete greche secondo un ordinamento geografico e topografico, abbandonando la suddivisione per zecche in ordine alfabetico; tale metodo fu in seguito adottato dagli studiosi e riprodotto nella sistemazione delle collezioni pubbliche e private, come mostra, ad

volume è compilato con grande precisione e con rigore scientifico, come dimostrano sia la descrizione delle monete, ordinate secondo il metodo dello Eckhel, sia la presenza di indici e di tavole illustrative: GIROLAMO BIANCONI, *Catalogus numorum veterum urbium, populorum et regum qui apud cl. v. Maximilianum Angelellium march. patricium Bononiensem in patrio Archigymnasio Collegii philologici praesidem adservantur*, Bononiae, Typis Riccardi Masi, 1827. Nel 1843, secondo una stima del Bianconi, il medagliere universitario raccoglieva circa 20.000 esemplari.

[4] ANNA MARIA BRIZZOLARA, *Il Museo Universitario (1810-1878)* in *Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico*, a cura di Cristiana Morigi Govi e Giuseppe Sassatelli, Bologna, Grafis Edizioni, 1984, p. 162.

[5] Museo Civico Archeologico di Bologna: 1. *Catalogo del Medagliere. Medaglie urbiche* (non firmato e non datato): elenca le monete greche, ordinate per regioni e per città secondo il metodo eckheliano; inizia con *Hispania* e si interrompe con *Asia*; 2. *Catalogo del Medagliere. Medaglie di famiglie* (non firmato e non datato): elenca le monete romane repubblicane; 3. *Catalogo del Medagliere. Monete imperiali* (non firmato e non datato) elenca le monete da Cesare a Costantino II; 4. *Medaglie pontificie, consegnato alla cancelleria li 30 ottobre 1845 Gir. Bianconi Direttore*: elenca le medaglie papali da Pietro al papa contemporaneo, Gregorio XVI; 5. Non compare alcun titolo, ma elenca le monete di zecche italiane; le città sono in ordine alfabetico, partendo da Amatrice; il volume termina con la zecca di Bologna: l'ultima moneta descritta appartiene alle emissioni di Gregorio XVI del 1834.

esempio, la prima pagina del catalogo manoscritto Bianconi che riporta la stessa suddivisione e la medesima terminologia del frontespizio del volume pubblicato da Eckhel[6] (fig. 1).

In seguito, per i medesimi materiali, fu realizzata una nuova stesura del catalogo, in schede di piccolo formato, redatte in tempi diversi e da diversi compilatori, tra cui certamente Frati, ricavate dai precedenti cataloghi Bianconi, ma più dettagliate e complete, arricchite da annotazioni bibliografiche e storico-critiche, e aggiornate dalle nuove acquisizioni.

Durante la direzione di Francesco Rocchi (dal 1847 al 1875) Frati continuò ad occuparsi di numismatica, non limitandosi però alla prosecuzione del catalogo della collezione, ma proponendosi anche come studioso della disciplina: di questo periodo sono, infatti, i suoi articoli sulle medaglie di Marcello Malpighi, su alcuni importanti rinvenimenti monetali nel fiume Reno (fig. 2-3) e sulla storia della zecca di Bologna;[7] questi studi testimoniano l'accuratezza, la serietà delle sue ricerche e la conoscenza della disciplina che lo portarono, in seguito, a collaborare con la prestigiosa Società Italiana di Numismatica, pubblicando alcuni saggi sulla rivista dell'associazione.[8]

[6] JOSEPH HILARIUS VON ECKHEL, *Catalogus Musei Caesarei Vindobonensis numorum veterum*, Vindobonae, sumptibus Ioannis Pauli Kraus, 1779; ID., *Doctrina numorum veterum*, Vindobonae, sumptibus Iosephi Camesina, impressit Ignatius Alberti, 1792-1798.

[7] LUIGI FRATI, *Delle medaglie onorarie di Marcello Malpighi. Dichiarazione* […] *intitolata al conte Agostino Salina nel lietissimo giorno delle sue nozze colla nobile donzella marchesa Amelia Mazzacurati*, Bologna, Tipografia all'Ancora, 1856; ID., *Delle antiche monete d'oro ritrovate in Reno nell'agosto dell'anno 1857*, Bologna, Tipografia Gov. della Volpe e del Sassi, 1857; ID., *Della Zecca di Bologna. Brevissimi cenni*, Bologna, Tipi Governativi della Volpe e del Sassi, 1858; ID., *La Zecca, 8 luglio 1857*, in *Albo a memoria dell'augusta presenza di Nostro Signore Pio IX in Bologna l'estate dell'anno 1857*, Bologna, Tipografia Governativa della Volpe e del Sassi, 1858; ID., *Monete consolari e di famiglie romane ritrovate in Reno*, Bologna, Regia Tipografia, [1862] (estratto dal «Monitore di Bologna», anno 1862, n. 190, 14 luglio, p. [3-4]).

[8] Frati non fu mai personalmente membro della Società Italiana di Numismatica, mentre tra gli associati compare la Biblioteca Municipale di Bologna; alcuni suoi articoli furono pubblicati sulla rivista e alla sua morte, nel volume del 1902, apparve il necrologio in cui si legge: «direttore del Museo Medievale di Bologna. Si dedicò anche alla Numismatica»; segue l'elenco delle sue pubblicazioni.

Biblioteca dell'Archiginnasio

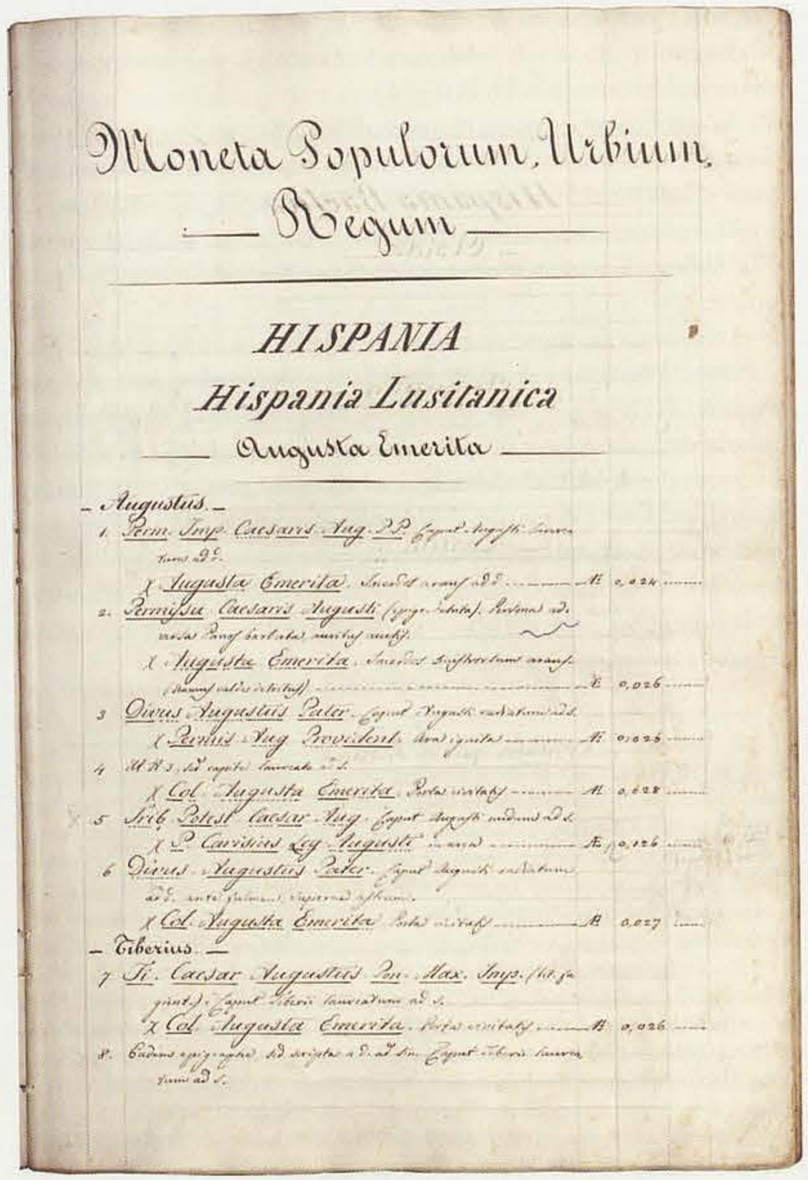

Moneta Populorum, Urbium
Regum
HISPANIA
Hispania Lusitanica
Augusta Emerita
Augustus
1. Perm. Imp. Caesars Aug. P.P. Pont. Augusti Imper.
2. Remissa Caesaris Augusti (gyr. Victor.) Portunus ad.
3 Divus Augustus Pater Pont. Augusti radiatus ad.
4
5 Trib. Potest. Caesar Aug. Pont. Augusti nudus ad.
6 Divus Augustus Pater Pont. Augusti radiatus
7 Ti. Caesar Augustus Pon. Max. Imp. (Victoria
Tiberius
8. Eadem qui gyro sequit. Ad dextra a D. ad sin. Pont. Tiberi laureatus

Fig. 1. Il catalogo manoscritto sulle monete greche del Museo Universitario.

Fig. 2. Solido in oro di Leone IV e Costantino VI (775-780 d.C.), dritto e rovescio. (Tesoretto monetale del Reno, Museo Civico Archeologico di Bologna, inv. n. 53636).

Fig. 3. Dinar in oro del califfo Al-Mansur (754-775 d.C.), dritto e rovescio. (Tesoretto monetale del Reno, Museo Civico Archeologico di Bologna, inv. n. 53777).

Biblioteca dell'Archiginnasio

In quegli anni l'apporto di Luigi Frati fu fondamentale anche per l'incremento delle raccolte numismatiche, sia universitarie sia comunali. Sembra, infatti, che anche per merito suo il Comune di Bologna riuscì ad acquistare, nel 1857, la prestigiosa collezione del conte Luigi Salina, formata da un importante nucleo di circa 5.000 medaglie, da due splendidi mobili che la contenevano e da una cinquantina di conii e di punzoni per la fabbricazione di medaglie raffiguranti personaggi bolognesi[9] (fig. 4).

Pur continuando la sua attività di adiutore del Museo Universitario, nel 1858 Frati divenne direttore della Biblioteca dell'Archiginnasio e nel maggio del 1861 ottenne, da parte del Municipio, la nomina di direttore delle raccolte museali comunali, con l'incarico di riordinare e custodire gli oggetti della ricchissima collezione di Pelagio Palagi che, come noto, comprendeva un prezioso nucleo di monete greche, romane, di zecche italiane, estere e di medaglie, che ammontava a circa 40.000 esemplari[10] (fig. 5). In precedenza, nel 1860, in qualità di segretario della Deputazione di Storia Patria, Frati aveva presentato un progetto di sistemazione della raccolta Palagi che, unita al Museo dell'Università, doveva collocarsi nel Palazzo dell'Archiginnasio; per sostenere la fusione delle due collezioni numismatiche, scrisse:

> Così il Medagliere Universitario, abbastanza fornito di medaglie antiche, difetta anzi che no nella serie nummaria de' secoli di mezzo e moderni, nella quale è oltremodo numerosa la collezione già del Palagi. […] Non intralascerò di toccare il vantaggio economico, che deriverebbe dalla vendita delle medaglie e monete duplicate. Delle 75 mila, che conterrebbe l'unito Medagliere, oltre a 20 mila indubitamente riuscirebbero doppie; le quali, tenendo le raccolte disgiunte, si dovrebbero infruttuosamente conservare.[11]

[9] SILVANA TOVOLI, *Il Museo Archeologico Comunitativo e il progetto di unificazione delle collezioni comunali e universitarie (1860-1871)*, in *Dalla stanza* cit., p. 215-217. Nella *Cronaca* di Giuseppe Nascentori Manzi, vol. VI, anno 1858 (BCABo, ms. B.2248), alle p. 1-7 viene riportato «Medagliere Salina. Aringo all'illustrissimo Consiglio Comunitativo […] recitato […] dal consigliere dott. Luigi Frati per l'acquisto del medagliere».

[10] La collezione numismatica del pittore bolognese era conservata nella casa di Domenico Robasto, fedele custode di Casa Palagi, e vi rimase fino alla sua morte, avvenuta nel 1867; poi, per ragioni di sicurezza, venne affidata al Monte di Pietà. Sulla collezione numismatica di Pelagio Palagi: FRANCO PANVINI ROSATI, *La collezione numismatica*, in *Pelagio Palagi artista e collezionista*, catalogo della mostra Bologna, Museo Civico, aprile-giugno 1976, Bologna, Grafis, 1976, p. 345-367; S. TOVOLI, *La collezione di Pelagio Palagi*, in *Dalla stanza* cit., p. 198-199.

Negli anni successivi, mentre proseguiva il dibattito sull'unificazione delle raccolte municipali e governative, vi furono numerose acquisizioni numismatiche per il Museo Civico, regolarmente indicate nei resoconti a stampa pubblicati tra il 1864 e il 1867 dal Frati che compare, peraltro, tra i donatori.[12]

Il suo impegno per la numismatica non ebbe mai sosta dato che, probabilmente, egli contribuì anche al recupero dei conii e dei punzoni per monete e per medaglie della zecca di Bologna che, in seguito alla sospensione dell'attività di coniazione nel 1861, furono consegnati alla Biblioteca dell'Archiginnasio, per giungere successivamente al Museo Archeologico (fig. 6-7). Della raccolta, formata da oltre 2.000 esemplari, datati dal XV secolo fino a Vittorio Emanuele II, fu inoltre realizzato un catalogo manoscritto eseguito da Francesco Maldini nel 1866, oggi conservato nella Biblioteca dell'Archiginnasio.[13]

L'infaticabile attività di Frati e il suo impegno all'interno del Museo Civico non impedirono un radicale mutamento della sua posizione nei

[11] S. TOVOLI, *Il Museo Archeologico* cit., in *Dalla stanza* cit., p. 211-212. Era usuale, in questi tempi, vendere o scambiare monete dello stesso tipo presenti in più esemplari nelle collezioni, allo scopo di acquisire pezzi mancanti che potevano completare le serie e arricchire la raccolta, allo scopo di offrire un quadro completo della monetazione antica, medievale e moderna.

[12] *Doni di libri, disegni, medaglie ed altri oggetti antichi fatti alla Biblioteca comunitativa e al Museo archeologico dell'Archiginnasio dal 1° gennaio a tutto dicembre 1863*, Bologna, Regia tipografia, [s.d.]; *Doni di libri, disegni, medaglie ed altri oggetti antichi fatti alla Biblioteca comunitativa e al Museo archeologico dell'Archiginnasio dal 1° gennaio a tutto dicembre 1864*, Bologna, Regia tipografia, [s.d.]; *Doni di libri, disegni, medaglie ed altri oggetti antichi fatti alla Biblioteca comunitativa e al Museo archeologico dell'Archiginnasio dal 1° gennaio a tutto dicembre 1865*, Bologna, Regia tipografia, [s.d.]; *Doni di libri, disegni, medaglie ed altri oggetti antichi fatti alla Biblioteca comunitativa e al Museo archeologico dell'Archiginnasio dal 1° gennaio a tutto dicembre 1866*, Bologna, Regia tipografia, [s.d.].

[13] BCABo, ms. B.2683, *Conj e punzoni di Monete e Medaglie spettanti alla soppressa Zecca di Bologna, ora esistenti nell'Archiginnasio di detta città.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 4. Medaglia in argento di Giuseppe Cerbara; al dritto compare il ritratto di papa Pio VII e al rovescio una veduta del Museo Vaticano (Museo Civico Archeologico di Bologna, coll. Salina, inv. 7200).

Fig. 5. Medaglia in oro di Luigi Cossa con il ritratto di Pelagio Palagi (Museo Civico Archeologico di Bologna, coll. Palagi, inv. 5150).

confronti dell'Amministrazione; fu accusato di non provvedere, nonostante l'incarico e il relativo stipendio, alla sistemazione della collezione Palagi; per questo, nel 1867, venne sospeso dalla carica di direttore.[14]

Mentre, in relazione al suo ruolo presso il Museo Governativo, il Frati era stato in parte coinvolto nell'episodio, avvenuto nel 1864, relativo ad un consistente furto nel medagliere della Regia Università; il «Monitore di Bologna» del 12 gennaio 1864, pubblicando nella rubrica *Diario locale* la notizia, sembra assolvere i «direttori dei medaglieri» da ogni colpa e quindi supponiamo che anche Frati non fosse ritenuto responsabile, anche se fu sovente convocato dal Giudice Istruttore del Tribunale di Bologna.[15]

Tornando al problema della sistemazione delle collezioni numismatiche, nel 1871, in occasione del V Congresso di Antropologia e Archeologia preistoriche, furono inaugurate cinque sale del Museo Civico nel Palazzo della Morte, ma il medagliere civico, formato dalle collezioni Palagi e Salina, cui era destinata la sala V, non venne in realtà esposto per volontà di Ariodante Fabretti – incaricato dal Gozzadini dell'ordinamento del Museo – perché ancora conservato al Monte di Pietà e quindi inaccessibile per lo studio e per il progetto espositivo. Il Fabretti era inoltre contrario all'esposizione totale delle collezioni numismatiche, per motivi di sicurezza, per l'eccessivo spazio richiesto e per l'inutilità didattica di tale progetto.

---

[14] Pierangelo Bellettini, *Momenti di una storia lunga due secoli*, in *Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Bologna*, a cura di P. Bellettini, Fiesole, Nardini, 2001, p. 18-30.

[15] «Il Monitore di Bologna», anno 1864, n. 11, 12 gennaio, p. [3]: «Imprevedibile era la via, per cui il ladro si è introdotto nella stanza del medagliere, destinata e fatta acconciare a tale effetto dall'ultimo Rettore sotto il cessato governo, il quale assunse sopra sé tutta la direzione e responsabilità dei lavori eseguiti, contro l'opposizione dei direttori del medagliere stesso, i quali trovavano imprudente la collocazione di sì prezioso tesoro in luogo affatto appartato». Vedi anche Enrico Bottrigari, *Cronaca della città di Bologna*, BCABo, ms. B.2558-2561, vol. III (ms. B.2560) p. 453-454: «Grave furto al Medagliere della nostra Università [...] i primi sospetti della Questura caddero sul custode sig. Frati, ma per la sua onorabilità speriamo che i sospetti siano senza fondamento, e non avrà a soffrirne alcuna dispiacenza! Sino ad ora il ladro è ignoto» (cfr. la trascrizione a stampa curata da Aldo Berselli, vol. 3, p. 327). Presso l'Archivio del Museo Civico Archeologico di Bologna (MCABo) è conservata una carpetta intitolata «Monete derubate. Ricognizione giudiziaria», che contiene l'elenco, compilato da Frati, delle medaglie e monete derubate.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 6. Conio di rovescio per uno scudo d'oro della zecca di Bologna di papa Alessandro VII (Museo Civico Archeologico di Bologna, inv. 86225).

Fig. 7. Punzone con l'immagine di San Petronio (Museo Civico Archeologico di Bologna, inv. 88110).

Una prima ipotesi di ordinamento delle collezioni numismatiche comparve nel progetto di Luigi Frati del 1873 relativo alla sistemazione dei Musei (Civico e Universitario) e degli Archivi nel Palazzo della Morte:

> il collocamento dei due medaglieri, pei quali si richieggono due stanze attigue della capacità di circa m.q. …, molto luminose e ben difese, e presso ciascuna di esse una camera di studio per ivi eseguire i lavori necessari non solo alla classificazione e descrizione delle medaglie e monete, ma per le osservazioni spesso occorrenti in siffatta maniera di discipline, e ciò senza avere mestieri di trasportare da un luogo ad un altro sì preziosi oggetti.[16]

Nel piano superiore del Museo dovevano essere quindi ricavate quattro stanze, prospicienti via Foscherari: la "N" era destinata allo studio del direttore del medagliere universitario, la "O" al medagliere governativo, la "P" al medagliere comunitativo e la "Q" allo studio del direttore del medagliere civico (cfr. p. 485). Tale progetto non prevedeva la fusione delle due collezioni numismatiche, ma semplicemente la loro sistemazione in luoghi vicini, mantenendo distinte le due proprietà e le responsabilità.

Con la nomina di Brizio nel 1876 a titolare della cattedra di Archeologia dell'Università di Bologna, e, come tale, a direttore del Museo Universitario, iniziarono i difficili rapporti tra lui e il Frati, che aveva mantenuto l'incarico di adiutore delle collezioni governative.[17] Come vedremo, i problemi tra i due direttori ostacolarono la realizzazione di un progetto che avrebbe portato alla sistemazione organica delle collezioni numismatiche e alla loro fruizione pubblica.

Relativamente alla situazione del medagliere universitario, in prospettiva dell'unificazione dei Musei e quindi della possibile fusione delle due collezioni numismatiche, in una lettera datata 8 novembre 1876 Brizio scriveva:

> Quanto al ~~catalogo del~~ Medagliere, ad eccezione di un inventario degli oggetti redatto nell'anno 1835 dal prof. Filippo Schiassi, ~~il Dott. Frati che ne avea~~

[16] BCABo, Archivio, cart. 5, fasc. 3, sottofasc. b.

[17] Luigi Frati ebbe l'incarico di adiutore del Museo Universitario fino al 1878.

Biblioteca dell'Archiginnasio

~~presa la cura per la compilazione, mi dice che~~ è ~~tutto condotto~~ a termine, tranne le medaglie moderne di uomini illustri. La parte antica che comprende monete urbiche consolari ed imperiali è redatta in latino: quella moderna relativa a zecche italiane, medaglie pontificie e di sovrani è in lingua italiana. Tutto il catalogo è fatto a schede, per cui, oltre la traduzione dal latino in italiano occorrente per la prima parte, è ancor necessaria la trascrizione in catalogo e la riduzione compendiosa affine di evitare le ripetizioni. Il qual lavoro richiederà un tempo abbastanza grande.[18]

Il catalogo a schede di cui parla Brizio e di cui abbiamo già accennato è conservato presso il Museo Archeologico: in sei cassette di legno sono contenute migliaia di schede manoscritte, realizzate dopo la stesura dei cinque cataloghi voluti dal Bianconi, nella maggior parte, in base al confronto calligrafico, pazientemente compilate dal Frati (fig. 8).

La prima cassetta contiene le schede delle monete greche della Collezione Universitaria: sono redatte in latino e riportano la regione, la zecca, la legenda e la descrizione del diritto e del rovescio, il metallo, il diametro e, come da consuetudine in quei tempi, il peso in grammi solo per gli esemplari in metallo prezioso (elettro, oro e argento). Non tutte le schede riportano il confronto bibliografico; tuttavia, quando compare, fa riferimento alle pubblicazioni numismatiche allora in uso per la classificazione scientifica delle monete come il Mionnet, l'Eckhel e il Fiorelli.[19] La compilazione delle schede delle monete greche, ordinate secondo il metodo adottato dallo Eckhel nella *Doctrina numorum veterum*, è molto accurata e precisa, sia nella descrizione analitica degli esemplari, sia nell'attribuzione del pezzo ad una determinata zecca, generalmente dedotta dalla consultazione di opere specifiche sulla produzione monetale di singole città, sia nell'identificazione di falsificazioni

[18] MCABo, Archivio, cartone n. 58 (Pratiche annuali 1864-1882), fascicolo A, minuta di lettera di E. Brizio alla Direzione Generale degli Scavi e Musei d'Antichità datata 8 novembre 1876. Le cancellature sono nella minuta originale.

[19] Théodore Edme Mionnet, *Description des medailles antiques, grecques et romaines*, à Paris, de l'imprimerie de Testu, 1806-1837; Francesco Carelli, *Numorum Italiae veteris tabulae CCII edidit Caelestinus Cavedonius*, Lipsiae, Georgius Wigand sumptibus fecit, 1850; Giuseppe Fiorelli, *Catalogo del Museo Nazionale di Napoli. Collezione Santangelo. Monete greche - Monete del Medio Evo*, Napoli, Stabilimento tipografico di S. Teresa, 1866.

Fig. 8. Una delle cassette di legno contenenti le schede di catalogo della collezione universitaria.

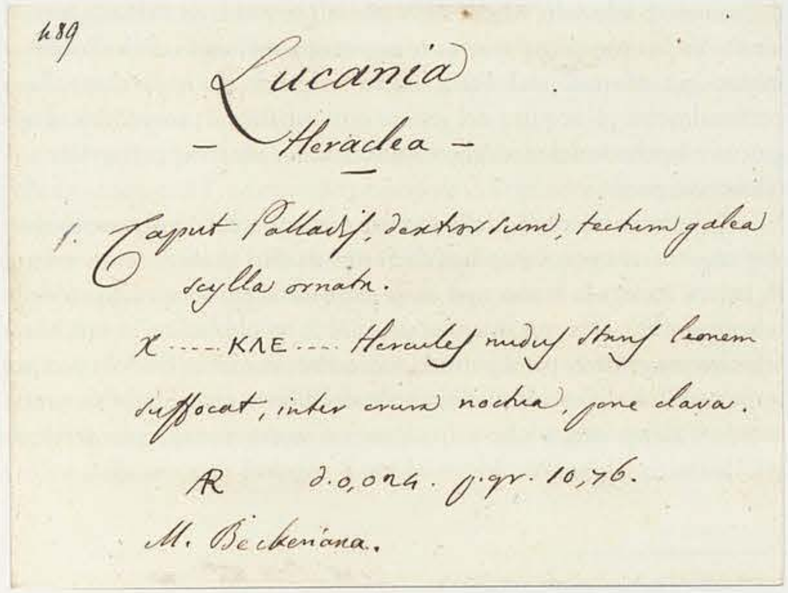


Fig. 9. Una scheda di moneta greca compilata da Luigi Frati, in cui compare il termine «M. Beckeriana».

Biblioteca dell'Archiginnasio

e falsi. Nella scheda di una moneta d'argento della zecca di Eraclea[20] compare, infatti, il termine moneta «Beckeriana» (fig. 9), in riferimento a Karl Wilhelm Becker[21] (1772-1830), famoso falsario attivo agli inizi del XIX secolo, uno dei più prolifici contraffattori di monete antiche; su un'altra scheda relativa ad una moneta di Mitridate VI re del Ponto troviamo invece il termine «*dubiae fidei* e falsa»: tale differenziazione di termini, che distingueva la falsificazione d'autore da quella anonima, testimonia la conoscenza numismatica di Frati non solo sulla monetazione greca antica, ma anche su tutta quella produzione di imitazioni e di falsificazioni che dal Rinascimento in poi riempì le collezioni private e i medaglieri pubblici di monete non autentiche. Scarse sono le annotazioni sulla provenienza degli esemplari, se donato e da chi, se acquistato e per quale cifra, se rinvenuto e dove. Evidentemente questi dati non erano ritenuti importanti, oppure si credeva che potessero essere ricavati dai registri di ingresso dei pezzi e dagli elenchi, alcuni pervenuti, delle singole donazioni. Abbiamo individuato annotazioni sulla provenienza delle monete solo sulle schede dei materiali acquisiti da Brizio, generalmente da lui compilate e inserite opportunamente secondo l'ordinamento già adottato dal Frati, segno evidente che egli controllava personalmente gli acquisti del settore numismatico e provvedeva ad aggiornare le schede del medagliere universitario, almeno per il settore antico di sua pertinenza.

Le numerose schede delle monete romane sono contenute in altre due cassette e furono compilate da Frati e da altri studiosi: sono redatte in latino, recano lo stesso tipo di descrizione accurata e analitica delle schede greche e sono organizzate, per la serie repubblicana, in ordine alfabetico per *gentes* e, per il periodo successivo, in ordine cronologico per imperatori. A differenza delle schede della serie greca, la bibliografia compare raramente, anche se in alcuni casi sono citati i repertori di riferimento più importanti per questa serie monetale, dal Sambon al Cohen, dal Riccio al Carelli. La conoscenza numismatica e la capacità di analisi critica degli esemplari non è particolarmente profonda e accurata, dato che non sono segnalati esemplari falsi o di grande rarità, già presenti a quel tempo nelle collezioni bolognesi.

[20] MCABo, Medagliere, inv. 20355.

[21] Leonard Forrer, *Bibliographical Dictionary of Medallists*, volume I, Londra, Spink & Son Ltd, 1904, p. 142-149; Rodolfo Martini, *Contraffazioni, imitazioni, falsificazioni*, «Bollettino di Numismatica», serie I, anno IV, n. 8, p. 158-174.

La quarta cassetta contiene le schede manoscritte delle medaglie papali e religiose che furono compilate da più autori, tra cui Frati, e sicuramente in momenti diversi. Le schede, in italiano, contengono l'indicazione dell'autorità, dell'anno di pontificato (per quelle papali), la legenda e la descrizione del dritto e del rovescio, il diametro, il peso, il metallo e la «qualità dell'impronta», intendendo la tecnica di fabbricazione, se fusione o coniazione.

Le ultime due cassette contengono le schede, sempre compilate da Frati e da altri studiosi, relative alle monete emesse dalle zecche italiane e, in minor parte, da quelle estere: sono redatte in italiano, ordinate per zecche, in ordine alfabetico, e all'interno di ciascuna città, cronologicamente. Anche una sommaria analisi delle schede consente di notare che la loro compilazione fu eseguita con maggiore accuratezza scientifica e soprattutto con notevole capacità critica, soprattutto per il nucleo della zecca di Bologna (fig. 10).

Gli esemplari della stessa serie sono generalmente accorpati in una scheda unica, con l'indicazione principale del tipo e, a seguire, i dati dei singoli esemplari, cioè peso, diametro ed eventuali varianti delle legende. Spesso compaiono le indicazioni della provenienza, generalmente per acquisto, e i confronti bibliografici con le opere di Angelo Cinagli, di Guid'Antonio Zanetti[22] e di Filippo Schiassi, corredate da precise annotazioni critiche. La struttura articolata di queste schede dimostra che non si trattava di una semplice catalogazione della serie, ma di una schedatura concepita come base scientifica per uno studio approfondito e critico sulla zecca di Bologna e per la pubblicazione dei materiali del

[22] Guid'Antonio Zanetti, *Nuova raccolta delle monete e zecche d'Italia*, in Bologna, per Lelio dalla Volpe impressore dell'Istituto delle Scienze, 1775-1789.

Biblioteca dell'Archiginnasio

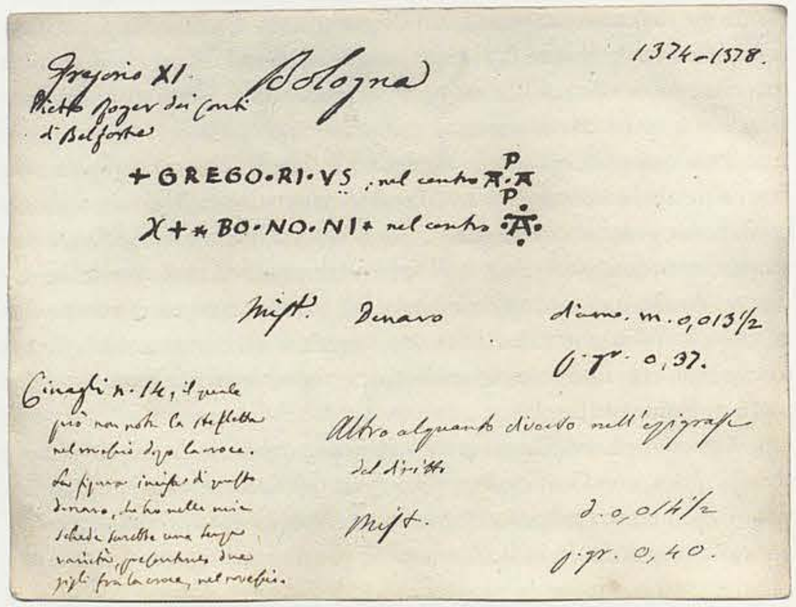


Fig. 10. Una scheda di moneta della zecca di Bologna compilata da Luigi Frati.

Museo; del resto Frati pubblicò numerosi articoli sull'argomento.[23] A tale proposito, ci pare opportuno ricostruire un episodio che lo coinvolse direttamente sia nella sua funzione di direttore del Museo sia come studioso della zecca di Bologna.

Il 16 ottobre 1896 il giovane conte Francesco Malaguzzi Valeri scrisse al Frati chiedendogli di potere esaminare la raccolta delle monete della zecca di Bologna per poterle descrivere pezzo per pezzo. Il Frati preparò una risposta che tendeva a rifiutare la «ponderosa» richiesta, sottolineando che nel corso dei 56 anni in cui era stato addetto al medagliere prima universitario e poi civico non gli era mai capitato di ricevere e nemmeno di aderire ad una tale richiesta.

Pertanto scrisse all'Ufficio di Pubblica Istruzione allegando la copia della richiesta del conte e la bozza di risposta, precisando: «ho omesso significare al medesimo, che io sto già occupandomi della descrizione delle monete della nostra zecca, acciò non paresse che la ricusa ad annuire alla sua richiesta movesse solo da codesto personale motivo».[24] Il Sindaco non poté rifiutare la richiesta del Malaguzzi che, dunque, riuscì ad esaminare le monete della collezione Palagi e quelle acquistate da Frati per il Municipio. Così, nel 1901, il conte riuscì a dare alle stampe il volume sulla zecca di Bologna, quale opera vincitrice del Concorso Internazionale bandito nel 1895 dalla Società Italiana di Numismatica, opera precedentemente pubblicata a puntate sulla «Rivista italiana di numismatica e scienze affini» tra il 1897 e il 1900. Nell'introduzione al volume, datata Bologna marzo 1897, l'autore ringraziò alcuni studiosi

[23] Oltre agli articoli sulla zecca di Bologna citati nelle precedenti note: L. FRATI, *Delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II per la cacciata di Gio. II Bentivoglio*, «Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna», s. III, vol. I, 1883, p. 474-487; ID., *Ancora delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II l'anno 1506*, [s.n.t.]; ID., *Di un ducato d'oro inedito di Leone X coniato a Bologna e di altro consimile a Modena*, «Rivista italiana di numismatica», IX, 1896, p. 447-453; ID., *Sull'erronea attribuzione al Francia delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II per la cacciata di Gio. II Bentivoglio*, Bologna, A. Garagnani e figli, 1896.

[24] MCABo, Archivio, cartone intitolato «Manoscritti Luigi Frati - Medagliere (Restituiti dall'Archiginnasio III 106)», fascicolo 12, prot. 13, minuta autografa di lettera di Frati, datata 19 ottobre 1896.

Biblioteca dell'Archiginnasio

e direttori di medaglieri, tra cui non mancano Edoardo Brizio e Luigi Frati. Tuttavia, nella *Nota* in fondo al volume, presumibilmente redatta qualche tempo dopo, cioè al momento della pubblicazione finale, Malaguzzi Valeri desiderò precisare che l'argomento del suo lavoro non era certamente esaurito, sottolineando due particolari circostanze che gli avevano impedito di proseguire al meglio gli studi: la prima, il suo trasferimento da Bologna a Milano; la seconda:

> il mancato aiuto da parte di qualche studioso provetto e persino di qualche conservatore di raccolte pubbliche, specialmente, strano a dirsi, a Bologna, dove, nella mia doppia qualità di giovane e di studioso dell'arte regionale, avrei sperato di trovare appoggio e incoraggiamento: e ci volle tutta la mia costanza per vincere le ripetute ripulse al mio desiderio di studiare le collezioni numismatiche del luogo.[25]

Non è chiaro se la nota polemica del Malaguzzi Valeri fosse rivolta a Brizio o a Frati, ma è verosimile pensare che solo quest'ultimo fosse infastidito dal lavoro del conte, proprio per il comune interesse sullo studio della zecca di Bologna. Da una lettera del 1901 sappiamo che Frati venne incaricato dal Comune di verificare, sulla base del volume di Malaguzzi Valeri, quali monete «siano possedute in più esemplari, e di indicare altresì quali altre monete e conii il Museo possieda, che non siano registrati nell'elenco del Valeri».[26] In una minuta di Frati si legge: «La soverchia brama di arricchire al possibile il catalogo delle monete della zecca di Bologna, raccogliendole da qualsiasi scrittore, lo ha indotto a impinguarlo di monete che non sono mai esistite»;[27] è evidente che Frati non aveva grande simpatia per Malaguzzi Valeri, ma nemmeno stima per la sua opera scientifica, come del resto si evince da un feroce articolo pubblicato sulla «Rivista italiana di numismatica e scienze affini» nel 1900, nel quale Frati rilevò polemicamente e platealmente una serie

[25] Francesco Malaguzzi Valeri, *La zecca di Bologna*, Milano, Tip. Editrice L.F. Cogliati, 1901, p. 477.

[26] MCABo, Archivio, cartone intitolato «Restituite dall'Archiginnasio I – Medagliere», prot. 16, lettera del Capo Ufficio Bignami indirizzata a Frati il 9 febbraio 1901.

[27] MCABo, Archivio, cartone intitolato «Restituite dall'Archiginnasio I – Medagliere», minuta allegata al prot. 16 del 9 febbraio 1901.

di errori compiuti dall'autore. Il saggio riguardava alcune monete distribuite al popolo in occasione dell'ingresso di Giulio II a Bologna dopo la cacciata di Giovanni II Bentivoglio, su cui Frati aveva abbondantemente scritto.[28]

La preparazione e la conoscenza numismatica di Luigi Frati, in particolar modo sulla monetazione delle zecche italiane, è attestata dalle numerose lettere che ricordano richieste di stime e di pareri da parte di studiosi e privati, così come egli stesso dichiara in una lettera del 1893: «per la nota specialità de' miei studi, non v'ha giorno ch'io non venga richiesto della dichiarazione di antiche monete e medaglie dalle persone che le posseggono, cui soddisfo di buon grado, intendendo con ciò di rendere un pubblico servizio inerente al mio ufficio».[29]

Ritorniamo ora alle vicende delle collezioni numismatiche bolognesi e al professor Brizio che, a differenza di Frati, non sembrò mostrare un particolare interesse per la numismatica, dato che nel suo progetto di unificazione dei musei presentato nel 1877 non comparve alcuna proposta sulla sistemazione del medagliere. In realtà, come appare più evidente nelle successive relazioni, Brizio era sostanzialmente contrario all'esposizione al pubblico delle collezioni numismatiche, soprattutto per ragioni di sicurezza. Frati, invece, ribadì la sua posizione in un successivo progetto del 1878 sull'ordinamento delle collezioni universitaria e municipale, a lui nuovamente affidato dalla Commissione municipale, sostenendo che il medagliere doveva trovare posto «in un locale ben protetto (la sala Xa) e che poteva essere sorvegliato anche dall'alto, attraverso un'apertura praticata nel pavimento del locale soprastante che si pensava di adibire a restauro».[30]

La rivalità fra Brizio e Frati raggiunse il suo culmine, come è noto, dopo la convenzione per l'unificazione dei musei universitario e comunale e la conseguente nomina dei due direttori, avvenuta il 13 febbraio

[28] L. Frati, *Ancora delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II l'anno 1506*, «Rivista italiana di numismatica e scienze affini», XIII, 1900, p. 205-210.

[29] MCABo, Archivio, cartone intitolato «Manoscritti Luigi Frati - Medagliere (Restituiti dall'Archiginnasio III 106)», fascicolo 10, prot. 33.

[30] C. Morigi Govi, *Il Museo Civico del 1881*, in *Dalla Stanza* cit., p. 352.

Biblioteca dell'Archiginnasio

del 1878: al primo venne affidata la sezione antica, e al secondo la sezione medievale e moderna, mentre Giovanni Gozzadini ebbe la funzione di direttore generale. Nell'acceso dibattito sull'unificazione delle collezioni, il Brizio rimase contrario all'esposizione del medagliere, mettendo a confronto la situazione di Bologna con quella di Napoli, dove le collezioni erano sì esposte al pubblico, ma in presenza del catalogo a stampa e di un ordinamento tale che consentisse di verificare l'assenza anche di un solo pezzo nel caso in cui fosse venuto a mancare. Quindi l'ipotesi di collocare il medagliere bolognese nella Sala Xa, tra le altre raccolte, diviso solo da cancelli che comunque avrebbero consentito che fosse visibile al pubblico, apparve a Brizio una vera imprudenza. A sostegno della sua posizione, ed anche per sottolineare i ritardi e le responsabilità di Frati, ritenne opportuno scrivere una lunga lettera alla Direzione Generale degli Scavi e dei Musei d'Antichità:

> Da trentadue anni il dott. Frati è incaricato di redigerne il catalogo, ricevendo per ciò un assegno annuo di lire 900 oltre lo stipendio. Ma il lavoro non è finora compiuto, e purtroppo prevedo che ~~non lo farà mai~~ e che non avrà mai l'onore della stampa, sia perché il dott. Frati, distratto dalla cura della Biblioteca Comunale di cui è direttore, da molti anni più non vi attende, sia pure perché [...] la parte redatta è fatta a schede ed in latino in modo che la sola trascrizione e traduzione occuperà lunghissimo tempo.

Oltre a precisare che le schede redatte in passato da Frati erano da trascrivere e da tradurre e che per questa operazione sarebbe occorso molto tempo, Brizio sottolineò che:

> In tale stato di cose l'esporre il medagliere al pubblico mi sembra un'imprudenza perché ove avvenissero sottrazioni non potrebbero essere esattamente constatate. Ciò infatti è purtroppo già accaduto a questo medagliere nel 1860 [sic] quando vennero sottratte tutte le medaglie d'oro dei papi la cui quantità e qualità per mancanza del catalogo non potè essere determinata perché di alcuni pezzi neppure si è potuto rintracciare l'autore.

Temendo nuovi furti, Brizio aveva suggerito alla Commissione municipale il desiderio che il medagliere continuasse ad essere collocato presso l'ufficio della direzione; per sopperire, invece, alla mancanza del catalogo, sull'esempio dei musei di Napoli e di Torino, aveva intenzione di avviare la pubblicazione delle monete romane repubblicane; «ma», proseguì, «la mia proposta ha suscitato tanta opposizione da parte della Commissione dei Musei che io mi sento obbligato di rimettere lo scioglimento della questione all'autorità del Ministero».[31]

Le attività per la riunione dei due musei proseguirono e Brizio non modificò le sue idee, per cui in una lettera del 16 marzo 1879 affermò che, nel caso in cui il medagliere universitario fosse stato anche provvisoriamente trasferito nella stanza attigua all'ufficio del dott. Frati, egli avrebbe declinato ogni responsabilità sull'integrità e sulla conservazione delle collezioni. Questa sua opposizione venne in realtà accolta poiché in una lettera del 24 marzo dello stesso anno Fiorelli scrisse a Brizio comunicandogli l'autorizzazione del Ministero per il trasferimento delle collezioni universitarie in Palazzo Galvani, ad eccezione del medagliere: «Da questa disposizione venne escluso il medagliere, il quale, dovendo far parte del Museo antiquario classico, che sarà diretto dal V.S. nella nuova residenza, non dovrà essere rimosso dall'Università se non allora che sien pronti gli scaffali per collocarvelo».[32]

I rapporti tra i due direttori continuarono ad essere tesi e quando il sindaco e il conte Gozzadini incaricarono Frati di procedere con l'elenco e la stima dei duplicati della collezione Palagi, probabilmente

---

[31] MCABo, Archivio, cartone n. 58 (Pratiche annuali 1864-1882), fascicolo C, prot. 22. Relativamente alla distribuzione delle collezioni all'interno del Museo, sottolinea: «I dubbi sollevati dai sigg. Lambertini e Frati sulla insufficienza dello spazio da me assegnato alle singole categorie di monumenti provenivano più da scrupoli esagerati che da profonde convinzioni: tanto è vero che il progetto del dott. Frati concede ai monumenti patrii il medesimo spazio che io proponevo, e per quelli egizi anche meno di quanto io stesso concedeva. Per il resto ho dimostrato con gli argomenti indiscutibili delle cifre che i dubbi non avevano nessuna ragione di sussistere. Due sole osservazioni erano non dirò di maggior peso, ma più giustificate, e riguardavano il medagliere e l'oploteca, obbiezioni che io non ero stato abbastanza prudente di prevenire in tutto. Ho riparato ora a quella mia negligenza e riferisco qui le misure del medagliere universitario. Il dott. Frati che lo conosce meglio degli altri sa a che cosa esse si riferiscono. La sala n. 10 che io riserbava per il medagliere sviluppa metri 21 di parete, quindi quasi il doppio del necessario. Ma deve aggiungersi il medagliere municipale, che io non so se contenga un ugual numero di medaglie, nel qual caso anche la medesima sala avrebbe bastato: ma ove che no, propongo di aggiungervi la contigua numero 10[1] con uno sviluppo di metri 15 che allora sarà più che sufficiente».

[32] MCABo, Archivio, cartone n. 58 (Pratiche annuali 1864-1882), fascicolo E.

Biblioteca dell'Archiginnasio

per venderli, e in attesa che avvenisse la riunione dei due medaglieri, universitario e comunale, egli rispose che dallo specchietto numerico del medagliere, inserito nell'inventario generale del Palagi, risultava che le monete duplicate erano greche, consolari e imperiali, per un totale di 4.208 pezzi, e pertanto di competenza del professor Brizio, cui spettava la sezione antica del Museo: «Laonde incaricando lo scrivente ad occuparsi di detta categoria di medaglie, oltracché potrebbe ciò essere dal medesimo interpretato sinistramente, si verrebbe poi tosto ad invertire le attribuzioni, che si sono volute distinte coll'istituzione dei due direttori».[33] Tuttavia il Frati dichiarò la propria disponibilità ad occuparsi della sezione delle 2.030 monete duplicate medievali e moderne della raccolta Palagi, perché di sua competenza. È evidente che, come per le altre collezioni, anche quelle numismatiche dovevano essere fuse assieme e poi ripartite in due sezioni, «non in ragione della loro provenienza, ma della età loro», e quindi la parte antica al Brizio, e al Frati la medievale e la moderna.

Alcuni giorni prima dell'apertura del Museo, inaugurato il 25 settembre 1881, Brizio comunicò al Rettore che il 16 mattina «il Medagliere, che giace ancora nei locali dell'Università, sarà trasportato nella Sala del nuovo Museo a tal uopo preparata». Si trattava del braccio tra le sale II e X, denominata Xa, attualmente destinata all'esposizione dei materiali archeologici di epoca villanoviana; il medagliere venne quindi collocato in quella stanza del Museo, stanza che probabilmente non fu mai aperta al pubblico. La guida del Museo, pubblicata nel 1882 e ristampata nel 1887, riporta, nella prima parte del volume dedicata alla sezione antica e curata da Brizio, la pianta del Museo con l'indicazione «Medagliere» nella sala Xa: ciò conferma che la collezione numismatica universitaria era stata qui trasferita; tuttavia la stanza sembra chiusa da muri o da cancelli che inibivano o quanto meno limitavano l'accesso alla sala, aperta forse solo su richiesta o quando il personale di custodia

[33] MCABo, Archivio, cartone intitolato «Manoscritti Luigi Frati - Medagliere (Restituiti dall'Archiginnasio III 106)», fascicolo 4, prot. 74, lettera di Frati a Gozzadini datata 8 ottobre 1879.

era sufficiente a garantirne la sicurezza; questa ipotesi è confermata anche dal fatto che il testo della guida non riportava alcuna descrizione di monete del settore antico[34] (fig. 11).

Invece, per la sezione del volume dedicata alle collezioni medievali e moderne, curata dal Frati, la descrizione dei materiali esposti nella Sala XV denominata «Monumenti dal secolo XVI al XVIII» comprende i sigilli bolognesi, italiani e stranieri, per un totale di 271 esemplari, e la collezione di «Medaglioni italiani», cioè di medaglie, dei secoli XV-XVI, collocati nelle vetrine dello scaffale G: erano visibili 93 esemplari firmati e 29 anonimi che testimoniavano la straordinaria produzione medaglistica in Italia dalle sue origini, con le fusioni del Pisanello, fino al Francia e al Cellini, proponendo quindi le opere dei più grandi medaglisti dell'epoca: Matteo de' Pasti, Sperandio, Antonio Marescotti, Andrea Guazzalotti, ecc. Nello scaffale H erano esposte altre 183 medaglie, che raffiguravano uomini illustri, realizzate tra il XVI e il XVII secolo. Non vengono fatti cenni sulla provenienza degli esemplari ma, probabilmente, appartenevano sia alla collezione universitaria sia a quella municipale; è probabile infatti che il nucleo delle medaglie fosse stato l'unico realmente unificato, come dimostrano alcuni esemplari che recano le lettere U (a inchiostro blu) e M (a inchiostro rosso), metodo utilizzato al momento della fusione dei due musei per mantenere distinte le proprietà, universitaria e municipale[35] (fig. 12-13).

[34] Anche nella *Guida numismatica universale,* pubblicata da Francesco e Ercole Gnecchi nel 1886, vengono indicati Brizio quale direttore delle collezioni antiche e Frati quale direttore per le collezioni del Medioevo e del Rinascimento. Seguono alcuni cenni sulla formazione del medagliere bolognese, con l'indicazione dei principali donatori, e la precisazione che le collezioni numismatiche, riunite nel Museo, erano rimaste ancora distinte nei tre nuclei principali: la raccolta universitaria, la Palagi e la Salina. Segue il prospetto numerico delle singole raccolte e una sommaria descrizione degli esemplari più rari e interessanti; tuttavia, come nelle guide del Museo, si parla solo delle monete delle zecche italiane e delle medaglie rinascimentali; non vi è nessun accenno a esemplari del settore antico di epoca greca e romana.

[35] MCABo, Medagliere, inv. n. 59 e 12500. Un documento del 18 novembre 1895 conferma questa ipotesi dato che nella descrizione del Museo, per la sala XV è scritto: «Monumenti del Secolo XVI e XVIII (per maggior parte Comunale). Collezioni di medaglioni e oggetti d'arte (Comune e Governo)». La *Guida* Brizio-Frati, ristampata nel 1914 a cura di

Biblioteca dell'Archiginnasio

Un documento del 1887 può forse chiarire la collocazione dei due medaglieri; mentre quello governativo era stato trasferito nel Museo e collocato nella Sala Xa, quello civico, composto principalmente dalle raccolte Palagi e Salina, era sotto il controllo diretto di Frati:

> nella sala della Biblioteca, detta del Barroccio, sottostante a due camere del mio appartamento, d'intelligenza e d'ordine del sig. assessore cav. Lambertini fu praticata un'apertura con ferriata e invetriata nel muro, che separa detta sala dal Teatro Anatomico, per poter ivi far sorvegliare, di notte tempo, il medagliere suddetto durante i mesi d'assenza in cui la mia famiglia è in villeggiatura.

In questo modo il facchino dell'Archiginnasio poteva controllare il Medagliere ricevendo, per il servizio straordinario, una gratificazione economica.[36]

Numerosi sono gli episodi che testimoniano il conflittuale rapporto tra Frati e Brizio e la mancata risoluzione del problema dell'unificazione e della successiva ripartizione del medagliere tra i due direttori, secondo le proprie specifiche competenze. In una lettera del gennaio 1893 Frati scrisse che il direttore della sezione antica Brizio

> ha fatto ritirare improvvisamente le due cassette contenenti le schede delle monete italiane della raccolta universitaria, che, per la stabilita ripartizione dei medaglieri fra i due direttori del Museo, a me spettavano, in attesa che in seguito in una al catalogo mi fosse consegnata anche la suppellettile relativa.[37]

Frati non comprese con quale diritto Brizio avesse potuto impossessarsi di quella parte del catalogo che non gli spettava, e quindi esigeva la restituzione del maltolto perché di sua competenza ma, soprattutto,

---

Gherardo Ghirardini, non riporta più nella pianta del Museo l'indicazione della sala del medagliere, mentre continuano ad essere elencati gli esemplari della sezione medievale e moderna, con una descrizione ancor più dettagliata delle medaglie esposte.

[36] Ringrazio il dott. P. Bellettini per la segnalazione di questo documento: BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1887, tit. VI, prot. 245.

[37] MCABo, Archivio, cartone intitolato «Manoscritti Luigi Frati - Medagliere (Restituiti dall'Archiginnasio III 106)», fascicolo 10, prot. 1, minuta autografa di lettera datata 8 gennaio 1893. Secondo Frati, le cassette contenenti le schede di catalogo delle monete antiche erano sempre rimaste a Brizio.

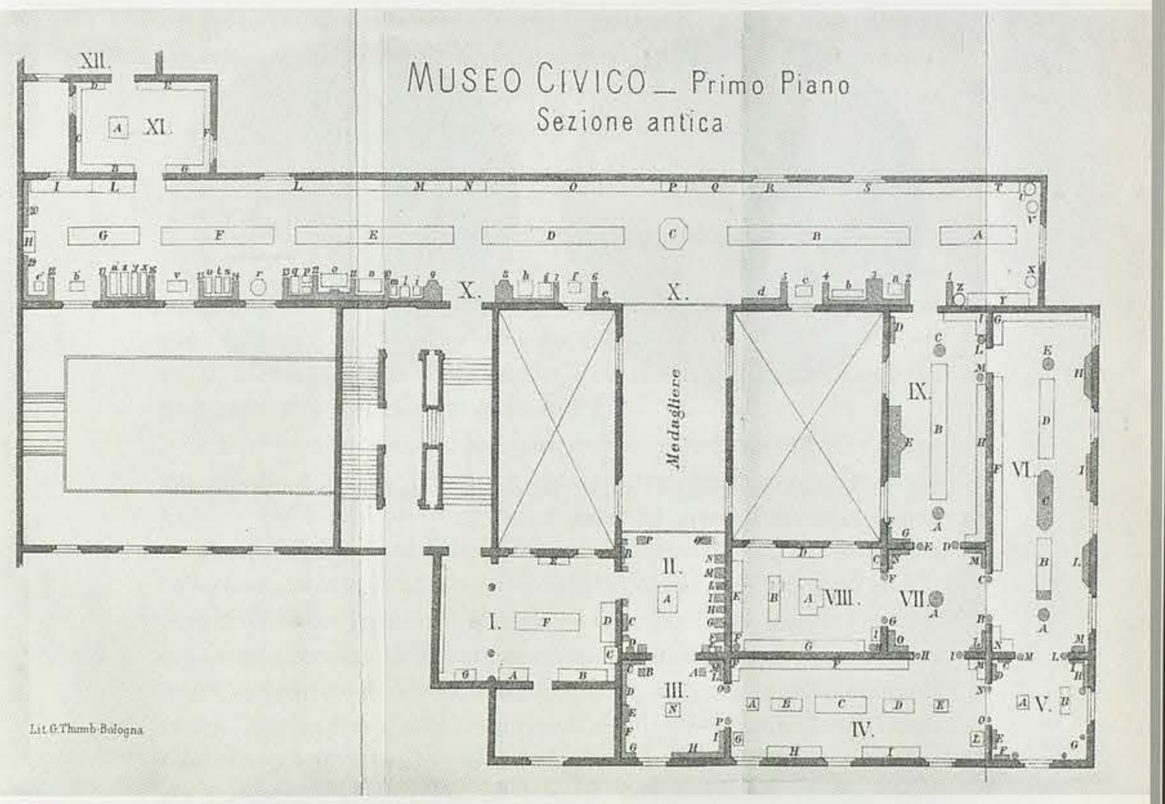


Fig. 11. Pianta litografica (Lit. G. Thumb) allegata alla *Guida* del Museo Civico di Bologna pubblicata nel 1882 e nel 1887; al centro viene segnalato il Medagliere.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 12. Medaglia raffigurante Annibale Bentivoglio e appartenente alla Collezione Universitaria, con la lettera "U" in blu.

Fig. 13. Medaglia raffigurante Giosue Carducci e appartenente alla Collezione Municipale, con la lettera "M" in rosso.

perché impossibilitato, senza le schede della collezione, a proseguire gli acquisti per la sezione medievale e moderna. Forse in cerca di provocazione, Frati scrisse a Brizio esigendo una ricevuta, più volte richiesta ma mai ottenuta, che attestasse la restituzione di un «soldo» d'oro di Leone V concessogli in visione, oltre alla dichiarazione che la bilancia di proprietà dell'Università che Frati aveva preso per suo uso era stata resa al legittimo proprietario. Il Brizio gli rispose con assoluta freddezza formale, limitandosi a sottolineare in chiusura alla lettera «dichiaro ch'egli mi ha restituito il bilancino da monete imprestatogli eziandio parecchi anni addietro senza ricevuta».[38] È evidente che il rapporto tra i due direttori era irrimediabilmente compromesso, e ciò influiva sulla risoluzione del problema delle collezioni numismatiche.

La documentazione d'archivio testimonia indubbiamente l'impegno che Frati profuse per incrementare la raccolta numismatica bolognese, acquistando presso privati e commercianti numerose monete, medaglie e sigilli o scambiando esemplari doppi con altri mancanti alla collezione. Insistenti furono pertanto le lamentele che Frati inviò all'Ufficio di Pubblica Istruzione quando gli fu impedito di accedere al catalogo e alle monete della collezione universitaria di sua competenza, ormai sequestrate da Brizio. Tuttavia, pur di arricchire la raccolta numismatica, prima di decidere l'acquisto di alcune monete rare che gli erano state offerte e che mancavano nella Collezione Palagi, Frati chiese a Brizio di accertare se esemplari analoghi fossero presenti nella collezione universitaria, ritenendo dunque prioritario provvedere all'accrescimento delle raccolte numismatiche bolognesi.[39]

Gli episodi qui ricordati e molti altri, letti tra le carte d'archivio, dimostrano che il loro conflitto impedì la sistemazione definitiva delle raccolte numismatiche bolognesi che, grazie anche all'impegno di Frati, sono tra le più importanti in Italia; tutto continuò come era cominciato:

[38] MCABo, Archivio, cartone intitolato «Manoscritti Luigi Frati - Medagliere (Restituiti dall'Archiginnasio III 106)», fascicolo 10, prot. 6, lettera-attestato di Brizio a Frati, datata 2 febbraio 1893.

[39] MCABo, Archivio, cartone intitolato «Manoscritti Luigi Frati - Medagliere (Restituiti dall'Archiginnasio III 106)», fascicolo 10, prot. 18.

Biblioteca dell'Archiginnasio

le due collezioni non vennero mai fuse e poi suddivise per epoche storiche, la classificazione delle raccolte municipali non fu portata avanti, il catalogo della collezione universitaria non fu mai stampato. I due direttori continuarono a litigare in un testa o croce eterno, fino alla scomparsa di Frati nel 1902.[40]

[40] Nell'introduzione alla *Guida del Museo* del 1914, il Ghirardini, parlando delle future pubblicazioni scientifiche del Museo, scrive: «Anche del cospicuo medagliere comunale si sta componendo, per incarico del Comune, il catalogo a cura del prefato dott. Negrioli e del prof. Pericle Ducati». Nella *Guida* di Pericle Ducati del 1923 invece si legge: «il medagliere, che prima era stato collocato nella sala Xa, venne trasportato in seguito in due sale annesse agli uffici della Direzione del Museo, per ragioni di maggiore sicurezza ed anche per dare spazio al nuovo materiale, frutto specialmente di scavi archeologici». Il medagliere bolognese è ancora suddiviso secondo le collezioni storiche: universitaria, Palagi, Salina, cui si aggiungono le successive acquisizioni, come le raccolte Verzaglia-Rusconi (1920) e Crescimbeni (1931). La mancata risoluzione dei contrasti tra Frati e Brizio ha comunque permesso di mantenere la memoria storica sulla formazione delle collezioni numismatiche bolognesi. Il progetto di catalogazione informatizzata del Medagliere, realizzata dal Museo Civico Archeologico di Bologna in questi anni, ha consentito di superare il problema della fusione dei nuclei, senza alterare l'ordinamento e la suddivisione storica della collezione. La banca dati raccoglie le schede scientifiche di tutti gli esemplari (circa 90.000), suddivisi nelle principali serie monetali (greca, romana, bizantina, zecche italiane, zecche estere, medaglie, conii e punzoni), ed è collegata all'archivio fotografico costituito da oltre 180.000 immagini digitali. Per informazioni sul progetto: P. Giovetti, *La catalogazione elettronica delle collezioni numismatiche del Museo Civico Archeologico di Bologna*, «Rivista italiana di numismatica e scienze affini», CI, 2000, p. 309-318 e http://www.comune.bologna.it/museoarcheologico/index.html

Carmen Ravanelli Guidotti

Luigi Frati dall'erudizione agli albori della ceramologia

Nell'approfondire le personalità che contribuirono alla formazione della civica raccolta museale bolognese nel periodo pre e post-unitario,[1] apparve evidente il ruolo preciso ed efficace sostenuto da Luigi Frati nel secondo Ottocento in seno agli studi sulla ceramica.

Alla sua nomina a direttore della sezione medievale e moderna del Museo Civico, nel 1878, il *curriculum* ceramologico di Luigi Frati aveva infatti maturato, a partire addirittura dal 1844, un indiscusso prestigio ed autorevolezza alimentati poi per un quarantennio. È quello di Frati un interesse per la ceramica che affiora e si manifesta quindi precocemente, a nemmeno trent'anni di età, in un periodo in cui, dopo una prima laurea in Scienze matematiche, si preparava a conseguire nel 1846 quella in Lettere. L'esperienza di Frati sulla ceramica, come scrive egli stesso nella recensione al volume di Carlo Malagola intitolato *Memorie storiche sulle maioliche di Faenza*,[2] si avviò «nell'anno 1844, quando io assunsi, non senza peritanza per la scarsezza di notizie in proposito, l'incarico di compilare un catalogo illustrativo della raccolta ceramica di Geremia Delsette, ricca di mille e dugento pezzi». Allora, continua il Frati, «si aveva alle stampe su questa materia poco più della succinta *Istoria delle pitture in maiolica fatte in Pesaro e ne' luoghi circonvicini*, dall'erudito Giovanni Battista Passeri pubblicata la prima volta a Venezia

[1] Carmen Ravanelli Guidotti, *Ceramiche occidentali del Museo Civico Medievale di Bologna*, Casalecchio di Reno (Bologna), Grafis, 1985, p. 23-27.

[2] Luigi Frati, *Le* Memorie storiche sulle maioliche di Faenza, studi e ricerche del dottor Carlo Malagola. – *Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1880, in-8*, estratto da «Nuova Antologia», 1° ottobre 1880, Roma, Tipografia Barbèra, 1880, p. 3.

Biblioteca dell'Archiginnasio

nel 1758, due secoli appresso lo scadimento di quest'industria, quando cioè molte notizie sull'origine e sulle vicende di essa erano già perdute».[3]

Troviamo in questa dichiarazione conferma che la sua esperienza iniziale si mosse in continuità ideale e scientifica con l'opera di Giovanni Battista Passeri, scienziato pesarese, nato nel 1694, che lasciò, tra gli esiti del suo illuministico sperimentare ed osservare, una traccia profonda anche in campo ceramologico. Infatti, i suoi *Della storia de' fossili dell'agro pesarese, e d'altri luoghi vicini Discorsi sei* contenevano un 'discorso' sulla *Istoria delle pitture in majolica fatte in Pesaro e ne' luoghi circonvicini*: per lui un semplice capitolo, per noi prima storia 'moderna' della ceramica, un'apertura che voleva orientare alla comprensione del fenomeno ceramico nella sua pienezza – natura, tecnica, invenzione –, terreno su cui opererà successivamente la ceramologia ottocentesca.[4]

Per capire come fosse l'ambito delle conoscenze entro il quale Luigi Frati alla metà dell'Ottocento approda alla ceramologia, basta leggere quanto negli anni Trenta del XX secolo scriveva Gaetano Ballardini, fondatore del Museo faentino delle ceramiche: «a prescindere dall'opera del citato Cipriano Piccolpasso, bolognese di famiglia, durantino di nascita e di amore, che a metà del XVI secolo per scrivere i suoi *Tre libri* [*dell'arte del vasaio*] aveva dovuto occuparsi delle diverse botteghe italiane, già l'indicata *Istoria* del Passeri aveva iniziato poco oltre il mezzo del Settecento la serie delle storie 'locali' della maiolica d'arte, seguita dalle didascalie pure settecentesche del pesarese canonico Gianandrea Lazzarini. E già dai primi dell'Ottocento si pubblicarono qua e là dissertazioni a fondo storico, durate, si può dire, sino ai giorni nostri; le quali l'una o l'altra produzione celebrando, l'una o l'altra collezione illustrando, stimolavano i vanti municipali. Ma l'infelice campanilismo al quale era ispirata la più gran parte di quegli studi, toglieva attendibilità all'indagine, serietà ai risultati. Sono ancora vive nel nostro ricordo le polemiche, ad esempio, fra "faentinizzanti" e "cafaggioleschi", che il Milanesi, saggio spirito, non aveva perseguito, ma che travolsero l'Argnani e il

[3] Giovanni Battista Passeri, *Istoria delle pitture in majolica fatte in Pesaro e ne' luoghi circonvicini*, Pesaro, dalla Stamperia Nobiliana, 1838.

[4] C. Ravanelli Guidotti, *Ceramiche occidentali* cit., p. 21-22.

Guasti, il Malagola e il Corona e il Genolini in una logomachia insana: fervoroso ma inutile ludo. [...] Più fortunati gli stranieri, i quali, al di là delle affezioni cittadine, provveduti di capi d'opera su cui tentare giudizi e formulare teorie, da tempo hanno iniziata l'opera di organizzazione della nuova disciplina».[5]

Col provvedersi di «capi d'opera» da parte degli stranieri iniziò inevitabilmente anche la dispersione della maiolica italiana; così, ancora il Ballardini, in una *Relazione* sul *Corpus della maiolica italiana*, ricorda: «Già col finire del Seicento, i viaggiatori, che compivano quello che allora si diceva il *grand tour*, vedevano in Italia la maiolica d'arte non più sulle mense, ma custodita nei gabinetti di curiosità che si venivano formando dai signori del tempo. Da quelle raccolte iniziali ben presto grande copia di oggetti passò l'Alpe, come, ad esempio, quella vasta serie di maioliche del ciclo metaurense, appartenute ai duchi d'Urbino, che per sazietà venne donata dal granduca Cosimo III de' Medici al Residente Britannico alla corte di Toscana, sir Andrea Fountaine, il quale la portò estasiato a Narford Hall, dove rimase come un tesoro per centocinquant'anni, cioè sino alla sua recente dispersione. Da quei tempi dunque comincia il grande esodo non più interrotto e non soltanto, come quello, per prodigalità inconsulta di gran signori, ma assai più per mercato».[6]

Ed è proprio nell'infausto frangente delle dispersioni che vede la luce la prima fatica ceramologica del Frati, il catalogo *Di un'insigne raccolta di maioliche,* quella di Geremia Delsette, stampato a Bologna nel 1844.

Esso venne subito dopo la stampa di un raro opuscolo, pressoché sconosciuto, stampato tre anni prima col titolo *Raccolta di antiche ma-*

[5] Gaetano Ballardini, *Corpus della maiolica italiana. I: le maioliche datate fino al 1530*, Roma, Libreria dello Stato, 1933, p. 10.

[6] G. Ballardini, *Relazione al I Congresso Internazionale del Vetro e della Ceramica sul Corpus della maiolica*, testo dattiloscritto, del 18 settembre 1933, p. 6; si è consultata la copia depositata presso la Biblioteca del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza (inv. n. 4747).

Biblioteca dell'Archiginnasio

ioliche dipinte delle reputate fabbriche della Provincia Metaurense,[7] parafrasi quasi testuale dell'opera del Passeri.

In vista della sperata vendita della sua raccolta, già nel frontespizio il collezionista si cura di indicare l'indirizzo bolognese «via del Cane, n. 1023», mentre nel testo, oltre a dichiararsi proprietario della raccolta, dopo aver accennato alle opere più significative, esplicita le sue intenzioni: «Il sottoscritto collettore delle medesime [maioliche], può dar fede di questo vero col fatto, *a chiunque voglia riguardare od acquistare la raccolta sua*; la quale è ricca di molte altre maioliche del Seicento e del Settecento, derivate pressoché tutte dai migliori dipinti di questi due secoli, ne' quali specialmente avanzò l'arte del paesaggio assai più che ne' secoli anteriori. Sicché il medesimo proprietario della raccolta in discorso, può offerire, a chiunque voglia acquistarla, un ampio saggio di quanto si è fatto di meglio nelle rinomate fabbriche metaurensi».[8]

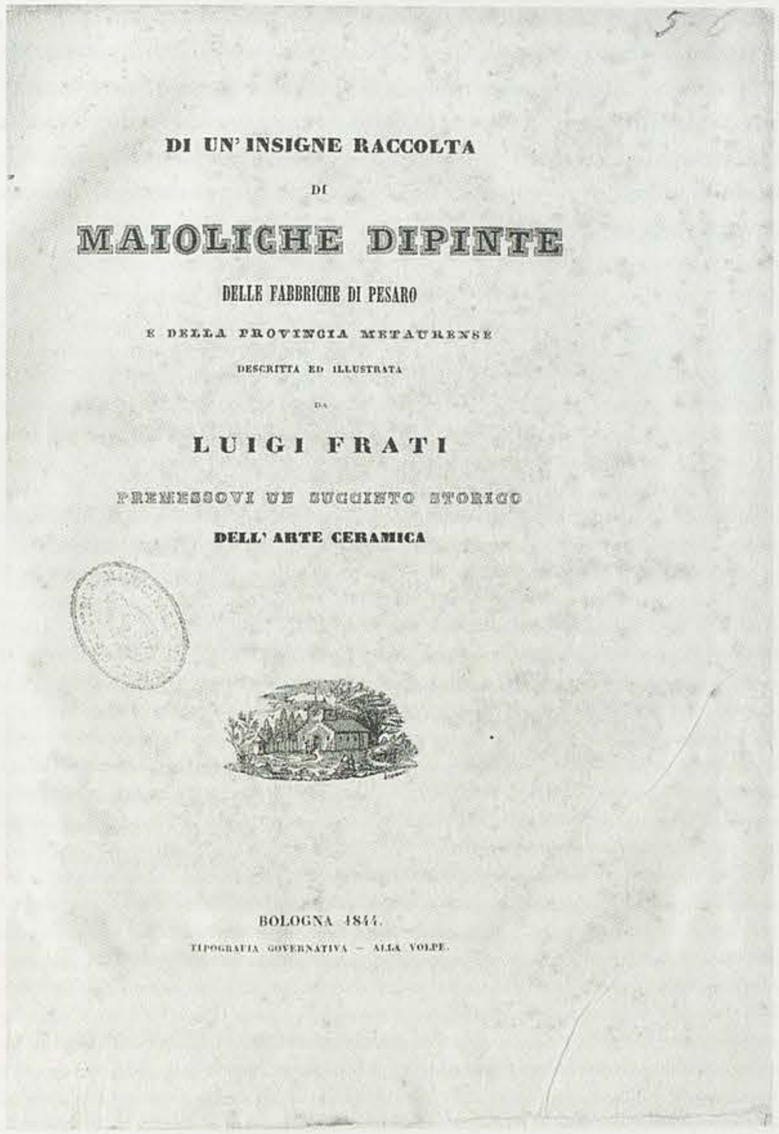
Ma il succinto lavoro a stampa non aveva dato l'esito sperato ai fini della vendita, tant'è che di lì a poco Delsette pensa di raggiungere più facilmente lo scopo affidando un'illustrazione circostanziata e qualificata delle opere al Frati, il cui volumetto a stampa manterrà il titolo quasi invariato: *Di un'insigne raccolta di maioliche dipinte delle fabbriche di Pesaro e della provincia metaurense* (fig. 1).[9]

I risvolti della vicenda che porterà alla dispersione della raccolta Delsette emergono con sufficiente chiarezza dal carteggio Frati, consultabile presso l'Archiginnasio di Bologna: la corrispondenza tra i due, che va dal 1844 al 1856, lascia intendere quanto il collezionista confidasse nella vendita, «per cui mi rivolgo da tutte parti per procurare di venderla

[7] *Raccolta di antiche maioliche dipinte delle reputate fabbriche della Provincia Metaurense*, s.n.t. [Bologna, 1841]. Il breve testo (appena quattro pagine non numerate) è datato «Bologna 5 maggio 1841» e sottoscritto dal medesimo collezionista Geremia Delsette; l'autore deve però essere identificato in Salvatore Muzzi come ci informa lo stesso Luigi Frati con notazioni autografe (è riconoscibilissima la sua grafia) sia direttamente sull'esemplare BCABo, 18. Belle Arti. Ceramica, caps. 2, n. 10, sia sulla scheda cartacea nel catalogo storico della Biblioteca dell'Archiginnasio.

[8] *Ibidem*, p. [3-4].

[9] L. Frati, *Di un'insigne raccolta di maioliche dipinte delle fabbriche di Pesaro e della provincia metaurense descritta ed illustrata da Luigi Frati premessovi un succinto storico dell'arte ceramica*, Bologna, Tipografia Governativa - alla Volpe, 1844.


DI UN' INSIGNE RACCOLTA

DI

MAIOLICHE DIPINTE

DELLE FABBRICHE DI PESARO

E DELLA PROVINCIA METAURENSE

DESCRITTA ED ILLUSTRATA

DA

LUIGI FRATI

PREMESSOVI UN SUCCINTO STORICO

DELL' ARTE CERAMICA

BOLOGNA 1844.

TIPOGRAFIA GOVERNATIVA — ALLA VOLPE.

Fig. 1. Frontespizio dell'opera di Luigi Frati, *Di un'insigne raccolta di maioliche dipinte delle fabbriche di Pesaro e della Provincia Metaurense*, Bologna Tipografia Governativa - alla Volpe, 1844 (esemplare BCABo, 17.WW.II.34, op. 5).

Biblioteca dell'Archiginnasio

presto per poter terminare le mie pene»;[10] egli infatti tenta con la Russia, col duca Torlonia, col principe di Musignano, con il cardinale camerlengo Riario Sforza,[11] non tralasciando neppure Parigi e Londra, chiedendo ripetutamente il supporto colto di Frati per la stesura di lettere che avessero i toni adatti per far capire ai possibili acquirenti quanto valesse «lo splendore dell'arte spenta» custodito nella sua raccolta, che sperava comunque non uscisse dall'Italia.[12]

[10] BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. VI, n. 41, lettera del 23 agosto 1852, da Roma. Con una precedente lettera del 1° aprile 1844, da Bologna, Delsette si era impegnato a corrispondere a Frati 80 scudi per la descrizione della sua raccolta di maioliche «che ho nel mio magazzeno, e che Ella ben conosce» (*Ibidem*, cart. VI, n. 39).

[11] Cfr. ASBo, *Legazione Apostolica, Atti generali*, anno 1847, titolo 13, rubrica 7, prot. 8251 del 23 agosto 1847. Alla proposta di Geremia Delsette, che gli aveva offerto in vendita la sua raccolta di ceramiche, il cardinale camerlengo Riario Sforza aveva richiesto un apposito rapporto della Commissione Ausiliare di Antichità e Belle Arti di Bologna. In quell'occasione, il presidente della Commissione Ausiliare di Antichità e Belle Arti, Virgilio Davia, aveva grandemente lodato il lavoro di Luigi Frati (*Ibidem*, prot. 8851 del 7 settembre 1847): «Letta in prevenzione, e diligentemente studiato la erudita descrizione, ed illustrazione a stampa di detta collezione compilata dall'egregio sig. dott.r Luigi Frati, dietro la scorta della medesima si è prima di tutto riscontrata la esatta descrittiva identità de' capi costituenti la collezione, non che la ingenuità e chiarezza, colle quali ivi si tratta dell'argomento, collimando con tutta quella verità, della quale non era a frapporsi dubbio, trattandosi di una illustrazione redatta con piena cognizione della materia, e con quella onorata lealtà, la quale scevra da prevenzione od esagerazione, rimarca ciò che in essa è di maggiore pregio, ed attribuisce il merito più o meno valutabile alli singoli oggetti non tanto in rapporto all'arte, quant'anche alla antichità e rarità rispettiva de' medesimi». Ringrazio Pierangelo Bellettini per avermi segnalato questi documenti.

[12] È una lettera del 4 marzo 1845, da Ancona, che si mostra significativa perché fa intendere che il Delsette aveva tentato di offrire la sua raccolta alla Russia, ma «vedendo che mi viene ritardata la risposta di Russia vengo consigliato di offrire la mia raccolta maioliche antiche tanto al Duca Torlonia, quanto al Principe di Musignano»; chiede dunque a Frati di scrivere per lui due minute di lettera con l'avvertenza che «ambirei anche che [la raccolta] non sortisse d'Italia» (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. VI, n. 40). Altri tentativi emergono, ad esempio, da un'altra lettera del 23 agosto 1852, da Roma; è ancora una richiesta di elaborare una lettera affinché un «ricchissimo personaggio» acquisti la sua raccolta; lo prega anche di usare toni adatti «per farci intendere quanto valga in genere lo splendore dell'arte spenta, e che in quella categoria vi sono pezzi di rinomanza superlativa, nominando tanto qualche piatto, come qualche grande vaso, che equiparono ai portenti del disegno e pittura dei Raffaelli, Coreggi, Murilli, ec., perché fatti da professori in ceramica che devono considerarsi del pari». Poco oltre motiva la sua richiesta «Non devo nascondervi che il Sig. Messkerke Direttore Generale de Musei di Francia è invogliato di farla comprare dal Principe Presidente, ma dice che ancora non crede momento propizio di parlargliene; questo ritardo è per me pesantissimo, per cui mi rivolgo da tutte parti per procurare di venderla presto per far terminare le mie pene. Da Parigi mi assicurono che la venderò più di quanto desidero, ma il tempo, alla mia età, è troppo preggevole» (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. VI, n. 41). In un'altra lettera, datata 15 luglio 1856, Delsette prega ancora Frati di mandargli le descrizioni «delli due noti gran piatti *Monte* [sic] *di Cesare* e *Olimpo*, quali penso di mandare a Signori di Londra, e Parigi» (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. VI, n. 42). Subito dopo, il Delsette per gli stessi due piatti tenta anche altre strade, così il 12 agosto 1856 scrive nuovamente al Frati chiedendogli di fornirgli la descrizione, perché precisa: «Ebbi di già un'offerta generosissima ma per ora non voglio venderli, volendo aspettare l'arrivo del sig. comm. De Gille che deve venire dopo l'incoronazione dell'imperatore Alessandro»: dunque, continua a tentare non solo la via di Parigi e di Londra, ma anche quella russa (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. VI, n. 43).

Per quanto l'ambito degli studi ceramologici fosse carente di strumenti scientifici, tuttavia la «peritanza» di Frati si mostra già matura di fronte all'opera di catalogazione di una così imponente raccolta privata, «una fuor di dubbio delle più cospicue per numero e per eccellenza di dipinture»,[13] per i suoi «mille e dugento pezzi», quanti ne contò lo studioso bolognese.

Il suo lavoro incontrò l'interesse degli studiosi, tanto che Delsette fece pubblicare a stampa alcune lettere di elogio che gli erano pervenute: «La descrizione ed illustrazione della mia raccolta di maioliche dipinte delle fabbriche pesaresi e della provincia metaurense, che, premessovi un succinto storico dell'Arte Ceramica, eruditamente scrisse il chiariss. signor dott. Luigi Frati, la quale venne lo scorso anno impressa a Bologna pei Tipi Governativi – alla Volpe, mi procurò l'onore di cinque Lettere, inviatemi da tre egregi artisti, e da due illustri archeologi e letterati, piene di belle e confortanti espressioni. Al quale onore, che fu per me dolcissimo, non meglio saprei rispondere che pubblicandole unite, nell'ordine in cui mi pervennero».[14]

Nelle cinque lettere concorde è il plauso per l'opera di catalogazione scientifica di Frati; ad esempio Pietro Fancelli, «professore di Belle Arti e Membro della Commissione Ausiliare di Belle Arti e di Antichità»,

[13] L. Frati, *Di un'insigne raccolta* cit., p. [5].

[14] *Cinque lettere sulla raccolta di maioliche dipinte delle fabbriche di Pesaro e della Provincia Metaurense di Geremia Delsette esistente in Bologna*, Bologna, Tipografia Governativa – alla Volpe, 1845, p. 5; gli «illustri» erano Girolamo Bianconi, Giuseppe Guizzardi, Pietro Fancelli, Antonio Basoli e Raffaele De Minicis.

Biblioteca dell'Archiginnasio

sottolinea che la forza descrittiva del curatore, il «valente giovane signor dottor Luigi Frati, aiuto al professore di Archeologia di questa Pontificia Università, dà a conoscere qual tesoro Ella possegga, e quale e quanta sia la valentia di chi l'ha descritta ed illustrata, che ti dipinge all'animo l'oggetto che descrive e illustra».[15]

Più ceramologica si mostra la lettera dell'avvocato Raffaele De Minicis, specie quando riconosce che «dopoché tanto eruditamente ne scrisse il dotto Giovanni Battista Passeri, nessuno per quanto io mi sappia, imprese più a trattare di questo soggetto artistico sino al 1828, quando il diligentissimo Pungileoni un accurato articolo ci donò nel "Giornale Arcadico", che versa particolarmente su quelle fabbricate in Urbino; e dopo di lui il chiariss. prof. Montanari nella illustrazione della preziosa raccolta che di quelle terre cotte verniciate procurossi dal pesarese cavalier Mazza». Al De Minicis è gradito ricordare la circostanza dell'incontro col Frati, descritto come «coltissimo giovane, del quale mi piacque far conoscenza nel 1841 al Museo di codesta Università Pontificia, ove lo trovai in compagnia del dotto ed egregio signor prof. Girolamo Bianconi». Ricorda inoltre che nel maggio dello stesso anno, trovandosi a Bologna, nel visitare la raccolta ebbe modo di accertare la presenza non solo delle maioliche metaurensi, bensì un «buon numero» di «stoviglie Castellane», «di Deruta, paese presso Perugia»; dunque si chiede come mai siano state omesse, avendo il Frati, accanto alle «metaurensi» specificate nel titolo del suo catalogo, dato la descrizione di altre opere di Faenza, di Forlì, di Padova, di Pavia, ecc.[16] Egli sembra tuttavia più risentito per l'assenza di quelle di Castelli, «specialmente le dipinte dai Grue»; manifesta quindi il proposito che «siccome intorno

[15] *Cinque lettere* cit., p. 5.

[16] Tuttavia il De Minicis vuole tenere buoni rapporti col Frati, tant'è che in una lettera del 1845 lo invita a visitare le collezioni della Santa Casa di Loreto e Mazza di Pesaro, poiché «sono veramente sorprendenti» e «la piccolissima nostra». Si sofferma inoltre sul piatto n. 835 della «raccolta delsettiana», prendendo l'impegno di fare indagini circa la «cifra», ossia la segnatura, che, dice, è la stessa di un altro piatto da lui acquistato ad Ancona «pure delle fabbriche derutane», e gli allega un «abbozzetto» (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. VI, n. 63). Quel «nostra» riferito alla sua raccolta sottintende anche il fratello; in effetti Raffaele e Gaetano De Minicis, di antica nobiltà fermana, nel corso dell'Ottocento raccolsero ricche collezioni librarie, archeologiche, numismatiche ecc.

a questi pittori non mi venne fatto di trovare alcun autore che ne abbia sin qui parlato (neppure il De Dominici nelle *Vite de' pittori, scultori ed architetti napoletani*), così mi propongo di scrivere alcune memorie dei medesimi, degni certamente che le opere ed i nomi di essi non rimangano più oltre nella oscurità». La lettera conteneva anche un'accorata «caldissima preghiera» del De Minicis «a voler far modo affinchè non vadano queste nobili dipinture ad arricchire gallerie non italiche», che tuttavia non bastò a far sì che la raccolta Delsette non subisse di lì a poco la stessa irreversibile dispersione di tante altre collezioni private del secondo Ottocento, contribuendo così sensibilmente alla formazione delle grandi raccolte pubbliche europee di maioliche italiane.

La descrizione della raccolta Delsette crediamo possa essere considerata nel suo complesso il primo catalogo scientifico di ceramologia in Italia. Essa infatti si apre con un succinto inquadramento dello sviluppo storico della maiolica italiana, dettato anche dal desiderio di dimostrare che il curatore, pur essendo giovane studioso, aveva le carte in regola per affrontare un simile impegno; Frati inoltre mette le mani avanti accusando «la penuria che v'ha di notizie intorno a questa maniera di monumenti»;[17] riconosce in ogni caso che prima di lui il Passeri aveva commentato dottamente le fabbriche di Pesaro, tant'è che riprende da lui la suddivisione per raggruppamenti e certe denominazioni (Maioliche dipinte dal 1450 al 1500 circa; Lavori di mastro Giorgio da Gubbio; Maioliche dipinte dal 1540 al 1560 circa; Seguito delle maioliche dipinte dal 1540 al 1560 d'incerto artefice; Lavori della decadenza; Maioliche dipinte di Castel Durante, oggi Urbania; Stoviglie dipinte a solo paese; Maioliche dipinte d'altra Fabbrica di Castel Durante o Urbania; Maioliche dipinte di fabbrica incerta o straniera).

A proposito di un dotto articolo di Luigi Pungileoni, incontrato tra la letteratura da lui compulsata, il Frati significativamente afferma che «è a dolersi che quanto egli si adoperò negli archivi per trarne ricerche, non si adoperasse altrettanto nello studio delle stoviglie, raffrontandole insieme ed indicandone i caratteri, onde distinguere la maniera di dipingere di un vasaio da quella di un altro».[18] Da qui si intuisce lo

[17] *Cinque lettere* cit., p. 3.

[18] L. FRATI, *Di un'insigne raccolta* cit., p. 4.

Biblioteca dell'Archiginnasio

stacco metodologico di Frati rispetto ai suoi predecessori, soprattutto nell'affinare il metodo raffrontativo, analogico per scuole e pittori, anche allargato alla conoscenza delle altre raccolte disponibili di maioliche italiane, specie del bolognese «nostro Museo archeologico»: un indirizzo, questo, che sarà raccolto ed applicato soprattutto in ambito anglosassone.

L'immagine d'insieme della raccolta Delsette tramandata da Frati è stupefacente: «ben oltre a seicento piatti di diversa grandezza, pregio e lavoro ti si schierano dinanzi all'entrare il vasto salone che li cape», «diciassette vasi da ornamento» dai 70 agli 80 centimetri in altezza, «centoventi e più vasi da droghe», e «più di sessanta altri di diverso uso», ecc.[19] per un totale di 1200 numeri di catalogo. Di fronte all'articolato scenario collezionistico allestito da Delsette, lo studioso specifica che «rispetto all'ordine tenuto nel divisare le dette maioliche mi sono appigliato al cronologico [...] ma non così scrupolosamente ho seguito un tal ordine da interrompere le serie dei piatti pertinenti ad un dato artefice, o ad una data fatta di maioliche, per passare a discorrere di altre, le quali per le dette ragioni avessero avuto a porsi fra mezzo. Dove la mancanza delle figure non mi somministrava argomento da aggiudicarli ad un'epoca meglio che a un'altra, ho tratto vantaggio dalla qualità dei colori, delle vernici, degli ornati, delle marche, del carattere dei motti, scritti talora posteriormente nei piatti, tutte cose a cui si vuole por mente da chi si adopera intorno a questi monumenti, affine di sopperire al difetto delle molte notizie, che ci farebbero mestieri».[20]

Le schede delle singole opere scorrono piacevolmente. È come essere di fronte all'opera stessa, tanto la prosa è chiara, sorretta da una capacità descrittiva così ricca di notazioni puntuali, che, riprendendo l'espressione del Fancelli, «ti dipinge all'animo l'oggetto che descrive e illustra»; l'efficacia è tale che in moltissimi casi si è in condizione di riconoscere le opere confluite in molti musei italiani e stranieri: riconoscibilità atta forse a rendere possibile ancora oggi di ricostruire in larga misura il corpo originario di quella magnifica raccolta bolognese. Frati

[19] L. Frati, *Di un'insigne raccolta* cit., p. 12.
[20] L. Frati, *Di un'insigne raccolta* cit., p. 13.

inoltre non tralascia neppure la paziente osservazione dell'aspetto morfologico dell'oggetto, così come altrettanto particolareggiata è la descrizione della decorazione, che per le diciture farmaceutiche abbreviate lo studioso scioglie opportunamente; nel caso dell'istoriato la prosa si mostra erudita: per Frati non è puro pretesto per far sfoggio di citazioni, anzi, puntando alla corretta identificazione della scena, in molti casi dimostra di sapere risalire anche alla fonte iconografica incisoria da cui essa era stata trascritta.

Fa piacere a questo punto dare prova di alcune identificazioni che vengono a recuperare qualche tassello collezionistico di un mosaico di passaggi via via frantumatosi sino a disperdere la memoria della straordinaria raccolta bolognese.

All'interno del gruppo delle «Maioliche dipinte dal 1500 al 1540 circa», Frati colloca, ad esempio, una coppa «nel mezzo della quale, entro ampio disco dipinto a paese, è rappresentata Diana ignuda, con una compagna, immersa sino al mezzo in un laghetto, la quale si bagna le mani ad una fonte ch'esce d'un promontorio, su cui vedesi un satiro che fa capolino. Né manca il cane della Dea che tenta di inerpicarsi su per l'erba affine di avventarsi al satiro medesimo. Il tutto dipinto a chiaroscuro di zaffera, trattone l'erba che è di color verde. Un ornato che tiene del meandro, colorito a varie tinte vivaci, racchiude la detta dipintura. Posteriormente nel mezzo v'ha scritto: *1503 adj 17 de novenbre*; e all'intorno gira un fogliame a diversi colori»[21] (fig. 2). Quest'opera essendo dotata di data precisa entrò nel primo volume del *Corpus della maiolica italiana datata* del Ballardini, uscito nel 1933, il quale la attesta già nella collezione Basilewsky di Parigi, oggi al Victoria and Albert Museum.[22]

Due piatti, che il Frati accosta nel suo commento per affinità di disegno, sono descritti con tale puntualità da non lasciar dubbi sul loro

[21] L. Frati, *Di un'insigne raccolta* cit., p. 26, n. 117; G. Ballardini, *Corpus. I* cit., p. 41, n. 28.
[22] John V.G. Mallet, *Acquisitions in the Victoria and Albert Museum's Department of ceramics and glass 1987-89*, scheda n. 2, «The Burlington Magazine», May 1990, p. 384-385, fig. II; ne ho parlato anche in un saggio dal titolo: *La raccolta ceramica dell'Ermitage: dall'Italia a San Pietroburgo attraverso il collezionismo europeo*, «CeramicAntica», XIII, n. 7 (139), luglio-agosto 2003, p. 16-59.

Biblioteca dell'Archiginnasio

riconoscimento in quelli rispettivamente della Corcoran Gallery of Art di Washington e del Musée de la Renaissance di Ecouen. In uno «è rappresentato un re seduto di prospetto con scettro nella d. rivolto col capo a una figura ritta alla mancina di lui vestita alla foggia di Dante, che mostra di leggere un libro, che tiene nelle mani. Due ragazzetti, uno con libro sotto il braccio, l'altro che suona un tamburo, stanno ai lati di queste figure; all'intorno gira un ornato a vari colori di strana forma»: non v'è dubbio che si possa identificare con quello, oggi nella raccolta americana già Hainauer poi Clark Collection,[23] (fig. 3) che la Watson identifica come *Petrarca e l'imperatore Carlo IV*, iconograficamente derivante, per la figura regale, da uno dei tarocchi della nota serie ferrarese incisa tra il 1465 e il 1467. L'altro è «ornato nel concavo della figura intera di un uomo in piedi, vestito curiosamente con noderoso bastone alzato nelle mani. In una fascia che costeggia il contorno si legge: BURGO SOCHEL BASTON PORTO PER CHASTIGARE A CHI ME FARA TORTO. Zig zag a vari colori adornano il contorno». Lo identifichiamo pertanto nel piatto del Museo di Cluny, oggi a Ecouen, la cui scheda informa che, dopo la Delsette, era nella collezione Signol nel 1865 (fig. 4).[24]

Ancora la Giacomotti registra come antica raccolta Delsette la provenienza del grande piatto del Solombrino, raffigurante *Le nozze tra Alessandro e Rossane*, datato 1555, passato, prima di approdare al Louvre, nelle raccolte Andrew Baker, Cook, Adda (vendita a Parigi 1965) e Vaudecrane (vendita a Parigi 1970). Il Frati, per quanto attiene all'iconografia raffaellesca, rimanda alla stessa composizione che egli commenta per un piatto della Delsette al n. 240, chiarendo che «Questa dipintura è tratta da un disegno di Raffaello inciso da Marcantonio, come vogliono alcuni, o meglio da uno della sua scuola, come stimano altri, e da Carlo Cochin nel *Recueil d'Estampes* ec. del Gabinetto Crozat».[25] Ma ciò che

[23] WENDY WATSON, *Italian Renaissance maiolica from the William A. Clark collection*, London, Scala Books, 1986, p. 32-34.

[24] JEANNE GIACOMOTTI, *Les majoliques des Musées Nationaux*, Paris, Éditions des Musées Nationaux, 1974, p. 139, n. 475.

[25] L. FRATI, *Di un'insigne raccolta* cit., p. 46, n. 240; J. GIACOMOTTI, *Les majoliques* cit., p. 290, n. 908 bis.

interessa nel commento del piatto del Solombrino è che Frati ci fornisce un'ulteriore certificazione collezionistica rinviando al numero 1131 della Delsette. Anche in questo caso la descrizione non lascia adito a dubbi: si tratta della coppa di manifattura forlivese, col *Supplizio di Crasso*, anch'essa oggi al Louvre (ma deposito del Museo di Sèvres), pervenuta nel 1861 attraverso l'acquisizione Campana. Eccone dunque la descrizione: «Creso [sic, ma Crasso] seduto sopra un sedile di pietra, dove è scritto: AVRVM. SITIS. AVRVM. BIBE; al quale un vecchio versa nelle fauci oro liquefatto; e all'intorno altre figure fra le quali una coronata. Posteriormente si legge. FATA. IN. FORLI.».[26]

Circa un piatto raffigurante Orazio Coclite annota: «Rarissime sono le maioliche col nome di Pesaro, e Passeri che si studiò a tutt'uomo di raggranellare le testimonianze che pertinevano all'arte figulinaria di questa città non ne riporta che tre, due piatti ed un quadrello da pavimento, e questo solo della sua raccolta. Nel catalogo delle stoviglie del cav. Mazza pubblicato da Ignazio Montanari non ne rinvengo alcuna. Una di queste pertanto accresce pregio alla collezione del nostro possessore. Egli è il piatto 218 che rappresenta il fatto di Orazio Coclite, nel quale posteriormente è scritto: *Orazio solo contro toschana tuto, fato in Pesaro 1541*» (fig. 5). Nella scheda 218 il Frati amplia la descrizione, tant'è che nell'indicare la presenza di un'arma gentilizia ci mette in condizione di riconoscervi un piatto, oggi in una raccolta privata. Ribadisce che poche sono le maioliche con la segnatura Pesaro «per la quale particolarità non solo, ma eziandio pel confronto di una delle più belle maioliche di Pesaro (perocchè dipinta da Giacomo Lanfranco il migliore artefice delle fabbriche di questa città), che si conserva nel nostro pontificio museo».[27]

Un'altra identificazione significativa è rappresentata dal S. Ubaldo oggi nel Museo di Faenza, a seguito della donazione Angiolo Fanfani[28]

[26] L. FRATI, *Di un'insigne raccolta* cit., p. 103, n. 1131; J. GIACOMOTTI, *Les majoliques* cit., p. 288-290, n. 908.

[27] L. FRATI, *Di un'insigne raccolta* cit., p. 10 e 44, n. 218; l'opera è stata rintracciata e pubblicata successivamente da GRAZIA BISCONTINI UGOLINI, *Di alcuni piatti della bottega dei Lanfranco delle Gabicce*, «Faenza», LXIV, 1978, fascicolo II, p. 32, tav. XIV, a-b.

[28] C. RAVANELLI GUIDOTTI, *La donazione Angiolo Fanfani. Ceramiche dal Medioevo al XX secolo*, Faenza, EDIT Faenza, 1990, scheda 100, p. 172 e s.

Biblioteca dell'Archiginnasio

(fig. 6). La descrizione di Frati non lascia adito a incertezze che si tratti proprio dello stesso piatto appartenuto alla raccolta Delsette,[29] facendoci così recuperare una tappa prestigiosa del percorso collezionistico di quest'opera, assai precedente alla data della vendita presso l'Hotel Druot, del 1961, quando fu acquistata dal collezionista fiorentino.

La dispersione della raccolta Delsette, se non in blocco, frazionata, dovette iniziare poco dopo l'uscita del catalogo del Frati, cioè subito dopo il 1844, come si può dedurre dalle date di taluni successivi passaggi collezionistici; anche limitandoci alle opere appena citate, che risalgono già attorno agli anni '60, c'è soprattutto da rimpiangere che della Delsette nulla sia passato nella Civica Raccolta Medievale di Bologna. Ciò ancora oggi stupisce e lascia impressionati al pensiero della perdita irreparabile di un così vasto patrimonio per la città: sentimento purtroppo da estendere al Museo Pasolini, altra tappa fondamentale nell'esperienza ceramologica del Frati.

Prima però di accennare alla vendita Pasolini, registriamo un iniziale contatto con Faenza in una lettera che Frati scrive a Francesco Zauli Naldi il 28 luglio 1850, nella quale lascia emergere il suo interesse per le ceramiche faentine, soprattutto se anteriori «a quelle di Pesaro e di Urbino»; il nobiluomo faentino gli risponde che negli archivi locali ci sono scritti «bastanti a provare quello ch'Ella ricerca», ed enumera storici quali il Tonduzzi, il Cavina, il Magnani e segnala altresì l'esistenza, presso il conte Domenico Nicolucci, di due piatti del secolo XV con le armi delle famiglie nobili faentine.[30]

Riguardo agli antefatti della vicenda Pasolini, una lettera del 25 giugno 1851 rivela come il rapporto si fosse avviato per intervento del conte Francesco Laderchi, il quale, appoggiandosi su di una segnalazione di Giovanni Cavallina, invita Frati «a fare la stima e la classificazione di

[29] L. FRATI, *Di un'insigne raccolta* cit., n. 25; a p. 17-18 la descrizione: «Piatto di c. 42 con ornato nel contorno uguale a quello dell'antecedente, eccetto che le palline sono tinte in rosso. Nel concavo è dipinta a vari colori, fra cui il giallo aurino, la figura intera di un Vescovo ritto parato degli abiti pontificali con pastorale nella s. e colla d. in atto di benedire. Ai lati del capo vi hanno le iniziali del Santo S. V., abbasso una chiesipola, e dall'altra parte mura di città. Posteriormente è coperto di una vernice giallastra di scaglia di ferro grossolana, ed ha due fori nel cerchietto che serve di base al piatto».

[30] BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XXI, n. 136.

alcuni oggetti d'arte del conte Pasolini mio genero». La sollecitudine con cui gli viene rivolto l'invito fa intendere che c'era già chi si era proposto all'acquisto della collezione. Il conte cerca di invogliarlo a venire a Faenza assicurandogli che «in casa Pasolini troverà alloggio, vitto e quant'altro può occorrerle», tanto che non trascura di accennare al compenso che vuole sia «di reciproca convenienza, e soddisfazione».[31] Una venuta di Frati a Faenza, preannunciata al conte Gessi, ma poi mancata, nell'agosto del 1851 fa entrare in scena anche il figlio del conte Pasolini, Benvenuto, il quale gli scrive assicurandolo che nulla ostacolerà la loro intesa «per la stima del mio museo» e gli garantisce che «in me non troverà un uomo gretto, ma ragionevole».[32]

Così il Frati fu chiamato ad affrontare la descrizione del Museo Pasolini di Faenza, pubblicata nel 1852 (fig. 7). Nell'introduzione pochi accenni danno conto della sua costituzione: «Il Museo Pasolini, esistente a Faenza [...] fu interamente formato dal conte Ferdinando Pasolini dall'Onda. Passato il medesimo, appresso la morte del predetto Signore, in retaggio al figlio suo Signor conte Benvenuto, si è questi determinato a farne la seguente descrizione, affine di rendere maggiormente conosciuta la copia e rarità degli oggetti che contiene, e cioè: 1° Una ricca ed elettissima Raccolta di Maioliche antiche dipinte. 2° Oggetti varii d'arte e d'antichità [...] 3° Medaglie antiche e moderne [...]».[33]

Il carteggio tra Frati e il conte Benvenuto Pasolini non fa tuttavia trapelare nulla dell'amaro epilogo che si era appena consumato sul piano personale nei confronti del padre; Ferdinando Pasolini viene infatti così ricordato da Archi e Piccinini: «Suo merito, per quanto malauguratamente non duraturo, fu quello di raccogliere una ricca biblioteca e una mirabile collezione di maioliche, della quale ci resta un rudimentale ca-

[31] BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XIV, n. 32.

[32] BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XVII, n. 63; nello stesso cartone sono contenute anche otto lettere di Pier Desiderio Pasolini, storico della famiglia, scritte dal 1867 al 1892, inerenti ad aspetti storici delle vicende di Romagna: *ibidem*, cart. XVII, n. 64-71).

[33] L. FRATI, *Del Museo Pasolini in Faenza. Descrizione*, Bologna, Società Tipografica Bolognese, 1852, p. [3]. È opportuno segnalare che le pagine dedicate alle maioliche antiche dipinte della *Descrizione* ebbero, nel medesimo anno, un'ulteriore emissione: ID., *Raccolta di maioliche antiche dipinte del Museo Pasolini in Faenza descritta e illustrata da Luigi Frati*, Bologna, Società Tipografica Bolognese, 1852.

Biblioteca dell'Archiginnasio

talogo. Ma egli oltrepassò la misura nelle spese, per cui suo figlio Benvenuto dovette procedere ad interdirlo e poi, alla sua morte, a disperderne le raccolte».[34]

Ed in effetti la *Descrizione* finì per offrirsi quale base strumentale per la vendita e per l'alienazione della collezione, esattamente come nel caso della raccolta Delsette. «La collezione o Museo» Pasolini, ricorda Ballardini su «Faenza», venne venduta nel 1853 all'antiquario fiorentino Giovanni Freppa, lo stesso ricordato da Henri Delange, proprio per la vendita Pasolini, in una lettera indirizzata a Frati il 7 gennaio 1854,[35] e

[34] Antonio Archi - Maria Teresa Piccinini, *Faenza come era*, Faenza, Fratelli Lega Editori, 1973, p. 236. Ferdinando Pasolini, uomo colto, aveva coltivato un collezionismo aristocratico, di palazzo, dando vita ad una raccolta conservata con discrezione, tra le mura avite, per impressionare ed emozionare i viaggiatori di passaggio da Faenza. Le fonti infatti tacciono sulla esistenza del Museo Pasolini, in ciò lasciando supporre che fosse coltivato, goduto e vissuto in gran riserbo, abbastanza lontano dal mondo locale col quale pare non avesse particolari contatti. I rimaneggiamenti architettonici del Palazzo Pasolini non rendono più possibile recuperare come poteva essere l'ordinamento espositivo del Museo, anche se taluni indizi fanno supporre che le sale fossero state ricavate e allestite nei vani al pianterreno, prospicienti il cortile a cui si accedeva attraverso porte architravate. Il lavoro del Frati è ancora l'unico imprescindibile punto di riferimento di quella vicenda intellettuale ed umana. Interessante è che il Frati mantenga, crediamo non a caso, la denominazione di Museo Pasolini, a differenza della collezione Delsette definita invece raccolta. Museo forse perché comprendeva tutti i generi artistici, al punto da prefigurare, autentica primizia museale, gli stessi contenuti enciclopedici dei Civici Musei postunitari: scultura, archeologia, numismatica, vetri, bronzetti, avori, maioliche e cimeli della storia del territorio.

[35] BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. VI, n. 35. Cfr. G. Ballardini, *Rimpianti. Due collezioni faentine disperse*, «Faenza», XVI, 1928, fascicolo 5, p. 105-119. La «vendita inconsiderata del Museo Pasolini» impressionò anche Federigo Argnani, che la ricorda nel suo promemoria autobiografico, quando traccia la storia della vendita anche delle altre collezioni private faentine (Marcella Vitali, *L'autobiografia di Federigo Argnani e le vicende della raccolta di ceramiche della Pinacoteca e Museo Civico di Faenza*, «Faenza», LXVII, 1981, fascicolo 1-6, 1981, p. 119); può essere inoltre curioso segnalare una lettera del 16 febbraio 1891, in cui l'Argnani fa al Frati una singolare confidenza, dichiarando che «per ora ho dato addio alle maioliche», decisione sulla quale però, come è noto, tornerà radicalmente in quanto, nel 1898 e nel 1903, darà alle stampe due dei tre lavori per cui va famoso, che sono nell'ordine: *Le ceramiche e maioliche faentine dalla loro origine fino al principio del secolo XVI. Appunti storici*, Faenza, Giuseppe Montanari, 1889; Id., *Il Rinascimento delle ceramiche maiolicate in Faenza, con appendice di documenti inediti forniti dal prof. Carlo Malagola*, Faenza, Giuseppe Montanari, 1898; Id., *Ceramiche e maioliche arcaiche faentine*, Faenza, Giuseppe Montanari, 1903.

altresì lo stesso che aveva tenuto la direzione della manifattura Ginori, coinvolta pochi anni prima nello scandalo delle contraffazioni.[36] Ancora Ballardini informa che in una successiva «vendita fatta a Parigi [...] la miglior parte delle maioliche fu acquistata dal barone Gustavo di Rothschild».[37]

Rispetto alla raccolta Delsette la *Descrizione* del Museo Pasolini è meno estesa, sia per il corpo più ridotto, ma pur sempre ragguardevole (486 i numeri di catalogo) della collezione, sia perché Frati, caduta forse l'ansia di dimostrare di avere sufficienti basi ceramologiche, non sente il bisogno di porre un saggio introduttivo sulla storia della maiolica italiana. Frati, inoltre, nel paragrafo *Delle maioliche di questa raccolta*, anche se in modo sommario, tratteggia una visione d'insieme: «Di presso a cinquecento pezzi si compone questa cospicua raccolta di antiche maioliche dipinte, la massima parte, delle fabbriche faentine, eugubine, urbinati, durantine, pesaresi e castellane. È ricca di piatti di tutte forme e dimensioni, di alcuni vasi, fiaschi, catini, bacinetti amatorii e nuziali, di tazze puerperali, sottocoppe, chicchere e di altrettali cose. Contiene pure non pochi quadri di diverse grandezze, e alcune figure di tutto tondo o di altissimo rilievo; fra le quali formano grandissimo pregio per la loro antichità, grandezza e perfetta conservazione quelle descritte al n. 1, rappresentanti il Signor morto, la Vergine, le tre Marie, S. Giovanni, Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea»: non v'è dubbio che si tratti esattamente del *Compianto* oggi nel Metropolitan Museum di New York.[38]

Anticipando i criteri-guida della sua *Descrizione*, che ricalcano in parte i raggruppamenti già adottati per la raccolta Delsette, lo studioso spiega che: «Sono disposte e descritte queste stoviglie in varie classi per

[36] La vicenda è piuttosto nota, come ricordano Cantelli e Mancini, tanto da essere riportata dal Marryat nel capitolo sulle falsificazioni, e dal Foresi nel testo *Tour de Babel* del 1868; successivamente il Fortnum in *Majolica* del 1896, e il Ballardini in un articolo sulla porcellana di Doccia; cfr. Giuseppe Cantelli – Gabriella Mancini, *Il Rinascimento nella maiolica Ginori dell'Ottocento. Catalogo della Mostra di Siena, Galleria dell'Istituto d'Arte, 5-27 febbraio*, Siena, Ind. Grafica Pistolesi, 1994, p. XXXI.

[37] [G. Ballardini], *Addenda*, «Faenza», XVI, 1928, fascicolo 5, p. 138.

[38] L. Frati, *Del Museo Pasolini* cit., p. 5 e 11, n. 1; C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza, Agenzia Polo Ceramico, 1998, p. 225, fig. 6.

Biblioteca dell'Archiginnasio

ordine di tempo [otto per la precisione: I – Lavori dell'epoca antica; II – Lavori dell'epoca buona con l'indicazione dell'artefice; III – Lavori dell'epoca buona d'ignoto artefice; IV – Lavori bellissimi dell'epoca migliore; V – Seguito dei lavori dell'epoca migliore ma gradatamente meno eccellenti dei precedenti; VI – Stoviglie dell'epoca buona ma di lavoro trascurato; VII – Lavori della decadenza; VIII – Maioliche di Castelli] rilevato dall'anno che talune portano segnato, o presunto dalla maniera di lavoro, che dimostrano; non però sì scrupolosamente seguito da interrompere la serie pertinente a un medesimo artefice, o ad una medesima fatta di maioliche, per passare a quelle, che per ragioni di tempo avessero dovuto frapporsi».[39]

La ricerca delle provenienze, come nel caso della raccolta Delsette, è stata fruttuosa al punto che anche per il Museo Pasolini sarebbe possibile e non meno interessante recuperare gran parte del corpo collezionistico originario.

Ad esempio sappiamo che vi figurava una «scodella, che mostra Cesare in trono attorniato da prigionieri e soldati. Nel rov. *1524. die 8 iunius questa sie la vitoria d zesaro in peratore romano*»,[40] oggi al Louvre, la cui scheda riporta, come unica, la provenienza dalla collezione M.H.G. Berger nel 1910 (fig. 8).[41]

Al Museo Pasolini era appartenuto anche un piatto 'istoriato' del servizio Pucci. Infatti, nel gruppo denominato da Frati «di Francesco Xanto Rovigino vasaio di Urbino», al n. 48 descrive un «Piatto, che rappresenta Enea al sepolcro di Polidoro. Nel campo arma gentilizia composta di una testa di moro in campo d'argento con fascia in capo caricata di tre crocette. Rov. *1532. Enea di Polidor – giunto al sepulcro – Nel III libro dl Eneide v. – Frā Xanto A. – da Rovigo, ī Urbino*». La descrizione è accompagnata da una breve nota in cui Frati avverte che «Questa e le seguenti maioliche coll'arma suddescritta appartennero fuor di dubbio ad una medesima credenza, fatta probabilmente per novelli sposi, rappresentando la maggior parte di esse favole erotiche».[42] L'opera era nota

[39] L. Frati, *Del Museo Pasolini* cit., p. 5.
[40] L. Frati, *Del Museo Pasolini* cit., p. 12, n. 16.
[41] J. Giacomotti, *Les majoliques* cit., n. 337, p. 86.
[42] L. Frati, *Del Museo Pasolini* cit., p. 14, n. 48.

a Ballardini che la include nel secondo volume del *Corpus*, dicendola allora presso la collezione del barone Henri Lambert di Bruxelles.[43] La stessa opera, invece, ed altre cinque del citato servizio Pucci, precedentemente si potevano ammirare proprio nella raccolta Pasolini, come attesta la *Descrizione* del Frati.[44]

Ancora nella stessa raccolta figurava una delle rare opere di Giulio da Urbino, pittore maiolicaro attivo in Rimini presso la bottega di maestro Alessandro, con date concentrate attorno al 1535; questa infatti la descrizione del Frati: «Scodella rappresentante Adamo ed Eva scacciati dall'Angelo dell'Eden. Rov. *1535 – De Adam ed Eva – jn rimino*»: e dunque è quella che Ballardini indica del Museo di Cluny, oggi a Ecouen, nella cui scheda la Giacomotti registra l'acquisizione nel 1864.[45] Dello stesso maestro, e dello stesso anno, il Museo Civico Medievale di Bologna conserva uno straordinario boccale con Scilla e Minosse; ma il Frati non coglie questo nesso, anche se riconosce che si tratta di «Maiolica singolarissima per l'indicazione della città di Rimini, la prima, ch'io conosca, con tal nome, come è detto ne' prolegomeni, pag. 8».[46]

Nella descrizione di un altro «Piatto tragrande col soggetto di Atteone cangiato in cervo. Rov. *Incha fagizotto*. Sopra e sotto queste parole un P tagliato», si può riconoscere quello oggi ad Ecouen, già nel Museo di Cluny, ove pervenne nel 1853;[47] il Frati pone la nota di rimando alla pagina 8, riferibile ad un piatto con la segnatura *fato in monte*, mentre sia per questo *in ca fagizotto* ed un terzo *in ca Fagiollo*, cautamente scrive «quantunque non ci sia dato, per insufficienza di notizie, di poter per ora precisare la località di queste officine». In nota, nella stessa pagina,

[43] G. Ballardini, *Corpus. II* cit., n. 42.
[44] L. Frati, *Del Museo Pasolini* cit., p. 14-15, n. 48-53; la provenienza Pasolini è stata riconosciuta anche da Julia Triolo, *Francesco Xanto Avelli's Pucci Service (1532-1533): a catalogue (Part Two)*, «Faenza», LXXIV, 1988, fascicolo 4-6, p. 237.
[45] G. Ballardini, *Corpus della maiolica italiana, II: le maioliche datate fino al 1535*, Roma, Libreria dello Stato, 1938, n. 173, retro 332; J. Giacomotti, *Les majoliques* cit., 1974, p. 291, n. 909.
[46] L. Frati, *Del Museo Pasolini* cit., p. 17, n. 84.
[47] L. Frati, *Del Museo Pasolini* cit., p. 27, n. 287; J. Giacomotti, *Les majoliques* cit., p. 118, n. 431; Galeazzo Cora – Angiolo Fanfani, *La maiolica di Cafaggiolo*, Firenze, Centro Di, 1982, p. 125, scheda 114.

Biblioteca dell'Archiginnasio

invece avanza l'ipotesi che «Potrebbe forse a prima giunta credersi da taluno che il luogo qui indicato fosse *Cafaggiolo* villaggio della Toscana e propriamente alla seconda posta sulla strada da Firenze a Bologna. Ma il non conoscersi che mai sia stata ivi antica fabbrica di maiolica, e più anche il confronto della scritta *in chafagiollo* con quella della nota antecedente *incha fagizotto* (la quale non può punto ritenersi corrompimento della prima) esclude un tale supposto. Avviso piuttosto che si abbia a leggere: *in cha fagiollo*, *in cha fagizotto* per in casa o in ca Fagiollo, in casa o in ca Fagizotto, come in altra di Faenza si ha: *in caxa Pirota*. Nella quale supposizione le voci *Fagiollo* e *Fagizotto* sono i nomi dei proprietari delle officine, dove furono lavorati i piatti in discorso».[48]

Ma per quanto avesse usato toni cauti sull'esistenza di un'officina di Cafaggiolo, che oggi scavi e ricerche documentarie stanno mettendo in luce con dati oggettivi,[49] ciò non bastò a far sì che la letteratura ottocentesca non scatenasse un vero e proprio 'caso' ceramologico, che oppose per decenni il polo toscano a quello romagnolo: diatriba tra «cafaggioleschi» e «faentini» sulla quale non ci soffermiamo oltre, in quanto già ampiamente dibattuta e superata in campo ceramologico. E stando alle date, crediamo sia stato proprio Frati tra i primi, se non il primo, di coloro che innescarono la polemica, e appunto nel catalogo Pasolini, sulla quale tornerà nel 1880 recensendo l'opera del Malagola, di cui più avanti diremo: la polemica vide lo scontro tra l'Argnani, conservatore della Pinacoteca Comunale di Faenza, e il Guasti, che stava ordinando i documenti raccolti da Gaetano Milanesi sulla fabbrica toscana.[50]

Del commento del Frati interessante è l'espressione contratta «ca'» e la citazione su cui si sofferma, «in caxa Pirota», che danno invece a noi l'opportunità di accennare alla più significativa e straordinaria acquisizione, ma anche l'ultima, all'interno del nucleo ceramico del Museo Civico Medievale di Bologna. La straordinarietà sta nel fatto che, se la documentazione sulla celebre Ca' faentina, la «ca' Pirota» appunto, è generosa di riferimenti d'archivio, intrecci parentali e commerciali, altrettanto non si può dire circa le opere: sebbene la passata storiografia e la stessa ceramologia nel corso degli studi ne abbiano costruito una mitica identità, specie attorno alle più belle e fastose realizzazioni a grottesca, che tuttora vediamo unificate spessissimo sotto il nome della prestigiosa Ca', in realtà la documentazione disponibile in raccolte pubbliche si restringe a soli due casi certi, perché contrassegnati per esteso con il marchio di garanzia dell'azienda. Ci riferiamo alle due coppe rispettivamente nel Museo Nazionale della ceramica di Sèvres, con *Storia di Giuseppe*, e quella con *L'incoronazione di Carlo V* del Museo Civico Medievale bolognese, ascrivibile all'anno stesso dello storico avvenimento, cioè al 1530, corredata dalla legenda «FATO IN FA / ENZA IN CAXA / PIROTA»[51] (fig. 9).

La misura dell'importanza di questo documento dell'arte ceramica la si ricava da una *Relazione* del 1909 dell'allora Regio Ispettore Gaetano Ballardini, che l'anno prima aveva fondato il faentino Museo delle Ceramiche. La relazione, relativa a scavi abusivi nell'area dove un tempo era la fornace della casa Pirota, ricorda il rinvenimento di numerosi scarti di lavorazione, comprese pile di «frogni di cottura», ma soprattutto dalla stessa si viene a sapere che precedentemente, a seguito di alcuni scavi per scarichi fognari, era venuta alla luce la magnifica coppa di Carlo V, poi passata al privato Museo Pasolini.[52] Essa infatti viene descritta da Frati che, mosso da sentimenti municipalistici, aveva avviato trattative private, appoggiato dall'amico Francesco Rocchi, giungendo all'acquisizione dell'opera da quel Museo faentino alla civica raccolta bolognese; citando, in una sua pubblicazione del 1853, il «bellissimo piatto rappresentante l'incoronazione di Carlo V», già nella collezione Pasolini, egli lo dice «testé acquistato pel Museo della nostra Università».[53]

[48] L. Frati, *Del Museo Pasolini* cit., p. 25, n. 247.

[49] Anna Moore Valeri, *Gli scavi alla Villa Medicea di Cafaggiolo*, «Faenza», LXXXVIII, 2002, fascicolo 1-6, p. 213-216.

[50] Giovanni Conti, *Presentazione* al volume di Federigo Argnani, *Il Rinascimento delle ceramiche maiolicate in Faenza*, Roma, Multigrafica Editrice, 1974, pagine non numerate.

[51] C. Ravanelli Guidotti, *Ceramiche occidentali* cit., p. 76-79, scheda n. 42.

[52] C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus* cit., p. 343- 344.

[53] L. Frati, *Di un pavimento in maiolica nella basilica petroniana alla cappella di S. Sebastiano illustrazione di Luigi Frati offerta al chiarissimo avvocato Enrico Sassoli nel lietissimo giorno delle bene augurate sue nozze colla nobile donzella marchesa Bradamante Beccadelli*, Bologna, Società Tipografica Bolognese, 1853, p. 8. Per l'acquisizione della famosa coppa di Carlo V vedi BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XXI, n. 118, 119 e 126: lettere di Pietro Zanfini, agente del conte Benvenuto Pasolini, a Luigi Frati datate 22 luglio 1852, 11 agosto 1852 e 1° aprile 1853.

Biblioteca dell'Archiginnasio

La raccolta bolognese, tra l'altro, nella fase precedente la sua istituzione a Civico Museo, attorno al 1870, poteva annoverare Frati fra i donatori, precisamente per un boccale faentino decorato a grottesche policrome, che, essendo dotato di data certa, il 1533, entrò nel *Corpus* del Ballardini,[54] e per una zuppiera a foggia di pesce, di tipologia veneta.[55]

Tra i due lavori sulla raccolta Delsette e sul Museo Pasolini, Frati dimostra di coltivare interesse per taluni materiali della raccolta universitaria, poi confluiti nel Museo Civico Medievale; lo si evince, ad esempio, dalla corrispondenza, composta di sei lettere datate tra il 1845 e il 1862, con Giuseppe Raffaelli di Urbania (1785-1878), storiografo della maiolica durantina, autore dell'opera *Memorie storiche delle maioliche lavorate in Casteldurante o Urbania* (Fermo 1846; altra edizione, Pesaro 1879). Nella prima lettera, inviata il 1° ottobre 1845, dimostra di interessarsi al servizio Bozoleni, così detto per la legenda tracciata sul retro di un'alzatina del Museo Civico Medievale di Bologna, «DONNA/MARIA/FELICE/BOZOLENI»;[56] alla domanda di Frati se si tratti di committente di area marchigiana, il Raffaelli risponde che non ha alcun appiglio documentario, ma che da un punto di vista decorativo gli ricorda un piatto di sua proprietà che porta «il marco "1652 Giambattista Papi" (padrone d'una vaseria urbaniese)».

Nella stessa lettera molto più interessante è quanto segue, perché rivela risvolti autobiografici, riguardanti soprattutto le vicende del manoscritto del Piccolpasso che, come è noto, fu poi ceduto agli inglesi. «... in vedere al 1837 un tal Soulages portar via da Urbania e dall'intera provincia anche i frantumi di queste maioliche, mi riuscì di togliergli sottomano non che alcune stoviglie ancora il manoscritto del Piccolpasso, monumento che un Italiano per primo scrisse dell'arte Figularia. In seguito mi posi a pescar per gli archivi antiche memorie ...».[57]

Nelle altre lettere, valutiamo degno di nota, ad esempio, il poscritto

[54] G. Ballardini, *Corpus. II* cit., n. 78, tav. IV.

[55] C. Ravanelli Guidotti, *Ceramiche occidentali* cit., n. 57 e 252; Ead., *Thesaurus* cit., p. 289, fig. 18.

[56] C. Ravanelli Guidotti, *Ceramiche occidentali* cit., p. 236-240.

[57] BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XVIII, n. 92.

Fig. 2. *Recto,* con in basso particolare della segnatura dipinta sul *verso,* di una coppa con *Diana e satiro.* Officina durantina, 1503. Londra, Victoria and Albert Museum (già Raccolta Delsette di Bologna).

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 3. Piatto raffigurante *L'imperatore Carlo IV e Petrarca* (?). Officina dell'Italia centrale, inizio del XVI secolo. Washington, Corcoran Gallery (già Raccolta Delsette di Bologna).

Fig. 4. Piatto raffigurante un uomo che brandisce un bastone. Deruta, inizio del XVI secolo. Ecouen, Musée de la Renaissance (già Raccolta Delsette di Bologna).

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 5. Piatto con *Orazio Coclite*. Pesaro, bottega dei Lanfranco delle Gabicce, 1541. Raccolta privata (già Raccolta Delsette di Bologna).

Fig. 6. Piatto 'a lustro', raffigurante *S. Ubaldo*. Deruta, inizio del XVI secolo. Faenza, Museo Internazionale delle Ceramiche (già Raccolta Delsette di Bologna).

Biblioteca dell'Archiginnasio

A.IV N.I Cayc. XX N 13.

DEL

MUSEO PASOLINI

IN FAENZA

DESCRIZIONE

BOLOGNA
SOCIETÀ TIPOGRAFICA BOLOGNESE
1852.

Fig. 7. Copertina dell'opera di LUIGI FRATI, *Del Museo Pasolini in Faenza. Descrizione*, Bologna, Società Tipografica Bolognese, 1852 (esemplare BCABo, A.IV.N.I. caps. XX, n. 13; con dedica autografa di Frati a Giovanni Gozzadini).

Fig. 8. Coppa raffigurante il riscatto dei prigionieri davanti a Cesare. Faenza, 1524. Parigi, Museo del Louvre (già Museo Pasolini di Faenza).

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 9. *Recto* della coppa con *L'incoronazione di Carlo V*. Faenza, 1530 ca. Bologna, Civico Museo Medievale (già Museo Pasolini di Faenza).

di quella del 29 ottobre 1851, in cui Raffaelli ricorda Freppa, che nello stesso periodo legava il proprio nome alla vendita Pasolini; leggiamo che «nel ripassare qui da Pesaro l'antiquario Giovanni Frappa [sic] da Firenze col signore Iorri ed Enrico Delange, i quali avevano contrattata la raccolta Mazza, m'indussero a promettere di dar loro in mano, con buona sicurtà, il Piccolpasso per pubblicarlo con la versione in francese, ma dopo che Roma impedì quella vendita nessuno ha più parlato».[58]

Ancora Raffaelli, il 30 ottobre 1857 scrive a Frati di avere ricevuto il dono di una sua pubblicazione ed aggiunge «col medesimo ordinario che il suo dono, giungevami pure una lettera di mons. Cajani con la novella che in Roma era già compiuta l'edizione del Piccolpasso, e al più presto ne avrei avuto un esemplare con l'originale, ma non ho ancora visto né l'uno, né l'altro. Oramai, che l'opera non può andar più in oblio, dandosi incontro, penso disfarmi dell'originale per liberarlo dalle mani degli indiscreti eredi. Non è impropabil pure che un giorno faccia una nuova edizione delle mie *Memorie* con molte aggiunte, avendone continue richieste e nessuna copia da gran tempo».[59] Raffaelli poi, come è noto, si disfece «dell'originale per liberarlo dalle mani degli indiscreti eredi»; esso, come ricorda il Leonardi, fu venduto per 500 scudi nel 1861 a J.C. Robinson del South Kensigton Museum di Londra.[60]

A Frati ovviamente interessava avere una copia del Piccolpasso; così Raffaelli lo indirizza allo Stabilimento Tipografico di via del Corso n. 387 a Roma, e a monsignor Antonio Cajani che aveva fatto stampare l'opera; ma soprattutto, non nasconde la sua delusione per l'esito del lavoro a stampa, che dice essere «mal servito nelle incisioni. Oltre la rozzezza del lavoro, ommisero gli ornati del frontespizio al II e III Libro, tutte le vignette, e nella stampa i numeri in margine ad ogni diversa materia; pur nonostante vendesi scudi 3. Di dodici copie a me ripromesse fu un bello averne una sola».[61] Corrado Leonardi a questo proposito ricorda che il manoscritto del Piccolpasso ha avuto cinque edizioni: nel

[58] BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XVIII, n. 94.
[59] BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XVIII, n. 96.
[60] Corrado Leonardi, *Cipriano Piccolpasso*, Urbania, Pro Loco Casteldurante, 1981, p. 18-21.
[61] BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XVIII, n. 97.

Biblioteca dell'Archiginnasio

1857 a Roma; nel 1860 a Parigi; nel 1879 a Pesaro; nel 1934 a Londra; nel 1976 a Firenze. Leonardi interviene anche sulle vicende subite dal manoscritto, ricordando che l'originale fu posseduto nel XVIII secolo da G.B. Papi, gentiluomo di Urbania; anzi attraverso una fonte può meglio specificare che «gli autografi de libri del cavalier Cipriano Piccolpasso stavano in mano del sgr. card.le Stoppani, come narra il Passeri, onde il libro posseduto dal sig. Papi dovrà credersi apografo».[62]

Se la *Descrizione* del Museo Pasolini risale al 1852, è dell'anno dopo un altro lavoro ceramologico di Frati, un denso saggio sul pavimento Vaselli (fig. 10),[63] nel quale, oltre a giovarsi di collaborazioni epistolari di faentini, quali lo Zauli Naldi, il conte Antonio Gessi e Romolo Liverani, dimostra legami e letture ceramologiche a raggio europeo.

Il lavoro sul pavimento petroniano costituisce per Frati un vero ponte culturale con la ceramologia europea, specie anglosassone. Una delle personalità che saldano con lui un rapporto documentato con ricchezza nell'epistolario è Charles Drury Edward Fortnum (1820-1899), studioso inglese, specializzato in bronzi e ceramiche, italiane ed islamiche.[64]

[62] C. Leonardi, *Cipriano Piccolpasso* cit., p. 21.

[63] L. Frati, *Di un pavimento in maiolica nella Basilica Petroniana alla cappella di S. Sebastiano. Illustrazione di Luigi Frati offerta al chiarissimo avvocato Enrico Sassoli nel lietissimo giorno delle bene augurate sue nozze colla nobile donzella marchesa Bradamante Beccadelli*, Bologna, Società Tipografica Bolognese, 1853. L'opera venne ripubblicata con poche variazioni 26 anni dopo, in occasione delle nozze della figlia di Enrico Sassoli, Maria, con Tommaso Boschi (Bologna, Regia Tipografia, 1879); a p. 9-10 Frati, rivolgendosi ad Enrico Sassoli, scrive: «Nell'occasione delle vostre nozze vi offrii un mio libricciuolo, che la qualità del soggetto, molto in voga appo gli amatori di cose d'arte, ha reso da qualche tempo irreperibile. All'intendimento ch'io aveva di darlo alle stampe, affine di poter soddisfare alla richiesta, che non di rado me ne vien fatta, non mi si poteva presentare più acconcia opportunità delle bene augurate nozze dell'ottima e graziosa vostra Maria coll'egregio signor marchese Tommaso Boschi. Venuto alla luce la prima volta questo opuscoletto per augurare a voi ogni maniera di felicità nel giorno in cui giuraste fede maritale alla vostra specchiatissima signora [...] rivede ora la luce».

[64] Il Fortnum curò per il South Kensington, poi Victoria and Albert Museum di Londra, due cataloghi, nel 1873 e 1876; nel 1897 compilò anche il catalogo delle maioliche dell'Ashmolean Museum di Oxford, il cui nucleo principale era costituito dalla donazione della propria raccolta ceramica. Per la personalità di Fortnum e il contesto culturale in cui operò, si veda J.V.G. Mallet, *Storico e Storicismo: Fortnum, Cantagalli e Castellani*, «Faenza», LXIV, 1978, fascicolo 2, p. 37-41; Id., *C.D.E. Fortnum and Italian Maiolica of the Renaissance*, «Apollo», dicembre 1988, p. 396-404; Timothy Wilson, *The origins of the Maiolica Collections of the British Museum and the Victoria & Albert Museum 1851-55*, «Faenza», LXXI, 1985, fascicolo 1-3, p. 80; Id., *La Collezione Fortnum all'Ashmolean Museum di Oxford*, «CeramicAntica», V, n. 8 (52), settembre 1995, p. 38-53; Id., *A Victorian artist ad ceramic-collector. The letters of Henry Wallis, Part 1*, «Journal of the History of Collections», 14, 2002, n. I, p. 139-159; Id., *A Victorian artist ad ceramic-collector. The letters of Henry Wallis, Part 2*,«Journal of the History of Collections», 14, 2002, n. 2, p. 231-269.

Il tono delle lettere tra i due, che nel carteggio Frati vanno dal 18 dicembre 1858 all'11 luglio 1896, parte in francese e parte in italiano, è sempre molto cordiale, al punto che l'inglese usa l'espressione «confrères céramiques», come coglie anche Timothy Wilson, che alla figura del Fortnum ha dedicato un lungo, circostanziato lavoro, in cui è utilizzato il carteggio Frati, dal titolo assai significativo: *Il papà delle antiche maioliche*.[65]

Affetto e stima lo legano ad un altro ceramologo inglese, il pittore Henry Wallis (1830-1916), collezionista appassionato di ceramiche egizie, islamiche, ispano-moresche e di maiolica italiana; ancora il Wilson, attingendo ai fondi archivistici del Victoria and Albert Museum e del British Museum di Londra, ricostruisce in un ampio lavoro i rapporti epistolari che lo studioso inglese tenne con i pionieri degli studi ceramologici, tra i quali anche Gaetano Ballardini, che in una lettera del 22 aprile 1910, scrivendo proprio del pavimento petroniano, ricorda ancora Frati a distanza di otto anni dalla morte.[66]

Anche se il recente riordino del carteggio Frati non ha portato prove epistolari della loro lunga amicizia e stima, tranne in una lettera che Wallis indirizza nell'ottobre 1902 al figlio di Luigi, Carlo Frati,[67]

[65] T. Wilson, *'Il papà delle antiche maioliche'. C.D.E. Fortnum and the study of Italian maiolica*, «Journal of the History of Collections», 11, 1999, n. 2, p. 203-218; questi legami sono stati trattati con puntualità da Wilson, che ringraziamo per la disponibilità dimostrataci nello scambio di informazioni su questo specifico aspetto dei rapporti di Frati con il mondo anglosassone.

[66] T. Wilson, *A Victorian artist. Part 2*, cit., p. 259-260.

[67] BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Carteggio*, cart. XXVII, fasc. 23, lettera di Henry Wallis a Carlo Frati, datata da Londra il 12 ottobre 1902: «It was many years ago that he [Luigi Frati] took me in the S. Sebastian chapel, at San Petronio, to see its beautiful pavement, and always when I passed by Bologna I used to call at the Library and have a chat with him, and sometimes a turn in the Gallery».

Biblioteca dell'Archiginnasio

342

DI UN PAVIMENTO
IN MAIOLICA
NELLA BASILICA PETRONIANA
ALLA CAPPELLA DI S. SEBASTIANO

ILLUSTRAZIONE
DI LUIGI FRATI

OFFERTA
AL CHIARISSIMO AVVOCATO
ENRICO SASSOLI
NEL LIETISSIMO GIORNO
DELLE BENE AUGURATE SUE NOZZE
COLLA NOBILE DONZELLA MARCHESA
BRADAMANTE BECCADELLI

BIBLIOTECA COMUNITATIVA DI BOLOGNA

SOCIETÀ TIPOGRAFICA BOLOGNESE
1853

Fig. 10. Frontespizio dell'opera di LUIGI FRATI, *Di un pavimento in maiolica nella Basilica Petroniana alla cappella di S. Sebastiano. Illustrazione [...] offerta al chiarissimo avvocato Enrico Sassoli nel lietissimo giorno delle bene augurate sue nozze colla nobile donzella marchesa Bradamante Beccadelli*, Bologna, Società Tipografica Bolognese, 1853 (esemplare BCABo, 17. Nozze [Sassoli – Beccadelli], n. 2).

tuttavia vale più d'ogni parola il fatto che Wallis, nello stesso 1902, dedica alla memoria di Luigi Frati la sua monografia *The maiolica pavement tiles*, e copiosamente riproduce le mattonelle del pavimento Vaselli, dando tutto il valore possibile al lavoro dell'amico, primo divulgatore del monumento petroniano.[68]

Il lavoro di Frati, prodotto attingendo soprattutto a documenti notarili, costituì la prima rivalutazione storica e la prima base documentaria entro cui si vennero a delineare i dati salienti della vicenda della *pulcherrima silicata* (fig. 11 e 12), e rimane un punto fermo per chi voglia studiare l'argomento. Nella stessa opera, ripubblicata con alcune precisazioni nel 1879, lo studioso non si fece sfuggire nemmeno l'occasione di far conoscere i pochi avanzi di un secondo pavimento maiolicato coevo, nello stesso complesso petroniano, cioè quello un tempo nella cappella Baciocchi, custoditi prima all'Archeologico ed oggi nel Medievale, ed altresì di soffermarsi su quello, ancora *in situ*, della cappella Bentivoglio in San Giacomo Maggiore.[69] Da allora il pavimento della cappella Vaselli è entrato costantemente nella letteratura ceramologica, sia nei repertori di maioliche italiane, sia in quelli più specificamente dedicati alle opere pavimentali italiane: già il Molinier nel 1883 ne riproduce svariati mattoncelli, uno persino in copertina a sottolinearne l'importanza.[70] Il Meurer, pittore e professore del Museo d'arte industriale di Berlino, ne riprodusse svariate mattonelle «copiate e colorite dal vero» nel suo repertorio sulle mattonelle in maiolica italiana, sia nell'edizione tedesca del 1880 sia nell'edizione francese del 1885.[71]

Naturalmente in ragione di quel «1487» tracciato su di una delle sue mattonelle, il pavimento entrò di diritto tra i primi campioni datati

[68] HENRY WALLIS, *Italian ceramic art. The maiolica pavement tiles of the fifteenth century with illustrations*, London, Bernard Quaritch, 1902. L'esemplare posseduto dall'Archiginnasio, pervenuto coi libri di Albano Sorbelli, riporta la notazione autografa dell'autore che l'aveva destinato in dono a Lodovico Frati (BCABo, Sorbelli.B.81).

[69] L. FRATI, *Di un pavimento* cit., p. 11-12, nota 1.

[70] ÉMILE MOLINIER, *Les majoliques italiennes en Italie*, Paris, Imprimerie de l'Art, 1883, p. 47-59.

[71] C. RAVANELLI GUIDOTTI, *Il pavimento della cappella Vaselli in San Petronio a Bologna*, Casalecchio di Reno (Bologna), Grafis Industrie Grafiche, 1988, p. 373, tav. 1a-i.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 11. Veduta d'insieme del pavimento maiolicato faentino (1487) della cappella Vaselli in San Petronio a Bologna.

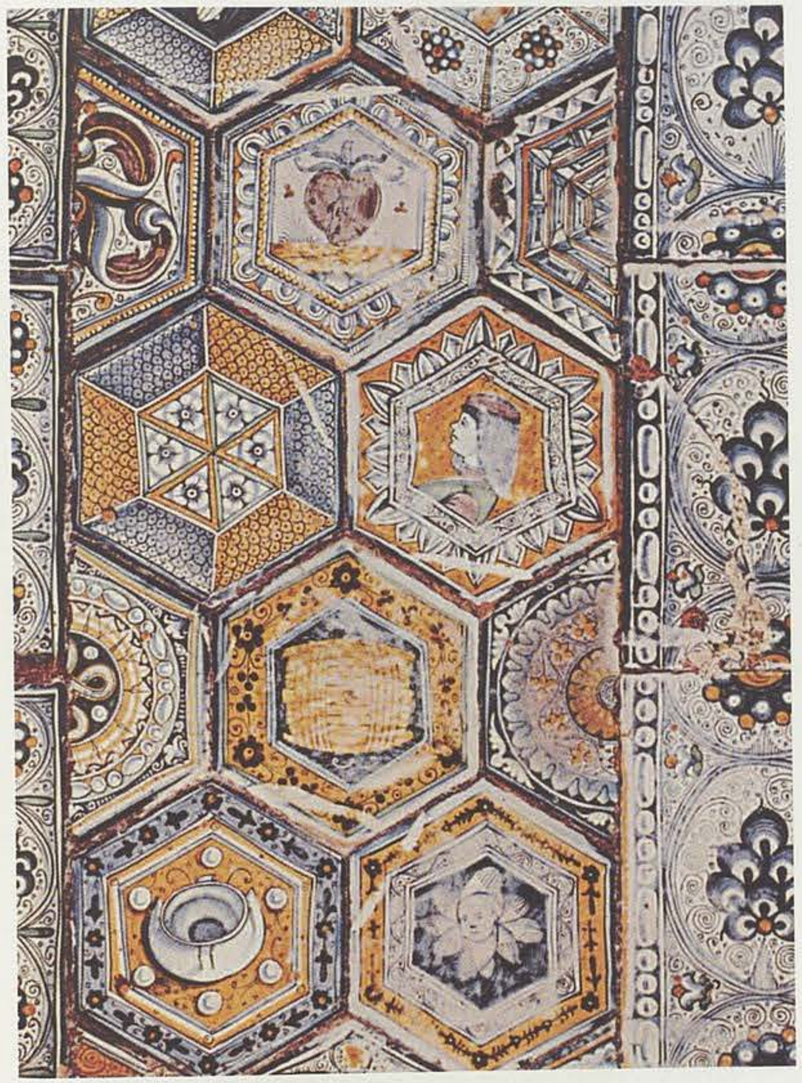


Fig. 12. Particolare del pavimento della cappella Vaselli in San Petronio a Bologna.

Biblioteca dell'Archiginnasio

del *Corpus* della maiolica italiana del Ballardini, più volte ricordato.[72] Inoltre lo stesso lavoro di Frati ha costituito fondamento al catalogo monografico del pavimento petroniano edito nel 1988, in occasione del cinquecentesimo anniversario della sua realizzazione e per onorare fattivamente un progetto di Gaetano Ballardini, che egli non poté realizzare a causa della distruzione bellica del Museo faentino.[73]

Del 1880 è la recensione di Frati alle *Memorie storiche sulle maioliche di Faenza* di Carlo Malagola.[74] Per quanto il Malagola si affanni senza risparmio a citare i lavori di Frati in tutta la sua opera, l'atteggiamento critico del recensore si coglie sin dalle prime battute: «si sono susseguite [dopo il Passeri] le pubblicazioni intorno questo argomento con una rapidità fuor dell'usato, pigliando chi ad illustrare raccolte di maioliche, chi a tessere storie parziali delle patrie officine»; passando poi a Faenza, Frati osserva che «malgrado però tanta celebrità, le officine faentine non avevano finora trovato alcuno scrittore, che le illustrasse. A quest'ardua impresa si accinse il giovane signor dott. cav. Carlo Malagola con quell'ardore e fidanza, che gli è tutta propria, non arretrandosi dinanzi a due difficoltà che gli stavano contro, di non potere cioè rovistare con tutto l'agio possibile le carte degli archivi faentini, come avrebbe potuto fare una persona erudita del paese [...]. L'altra difficoltà, anche più grave, gli derivava dall'esser egli nuovo in questo ramo di studi, non giovato da quel tatto pratico, che non s'acquista sui libri, ma col lungo esame e confronto dei monumenti».[75]

Non basta al Frati d'avergli dato del neofita, perché rincara la dose rilevando che Malagola non ha esercizio sugli originali, tant'è che «la stessa nostra collezione ceramica del Museo universitario, che è, a giudizio di intelligentissimi visitatori, se non molto numerosa, certo una

[72] G. Ballardini, *Corpus. I* cit., p. 41, n. 8.

[73] C. Ravanelli Guidotti, *Il pavimento* cit., p. 13.

[74] L. Frati, *Le* Memorie storiche sulle maioliche di Faenza, studi e ricerche del dottor Carlo Malagola. – *Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1880, in-8.* Estratto da «Nuova Antologia», 1° ottobre 1880, Roma, Tipografia Barbèra, 1880.

[75] L. Frati, *Le* Memorie storiche cit., p. 3-4. Malagola confutò la recensione di Frati pubblicando una piccata *Risposta ad un articolo bibliografico del dott. cav. Luigi Frati* ..., «Rivista Europea. Rivista Internazionale», n.s., a. XI, vol. XXII, fasc. II (16 novembre 1880), p. 302-311.

delle più elette, deve essere stata da lui visitata assai poco e leggermente, dappoiché ha omesso di far cenno di stoviglie del medesimo, che avrebbero reso più ricco il novero degli artisti e delle officine, cui ricorda ne' capitoli I e II». Non senza ironia gli addebita l'inopportunità della prima parte in cui «quantunque il titolo dell'opera accenni alle sole maioliche di Faenza, tuttavolta egli, pigliando le mosse dalle terre cotte smaltate rinvenute nelle piramidi d'Egitto, o ritrovate nelle mura di Babilonia, percorre nel primo capitolo l'Italia intera [...] tanto più che in esso non ha il Malagola detto cosa alcuna, che i cultori di quest'industria non conoscessero per le opere dei suddetti autori».[76] Trova inoltre discutibile il fatto che Malagola, parlando di Bologna, inizi dilungandosi sui «fabbricatori di semplici terre cotte» e non sui maiolicari e mette in guardia da questa «soverchia pompa di erudizione non richiesta dal soggetto, parendomi che il Malagola ne' suoi lavori inclini un po' troppo a questo vezzo, comune ne' giovani, i quali, schivi della sobrietà, corrono dietro a una certa erudizione, che a null'altro serve che a stancare i lettori».[77] Smentisce poi l'affermazione che in Bologna non sia esistita alcuna fabbrica di maiolica e produce un documento del 1549 in cui risultano presenti all'interno del Consiglio della Compagnia de' Fabbri tre «boccalari». In merito poi alla pubblicazione del documento del 1595 relativo alla fabbricazione della maiolica a Bologna col concorso di alcuni faentini, non si dice sicuro che il Malagola sia stato il primo a farlo, poiché avendolo egli comunicato l'anno precedente al signor Fernand de Mely, che stava raccogliendo notizie su quest'argomento, non gli è noto se egli lo avesse poi pubblicato. I capitoli IV, V e VI, dai quali avrebbe dovuto incominciare il libro, in conformità del suo titolo, sono sì rilevanti – continua il Frati – ma spesso disordinati, con ripetizioni o riprese in punti diversi di uno stesso argomento; non solo, ma a proposito del pavimento in San Giacomo Maggiore a Bologna, critica – a ragione perché è opera robbiana – l'azzardo di averlo annoverato tra i lavori faentini. Gli addebita inoltre la leggerezza di sostenere con troppo sicurezza che la dicitura «fato in monte» del piatto già Pasolini, oggi a Ecouen, si ri-

[76] L. Frati, *Le* Memorie storiche cit., p. 4-5.

[77] L. Frati, *Le* Memorie storiche cit., p. 5.

Biblioteca dell'Archiginnasio

ferisca ad una ipotetica fabbrica nel luogo che un tempo si diceva «Monte», fuori Porta Imolese a Faenza, quando invece altri notevoli autori hanno espresso dubbiose e caute ipotesi («Monte Lupo, Monte Panicco, Monte Feltro» ecc.).[78]

Dovendo quindi tornare sulla questione della fabbrica di Ca' Fagioli, il tono si inasprisce: Frati si chiede, ad esempio, se non abbia Malagola considerato «lo stupore che recherà ai lettori il veder tramutata in un'officina faentina la denominazione dell'antica villa de' Medici, lungo la strada da Bologna a Firenze». Ed invece di attenersi, come già Fortnum, ad una corretta lettura del nome del centro toscano epigrafato sui retri di talune opere, prendendo spunto da «Cafagizotto», evidente corruzione di Cafaggiolo, «bistrattandola il Malagola anche maggiormente con una metatesi, piglia materia a discervellarsi per convertire la denominazione del villaggio toscano in una fabbrica in casa Fagioli in Faenza». Reazione comprensibile, visto che ormai trent'anni prima Frati stesso aveva già messo in discussione tale ipotesi, e dopo che Darcel e Palliser avevano posto in relazione senza alcun dubbio i piatti con siglatura e araldica medicea con le fornaci di Cafaggiolo; si chiede quindi «come si fa a metterne in dubbio la provenienza toscana?».[79]

Torna infine il Frati ad addebitare al lavoro scarsa organicità e organizzazione, date le «molte e frequenti ripetizioni derivate dalla soverchia e non troppo acconcia divisione del libro, semplificata la quale, nel caso di una ristampa, e tolte le parti non richieste dal soggetto, se avrà a scapitarne la mole del volume ne avvantaggerà, e non di poco, la disposizione e trattazione della materia».[80]

Una delle ultime sortite di Frati in campo ceramologico è del 1883 ed è a difesa dell'importanza della raccolta bolognese, a suo dire non ancora sufficientemente valutata. Si tratta delle *Osservazioni critiche sul libro del sig. Molinier* Les Majoliques italiennes en Italie *e segnatamente sull'articolo concernente Bologna*.[81] Lo spinge ad intervenire il fatto che si era visto chiamato in causa dallo studioso francese nella sua veste di curatore della sezione medievale del Museo Civico di Bologna, procurandosi di «isconfessare un'opinione che per equivoco mi appone, e per giustificare e confermare un mio giudizio da lui contraddetto». Si trattava soprattutto dell'esame dei pavimenti maiolicati della cappella Vaselli in San Petronio e della cappella Bentivoglio in San Giacomo Maggiore.

Ironizza sul fatto che «egli [il Molinier] comincia il capitolo concernente Bologna, asserendo che il Museo dell'Università, oggi diremo il Museo Civico, possiede un'interessante raccolta di maioliche, nella quale sono rappresentate le scuole, com'egli le chiama, di Faenza, di Gubbio ed altre ancora, da stoviglie molto rilevanti, ma quasi tutte aventi il difetto di essere assai conosciute: difetto per verità assai bello, e comune pressoché a tutti gli oggetti maggiormente pregevoli di qualsivoglia Museo; i quali non riescono perciò meno riputati, né meno ammirati».[82]

Concorda col Molinier sull'interpretazione dell'abbreviazione «BE», tracciata accanto a nomi femminili su alcune mattonelle del pavimento Vaselli; condivide infatti l'ipotesi che «BE» corrisponda a «Bettini», cioè il nome di una supposta fabbrica faentina, mentre oggi è opinione assodata che la sigla «BE» vada sciolta nell'epiteto «Bella».

Diversa e ben più articolata è la difesa della sua tesi in merito alle date e all'emblematica dipinte sulle mattonelle del pavimento Bentivoglio in San Giacomo Maggiore. Si trattava infatti di controbattere – con argomenti che nel tempo hanno trovato ragione in altri studi – la tesi del Molinier, il quale sosteneva che il pavimento Bentivoglio era più antico di quello Vaselli, databile, come abbiamo già ricordato, attorno al 1487. La disamina di Frati, assai diramata di nessi storici e artistici, lo porta alla conclusione finale che l'età del pavimento bentivolesco non

[78] L. Frati, *Le* Memorie storiche cit., p. 8-9.

[79] L. Frati, *Le* Memorie storiche cit., p. 9-10.

[80] L. Frati, *Le* Memorie storiche cit., p. 13. Nello stesso lavoro Frati ricorda Luigi Pungileoni, Giuseppe Raffaelli, il marchese Giuseppe Campori, Alfred Darcel, Albert Jacquemart, Fernand de Mely, Edmond Du Sommerard, e soprattutto Eugenio Piot, «egregio amico mio», «uno dei più intelligenti conoscitori e scrittori d'arte, e di grande autorità in questa materia, di cui si è molto occupato, [che] visitando meco un giorno questo pavimento [intende il Vaselli], non volle profferire giudizio sulla fabbrica d'onde era uscito» (L. Frati, *Le* Memorie storiche cit., p. 8).

[81] L. Frati, *Osservazioni critiche sul libro del sig. E. Molinier* Les majoliques italiennes en Italie *e segnatamente sull'articolo concernente Bologna*, «Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie di Romagna», serie III, vol. I, 1883, p. 275-287.

[82] L. Frati, *Osservazioni critiche* cit., p. 276.

[83] L. Frati, *Osservazioni critiche* cit., p. 286.

Biblioteca dell'Archiginnasio

può essere anteriore al 1486-1487 né posteriore al 1494.[83] Da questo momento però, dopo quasi quarant'anni, Frati sembra abbandonare definitivamente la ceramologia.[84]

Con l'apertura del Museo Civico, Frati, a cui era stata affidata la direzione della sezione medievale e moderna, curava insieme a Edoardo Brizio, direttore della sezione antica, la *Guida*, che venne pubblicata nel 1882; in essa, accantonata ogni problematica o prospettiva di aggancio dei materiali ceramici ad una tradizione artigianale ancora presente in città, particolarmente con Angelo Minghetti (1822-1892),[85] in merito alla prestigiosa civica raccolta di maioliche rinascimentali egli si limita ad osservare che «primeggia in questa sala la ceramica italiana non tanto pel numero quanto per la sceltezza delle stoviglie, delle quali parecchie recano il nome degli artefici».[86] A questo proposito, però, non si può fare a meno di osservare come tali, scarne e generiche annotazioni non facciano emergere ad esempio un'immagine più obiettiva e reale della consistenza della sezione e della sua natura espositiva, la cui trama costitutiva aveva visto il succedersi di fasi ad aggregazione collezionistica (Aldrovandi, Cospi, Marsili, Palagi).

L'opera di Frati nel suo complesso si colloca in un periodo della passata storiografia, la cui *leadership* è tutta delle scuole anglosassone, tedesca e francese. In ambito italiano invece potevano trovare posto l'empirismo degli studi, acrobazie storiche, vezzi narrativi, debolezze metodologiche e attribuzioni spesso infondate, cioè tutti i limiti di uno schieramento culturale appena agli inizi, quello costituitosi dopo l'Unità

[84] Lo dimostrerebbe, ad esempio, il mancato seguito ai contatti col sindaco di Pesaro che – a detta di Frati – nel 1884 lo aveva agevolato «acciò potessi ammirare e studiare la ricca e cospicua raccolta di maioliche italiane, che possiede quel Municipio, comechè non ancora ostensibile al pubblico» (BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1884, tit. III, prot. 101; ringrazio Pierangelo Bellettini per avermi segnalato questo documento). La prestigiosa raccolta pesarese ebbe poi il suo catalogo nel 1897: cfr. CIRO ANTALDI SANTINELLI, *Catalogo descrittivo artistico della raccolta di majoliche dipinte posseduta dal municipio di Pesaro e collocata nelle sale dell'Ateneo pesarese*, Pesaro, Tipografia G. Terenzi, 1897.

[85] C. RAVANELLI GUIDOTTI, *Ceramiche occidentali* cit., p. 26.

[86] *Guida del Museo Civico* [scritti di Edoardo Brizio e L. Frati], Bologna, Regia Tipografia, 1882, a p. 45. La parte della *Guida* curata da Frati venne pubblicata anche autonomamente, con nuova numerazione: L. FRATI, *Guida del Museo Civico. Sezione Medievale e Moderna*, Bologna, Regia Tipografia, 1882, a p. 3.

italiana ad opera di eruditi storici locali impregnati di ardore municipalistico, di slancio per il recupero ad ogni costo delle patrie memorie, dell'esaltazione delle testimonianze storiche per vanto locale. Erano condizioni alimentate dal clima postunitario che, facendo proprie le spinte storicistiche, andava alle sorgenti della ceramica scavando soprattutto le fonti d'archivio, sì, ma da cui non di rado amava far emergere grandi personaggi della storia e dinastie, nei loro intrecci parentali ed intrighi; in bilico tra verità e leggenda, con pagine di prosa fiorita e slanci narrativi da romanzo storico.[87]

Entro questo debole panorama italiano Frati seppe assumere sin dal primo lavoro una posizione alquanto elevata, la più rigorosa possibile in tempi in cui nel campo delle attribuzioni la soluzione dipendeva, per dirla con le sue stesse parole, «unicamente dal giudizio dell'occhio».

Lo dice bene anche il Ballardini cui s'è fatto cenno in apertura, quando scrive che furono «inglesi e francesi e tedeschi, fra il sesto e il nono decennio del secolo scorso, a trarre il pubblico europeo, gli amatori, gli studiosi all'analisi, alla classificazione della maiolica italiana, sostituendo alle dissertazioni erudite, che erano state la delizia degli antiquari nostri, l'esame, sia pure non sempre felice, e la discussione, sia pure non sempre esatta, del monumento. Così parve quasi loro compito, nella seconda metà dell'Ottocento, aprire le strade maestre del disegno storico dell'arte della maiolica entro il groviglio delle nostre ambizioni paesane ed il cumulo delle notizie raccolte dai nostri eruditi sui documenti dissepolti dagli archivi».[88]

Il quadro si precisa da parte dello stesso Ballardini, in un altro scritto, quando osserva: «Va anche detto ad onore degli stranieri che essi, meno sensibili alle affezioni particolaristiche che, per eccessivo amore dei rispettivi luoghi, tendevano ad oscurare la serenità del giudizio critico dei primi storiografi nostri della materia e insieme più fortunati perché potevano avere ormai a loro disposizione copia eletta e cospicua di opere su cui tentare indagini e formulare teorie, poterono intensificare l'opera

[87] C. RAVANELLI GUIDOTTI, *Volti, stemmi ed imprese sulla ceramica al tempo di Caterina Sforza*, «CeramicAntica», X, n. 1, gennaio 2000, p. 7-27.

[88] G. BALLARDINI, *Corpus. I* cit., p. 10.

Biblioteca dell'Archiginnasio

di organizzazione di quella recente disciplina che è la storia della ceramica italiana, già iniziata nel Cinquecento dal Piccolpasso, proseguita, nel Settecento, dal Passeri, sia pure limitatamente ad un dato gruppo. Così nel secolo scorso furono in Inghilterra il Marryat, il Robinson, il Fortnum; in Francia il Brongniart, lo Jaquemart, il Molinier; in Germania il Graesse, lo Jaennicke, il Meurer per dire di alcuni pochi soltanto; ai quali fecero seguito ai tempi nostri quell'eletto manipolo che risponde ai nomi del Rackham, dello Hannover, del Migeon, del Bode, del Falke e di tanti altri, i quali sostituirono alle dissertazioni erudite, che avevano fatto la delizia dei nostri storiografi, l'esame sia pure non sempre felice e la discussione sia pure non sempre esatta del monumento. A ciò servirono, naturalmente, le grandi raccolte londinesi e del Louvre e di Sèvres e di Cluny e di Berlino e così via, vaste di aspetti e ricche di possibilità. Anche gli studi italiani, naturalmente, non sono da trascurarsi per l'amore appassionato che li anima, per le ricerche documentarie di che si valgono, per particolari problemi affacciati e in parte risolti. Anzi, ogni luogo ha avuto cultori insigni, dal Malagola al Genolini, dall'Argnani al Bindi, dal Lazari al Guasti, e tanti tanti altri d'una schiera valorosa e innamorata».[89]

Ed in questa «schiera» dunque entra di diritto anche il Frati ceramologo che, superando la mera erudizione storica degli studiosi italiani ed accogliendo l'incipiente apertura scientifica delle scuole europee, cioè guardando con attenzione al comportamento critico dettato dalla storiografia francese (Demmin, Jacquemart, Darcel, Marryat, ecc.) e anglosassone (Fortnum, Wallis, ecc.), è tra coloro che hanno gettato le basi per l'attestarsi di una scuola italiana degli studi di ceramologia, maturata in seguito grazie all'uso di strumenti filologici collaudati e di sempre più sistematiche, estese e probanti indagini sul territorio.

[89] G. Ballardini, *Relazione* cit., p. 7-9.

Massimo Medica

I corali della Basilica di S. Petronio in Bologna, *un testo esemplare di Luigi Frati studioso di miniatura*

Non v'ha scrittore, che abbia in Italia ad occuparsi di codici miniati che non senta, o non lamenti pur anche la mancanza di un lavoro consacrato alla storia generale della miniatura italiana ... non v'ha finora chi siasi proposto un intendimento consimile per ciò, che riguarda precipuamente od esclusivamente l'Italia; pigliando ad additare le origini di quest'arte presso di noi; a quali usi specialmente essa servì; quali rapporti di comunanza ebbe colla pittura; come e dove maggiormente progredì; quando toccò il massimo suo splendore e per opera di quali artisti; finalmente quando e per quale evento scadde dal rango delle arti, per trapassare a quello di semplice industria ...[1]

Con queste parole Luigi Frati veniva ad introdurre quello che, in tempi recenti, Giordana Mariani Canova ha definito giustamente un intervento esemplare nell'ambito degli studi della miniatura italiana, vale a dire l'importante contributo che lo studioso bolognese aveva dedicato ai corali della Basilica di San Petronio in Bologna, edito da Nicola Zanichelli nel 1896.[2] Esemplare perché dal punto di vista metodologico si poneva, in maniera quasi pionieristica, come punto di partenza per ogni tipo di ricerca di questo genere, ampiamente supportato da una precisa analisi delle fonti e dei documenti archivistici, letti in stretta relazione alle opere stesse. Quali dovettero essere dal punto di vista del metodo le novità di questo studio è lo stesso Frati a spiegarcelo nella sua introduzione al volume, quando prendendo a riferimento il precedente

[1] Luigi Frati, *I corali della Basilica di S. Petronio in Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1896, p. 3.

[2] Giordana Mariani Canova, *I corali*, in *La Basilica di San Petronio in Bologna*, Bologna, Cassa di Risparmio in Bologna, 1983-1984, vol. II, p. 249-268.

Biblioteca dell'Archiginnasio

contributo che Gaetano Milanesi aveva scritto sui corali del Duomo di Siena, ricorda che:

> … non vi fu biblioteca né chiesa ch'ei non visitasse, pigliando de' libri veduti ed esaminati copiosi ricordi. Ma ciò non bastava all'intento suo; gli restava, per iscoprire i nomi dei miniatori, l'età delle opere loro e tutt'altro che ad esse si attiene, di rovistare gli archivi. E qui fu dove l'opera sua incontrò le maggiori difficoltà …[3]

Varie ragioni avevano evidentemente impedito allo studioso, come ricorda Frati, di scandagliare come voleva le notizie archivistiche che egli reputava di fondamentale importanza per pervenire ad una corretta ricostruzione storica.

> Solo quando si avranno siffatte particolari monografie opportunamente e ad un tempo sobriamente documentate sarà dato ripromettersi un lavoro, che alla sintesi generale accoppi un'analisi comparativa dei diversi stili, che assunse nelle singole regioni quest'arte graziosa …[4]

È chiaro che in questo senso Frati si faceva interprete delle idee che in quegli anni erano venute a maturare in ambito positivista favorendo nel campo degli studi, anche di storia dell'arte, un metodo di ricerca storica fondato su un rigoroso impegno filologico, che all'attenzione diretta nei confronti delle opere d'arte univa un pari interesse per ogni fonte di documentazione, considerata un elemento essenziale di verifica della ricerca.[5] Su questa strada, in sintonia con quanto era venuto a teorizzare la Scuola di Vienna, si era mosso anche il giovane ispettore modenese Adolfo Venturi, la cui aderenza al «metodo storico» aveva toccato

[3] L. Frati, *I corali* cit., p. 6.

[4] L. Frati, *I corali* cit., p. 6-7.

[5] Indicative da questo punto di vista risultano essere le parole di Adolfo Venturi riportate da Gianni Carlo Sciolla: «A ricostruire il nostro passato artistico conviene rifarci da capo, stretti al metodo storico, schivi di ogni empirismo. Conviene rivedere, collazionare, pubblicare in sicura lezione i carteggi degli artisti; ricercare e stampare a dovere gli antichi cataloghi e inventari degli oggetti d'arte, che ci possono permettere di seguire le opere d'arte da luogo a luogo, e nei mutamenti delle attribuzioni e negli ondeggiamenti del gusto; i ricettari tecnici, i libri de' conti, con le loro notizie aride ma precise, i diari degli artisti, le epigrafi …» (cfr. Gianni Carlo Sciolla, *Il ruolo delle riviste di Adolfo Venturi*, in *Adolfo Venturi e la Storia dell'arte oggi*. Atti del convegno, Sapienza Università di Roma, 25-28 ottobre 2006, a cura di Mario D'Onofrio, Modena, Panini, 2008, p. 232).

i suoi risultati più alti con i contributi di ricapitolazione sul Rinascimento artistico ferrarese apparsi a partire dal 1884 sulla «Rivista storica italiana» e con il precedente volume sulla storia della Galleria Estense pubblicato nel 1882.[6] Per quanto avesse ricevuto gli encomi perfino da Carducci, quest'ultimo intervento venturiano non aveva mancato di sollevare alcuni dubbi da parte del Frizzoni, che in una lettera inviata allo stesso autore affermava che

> … il principale appunto che Le si potrebbe fare è quello di eccedere forse nell'abbondanza dei dati tratti dai documenti … Ella ci conduce in una selva così fitta di nomi e di date da farci quasi perdere la bussola e che spesso non può far meno di riescire eccessivamente arida, non corrispondendo alle testimonianze allegate un segno esteriore corrispondente da ravvivarcele …[7]

Un gusto quello per la ricerca documentaria che Venturi era venuto a sviluppare soprattutto nei suoi primi studi estensi, sicuramente allora ben conosciuti anche dall'anziano direttore dell'Archiginnasio che, è giusto ricordare, durante questi anni era stato più volte in rapporto epistolare con lo studioso modenese, come attestano alcune lettere che mi sono state gentilmente segnalate da Pierangelo Bellettini. Ad iniziare da quella che reca la data del 4 marzo 1882 nella quale il giovane Venturi, allora in procinto di dare alle stampe il suo volume sulla Galleria Estense, chiedeva di potere visionare il manoscritto dei Gennari conservato all'Archiginnasio.[8] Ma è soprattutto una serie di lettere del 1887 a darci un'idea dei rapporti che dovevano esistere tra i due studiosi, il più giovane dei

[6] Giacomo Agosti, *Giovanni Morelli e Adolfo Venturi: alle origini dell'istituzione delle discipline storico-artistiche in Italia*, in *Giovanni Morelli e la cultura dei conoscitori*, a cura di G. Agosti, Maria Elisabetta Manca, Matteo Panzeri con il coordinamento scientifico di Marisa Dalai Emiliani, Atti del convegno internazionale, Bergamo 4-7 giugno 1987, Bergamo, P. Lubrina, 1993, vol. I, p. 254. Adolfo Venturi, *I primordi del Rinascimento artistico a Ferrara*, «Rivista storica italiana», I, 1884, 4, p. 591-631; Id., *L'arte a Ferrara nel periodo di Borso d'Este*, ivi, II, 1885, 4, p. 689-749; Id., *L'arte ferrarese del periodo di Ercole I d'Este*, «Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna», serie III, vol. VI, a.a. 1887-88, p. 91-119, 350-422, e vol. VII, a.a. 1888-89, p. 368-412; A. Venturi, *La R. Galleria Estense in Modena*, Modena, Toschi, 1882 (rist. anast. Modena, Panini, 1989).

[7] G. Agosti, *Giovanni Morelli e Adolfo Venturi* cit., p. 254.

[8] BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XXI, n. 64 (Modena, 4 marzo 1882).

Biblioteca dell'Archiginnasio

quali orientato in questi anni ad allargare il campo delle sue ricerche anche all'ambito della miniatura e in particolare a quella bolognese, come attesta l'interesse da lui dimostrato per la serie di corali allora appena passati al Museo Civico,[9] oggi al Museo Civico Medievale, di cui lo stesso Frati aveva stilato alcune prime schede descrittive, forse oggetto delle richieste del Venturi.[10] L'interesse cadeva infatti sui codici miniati di Nicolò di Giacomo, a cui il giovane ispettore della R. Galleria Estense aveva in animo di dedicare uno studio specifico «per contrapporre i miei risultati ad altri cui è arrivato uno scrittore del "Repertorium für Kunstwissenschaft"», da identificare forse con Joseph Neuwirth, autore appunto di un intervento apparso su questa rivista nel 1886.[11] Sono del resto gli anni in cui Adolfo Venturi si era buttato «febbrilmente nello studio del patrimonio librario modenese», da lui accuratamente scandagliato, come dimostrano i numerosi contributi apparsi nel giro di pochi anni prevalentemente sulla «Rivista storica italiana».[12] Del resto,

[9] Cfr. L. Frati, *Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati*, Vol. I, Bologna, Zanichelli, 1888, col. 375-380, n. 3057-3070.

[10] Da quanto apprendiamo da una lettera inviata da Adolfo Venturi a Luigi Frati (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XXI, n. 65), lo studioso modenese era venuto a Bologna per consultare alcuni corali miniati benché nell'occasione non fosse riuscito ad incontrare direttamente Frati. In una successiva missiva (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XXI, n. 66), del 30 marzo 1887, Venturi veniva a richiedere a Frati la descrizione completa dei corali del Museo Civico, precisando che «naturalmente, come è dover mio, indicherò ch'io debba a lei le descrizioni di quelli e pubblicamente renderò vive grazie e lei per le cortesie sempre prodigatemi». In quella occasione infatti Venturi, un po' sfacciatamente, non si era limitato ai soli corali miniati ma aveva chiesto a Frati di consultargli anche l'Oretti per controllare certe notizie per una sua ricerca sul pittore Francesco Francia. Dal contenuto di un'altra lettera del Venturi (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XXI, n. 67, 2 aprile 1887) sembra di capire che Frati non avesse inviato al modenese alcun materiale. Per le schede descrittive dei corali del Museo Civico, ora al Museo Civico Medievale, cfr. nota 33.

[11] BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XXI, n. 66, del 30 marzo 1887. Joseph Neuwirth, *Italienische Bilderhandschriften in österreichischen Klosterbibliotheken*, «Repertorium für Kunstwissenschaft», 9, 1886, p. 383-409.

[12] Antonio Iacobini, *Adolfo Venturi pioniere di una disciplina nuova: la Storia della miniatura*, in *Adolfo Venturi e la Storia dell'arte oggi* cit., p. 269-286. Per gli interventi del Venturi sull'arte e sulla miniatura ferrarese del Rinascimento cfr. nota 6. Si veda anche A. Venturi, *La miniatura ferrarese del sec. XV e il "Decretum Gratiani"*, «Le Gallerie nazionali italiane», 4, 1899, p. 187-209.

come ha recentemente rilevato Antonio Iacobini, il contributo dato dal Venturi alla nascita della moderna Storia della miniatura, intesa come disciplina autonoma, fu sicuramente non meno determinante di quello offerto allora dai vari studiosi della Scuola di Vienna, con cui lo stesso Venturi non mancò di avere contatti.[13] Lo dimostra anche il frutto delle ricerche di molti suoi stretti collaboratori e allievi, tra cui vi fu anche il giovane reggiano Francesco Malaguzzi Valeri, presto impegnato a studiare, dietro forse suggerimento dello stesso Venturi, l'arte di Nicolò di Giacomo.[14] Né «da questa linea maestra della storia degli studi, orientata sull'asse viennese» dovette rimanere escluso il bibliotecario dell'Archiginnasio che ben presto si trovò a competere sul campo della stessa ricerca con il più intraprendente Venturi.[15] È infatti probabile che gli studi inizialmente avviati dal modenese sulla miniatura estense l'avessero portato inevitabilmente ad incrociare le indagini, anche archivistiche, del Frati. Non è infatti escluso che possa essere identificato con il Venturi quel «pirata modonese» polemicamente menzionato in una lettera del 28 ottobre 1895 dall'anziano direttore dell'Archiginnasio, che accusava l'interessato di volergli rapire «… il frutto delle lunghe ricerche fatte da me sui Corali di S. Petronio; perciò ho dovuto ripigliare il lavoro, che dormiva da qualche tempo …» (fig. 1).[16] Poco dopo infatti Frati dava un'anticipazione dei risultati della sua ricerca in un breve articolo, riprendendo infine l'argomento nel già citato studio pubblicato come si è detto nel medesimo 1896.[17] Lo stesso anno in cui veniva data alle

[13] A. Iacobini, *Adolfo Venturi pioniere di una disciplina nuova* cit., p. 270. Paolo Sanvito, *Verso una biografia intellettuale di Venturi. Il rapporto con le esperienze europee di Raimond van Marle e la teoria della visibilità*, in *Adolfo Venturi e la Storia dell'arte oggi* cit., p. 165-177.

[14] A. Iacobini, *Adolfo Venturi pioniere di una disciplina nuova* cit., p. 270; Francesco Malaguzzi Valeri, *I codici miniati di Nicolò di Giacomo e della sua scuola in Bologna*, «Atti e Memorie della Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna», serie III, vol. XI, a.a. 1892-93, p. 120-158.

[15] A. Iacobini, *Adolfo Venturi pioniere di una disciplina nuova* cit., p. 270.

[16] BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, cart. XIII, fasc. 17, lettera di Luigi Frati al figlio Carlo datata Bologna 28 ottobre 1895.

[17] L. Frati, *Notizie storiche sugli scrittori e miniatori dei libri corali della chiesa di S. Petronio in Bologna*, «Rivista delle biblioteche e degli archivi», a. VI, vol. VI, 1896, fasc. 11-12, p. 169-185.

Biblioteca dell'Archiginnasio

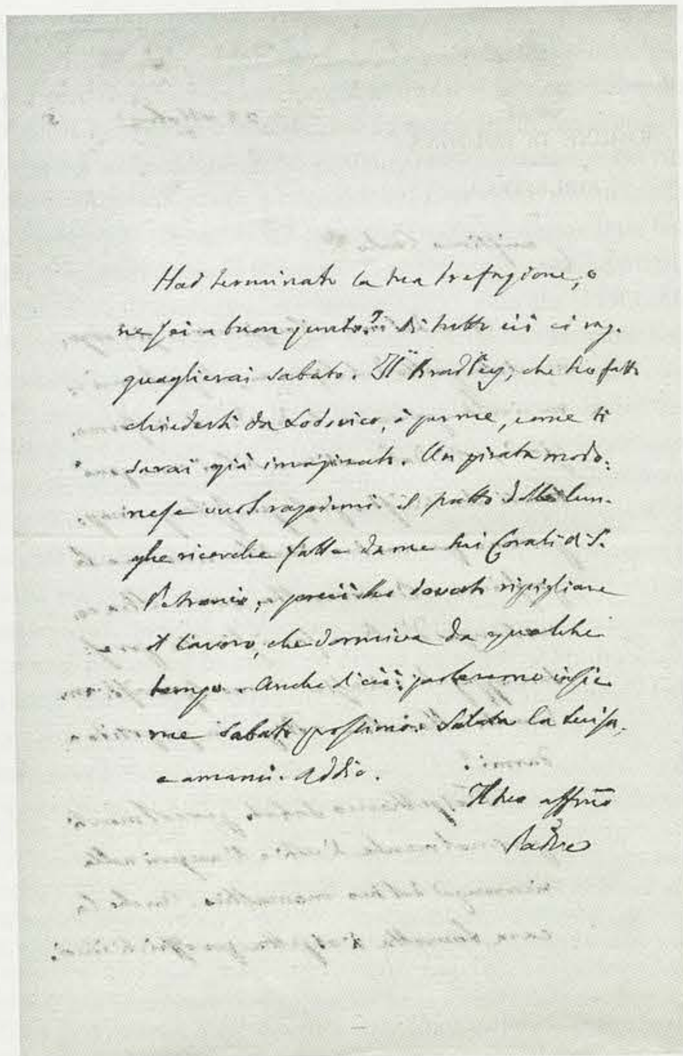


Fig. 1. BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, cart. XIII, fasc. 17, p. [2] della lettera di Luigi Frati al figlio Carlo datata 28 ottobre 1895. Dalla quinta riga: «Un pirata modonese vuol rapirmi il frutto delle lunghe ricerche fatte da me sui Corali di S. Petronio; perciò ho dovuto ripigliare il lavoro, che dormiva da qualche tempo».

stampe anche la complessiva indagine sulla miniatura in Bologna dal XIII al XVIII secolo scritta dall'allora funzionario dell'Archivio di Stato di Bologna, Francesco Malaguzzi Valeri, di cui erano già apparsi pochi anni prima alcuni significativi contributi dedicati alla miniatura locale, in parte anch'essi pubblicati sull'«Archivio storico dell'arte», allora diretto, insieme a Domenico Gnoli, dallo stesso Venturi.[18]

Su questa rivista il Malaguzzi aveva infatti presentato i risultati delle sue prime ricerche archivistiche ad iniziare da quelle dedicate agli artisti reggiani, per finire come si è detto con gli studi sulla miniatura bolognese, di cui venivano per la prima volta ripercorse, attraverso l'ampio ausilio dei dati documentari, le ricche vicende.[19] Anche in questo caso i risultati pubblicati dal Malaguzzi, in parte sulla stessa serie di corali di San Petronio (era forse lui in realtà il «pirata» citato come modenese dal Frati?), dovevano avere suscitato non poche contrarietà in Frati che, per quanto menzionato all'interno dell'articolo, si vedeva di fatto defraudato del ruolo di 'scopritore', dal momento che lo stesso Malaguzzi Valeri affermava di avere avuto riscontro degli studi del Frati soltanto quando il suo scritto era già finito.[20] La reazione da parte del direttore dell'Archiginnasio non si fece comunque attendere: come ricorda in questo volume Paola Giovetti, alla richiesta del giovane reggiano il 16 ottobre 1896 di poter visionare la raccolta numismatica, Frati oppose un netto rifiuto, causando una decisa reazione da parte del Malaguzzi che, appellatosi alle autorità cittadine, riuscì finalmente ad accedere alla collezione non mancando poi di lamentarsi del trattamento ricevuto nell'introduzione che accompagnò il suo volume sulla Zecca di Bologna.[21] Al di là

[18] F. Malaguzzi Valeri, *La miniatura in Bologna dal XIII al XVIII secolo*, «Archivio storico italiano», serie V, vol. XVIII, 1896, p. 242-315; Id., *I codici miniati di Nicolò di Giacomo* cit.; Id., *La collezione di miniature dell'Archivio di Stato di Bologna*, «Archivio storico dell'arte», serie I, vol. VII, fasc. I, 1894, p. 5-24; Id., *Le pergamene, i codici miniati e i disegni del Regio Archivio di Stato di Bologna*, «Atti e Memorie della Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna», serie III, vol. XVI, a.a. 1897-98, p. 52-142.

[19] F. Malaguzzi Valeri, *Notizie di artisti reggiani (1300-1600)*, Reggio Emilia, Tip. Degani nell'orfanotrofio maschile, 1892 (rist. anast. Bologna, Forni, 1975).

[20] F. Malaguzzi Valeri, *La miniatura in Bologna* cit., p. 38, nota 1.

[21] Cfr. il contributo di Paola Giovetti, *Testa o croce. Le collezioni numismatiche tra Frati e Brizio*, pubblicato in questo medesimo volume.

Biblioteca dell'Archiginnasio

di quelli che dovettero essere i rapporti conflittuali tra i due studiosi, è interessante constatare come i loro rispettivi contributi sulla miniatura, usciti nel corso degli anni '90, presentino non poche affinità: ad iniziare dalla particolare attenzione riservata al dato documentario, che tuttavia nel Malaguzzi viene sempre ad assumere una valenza prevalentemente evocativa, del resto del tutto naturale per chi si trovava ad operare nella Bologna carducciana e rubbianesca. Per un 'archivista' come lui il particolare gusto per il documento doveva apparire del tutto ovvio anche se tale propensione aveva potuto avvalersi «della dignità internazionale degli studi di storia dell'arte, predicata da Adolfo Venturi», sotto la cui ala ricordiamo aveva esordito.[22] Più volte Malaguzzi per spiegare «le sue scelte di metodo» si era infatti trovato a fare riferimento agli «scritti di Adolfo Venturi, diremo così, della prima maniera cioè non soltanto basati su atti valutativi».[23] Del resto le accurate ricerche archivistiche del reggiano non avevano mancato di dare i loro frutti: erano infatti emersi dai numerosi documenti consultati i nomi di alcuni importanti miniatori locali come Stefano degli Azzi, oggi giustamente considerato, insieme a Nicolò di Giacomo, uno dei massimi protagonisti dell'illustrazione libraria cittadina della seconda metà del Trecento.[24] È tuttavia singolare constatare come le maggiori critiche al Malaguzzi fossero venute proprio da parte del suo maestro, il quale, dimentico delle osservazioni ricevute a sua volta in gioventù, lo aveva accusato «di non essere capace di applicare le carte d'archivio all'esame specifico delle opere d'arte».[25] Una critica che difficilmente Venturi avrebbe potuto estendere

[22] Massimo Ferretti, *Un'idea di storia, la realtà del museo, il suo demiurgo*, in *Museo civico d'arte industriale e Galleria Davia Bargellini*, a cura di Renzo Grandi, Bologna, Comune di Bologna, 1987, p. 11-13.

[23] M. Ferretti, *Un'idea di storia* cit., p. 11.

[24] F. Malaguzzi Valeri, *I codici miniati di Nicolò di Giacomo* cit., p. 120-158. Sul miniatore Stefano di Alberto Azzi si vedano M. Medica, *I miniatori dei corali agostiniani: Nicolò di Giacomo e Stefano di Alberto Azzi*, in *I corali di San Giacomo Maggiore. Miniatori e committenti a Bologna nel Trecento*, catalogo della mostra a cura di Giancarlo Benevolo e M. Medica, Ferrara, Edisai, 2003, p. 63-107: M. Medica, *Azzi, Stefano di Alberto*, in *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX-XVI*, a cura di Milvia Bollati, Milano, Sylvestre Bonnard, 2004, p. 54-56.

[25] M. Ferretti, *Un'idea di storia* cit., p. 12.

all'ammirevole lavoro di Frati sui corali di San Petronio, dove semmai lo studioso dà prova di sapere perfettamente interpretare e utilizzare i materiali d'archivio per ricostruire le personalità dei vari miniatori e dei calligrafi, fissando al tempo stesso i tempi e le modalità del loro lavoro, avviato poco dopo il 1471, quando venne eletto il nuovo camerlengo della Fabbrica, Galeazzo Marescotti, la cui immagine campeggia a pagina 13 del volume del Frati (fig. 2).

Da questa ricerca, supportata nel volume da numerose immagini, emerge infatti un quadro quanto mai completo delle dinamiche produttive che dovettero caratterizzare questa importante impresa artistica, protrattasi fino ai primi decenni del Cinquecento, nella quale furono impegnati alcuni dei più rinomati miniatori del momento, buona parte dei quali di provenienza ferrarese. Semmai, dovendo suggerire un paragone calzante al contributo fondamentale del Frati, esso può essere trovato nell'altrettanto esaustivo studio che, più o meno in quegli stessi anni, un giovane collaboratore di Franz Wickhoff, Hermann Julius Hermann, aveva dedicato alla miniatura estense. In questo saggio, pubblicato nel 1900 nel prestigioso «Jarhbuch» viennese, le vicende dell'illustrazione libraria ferrarese venivano indagate con attenzione quasi capillare facendo leva anche qui sulle numerose notizie documentarie che erano emerse dagli archivi estensi, alle quali veniva dedicato, come nel libro di Frati, un'apposita appendice.[26] Ovviamente l'Hermann dimostra di conoscere perfettamente gli studi di Frati, dal momento che le carte bolognesi si erano rivelate di grande interesse per la storia da lui ricostruita, risultando impiegati - come si è detto - nell'impresa di San Petronio numerosi artisti che precedentemente avevano lavorato per la corte degli Estensi. È il caso del principale miniatore della Bibbia di Borso d'Este, Taddeo Crivelli, la cui tarda attività bolognese, legata soprattutto all'impresa dei corali petroniani, venne riscoperta grazie alle ricerche del Frati, che appurò l'effettivo ruolo svolto dal ferrarese a cui

[26] Hermann Julius Hermann, *Zur Geschichte der Miniaturmalerei am Hofe der Este in Ferrara. Stilkritische Studien*, «Jahrbuch der KunsthistorischenSammlungen des allerhöchsten Kaiserhauses», XXI, 1900, p. 117-221; ried. *La miniatura estense*, cura, apparati e note di Federica Toniolo, introduzione di G. Mariani Canova (trad. it.) Modena, Panini, 1994.

Biblioteca dell'Archiginnasio

inizialmente era stato affidato il compito di decorare l'intero ciclo, quasi subito interrotto per il comportamento a dir poco scorretto del miniatore.[27] Questi infatti era andato ad impegnare ai banchi degli usurai ebrei i ventinove quinterni ricevuti per il graduale della Pentecoste, il primo a cui, come risulta dal mandato, si era impegnato a mettere mano. Tale vicenda aveva comportato l'immediata sospensione dell'incarico all'artista e conseguentemente la sua sostituzione nel 1477 con l'altrettanto noto miniatore ferrarese Martino da Modena (attivo fino all'ottobre del 1480 in buona parte dei graduali del ciclo, n. 90-97) (fig. 3), a cui era stato chiesto inizialmente di prendere come modello i capilettera «che ha facto maistro thadeo, cioè el corpo di cristo et la trinitade».[28] Sulla base di tale notizia non era stato difficile allo studioso dimostrare la piena autografia crivellesca dei corrispettivi capilettera contenuti in questo graduale (Corale VI, 98), che però recenti indagini, condotte ancora una volta sul ricco apparato documentario reso noto da Frati, hanno dimostrato essere opera, ad eccezione della bellissima Trinità (fig. 4), di uno stretto collaboratore del Crivelli, identificabile forse con quel Domenico Pagliarolo citato infatti nei pagamenti nel 1478 (fig. 5).[29] È anche questa una prova di quanto sia attuale questo contributo, ancora oggi utilissimo per approfondire o avviare nuove ricerche, come è avvenuto a partire dallo studio specifico di Giordana Mariani Canova. Lo dimostra anche

[27] L. Frati, *I corali* cit., p. 18-23, 53-56, 89-91.

[28] L. Frati, *I corali* cit., p. 87; G. Mariani Canova, *I corali* cit., p. 249-264; Federica Toniolo, in *La miniatura a Ferrara dal tempo di Cosmè Tura all'eredità di Ercole de' Roberti*, catalogo della mostra a cura di F. Toniolo, Modena, Panini, 1998, p. 178-181; M. Medica, *I corali della Basilica di S. Petronio*, in *Il Museo di San Petronio in Bologna*, a cura di Mario Fanti, Bologna, Costa, 2003, p. 255-257; F. Toniolo, *Crivelli Taddeo*, in *Dizionario biografico dei miniatori* cit., p. 188-192; M. Medica, *La miniatura a Bologna al tempo di Giovanni II Bentivoglio*, in *Il Libro d'ore di Bonaparte Ghislieri*, a cura di M. Medica, Modena, Panini, 2008, p. 15-26.

[29] L. Frati, *I corali* cit., p. 91; M. Medica, *In margine all'attività bolognese di Taddeo Crivelli, il caso del 'Maestro del Libro dei Notai'*, «Arte a Bologna. Bollettino dei Musei Civici d'Arte Antica», 3, 1993, p. 121-128; F. Toniolo, in *La miniatura a Ferrara* cit., p. 181; M. Medica, in *I corali della Basilica di S. Petronio* cit., p. 255-257; Id., *Maestro del Libro dei Notai (Domenico Pagliarolo?)*, in *Dizionario biografico dei miniatori* cit., p. 592-593; Id., *La miniatura a Bologna* cit., p. 17-19.

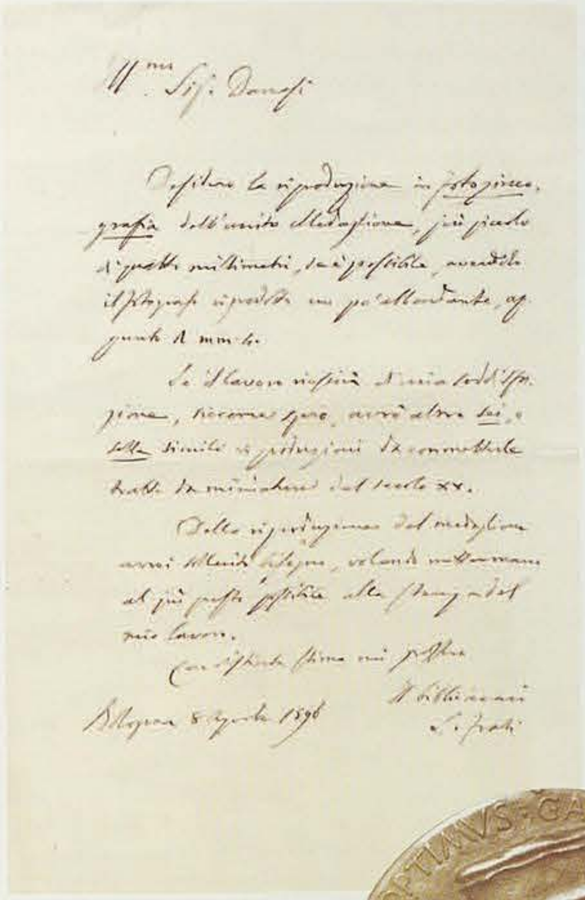


Fig. 2. BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. IX, n. 100, minuta di lettera di Luigi Frati a Michele Danesi, datata 8 aprile 1896, con allegata una fotografia, incollata su cartoncino, di una medaglia con il ritratto di Galeazzo Marescotti.

Biblioteca dell'Archiginnasio

il recupero delle personalità di Tommaso di Cesare da Basso da Modena (fig. 6) e di Bartolomeo di Giovanni Bossi (fig. 7), avvenuto in tempi recenti sulla base delle precedenti indagini compiute dal direttore dell'Archiginnasio, a cui va senza dubbio il merito di avere tolto dall'oblio anche la figura del tanto celebrato miniatore dell'età bentivolesca Giovanni Battista Cavalletto (fig. 8), di cui si conosceva fino a quel momento soltanto un'unica opera firmata, la decorazione degli Statuti e della Matricola della Società dei Drappieri del 1523.[30] Infatti senza le precedenti ricerche di Frati, difficilmente Ulrike Bauer-Eberhardt e Raffaella Bentivoglio Ravasio sarebbero potute pervenire, molti anni dopo, alle loro importanti conclusioni a proposito di questo artista, recuperando una personalità che, rimasta a lungo ai margini degli studi sulla miniatura padana del Rinascimento, è emersa in tempi recenti in tutta la sua complessità ed importanza.[31] È quanto anche chi scrive ha tentato di dimostrare in occasione della recente mostra dedicata a Cavalletto presso il Museo Civico Medievale di Bologna, facendo leva ancora una volta sull'imponente materiale documentario reso noto da Frati all'interno del suo libro, che non dispiacerebbe potere vedere un giorno ripubblicato in una veste più aggiornata, così come è accaduto in tempi

[30] F. Toniolo, *L'Antifonario certosino D del Museo Civico di Schifanoia: proposte per il catalogo di Tommaso da Modena miniatore alla corte estense di Ferrara*, «Miniatura», 1990-1991, 3-4, p. 79-92; cfr. anche la voce *Tomaso di Cesare da Basso da Modena*, in *Dizionario biografico dei miniatori* cit., p. 953-956. G. Mariani Canova, *I corali* cit., p. 264; Raffaella Bentivoglio Ravasio, *Bartolomeo di Giovanni ("Bar.Bos", Bassi)*, in *Dizionario biografico dei miniatori* cit., p. 125-128.

[31] Ulrike Bauer-Eberhardt, *Matteo da Milano, Giovanni Battista Cavalletto und Martino da Modena. Ein Miniatoren-Trio am Hofe der Este in Ferrara*, «Pantheon», LI, 1993, p. 62-86; Ead., *Cavalletto, Giovanni Battista*, in *Saur Allgemeines Künstlerlexikon*, vol. 17, München-Leipzig, Saur, 1997, p. 367-368; Ead., *La bottega di Govanni Battista Cavalletto e i graduali di Rinaldo Graziani da Cotignola a Bagnacavallo*, in *Corali miniati di Faenza, Bagnacavallo e Cotignola. Tesori dalla diocesi*, a cura di Fabrizio Lollini, Bagnacavallo, Comune, 2000, p. 107-116; R. Bentivoglio Ravasio, *Un'aggiunta ad Amico Aspertini miniatore*, «Paragone», LI, 2000, p. 14-25; Ead., *Per una rilettura della miniatura bolognese di primo Cinquecento: due inediti codici liturgici per la Basilica di San Petronio a Bologna e i loro autori*, «Prospettiva», 106-107, 2002, p. 49-51; Ead., *Cavalletto, Giovanni Battista (Caballettus; de Cabaleto, de Capaltis)*, in *Dizionario biografico dei miniatori* cit., p. 140-144.

Fig. 3. Martino da Modena, *Ascensione*, Graduale del tempo, Bologna, Museo di San Petronio, corale 97 (V), c. 1*r*.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 4. Taddeo Crivelli, *La Trinità*, Graduale del tempo, Bologna, Museo di San Petronio, corale 98 (VI), c. 39*r*.

Fig. 5. Domenico Pagliarolo (?), *Corpus Domini*, Graduale del tempo, Bologna, Museo di San Petronio, corale 98 (VI), c. 53*v*.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 6. Tommaso di Cesare da Basso da Modena, Capolettera decorato, Kyriale, Bologna, Archivio della Fabbriceria di San Petronio, Libri liturgici, n. 3.

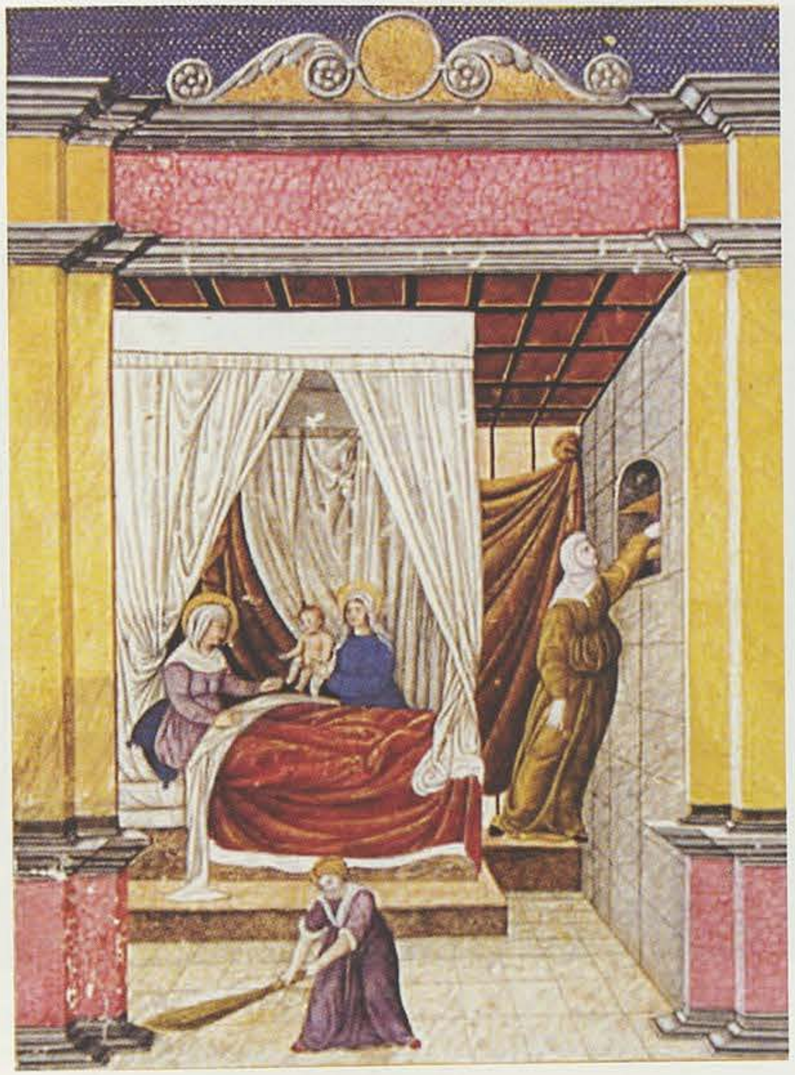


Fig. 7. Bartolomeo di Giovanni Bossi, *Natività della Vergine* (particolare), Antifonario Vesperale proprio di San Giovanni Battista, Bologna Museo di San Petronio, corale 89 (XV), c. 3*v*.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 8. Giovanni Battista Cavalletto, *San Petronio nell'atto di essere consacrato vescovo di Bologna*, Antifonario vesperale proprio di San Petronio, Bologna, Museo di San Petronio, corale 88 (XIV), c. 3*v*.

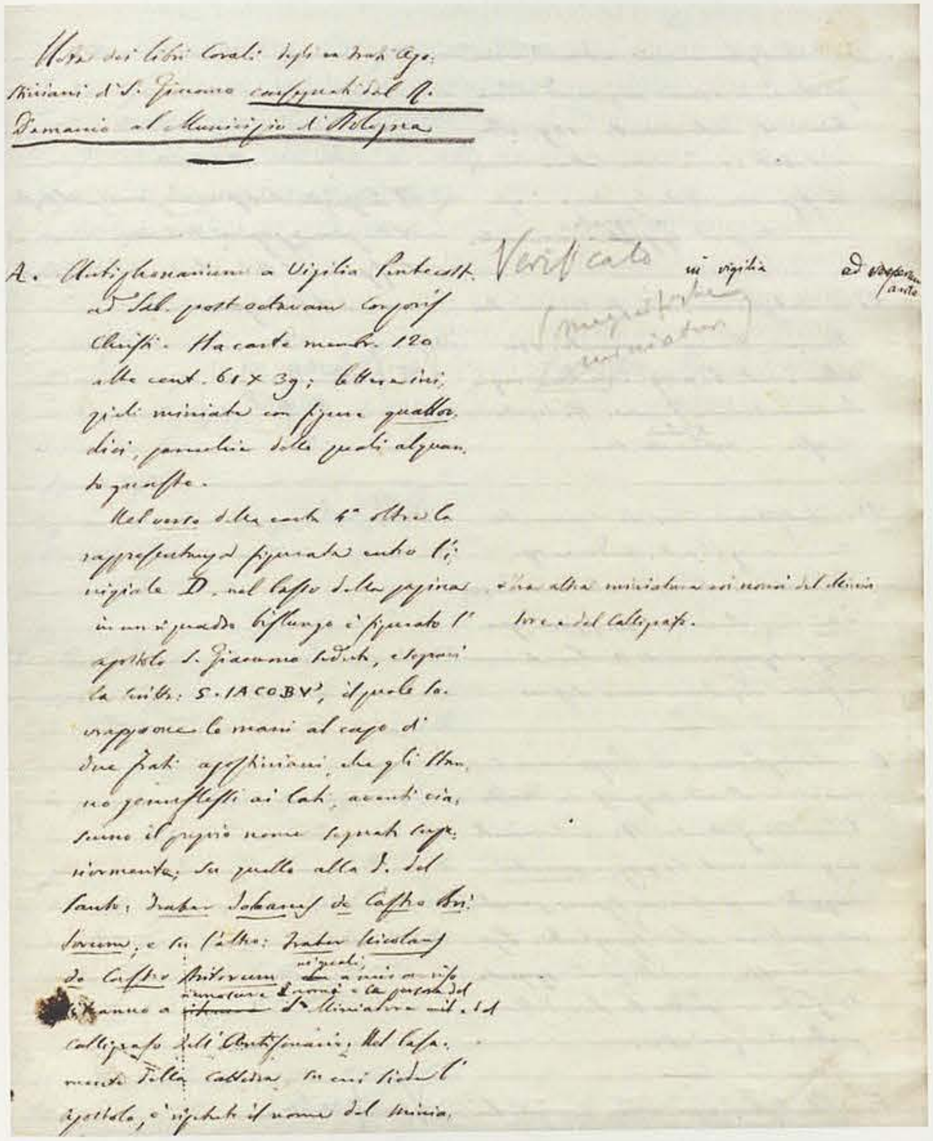


Fig. 9. Scheda autografa di Luigi Frati sulla serie dei Corali e degli Statuti e Matricole (appunti di schedature).

Biblioteca dell'Archiginnasio

recenti anche per il lavoro dell'Hermann.[32] Considerato l'interesse che ancora oggi suscita il saggio dell'anziano bibliotecario bolognese, non possiamo che rammaricarci del mancato avvio della ricerca che lo stesso autore aveva in animo di dedicare alla serie dei Corali e degli Statuti e Matricole delle società d'arte oggi conservati al Museo Civico Medievale. Di questa fatica ci è però rimasta una significativa traccia in un abbozzo di schedatura (fig. 9), che costituisce ancora oggi un imprescindibile punto di partenza per chi voglia studiare e approfondire questo importante e ricco fondo a cui, come si è visto, guardarono ai loro tempi con interesse e passione sia Adolfo Venturi sia Francesco Malaguzzi Valeri, vale a dire quegli studiosi che insieme a Frati furono gli indiscussi promotori di una nuova stagione di studi sulla miniatura.[33]

[32] *Giovanni Battista Cavalletto. Un miniatore bolognese nell'età di Aspertini*, catalogo della mostra a cura di M. Medica, Cinisello Balsamo, Silvana, 2008. Per la riedizione italiana del libro dell'Hermann cfr. nota 26.

[33] Bologna, Archivio Storico dei Musei Civici d'Arte Antica, *Museo Civico, Codici Miniati, fasc. 1, Corali. Appunti di schedature di L. Frati.*

Pierangelo Bellettini

La dinastia

Il 13 maggio 1878, a 44 anni, Clotilde Busatti moriva di tifo[1] lasciando al marito Luigi Frati (ormai sessantaduenne) quattro figli: Adele di 23 anni,[2] Lodovico di 22,[3] Sofia di 18,[4] e Carlo di 15.[5]

La primogenita Adele sposò il 2 febbraio 1881 il ragioniere Pietro Cicotti[6] (fig. 1).[7] In occasione del matrimonio i fratelli Merlani offrirono

[1] Fu Alfonso Rubbiani a scrivere la necrologia di Clotilde Busatti, pubblicandola il 15 maggio 1878 sui giornali bolognesi «L'Àncora» e «Gazzetta dell'Emilia». Vedine l'estratto in BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 6.

[2] Adelaide (ma più spesso Adele, o Adelina) Frati nacque il 14 luglio 1854 (cfr. AAB, *Registri battesimali della cattedrale*, n. 361, c. 230*r*; intervennero al battesimo Giuseppe Frati come padrino ed Emilia Pedrini Giusti come madrina). Prima di lei, Luigi e Clotilde avevano avuto un'altra figlia, anch'essa chiamata Adelaide, nata il 19 gennaio 1853 in «via S. Vitale 117» ma sopravvissuta solo pochi giorni (cfr. AAB, *Registri battesimali della cattedrale*, n. 358, c. 24*v*, alla data del 20 gennaio 1853, padrini di battesimo Enrico Frati e Penelope Busatti vedova Gnoli).

[3] Lodovico Frati nacque in via San Vitale 117 il 14 dicembre 1855 e nella medesima giornata venne battezzato (cfr. AAB, *Registri battesimali della cattedrale*, n. 363, c. 372*v*, padrini di battesimo Giuseppe Frati ed Emilia Pedrini Giusti).

[4] Sofia Frati nacque in via San Vitale 117 il 4 maggio 1860 e venne battezzata il giorno successivo (cfr. AAB, *Registri battesimali della cattedrale*, n. 372, c. 169*v*, padrini di battesimo Enrico Frati e Penelope Busatti vedova Gnoli). Prima di lei, e dopo Lodovico, era nata sempre in via San Vitale 117 un'altra figlia di Luigi e Clotilde, Bradamante, che sopravvisse però solo pochi giorni (cfr. AAB, *Registri battesimali della cattedrale*, n. 368, c. 71*v*, alla data – sia di nascita, sia di battesimo - 24 febbraio 1858; padrini furono Filippo Frati ed Emilia Pedrini Giusti).

[5] Carlo Frati, ultimogenito di Luigi e Clotilde, nacque nella nuova residenza della famiglia Frati, all'interno del palazzo dell'Archiginnasio, il 22 febbraio 1863, e venne battezzato il giorno successivo (cfr. AAB, *Registri battesimali della cattedrale*, n. 378, c. 83*v*, padrini Enrico Frati ed Emilia Pedrini Giusti).

[6] Con questa qualifica Pietro Cicotti, che era nato a Bologna il 16 aprile 1849, viene ricordato nell'annunzio della morte di Luigi Frati il 24 luglio 1902 stampato dalla ditta Zamorani e Albertazzi (vedilo in BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 6).

[7] Fatture delle spese sostenute da Frati per la cerimonia nuziale e l'elenco degli invitati «per la colazione» sono conservati in BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. [20].

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 1. Conto del rinfresco tenutosi il 2 febbraio 1881 al Caffè delle Scienze (era al pianoterra di palazzo Frati, all'angolo fra via Farini e via Castiglione), in occasione delle nozze di Adele Frati e Pietro Cicotti (BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. [20]). Il Caffè delle Scienze era in quegli anni uno dei ritrovi più eleganti di Bologna, ricordato anche da Alfredo Testoni in *Bologna che scompare* (Bologna, Nicola Zanichelli, 1905), a p. 170: «Non un insigne personaggio giungeva a Bologna, poeta, conferenziere, autore drammatico, maestro di musica, che non fosse condotto al Caffè delle *Scienze*: la vita intellettuale nostra era tutta là dentro, e la sera, passando sotto il portico del palazzo Frati, attraverso le ampie vetrate, si vedevano, adunati in gruppi, gli uomini, i tipi più noti».

a Luigi Frati «nel dì in cui la sua coltissima figlia Adele sposavasi» una operina di carattere erudito, *Capitolo inedito di Bernardo Cappello al Bembo*.[8] Da questo matrimonio nacquero Luigi nel 1881 e Maria nel 1886.[9] Il 1° giugno 1888 Adele, il marito e i due figli trasferirono la loro residenza a Roma, probabilmente per questioni connesse al lavoro di Pietro Cicotti, che era impiegato nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.[10] Questo genero dovette procurare qualche preoccupazione a Frati,[11] che in un suo foglietto autografo, destinato agli eredi e relativo alla spartizione dei suoi beni, lasciò scritto di aver dovuto «far fronte ai più urgenti e pressanti debiti di mio genero Pietro Cicotti al cui totale ammortizzamento ho speso oltre lire 30.000, e ciò a deperimento di quanto avrei potuto accumulare e lasciare agli altri eredi».[12] Non sono riuscito a rintracciare altre notizie su questo ramo della famiglia; Adele, il marito Pietro Cicotti e i figli Luigi e Maria compaiono fra i famigliari che annunciano i funerali di Luigi Frati il 24 luglio 1902.[13] Non ho potuto accertare la data di morte di Adele Frati, che comunque era ancora

[8] Bologna, Merlani, 1881; vedine un esemplare in BCABo, 17. Nozze (Cicotti-Frati), n. 1. Altri componimenti gratulatori furono offerti da Clementina Turchi-Angelini e dai coniugi Cardinali-Malagò (sonetto di Gaetano Bonetti).

[9] Con la nascita di Luigi Cicotti l'8 dicembre 1881 Frati diventava nonno per la prima volta. La secondogenita di Adele e Pietro Cicotti, Maria Clotilde, nacque il 5 marzo 1886.

[10] Lo si può desumere da una lettera di Pietro Cicotti indirizzata all'«ottimo babbo» Luigi Frati, il 9 gennaio 1888 [sic, ma 1889], su carta intestata del «Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate»: cfr. BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1889, tit. 1, prot. 13.

[11] Alcune minute di lettere di Luigi Frati alla figlia Adele e al cavaliere Manfroni, datate fra il 30 luglio e il 10 agosto 1886 (conservate in MCABo, Archivio, cartone intitolato «Restituite dall'Archiginnasio I – Medagliere») alludono ad un non meglio precisato «immeritato infortunio» subito da Pietro Cicotti (forse la perdita del lavoro), al quale aveva posto riparo il cavaliere Manfroni, molto ringraziato da Frati: «avendo Ella apertogli [a Cicotti] una carriera, che non tarderà molto, io spero, a procurargli quell'agiato vivere, proprio d'una civile famiglia». E alla figlia Adele, in quegli stessi giorni, Luigi Frati scriveva: «Carissima Adelina, finalmente pare che anche per te debbano sorgere in appresso giorni felici».

[12] Cfr. BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 1, «copia di foglietto autografo di mio padre» realizzata da Carlo Frati.

[13] Cfr. BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 6.

Biblioteca dell'Archiginnasio

in vita nell'agosto 1921, come si può arguire da una lettera di Leo S. Olschki a Carlo Frati.[14]

L'altra figlia di Luigi Frati, Sofia (fig. 2), aveva sposato nel 1886 l'ingegnere Giuseppe Calzoni,[15] dal quale ebbe due figli, Laura[16] nata l'8 settembre 1887 e Alfredo nato il 21 gennaio 1889. Sofia morì giovanissima, ad appena 29 anni, il 31 luglio 1889 per «un'infermità inesorabile acquistata nel parto di Alfredo».[17] Di questo ramo della famiglia va ricordato che Laura Calzoni ebbe un'unica figlia, Sofia Vanni Rovighi

[14] Cfr. BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Carteggio*, cart. XXI, fasc. 3, lettera di L.S. Olschki a C. Frati datata 18 agosto 1921: «[…] sono rattristato dalla notizia che mi diede relativamente a sua sorella. Sono perfettamente d'accordo con lei che è un sacro dovere suo e di suo fratello di sorreggerla in ogni modo, moralmente e materialmente, e le risorse a tale scopo non faranno loro difetto […]». Adele Frati morì comunque prima del maggio 1930; infatti in una minuta di Albano Sorbelli del 5 maggio 1930, in cui vengono elencati gli eredi di Carlo Frati, morto da pochi mesi, viene citata Maria Cicotti «figlia della defunta sorella Adelina» (vedi BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1930, tit. I, prot. 585).

[15] Giuseppe Calzoni (nato il 21 dicembre 1847), ultimogenito di Alessandro (1807-1855) e di Luigia Marchi (1810-1891), fu insieme ai fratelli protagonista dell'ascesa imprenditoriale della famiglia Calzoni nel campo della fonderia, dell'officina meccanica, della produzione di macchine agricole e di impianti idroelettrici (cfr. FRANCO CRISTOFORI, *Una città italiana. Immagini dell'Ottocento bolognese*, Bologna, Alfa, 1965, p. 61-62).

[16] Laura Calzoni compare spesso citata con affetto nella corrispondenza famigliare di Luigi Frati (che ne era il nonno) con Carlo Frati (che ne era lo zio). Ad esempio, in una lettera del 7 giugno 1892, quando Laura aveva poco meno di cinque anni: «Oggi la famiglia Calzoni è partita per la villeggiatura della Croara. Ieri sera io e Lodovico conducemmo i due cari nostri nipotini, la sig.ra Giulia e l'Angiolina alla Montagnola a vedere la fontana luminosa. Non ti so dire come ne rimase maravigliata Lauretta, che non voleva più rimuoversi dal margine della vasca» (BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Carteggio*, cart. XIII, fasc. 17, lettera di Luigi Frati al figlio Carlo del 7 giugno 1892). E in una lettera del 28 ottobre 1895, quando Laura aveva ormai otto anni: «T'aspettiamo sabato per colmarti personalmente di voti e di auguri nella ricorrenza del tuo onomastico. Anche la cara Lauretta ti aspetta per offrirti i suoi» (BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Carteggio*, cart. XIII, fasc. 17, lettera di Luigi Frati al figlio Carlo del 28 ottobre 1895).

[17] Vedi BCABo, 17. Biografie ed elogi (Frati Sofia), necrologia datata 31 luglio 1889 e sottoscritta da «i cognati e i nepoti», nella quale si fa cenno all'«ottimo prof. Marcello Putti», che aveva assistito Sofia nell'«infermità inesorabile ... [che] nel periodo di sei mesi ... [ha] consunta una rigogliosa esistenza ...». L'epigrafe in memoria di Sofia Frati, stampata su cartoncino per essere distribuita in occasione del funerale, riporta la sigla «L.F.», e fu quindi redatta dal padre Luigi (un esemplare *ibidem*). Per il primo anniversario della morte, il 31 luglio 1890, Ernesto Masi pubblicava un cartoncino a stampa, listato a lutto (un esemplare *ibidem*), in cui ricordava Sofia Frati come «sorella di cuore alla mia figliuoletta».

Fig. 2. Ritratto fotografico di Sofia Frati (1860-1889) (*raccolta Giuliana Neri Calzoni*).

(1908-1990), la celebre studiosa di filosofia,[18] nata sei anni dopo la morte del bisnonno Luigi Frati; e che Alfredo Calzoni (1889-1942), personaggio rilevante per lo sviluppo economico di Bologna nella prima metà del Novecento,[19] tanto che gli è stata intitolata una strada nel quartiere fieristico, sposatosi con la romana Maria Meriggiani, ebbe due figli: Emma (1915-1994) e Annibale (1920-1997).

[18] Cfr. *Sapientiae studium. La giornata operosa di Sofia Vanni Rovighi (1908-1990)*, a cura di Mario Sina, Milano, Vita e Pensiero, 1994; e *Ricordo di Sofia Vanni Rovighi nel centenario della nascita*, a cura di Michele Lenoci, Marco Paolinelli, Mario Sina, Milano, Vita e Pensiero, 2008 («Rivista di filosofia neo-scolastica», supplemento al n. 4/2008).

[19] Cfr. *1834-1994. Centosessant'anni di vita della Calzoni*, Bologna, Riva Calzoni, 1993, p. 50-77.

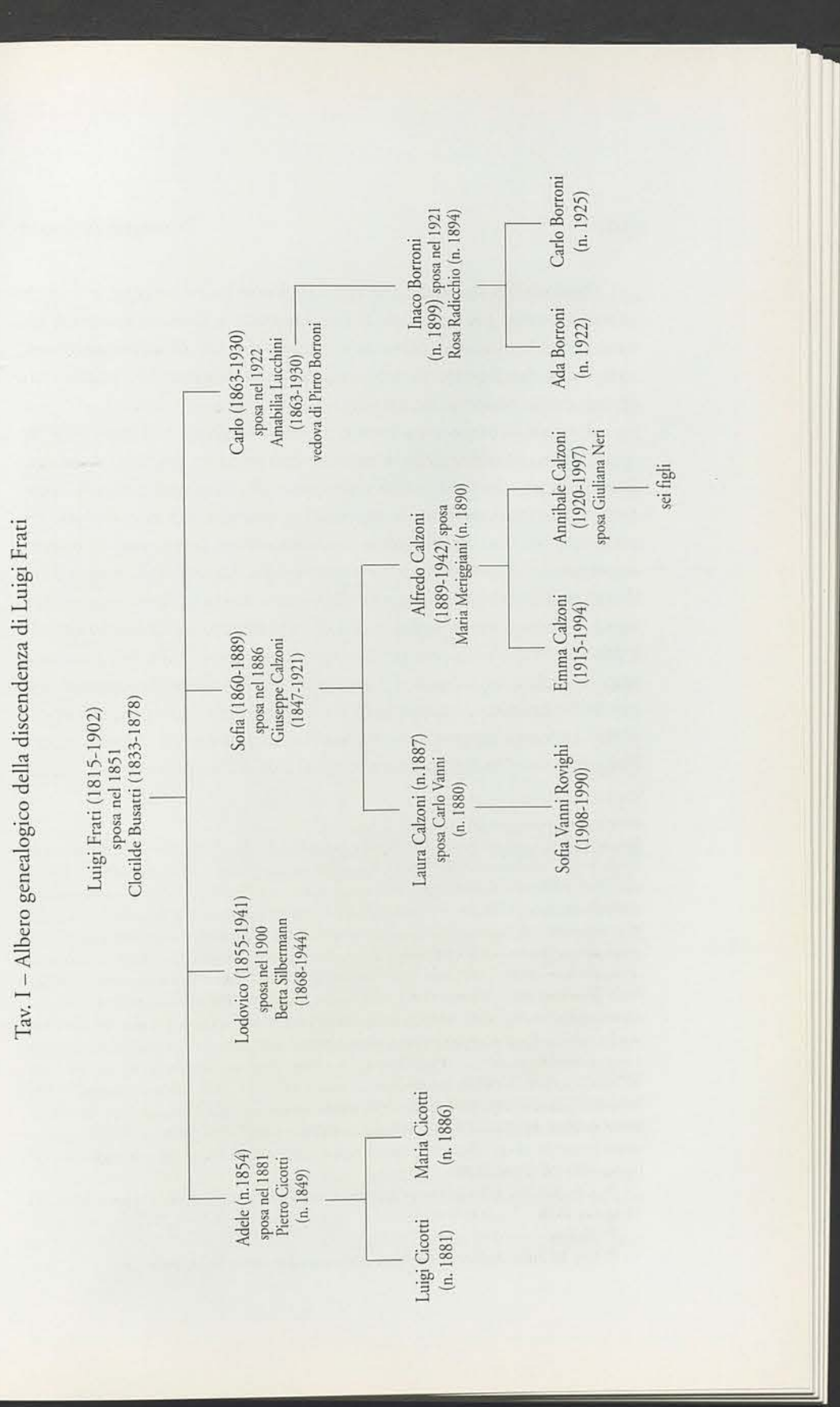
Biblioteca dell'Archiginnasio

I due figli maschi di Luigi, Lodovico (che si sposò a Trieste, il 16 luglio 1900, a 44 anni, con Berta Silbermann)[20] e Carlo (che si sposò a 59 anni, il 6 maggio 1922, con Maria Concetta Lucchini, detta Amabilia)[21] non ebbero discendenti diretti. Furono questi due figli, Lodovico e Carlo, a proseguire l'attività del padre, ricoprendo un ruolo di rilievo nel mondo delle biblioteche italiane fra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento (tav. I).

[20] In occasione delle sue nozze venivano offerti a Lodovico Frati pubblicazioni erudite, quali RINALDO SPERATI, *Rime del secolo XV: da un codice della* Divina Commedia *posseduto dalla Biblioteca Comunale di Bologna*, Bologna, Stab. Tip. Zamorani e Albertazzi, 1900; *La battaglia della Polesella. 22 dicembre 1509. Narrazione inedita*, a cura di Antonio Medin e Salomone Morpurgo, Padova, Tipografia "all'Università" dei fratelli Gallina, 1900; e un sonetto indirizzato allo sposo dai funzionari dell'Archiginnasio Vincenzo Mattarozzi, Gaspare Ungarelli, Fulvio Cantoni, Edoardo Perilli (*Nelle auspicatissime nozze* ..., Bologna, Stab. Tip. Zamorani e Albertazzi, [1900]; esemplare in BCABo, 17. Nozze [Frati-Silbermann], n. 3). La triestina Berta Silbermann, di famiglia ebraica, era nata il 24 dicembre 1868 da Maurizio Silbermann ed Enrica Weintraub. Rimasta vedova di Lodovico nel 1941, venne arrestata insieme alle sorelle Carlotta e Valeria il 22 luglio 1944; deportate da Trieste, le tre anziane sorelle Silbermann vennero uccise al loro arrivo ad Auschwitz in data non precisata (cfr. LILIANA PICCIOTTO FARGION, *Il libro della memoria. Gli Ebrei deportati dall'Italia [1943-1945]*, Milano, Mursia, 1991, p. 550).

[21] Figlia di Aristodemo Lucchini e di Assunta Marconi, Amabilia era nata il 22 gennaio 1863 a Calci (Pisa); sposata a Pirro Borroni, ne ebbe il figlio Inaco (nato il 12 ottobre 1899 a Pisa); divenuta vedova, sposò in seconde nozze Carlo Frati il 6 maggio 1922. Con questo matrimonio veniva regolarizzata una relazione che evidentemente risaliva ad alcuni anni prima, come si può desumere dai trasferimenti di residenza stranamente coincidenti (ma con stati di famiglia separati) di Carlo Frati e di Amabilia Lucchini (il primo si trasferì da Parma a Bologna, andando ad abitare in via San Vitale 40, il 22 luglio 1918; la seconda si trasferì anch'essa da Parma a Bologna, sempre in via San Vitale 40, il 5 agosto 1918; analogamente, quando il 12 maggio 1919 Carlo andò ad abitare in via Petroni 20 al terzo piano, in quel medesimo giorno Amabilia e il figlio Inaco Borroni, ormai ventenne, andarono ad abitare sempre in via Petroni 20, ma al secondo piano [ringrazio Claudio Roncarati per avermi agevolato nel reperimento di queste informazioni anagrafiche]). Poco più di quaranta giorni dopo il matrimonio con Amabilia (6 maggio 1922), Carlo diventava 'nonno' con la nascita di Ada Borroni (19 giugno 1922), figlia di Inaco e di Rosa Radicchio. Il fatto che Inaco Borroni ponesse nome Carlo al suo secondogenito, nato il 3 ottobre 1925, attesta un rapporto di rispetto e di stima verso il patrigno. Inaco Borroni viene citato con affetto in alcune lettere di Lodovico Frati al fratello Carlo (ad esempio BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Carteggio*, cart. XIII, fasc. 16, lettere del 20 dicembre 1928 e del 18 maggio 1929). Quando, il 15 gennaio 1926, Carlo Frati, in quanto direttore della Biblioteca Universitaria di Bologna, prese possesso dell'appartamento di servizio in via Zamboni 33, si trasferirono ad abitare presso la Biblioteca Universitaria anche la moglie Amabilia Lucchini, il figliastro

Tav. I – Albero genealogico della discendenza di Luigi Frati



Biblioteca dell'Archiginnasio

Nell'ultima fase della sua vita Luigi non lesinò energie, e fece in pratica di tutto, per assicurare ai figli Lodovico e Carlo una carriera all'interno di istituzioni bibliotecarie; a lungo dovette addirittura accarezzare l'idea che il posto di bibliotecario dell'Archiginnasio potesse un giorno essere ricoperto da uno dei suoi due figli.

Le grandi manovre iniziarono probabilmente già nell'agosto 1878, quando, in occasione delle dimissioni dell'ispettore Augusto Aglebert, Frati propose «che per ora non si devenisse alla nomina del nuovo ispettore, conservandone però lo stipendio in bilancio, per non doverlo ripristinare nel caso che l'esperienza addimostrasse la necessità di questo impiegato».[22] Aderendo in parte a questa sollecitazione, la Commissione direttiva della Biblioteca propose alla Giunta municipale «di sopprimere bensì il posto d'ispettore ma in via di esperimento e alla condizione di ripristinarlo qualora se ne riconoscesse il bisogno».[23] Alla fine, comunque, la Giunta municipale il 3 settembre 1878 deliberò la soppressione «in modo definitivo e non solo in via d'esperimento» del posto di ispettore.[24] La singolare posizione tenuta da Frati in questa occasione può fare sospettare che egli mirasse a 'tenere in caldo' un posto in biblioteca,

Inaco Borroni, la nuora Rosa Radicchio e i due nipotini Ada e Carlo Borroni. Alla morte di Carlo Frati (28 febbraio 1930) furono Inaco Borroni, la madre Amabilia Lucchini e Lodovico Frati a donare il suo carteggio all'Archiginnasio (vedi BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1930, tit. III, prot. 395 del 27 marzo 1930), mentre la «cospicua raccolta di manoscritti e di volumi ed opuscoli a stampa» di Carlo fu, in quei medesimi giorni, proposta in vendita sempre alla Biblioteca dell'Archiginnasio (vedi BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1930, tit. I, prot. 400 del 28 marzo 1930). Nelle settimane che seguirono, gli aventi diritto all'eredità di Carlo Frati, e cioè il fratello Lodovico, i nipoti Laura ed Alfredo Calzoni (figli della defunta sorella Sofia Frati) e Maria Cicotti (figlia della defunta sorella Adelina Frati; non viene citato l'altro nipote, Luigi Cicotti, evidentemente già morto a questa data) fecero la rinuncia dei loro diritti a Inaco Borroni e ad Amabilia Lucchini (vedi BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1930, tit. I, prot. 585 del 5 maggio 1930). Amabilia Lucchini morì il 14 aprile 1930, un mese e mezzo dopo il marito; fu pertanto solo Inaco Borroni ad incassare le 2.000 lire derivanti dalla vendita all'Archiginnasio dei manoscritti («raccolti in tre volumi e quindici fasci») e dei volumi («circa 80») e degli opuscoli («circa 500») di Carlo Frati.

[22] Cfr. ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1878, titolo XIV-1-1, prot. 8594 del 30 agosto 1878.

[23] *Ibidem*.

[24] Cfr. BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1878, prot. 75.

non meramente esecutivo, per il figlio Lodovico, che però, avendo solo 22 anni, non possedeva ancora la cultura e la preparazione sufficienti per potervi aspirare.

La supposizione sembra trovare conferma nello 'strano' comportamento di Frati, poco più di due anni dopo, nel gennaio 1881, quando si dovette trattare della nomina o meno di un nuovo «aggiunto», in sostituzione di Giovanni Chiesa, deceduto ad appena 57 anni il 9 dicembre 1880.[25] La Commissione direttiva della Biblioteca affrontò la questione nell'adunanza del 20 gennaio 1881; dal verbale della riunione[26] emerge la spaccatura della Commissione fra chi (Albicini, Berti, Mezzini) voleva procedere alla nomina di un nuovo aggiunto, e chi invece (Frati, Carducci, Gozzadini) ne avrebbe fatto volentieri a meno. Il Presidente della Commissione, Giovanni Gozzadini, aveva richiamato l'attenzione dei colleghi «sui bisogni del servizio [della Biblioteca], il quale difetta più di braccia, che di mente direttiva, bastando per questa parte l'opera intelligente e zelante del Bibliotecario», proponendo in via sperimentale di non procedere alla nomina dell'aggiunto e di verificare invece se c'era la possibilità di assumere un nuovo distributore. Alle obiezioni dell'assessore Berti che in questo modo «non si avrebbero, dopo il Bibliotecario, che impiegati d'ordine, e niuno quindi che fosse in grado di supplirlo in caso d'impedimento o di malattia» aveva ribattuto lo stesso Frati, facendo notare che «da sette mesi che manca l'opera del d.r Chiesa, non solo tutto ha proceduto regolarmente, ma si sono ancora compiuti lavori straordinari di non poca importanza. Dice che egli [Frati] è sano e robusto, amante del proprio dovere, e che non lascia mai il posto: non v'è quindi necessità di alcuno che lo sostituisca, ma solo di persone che lo ajutino nel disimpegno delle sue attribuzioni. Aggiunge che l'aumento di un distributore è richiesto dall'accresciuto numero dei lettori». Il prof. Mezzini, compiacendosi «della florida salute di cui gode» Frati, faceva però notare che «per legge inevitabile di umana natura può anch'egli cadere ammalato. In questo caso la Biblioteca rimarrebbe priva

[25] Cfr. BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1880, prot. 115. Giovanni Chiesa era entrato in biblioteca nel 1846. Frati gli dedicò un necrologia pubblicata sulla «Gazzetta dell'Emilia» del 12 dicembre 1880.

[26] Cfr. ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1881, titolo XIV-1-1, allegato al prot. 841 del 31 gennaio 1881.

Biblioteca dell'Archiginnasio

di capo e senza una persona che possedesse, né la pratica, né le cognizioni necessarie per dirigerla anche temporaneamente». Carducci, prendendo posizione a favore della proposta di Frati, «non trova che la Biblioteca abbia ora tale importanza e sia così vasta da essergli indispensabile un altro capo, bastando il Frati, che può esserci invidiato da tutte le altre Biblioteche. L'aggiunto Chiesa era un brav'uomo, ma non aveva cognizioni bibliografiche, e le sue funzioni erano più che altro di scrittore. I giovani cercano impiego alle biblioteche più per istudiare per conto loro, che per dedicarsi alla carriera del Bibliotecario, per la quale manca ogni tradizione». Da ciò traeva argomento il prof. Albicini «per dimostrare che si deve appunto cominciare a fare il vivaio dei futuri Bibliotecari col nominare l'aggiunto»; al quale rispondeva Frati ricordando «in che stato si trovava la Biblioteca quando egli entrò, e ciò che ha fatto da solo, non ostante le opposizioni e le contrarietà d'ogni genere incontrate. Col porgli accanto uno nuovo, si corre il pericolo dell'ignoto e di avere un elemento dissolvente, anziché d'ajuto». L'avvocato Berti «rende omaggio ai servigi eminenti resi dal d.r Frati, ma occorre pensare anche all'avvenire [...] Si cerchi quindi una persona che abbia pel posto di aggiunto tutte le qualità che si richiedono e che il Chiesa non aveva [...]». Dal verbale dell'adunanza emerge così chiaramente come Albicini, Berti e Mezzini volessero procedere alla nomina di un nuovo aggiunto, eventualmente ricorrendo ad un concorso, e come viceversa Frati, Gozzadini e Carducci fossero contrari a questa ipotesi, o per non intaccare la posizione e il predominio incontrastato di Frati stesso all'interno della Biblioteca, o, forse, per non pregiudicare ulteriori sviluppi futuri. La situazione era resa ancora più spinosa dal fatto che Alberto Bacchi della Lega, allievo di Carducci e autore di una documentatissima *Bibliografia dei vocabolari ne' dialetti italiani raccolti e posseduti da Gaetano Romagnoli*, aveva fatto domanda proprio per quel posto di aggiunto.[27] Non riuscendo a spuntarla, Frati era disposto a ripiegare su una soluzione di compromesso suggerita dall'assessore Lambertini: trovare cioè all'interno, e in via sperimentale, il nuovo aggiunto, promuovendo, al posto che era stato del Chiesa, Vincenzo Mattarozzi, che secondo Frati aveva

[27] *Ibidem*. La *Bibliografia* di Bacchi della Lega ebbe una prima edizione nel 1876, e una seconda nel 1879.

«la capacità voluta per disimpegnare tutte le attribuzioni che aveva il Chiesa». L'ipotesi non era piaciuta né a Mezzini, né a Berti; quest'ultimo faceva notare che «se il Chiesa non era capace,[28] non evvi ragione di sostituirlo con uno che sia come lui. L'opinione sua [del Berti] e dell'Ufficio è che si apra un concorso per la nomina dell'aggiunto, e che non si pregiudichi in ogni caso la questione con una promozione non abbastanza maturata, o colla soppressione del posto».[29] A questo punto era intervenuto Carducci: «il bisogno che ha ora la Biblioteca è di braccia e non di mente, e pel posto di aggiunto, quale è attualmente, non occorre una persona di gran merito. Col tempo forse, e quando vi sarà una vera educazione bibliografica, verrà anche l'aggiunto classico, che ora manca. E che non si otterrebbe al certo con un concorso, sull'esito del quale ha molti dubbi».[30] Alla fine Frati sembrò ottenere il suo intento e (con quattro voti favorevoli e tre contrari) venne approvata la proposta di continuare in via sperimentale per un anno col personale già in servizio.[31] La Giunta municipale deliberò però in modo diverso, non lasciando vacante per un anno il posto di aggiunto, bensì attribuendolo «in via di esperimento e pel tempo di un anno» al Mattarozzi, che passava così dal posto di distributore alle «funzioni di aggiunto [...] al fine di conoscere la capacità e l'attitudine al posto predetto».[32] Mattarozzi (1844-1919) venne l'anno successivo confermato all'unanimità come aggiunto.[33]

[28] Tutti questi apprezzamenti poco lusinghieri sulle capacità di Giovanni Chiesa erano poi fortuitamente venuti a conoscenza del fratello, Goffredo Chiesa, che indirizzò una lettera di protesta alla Giunta municipale (cfr. ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1881, tit. XIV-1-1, prot. 4358 del 19 marzo 1881, a cui è provocatoriamente allegato il ricordo necrologico di Giovanni Chiesa, a stampa e molto elogiativo, redatto da Luigi Frati).

[29] Cfr. ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1881, titolo XIV-1-1, allegato al prot. 841 del 31 gennaio 1881.

[30] *Ibidem*.

[31] Cfr. ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1881, tit. XIV-1-1, verbale dell'adunanza del 20 gennaio 1881 della Commissione direttiva della Biblioteca, allegato al prot. 841 del 31 gennaio 1881.

[32] Cfr. BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1881, prot. 28, comunicazione del Capo Ufficio Bignami a Frati del 17 marzo 1881.

[33] BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1882, prot. 41 del 1° aprile 1882; e ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1882, tit. XIV-1-1, prot. 2478 del 15 marzo 1882. Mattarozzi rimase 'vice' di Frati fino al giugno 1902, quando gli subentrò in qualità di reggente nella direzione della Biblioteca; la sua reggenza durò pochi mesi, fino al febbraio 1903.

Biblioteca dell'Archiginnasio

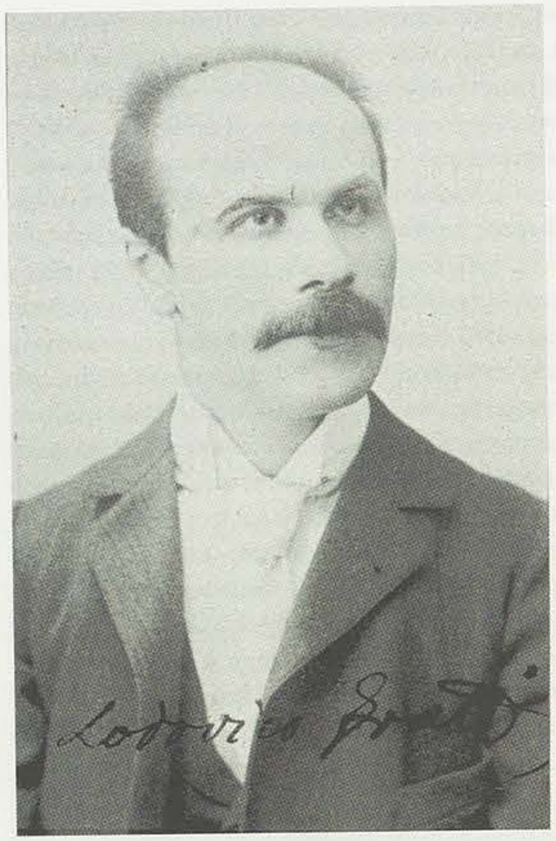


Fig. 3. Ritratto giovanile di Lodovico Frati (1855-1941) (Casa Carducci di Bologna, *Archivio fotografico*, A 158 [Album dei discepoli di Carducci], n. 29).

Degli sforzi compiuti da Frati per assicurare una carriera di bibliotecario al figlio Lodovico (che era stato allievo di Carducci) rimane ampia traccia nel carteggio con Giosue Carducci. Il 1° ottobre 1882, sapendo che il poeta era a Roma, Frati gli chiedeva di perorare presso il Ministero di Pubblica Istruzione il conferimento a Lodovico (fig. 3-4) di un incarico presso la Biblioteca Universitaria di Bologna:

> Approfitto della tua dimora costì per pregarti di un favore, del quale ti sarò sommamente tenuto. Mio figlio Lodovico si era dato agli studi della facoltà filologica coll'intendimento di percorrere la carriera archivistica sotto la scorta e direzione dello zio Enrico. La disgrazia, onde questi è stato colpito, ha reso a mio figlio men facile l'adito alla medesima. Presentandosi ora favorevolissima apertura ad altro ufficio di congenere natura nel bisogno di provedere ai posti vacanti della nostra Biblioteca Universitaria, nella quale sono a nominarsi, oltre il bibliotecario, il vicebibliotecario e due assistenti, ti pregherei a preparargli il terreno, mettendolo in vista presso il Ministero per uno de' posti di assistente. Oltre la qualità e il grado ottenuto negli studi filologici, ha parecchie altre qualità, che lo renderebbero un ottimo impiegato da biblioteca, e cioè attività e voglia di occupazione non comune, il tirocinio fatto sotto la mia direzione, aiutandomi in tutti i lavori di riordinamento, che sto praticando nella Biblioteca da me diretta, la perizia di fare schede di bel carattere, avendone egli anche in quest'anno eseguito oltre a cinque mila, e la conoscenza paleografica, della quale ha dato saggio nella trascrizione d'un codice membranaceo della nostra Biblioteca municipale contenente lettere politiche del sec. XIV [...] L'urgente bisogno di personale in detta Biblioteca [Universitaria]

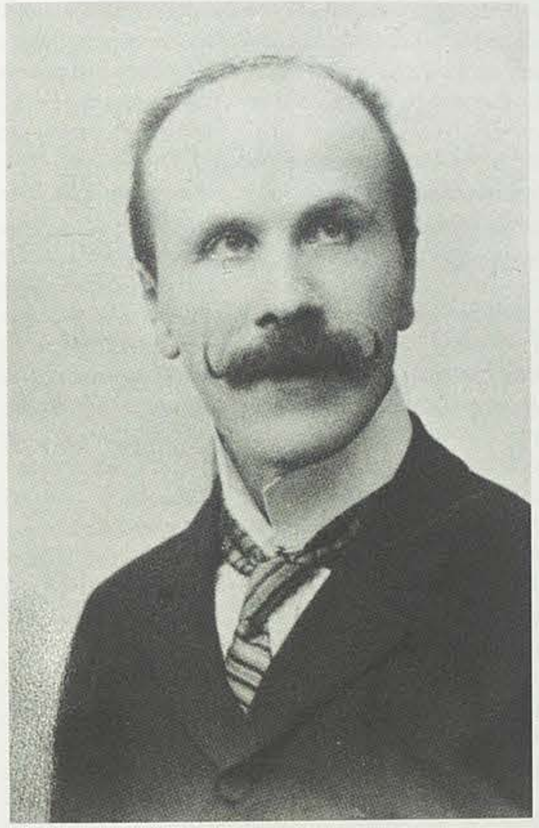


Fig. 4. Lodovico Frati ritratto in età più matura, quando era in servizio presso la Biblioteca Universitaria di Bologna (*raccolta Giuliana Neri Calzoni*).

Biblioteca dell'Archiginnasio

per la prossima riapertura di essa giustificherebbe la nomina di un impiegato, del quale son noti i requisiti, in modo eccezionale, cioè senza le solite norme, incaricandolo intanto dell'ufficio a cui aspira. Informati quali passi dovrebbe fare per ottenere il suo intento.[34]

E pochi giorni dopo, il 13 ottobre 1882, a Carducci, che evidentemente gli aveva riferito come la via più normale per entrare nella carriera bibliotecaria fosse la partecipazione ad un periodo di alunnato presso una biblioteca nazionale, Frati rispondeva:

Mille e mille grazie della tua gradita lettera e delle cure, che ti sei dato pel mio Lodovico. Io mi sarei di buon grado sobbarcato al sacrificio assai greve per la mia borsa e pel mio cuore di mandarlo a Firenze a far l'anno d'alunnato, ma v'ha una circostanza sfavorevole, ed è di aver egli sorpassato d'oltre un anno l'età prescritta dalla legge per ottenere il posto d'alunno. Questa istessa difficoltà vige pure per l'alunnato degli Archivi, la cui carriera, come quella delle Biblioteche, mi pareva molto adatta alla qualità degli studi da lui fatti e delle sue inclinazioni. […] Tu sei padre, e sai di quale amore si amano i figli; potrai quindi di leggieri imaginarti la riconoscenza che ti professerei per tutta la vita se a te dovessi l'avviamento di mio figlio alla carriera, che sarà per percorrere […] ho appreso in questo punto che alla Nazionale di Firenze vi sono due posti d'alunno vacanti; per cui nella scarsità di concorrenti non potrebbe il Ministero condonar il di più dell'età, che ha mio figlio a cagione d'aver interrotto per due anni il corso degli studi classici? Esponi il caso al sig. Ministro, se hai occasione di vederlo, per intender se, in considerazione di tal deficienza di concorrenti, può menar buona la mancanza di tal requisito di poca o niuna rilevanza.[35]

Lodovico, nonostante avesse ormai 27 anni, venne accolto come alunno alla Biblioteca Nazionale di Firenze. Un anno dopo, nell'ottobre 1883, in anticipo sullo scadere dell'anno di alunnato, ecco Frati farsi di nuovo vivo con Carducci per raccomandare ulteriormente il figlio:

Egli [Lodovico] non compie l'anno d'alunnato che ai 28 del prossimo dicembre, ciononostante tornerà assai utile che tu prepari intanto il terreno acciò alla prima sua destinazione ottenga d'essere applicato alla nostra Biblioteca Universitaria. Il Castellani ha bisogno d'impiegati, che lavorino per la Biblioteca, e mio figlio è tale da soddisfarlo in ciò pienissimamente, avendolo io sperimentato ne'

[34] Casa Carducci, *Epistolario*, n. 14609, lettera di Luigi Frati a G. Carducci datata 1° ottobre 1882.

[35] Casa Carducci, *Epistolario*, n. 14610, lettera di Luigi Frati a G. Carducci datata 13 ottobre 1882.

lavori, che gli ho fatto fare per la Biblioteca da me diretta. Alvisi[36] mi consigliava l'altro ieri a mandarlo a Roma a compiere l'alunnato, facendomi credere che gli alunni della Vittorio-Emanuele si trovino in grado di esser presi in considerazione nelle promozioni più presto che gli altri; aggiugnendo che al maggior dispendio, che avrebbe importato il suo mantenimento costì, poteva agevolmente, a sua detta, venir sopperito con qualche gratificazione, che gli venisse accordata dal Bibliotecario. Ti sarei pertanto oltremodo tenuto, se tu, avendo amicizia, siccome avrai di certo, col Gnoli, lo interpellassi in proposito, presso al quale potrebbe senza dubbio mio figlio avvantaggiar maggiormente nel suo tirocinio che in quella baraonda della Nazionale di Firenze […].[37]

Alla fine Carducci, il 7 febbraio 1884, inviò a Luigi Frati, che era in procinto di partire per Roma, una lettera di presentazione per il commendatore Giovanni Ferrando,[38] direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione:

[36] Luigi Frati contattò più volte Edoardo Alvisi, direttore della Biblioteca Casanatense di Roma, per raccomandargli la carriera dei figli Lodovico e Carlo (cfr. BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, *Carteggio*, cart. XIII, fasc. 17, lettere datate 16 febbraio 1890, 23 maggio 1890, 14 dicembre 1890, e 26 novembre 1893).

[37] Casa Carducci, *Epistolario*, n. 14613, lettera di Luigi Frati a G. Carducci, datata 11 ottobre 1883; vedi anche n. 14614. Frati riuscì nel suo intento e Lodovico prese servizio nel 1884 alla Biblioteca Universitaria di Bologna, dove rimase per circa quaranta anni, venendo collocato a riposo nel 1923. Appassionato di musica come lo zio Enrico, Lodovico, che aveva studiato musica a Bologna con Parisini e Busi, «scrisse alcune romanze da camera e qualche pezzo per pianoforte». Della sua attività di «musicologo, compositore» (confermata anche dalle sue lettere del 13 gennaio e del 12 febbraio 1927 al fratello Carlo: BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, *Carteggio*, cart. XIII, fasc. 16), vanno almeno ricordate quattro liriche per canto e pianoforte (*Serenata*, *Mattinata*, *Il re di Tule*, *I tre canti*) su testi carducciani, ricordate da GIUSEPPE FUMAGALLI e FILIPPO SALVERAGLIO, *Albo carducciano. Iconografia della vita e delle opere di Giosue Carducci*, Bologna, Nicola Zanichelli, 1909, p. 138, e da GIUSEPPE RIGHI e LINA RIGHI, *Le poesie musicate di Giosuè Carducci*, «L'Archiginnasio», XXVI, 1931, p. 191-214, e XXVII, 1932, p. 61-91, ai numeri 75, 85, 104 e 106. Lodovico sposò la triestina Berta Silbermann, maestra di musica, il 16 luglio 1900 e morì a Trieste il 6 ottobre 1941, a 85 anni. Cfr. ALBANO SORBELLI, *Lodovico Frati*, «Atti e Memorie» della R. Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, vol. VII, 1941-1942, p. 5-17; per la sua bibliografia vedi *Elenco delle pubblicazioni del dott. Lodovico Frati (1883-1923)*, «La Bibliofilìa», XXV, 1923-1924, p. 360-374; e *Pubblicazioni del dott. Lodovico Frati (1924-1933)*, «L'Archiginnasio», XXIX, 1934, p. 346-347.

[38] Su Ferrando vedi GUIDO MELIS e GIOVANNA TOSATTI, *Cattedre universitarie e maneggi concorsuali nell'Italia liberale. Una commedia-verità del direttore generale Giovanni Ferrando*, «Le carte e la storia. Bollettino semestrale della Società per gli studi di storia delle istituzioni», III/1, 1997, p. 42-45.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 5. Ritratto giovanile di Carlo Frati (1863-1930) (Casa Carducci di Bologna, *Archivio fotografico*, A 158 [Album dei discepoli di Carducci], n. 40).

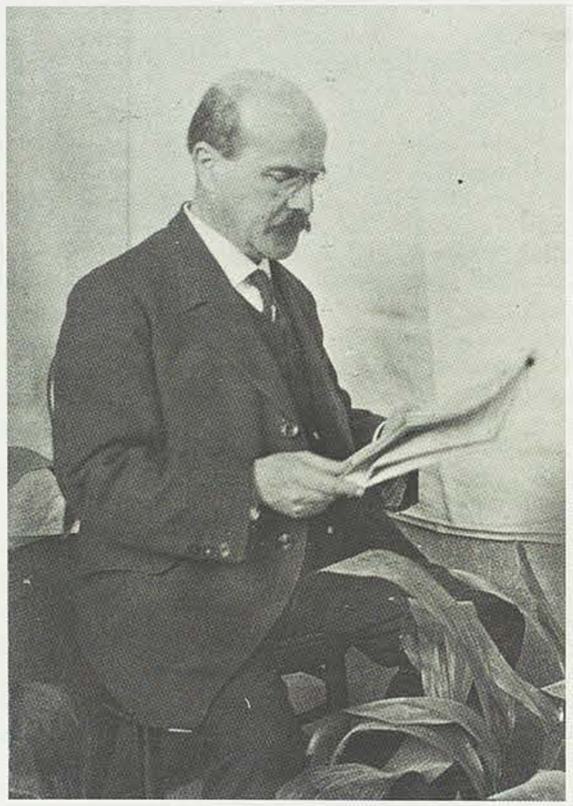


Fig. 6. Carlo Frati coi baffi, seduto in posa, mentre legge, vicino ad un'aspidistra (*raccolta Ada Borroni Pizzirani*).

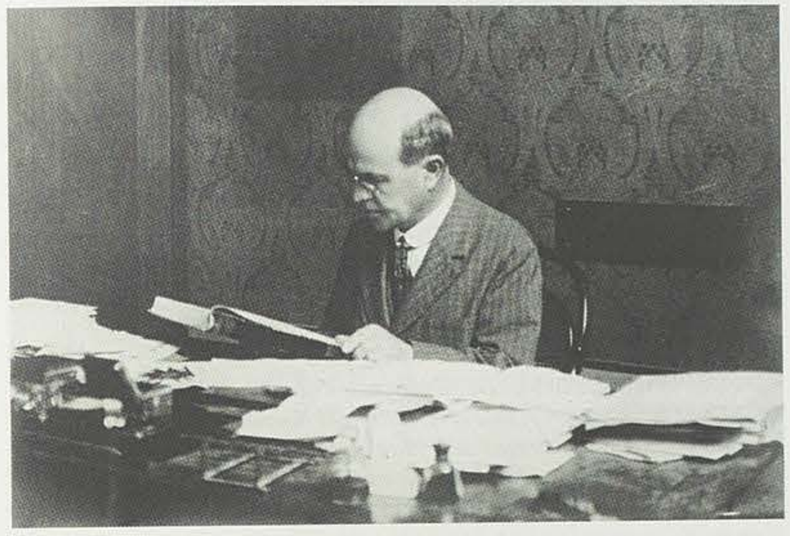


Fig. 7. Carlo Frati, senza baffi, al tavolo di lavoro (*raccolta Giuliana Neri Calzoni*).

Il prof. cav. Luigi Frati, mio buon amico, venendo a rivedere Roma, desidera anche riverire il Sig. Ministro e Lei. Ho il piacere di presentarglielo. Egli, da molti anni Bibliotecario del nostro Comune, di questa Biblioteca della città instaurata si può dire da lui, seppe farne esempio, per sapienza di ordinamento e distribuzione, ammirato e imitabile e imitato fra noi e al di fuori. Egli è il padre del dott. Lodovico Frati, alunno nella Nazionale di Firenze. E forse Le farà domande e preghiere intorno alla sorte del figliuolo. Aggiungo le mie. Il padre è degno d'ogni riguardo; e il figlio, il quale ha dal padre pur appreso come si lavori in una biblioteca, è pur, come altra volta Le ho detto, un bravo e laboriosissimo giovane.[39]

Più brillante, ma anche più tormentata, fu la carriera del figlio minore Carlo (1863-1930), che era stato anch'egli allievo di Carducci.[40]

[39] Cfr. BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. IV, n. 171. La lettera di presentazione e il relativo biglietto di trasmissione sono pubblicati in *Edizione nazionale delle opere di Giosue Carducci. Lettere, Volume XIV (1882-1884)*, Bologna, Zanichelli, 1952, p. 251-252, n. 3206 e 3207.

[40] Cfr. A. SORBELLI, *Carlo Frati (1863-1930)*, «La Bibliofilìa», XXXII, 1930, p. 89-99. Per la sua bibliografia vedi ENEA GUALANDI, *Bibliografia di Carlo Frati, ibidem*, p. 100-112. Vedi anche P. BELLETTINI, *Carlo Frati (1863-1930) e «La Bibliofilìa»*, «La Bibliofilìa», CI, 1999, p. 327-382.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Laureatosi nell'ottobre 1886, Carlo (fig. 5-7) aveva seguito fra il 1886 e il 1887 un Corso di Perfezionamento presso il Regio Istituto di Studi Superiori di Firenze. Rientrato a Bologna aveva collaborato attivamente col padre, aiutandolo nella redazione delle *Opere della bibliografia bolognese* e nella catalogazione degli incunaboli dell'Archiginnasio. È lecito supporre che Luigi Frati pensasse al figlio Carlo (Lodovico era già dal 1884 impiegato presso la Biblioteca Universitaria) quando nel settembre 1888, predisponendo il «fabbisogno» (cioè la richiesta di preventivo) per l'anno 1889 sottolineava l'esigenza di istituire un posto di vice-bibliotecario.

[…] io fui costretto a valermi per tutto il decorso anno dell'opera di mio figlio Carlo con iscapito suo non lieve, perché egli dovette per tal modo rinunziare ad un incarico di insegnamento di lettere italiane che gli era stato offerto al Liceo di Cava dei Tirreni con lo stipendio annuo di £. 1.500, più il vitto e l'alloggio[41] […] Non mi è […] possibile ripetere pel prossimo anno, quanto ritenni necessario disporre, pel buon andamento di quest'Istituto, nell'anno decorso, e continuare a valermi dell'opera gratuita di un giovane, che può altrimenti provvedere al proprio avvenire; né mi è possibile d'altra parte rinunziare alla sua cooperazione prima che il richiesto aumento di personale mi sia stato concesso; e che sia da nuovi impiegati disimpegnato quanto sino ad ora fu affidato esclusivamente alle sue cure. Egli infatti non solo cooperò assiduamente alla pubblicazione della *Bibliografia bolognese*, della quale è testé uscito il 1° volume, rivedendone le bozze e parte delle schede, compilandone per intero la Sezione Letteraria comprendente anche un Catalogo degli Incunaboli e delle altre edizioni bolognesi, giovandomi nelle ricerche che erano richieste da tale pubblicazione, ma ha altresì quasi interamente disimpegnato la corrispondenza letteraria e principiato una descrizione ed illustrazione particolareggiata di tutte le edizioni del secolo XV che si conservano in questa Biblioteca, la quale condotta a termine potrà pubblicarsi in corrispondenza di quanto attualmente sta praticando la Biblioteca Universitaria di questa città […] L'importanza di una Biblioteca dipende così dal numero delle opere che contiene, come dall'organizzazione e sistemazione di essa più o meno metodica ed elaborata. Quanto a copia di volumi questa Municipale ne conta ora 213 mila, più che il doppio di quanti ne possedeva nel 1870. Circa alla loro sistemazione è notorio che essa, con perseverante fatica pari al coraggio nell'intraprenderla, è tutta disposta per materia, così i volumi negli scaffali, come gli opuscoli, in numero di oltre 63 mila, nei cartoni. Una tale disposizione, se torna molto proficua in qualsiasi genere di ricerche, è certo anche

[41] Vedi la lettera di Carducci all'assessore Alberto Dallolio del 10 novembre 1887, pubblicata in A. SORBELLI, *Carlo Frati* cit., p. 92.

molto laboriosa e difficile per chi la compie, e importa un tempo e una cura, che certamente non richiede il metodo adottato dalla più parte dei bibliotecari, di non seguire metodo alcuno nella collocazione delle opere, ponendole promiscuamente nel primo vano che si trova; laddove nel caso nostro il più delle volte, sia per l'ibridismo dell'argomento, sia per la stranezza del titolo, fa d'uopo scorrerne buona parte per vedere quale sede sia più convenientemente appropriata.

Ora al maggior numero dei volumi, alla maggior fatica, che importa la sistemazione di questa Biblioteca, non risponde certo il Personale […] Dall'anno 1871, in cui si avevano sette impiegati, compreso il bidello, non fu desso in questa Municipale Biblioteca aumentato che di un solo impiegato nella categoria dei distributori; mentre in quella degli impiegati di concetto è scemato di uno, avendovi allora oltre al Bibliotecario, il sig. Aglebert e il sig. d.r Chiesa e precedentemente il sig. d.r Lazzarini e il sig.r d.r Frisciotti; ed ora non v'ha, oltre lo scrivente, che il solo aggiunto sig. Mattarozzi, il quale per la qualità delle sue cognizioni e delle sue attitudini non ha, né può avere il titolo, né le funzioni di Vice-Bibliotecario […] Quanto all'ufficio nuovamente proposto di Vice-Bibliotecario faccio osservare che si è reso più che mai indispensabile, sia pei notevoli sopraccennati aumenti, sia e più ancora, per continuare l'intrapresa descrizione e illustrazione dell'intera serie dei paleotipi, e compiere altri consimili lavori, da far seguito ai due volumi della *Bibliografia bolognese*. Né ometterò di notare che, se nonostante la mia grave età, la perfetta salute, di cui godo, mi rende animoso a continuare e compiere coll'adempimento dei sopraccennati lavori la faticosa opera intrapresa, pure io non senta il bisogno di esserne in parte alleggerito, condividendoli con altro, che all'opportunità sia in grado d'averne la responsabilità della direzione; previdenza non soverchia per un Istituto di tanta rilevanza.[42]

La proposta di Luigi Frati per l'istituzione di un posto di Vice-Bibliotecario venne ripetuta l'anno successivo, in occasione della segnalazione del fabbisogno per l'anno 1890,[43] ma rimase senza esito, forse proprio per evitare l'imbarazzante ipotesi del costituirsi di una sorta di 'dinastia' alla direzione della Biblioteca comunale. Lo stesso Frati, nel redigere il 22 aprile 1890 il fabbisogno per l'anno 1891, notava:

Forse per ragione d'inopportunità non fu dato corso alla mia domanda, dimodoché ne' due trascorsi anni sono stato costretto a valermi dell'opera gratuita

[42] Cfr. BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1888, prot. 200 (minuta di richiesta per il fabbisogno dell'anno 1889), datato 16 settembre 1888 (corretto su 23 agosto 1888).

[43] Cfr. BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1889, tit. I, prot. 179, datato 10 luglio 1889.

Biblioteca dell'Archiginnasio

di mio figlio Carlo con non lieve suo discapito nel primo anno [...], e nel secondo, comecché venisse incaricato da codesto Ufficio d'Istruzione all'insegnamento di una classe del nostro Ginnasio, continuò nonostante, ne' giorni e nelle ore che gli rimanevano disponibili, a prestarmi opera efficacissima nella pubblicazione della *Bibliografia bolognese* [...]. Presentatasi al medesimo pochi mesi sono favorevole occasione di un incarico straordinario presso la Biblioteca Casanatense di Roma, mi ritenni in debito di rinunziare alla cooperazione di lui, acciò egli potesse provvedere al proprio avvenire, intraprendendo la carriera propostasi [...]. Quanto all'ufficio nuovamente proposto di Vice-Bibliotecario vuolsi notare che si è reso più che mai indispensabile, sia pei notevoli aumenti avvenuti, sia per continuare e compiere la descrizione dei paleotipi, la descrizione e illustrazione dei codici e manoscritti ed altri consimili lavori, alla cooperazione dei quali si richiede persona dotta e fornita di speciali cognizioni bibliografiche.[44]

Negli anni successivi, all'interno delle ripetute richieste di Frati per un potenziamento dell'organico dell'Archiginnasio, non si fa più cenno esplicitamente alla necessità di istituire un nuovo posto di Vice-Bibliotecario.

Che Frati comunque sperasse che la direzione dell'Archiginnasio potesse prima o poi passare ad uno dei suoi due figli è più di una congettura. I tanti anni di lavoro dedicati alle cure della Biblioteca e del palazzo (all'interno del quale la sua famiglia risiedeva dal 1861) gli facevano sentire l'Archiginnasio quasi come cosa propria, intimamente legata alla sua famiglia e al suo «cuore di padre di questa Biblioteca (mi si permetta la frase sola rispondente all'affetto che io porto a questo Istituto) [...]».[45]

Man mano che gli anni passavano proseguiva la carriera dei figli Lodovico e Carlo. Luigi non mancò di incombenzare ulteriormente l'amico Carducci per assicurare avanzamenti di carriera, all'interno della Biblioteca Universitaria, per il figlio Lodovico:

Per rispetto all'angustia di tempo, in cui ti trovai ieri in casa tua, mi rattenni dal rinovarti uffici di raccomandazione per mio figlio Lodovico, il quale è sì ritroso a procurarseli da sé che, senza la mediazione di qualche autorevole personaggio,

[44] Cfr. BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1890, tit. I, prot. 154, datato 22 aprile 1890.

[45] Cfr. BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1891, tit. I, minuta di lettera al sindaco Alberto Dallolio datata 29 dicembre 1891 (prot. 36 del 1892, ma allegata al prot. 316 del 1891).

dovrebbe attender promozioni dalla sola falce della morte. Ti accludo a tale effetto la nota dei lavori di storia letteraria, di bibliografia e d'altro, ch'egli ha pubblicato nel decorso decennio, di parecchi de' quali ha ottenuto commendevoli recensioni; e ritengo che ben pochi altri sotto-conservatori de' mss. ne contino altrettanti. Oltracciò tu conosci da chi segnatamente dipenda il buon andamento della Biblioteca Universitaria; e comprendi di leggieri che senza l'opera e i servigi di lui, e dell'ottimo Bacchi della Lega quell'Istituto andrebbe alla carlona. Procura tu adunque ad entrambi quell'atto di giustizia, che avrebbe dovuto già procacciar loro il proprio Direttore; facendo promuovere per merito Lodovico dalla seconda categoria alla prima, e Bacchi della Lega alla seconda. Fra i titoli di Lodovico vuolsi annoverare ancora l'incarico straordinario avuto dal Ministero nel settembre e ottobre 1889 di coadiuvare gl'impiegati della Biblioteca Mediceo-Laurenziana nella compilazione dell'inventario e riscontro dei codici e libri a stampa per la consegna da farsi al Prefetto comm. Guido Biagi; non che l'altro avuto dal luglio all'ottobre 1891 dalla Presidenza del Senato di riordinare la propria biblioteca e compilarne l'inventario sotto la direzione del cav. Alvisi Edoardo [...].[46]

Con altrettanto affetto e sollecitudine Luigi seguiva e promuoveva la carriera del figlio Carlo. Essendo stata pubblicata sulla «Gazzetta dell'Emilia» del 20 gennaio 1896[47] un articolo molto elogiativo su Carlo, Luigi provvedeva ad acquistare 65 copie del giornale per diffonderle fra amici e conoscenti (fra gli altri a Giosue Carducci, Gino Rocchi, Giuseppe Bignami, Enrico Panzacchi, Medardo Burzi, Ernesto Masi, Guido Biagi) dandone notizia al figlio, al quale comunicava anche che: «Oggi ho incontrato il cav. Montanari nostro Assessore, il quale mi ha fermato per stringermi la mano, e congratularsi meco. Avendogli io detto ch'ei poteva indovinare il motivo, onde aveva dato pubblicazione a tale lettera, egli mi ha risposto "sì, per ragione della dinastia" ...».[48]

[46] Cfr. Casa Carducci, *Epistolario*, n. 14626, lettera di Luigi Frati a G. Carducci, datata 11 ottobre 1895. Per un'ulteriore raccomandazione, vedi *ibidem*, n. 14642, lettera non datata.

[47] Cfr. «Gazzetta dell'Emilia. Monitore di Bologna», a. XXXVII, n. 20, 20 gennaio 1896, a p. [3], nella rubrica "Libri, opuscoli e giornali" si segnala la pubblicazione della seconda parte di *Le lettere di Girolamo Tiraboschi al padre Ireneo Affò*, a cura di Carlo Frati, riportando la lettera che Léopold Delisle aveva inviato a Carlo Frati, per congratularsi con lui, il 15 gennaio 1896.

[48] BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, *Carteggio*, cart. XIII, fasc. 17, lettera di Luigi Frati al figlio Carlo datata 21 gennaio 1896. Un riferimento alla 'dinastia' dei Frati è anche in una nota di Giovanni Pascoli alla sua *Canzone dell'Olifante* (Bologna, Zanichelli, 1908, p. 55-56); notizia ripresa da A. SORBELLI, *Lodovico Frati* cit., p. 5: «Quando nel 1908 il Pa-

Biblioteca dell'Archiginnasio

In un contesto del genere non dovette piacere a Luigi Frati (ormai ottantaduenne) l'ipotesi prospettata nel dicembre 1897 dal Capo Ufficio Istruzione Giuseppe Bignami[49] di destinare all'Archiginnasio, come coadiutore del bibliotecario, Gino Rocchi,[50] figlio di quel Francesco che era stato preferito a Luigi nel lontano 1847 come successore di Girolamo Bianconi nella cattedra di Archeologia all'Università. Il Rocchi, per quasi 20 anni insegnante e poi preside del Ginnasio Comunale "Guido Guinizelli", era rimasto a disposizione dell'Amministrazione Comunale (e precisamente dell'Ufficio Istruzione, da cui dipendeva anche l'Archiginnasio), senza un preciso incarico, quando il Ginnasio era passato dalla competenza comunale a quella governativa. Bignami propose di destinare Rocchi all'Archiginnasio:

> […] il Comune intendeva valersi in altro modo e per proprio conto dell'opera del Rocchi, compensando con un nuovo e altrettanto onorifico incarico i meriti acquisiti per lungo e pregiato servizio. E quest'Ufficio spera di interpretare il pensiero della S.V.Ill.ma [il Sindaco] e dell'onorevole Giunta proponendo ora, nell'interesse dell'Amministrazione, e come a soddisfare un tacito impegno, di valersi dell'opera del Rocchi a vantaggio di uno de' più importanti Istituti Comunali, vale a dire della Biblioteca alla quale il Rocchi potrebbe essere addetto a partire dal prossimo anno 1898. […] Il cav. Frati, del quale non sarà mai abbastanza lodata l'instancabile operosità, occupato nelle cure di tutti i giorni che divengono sempre più gravi, non ha ancora avuta la possibilità di condurre a termine il lavoro per la pubblicazione del Catalogo dei Paleotipi, non ostante che la trascrizione delle schede fosse compiuta fino dal 1889. Egli chiede da molto tempo con insistenza che si aumenti il numero degl'impiegati della Biblioteca, ma per ragioni di opportunità non si è mai creduto di poter esaudire la sua dimanda. Adesso però si presenta una favorevole occasione di accordare al cav. Frati l'ajuto richiesto, poiché la perizia del prof. Rocchi assicura che egli compirà nel miglior modo i lavori che gli saranno affidati. Di più il d.r Frati ha oramai ottantatre anni e da qualche tempo va soggetto a malori che l'obbligano al letto parte della giornata; e sarà bene che il Comune con un atto di previdenza non soverchia per un Istituto di tanta importanza gli metta appresso qualcuno che sia in grado di assumere, quando ne sia il caso, la responsabilità della direzione. Il cav. Frati, del quale quest'Ufficio riconosce i meriti preclari, che è sempre stato alacre e diligente, dotto ed esperto nel suo ufficio e che gode meritatamente qui e fuori grandissima fama, non può trovare in questo procedimento alcuna ragione di rammarico.[51]

La proposta di Bignami fu ritenuta ragionevole dal sindaco Dallolio, che invitò però l'Ufficio Istruzione a verificare se fosse meglio affidare al prof. Rocchi «l'esecuzione di qualche speciale importante lavoro invece di dargli una destinazione generica presso la Direzione della Biblioteca». Bignami ne parlò con Frati: «[…] ed a questo fine chiamai il cav. Frati il quale, com'ebbi già a riferire verbalmente alla S.V., non solo nulla oppose a questo intendimento, ma volle indicare da che cosa avrebbe potuto più utilmente il Rocchi cominciare i suoi lavori, dal catalogo cioè dei Manoscritti di Hercolani dei quali aveva il Rocchi dovuto fare oggetto di speciale studio. Se non che mentre io stava per dare esecuzione agl'intervenuti accordi, accettando ben volentieri la proposta del Frati, questi mutò di pensiero e stimò di dover ricusare ogni sua partecipazione nel provvedimento preso dalla Giunta».

Bignami comunque, nell'illustrare il *curriculum* di Rocchi, lo definiva «competentissimo all'ufficio che gli si vuol dare», dotato di «una larga erudizione», sottolineando inoltre che da molti anni faceva parte della Commissione direttiva della Biblioteca stessa; la proposta Bignami venne quindi approvata nella seduta consigliare del 15 aprile 1898.

---

scoli dava fuori per la Casa Zanichelli la tanto attesa *Canzone dell'Olifante*, ricordava, fra coloro che gli erano stati larghi di notizie e informazioni, la "gesta di Luigi, Enrico, Ludovico e Carlo Frati" intendendo per "gesta" una famiglia, anzi una schiatta resasi benemerita nelle biblioteche e negli archivi, e comunque nel campo della erudizione e della dottrina».

[49] Notizie biografiche su Giuseppe Bignami in *L'inaugurazione di un busto a Giuseppe Bignami*, «L'Archiginnasio», XXIV, 1929, p. 147-148. Fu Luigi Frati a tenere un discorso ufficiale di congratulazioni dei dipendenti comunali della Pubblica Istruzione nei confronti di Giuseppe Bignami in occasione di una «nuova onorificenza testé conferitagli» (BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1885, tit. I, minuta autografa del discorso, senza numero di protocollo).

[50] Su Gino Rocchi (Savignano sul Rubicone, 18 novembre 1843 – Bologna, 29 novembre 1936) vedi *Le onoranze a Gino Rocchi nell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», XXVIII, 1933, p. 396-399; *Necrologio. Gino Rocchi*, «L'Archiginnasio», XXXI, 1936, p. 359-360; Emilio Lovarini, In memoriam. *Commemorazione di Gino Rocchi*, «L'Archiginnasio», XXXII, 1937, p. 105-112.

[51] ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1897, tit. XIV-1-1, prot. 13621 datato 13 dicembre 1897, relazione del Capo Ufficio Istruzione G. Bignami al sindaco.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Non fu comunque Gino Rocchi a succedere a Luigi Frati nella direzione dell'Archiginnasio: proseguì infatti la sua attività didattica, insegnando letteratura italiana nell'Istituto Pier Crescenzi, per poi entrare in pensione dal 1° gennaio 1900; la sua presenza in Archiginnasio continuò quindi con un incarico, «impiegandovi alcune ore della giornata» per il «lavoro da tempo commessogli dello spoglio dei codici e mss. Hercolani, compilandone le schede che illustra con note ed osservazioni».[52]

Se Rocchi, che era nato nel 1843, era stato collocato a riposo ad appena 56 anni, l'irriducibile Luigi Frati (che era nato nel 1815), ad ottanta anni suonati, non accennava in nessun modo a ritirarsi dalla direzione dell'Archiginnasio, cui era molto legato, e col quale in pratica si identificava, per 40 anni e più di indefesso lavoro, per il fatto che vi aveva la sua abitazione (l'appartamento di servizio per il direttore dell'istituto, che aveva occupato dal lontano 1861 e nel quale era nato l'ultimo figlio, Carlo) e, forse, con la neppure tanto celata speranza di potere lasciare il posto ad uno dei due figli (Lodovico e Carlo) già brillantemente avviati nella carriera di bibliotecario presso importanti istituzioni statali (la Biblioteca Universitaria di Bologna, la Casanatense di Roma, l'Estense di Modena, la Nazionale di Torino).

Ma anche per l'«illustre vegliardo», il «Nestore dei bibliotecari d'Italia»,[53] (fig. 8) non si poteva andare oltre e fu quindi costretto all'inizio del 1902, quando la sua salute e la sua energia erano già compromesse, ad inoltrare domanda di pensionamento. Il Capo Ufficio Istruzione Bignami ci ha lasciato una testimonianza degli ultimi mesi di lavoro di Luigi Frati: «Il cav. Frati, non ostante che abbia perduto quasi interamente la vista e non sia più in grado di esercitare alcuna utile sorveglianza, aveva preso l'abitudine di andare attorno al Medagliere facendosi ajutare nel prendere fuori dall'armadio le monete, nel numerarle, cambiar loro di posto ecc. dal bidello Cantelli[54] ed anche dall'inserviente straordinario Negroni i quali hanno talvolta trovato monete cadute in terra, o rimaste su una sedia o sullo scrittoio [...]. Quest'Ufficio [...] non può che associarsi al desiderio espresso dal cav. Frati di essere senza indugio sostituito negli uffici che occupa».[55]

Il 7 maggio 1902 «il cav. Frati, trascinatosi a grande stento fino all'Ufficio di Contabilità, aveva voluto in presenza del Contabile signor Medici lasciarmi [è Bignami che scrive] un involto nel quale, a quanto esso asserì, erano contenute le chiavi del Medagliere, ove egli non intendeva più di accedere [...]».

Nei primi mesi del 1902 era diventato improvvisamente improcrastinabile per i figli di Luigi Frati che il padre venisse prontamente collocato a riposo, per potere poi seguire con grande attenzione e interesse la successione nella carica. Ecco quindi, il 9 maggio 1902, pochi giorni dopo la consegna da parte di Luigi Frati delle chiavi del medagliere, il figlio Carlo scrivere da Torino (lavorava infatti presso la Biblioteca Nazionale di Torino) al sindaco Alberto Dallolio:

[52] Cfr. ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1900, tit. XIV-5-1, prot. 6721, lettera del Capo Ufficio Istruzione Giuseppe Bignami al sindaco Alberto Dallolio, datata 9 giugno 1900.

[53] Così lo definiva Leo Samuel Olschki in un articolo gratulatorio per celebrarne l'ottantacinquesimo compleanno, pubblicato nella rubrica *Notizie* de «La Bibliofilia», II, 1900-1901, p. 366-368.

[54] Per uno strano caso del destino Alberto Cantelli ebbe i primi sintomi del malore, che l'avrebbe poi portato alla morte, proprio nello stesso giorno in cui morì Luigi Frati. Cfr. BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, *Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 17, appunti ms. di Carlo Frati: «Un caso assai doloroso e pietoso venne a spargere anche maggiore tristezza sulla scomparsa del nostro povero padre, e ad accrescere il nostro turbamento. Il giorno stesso 24 di luglio, in cui Egli era mancato alle ore 7.10 del mattino, fu, in casa nostra, dove ancora riposava la salma di Lui, colpito da gravissimo malore il giovane impiegato Alberto Cantelli, che era stato assunto in servizio appunto per opera del nostro caro Padre, il quale, avendo avuto occasione di conoscere ed apprezzare le singolari attitudini del Cantelli ai lavori di biblioteca, non rifiniva di lodarne lo zelo e il valore. Quante volte ricordo le sue parole di affettuoso rincrescimento, perché le raccomandazioni da lui fatte, a voce o in iscritto, al competente ufficio, affinchè fossero migliorate le condizioni del Cantelli, rimanevano sempre inevase, quando non erano accolte con un sorrisetto ironico! Così il povero Cantelli, dopo aver prestato opera intelligentissima e zelante in ufficio per 18 anni, col misero assegno di £ 60 mensili, fu colpito da male irreparabile il giorno stesso in cui moriva il suo Capo che lo aveva amato di affetto quasi paterno, e poco più che due mesi dopo moriva egli pure. Un amico mio mi scriveva infatti da Bologna, il 5 ott. 1902: "il povero Cantelli, per il quale nutriva tanta benevolenza il compianto di Lei padre, ha cessato di vivere ieri. Poveretto!!". In tal modo la Biblioteca, alla quale il povero nostro Padre aveva consacrato tante cure, restava quasi d'un tratto priva del suo capo e di uno dei più solerti ed esperti suoi collaboratori».

[55] Cfr. ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1902, tit. XIV-6-2, prot. gen. 4996, nota di Giuseppe Bignami datata 6 maggio 1902.

Biblioteca dell'Archiginnasio

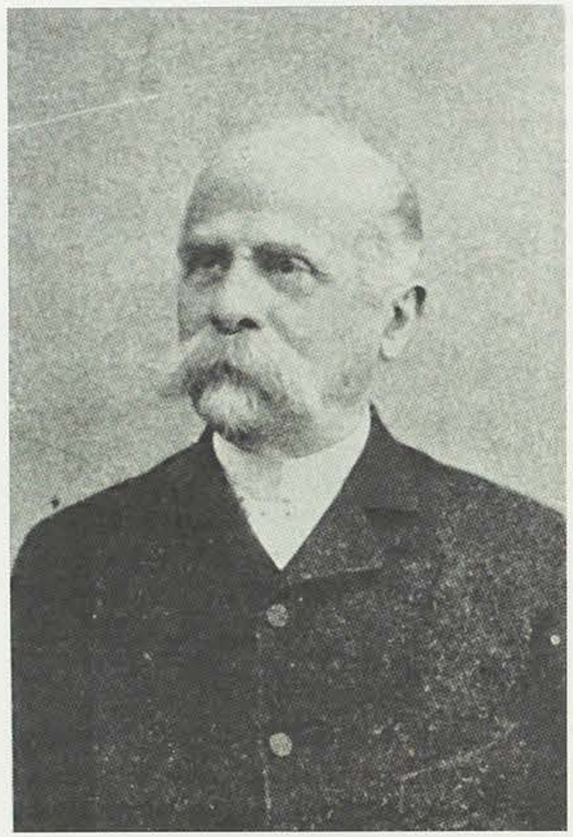


Fig. 8. Ritratto fotografico di Luigi Frati, pubblicato su «La Bibliofilia», II, 1900-1901, p. 367, in occasione del suo ottantacinquesimo compleanno.

Dalle persone di mia famiglia vengo informato che già da qualche tempo mio Padre ha presentato, quale bibliotecario, domanda di collocamento a riposo; ma che non gli è giunta sinora una risposta definitiva al riguardo. Ora stante la grave età di lui, e l'infelice stato della sua vista, io mi permetto di fare, a nome di tutta la famiglia, le più vive instanze alla S.V.Ill.ma, perché la domanda stessa venga senza ulteriore indugio accettata, determinando il tempo e la persona cui egli dovrà fare consegna dell'ufficio.

La S.V.Ill.ma poi giudicherà naturale che, trovandomi io nella stessa carriera di mio Padre (che ad essa mi addestrò, ed al quale debbo il pochissimo che valgo nel mio ufficio), io provi un vivo interessamento per un istituto, che egli, in più che un quarantennio, riordinò con assidue cure e fatiche, ed al quale portò sempre un affetto vivissimo. E come, per ragioni ovvie di delicatezza, io non avrei mai accettato di succedergli, ove fosse piaciuto al Municipio di nominarmi in sua vece senza concorso; così non avrei forse ragione per non prender parte a un pubblico concorso, ove questi venisse affidato a una commissione tecnica di bibliografi. E non dissimulo che sarei lieto ed orgoglioso di poter consacrare alla biblioteca della mia città natale quel po' di esperienza che ho attinta in dodici anni di studi professionali nelle biblioteche dello Stato e di continuare nella Comunale di Bologna la tradizione dell'opera scientifica di mio Padre.

Mi auguro pertanto per il bene di un istituto, che è di tanto decoro a Bologna, che la spettab. Amm.ne dalla S.V. presieduta in questa occasione voglia scegliere la via più larga dei concorsi, la quale, mentre rispetta le legittime aspirazioni di tutti, dà modo a chi abbia titoli ed esperienza di farli valere e di vederli giudicati equamente da una commissione competente.[56]

A Carlo Frati rispondeva direttamente il sindaco Dallolio il 16 maggio 1902:

Il ritardo nel collocamento a riposo di Suo padre deriva unicamente dal desiderio di fare qualche speciale proposta in suo favore. Appena l'assessore conte Malvezzi l'avrà concretata, il Consiglio sarà chiamato a deliberare: non credo, ad ogni modo, che si tarderà molto.

Quanto alla successione, è affare grave, che ci tiene molto in pensiero, essendo per tante ragioni, ch'Ella ben comprende, difficile assicurare quella buona scelta ch'è nel voto di tutti. Io comprendo benissimo l'aspirazione di Lei a quel posto, come quella di Suo fratello Lodovico, ma Ella pure comprenderà – e la Sua lettera ne è prova – che una nomina quasi per diritto ereditario toglierebbe autorità all'eletto, perché risulterebbe apparenza di atto di favore più che di giustizia. È quindi molto probabile che si finisca con l'aprire un concorso [...] [57]

[56] BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 3, minuta di lettera di Carlo Frati al sindaco Alberto Dallolio, datata da Torino il 9 maggio 1902. Negli stessi giorni Carlo Frati intratteneva un fitto carteggio con Giuseppe Fumagalli, al quale aveva chiesto l'appoggio della Società Bibliografica Italiana per sollecitare il Comune di Bologna a concedere celermente al padre Luigi il collocamento a riposo e una pronta indizione del concorso per la designazione del successore: cfr. *ibidem*, lettere di Giuseppe Fumagalli, su carta intestata «Società Bibliografica Italiana», spedite da Milano a Carlo Frati il 2, il 14 e il 16 maggio 1902. Pochi giorni prima Carlo aveva ricevuto una lettera, con timbro postale di spedizione da Firenze il 26 aprile 1902, da Teresa Amici, moglie di Ernesto Masi, che lo assicurava sull'appoggio del marito.

[57] *Ibidem*, fasc. 3, lettera autografa di Alberto Dallolio a Carlo Frati, datata 16 maggio 1902.

Biblioteca dell'Archiginnasio

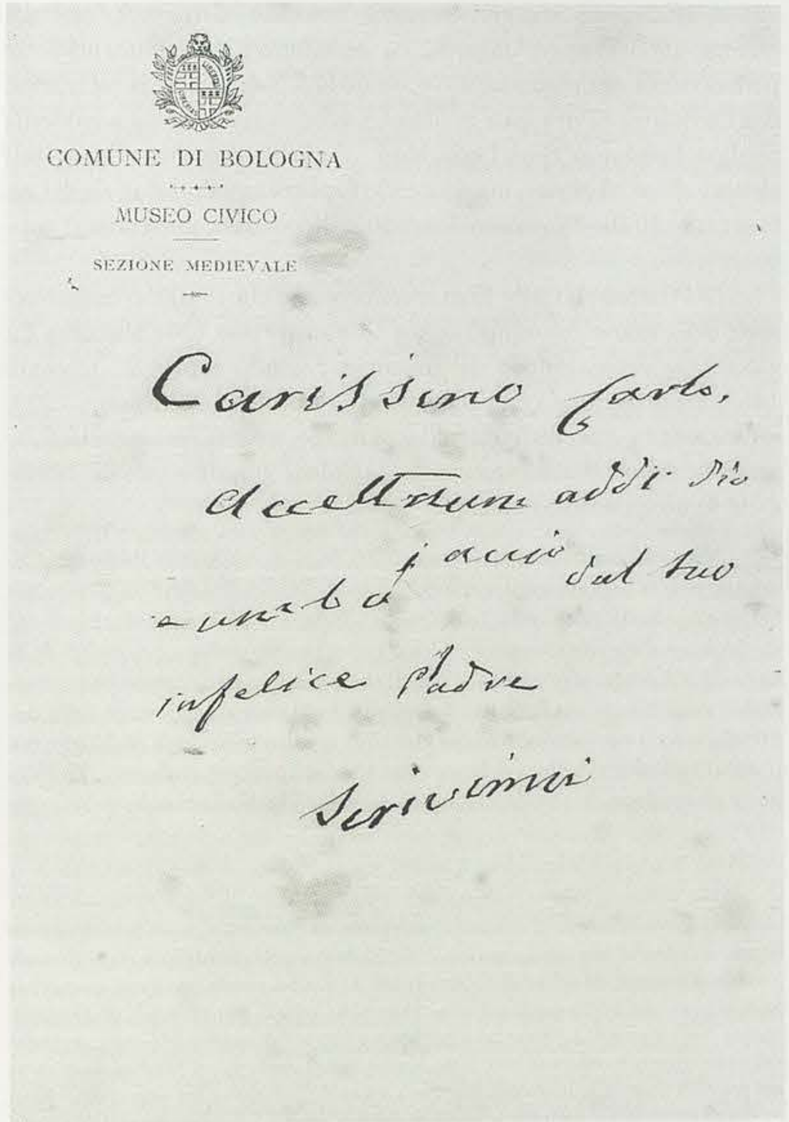
Luigi Frati venne collocato a riposo solo il 23 giugno 1902, nell'ultima seduta consiliare presieduta dal sindaco Dallolio.[58] Pochi giorni dopo venne colpito da paralisi (fig. 9); morì il 24 luglio 1902, esattamente un mese dopo il suo collocamento a riposo e pochi giorni prima di compiere gli 87 anni.

Nel frattempo l'amministrazione comunale di Bologna era stata affidata ad un commissario regio, Giovanni Parisini, che Carlo Frati prontamente sollecitò perchè si ricorresse all'indizione di un concorso pubblico per la copertura del posto lasciato vacante dal padre.[59] La nuova maggioranza 'popolare' che di lì a poco cominciò a guidare il Comune non sembrava avere alcuna intenzione di accelerare le procedure concorsuali per il posto di direttore della Biblioteca Comunale,[60] che rimase

[58] *Ibidem*, fasc. 3, lettera, datata 24 giugno 1902, indirizzata a Carlo Frati da Alfonso Calzoni (fratello di quel Giuseppe Calzoni che era cognato di Carlo Frati, avendone sposato la sorella Sofia nel 1886): «Non valsero le efficacissime parole del prof. Panzacchi, dette come solamente Lui sa, per migliorare le condizioni proposte dalla Giunta. Benché forse nella maggioranza, ma certamente nel sindaco stesso e in moltissimi altri, fosse tal desiderio di usare trattamento speciale al Papà suo, prevalsero considerazioni di opportunità e quanto finora erasi praticato per altri alti impiegati per non largheggiare troppo !! [...] Non so se il Papà suo sarà rimasto materialmente contento mentre moralmente non lo potrebbe di più per gli elogi che ne furono fatti ec. ec. In merito alla successione nulla finora havvi di fissato e non si crede si addivenga alla nomina diretta della quale si era fatta parola. Per la parte dunque che a Lei interessa non parmi siavi finora nulla di compromesso».

[59] BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, *Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 2, minuta di lettera di Carlo Frati, datata da Torino il 7 ottobre 1902, al regio commissario Giovanni Parisini: «Mi permetto [...] di rivolger preghiera alla S.V. ch.ma, perchè voglia disporre che, a garantire tanto gli interessi degli eventuali aspiranti, quanto quelli dell'Istituto, che costò tante fatiche al rimpianto mio genitore, la successione al posto, da Lui reso vacante, avvenga soltanto in seguito a regolare concorso, e non altrimenti; e che il concorso sia giudicato da una commissione tecnica, cioè da una commissione di bibliotecari governativi o comunali, i quali si ispirino nella scelta, più che a discutibili affinità letterarie o simpatie personali, a criteri tecnici ed amministrativi pratici e precisi».

[60] Nonostante la puntuale sollecitazione di Carlo Frati, che scriveva al nuovo sindaco Enrico Golinelli: «Sebbene da più anni lontano, per ragione d'ufficio, dalla mia diletta città natale, non ho potuto non prendere vivo interessamento all'ardua lotta che si è impegnata costì di questi giorni, per dotarla di un'Amministrazione più consona ai bisogni odierni, e alle sue gloriose tradizioni di libertà. È stato perciò con sincero compiacimento che io ho salutato il sorgere di una nuova Amministrazione, sembrandomi che questa fosse come un'augurata rivendicazione di quei conculcati sensi di indipendenza, che costarono negli


COMUNE DI BOLOGNA

MUSEO CIVICO

SEZIONE MEDIEVALE

Carissimo Carlo,
accetta un addio e un bacio dal tuo
infelice Padre
Scrivimi

Fig. 9. Con una grafia incerta, evidentemente nei primi mesi del 1902, Luigi Frati scrive al figlio: «Carissimo Carlo, accetta un addio e un bacio dal tuo infelice padre. Scrivimi» (BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, *Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 7).

Biblioteca dell'Archiginnasio

quindi affidata ad un reggente: prima Vincenzo Mattarozzi e poi, dal febbraio 1903, Gaspare Ungarelli. Fu soprattutto quest'ultimo, nel breve periodo della sua reggenza, a svecchiare la fisionomia della biblioteca, con l'acquisizione di «opere di filosofia, economia e sociologia moderna (Ardigò, Lombroso, Ferri, Loria, Nitti …) e l'abbonamento a importanti riviste italiane ed estere», introducendo l'apertura serale della Sala di Lettura (dalle 20 alle 23), razionalizzando la dislocazione dei servizi al pubblico.

Nel frattempo Carlo Frati si era convinto che lo strano temporeggiare della nuova Amministrazione Comunale non fosse altro che un espediente per escluderlo dal concorso. Essendo nato il 22 febbraio 1863, aveva compiuto da poco i 40 anni quando, il 26 febbraio 1903, indirizzava a Giuseppe Fumagalli un articolo, a sua firma, intitolato *Per un posto vacante di Bibliotecario*, pregandolo di trovare modo di pubblicarlo su un quotidiano milanese:

> Nei primi mesi dello scorso anno, Luigi Frati, direttore della Biblioteca Comunale e della Sezione medioevale del Museo Civico di Bologna, raggiunto, fra l'ammirazione dei pochi amici e dei molti conoscenti, l'87° anno d'età, e il 44° di direzione della biblioteca, chiedeva il collocamento a riposo; e, malgrado la tarda età e il cattivo stato della sua salute, che avrebbero reso opportuno per l'ufficio e conveniente per lui e per la famiglia il sollecito accoglimento della domanda, questa non venne esaudita che circa quattro mesi dopo, il 23 giugno, proprio nell'ultima seduta della cessata Amministrazione comunale. Colpito pochi giorni dopo da paralisi, cessava di vivere il 24 luglio, lasciando così vacante

ultimi anni tante amarezze al compianto mio padre, riorganizzatore, e per ben 44 anni direttore di codesta Biblioteca Comunale, e di una delle sezioni del Museo Civico. Ed è appunto nell'interesse del primo di codesti istituti, al quale il povero mio Padre consacrò la parte migliore dell'operosissima sua vita, che io mi fo lecito di pregare la S.V. on.ma a prenderne a cuore le sorti [...]. Come figlio del defunto direttore di codesta Biblioteca, come cittadino bolognese, e come studioso, io mi auguro quindi che la nuova Amministrazione sia per provvedere alla direzione della Biblioteca nel modo più equo e più opportuno e lungi da quegli atti di favoritismo che la relazione del R. Commissario ha giustamente deplorati nella cessata Amministrazione: eleggendo cioè il nuovo direttore mediante un pubblico concorso, giudicato da una commissione tecnica ed imparziale» (BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, *Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 2, minuta di lettera di Carlo Frati, datata da Torino il 27 dicembre 1902, al sindaco Golinelli).

> il posto di direttore della Biblioteca Comunale, al quale, del resto, egli da oltre sei mesi non era più stato in grado di prestare l'opera sua solitamente assidua e laboriosa. Ora, dopo circa sette mesi dalla morte di lui, non solo non è stato preso alcun provvedimento effettivo per la successione, ma neppure si è preliminarmente stabilito come provvedervi: ciò che vuol dire che occorreranno almeno altri due o tre mesi (se si farà un concorso), prima che la biblioteca possa avere il nuovo suo capo.
>
> Chi rammenti lo slancio giovanile e la paziente e intelligente operosità, colla quale l'amatissimo Padre mio, per oltre un quarantennio, attese, non pure alla direzione, ma al generale riordinamento dell'istituto, senza ricevere, per quest'ultimo, alcun speciale compenso (giacché un'annualità di stipendio, assegnatagli all'atto del collocamento a riposo, è ancora di là da venire; e, ad ogni modo, avendo egli allora già da quattro anni diritto alla pensione intera, regalò al Comune quattro anni di servizio, non ricevendone, in ricambio, che uno solo); chi rammenti l'amore vivissimo che egli portò sempre ad un istituto, del quale può dirsi ch'egli fosse veramente vox et spiritus regens; la molteplicità delle attitudini, che gli permettevano di essere egualmente utile alla sua città nei campi più svariati: dalla organizzazione di una biblioteca, a quella di un museo; dalla fondazione di una società di storia patria, alla conservazione dei monumenti cittadini; dalla edizione critica dei suoi antichi ordinamenti statutari, alla illustrazione di preziosità artistiche od archeologiche; non giudicherà forse che il trattamento fattogli dal Comune prima e dopo la sua morte, sia stato il più riguardoso per lui, né il più opportuno per gli istituti affidatigli, lasciando, come ha fatto, per circa un anno e mezzo, vacante la direzione della biblioteca, che gli era costata tante fatiche e tanti dolori.
>
> Ma codesto indugio così straordinario è proprio del tutto casuale? È ammissibile che la morte di un funzionario, mancato in età di ottantasette anni, e che già da quattro anni aveva diritto al riposo, abbia potuto cogliere alla sprovvista l'Amministrazione per modo, da non sapere questa a qual partito appigliarsi per la nomina del successore? E, ad ogni modo, basta a spiegare un sì lungo ritardo, la nomina del Commissario Regio, avutasi negli ultimi mesi del decorso anno? O deve proprio attribuirsi a negligenza dell'Amministrazione nel provvedere a uno dei più importanti istituti pubblici di Bologna? A mancanza di aspiranti? Alle difficoltà della scelta? Evidentemente, nessuna di queste ragioni può appagare interamente; ed è appunto per ciò che una voce strana circola da qualche tempo fra chi si interessa delle cose bolognesi: voce, che, pur astenendoci dall'accoglierla, crediamo opportuno segnalare nell'interesse della giustizia. Vi è infatti chi sospetta (e speriamo sia a torto) che un indugio così inesplicabile sia studiatamente procurato – non dal Municipio, che non v'ha alcun interesse, ma da chi accortamente lo consiglia – per escludere dal concorso qualche presumibile concorrente, che sta per compiere, o già ha compiuto, il 40° anno di età (limite che sarà molto probabil-

Biblioteca dell'Archiginnasio

mente fissato nelle norme del concorso), a totale benefizio di qualche altro più giovane concorrente, che può disporre di alti e validi appoggi … .[61]

Voci maligne e tendenziose, si dirà. Non lo nego; ma a me pare che se sono tali, il mezzo migliore di dimostrarlo è, per parte della nuova Amministrazione comunale, di rompere ogni indugio, bandire il concorso, affidarlo al giudizio di una Commissione tecnica competente, e non porre agli eventuali aspiranti limitazioni tali di età, da confermare la voce accennata.

Varrà a qualche cosa questo mio giusto od ingiusto allarme? O sarà anche questa volta vox clamantis? … Non lo so; ma a me sarebbe parso di venir meno alla profonda devozione che nutro per la cara e dolce memoria di chi mi fu insieme padre e maestro, se avessi assistito muto e inoperoso alle sorti di un istituto, che è vanto di Bologna, e anche un poco (perché dissimularlo?) del nome di nostra famiglia.[62]

[61] Frati allude verosimilmente ad Albano Sorbelli; infatti in una sua minuta di lettera, datata da Torino l'8 gennaio 1903, per l'assessore Alberto Ghillini (in effetti poi non spedita all'assessore, ma inviata il 12 gennaio all'avvocato Aldini), scriveva: «[...] sarebbe almeno loro [di Lodovico e Carlo Frati] vivo desiderio che alla successione di Lui [Luigi Frati] si provvedesse con equità, evitando quello spirito di favoritismo, che giustamente attirò tante antipatie sulla cessata Amministrazione, e dotando la Biblioteca di un Direttore capace di mantenerla al livello a cui la competenza, l'operosità e il sapere di nostro Padre hanno saputo elevarla. Ed a tale proposito non dissimulerò che mi è noto che uno degli aspiranti che hanno, a quanto dicesi, maggiori probabilità, è il prof. Albano Sorbelli; il quale anzi ha affermato pubblicamente che si ritiene quasi certo di riuscire, per le molte ed efficaci raccomandazioni di cui dispone, fra cui principalissima quella del prof. Vittorio Fiorini, ora capo-divisione al Ministero dell'Istruzione, e direttore della nuova edizione critica dei *Rerum Italicarum Scriptores* del Muratori, che si viene pubblicando dal Lapi ed alla quale il Sorbelli ha collaborato e più collaborerà in seguito. Ora, mentre il Sorbelli è un distinto cultore degli studi storici, e può legittimamente aspirare a una cattedra di storia nella Università, non ha mai appartenuto ad alcuna biblioteca, della quale non può quindi che ignorare il meccanismo; non ha alcuna competenza in bibliografia; e di più per la giovanile sua età non può avere la esperienza che si richiede per la direzione di un grande istituto. Ma ciò che più mi preoccupa è il fine manifesto che egli si propone aspirando a questo posto: il quale egli desidererebbe, non già per curarne l'incremento e compierne l'ordinamento in quelle parti, che non poterono essere terminate dal compianto mio Padre; ma di procurarsi un comodo posto di studio, per attendere ai suoi lavori personali, e specialmente alla prosecuzione della grandiosa impresa iniziata dal Fiorini, per la quale appunto necessita il libero e continuo uso di una grande biblioteca. Io non ho, né posso avere alcun risentimento personale verso il prof. Sorbelli, che neppure conosco di persona e che stimo anzi come studioso: solo mi dorrebbe che un istituto, che costò tante fatiche e dispiaceri al mio amatissimo Padre, venisse affidato a mani inesperte, incapaci di mantenergli ed accrescergli quella considerazione, che ha oggi meritamente presso i bibliotecari italiani e stranieri».

[62] BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, *Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 2, minuta di lettera di Carlo Frati, datata 26 febbraio 1903.

Fumagalli non riuscì nell'intento di fare pubblicare l'articolo, e così scriveva a Carlo Frati il 7 marzo 1903:

> Con vivo rincrescimento Le devo restituire l'articolo che non ho potuto far pubblicare. Al *Corriere*, per quanto io abbia insistito, non hanno potuto accoglierlo, perchè troppo lungo e perchè riguarda soltanto polemiche locali che, fuori dei giornali della città più direttamente interessata, poca importanza hanno per il pubblico. D'altra parte era curioso che un reclamo per cose che riguardano Bologna, fatto da persona che sta aTorino, uscisse su un giornale di Milano. Per questa e per altre ragioni troppo lunghe a esporsi, nulla ho potuto ottenere dal *Corriere*; e nulla di meglio dal *Secolo*, dove poi si aggiungeva la difficoltà che la presente amministrazione comunale di Bologna è composta di amici del cuore di quel giornale. Con gli altri giornali minori non ho nemmeno provato.
>
> Fui a Bologna ai primi di febbraio, e mi avevano detto del concorso procrastinato, e della probabile riserva del limite d'età con lo scopo capzioso di escludere proprio Lei, il concorrrente più temibile. Certamente la cosa non è bella, ma purtroppo non mi pare possibile di sollevare la questione senza darle un carattere personale e poco simpatico. Era ben diverso l'affare quando si trattava del pericolo che quel posto importante fosse conferito senza le forme regolari del concorso. Allora la "Bibliografica" potè giustamente intervenire.[63]

In quegli stessi giorni Lodovico Frati scrivendo al fratello Carlo informava che: «Come già ti scrissi, Mattarozzi ha dovuto abbandonare l'ufficio, e subito dopo Ungarelli e Cantoni si sono installati nella residenza del Bibliotecario; anzi un giorno che mi trovavo per caso in Biblioteca sentii da un consigliere (il colonnello Bedetti) salutare Bibliotecario l'Ungarelli (!!?). Visto il vento che spira ora in Consiglio, non mi meraviglierei che uno dei due fosse nominato Bibliotecario senza alcun concorso».[64]

Nel maggio 1903 Lodovico Frati e la moglie Berta dovettero abbandonare l'appartamento che avevano continuato ad occupare all'interno dell'Archiginnasio. Esattamente un anno dopo veniva pubblicato il bando di concorso, per soli titoli, per il posto di direttore della Biblioteca Co-

[63] BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, *Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 2, lettera di Giuseppe Fumagalli del 7 marzo 1903 su carta intestata "Biblioteca Nazionale di Brera" e con busta intestata "Società Bibliografica Italiana".

[64] BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, *Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 1, lettera di Lodovico Frati al fratello Carlo, datata 28 febbraio 1903.

Biblioteca dell'Archiginnasio

munale, bando che, prescrivendo ai concorrenti un'età inferiore ai 40 anni, escludeva di fatto entrambi i due fratelli Lodovico e Carlo Frati.

Carlo fa un ultimo tentativo, scrivendo al sindaco Golinelli il 22 maggio 1904:

> Il limite di età che è stato fissato nel programma di concorso al posto di Bibliotecario comunale in codesta città non mi consente di prendervi parte, avendo io già compito il 41° anno. Credo però non inopportuno far presente alla S.V. Ill.ma e a tutta l'Amministrazione Municipale che, ove la Commissione giudicatrice del concorso ravvisasse non pienamente sufficienti i titoli presentati dagli altri concorrenti ad un posto pel quale si richiedono tante e sì svariate attitudini, e chiedesse di essere autorizzata a sorpassare di qualche poco il limite suindicato, non sarei in massima alieno dal partecipare al concorso; non già perchè l'ufficio di bibliotecario della Comunale di Bologna potesse rappresentare un miglioramento economico nella mia carriera (avendo io presentemente lo stesso grado, quasi il medesimo stipendio, e 15 anni di servizio governativo); ma solo per la soddisfazione di poter continuare e possibilmente compiere l'opera di mio Padre, pel quale nutro sempre tanta venerazione ed affetto.[65]

Come è noto, il concorso venne vinto da Albano Sorbelli,[66] che prese servizio come direttore dell'Archiginnasio, ad appena 29 anni, nell'ottobre del 1904.[67]

---

[65] BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 9, minuta di lettera di Carlo Frati al sindaco Enrico Golinelli, datata da Torino il 22 maggio 1904.

[66] La commissione giudicatrice del concorso era composta, fra gli altri, da Pio Carlo Falletti, Giosue Carducci e Vittorio Fiorini, i tre maestri riconosciuti di Sorbelli, che già da tempo gli avevano manifestato apprezzamento e stima.

[67] Ancora il 28 agosto 1904 i fratelli Frati si illudevano, fuori tempo massimo, che la partita potesse riaprirsi. Scrivendo al fratello Carlo, Lodovico annotava: «Appena tornato qui chiesi notizie del famoso concorso e mi dissero infatti che la nomina del Sorbelli correva grave pericolo e che pare gli vogliano preferire il prof. Rodolico che è riuscito secondo. Ma per far questo dovrebbero, credo, annullare il concorso e riaprirlo di nuovo. Non so se il R. Commissario [Odoardo Pericle Crosara] vorrà incaricarsi di questo o se rimanderà tutto al nuovo Consiglio Municipale. [...]. In ogni caso se credi opportuno informarlo del tiro che ci è stato giuocato, io mi associo teco volontieri» (BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 3, cartolina postale di Lodovico Frati al fratello Carlo, datata 28 agosto 1904). Gli indomabili fratelli Frati fecero anche questo estremo tentativo; e infatti con una cartolina postale di poco successiva Lodovico informava Carlo: «Appena ricevuta la tua lettera al R. Commissario l'ho consegnata al Municipio, dopo averla firmata. Mi par che vada benissimo, ma vedremo che risultato avrà. Da quanto ho inteso dire pare che il R. Commissario non voglia incaricarsi del concorso» (*ibidem*, cartolina postale datata 4 settembre 1904).

LANFRANCO BONORA e ANNA MARIA SCARDOVI

Inventario del fondo speciale Luigi Frati

Il copioso carteggio di Luigi Frati, ricco di oltre tremila documenti per il periodo 1838-1896, fu donato alla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio dai figli Carlo e Lodovico all'inizio dell'anno 1906, nei primi tempi della direzione di Albano Sorbelli.

Nel corso della nostra indagine sulla storia del fondo e del suo ordinamento sono emerse varie carte, fra le quali la corrispondenza intercorsa in occasione del dono, corrispondenza che qui in parte si ripropone per fare cogliere direttamente, rinnovandole, suggestioni di quei tempi. Sono missive più o meno brevi, anche concise, con molte parole cerimoniose, ma in ciascuna si coglie la grande devozione verso il «compianto ed amatissimo Padre» e il «benemerito» direttore, «poiché nessun nome è tanto legato alla fortuna, allo svolgimento, all'esistenza, quasi, del nostro Istituto quanto quello compianto e venerato del dott. cav. Luigi Frati». Si coglie, inoltre, la grande importanza del voluminoso carteggio, comprendente lettere d'illustri personaggi e riguardante spesso le vicende e la storia dell'Istituto, al quale Frati «dedicò tutta l'operosità della sua lunga e laboriosa vita».

Rileggiamo quanto scrive Lodovico al fratello Carlo a Torino, su una cartolina postale datata 31 dicembre 1905:

> Il prof. Sorbelli, che ora sta riordinando ed aumentando la raccolta di autografi della Biblioteca Comunale, mi ha chiesto se sarei disposto a cedere alla Biblioteca le lettere di nostro padre, molte delle quali possono interessare alla storia della Biblioteca e del Museo Civico, e sarebbero forse meglio conservate nella Biblioteca

---

* Siamo grati al direttore e alla responsabile della Sezione manoscritti e rari dell'Archiginnasio, Pierangelo Bellettini e Anna Manfron, per tutti i consigli che ci hanno voluto dare; a Giuseppina Succi per la redazione dell'elenco cronologico dei corrispondenti posto in calce al nostro lavoro; e a tutti i colleghi che ci hanno aiutato in questa impresa, in particolare Adriano Aldrovandi e Ruggero Ruggeri.

Biblioteca dell'Archiginnasio

che in casa mia, ove sono sempre esposte alla polvere. Per parte mia non avrei difficoltà di aderire alla sua domanda, escludendo, s'intende, quelle che trattano di affari domestici, o che non crediamo dovere esporre alla curiosità del pubblico. Ma attendo il tuo parere prima di dargli una risposta. Ti ricambio cordiali auguri pel nuovo anno e spero vederti qui in occasione del tuo trasferimento a Venezia.[1]

La decisione fu presa in pochi giorni; circa due settimane dopo, il 15 gennaio 1906, lo stesso Lodovico, rivolgendosi a Sorbelli, scriveva:

A nome anche di mio fratello Carlo offro in dono a cotesta Biblioteca la corrispondenza epistolare che mio padre ebbe con persone dotte e con amici, conservata ed ordinata in otto buste di cartone, desiderando che sia custodita presso quell'Istituto al quale mio padre dedicò tutta l'operosità della sua lunga e laboriosa vita. Mio fratello, accettando di buon grado la proposta fattagli di cedere alla Biblioteca Comunale questi autografi, mi espresse il suo desiderio che nessuna lettera sia pubblicata senza il nostro consenso. Spero che Ella troverà ragionevole questa condizione posta al nostro dono e vorrà egualmente gradire la nostra offerta.[2]

Il giorno successivo, il 16 gennaio, Sorbelli ne dà notizia al sindaco Giuseppe Tanari[3] e invia una lettera di ringraziamento a Lodovico Frati,[4] accettando la condizione che nessuna parte del carteggio del padre potesse essere pubblicata senza il loro consenso. Segue una replica, in data 25 gennaio 1906, di Carlo Frati, anche a nome del fratello Lodovico.

[1] Vedi BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 6.

[2] Vedi BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1906, tit. III, prot. 35.

[3] *Ibidem*, minuta di lettera di Albano Sorbelli datata 16 gennaio 1906 e indirizzata al Sindaco di Bologna: «Il ch.mo dott. Lodovico Frati sottoconservatore dei manoscritti alla Biblioteca Universitaria e l'egregio sig.r dottor Carlo Frati Bibliotecario della Marciana di Venezia hanno inviato in dono a questa Biblioteca il prezioso carteggio del padre loro, il compianto e benemerito dottor cav. Luigi Frati illustre e dotto direttore, per lo spazio d'oltre quaranta anni, di questo cospicuo Istituto; colla sola condizione che non vengano pubblicate lettere senza il loro consenso. Sono otto grandi buste, contenenti qualche migliaio di lettere dirette da illustri persone all'erudito bibliotecario e riguardano molte volte la storia e le vicende del nostro Istituto e della suppellettile ricca che esso racchiude. Data l'importanza del dono, reputo opportuno che non da me, ma da voce ben più autorevole, venga significata agli egregi e munificenti donatori la gratitudine che io e l'Istituto sentiamo vivissima».

[4] *Ibidem*, minuta di lettera di Albano Sorbelli datata 16 gennaio 1906 e indirizzata a Lodovico Frati: «Nessun dono poteva tornare più gradito alla Biblioteca Comunale di quello ora fatto da Lei e dal ch.mo sig. dott. Carlo Frati suo fratello; poiché nessun nome è tanto legato alla fortuna, allo svolgimento, all'esistenza, quasi, del nostro Istituto quanto quello

Mi sono giunte singolarmente gradite le espressioni cortesi, colle quali la S.V. chiarissima, chiamata dalla fiducia di codesta Amministrazione Municipale a succedere al compianto ed amatissimo Padre mio, si è compiaciuta accogliere l'offerta, fatta da me e da mio fratello, d.r Lodovico, della corrispondenza letteraria di Lui, segnatamente nella parte che ha più diretto riferimento alla Biblioteca e al medagliere, da Lui diretti e riordinati. Chi conosce il senso di profonda e viva venerazione in cui io e mio fratello teniamo la memoria dolcissima di nostro Padre, che col massimo disinteresse consacrò, per quasi mezzo secolo, tutta la sua inesauribile attività all'ordinamento scientifico e sistematico delle collezioni librarie e archeologiche della sua diletta città natale, può comprendere agevolmente quanto riconoscenti siamo alla S.V. ch.ma dell'accoglienza cortese fatta, anche per mezzo della stampa cittadina, a ciò che costituiva per noi la memoria più cara di famiglia. Io La ringrazio perciò vivamente delle gentili parole rivoltemi, ed anche dell'assicurazione data, che non si concederà di pubblicare nessuna lettera del Carteggio, senza l'esplicito assenso di mio fratello e mio.[5]

Già nel primo bollettino «L'Archiginnasio», fondato in quel medesimo 1906 dallo stesso Sorbelli, la Commissione direttiva della Biblioteca, nella sua prima seduta, «ricordò i più recenti e notevoli doni pervenuti alla Biblioteca, cioè il carteggio del defunto bibliotecario cav. dott. L. Frati, dono dei figli dott. Ludovico e dott. Carlo [...]»,[6] mentre nella rubrica 'Notizie' se ne illustrò l'importanza e la consistenza (il nu-

compianto e venerato del dott. cav. Luigi Frati. Sarà quindi mia cura particolare che il prezioso e voluminoso carteggio del dotto e benemerito Bibliotecario venga conservato nel miglior modo e considerato come nume benefico e tutelare di questa Biblioteca che fu tanta parte della sua vita e del suo amore. Ho già dato notizia del dono importantissimo all'Ill.mo Signor Sindaco dal quale (come da *fonte* più adeguata) riceverà degni e dovuti sensi di gratitudine. Giusto poi mi parve imporre la condizione da Lei apposta, di non lasciar pubblicare lettera alcuna senza il Loro consenso, e Le prometto che a quella ci atterremo con ogni possibile cura. Accetti, chiar.mo sig. dottore, e li comunichi al suo sig. fratello, i sensi della mia più sincera obbligazione insieme alle proteste della più alta stima». Copia della lettera in BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. b, fasc. 7.

[5] Vedi BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1906, tit. III, prot. 63; la minuta della lettera è conservata in BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. b, fasc. 7, unitamente al «Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa», n. 63, marzo 1906, e ai giornali «L'Avvenire d'Italia», a. XI, n. 18, del 19 gennaio 1906, e «Il Resto del Carlino», a. XXIII, n. 19, del 19-20 gennaio 1906, tutti e tre con la notizia del dono.

[6] Cfr. *Atti della Commissione direttiva della Biblioteca. Prima seduta del 1906*, «L'Archiginnasio», I, 1906, p. 110.

Biblioteca dell'Archiginnasio

mero dei cartoni è indicato in sei, invece degli otto segnalati al momento della donazione):

> Doni cospicui. - CARTEGGIO FRATI. Tra i doni numerosi che in questi ultimi mesi vennero fatti alla Biblioteca Comunale, questo è senza dubbio il più importante di tutti. Sono sei cartoni di lettere inviate da scienziati, da bibliografi, da uomini eminenti al dott. cav. Luigi Frati nel lungo periodo di tempo che diresse la Biblioteca Comunale. Tra i nomi principali ricordiamo il Mommsen, il Bormann, il Ficker, il Delisle, il Dorez, il Carducci, il Gozzadini, l'Albicini, il Fanfani, il Ferrazzi, il Cittadella, l'Antonelli etc. Corredo utilissimo è questo carteggio per la Biblioteca Comunale, affermatasi, può dirsi, per l'opera e per i consigli del Frati e dei dotti amici suoi. Fu già iniziato il lavoro di schedatura e, quanto prima, l'assetto generale verrà compiuto e il carteggio, ordinato con ogni cura, recherà un nuovo e interessante contributo alla splendida raccolta di lettere che la Biblioteca possiede.[7]

Nel medesimo bollettino, per l'istituenda rubrica 'I bibliotecari della Comunale', Carlo e Lodovico Frati, su invito di Sorbelli, dedicano un saggio al padre e al suo ordinamento della Biblioteca.[8] Sul bollettino del 1907 si dà notizia dell'arrivo di tale dono, nella relazione del bibliotecario sull'attività svolta nell'anno precedente, sia fra i 'Doni'[9] sia fra i 'Lavori di ordinamento':

> IL CARTEGGIO FRATI. Gli egregi dott. cav. Carlo e dott. Lodovico Frati, figli del mio illustre predecessore, fecero dono alla Biblioteca comunale del carteggio cospicuo, interessantissimo del padre loro. E fu nobile e oltremodo cortese pensiero quello di legare all'Istituto che il dott. Luigi Frati tanto amò, i testimoni più cari e più vivi di un alto affetto e di una lunga vita in quello spesa. Molte delle lettere inviate al compianto Bibliotecario hanno stretta relazione con la suppellettile, con la distribuzione, con l'ordinamento che ora sono rimasti, e sono documento importante della genesi, dello sviluppo e dell'affermarsi di questo Istituto. Insieme a lettere di scarso, ma non inutile valore, se ne trovano alcune interessantissime del Mommsen, del Bormann, del Delisle, del Ficker, del Villari, del Cittadella, del Carducci,

[7] Cfr. *Doni cospicui. Carteggio Frati*, «L'Archiginnasio», I, 1906, p. 151.

[8] Cfr. CARLO e LODOVICO FRATI, *Luigi Frati e l'ordinamento della Biblioteca comunale di Bologna*, «L'Archiginnasio», I, 1906, p. 125-136 (una velata polemica tra i fratelli Frati e Sorbelli traspare nelle puntualizzazioni delle note di p. 132-133).

[9] Cfr. ALBANO SORBELLI, *Relazione del bibliotecario all'Illustrissimo Assessore per la Pubblica Istruzione. Anno 1906*, «L'Archiginnasio», II, 1907, p. 8: «Ma il dono più importante di tutti fu il carteggio del defunto bibliotecario dott. Luigi Frati».

del Bongi,[10] del Gozzadini, del Rocchi e di molti altri. Non appena giunse in Biblioteca la preziosa suppellettile, fu mia cura di ordinarla e schedarla, affinché più facile ne riuscisse a noi la ricerca e la consultazione e più chiaro ne apparisse l'interesse. Il prof. Gino Rocchi ci aiutò nel lavoro coll'attitudine meravigliosa che ha e con quella larga cultura e con quella conoscenza di fatti che lo mettono, più facilmente di ogni altro, in grado di avvicinare e di coordinare. Il carteggio Frati, che conta ben 3500 lettere, contribuirà indubbiamente ad arricchire quella preziosa raccolta di carteggi moderni che la Biblioteca dell'Archiginnasio possiede.[11]

Lo stesso Sorbelli - leggiamo - ne curò personalmente l'ordinamento, avvalendosi dapprima della collaborazione di Gino Rocchi,[12] fi-

[10] Forse Sorbelli sbaglia, dato che nel fondo speciale *Luigi Frati* non sono state rinvenute lettere di Salvatore Bongi (mentre sono presenti missive di Ruggero Bonghi). Ad ogni modo Frati fu certamente in corrispondenza anche con Salvatore Bongi, come è testimoniato dalla lunga lettera (che un appunto del figlio Carlo Frati ci dice datata da Lucca il 26 novembre 1860: cfr. BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 12) pubblicata da GIOVANNI GOZZADINI, *Lettera di fra Cherubino Ghirardacci e notizie riguardanti la stampa del suo terzo volume della* Historia di Bologna, «Atti e Memorie della Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna», a. II, 1863, p. 182-185.

[11] Cfr. ALBANO SORBELLI, *Relazione del bibliotecario all'Illustrissimo Assessore per la Pubblica Istruzione. Anno 1906*, «L'Archiginnasio», II, 1907, p. 10.

[12] Luigi Rocchi (Savignano sul Rubicone [Forlì], 1843 - Bologna, 1936), detto Gino, letterato, epigrafista; discepolo e amico di Carducci e di Gandino, entrò fin dal 1888 nella Commissione per i Testi di Lingua, della quale nel 1933, quasi novantenne, accettò la presidenza. Nel 1907 venne nominato dalla Giunta municipale di Bologna a sostituire Edoardo Brizio nella Commissione direttiva della Biblioteca dell'Archiginnasio, di cui continuò a fare parte per molti anni. Ne «L'Archiginnasio», II, 1907, p. 111, assieme all'annuncio della nomina, di Rocchi si dice «che da molto tempo presta, e all'*Archiginnasio* e alla Biblioteca, tutto l'aiuto della sua larga e profonda cultura». Fu autore di vari saggi letterari e storici, raccolti nel 1928 nel volume *Scritti di Gino Rocchi*, alcuni dei quali apparsi nei primi numeri dello stesso bollettino dell'Archiginnasio. Dal Comune ebbe l'ufficio di revisore delle iscrizioni. Suo è il testo della lapide, tuttora presente nella Sala di Lettura della Biblioteca, a perenne memoria dei grandi donatori («Il Comune grato a quanti hanno di cospicui doni arricchita questa Biblioteca qui ne incide i nomi»): cfr. BCABo, *Carteggio amministrativo*, anno 1908, tit. I, prot. 219, ove è presente anche un elenco dei donatori per il periodo 1811-1907; e *ivi*, anno 1910, tit. I, prot. 203, con la redazione definitiva della lapide. A segno del suo affetto verso la Biblioteca, lasciò un legato di 2.000 lire: secondo il desiderio espresso in una sua lettera indirizzata a Sorbelli, fu deliberato «che la somma donata andasse a cumularsi con quella già lasciata dalla vedova Landoni, per l'acquisto di opere dantesche da destinarsi all'Archiginnasio», ad incrementare il fondo omonimo di Teodorico Landoni; cfr. «L'Archiginnasio», XXXI, 1936, p. 357: *Un legato di Gino Rocchi alla Biblioteca dell'Archiginnasio*, con il testo della lettera datata 27 gennaio 1934.

Biblioteca dell'Archiginnasio

glio del famoso archeologo ed epigrafista Francesco. Purtroppo però Gino Rocchi non poté portare a termine il lavoro «per ragioni non dipendenti dalla sua volontà». Egli, dopo la laurea nel 1868, aveva iniziato la sua opera di insegnante nel Ginnasio municipale "Guinizelli", di cui divenne anche direttore, ma «dopo che il Ginnasio "Guinizelli" passò allo Stato e si fuse col Liceo "Galvani", il Rocchi fu addetto alla Biblioteca dell'Archiginnasio[13] con l'incarico di catalogare e descrivere la magnifica raccolta di manoscritti di provenienza Hercolani - compito ch'egli assolse con esperta competenza e con larga dottrina - e nel contempo insegnò letteratura italiana nell'Istituto Tecnico "Pier Crescenzi", fino all'aprile del 1916».[14] Forse proprio questa attività didattica gli impedì di portare a termine l'ordinamento del carteggio Frati, lavoro che proseguì sino al 1912 per opera di «un aggiunto», come avverte Sorbelli, quando ne annuncia la conclusione nella sua relazione annuale per tale anno:[15]

CARTEGGIO FRATI. Ricordai in una delle passate relazioni come i figli del compianto mio predecessore, cav. dott. Luigi Frati, lasciassero in dono alla Biblioteca nostra tutto il carteggio che il loro genitore ebbe a tenere con illustri personaggi. Ora tale raccolta assai interessante di autografi e di lettere, che possono spesso anche illuminare i rapporti della Biblioteca nostra, fu oggetto subito di cure per un adeguato ordinamento, secondo il sistema adottato per i carteggi; dello studio

[13] Il Consiglio Comunale, con deliberazione del 15 aprile 1898, accolse la proposta della Giunta di inserire Gino Rocchi fra il personale della Biblioteca dell'Archiginnasio: cfr. BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1898, tit. VI, prot. 202.

[14] Cfr. l'articolo, ricco di notizie, apparso anonimo ma di Alberto Serra Zanetti, su «Il Resto del Carlino» del 19 novembre 1933, *Le onoranze a un Maestro di umane lettere. I novant'anni di Gino Rocchi*, «il letterato squisito, l'educatore insigne, che intensamente visse ed operò nel clima storico del rinnovamento carducciano». Lungo ricordo e molti elogi anche *In memoriam. Commemorazione di Gino Rocchi Presidente della Commissione per i Testi di Lingua*, a firma di Emilio Lovarini, «L'Archiginnasio», XXXII, 1937, p. 105-112, ove è segnalato l'articolo di Serra-Zanetti. Cfr. anche FAUSTO MANCINI, *Consistenza e stato attuali dei manoscritti della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», XLVI-XLVII, 1951-1952, p. 46, n. 59 (dopo l'indicazione della consistenza e della provenienza del fondo *Luigi Frati*, si legge: «Schedario manoscritto [Rocchi] in "Inventari dei mss. Fondi Speciali", III, 68»).

[15] Gli «aggiunti» in servizio a quell'epoca in Biblioteca erano Mario Cenacchi, Carlo Lucchesi, Edoardo Perilli, Lino Sighinolfi, oltre a Fulvio Cantoni «aggiunto principale».

si occupò con amore il prof. cav. Gino Rocchi. Esso tuttavia non potè compiere il lavoro, per ragioni non dipendenti dalla sua volontà; l'ordinamento fu perciò assunto e condotto a termine da un aggiunto il quale ne compilò anche un preciso inventario. Sono 3174 lettere, tra cui alcune del Carducci, del Mommsen, del Bormann ecc., raccolte in ventun cartoni, così distribuiti rispetto alla contenenza numerica:

Cartone	I	A	Num.	164
"	II	B	"	142
"	III	"	"	162
"	IV	B-C	"	165
"	V	C	"	163
"	VI	D	"	115
"	VII	E-F	"	162
"	VIII	F	"	140
"	IX	"	"	145
"	X	G	"	118
"	XI	"	"	193
"	XII	"	"	185
"	XIII	G-H	"	195
"	XIV	H-M	"	140
"	XV	M	"	140
"	XVI	"	"	143
"	XVII	N-P	"	132
"	XVIII	P-R	"	126
"	XIX	R-S	"	145
"	XX	S-T	"	152
"	XXI	T-Z	"	147
			Num.	3174[16]

La consistenza numerica dei singoli cartoni rispetto a quella attuale (salvo per alcune mancanze puntualmente segnalate) risulta discordante solo per due cartoni: il IV - non di 165 documenti, ma di 181, per un'eccedenza di 16 unità, corrispondenti a 13 lettere di Giosue Carducci a Luigi Frati (ora ai n. 166-178), e a tre documenti di Luigi Frati a Carducci

[16] Cfr. A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario al signor Assessore per la Pubblica Istruzione. Anno 1912*, «L'Archiginnasio», VIII, 1913, p. 15-16.

Biblioteca dell'Archiginnasio

(ora ai n. 179-181) - e l'VIII, terminante con minute di Luigi Frati, non di 140 documenti, ma di 137, con una mancanza quindi di tre unità.

Le lettere di Carducci, pur sempre ricordate nelle relazioni, non risultavano effettivamente inserite fra le altre nella successione alfabetica e neppure erano state comprese nel relativo inventario manoscritto, mentre i tre documenti di Frati a Carducci erano - evidentemente - già conteggiati nel cartone VIII, fra le altre minute di Frati, e nel corrispondente inventario. Le suddette 16 lettere erano conservate, prima del nostro riscontro e riordino, entro una cartelletta intestata «Carducci» e «Frati» alla fine dell'ultimo cartone, forse trattenute a parte per destinarle all'istituenda casa-museo carducciana.

Le schede di ciascun corrispondente furono inserite nello schedario dei manoscritti bolognesi e di altri fondi speciali manoscritti inventariati, che era stato impiantato nel 1917. «[…] questo catalogo, a cui abbiamo atteso per molti anni - si legge nella relazione annuale di Sorbelli per tale anno - […] ora finalmente è messo a disposizione degli studiosi, i quali vivamente lo invocavano […]». Il carteggio di Luigi Frati non viene però elencato fra i fondi speciali le cui schede risultano già inserite alla data del suddetto anno 1917.[17]

Scorrendo l'elenco dei corrispondenti ci si rende conto della vastità di un simile carteggio e dell'importanza dei personaggi con i quali Frati entrò in relazione, intrecciando rapporti di lavoro, di collaborazione, di amicizia. Troviamo fra loro anche nomi celebri in diversi campi dell'erudizione del XIX secolo. Fra i tanti ne ricordiamo alcuni.

Theodor Mommsen: copia delle lettere del famoso storico, giurista, filologo ed epigrafista tedesco sono richieste a Sorbelli (nel 1912, evidentemente dopo la notizia dell'avvenuto ordinamento del carteggio) da Giacomo Lumbroso «dei Lincei», presente anch'egli nel carteggio con una lettera del 1869. Lumbroso allega una cartolina di Lodovico Frati di benestare per la pubblicazione, e si raccomanda: «[…] che Ella voglia per cortesia assicurarsi della fedeltà della copia: trattandosi di lettere delle quali mi sarà sommamente caro far uso in un lavoro commemorativo al quale attendo da parecchi anni».[18] Inoltre, nell'ultima lettera del Mommsen presente nel carteggio, senza data, in cui tratta della pubblicazione, a cura di Carlo Malagola, di documenti della Nazione Tedesca presso l'antico Studio di Bologna, si legge: «Penso che avrà avuto a giusto tempo il nostro saggio carducciano, che forse l'avrà fatto ridere un poco. Sento che il Carducci ne abbia fatto dare un cenno in qualche giornale italiano; ma a me non ha mandato nulla affatto e perciò la prego di farmelo leggere, per curiosità mia».[19] Si tratta di una piccola scelta di poesie carducciane, in una stampa berlinese intitolata *24. December 1879*, con la versione tedesca a fronte in rima - ove però non sempre sono mantenuti gli stessi tipi di rima degli originali – effettuata o dal Mommsen o dal genero Ulrich von Wilamowitz-Möllendorff, a sua volta famoso filologo e maestro del celebre Julius Friedländer.[20]

Ferdinand Gregorovius, scrittore e storico tedesco, che svolge ricerche archivistiche, anche per il già ricordato Friedländer, direttore del Gabinetto numismatico di Berlino. In una lettera da Roma del 24 febbraio 1877[21] così si esprime: «Torno a ringraziarla di nuovo delle gentili accoglienze che Ella mi ha fatto nell'ora della mia visita all'Archiginnasio, locale ed istituzione magnifico, nel quale Ella si è eretto un monumento duraturo, come riordinatore e amplificatore del medesimo».

Julius Ficker, Léopold Delisle, Emil Braun, il quale, dopo aver ricevute le notizie richieste su Luigi Galvani, invita Frati a caldeggiare un progetto di un monumento per il grande ed illustre inventore bolognese. Nella sua lettera da Roma del 28 maggio 1851[22] si legge: «Ora Le dico

[17] Cfr. A. Sorbelli, *Relazione del Bibliotecario al signor Assessore per la Pubblica Istruzione. Anno 1917*, «L'Archiginnasio», XIII, 1918, p. 11.

[18] Vedi BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1912, tit. IV, prot. 762. È presente il serrato carteggio, cioè la cartolina di consenso alla pubblicazione a firma di Lodovico Frati del 20 novembre 1912, la richiesta di Giacomo Lumbroso diretta a Sorbelli del 21 novembre, la minuta della lettera informativa del medesimo Sorbelli all'avv. Napoleone Masetti, Capo dell'Ufficio di Pubblica Istruzione, in data 22 novembre.

[19] Vedi BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XVI, n. 85, che il precedente ordinatore ritiene scritta prima di quella del 23 agosto 1880 [*ibidem*, n. 80].

[20] Cfr. Giosue Carducci, *24. December 1879*, [traduzioni di Theodor Mommsen, Ulrich von Wilamowitz-Möllendorff], s.n.t. [Berlin, W. Büxenstein, 1879]; esemplare in BCABo, Sorbelli, caps. C, n. 35.

[21] Vedi BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XIII, n. 55.

[22] *Ivi*, cart. IV, n. 48.

Biblioteca dell'Archiginnasio

in massima segretezza che uno scultore, pur esso uno de' genj i più sublimi d'Italia ed allievo prediletto del sommo Thorwaldsen, ha fatto l'abbozzo d'un monumento pubblico dedicato alla memoria della scoperta incomparabile, che se potesse eseguirsi con quella stessa forza che dal Galvani per mai sempre porterà il nome, non sarebbe poca gloria per l'Italia tutta, il concetto essendo tanto poetico e bello, che può dirsi con certezza, che non esiste per ora nessun monumento simile non solamente in questa penisola, ma anche per il rimanente d'Europa».

Ancora, Wilhelm Henzen, filologo ed epigrafista, con un carteggio di grande interesse e per un lungo periodo (oltre ottanta lettere, relative agli anni 1847-1883).[23] Dalle sue parole siamo informati del furto nel medagliere della raccolta vaticana.

Inoltre, Léopold Favre: una collaborazione importante, di particolare rilievo, quella con Frati, che permette di sapere che l'opera del Du Cange, il famoso *Glossarium mediæ et infimæ Latinitatis*, rielaborata e rimaneggiata dal Favre, viene arricchita anche dai numerosissimi lemmi della bassa latinità proposti da Luigi Frati. Sono circa cinquecento, inseriti nella successione alfabetica a firma «[FR.]» ed ulteriori, moltissimi, inclusi nel «Supplément au *Glossarium*».[24]

[23] *Ivi*, cart. XIII, n. 114-195 (fra le quali, però, una lettera di Frati a Henzen al n. 124); un'altra lettera di Henzen a Frati è nel fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 18, n. 83.

[24] Cfr. *Glossarium mediæ et infimæ Latinitatis conditum a Carolo du Fresne domino Du Cange ... Editio nova aucta pluribus verbis aliorum scriptorum a Léopold Favre*, Niort, L. Favre, 1883-1887, tomo VIII, p. 437 e seguenti. Il carteggio comprende circa cinquanta fra lettere e minute di risposta di Frati. Favre, il 18 aprile 1883 [cart. VII, n. 55], risponde all'editore Ulrico Hoepli, che fa da tramite con Luigi Frati, dichiarando il proprio grande interesse per il campione di lemmi, inviatigli ad esempio, da includere nella nuova edizione del *Glossarium*, «recueillis par un de vos savants compatriotes» in numero di circa 500, ed espone le proprie proposte economiche. Frati, dopo aver rifiutato l'offerta di compenso presentata in tale lettera ed in alcune altre, infine accetta e così si rivolge a Favre il 5 maggio 1883 [cart. VIII, n. 99]: «Pregiatiss. Signore. Il desiderio di poter io pure concorrere, benché in menomissima parte, all'arricchimento dell'opera monumentale, di cui la S.V. ha intrapreso una novella edizione, m'induce ad accettare l'ultima profferta da Lei fattami di cent. 15 per ogni due righe di stampa, più la copia del *Glossarium*, e il rimborso delle spese postali, come mi dichiarò nelle precedenti Sue lettere». Lo stesso Frati, in una propria lettera del 16 dicembre 1883 al Favre (in minuta, cart. VIII, n. 110), vanta un credito per la sua collaborazione di L. 114,80, come da distinta allegata, per lemmi da «A» a «Cu», mentre in un proprio *Promemoria*, databile al 27 febbraio 1887, (cart. IX, n. 67), presenta un'ampia nota di spese relative a voci del *Glossarium* inviate sino a quel momento.

E poi, Eugen Bormann, Pelagio Palagi, Giosue Carducci, Enrico Panzacchi, Giovanni Gozzadini, il più prolifico dei corrispondenti, con quasi quattrocento documenti (la moglie Maria Teresa Serego Allighieri è anch'essa presente con oltre cinquanta lettere), Léon Dorez (grande studioso di Pico della Mirandola), Giuseppe Fiorelli, Pietro Fanfani, Giovanni Giuseppe Bianconi (circa 100 lettere, per gli anni 1841-1877), Cesare Albicini, Giovanni Capellini (il rettore dell'Università e l'artefice delle celebrazioni dell'VIII Centenario dello Studio bolognese nel 1888), gli editori Ulrico Hoepli ed Ermanno Loescher. Fra gli altri figurano Giuseppe Manuzzi, Giuseppe Fumagalli, Angelo De Gubernatis, Marco Minghetti, oltre a prestigiosi colleghi di Luigi Frati, quali i bibliotecari Giuseppe Antonelli, Luigi Napoleone Cittadella, Andrea Caronti e, non ultimo, il figlio Carlo Frati.

Alla fine della nostra revisione dell'inventario analitico del fondo speciale *Luigi Frati*, nell'Appendice, sono elencate ulteriori lettere dirette a Luigi Frati, con alcune sue minute, conservate in un fondo distinto, il fondo speciale *Carlo Frati* (si tratta delle lettere e delle minute, relative agli anni1843-1898, con collocazione BCABo, fondo *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 18).

Il fondo *Carlo Frati* è attualmente composto da due sezioni:*Manoscritti* e *Carteggio*, o epistolario. Quest'ultimo fu donato alla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio nel 1930 dal fratello Lodovico, dalla vedova Maria Concetta Lucchini e dal figliastro Inaco Borroni. Si trattava di un ingente materiale: «... le 25 buste e i quattro cartoni in cui il carteggio si contiene comprendono non meno di 150 lettere per ciascuno, ne viene un complesso di oltre 4000 lettere, talune delle quali come quelle del Carducci, del Ratti poi papa Pio XI, del D'Ancona, del Delisle, del Mommsen, del Bormann, hanno una particolare importanza».[25]

[25] Vedi BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, tit. III, prot. 395, minuta di Albano Sorbelli, datata 27 marzo 1930, indirizzata al Capo Ufficio alla Pubblica Istruzione.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Dell'avvenuto ordinamento venne data notizia da Sorbelli nella sua *Relazione del Bibliotecario all'on. Podestà* nel bollettino de «L'Archiginnasio» fra i 'Lavori bibliografici ordinari e straordinari' effettuati nell'anno 1931.[26] Sorbelli, fra l'altro, scrive: «Per dimostrare poi quanto a noi il dono giungesse gradito, disposi che ne fosse fatta subito la schedatura, descrizione ed ordinamento, che affidai al sig. Israele Kahn; e l'opera fu compiuta nel decorso anno, in ogni sua parte»; poi ne precisa la consistenza, assieme alla suddivisione dei manoscritti, anch'essi pervenuti, ma per acquisto, alla Biblioteca.[27]

Nell'Appendice sono presenti molti degli stessi corrispondenti già elencati nel fondo speciale *Luigi Frati*. Per esempio: Cesare Albicini, Giovanni Giuseppe Bianconi, Eugen Bormann, Giuseppe Fiorelli, Charles Drury Edward Fortnum, Wilhelm Henzen, Carlo Kunz, Luigi Pigorini, Emilio Teza, ecc. Fra i nomi nuovi risalta Camillo Salina, con 30 lettere relative agli anni 1843-1854.

[26] Cfr. «L'Archiginnasio», XXVII, 1932, p. 22.

[27] *Ivi*, p. 23-24. Sull'acquisto, per 2000 lire, dei cosiddetti *Manoscritti* di Carlo Frati vedi BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1930, tit. I, prot. 400, minuta di Albano Sorbelli datata 28 marzo 1930.

Avvertenze

Il carteggio, entro cartoni numerati I-XXI, è ordinato in un unico ordine alfabetico dei corrispondenti; le lettere di ciascun corrispondente sono elencate in successione cronologica; le minute di Luigi Frati, collocate nei cartoni VIII (n. 33-137) e IX (n. 1-124), seguono anch'esse l'ordinamento cronologico.

Gli elementi descrittivi di ciascun documento sono i seguenti:

– cognome e nome dei corrispondenti (rispetto alla 'camicia' del riordino concluso nel 1912, diversi nomi sono stati meglio precisati sia attraverso ricerche bibliografiche, sia attraverso controlli archivistici; in tutti i casi in cui è stato possibile, i nomi stranieri italianizzati dal precedente ordinatore sono stati ricondotti alla forma originale);

– numero progressivo identificativo della lettera, con numerazione che ricomincia da 1 per ogni singolo cartone;

– tipologia del documento (fra parentesi quadre);

– data di partenza (nei casi in cui la data non sia specificatamente indicata e la si sia potuta rilevare con certezza da qualche elemento del documento [contenuto, timbro postale, busta allegata ecc.], è stata indicata come certa; nel caso in cui risultasse invece da altri documenti meno probanti [lettera seguente, minuta di risposta ecc.], è stata posta fra parentesi quadre);

– luogo di partenza (con l'indicazione della provincia per le località italiane non capoluogo di provincia; alle località straniere - se poco note - segue invece il nome dello Stato);

– destinatario (che non è sempre Luigi Frati e non sempre identificabile od espresso);

– luogo di destinazione (con le stesse modalità usate per il luogo di partenza);

– numero delle pagine scritte, fra parentesi quadre, comprendente anche quella con l'indirizzo, se indicato (si dà conto separatamente degli eventuali allegati; si è pure segnalata la presenza di appunti su foglietti del precedente ordinatore all'interno della camicia, o di sue note direttamente sulla medesima).

Seguono poi eventuali altre note chiarificatrici. Fra esse l'annotazione «busta mancante» indica che essa era presente e segnalata sulla 'camicia' all'epoca del primo ordinamento e che ora non è più presente; così similmente la condizione segnalata di «busta con francobollo asportato».

Integrazioni, correzioni ai nomi o alle date, addirittura loro identificazione, avrebbero a volte richiesto lo spostamento delle rispettive lettere provocando cambi di numerazione rispetto al precedente ordinamento alfabetico o cronologico. Si è però ritenuto opportuno lasciare le lettere nella posizione già loro assegnata, facendo gli opportuni rimandi per facilitarne la ricerca.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Nei cartoni VIII e IX sotto la voce 'Frati Luigi' sono contenuti documenti - genericamente indicati come minute - indirizzati da Frati a suoi corrispondenti. Di questi documenti, la maggior parte sono sicuramente minute di lettere, come testimoniano il tipo di carta usata, le numerose correzioni ecc.; altri sono invece lettere spedite (evidentemente tornate poi in possesso del mittente), come testimoniano i timbri postali apposti su di esse o la piegatura per essere inserite nelle buste; ed infine altri sono di incerta definizione (minute, lettere o copie di lettere).

Altre minute, sempre di Frati, non comprese in questi cartoni, sono inserite a volte nelle 'camicie' contenenti le lettere ricevute cui fanno riferimento, a volte scritte su di esse, in qualche caso addirittura in calce a lettere di altri mittenti: ad es. la minuta di lettera a Giuseppe Sabbioni scritta in calce alla lettera di Giuseppe Romani del 13 aprile 1850 (cfr. cart. VIII, n. 38).

In tali documenti non sono stati indicati né il luogo di partenza (quasi mai indicato, ma presumibilmente quasi sempre Bologna), né quello di arrivo (anch'esso quasi mai indicato, e non sempre corrispondente con certezza alla residenza del destinatario), né la presenza o meno della firma in quanto sono da ritenersi tutti (salvo diversa indicazione) di mano di Frati. A volte sono vergate dal figlio Carlo, della cui mano si riconosce spesso l'indicazione aggiunta dell'anno, anche in forma dubitativa, su documenti privi di data.

Abbreviazioni

all.	allegato	ms.	manoscritto
autogr.	autografo	n.	numero
c.	carta	p.	pagina
cart.	cartone	risp.	risposta
cfr.	confronta	s.a.	senza anno
F.	Frati	s.d.	senza data
fig.	figura	s.g.	senza giorno
firm.	firmato	s.l.	senza luogo
i.e.	*id est*	s.m.	senza mese
inc.	*incipit*	s.n.	senza nome
L.F.	Luigi Frati	t.p.	timbro postale
min.	minuta		

Inventario
anni 1838-1896
21 cartoni

Cartone I

– ACTON Laura in Minghetti *vedi* MINGHETTI Laura nata Acton.

AGLEBERT Augusto

1 [Lettera] 1864 febbraio 24, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. + 2 c. del precedente ordinatore.

2 [Lettera 1865] settembre 22, Castel de' Britti (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. L'anno risulta dall'all., costituito da un rescritto del sindaco Carlo Pepoli datato 20 settembre 1865, in copia di mano di Aglebert. [1] p. su 1 c.

3 [Lettera] 1878 gennaio 22, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

4 [Lettera s.a.] agosto 19, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.

5 [Lettera s.a.] giugno 6, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

6 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

7 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 4 un appunto di L.F.

AGNELLI Giuseppe

8 [Partecipazione di nozze] 1889 dicembre 21, Ferrara a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. + 1 c. del precedente ordinatore. A stampa, non firm.

9 [Lettera] 1891 ottobre 19, Ferrara a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

10 [Lettera] 1892 luglio 5, Ferrara a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

11 [Lettera] 1893 novembre 4, Ferrara a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

12 [Biglietto] 1893 novembre 13, Ferrara a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.

13 [Cartolina postale] 1896 gennaio 7, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

14 [Lettera] 1896 gennaio 8, Ferrara a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. È scritta a p. 3 di una lettera di Alfredo Torazzi ad Agnelli da Ferrara datata 7 gennaio. [1] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

15 [Biglietto] 1896 febbraio 22, Ferrara a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.

AGUCCHI Alessandro

16 [Lettera] 1848 aprile 10, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

ALBERGATI Sofia

17 [Lettera] 1869 febbraio 7, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

ALBERI Eugenio

18 [Lettera] 1860 giugno 16, Firenze a [s.n., s.l.]. [3] p. su 2 c. + 3 c. del precedente ordinatore, che crede la lettera indirizzata a Domenico Santagata. *Inc.*: «Mio Ottimo Amico».

19 [Lettera] 1861 settembre 16, Firenze a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

ALBICINI Cesare

– [Lettera] 1851 luglio 28 *vedi* al successivo n. 53.

20 [Lettera] 1852 marzo 5, Forlì a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

21 [Lettera] 1852 marzo 20, Forlì a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. L'anno e il luogo di partenza risultano dal t.p.

22 [Lettera] 1852 aprile 11, Forlì a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dal t.p. La lettera è datata «il giorno di Pasqua del 1852», cioè 11 aprile e non 12, come indicato sulla camicia.

23 [Lettera] 1852 aprile 29, Forlì a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

24 [Lettera] 1853 marzo 5, Forlì a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

25 [Lettera] 1853 marzo 26, Forlì a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dal t.p.

26 [Lettera] 1854 febbraio 25, Forlì a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

27 [Lettera] 1854 agosto 14, Forlì a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

28 [Lettera] 1854 agosto 23, Forlì a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

29 [Lettera] 1854 ottobre 3, San Martino (Forlì) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

30 [Lettera] 1854 ottobre 23, San Martino (Forlì) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

31 [Lettera] 1854 dicembre 30, Forlì a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

32 [Lettera] 1855 gennaio 3, Forlì a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

33 [Lettera] 1855 gennaio 12, Forlì a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

34 [Lettera] 1855 gennaio 20, Forlì a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

35 [Lettera] 1855 febbraio 1, Forlì a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

36 [Lettera] 1855 luglio 18, San Martino (Forlì) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

37 [Lettera] 1856 maggio 12, Forlì a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

38 [Lettera] 1856 luglio 30, Forlì a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

39 [Lettera] 1856 ottobre 31, San Martino (Forlì) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

40 [Lettera] 1857 aprile 1, Forlì a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

41 [Lettera] 1857 aprile 25, Forlì a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

42 [Lettera] 1858 gennaio 4, Forlì a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

43 [Lettera] 1858 gennaio 13, Forlì a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

44 [Lettera] 1858 gennaio 28, Forlì a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

45 [Lettera] 1858 aprile 9, Forlì a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. A p. 3 un appunto di L.F.

46 [Lettera] 1858 giugno 13, San Martino (Forlì) a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Con busta non affrancata, munita di t.p.

47 [Lettera] 1859 gennaio 30, Forlì a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

48 [Lettera] 1859 maggio 29, Forlì a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. A p. 3 L.F. ha trascritto il testo di due messaggi che il precedente ordinatore - da una nota sulla camicia - ritiene «telegrammi da Torino del 30 [maggio] relativi alla guerra d'Austria».

49 [Lettera] 1859 giugno 6, Forlì a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

50 [Lettera] 1865 luglio 22, San Martino (Forlì) a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

51 [Lettera] 1866 giugno 4, Torino a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

52 [Lettera] 1870 giugno 1, [s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

53 [Lettera] 1851 luglio 28, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico per precedente lettura errata dell'anno (1871).

54 [Lettera] 1874 luglio 28, Bologna a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. Riporta in calce la trascrizione di una circolare ministeriale del 21 luglio.

55 [Lettera] 1885 dicembre 1, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c.

56 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto* e sul *verso*, non firm.

Biblioteca dell'Archiginnasio

ALBORGHETTI Giuseppe

57-58 [Lettera] 1851 dicembre 24, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. + 2 c. del precedente ordinatore. Autogr. solo la firma e il *post scriptum*. A p. 3 appunti di L.F. col lapis rosso. Secondo una nota del precedente ordinatore e la numerazione apposta sulla camicia, dovrebbe esserci anche la lettera n. 58, scritta da Roma il 9 febbraio 1852, che è presente invece al successivo n. 59.

59 [Lettera] 1852 febbraio 9, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione. Cfr. la nota ai precedenti n. 57-58.

ALESSANDRETTI Giuseppe

60 [Lettera] 1884 giugno 21, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in pari data nel cart. VIII, n. 137.

61 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. + 1 c. del precedente ordinatore. A stampa, non firm.

ALESSANDRINI Antonio

62 [Lettera] 1850 febbraio 25, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

63 [Lettera s.a.] giugno 1, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

ALESSANDRINI Carlotta

64 [Lettera] 1864 luglio 5, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. All. un foglietto con l'indirizzo della mittente.

ALVISI Luigi

65 [Lettera] 1886 settembre 18, Imola (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. A p. [3] min. di risp. in data 22 settembre.

AMADEI Antonmaria

66 [Lettera] 1887 luglio 9, Cento (Ferrara) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

67 [Lettera 1887] luglio 17, Cento (Ferrara) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. L'anno risulta dal contenuto, che costituisce il seguito della lettera precedente.

68 [Lettera] 1887 luglio 25, Cento (Ferrara) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

AMBROSI Francesco

69 [Lettera] 1865 gennaio 17, Trento a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. A p. 4 un appunto di L.F.

AMBROSOLI Solone

70 [Lettera] 1888 novembre 27, Milano a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

71 [Lettera] 1888 dicembre 11, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

72 [Lettera] 1889 febbraio 1, Milano a [L.F., s.l.]. [6] p. su 4 c. Cfr. la min. di risp. in data 3 febbraio nel cart. IX, n. 75.

73 [Lettera] 1889 maggio 9, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Busta mancante.

74 [Lettera] 1889 maggio 16, Milano a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. A p. 3 disegno a inchiostro «Ritratto e lapida di Filippo Argelati morto a Milano». Cfr. la min. di risp. s.d. [1889] nel cart. IX, n. 78.

75 [Lettera] 1889 maggio 25, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

76 [Lettera] 1889 agosto 5, Milano a [L.F., s.l.]. [6] p. su 3 c.

77 [Biglietto da visita s.d.], Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa, non firm.

AMORINI BOLOGNINI Antonio [*recte* BOLOGNINI AMORINI Antonio][1]

78 [Lettera] 1842 gennaio 27, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma, nella forma Antonio Bolognini Amorini.

– AMORINI BOLOGNINI Laura in Gessi *vedi* GESSI Laura nata Bolognini Amorini.

AMORINI BOLOGNINI Vincenzo [*recte* BOLOGNINI AMORINI Vincenzo, figlio di Antonio e fratello di Lodovico]

79 [Lettera] 1851 giugno 24, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

80 [Lettera] 1852 gennaio 19, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

81 [Lettera] 1855 settembre 27, Farnè (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. Dopo la morte prematura del fratello Lodovico, avvenuta a Milano il 6 settembre per colera, Vincenzo ringrazia L.F. così: «per la cordiale amicizia della quale mi avete voluto dare nuova prova dedicando a me, al mio fratello ed alle mie sorelle quel cenno biografico di persona a noi carissima, e che a voi era legata con tanto stretto legame di amicizia [...]». Erano qui unite del Frati sia la lettera del 4 settembre 1855 per Lodovico a Milano - la quale, dai timbri postali apposti, risulta partita da

[1] Cfr. *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 11, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1969, p. 355-356, *ad vocem* "Bolognini Amorini, Antonio", redatta da Adam Wandruszka.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Bologna il 7, giunta a Milano l'8 e ritornata a Bologna l'11 («Sconosciuto»), non letta quindi per la morte del marchese in data 6 (ora nel cart. VIII, n. 43) - sia la min. del 27 aprile 1867, diretta forse a Francesco Bonaini, come ipotizzato dal precedente ordinatore negli appunti allegati a quest'ultima (ora nel cart. VIII, n. 58).[2]

82 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

83 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

ANGELELLI Massimiliano

84 [Lettera] 1841 maggio 29, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.

85 [Lettera] 1849 luglio 19, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

86 [Lettera] 1850 luglio 17, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

87 [Lettera] 1850 novembre 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

88 [Lettera] 1850 novembre 21, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Non firm.

89 [Lettera circolare] 1851 novembre 12, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Convocazione, in parte prestampata, completata a mano e con la firma. A p. 2 una nota di altra mano.

[2] Alla morte per colera a Milano di Lodovico Bolognini Amorini (21 ottobre 1801 - Milano, 6 settembre 1855), fratello di Vincenzo, Luigi Frati diresse parole accorate e affettuose agli altri famigliari e all'amico dedicò il *Cenno biografico del marchese Lodovico Amorini Bolognini* (Bologna, Società Tipografica Bolognese e Ditta Sassi, 1855 [esemplari in BCABo con collocazioni 17. Biografie ed elogi (Amorini Lodovico), e 5. Biografie ed elogi, caps. A4, n. 69]). Nella sua lunga lettera a Lodovico del 4 settembre 1855, Frati, parlando di Bologna e della campagna ove era riparato con la famiglia per sfuggire al colera, incombente nella città e che cominciava a serpeggiare anche nel contado, racconta della propria situazione e dà notizie e aggiornamenti sulle vicende angoscianti e tragiche di amici comuni e di autorità, molte delle quali sostituite proprio a causa dei decessi per il morbo imperversante. Trent'anni dopo, nel 1885, viene inviata a Frati, da famigliari e parenti di Luigia Bolognini Amorini - altra figlia dello stesso Antonio - la partecipazione di morte di Agostino Bolognini Amorini (fratello di Luigia e di Lodovico), avvenuta a Parigi il 1° novembre. A Frati fu inviato inoltre l'invito a presenziare alle «esequie all'anima», che si sarebbero tenute nella chiesa di S. Giovanni in Monte di Bologna il 12 successivo; tale invito è a nome di Francesco Bianchetti, Alessandro Guidotti, Giovanni e Alfonso Malvezzi, Girolamo Ranuzzi e Luigi Tanari. Frati ricevette pure una memoria funebre (stampata forse a Parigi), con immaginetta di un angelo dolente accanto ad un'urna cineraria. Tale documentazione è ora conservata in BCABo con collocazione 17. Biografie ed elogi (Amorini Bolognini Agostino).

ANGELUCCI Angelo

90 [Lettera] 1868 luglio 16, Torino a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

91 [Lettera] 1868 luglio 21, Torino a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

92 [Lettera] 1868 agosto 6, Torino a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

ANNERSTEDT Claes

93 [Lettera] 1893 gennaio 28, Uppsala a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

ANSELMI Anselmo

94 [Lettera] 1891 gennaio 29, Arcevia (Ancona) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

95 [Lettera] 1891 febbraio 28, Arcevia (Ancona) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

96 [Cartolina postale] 1891 luglio 31, Arcevia (Ancona) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

97 [Cartolina postale] 1891 agosto 12, Arcevia (Ancona) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Vi è incollata (sulla facciata dell'indirizzo) la min. di risp., datata 13 agosto, scritta sul *verso* di una parte di una vecchia scheda catalografica.

98 [Cartolina postale] 1894 maggio 17, Arcevia (Ancona) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

ANTALDI Ciro

99 [Lettera] 1884 agosto 7, Pesaro a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

ANTOLINI Federico

100 [Lettera] 1865 maggio 6, Firenze a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

101 [Lettera] 1865 maggio 8, Firenze a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

102 [Lettera] 1867 novembre 20, Firenze a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

103 [Lettera] 1869 febbraio 14, Firenze a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

104 [Lettera] 1882 novembre 8, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

ANTONELLI Giuseppe

105 [Lettera] 1852 aprile 28, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

106 [Lettera] 1853 settembre 19, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

107 [Lettera] 1853 ottobre 20, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

108 [Lettera] 1854 agosto 22, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

109 [Lettera] 1855 marzo 4, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

110 [Lettera] 1856 novembre 18, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

111 [Lettera] 1856 novembre 29, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
112 [Lettera] 1858 giugno 6, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
113 [Lettera] 1866 giugno 1, Ferrara a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
114 [Lettera] 1869 luglio 17, Ferrara a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
115 [Lettera 1869] agosto 25, Ferrara a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. L'anno risulta dalla lettera seguente (n. 116), la quale manca dell'indicazione del giorno ma è da considerarsi di poco precedente a questa.
116 [Lettera] 1869 agosto [s.g.], Ferrara a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Manca il giorno ma è da ritenersi di poco anteriore alla lettera del 25 dello stesso mese (n. 115).
117 [Lettera] 1869 novembre 29, Ferrara a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
118 [Lettera] 1870 maggio 18, Ferrara a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 27 maggio nel cart. VIII, n. 64.
119 [Lettera] 1884 aprile 26, Ferrara a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

ANTONIO di Cento
120 [Lettera] 1848 febbraio 5, SS. Annunziata [convento di Bologna] a Raffaele [ma Luigi, cfr. la lettera seguente (n. 121), sullo stesso argomento] Frati, [s.l.]. [2] p. su 2 c.
121 [Lettera] 1848 febbraio 22, La Nunziata [convento di Bologna] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

ANZIANI Niccolò
122 [Lettera] 1881 agosto 9, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
123 [Lettera] 1881 novembre 7, Firenze a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. del 5 novembre, di cui si ha la min. nel cart. VIII, n. 79.

ARGENTI Antonio
124 [Lettera] 1894 ottobre 26, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
125 [Lettera] 1894 novembre 26, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. L.F. riceve in restituzione due volumi della «Bibliografia bolognese» che erano stati concessi in prestito al Prefetto.

ARGNANI Federigo
126 [Lettera] 1890 settembre 29, Faenza (Ravenna) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

127 [Lettera] 1891 febbraio 16, Faenza (Ravenna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

ARIA Pompeo
128 [Lettera] 1866 febbraio 3, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. s.d. [1866]. Cfr. cart. VIII, n. 57.

ARMAND Alfred
129 [Lettera] 1885 aprile 28, Parigi a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 4 maggio nel cart. IX, n. 37.
130 [Lettera] 1885 maggio 29, Parigi a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp., in due stesure, in data 6 giugno e s.d., nel cart. IX, n. 39.
131 [Lettera] 1885 giugno 12, Parigi a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. È la risp., assieme alla seguente, alla lettera di L.F. in data 6 giugno. Cfr. cart. IX, n. 39.
132 [Lettera] 1885 giugno 25, Parigi a [L.F., s.l.]. [20] p. su 10 c. È la risp., assieme alla precedente, alla lettera di L.F. in data 6 giugno. Cfr. cart. IX, n. 39.
133 [Lettera] 1885 luglio 28, Parigi a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
134 [Lettera] 1885 luglio 31, Parigi a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
135 [Lettera] 1885 ottobre 18, Parigi a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 26 ottobre nel cart. IX, n. 44.
136 [Lettera] 1885 ottobre 23, Parigi a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
137 [Lettera] 1885 ottobre 27, Parigi a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Con busta affrancata.
138 [Lettera] 1885 novembre 5, Parigi a [L.F., s.l.]. [12] p. su 6 c.
139 [Lettera] 1885 dicembre 26, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
140 [Lettera] 1886 gennaio 6, Parigi a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. Alle p. 3 e 4 alcune note a lapis di L.F.
141 [Lettera] 1886 gennaio 28, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 1 febbraio nel cart. IX, n. 50.
142 [Lettera] 1886 gennaio 29, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
143 [Lettera] 1886 maggio 25, Parigi a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 28 maggio nel cart. IX, n. 54.
144 [Lettera] 1886 giugno 1, Parigi a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

145 [Lettera 1886] novembre 30, Parigi a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. L'anno risulta dal contenuto della lettera seguente (n. 146), datata 1 dicembre 1886.
146 [Lettera] 1886 dicembre 1, Parigi a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
147 [Elenco s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [8] p. su 4 c. Le pagine, numerate in originale da 1 a 7, senza intestazione e senza firma, contengono un'elencazione di quesiti numismatici da rivolgere a L.F.; sembra pertanto trattarsi di un all. ad una lettera non presente.

ARZE Luigi
148 [Lettera] 1859 marzo 9, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

ASCANI Giovanni
149 [Lettera] 1887 dicembre 20, s.l. a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. La data ed il luogo di partenza risultano dall'acclusa busta affrancata.

ATTI Gaetano
150 [Lettera] 1850 marzo 17, Crevalcore (Bologna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
151 [Lettera] 1850 marzo 29, Crevalcore (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
152 [Lettera] 1858 luglio 22, Buoncuore (Bologna?) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

AUBERT Édouard
153 [Lettera s.d.], Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

AUFFRAY G.
154 [Lettera] 1865 novembre 14, Bologna a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

AUVRAY Lucien
155 [Cartolina postale] 1892 novembre 7, Parigi a Ludovico Frati, figlio di L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

AZZOLINI Tito
156 [Lettera] 1883 marzo 27, [s.l.] a L F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
157 [Lettera] 1883 maggio 9, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
158 [Lettera] 1884 ottobre 20, [Bologna] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. Il luogo di partenza risulta dalle lettere seguenti (n. 162 e 164).
159 [Biglietto da visita] 1883 ottobre 26, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa, con alcune righe ms. sul *recto*, non firm. Fuori ordinamento cronologico.

160 [Lettera] 1884 ottobre 27, [Bologna] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dalle lettere seguenti (n. 162 e 164).
161 [Lettera] 1889 luglio 20, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
162 [Lettera] 1891 gennaio 8, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
163 [Lettera] 1891 marzo 18, [Bologna] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dalle lettere precedente e seguente (n. 162 e 164).
164 [Lettera] 1892 novembre 16, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

Cartone II

BAHRFELDT Maximilian
1 [Lettera] 1876 marzo 19, Bremen a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. Busta con francobolli asportati.

BALDINI Giuseppe
2 [Lettera] 1848 dicembre 21, Rimini a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

BALDUZZI Luigi
3 [Lettera] 1870 maggio 21, Bagnacavallo (Ravenna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
4 [Lettera] 1870 giugno 18, Bagnacavallo (Ravenna) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

BALUFFI Giacomo
5 [Lettera] 1852 giugno 25, Ancona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. Autogr. solo la firma.

BALUFFI Giuseppe
6 [Lettera] 1849 luglio 25, Ancona a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
7 [Lettera] 1850 ottobre 18, Ancona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
8 [Lettera] 1850 novembre 29, Ancona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
9 [Lettera] 1850 dicembre 15, Ancona a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.
10 [Lettera] 1850 dicembre 20, Ancona a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
11 [Lettera] 1851 gennaio 3, Ancona a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
12 [Lettera] 1851 marzo 8, Ancona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

13 [Lettera] 1851 giugno 3, Ancona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
14 [Lettera] 1851 giugno 17, Ancona a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
15 [Lettera] 1851 luglio 7, Ancona a Luigi Rizzi, Roma. [2] p. su 2 c.
16 [Lettera] 1851 settembre 14, Ancona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

BALZANI Ugo
17 [Lettera] 1879 aprile 8, Londra a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
18 [Lettera] 1883 ottobre 7, Oxford a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. In calce alcune note di altra mano, che il precedente ordinatore riconosce in Ernesto Masi. Cfr. la min. di risp. con la data di novembre nel cart. VIII, n. 106.
19 [Lettera] 1883 dicembre 7, Oxford a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
20 [Cartolina postale] 1883 dicembre 11, Oxford a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. La data risulta dal t.p.
21 [Biglietto] 1886 marzo 8, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1886] di mano di Carlo, figlio di L.F., nel cart. IX, n. 60.

BANDERA Ulisse
22 [Lettera] 1859 gennaio 6, s.l. a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
23 [Lettera] 1861 marzo 29, s.l. a L.F., [Bologna]. [2] p. su 2 c.

BANZI Annibale
24 [Lettera 1857] maggio 9, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. L'anno risulta probabile dalla lettera di Timoteo Maria Bertelli al Banzi in data 25 giugno 1857, che ha relazione con la presente (cfr. il successivo n. 71).
25 [Lettera] 1857 luglio 8, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
26 [Biglietto] 1878 febbraio 18, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
27 [Lettera] 1878 dicembre 20, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

BARBANI Lucio
28 [Lettera] 1853 settembre 10, [s.l.] a Luigi Giusti, [s.l.]. [2] p. su 1 c.

BARBIERI Luigi
29 [Lettera] 1862 marzo 2, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
30 [Lettera] 1862 marzo 4, Parma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
31 [Lettera] 1867 dicembre 1, Parma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

BARDELLA Domenico
32 [Cartolina postale] 1886 aprile 11, Vicenza a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Cfr. la min. di risp. in data 14 aprile nel cart. IX, n. 53.

BARGÈS Jean-Joseph-Léandre
33 [Lettera] 1858 agosto 21, Parigi a [s.n., s.l.]. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. *Inc.*: «Mon révérend Père».

BARIGAZZI Silvio
34 [Lettera] 1881 settembre 26, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

BARONI Marina nata Semitecolo
35 [Biglietto] 1884 giugno 8, Bassano Veneto (Vicenza) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.
36 [Biglietto s.a.] febbraio 24, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

BARTHÉLEMY Anatole de
37 [Lettera] 1863 ottobre 12, Parigi a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

BASTONI Raffaele
38 [Lettera] 1896 luglio 8, Prunaro di Budrio (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

BATTAGLINI Gaetano
39 [Lettera] 1854 aprile 27, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
40 [Lettera] 1854 maggio 22, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
41 [Lettera] 1854 giugno 1, Rimini a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
42 [Lettera] 1854 giugno 15, Rimini a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
43 [Lettera] 1854 luglio 15, Rimini a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
44 [Lettera] 1854 ottobre 13, Rimini a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
45 [Lettera] 1855 febbraio 3, Rimini a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
46 [Lettera] 1855 aprile 20, Rimini a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
47 [Lettera] 1855 giugno 1, Rimini a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
48 [Lettera] 1855 giugno 13, Rimini a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
49 [Lettera] 1856 settembre 5, Rimini a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

BELGRANO Luigi Tommaso
50 [Lettera] 1863 ottobre 13, Genova a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.
51 [Lettera] 1864 agosto 23, Genova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
52 [Lettera] 1869 ottobre 23, Genova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
53 [Lettera] 1878 novembre 19, Genova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
54 [Lettera] 1878 dicembre 30, Genova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

55 [Lettera] 1879 novembre 1, Genova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
56 [Lettera] 1880 aprile 29, Genova a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
57 [Lettera] 1884 ottobre 15, Fegino (La Spezia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
58 [Lettera] 1886 marzo 1, Genova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
59 [Lettera] 1891 luglio 28, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

BELLENTANI Giuseppe

60 [Lettera 1858] giugno 4, Bologna a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. In tale anno, 1858, fu pubblicata l'opera di Bellentani di cui questi parla nella lettera.
61 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c. La lettera, formulata in terzine, è scritta in «versacci».
62 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.

BELLUCCI Giuseppe

63 [Lettera] 1889 settembre 8, Perugia a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. Cfr. la min. di risp. in data 9 settembre nel cart. IX, n. 77.

BENADDUCI Giovanni

64 [Lettera] 1888 luglio 12, Tolentino (Macerata) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Vi è all. una lettera di Giovanni Mestica da Roma a Benadduci in data 11 luglio. [1] p. su 2 c. Cfr. le due min. di risp. al Benadduci e al Mestica s.d. [luglio 1888] nel cart. IX, n. 69 e 70.
65 [Lettera] 1896 aprile 11, Tolentino (Macerata) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Segue, a p. 4, la min. di risp. non firm. in data 16 aprile.

BENTIVOGLIO Giovanni

66 [Lettera] 1852 marzo 27, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. È sottoscritta anche da Girolamo Bentivoglio. Autogr. solo le firme.

BENTIVOGLIO Nicolò

67 [Lettera] 1860 giugno 14, Ferrara a Lisi Ignazio, Bologna. [3] p. su 2 c.

BERTANI Antonio

68 [Lettera] 1860 agosto 6, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
69 [Lettera] 1860 settembre 10, Parma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
70 [Lettera] 1863 settembre 23, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

BERTELLI Timoteo Maria

71 [Lettera] 1857 giugno 25, Bologna a Banzi Annibale, [s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. la lettera di Annibale Banzi al precedente n. 24.

BERTI PICHAT Carlo

72 [Lettera] 1862 febbraio 20, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Vi è unita una lettera da Torino in data 3 gennaio 1861 a destinatario non specificato che sembra non avere attinenza con la presente. [1] p. su 2 c. *Inc.*: «Preg.mo Sig.r Avv.to».
73 [Lettera] 1863 agosto 20, Castel de' Britti (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.

BERTI CORONEDI Carolina [*recte* CORONEDI BERTI Carolina]

74 [Lettera] 1863 novembre 10, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
75 [Lettera] 1879 maggio 16, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
76 [Lettera] 1879 agosto 12, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
77 [Lettera] 1884 luglio 14, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

BERTI Ferdinando

78 [Lettera] 1878 settembre 19, [s.l.] a Denari, [s.l.]. [1] p. su 2 c.

BERTI Gaetano

79 [Lettera] 1852 novembre 15, Riolo (Ravenna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

BERTI Giovanni Gaetano

80 [Lettera] 1856 agosto 12, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
81 [Lettera] 1859 ottobre 23, Bologna a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. A p. 4 una lista di nomi di mano di L.F.
82 [Lettera] 1860 ottobre 15, Modena a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
83 [Lettera] 1886 agosto 28, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
84 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

BERTI Lodovico

85 [Lettera] 1862 febbraio 12, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
86 [Lettera] 1862 maggio 1, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
87 [Lettera] 1862 maggio 4, [Bologna] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
88 [Lettera] 1862 agosto 2, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
89 [Lettera] 1884 novembre 12, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

BERTI Pietro
90 [Lettera] 1860 novembre 28, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
– BERTI CORONEDI Carolina *vedi* qui ai precedenti n. 74-77.
– BERTI PICHAT Carlo *vedi* qui ai precedenti n. 72-73.
BERTOLAZZI Alfonso
91 [Lettera] 1884 ottobre [s.g.], Bergamo a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
92 [Lettera] 1895 ottobre 27, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
BERTOLDI Antonio
93 [Lettera] 1886 marzo 10, Venezia a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
BERTOLONI Antonio
94 [Lettera] 1855 febbraio 28, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
95 [Lettera] 1865 novembre 16, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
96 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.
BERTOLONI Giuseppe
97 [Lettera] 1850 novembre 19, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
98 [Lettera] 1854 settembre 23, Zola [Predosa] (Bologna) a L.F., Zola Predosa (Bologna) «in casa Giusti». [2] p. su 2 c.
BERTOLOTTI Antonino
99 [Lettera] 1885 gennaio 9, Mantova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. È la risp. alla lettera di L.F. s.d. [1884-1885]. Cfr. cart. IX, n. 20.
100 [Cartolina postale] 1885 gennaio 24, Mantova a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 20 gennaio. Cfr. cart. IX, n. 28.
101 [Lettera] 1885 gennaio 30, Mantova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
102 [Cartolina postale] 1885 febbraio 27, Mantova a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. La data e il luogo di partenza risultano dal t.p.
103 [Cartolina postale] 1885 aprile 2, Mantova a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
104 [Lettera] 1885 maggio 5, Mantova a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
105 [Lettera] 1885 maggio 22, Mantova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
106 [Cartolina postale] 1885 giugno 27, Mantova a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
107 [Cartolina postale] 1885 agosto 8, Mantova a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. La data e il luogo di partenza risultano dal t.p.

BEVILACQUA Carlo
108 [Lettera] 1862 novembre 11, [s.l.] a L.F., [Bologna]. [2] p. su 2 c.
BEVILACQUA F.
109 [Lettera] 1889 luglio 25, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
BIADEGO Giuseppe
110 [Lettera] 1884 maggio 2, Verona a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. È firm. anche da G.B. Zozzio(?), nome così supposto dal precedente ordinatore. Autogr. solo le firme.
111 [Cartolina postale] 1886 maggio 6, Verona a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
112 [Cartolina postale] 1886 marzo 24, Verona a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Fuori ordinamento cronologico per precedente lettura inesatta del mese (maggio).
113 [Lettera] 1886 giugno 26, Verona a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
BIAGI Guido
114 [Cartolina postale] 1884 febbraio 19, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il t.p. di partenza reca la data del 18.
115 [Lettera] 1884 settembre 8, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 20 settembre nel cart. IX, n. 7.
116 [Lettera] 1893 gennaio 6, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Con busta affrancata. Autogr. solo la sottoscrizione. È la risp. alla lettera di L.F. in data 31 dicembre 1892. Cfr. cart. IX, n. 86.
117 [Cartolina postale] 1896 febbraio 22, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo e l'anno risultano dal t.p.
118 [Cartolina postale] 1896 marzo 27, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
119 [Biglietto da visita s.d.], Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con solo due parole ms. sul *recto*, non firm.
120 [Lettera s.d.], Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
121 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa, testo ms. sul *verso*.
BIANCHETTI Francesco
122 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

123 [Lettera 1857 giugno 10, s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. La data si rileva dall'episodio ricordato nella lettera, cioè la benedizione con l'immagine della B.V. di S. Luca data al popolo sul sagrato di S. Petronio dal pontefice Pio IX durante la sua visita a Bologna.

124 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

BIANCHI Nicomede

125 [Lettera] 1878 novembre 5, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

BIANCHI Raffaele

126 [Lettera] 1852 maggio 10, Rimini a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

BIANCHINI Domenico

127 [Lettera] 1894 aprile 30, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

BIANCONCINI Biagio

128 [Lettera] 1842 novembre 28, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

BIANCONCINI Filippo

129 [Lettera] 1848 novembre 29, Bologna a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. A p. 4 alcuni appunti di L.F.

130 [Lettera] 1848 dicembre 3, Lucca a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. A p. 3 notizie giornalistiche di mano di L.F.

131 [Lettera] 1848 dicembre 10, Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

132 [Lettera] 1848 dicembre 18, Firenze a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

133 [Lettera] 1848 [*recte* 1849] gennaio 5, Firenze a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. Il bollo postale «1849» corregge l'anno 1848 indicato dal Bianconcini.

134 [Lettera] 1849 gennaio 11, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. L'anno risulta dal t.p.

135 [Lettera] 1849 gennaio 15, Firenze a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. La data e il luogo di partenza risultano dal t.p.

136 [Lettera] 1849 giugno 16, Bologna a L.F., Castelfranco (Modena). [3] p. su 2 c. Alle p. 3 e 4 uno scritto di Enrico Sassoli s.d.

137 [Lettera] 1849 giugno 18, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Non firm.

138 [Lettera] 1851 luglio 8, Bologna a L.F., Roma. [3] p. su 2 c.

139 [Lettera s.a.] ottobre 21, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

140 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

BIANCONCINI Teresa nata Persiani

141 [Lettera] 1848 agosto 26, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

142 [Lettera] 1854 agosto 15, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

Cartone III

BIANCONI Gianantonio

1 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

BIANCONI Giovanni Giuseppe (fig. 1 e 2)

2 [Lettera] 1841 luglio 13, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

3 [Lettera] 1846 luglio 3, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

4 [Lettera] 1846 ottobre 25, Bologna a L.F., Roma. [3] p. su 2 c.

5 [Lettera] 1849 febbraio 18, [s.l.] a L.F., [Bologna]. [2] p. su 2 c. Il luogo di arrivo si deduce dal nome della tipografia Sassi nell'indirizzo.

6 [Lettera] 1849 settembre 24, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

7 [Lettera] 1850 agosto 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

8 [Lettera] 1852 marzo 27, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

9 [Lettera] 1852 marzo 28, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

10 [Lettera] 1852 settembre 20, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

11 [Lettera] 1852 settembre 21, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

12 [Lettera] 1852 dicembre 28, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

13 [Lettera] 1853 maggio 6, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

14 [Lettera] 1853 maggio 9, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

15 [Lettera 1853] maggio 11, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. L'anno, aggiunto a mano in forma dubitativa da Carlo, figlio di L.F., viene confermato nella nota del precedente ordinatore, in quanto il 3 maggio di tale anno fu chiesta a Francesco Rocchi l'iscrizione di cui si parla nella lettera.

16 [Lettera] 1853 luglio 12, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

17 [Lettera] 1853 luglio 17, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c., non firm.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 1. Ritratto giovanile di Giovanni Giuseppe Bianconi (particolare tratto da un disegno di Achille Frulli, pubblicato a Bologna nel 1843 dalla Litografia Angiolini; BCABo, Gabinetto dei disegni e delle stampe, *Collezione dei ritratti*, cart. 7, fasc. 52, n. 2).

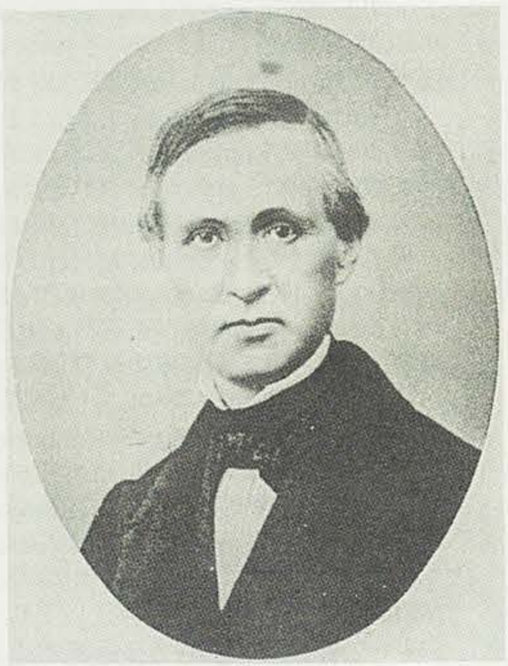


Fig. 2. Ritratto fotografico (BCABo, Gabinetto dei disegni e delle stampe, *Collezione dei ritratti*, cart. 7, fasc. 52, n. 1) di Giovanni Giuseppe Bianconi (1809-1878), la cui opera più celebre, *La théorie darwinienne et la création dite indépendante*, venne pubblicata a Bologna da Zanichelli nel 1874.

18 [Lettera] 1853 luglio 26, Bologna a L.F., Calcara (Bologna). [2] p. su 2 c. A p. 4 un appunto di L.F.
19 [Lettera] 1854 giugno 30, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
20 [Lettera] 1854 settembre 20, Calcara (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
21 [Lettera] 1854 ottobre 16, Calcara (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
22 [Lettera] 1855 gennaio 23, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
23 [Lettera] 1855 gennaio 28, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
24 [Lettera] 1855 marzo 27, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
25 [Lettera] 1855 maggio 8, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
26 [Lettera] 1855 luglio 3, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
27 [Lettera] 1857 marzo 20, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
28 [Lettera] 1857 marzo 27, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
29 [Lettera] 1857 aprile 10, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
30 [Lettera 1857] maggio 2, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. L'anno è aggiunto a matita dal precedente ordinatore, come si legge in una sua nota sulla camicia, in base al contenuto della lettera, in cui si fa riferimento ad una medaglia per la visita in tale anno a Bologna di Pio IX, disegnata a penna, *recto* e *verso*, a p. 4.
31 [Lettera] 1857 luglio 5, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
32 [Lettera] 1857 luglio 18, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
33 [Lettera] 1857 luglio 27, Calcara (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
34 [Lettera] 1857 novembre 15, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
35 [Lettera] 1857 novembre 27, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
36 [Lettera] 1858 gennaio 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
37 [Lettera 1858 (?)] aprile 15, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che conferma l'anno aggiunto, in forma dubitativa, da Carlo, figlio di L.F.
38 [Lettera] 1858 maggio 19, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
39 [Lettera] 1858 maggio 28, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
40 [Lettera] 1858 giugno 3, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
41 [Lettera] 1858 giugno 5, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.

Biblioteca dell'Archiginnasio

42 [Lettera] 1858 giugno 9, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
43 [Lettera 1858 (?)] giugno 14, [s. l] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. L'anno è stato aggiunto, in forma dubitativa, da Carlo, figlio di L.F.
44 [Lettera 1858 (?)] giugno 25, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. L'anno è stato aggiunto, in forma dubitativa, da Carlo, figlio di L.F. A p. 4 un appunto di L.F.
45 [Lettera] 1858 luglio 8, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
46 [Lettera 1858 (?)] luglio 19, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. L'anno è stato aggiunto, in forma dubitativa, da Carlo, figlio di L.F.
47 [Lettera] 1858 agosto 18, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
48 [Lettera] 1858 agosto 20, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
49 [Lettera] 1858 agosto 28, Calcara (Bologna) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
50 [Lettera] 1858 settembre 3, Calcara (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
51 [Lettera] 1858 ottobre 3, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
52 [Lettera] 1858 ottobre 13, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
53 [Lettera] 1858 dicembre 4, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
54 [Lettera] 1858 dicembre 28, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
55 [Lettera 1859 (?)] febbraio 16, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, il quale ritiene che la lettera debba riferirsi al principio della stampa della vita di Mezzofanti in italiano [conclusasi nel 1860], di cui si tratta anche in numerose lettere seguenti.[3] L'anno è stato aggiunto, in forma dubitativa, da Carlo, figlio di L.F.
56 [Lettera] 1859 febbraio 17, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
57 [Lettera] 1859 febbraio 22, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
58 [Lettera] 1859 marzo 7, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
59 [Lettera] 1859 maggio 17, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
60 [Lettera] 1859 giugno 11, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Non firm.
61 [Lettera 1859] settembre 14, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. +1 c. del precedente ordinatore, che assegna la lettera all'anno 1859, ritenendola del gruppo di quelle relative alla stampa in corso dell'opera sulla vita di Mezzofanti.
62 [Lettera 1859 s.m. s.g., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che assegna la lettera all'anno 1859, ritenendola del gruppo di quelle relative alla stampa in corso dell'opera sulla vita di Mezzofanti. Non firm.
63 [Lettera] 1860 gennaio 23, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
64 [Lettera] 1860 gennaio 30, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
65 [Lettera] 1860 febbraio 9, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
66 [Lettera 1860] giugno 3, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, il quale ritiene la lettera «di poco posteriore o contemporanea» alla pubblicazione della vita di Mezzofanti in italiano [terminata in effetti nel 1860], confermando l'anno 1860 aggiunto, in forma dubitativa, da Carlo, figlio di L.F. Alla lettera era originariamente acclusa un'altra diretta allo stesso Bianconi da don Alessandro Fantelli - uno dei due traduttori dell'opera di Russell sulla vita di Mezzofanti - che Bianconi trasmette a L.F. raccomandandola per un esito positivo della richiesta del mittente, il quale, «dopo la fatica della versione gratuita, ha bene diritto di qualche condiscendenza, e almeno della consegna di quattro copie che egli chieda». Si tratta della lettera del 2 giugno [s.a., ma 1860] ora nel cart. VII, n. 52.

[3] Charles William Russell, *Vita del cardinale Giuseppe Mezzofanti e memoria dei più chiari poliglotti antichi e moderni, opera del prof. Guglielmo Russell Preside del Collegio di S. Patrizio a Maynooth; ora dall'inglese recata in italiano e accresciuta di documenti*, Bologna, Tip. di G. Monti al Sole, 1859 [esemplare in BCABo con collocazione 17.W.III.4]; titolo originale: *The Life of Cardinal Mezzofanti; with an introductory Memoir of eminent Linguists, ancient and modern. By C.W. Russell, D.D. President of St. Patrick's College, Maynooth*, London, Longman, Brown and Co., 1858 [esemplare in BCABo con collocazione 1.T.IV.2]. Dalla data del 15 aprile 1860, in calce all'«Avvertenza» degli «Editori», a p. 436 del volume, si rileva però che la stampa si protrasse fino a tale anno. Cfr. anche le lettere di Bianconi a L.F. del 3 e 21 giugno dello stesso anno 1860, ove nella prima egli scrive di alcune copie promesse e da consegnarsi a don Alessandro Fantelli [uno dei due traduttori della *Vita*, assieme al conte Ercole Malvasia Tortorelli], e nella seconda egli avvisa - a stampa evidentemente conclusa - che nel giorno precedente ne erano state consegnate 210 copie «comuni» (cfr. qui ai successivi n. 66 e 69).

Biblioteca dell'Archiginnasio

67 [Lettera] 1860 giugno 6, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
68 [Lettera] 1860 giugno 12, [s.l.] a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
69 [Lettera] 1860 giugno 21, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Nella lettera Bianconi avvisa L.F. che «jermattina sono state consegnate 210 copie comuni della *Vita Mezzofanti*».
70 [Lettera] 1860 luglio 18, Calcara (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
71 [Lettera] 1860 agosto 18, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
72 [Lettera] 1860 dicembre 14, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
73 [Lettera 1860 (?) s.m. s.g., s.l.] a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che ritiene la lettera databile in forma dubitativa al 1860, come indicato sulla camicia, poiché in essa si fa riferimento all'epoca della recente donazione all'Archiginnasio della libreria di Michele Medici, conseguente alla sua morte avvenuta nel 1859.[4] Le p. 2 e 3 sono occupate dallo schizzo a matita della pianta di un edificio non identificato. Nella lettera, inoltre, si fa cenno ad un argomento da trattare nell'opera in corso di stampa sulla vita di Mezzofanti.
74 [Lettera 1860 (?), s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che assegna la lettera all'anno 1860 in forma dubitativa, ritenendola di poco posteriore alla pubblicazione dell'opera sulla vita di Mezzofanti dalla tipografia Monti, di cui si parla nella lettera stessa.
75 [Lettera 1860 (?) s.m. s.g., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che assegna la lettera all'anno 1860 in forma dubitativa, ritenendo che vi si discorra del manifesto per la pubblicazione dell'opera sulla vita di Mezzofanti, di cui si parla nella lettera stessa.
76 [Lettera] 1861 maggio 31, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
77 [Lettera 1861 s.m. s.g., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che ascrive la lettera all'anno 1861, ritenendola in relazione con quella che la precede (n. 76). Non firm. A p. 1 alcuni conti di L.F.
78 [Lettera] 1862 gennaio 16, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
79 [Lettera] 1862 febbraio 21, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
80 [Lettera] 1862 marzo 5, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
81 [Lettera] 1863 maggio 28, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
82 [Lettera] 1863 agosto 16, [s.l.] a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
83 [Lettera] 1865 febbraio 1, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
84 [Lettera] 1865 ottobre 7, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
85 [Lettera] 1866 agosto 29, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
86 [Lettera] 1870 agosto 13, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. A p. 4 appunti di L.F.
87 [Lettera] 1870 agosto 16, Calcara (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. A p. 4 un appunto di L.F.
88 [Lettera] 1871 aprile 14, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
89 [Lettera] 1871 luglio 11, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
90 [Lettera] 1875 dicembre 14, [s. l] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
91 [Lettera] 1876 maggio 3, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
92 [Lettera] 1877 settembre 1, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
93 [Promemoria s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. Non firm.
94 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
95 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
96 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
97 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
98 [Lettera s.a.] novembre 22, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

[4] Michele Medici (Bologna, 8 maggio 1782 - 4 maggio 1859), fisiologo, presidente della Società Medica Chirurgica di Bologna, lasciò all'Archiginnasio, salvo varî legati, la sua biblioteca («parva, sed apta mihi») per testamento, pubblicato il 5 maggio 1859. Cfr. BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1859, prot. 26/2, con estratto del testamento e carteggio relativo (è presente anche un elenco delle scansie comprendenti, con la raccolta degli opuscoli, 2.029 volumi). Il *Catalogo della Libreria del Professore Michele Medici* è conservato fra i manoscritti dell'Archiginnasio (B.2038). Fu compilato a volume, in ordine alfabetico per autore, da Francesco Maldini, che lo sottoscrisse in data 20 febbraio 1844. Con aggiunte successive, e tutte comunque anteriori alla morte del donatore, il catalogo elenca 2.895 opere in 3.698 volumi. Cfr. BCABo, Archivio, *Indice delle carte 1859-1902*, voce «Medici (Eredi): Comunicazione delle disposizioni testamentarie in favore del Comune di Bologna (Vedi Libreria Medici)»; e voce «Libreria Medici: (entrata nel 1861; opere 2.895, volumi 3.698). Disposizione testamentaria in favore del Comune di Bologna; anno 1859, n. 26/2»; e Valeria Roncuzzi Roversi Monaco - Sandra Saccone, *Per un'indagine sui fondi librari nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio: censimento delle librerie giunte per dono, lascito e deposito*, «L'Archiginnasio», LXXX, 1985, p. 279-350, in partic. p. 303-304.

Biblioteca dell'Archiginnasio

99 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
100 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

BIANCONI Girolamo
101 [Lettera] 1840 agosto 11, Calcara (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.
102 [Lettera] 1840 agosto 13, Calcara (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
103 [Lettera 1840 s.m. s.g., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. A p. 4 L.F. ha indicato il nome del mittente e l'anno 1840.
104 [Lettera 1840 s.m. s.g., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. + 1 c. del precedente ordinatore. A p. 1 L.F. ha indicato l'anno 1840.
105 [Lettera] 1841 aprile 17, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
106 [Lettera] 1841 luglio 23, Calcara (Bologna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
107 [Lettera] 1841 luglio 24, Calcara (Bologna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
108 [Lettera] 1841 luglio 31, Calcara (Bologna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
109 [Lettera] 1841 agosto 1, Calcara (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
110 [Lettera] 1841 agosto 4, Calcara (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
111 [Lettera] 1841 agosto 6, Calcara (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
112 [Lettera] 1841 agosto 7, Calcara (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
113 [Lettera] 1844 agosto 20, Piumazzo (Modena) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
114 [Lettera] 1846 settembre 16, Bologna a L.F., Roma. [3] p. su 2 c.
115 [Lettera] 1846 settembre 21, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.
116 [Lettera] 1846 settembre 23, Bologna a L.F., Roma. [2] p. su 1 c.
117 [Lettera] 1846 settembre 28, Bologna a L.F., Roma. [4] p. su 2 c. Alle p. 2 e 3 segue una lettera, in pari data, firmata «Enrico», fratello di L.F.
118 [Lettera] 1846 ottobre 4, Bologna a L.F., Napoli. [2] p. su 1 c.

119 [Lettera] 1846 ottobre 12, Bologna a L.F., Napoli. [4] p. su 2 c.
120 [Lettera] 1846 novembre 3, Bologna a L.F., Roma. [4] p. su 2 c.

BIONDELLI Bernardo
121 [Lettera] 1858 giugno 27, Milano a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

BISTEGHI Raffaele
122 [Lettera] 1855 maggio 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
123 [Lettera] 1856 ottobre 1, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
124 [Lettera] 1856 ottobre 9, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
125 [Lettera] 1856 ottobre 29, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

BLANCHET Adrien
126 [Lettera] 1894 novembre 2, Parigi a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
127 [Lettera] 1894 novembre 9, Parigi a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 6 novembre. Cfr. cart. IX, n. 93.
128 [Lettera] 1894 novembre 15, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 12 novembre. Cfr. cart. IX, n. 94.

BOBBIO Guglielmo
129 [Lettera] 1869 ottobre 6, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

BOCCA Fratelli Editori
130 [Lettera] 1882 settembre 11, Torino a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. Autogr. solo la firma, di persona che scrive a nome degli editori.
131 [Lettera] 1886 dicembre 23, Torino a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. Autogr. solo la firma, di persona che scrive a nome degli editori.

BOERIS G.[5]
132 [Lettera 1861 maggio 14], Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. La data è stata aggiunta a p. 1.

BOLLA Gaspare
133 [Lettera] 1868 novembre 20, Grosseto a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

[5] Il precedente ordinatore aveva intestato la camicia a «Boerio G.».

Biblioteca dell'Archiginnasio

BOLLATI Emmanuele
134 [Lettera] 1864 ottobre 18, Torino a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
135 [Lettera] 1864 novembre 7, Torino a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. È la risp. alla lettera di L.F. in data 28 ottobre. Cfr. cart. VIII, n. 54.
136 [Lettera] 1864 novembre 19, [Torino] a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
137 [Lettera] 1865 febbraio 1, Torino a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
138 [Lettera] 1865 febbraio 22, [Torino] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
139 [Lettera] 1865 settembre 7, Torino a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
140 [Lettera] 1865 ottobre 8, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
141 [Lettera] 1865 ottobre 13, Torino a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
– BOLOGNINI AMORINI [*recte*] Antonio *vedi* AMORINI BOLOGNINI Antonio.
– BOLOGNINI AMORINI [*recte*] Laura *vedi* GESSI Laura nata Bolognini Amorini.
– BOLOGNINI AMORINI [*recte*] Vincenzo *vedi* AMORINI BOLOGNINI Vincenzo.
BOMBICCI PORTA Luigi
142 [Lettera] 1878 novembre 24, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Con busta non affrancata.
143 [Lettera] 1880 ottobre 27, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Lettera poligrafata. Autogr. solo la firma e la data. Busta mancante.
144 [Lettera] 1895 agosto 21, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. All. una ricevuta a nome di L.F. di lire 5 in data 20 agosto.
145 [Lettera s.a.] marzo 1, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
146 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
BONA Bartolomeo
147 [Lettera] 1860 ottobre 4, Torino a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Si firma «Prof. Bona, deputato».[6]
BONAINI Francesco
148 [Lettera] 1860 gennaio 4, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

[6] Nato a Nizza Monferrato, sacerdote, professore, deputato nella VII Legislatura (2 aprile 1860 – 17 dicembre 1860). Da non confondere con l'omonimo, anch'egli di Nizza Monferrato, dottore, senatore e deputato nella I, III, IV e V Legislatura.

149 [Lettera] 1860 dicembre 13, Firenze a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
150 [Lettera] 1861 ottobre 21, Firenze a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. Cfr. la min. di risp. in data 25 ottobre nel cart. VIII, n. 45.
151 [Lettera] 1865 aprile 20, Firenze a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
152 [Lettera] 1865 aprile 27, Firenze a Francesco Rocchi, Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
153 [Lettera] 1869 maggio 1, Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. Cfr. la min. di risp. in data 3 maggio nel cart. VIII, n. 60.
– BONCINELLI LOTTI Pietro *vedi* qui ai n. 160-161.
BONCOMPAGNI Baldassarre
154 [Lettera] 1859 maggio 31, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. All. un elenco di volumi donati dal mittente, [1] p. su 1 c., e un elenco di quesiti bibliografici a stampa, [4] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 2 luglio nel cart. VIII, n. 44.
BONEGO Andres
155 [Lettera s.a.] febbraio 21, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 4 un appunto di L.F.
BONGHI Ruggero
156 [Lettera] 1883 ottobre 26, Roma a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
157 [Cartolina postale] 1883 novembre 30, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. La data e il luogo di partenza risultano dal t.p.
158 [Cartolina postale] 1886 aprile 7, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. La data e il luogo di partenza risultano dal t.p.
159 [Cartolina postale] 1886 aprile 11, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. La data e il luogo di partenza risultano dal t.p.
BONCINELLI LOTTI Pietro
160 [Lettera] 1858 giugno 30, Firenze a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
161 [Lettera] 1858 agosto 5, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
BONORA Severino
162 [Lettera] 1859 settembre 19, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Cartone IV

BORGATTI Filippo

1 [Lettera] 1896 giugno 9, Ferrara a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. All. la riproduzione a lapis, su carta velina, di un'iscrizione epigrafica.

BORGATTI Francesco

2 [Lettera] 1848 agosto 1, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

3 [Lettera] 1848 agosto 7, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

4 [Lettera] 1861 gennaio 21, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

BORGHESI Bartolomeo

5 [Lettera] 1847 ottobre 20, San Marino a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

6 [Lettera] 1847 novembre 15, San Marino a Francesco Rocchi, Savignano (Forlì). [3] p. su 2 c.

7 [Lettera] 1852 ottobre 16, San Marino a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

8 [Lettera] 1852 ottobre 20, San Marino a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

9 [Lettera] 1859 luglio 26, San Marino a Francesco Rocchi, Savignano (Forlì). [3] p. su 2 c.

BORMANN Eugen

10 [Partecipazione di nascita] 1882 gennaio 16, Marburg a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Partecipazione della nascita della figlia del mittente. A stampa, sia il testo sia la firma. Busta con francobollo asportato.

11 [Cartolina postale] 1882 aprile 1, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. L'anno risulta dal t.p.

12 [Cartolina postale] 1882 aprile 5, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

13 [Cartolina postale] 1882 aprile 9, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Scritta a lapis. È datata «Firenze pasqua», cioè 9 aprile, come confermato dalla data del t.p.

14 [Cartolina postale] 1883 marzo 26, Milano a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. L'anno risulta dal t.p. Scritta a lapis.

15 [Lettera] 1889 agosto 19, Döbling (Vienna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

16 [Cartolina postale] 1890 aprile 21, Chiusa (Bolzano) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Nella data si ha «Ferrovia prima di Chiusa» ma risulta impostata a Pontebba (Udine).

17 [Lettera] 1893 maggio 2, Vienna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

18 [Cartolina postale] 1894 settembre 28, [Udine] a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Nella data si ha «Strada ferrata fra Udine e Mesto» e il t.p. è illeggibile. Scritta a lapis.

19 [Cartolina postale] 1894 novembre 3, Vienna a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

BORTOLOTTI Pietro

20 [Lettera] 1866 maggio 3, Modena a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

21 [Lettera] 1870 maggio 31, Modena a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

22 [Lettera] 1871 novembre 19, Modena a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

23 [Lettera] 1871 dicembre 2, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

BOSCHINI Giuseppe

24 [Lettera] 1847 febbraio 11, Ferrara a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

25 [Lettera] 1847 giugno 19, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

26 [Lettera] 1847 luglio 12, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

27 [Lettera] 1847 agosto 9, Ferrara a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c.

28 [Lettera] 1848 gennaio 6, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

29 [Lettera] 1848 gennaio 7, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dal t.p.; in calce impronte ad inchiostro di sei monete bolognesi, *recto* e *verso*.

30 [Lettera] 1851 gennaio 8, Ferrara a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

31 [Lettera] 1851 gennaio 29, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

32 [Lettera] 1852 agosto 20, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. In calce seguono alcune righe di Giuseppe Antonelli.

33 [Lettera] 1852 dicembre 21, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

34 [Lettera] 1853 luglio 3, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

35 [Lettera] 1853 ottobre 15, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. In calce seguono alcune righe di Giuseppe Antonelli.

36 [Lettera] 1853 novembre 14, Ferrara a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. In calce alla lettera, dopo il *post scriptum*, ci sono alcune righe di Giuseppe Antonelli, seguite da un altro breve scritto di Boschini.

Biblioteca dell'Archiginnasio

BOSELLI Jules
37 [Lettera] 1881 giugno 29, Parigi a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
38 [Lettera] 1884 dicembre 4, Hyères (Francia) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
39 [Lettera] 1884 dicembre 15, Hyères (Francia) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 20 dicembre nel cart. IX, n. 18.
BÖTTIGER John
40 [Lettera] 1885 marzo 31, Stoccolma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
BRAMBILLA Camillo
41 [Lettera] 1856 agosto 26, Pavia a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
42 [Lettera] 1856 ottobre 20, Firenze a L.F., [s.l.]. [6] p. su 3 c.
43 [Lettera] 1858 aprile 2, Pavia a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
44 [Lettera] 1858 giugno 2, Pavia a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
45 [Lettera] 1858 luglio 14, Pavia a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Affrancata.
46 [Lettera] 1865 marzo 23, Pavia a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
BRAUN Emil
47 [Lettera] 1851 maggio 7, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
48 [Lettera] 1851 maggio 28, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
BRENTAZZOLI Alessandro
49 [Lettera] 1863 dicembre 30, [s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
50 [Lettera] 1866 marzo 14, [s.l.] a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
51 [Lettera] 1877 dicembre 1, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
52 [Lettera] 1877 dicembre 13, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
53 [Lettera s.a.] settembre 12, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
BRENTAZZOLI Napoleone
54 [Lettera] 1867 novembre 22, [s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
55 [Lettera] 1867 novembre 13, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico.
BRUNELLI Augusto
56 [Cartolina postale] 1880 ottobre 23, Chieti a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. + 1 c. del precedente ordinatore.
57 [Lettera] 1885 febbraio 11, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
BRUNELLI Domenico
58 [Lettera] 1856 agosto 1, Forlì a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

BRUNELLI Pietro
59 [Lettera] 1844 ottobre 9, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Indirizzata a Pietro [*sic*] Frati.
60 [Lettera] 1855 settembre 13, Ancona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
61 [Lettera] 1855 ottobre 30, Ancona a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
62 [Lettera] 1856 agosto 27, Ancona a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
63 [Lettera] 1858 settembre 15, Ancona a [L.F., s.l.]. [1] su 2 c.
64 [Lettera] 1862 giugno 14, Torino a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
65 [Lettera] 1877 febbraio 21, Chieti a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
66 [Lettera] 1878 gennaio 13, Chieti a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.
67 [Lettera] 1880 marzo 17, Chieti a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
68 [Lettera] 1880 febbraio 29, Chieti a [L.F., s.l.]. [6] p. su 3 c. Fuori ordinamento cronologico.
69 [Lettera] 1880 marzo 31, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
70 [Lettera] 1880 luglio 15, Chieti a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. A p. 4 segue un *post scriptum* in data 20 luglio.
71 [Lettera] 1880 dicembre 3, Ancona a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Sottoscritta con le sole iniziali.
72 [Lettera] 1881 aprile 16, Chieti a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.
73 [Cartolina postale] 1881 luglio 13, Chieti a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo e la data di partenza risultano dal t.p. Sottoscritta con le sole iniziali.
74 [Lettera] 1881 novembre 20, Chieti a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
75 [Cartolina postale] 1882 novembre 23, Chieti a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo e la data di partenza risultano dal t.p. Sottoscritta con le sole iniziali.
76 [Cartolina postale] 1882 dicembre 2, Chieti a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo e la data di partenza risultano dal t.p. Sottoscritta con le sole iniziali.
77 [Cartolina postale] 1882 marzo 23, Chieti a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo e la data di partenza risultano dal t.p. Fuori ordinamento cronologico.

Biblioteca dell'Archiginnasio

78 [Cartolina postale] 1883 gennaio 10, Chieti a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo e la data di partenza risultano dal t.p. Sottoscritta con le sole iniziali.
79 [Cartolina postale] 1883 marzo 30, Chieti a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo e la data di partenza risultano dal t.p. Sottoscritta con le sole iniziali.
80 [Lettera 1883 aprile s.g., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Non è datata, ma il mese e l'anno si deducono dalla min. di risp. del 19 aprile riportata alle p. 3 e 4.
81 [Lettera 1883 aprile s.g., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Non è datata, ma il mese e l'anno si deducono dalla min. di risp. del 19 aprile riportata alle p. 3 e 4 della lettera precedente (n. 80).
82 [Lettera] 1887 marzo 3, Chieti a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. Sottoscritta con le sole iniziali.
83 [Lettera] 1887 febbraio 28, Chieti a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.
84 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Sottoscritta con le sole iniziali.
85 [Lettera s.a.] aprile 16, Chieti a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che ritiene la lettera probabilmente scritta in occasione della morte della moglie di L.F., Clotilde Busatti, piuttosto che della figlia Sofia.
86 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
87 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, per il quale la lettera sembra di poco posteriore alla morte di MariaTeresa Gozzadini, avvenuta il 24 settembre 1881.
88 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
89 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
90 [Lista s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. Si tratta di una «Lista per Frati» di oggetti di bronzo, ecc.
91 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.
92 [Lettera s.d., s.l.] a [Giovanni Gozzadini, s.l.]. [3] p. su 2 c. Il destinatario risulta da alcune righe a lapis dello stesso a p. 4, con le quali trasmette la lettera a L.F.

BRUNN Heinrich
93 [Lettera] 1852 luglio 6, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

BRUNS Karl Georg
94 [Lettera] 1880 settembre 4, Carlsbad a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Con busta affrancata.
95 [Lettera] 1880 settembre 19, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
96 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

BUSCAROLI Luigi
97 [Lettera] 1863 maggio 7, Forlì a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
98 [Lettera] 1863 agosto 10, Forlì a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
99-102 [Lettera] 1870 giugno 1, Forlì a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. La camicia è contrassegnata con i numeri «99-102», ma all'interno vi è conservata unicamente la presente lettera. Delle altre, non specificate con luoghi e date né sulla camicia né sull'inventario ms., non vi è traccia.

– CAETANI Ersilia vedova Lovatelli *vedi* LOVATELLI Ersilia nata Caetani.

CALORI CESI Ferdinando
103 [Lettera] 1859 gennaio 27, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
104 [Lettera] 1861 aprile 15, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

CALZONI Augusto
105 [Lettera] 1893 giugno 8, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Vi è trascritta una lettera del cognato di Calzoni, l'ingegner Fornasini.

CAMPAGNOLI Alma
106 [Lettera] 1845 marzo 18, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

CAMPANA Benedetto
107 [Lettera] 1850 dicembre 3, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
108 [Lettera] 1851 agosto 4, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

CAMPI Giuseppe
109 [Lettera] 1863 giugno 26, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
110 [Lettera] 1864 agosto 29, Modena a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

CANALI Giuseppe
111 [Lettera] 1838 settembre 6, Liano (Brescia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
112 [Lettera] 1839 agosto 28, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
113 [Lettera 1840] aprile 22, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. L'anno risulta dal contenuto.

Biblioteca dell'Archiginnasio

114 [Lettera] 1840 agosto 2, Val de' Fiori a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
115 [Lettera] 1842 ottobre 4, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
116 [Lettera] 1843 luglio 21, Palazzina a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
117 [Lettera] 1845 maggio 25, Belmattino a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
118 [Lettera] 1851 giugno 20, Villa a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
119 [Lettera] 1851 novembre 23, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
120 [Lettera] 1852 marzo 21, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
121 [Lettera] 1856 gennaio 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
122 [Lettera] 1859 gennaio 3, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
123 [Lettera s.a.] dicembre 4, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
124 [Lettera s.a.] agosto 28, [s.l.] a L.F., Casaglia (Bologna). [3] p. su 2 c.

CANALI Michele Giuseppe

125 [Lettera] 1860 febbraio 15, Genova a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

CANTELLI Gaetano

126 [Lettera] 1851 novembre 13, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
127 [Lettera] 1861 aprile 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

CANTÙ Cesare

128 [Lettera] 1875 settembre 17, Milano a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. All. e incollato a p. 3 un piccolo lucido riportante due righe in *fac-simile* tratte da un documento in latino. È la risp. alla lettera di L.F. in data 16 settembre. Cfr. cart. VIII, n. 70.

CANUTI Gaetano

129 [Lettera] 1851 ottobre 15, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
130 [Lettera 1855 s.m. s.g., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. È senza data, ma dal contenuto risulta di poco precedente la fine di aprile del 1855.
131 [Lettera 1858 s.m. s.g., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. È senza data, ma dal contenuto risulta di poco precedente la fine di aprile del 1858.
132 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. All'interno la lettera è indirizzata al «Consiglio Comunale di Bologna».

CAPELLINI Giovanni

133 [Lettera] 1871 agosto 26, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.
134 [Lettera s.d.], Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

135 [Biglietto da visita s.d.], Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto*, non firm.
136 [Biglietto da visita s.d.], Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto*, non firm.
137 [Biglietto da visita s.d.], Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa riportante solo la formula di ringraziamento ms. «p.r.», sul *recto*, non firm.
138 [Lettera s.a.] marzo 17, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

CAPITELLI Guglielmo

139 [Lettera] 1884 novembre 30, Napoli a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
140 [Lettera] 1884 dicembre 17, Napoli a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

CAPPELLI Antonio

141 [Lettera] 1869 ottobre 12, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
142 [Lettera] 1871 ottobre 16, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

CAPPI Alessandro

143 [Lettera] 1857 aprile 1, Ravenna a Enrico Sassoli, Bologna. [3] p. su 2 c. L'anno risulta dal t.p.
144 [Lettera] 1857 aprile 11, Ravenna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
145 [Lettera] 1857 ottobre 29, Ravenna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
146 [Lettera] 1860 giugno 27, Ravenna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
147 [Lettera] 1860 giugno 17, Ravenna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico.
148 [Lettera] 1860 luglio 2, Ravenna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A p. 2 alcuni appunti di L.F.
149 [Lettera] 1860 luglio 18, Ravenna a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo di partenza risulta dal t.p.
150 [Lettera] 1860 agosto 2, Ravenna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
151 [Lettera] 1860 agosto 31, Ravenna a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
152 [Lettera] 1863 gennaio 26, Ravenna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
153 [Lettera] 1863 novembre 3, Ravenna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
154 [Lettera] 1863 dicembre 6, Ravenna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
155 [Lettera] 1863 dicembre 21, Ravenna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
156 [Lettera] 1864 marzo 18, Ravenna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.
157 [Lettera] 1865 marzo 26, Ravenna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
158 [Lettera] 1865 maggio 7, Ravenna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

159 [Lettera] 1865 novembre 25, Ravenna a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
160 [Lettera] 1865 novembre 16, Ravenna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico.
161 [Lettera] 1865 novembre 30, Ravenna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
162 [Lettera] 1867 giugno 18, Ravenna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
163 [Lettera s.a.] aprile 20, Ravenna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
164 [Lettera s.a.] novembre 4, Ravenna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

CAPPI Michele

165 [Lettera] 1862 aprile 18, Milano a Ignazio Lisi e a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

CARDUCCI Giosue

166 [Lettera] 1862 agosto 3, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. Cfr. *Edizione nazionale delle opere di Giosue Carducci. Lettere* [d'ora in poi LEN]. *Volume III (1862-1863)*, Bologna, Zanichelli, 1939, p. 266, n. 10 (regesto).
167 [Lettera circolare] 1866 maggio 28, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Convocazione, in parte prestampata, a nome della presidenza, per le riunioni della «Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna». Autogr. solo la firma.
168 [Lettera] 1875 settembre 16, Venezia a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Cfr. LEN, *Volume X (1875-1876)*, Bologna, Zanichelli, 1943, p. 62, n. 1904.
169 [Lettera 1879 marzo s.g., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. Priva di data, la lettera risulta assegnata sulla camicia a «[Bologna, marzo 1879]», così come appare in LEN, *Volume XII (1878-1880)*, Bologna, Zanichelli, 1949, p. 103, n. 2431. Sulla relativa scheda della lettera, presso la Biblioteca della Casa-Museo Carducci in Bologna, predisposta per l'edizione nazionale delle opere del Poeta, la data è indicata «[seconda decade marzo1879]», ma come si può dedurre dal contenuto della stessa rispetto a quelli delle lettere a lei precedente e seguente presenti in LEN, *Volume XII* cit., p. 102-104, n. 2430 e 2432, essa è forse più precisamente collocabile fra la seconda decade del marzo 1879 e il 4 aprile 1879.
– [Lettera s.d., s.l.], prima del 22 aprile 1879, *vedi* qui al successivo n. 176.

– [Biglietto da visita 1880 s.m. s.g., s.l.] *vedi* qui al successivo n. 177.
170 [Lettera] 1880 ottobre 21, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. LEN, *Volume XIII (1880-1882)*, Bologna, Zanichelli, 1951, p. 44, n. 2642.
171 [Biglietto da visita] 1884 febbraio 7, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con alcune righe autogr. sul *recto*, non firm. All. copia di mano di L.F. della lettera in pari data con la quale il Carducci presenta lo stesso L.F. al commendatore Giovanni Ferrando a Roma. [2] p. su 1 c. Cfr. LEN, *Volume XIV (1882-1884)*, Bologna, Zanichelli, 1952, p. 251-252, n. 3206 e 3207.
172 [Lettera] 1886 aprile 15, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Cfr. LEN, *Volume XVI (1886-1888)*, Bologna, Zanichelli, 1953, p. 5, n. 3669.
173 [Lettera] 1887 marzo 18, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. LEN, *Volume XVI (1886-1888)*, Bologna, Zanichelli, 1953, p. 124, n. 3819.
174 [Lettera] 1890 gennaio 19, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. Scritta a nome della Commissione per la costituzione del Comitato bolognese della Società Dante Alighieri. A p. 3 min. di risp. in data 22 gennaio. Cfr. LEN, *Volume XVII (1888-1891)*, Bologna, Zanichelli, 1954, p. 167, n. 4291.
175 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto*, non firm., cioè: «Al Sig. cav. Frati bibliotecario. Ecco, ti mando questi libri e librattoli per la biblioteca». Cfr. LEN, *Volume XXII (1853-1906)*, Bologna, Zanichelli, 1968, p. 288, n. 12 (regesto), ove però si legge: «Gli restituisce libri e libretti presi in prestito [*sic*] dalla Biblioteca Comunale».
176 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Cfr. LEN, *Volume XXII (1853-1906)*, Bologna, Zanichelli, 1968, p. 288, n. 13 (regesto).
177 [Biglietto da visita 1880 s.m. s.g., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. A stampa, non firm., con diverse righe ms., sul *recto* e sul

Biblioteca dell'Archiginnasio

verso, con le quali Carducci raccomanda a Frati Giovanni Pascoli. Cfr. LEN, *Volume XXII (1853-1906)*, Bologna, Zanichelli, 1968, p. 288, n. 134 (regesto)[7] (fig. 3 e 4).

178 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Cfr. LEN, *Volume XXII (1853-1906)*, Bologna, Zanichelli, 1968, p. 288, n. 15 (regesto).

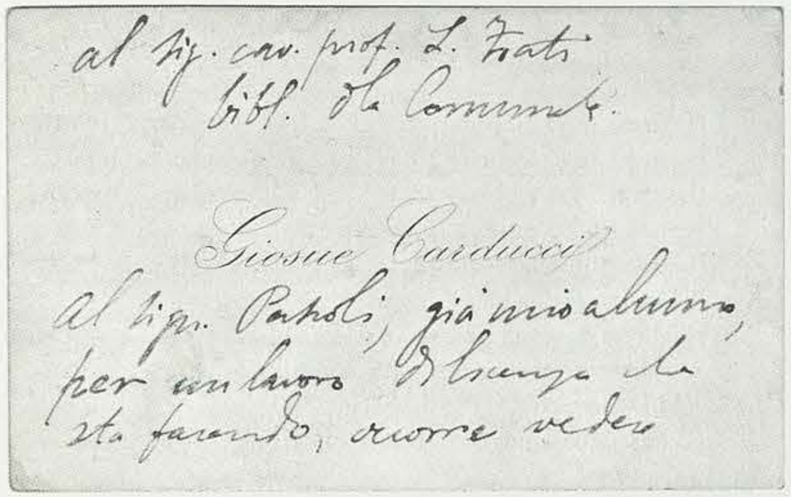
Minute e lettera di Luigi FRATI a Giosue Carducci:

179 [Minuta] di L.F. 1878 agosto 18, Bologna a Giosue Carducci, s.l. [3] p. su 2. c.

180 [Minuta] di L.F. [s.d., s.l.] a Giosue Carducci, s.l. [2] p. su 2 c. Non firm. In base al contenuto della lettera, si può supporre coeva alla precedente (n. 179).

181 [Lettera] di L.F. [s.d., s.l.] a [Giosue Carducci], s.l. [2] p. su 2. c. *Inc.*: «Cariss. Professore».

[7] Il biglietto da visita è però travisato come segue: «A Luigi Frati, a Bologna; da Bologna. Prega di permettere a un tale signor Pasioli [*sic*] l'esame di parecchie opere di metrica antica». L'anno è sicuramente il 1880, quando Pascoli, ritornato agli studi universitari - dopo un'interruzione quasi quinquennale a causa di una sospensione della sua borsa di studio per scarse frequenze a lezioni diverse da quelle di Carducci ed anche per le ben note vicende politiche che lo avevano portato a subire pure il carcere - si affretta a darne notizia al Maestro: «Ill.mo Sig. Professore, ho presentato la domanda d'essere ammesso all'esame di licenza nella prossima sessione, e d'avere rinnovata la pagella del 74-75. Ho creduto mio dovere di avvisarnela, e confido ch'Ella, se potrà di costì essermi utile in questa domanda, non mi mancherà. È tanto buono! [...]». Cfr. *Omaggio a Giovanni Pascoli nel centenario della nascita*, a cura di Augusto Vicinelli, Milano, Mondadori, 1955, p. 349-350: lettera II, Pascoli a Carducci, Bologna 23 maggio 1880. L'esame di licenza avvenne l'8 novembre 1880 con un tema sulla narrativa italiana dell'Ottocento, nel quale Pascoli ottenne un punteggio di 49 cinquantesimi. Cfr. MARIO BIAGINI, *Il poeta solitario: vita di Giovanni Pascoli*, Milano, Mursia, 1963, p. 94; MARIA PASCOLI, *Lungo la vita di Giovanni Pascoli. Memorie curate e integrate* da Augusto Vicinelli, Milano, Mondadori, 1961, p. 98-102; MARIO PAZZAGLIA, *Gli anni duri e dolorosi di Giovanni Pascoli studente a Bologna*, «Sæcularia Nona. Università di Bologna 1088-1988», XIII, 1996-97, p. 123-127.


al sig. cav. prof. L. Frati
bibl. della Comunale.

Giosue Carducci
al sig. Pasoli, già mio alunno,
per un lavoro di licenza che
sta facendo, occorre vedere
parecchie opere di metrica
antica. Ti prego di
essergli cortese o lasciandogli
consultare il catalogo o
guidandolo tu nella
ricerca. Grazie

Fig. 3-4. Giosue Carducci raccomanda Giovanni Pascoli a Luigi Frati nel 1880 (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. IV, n. 177): «Al sign. Pascoli, già mio alunno, per un lavoro di licenza che sta facendo, occorre vedere parecchie opere di metrica antica. Ti prego di essergli cortese o lasciandogli consultare il catalogo o guidandolo tu nella ricerca. Grazie».

Biblioteca dell'Archiginnasio

Cartone V

CARONTI Andrea
1 [Lettera] 1859 dicembre 26, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
2 [Lettera] 1860 febbraio 10, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
3 [Lettera] 1861 febbraio 28, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
4 [Lettera] 1863 ottobre 16, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
5 [Lettera] 1866 febbraio 17, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

CARONTI Clementina nata Groggia
6 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa con diverse righe ms. sul *verso*, non firm.

CARUTTI Domenico
7 [Lettera] 1884 giugno 6, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

CASALI Giovanni
8 [Lettera] 1863 giugno 1, Forlì a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
9 [Lettera] 1863 luglio 13, Forlì a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
10 [Lettera] 1864 settembre 15, Forlì a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 4 un appunto di L.F.

CASARINI Camillo
11 [Lettera] 1863 gennaio 29, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

CASELLI Pietro Paolo
12 [Lettera] 1856 ottobre 11, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

CASIGNOLI MONTI Sofia nata Cavazzoni Pederzini [*recte* MONTI CASIGNOLI Sofia nata Cavazzoni Pederzini]
13 [Lettera s.a.] agosto 24, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.[8]

CASONI Felice
14 [Lettera] 1883 dicembre 6, Imola (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. A p. 3 min. di risp. in data 9 dicembre.

CASOTTI Francesco
15 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

CASSARINI Ulisse
– [Promemoria] 1860 maggio 21 *vedi* al successivo n. 18.
16 [Lettera] 1861 maggio 19, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

[8] È firm. «Sofia Monti Casignoli».

17 [Biglietto da visita] 1883 giugno 15, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms., sul *recto* e sul *verso*, non firm.
18 [Promemoria] 1860 maggio 21, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. + 1 c. del precedente ordinatore. Reca anche la sottoscrizione, non autogr., di Enrico Bertolazzi. Fuori ordinamento cronologico.

CASTAN Auguste
19 [Lettera] 1883 agosto 7, Besançon a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
20 [Lettera] 1883 agosto 31, Besançon a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
21 [Lettera] 1883 ottobre 13, Besançon a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
22 [Lettera] 1883 dicembre 3, Besançon a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
23 [Lettera] 1884 febbraio 20, Besançon a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
24 [Lettera] 1886 febbraio 18, Besançon a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

CASTELLANI Carlo
25 [Lettera 1886] settembre 20, Venezia a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. L'anno risulta dal contenuto della lettera seguente (n. 26).
26 [Lettera] 1886 ottobre 15, Venezia a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
27 [Lettera] 1886 novembre 9, Venezia a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
28 [Lettera] 1888 luglio 9, Venezia a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
29 [Lettera circolare] 1894 luglio 14, Venezia a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Prestampata con alcuni dati ms. relativi ad un dono di libri. Autogr. solo la firma.

CASTELLANI Giuseppe
30 [Lettera] 1895 agosto 16, Santarcangelo di Romagna (Forlì) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

CASULLI Giovanni
31 [Lettera] 1882 settembre 11, Putignano (Bari) a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
32 [Cartolina postale] 1882 ottobre 13, Putignano (Bari) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

CATTANI Marcello
33 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

CATUREGLI Alfonso
34 [Lettera] 1857 ottobre 22, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

CAUCICH Guido
35 [Lettera] 1896 maggio 17, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

CAVALLETTI Giovanni Antonio
36 [Lettera] 1849 agosto 29, Mondolfo (Pesaro) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. Firmata Gio. Antonio.
37 [Lettera] 1849 novembre 22, Mondolfo (Pesaro) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Firmata Giannantonio.
CAVARA Antonio
38 [Lettera] 1844 settembre 28, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
CAVARA Cesare
39 [Lettera] 1877 novembre 24, Brescia a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
– CAVAZZONI PEDERZINI Sofia in Monti Casignoli *vedi* CASIGNOLI MONTI Sofia nata Cavazzoni Pederzini.
CAVAZZUTI Achille
40 [Lettera] 1860 settembre 14, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
41 [Lettera] 1860 ottobre 17, Alessandria a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
CAYRE Ettore
42 [Lettera] 1887 agosto 22, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. A p. 3 min. di risp. in data 24 agosto. All. una lettera circolare a stampa del settembre 1887 annunciante la pubblicazione del «Giornale delle Biblioteche». [1] p. su 1 c.
CECCHETTI Bartolomeo
43 [Lettera] 1882 settembre 28, Venezia a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. Autogr. solo la firma. Cfr. la min. di risp. in data 5 ottobre nel cart. VIII, n. 88.
CELLINI Angiolo
44 [Lettera] 1894 agosto 18, Firenze a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. Non più presente la lettera di G. Fumagalli originariamente all.
– CENACCHI Virginia (?) nata Giusti *vedi* GIUSTI Virginia (?) vedova Cenacchi.
CENERI Giuseppe
45 [Lettera] 1859 aprile 16, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
46 [Lettera] 1895 aprile 9, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
CERCHIARI Giulio Cesare
47 [Lettera] 1854 dicembre 23, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
CERTANI Antonio
48 [Lettera] 1852 ottobre 8, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
49 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

CHABAS François-Joseph
50 [Lettera] 1869 dicembre 26, Chalon sur Saône (Francia) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. All. una nota ms. sulla Collezione egizia del Museo Civico di Bologna firm. e datata Chalon sur Saône 30 dicembre 1869. [11] p. su 6 c.
51 [Lettera] 1870 aprile 17, Aully (Francia) a [L.F., s.l.]. [6] p. su 3 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 15 aprile. Cfr. cart. VIII, n. 63.
52 [Lettera] 1870 aprile 29, Chalon sur Saône (Francia) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
53 [Lettera] 1870 maggio 22, Chalon sur Saône (Francia) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Busta con francobollo asportato. All. un frammento, incollato a p. 3, riportante tre righe in scrittura antica, definita «egizia» dal precedente ordinatore, come da nota sulla camicia della lettera.
– CHAMPEAUX Louis-Alfred de *vedi* qui ai n. 57-58.
CHAMPFLEURY Jules-François-Félix-Husson detto Fleury
54 [Lettera] 1882 novembre 21, Sèvres (Francia) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. All. un elenco di tre pubblicazioni di L.F. [1] p. su 1 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1882] nel cart. VIII, n. 89.
55 [Lettera] 1883 gennaio 2, Sèvres (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
56 [Lettera] 1883 ottobre 15, Sèvres (Francia) a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Busta con francobollo asportato.
CHAMPEAUX Louis-Alfred de
57 [Lettera] 1883 novembre 14, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
58 [Lettera] 1883 novembre 28, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Nella camicia è inserita la min. della lettera di L.F. in data 24 novembre, di cui questa è la risposta. [2] p. su 2 c.
CHERUBINI Gabriello
59 [Lettera] 1860 luglio 28, Atri (Teramo) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
60 [Lettera] 1861 agosto 13, Atri (Teramo) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
CHIERICI Luigi
61 [Lettera 1864] dicembre 28, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. L'anno risulta dalla ricevuta di un volume preso a prestito scritta a p. 3.
62 [Lettera] 1865 gennaio 21, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

63 [Lettera] 1885 aprile 1, Roma a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
64 [Lettera s.a.] marzo 18, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Scritta sul *verso* di una carta intestata «Prima Società Italiana di Temperanza» e con la data prestampata «Torino, il … 186.».
65 [Lettera s.a.] aprile 21, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
66 [Lettera s.a.] marzo 1, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

CHIESA Giovanni
67 [Lettera] 1862 gennaio 25, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
68 [Lettera] 1862 febbraio 2, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
69 [Lettera] 1862 novembre 7, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
70 [Lettera] 1862 dicembre 17, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
71 [Lettera] 1863 febbraio 24, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
72 [Lettera] 1863 luglio 18, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. In calce i saluti di Augusto Aglebert. In una nota sulla camicia il precedente ordinatore ipotizza che il luogo di arrivo sia Riolo, cfr. la lettera seguente (n. 73).
73 [Lettera] 1863 luglio 22, Bologna a L.F., Imola per Riolo. [4] p. su 2 c.

CHIGI Mario
74 [Lettera] 1885 marzo 17, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Nella camicia è contenuta la min. di risp. in data 19 marzo. [1] p. su 1 c.
75 [Lettera] 1886 febbraio 15, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Nella camicia è contenuta la min. della lettera di L.F. in data, aggiunta a matita, 31 gennaio, di cui questa è la risp. [1] p. su 1 c.

CHILOVI Desiderio
76 [Lettera] 1888 giugno 17, Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
77 [Lettera] 1894 luglio 14, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
78 [Lettera] 1895 aprile 4, Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

CIBRARIO Luigi
79 [Lettera] 1861 marzo 8, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Busta mancante, in quanto quella unita, contrariamente alla nota sulla camicia «Vi è inserta la busta», non le appartiene. La busta, infatti, reca i t.p. di partenza e di arrivo in data 22 e 23 giugno 1870 e contiene, non segnalato, un biglietto da visita dello stesso Cibrario, entrambi ora trasferiti, per la successione cronologica, al successivo n. 80 *bis*.

80 [Lettera] 1861 aprile 15, [s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
80 *bis* [Biglietto da visita 1870 giugno 22, Firenze] a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. A stampa e s.d., con ringraziamenti ms. sul *recto* non firm. La data ed il luogo di partenza risultano dal t.p. sulla busta, con francobollo asportato, già ritenuta appartenente alla lettera dell'8 marzo 1861, e a lei unita nella stessa camica. Cfr. il precedente n. 79.

CIMA Antonio
81 [Lettera] 1861 giugno 18, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
82 [Lettera circolare] 1861 novembre 14, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Convocazione per esame, in parte prestampata, compresa la firma.
83 [Lettera] 1862 novembre 18, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

CITTADELLA Luigi Napoleone
84 [Lettera] 1859 novembre 16, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
85 [Lettera] 1859 dicembre 11, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
86 [Lettera] 1859 dicembre 15, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. La data risulta dal t.p.
87 [Lettera] 1860 marzo 1, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
88 [Lettera] 1860 marzo 8, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
89 [Lettera] 1860 ottobre 28, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
90 [Lettera] 1862 agosto 8, Ferrara a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
91 [Lettera] 1863 marzo 30, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
92 [Lettera] 1863 settembre 26, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
93 [Lettera] 1863 novembre 16, Ferrara a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
94 [Lettera] 1865 giugno 24, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
95 [Lettera] 1865 luglio 2, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
96 [Lettera] 1865 dicembre 28, Ferrara a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
97 [Lettera] 1866 marzo 13, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

CLERLE Alessandro
98 [Lettera] 1884 maggio 25, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 12 maggio. Cfr. cart. VIII, n. 131.

Biblioteca dell'Archiginnasio

CODRONCHI Giovanni
99 [Lettera] 1883 dicembre 6, Imola (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. All. una memoria funebre a stampa della madre del Codronchi, «contessa Caterina Codronchi Argeli ne' conti Alessandretti d'Imola», morta il 28 settembre 1883, con allegati alcuni abbozzi epigrafici funebri per la stessa scritti quasi totalmente da L.F. [8] p. su 6 c.
100 [Lettera] 1883 dicembre 12, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
COLLA Aurelio
101 [Cartolina postale] 1882 settembre 2, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
102 [Lettera] 1889 giugno 10, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Con busta affrancata.
COLTELLINI Giuseppe
103 [Lettera] 1851 settembre 21, Trieste a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
104 [Lettera] 1851 novembre 3, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
CONSTABLE Archibald
105 [Lettera] 1883 dicembre 10, Edimburgo a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
106 [Lettera] 1884 gennaio 10, Edimburgo a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
CONZE Alexander
107 [Lettera] 1861 giugno 4, Gottinga [*i.e.* Göttingen] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
108 [Lettera] 1862 luglio 4, Gottinga [*i.e.* Göttingen] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
COPPINO Michele
109 [Lettera] 1886 febbraio 17, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. Busta mancante.
– CORONEDI BERTI [*recte*] Carolina *vedi* BERTI CORONEDI Carolina.
COURNAULT Charles
110 [Lettera] 1883 agosto 16, Malzéville (Francia) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 12 agosto. Cfr. cart. VIII, n. 103.

111 [Lettera] 1883 agosto 30, Malzéville (Francia) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. All., incollato a p. 2, il *frottis* su carta velina di parte di una legatura che comprende uno stemma. È la risp. alla lettera di L.F. in data 25 agosto. Cfr. cart. VIII, n. 104.
112 [Lettera] 1883 ottobre 13, Malzéville (Francia) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
113 [Lettera] 1885 luglio 17, Malzéville (Francia) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
114 [Lettera] 1886 ottobre 10, Malzéville (Francia) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
115 [Biglietto da visita s.d.], Malzéville (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con tre righe aggiunte a lapis, non firm.
CORRADI Alfonso
116 [Cartolina postale] 1884 aprile 12, Pavia a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
117 [Cartolina postale] 1889 luglio 24, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. L'anno risulta dal t.p.
CORRADI Augusto
118 [Lettera] 1885 marzo 15, Modica (Ragusa) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
COSTA Annunziata nata Mami
119 [Lettera] 1850 aprile 3, Ravenna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Ritenuta dal precedente ordinatore moglie di Nicola Costa, qui al successivo n. 122.
COSTA Maria nata Santandrea
120 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. A firma «Maria Costa S.».
121 [Lettera s.a.] maggio 28, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. A firma «Maria Santandrea Costa».
COSTA Nicola
122 [Lettera] 1856 novembre 10, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. +1 c. del precedente ordinatore, che ritiene Nicola marito di Annunziata Mami, qui al precedente n. 119.
COSTA Torquato
123 [Lettera] 1889 febbraio 5, Anzola (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

COSTETTI Adriano
124 [Lettera] 1856 dicembre 11, Palazzo (Ancona) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
125 [Lettera] 1857 gennaio 1, Palazzo (Ancona) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
126 [Lettera] 1862 aprile 1, Piticchio (Ancona) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
– COSTETTI Giovanni *vedi* qui al successivo n. 128.
COSTETTI Giuseppe
127 [Lettera] 1881 ottobre 31, Roma a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che ritiene la lettera forse diretta «al Masi».
COSTETTI Giovanni
128 [Lettera] 1896 settembre 16, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
COSTETTI Petronio
129 [Lettera circolare] 1896 settembre 1, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. A stampa, affrancata. Si tratta della richiesta di adesione al «Comitato [bolognese] per festeggiare la ricorrenza del settembre»; con firme a stampa del presidente Petronio Costetti e del Segretario Giovanni Santi.
– COURNAULT Charles *vedi* qui ai precedenti n. 110-115.
COURTEAUD Charles
130 [Lettera] 1887 dicembre 22, Adilly (Francia) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. All'interno della camicia si trovano anche due memorie sulla famiglia Monti, di mani ignote. Una di [9] p. su 5 c. e l'altra di [2] p. su 1 c.
CREMONA Luigi
131 [Lettera] 1869 agosto 2, Sampierdarena (Genova) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
132 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con una riga ms. sul *recto*, non firm.
CREMONINI Cleto
133 [Lettera] 1860 settembre 10, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
CREMONINI Gaetano
134 [Lettera] 1881 agosto 11, Bologna a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

CRESPELLANI Geminiano
135 [Lettera] 1854 novembre 9, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
136 [Lettera] 1855 gennaio 4, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
137 [Lettera] 1855 febbraio 8, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
138 [Lettera] 1855 febbraio 27, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
139 [Lettera] 1855 luglio 3, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
140 [Lettera] 1856 febbraio 13, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
141 [Lettera] 1857 agosto 9, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
CRESPELLANI Remigio
142 [Lettera] 1856 maggio 8, Carpi (Modena) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
143 [Lettera] 1856 luglio 3, Savignano a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
144 [Lettera] 1857 ottobre 9, Savignano a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
145 [Lettera] 1858 dicembre 27, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
146 [Lettera] 1859 luglio 22, Savignano a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
147 [Lettera] 1859 dicembre 30, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
148 [Lettera] 1860 febbraio 16, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
149 [Lettera] 1864 dicembre 30, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
150 [Lettera] 1865 giugno 10, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
CRISTINI Vincenzo
151 [Lettera] 1845 febbraio 19, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
152 [Lettera] 1850 giugno 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
CUGNONI Giuseppe
153 [Cartolina postale] 1884 aprile 9, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
153 *bis* [Cartolina postale] 1884 maggio 30, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Sottoscritta con le sole iniziali. È contenuta nella stessa camicia della cartolina postale precedente (n. 153).
154 [Lettera 1885 marzo s.g., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 10 marzo. Cfr. cart. IX, n. 32.
155 [Lettera] 1886 febbraio 17, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
156 [Lettera] 1887 giugno 14, Roma a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

CUNHA Xavier da

157 [Lettera] 1893 dicembre 6, Lisbona a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. All. una poesia a stampa di Luís de Camões in portoghese, italiano, tedesco e francese. [4] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 27 febbraio 1894 nel cart. IX, n. 92.

158 [Lettera] 1894 febbraio 5, Lisbona a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

159 [Cartolina postale] 1894 febbraio 12, Lisbona a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

160 [Lettera] 1894 aprile 7, Lisbona a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Busta con francobollo asportato.

CURTZE Maximilian-Ernst

161 [Lettera] 1869 agosto 22, Thorn a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

CUSANI CONFALONIERI Francesco

162 [Lettera] 1853 luglio 30, Recoaro (Vicenza) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

163 [Lettera] 1870 giugno 7, Milano a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

Cartone VI

DAL PANE Giovanni

1 [Lettera] 1845 agosto 2, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2. c. Alle p. 2 e 3 una min. di L.F. a destinatario non indicato. *Inc.*: «Avendomi il Sig.r Prof. Bianconi». A p. 4 appunti e testo di un'epigrafe latina di mano di L.F. All. un elenco di monete ed appunti ancora di L.F., probabilmente attinenti alla min. medesima, secondo la nota del precedente ordinatore sulla camicia, vergati sul *verso* di un foglio a lui indirizzato. [1] p. su 1 c.

2 [Lettera] 1847 ottobre 12, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

3 [Lettera] 1849 marzo 9, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

4 [Lettera] 1850 marzo 15, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

5 [Lettera] 1852 aprile 26, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

6 [Lettera] 1852 aprile 28, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

7 [Lettera] 1852 luglio 10, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

8 [Lettera] 1852 luglio 10, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

9 [Lettera] 1852 dicembre 2, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

10 [Lettera] 1852 dicembre 13, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

11 [Lettera] 1853 aprile 6, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

12 [Lettera] 1854 novembre 13, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

13 [Lettera] 1855 luglio 4, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

14 [Lettera] 1855 luglio 19, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

15 [Lettera] 1856 aprile 3, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

16 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. La lettera consiste di quattro distici latini dedicati all'amico.

DALPINO Raffaello

17 [Lettera] 1852 settembre 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

18 [Lettera] 1854 maggio 10, Bergamo a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Francobollo asportato.

D'ANCONA Alessandro

19 [Lettera] 1883 novembre 21, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

DANESI Michele

20 [Appunti 1896 aprile s.g., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] su 1 c. Non firm. e s.d. Costituiscono la risp. alla lettera di L.F. in data 8 aprile. Cfr. cart. IX, n. 100.

DARCEL Alfred

21 [Lettera] 1892 ottobre 5, Anneville par Duclair (Francia) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. Francobollo asportato.

DAVIA Virgilio

22 [Lettera] 1844 novembre 5, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

23 [Lettera] 1847 agosto 29, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

24 [Lettera] 1847 settembre 3, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

25 Mancanti sia la camicia, sia la lettera. Cfr. nota del 1980 sull'inventario ms.

26 [Lettera] 1853 maggio 29, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. In calce (p. 1 e 2) c'è la min. di risp. s.d., non firm.

27 [Lettera] 1853 maggio 31, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

28 [Lettera] 1857 ottobre 21, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

29 [Lettera] 1857 ottobre 22, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

30 [Lettera s.a.] luglio 29, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che suggerisce di rilevare l'anno dalla da-

Biblioteca dell'Archiginnasio

ta della pubblicazione dell'opera di L.F. sulle medaglie onorarie del Malpighi (cfr. *Delle medaglie onorarie di Marcello Malpighi: dichiarazione di Luigi Frati intitolata al conte Agostino Salina nel lietissimo giorno delle sue nozze colla nobile donzella marchesa Amelia Mazzacurati*, Bologna, Tipografia all'Ancora, 1856 [esemplare in BCABo con collocazione 17. Nozze (Salina - Mazzacurati), 1]).

DEDOMINICIS Francesco

31 [Lettera] 1851 agosto 25, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

32 [Lettera] 1851 ottobre 7, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. A p. 2 e 3 una nota di L.F. con l'elenco delle medaglie del conte Pasolini.

– De DURFORT *vedi* DURFORT Louis de.

DE GUBERNATIS Angelo

33 [Cartolina postale] 1888 gennaio 14, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Autogr. solo la firma.

34 [Cartolina postale] 1893 luglio 21, Lastra a Signa (Firenze) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

– DE IORIO [*recte*] Andrea *vedi* nel cart. XIV, n. 10.

– DEJEAN S. Emma in Mahul *vedi* MAHUL S. Emma nata Dejean.

DELANGE Henri

35 [Lettera] 1854 gennaio 7, Parigi a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

– DELISLE Léopold *vedi* qui ai successivi n. 37-38.

DELLA CASA Lorenzo

36 [Lettera] 1859 ottobre 12, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

DELISLE Léopold

37 [Lettera] 1886 febbraio 8, Parigi a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

38 [Lettera] 1896 novembre 13, Parigi a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. Busta mancante.

DELSETTE Geremia

39 [Lettera] 1844 aprile 1, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

40 [Lettera] 1845 marzo 4, Ancona a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Cfr. la lett. di risp. di L.F. s.d. [marzo 1845] nel cart. VIII, n. 34, la cui min. è nel medesimo cart. VIII al precedente n. 33.

41 [Lettera] 1852 agosto 23, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

42 [Lettera] 1856 luglio 15, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

43 [Lettera] 1856 agosto 12, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

DE' MARIA Antonio

44 [Lettera] 1864 settembre 23, [s.l.] a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

45 [Lettera 1864 s.m. s.g., s.l] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. L'anno risulta dalla lettera precedente (n. 44).

– DE MARTINO [*recte*] Luigi *vedi* nel cart. XV, n. 104.

DE MINICIS Gaetano

46 [Lettera] 1844 agosto 3, Porto di Fermo (Ascoli Piceno) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

47 [Lettera] 1847 giugno 30, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

48 [Lettera] 1847 luglio 22, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

49 [Lettera] 1847 dicembre 28, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

50 [Lettera] 1848 ottobre 5, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. A p. 4 notizie sull'Ungheria di mano di L.F.

51 [Lettera] 1848 ottobre 14, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

52 [Lettera 1848 s.m. s.g., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. È la risp., in ritardo, alla lettera di L.F. del 23 maggio [1848], giorno seguente l'uscita del primo numero del giornale «Unità», del quale De Minicis accusa ricevuta.

53 [Lettera] 1849 ottobre 15, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

54 [Lettera] 1855 gennaio 13, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. Autogr. solo le ultime due righe e la sottoscrizione.

55 [Lettera] 1855 marzo 12, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

56 [Lettera] 1856 novembre 23, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

57 [Lettera] 1857 ottobre 22, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

58 [Lettera] 1857 novembre 23, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

59 [Lettera] 1861 dicembre 12, Fermo (Ascoli Piceno) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
60 [Lettera] 1862 febbraio 9, Fermo (Ascoli Piceno) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

DE MINICIS Raffaele
61 [Lettera] 1844 novembre 14, Fermo (Ascoli Piceno) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
62 [Lettera] 1845 febbraio 20, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
63 [Lettera 1845 s.m. s.g., s.l.] a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che ascrive la lettera all'anno 1845, indicato anche sulla camicia.
64 [Lettera] 1846 gennaio 1, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

DENIFLE Henri
65 [Lettera] 1884 luglio 13, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
66 [Cartolina postale] 1884 ottobre 7, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo di partenza e la data risultano dai due t.p. Firma abbreviata.
67 [Cartolina postale] 1884 ottobre 9, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo di partenza e la data risultano dal t.p.
68 [Cartolina postale] 1884 ottobre 10, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo di partenza e la data risultano dal t.p.
69 [Cartolina postale 1884 novembre] 4, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo e il giorno di partenza risultano dal t.p.; il mese e l'anno risultano dalla min. di risp. in data 8 novembre. Cfr. cart. IX, n. 15.
70 [Lettera] 1884 novembre 28, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1884] nel cart. IX, n. 25.
71 [Lettera] 1885 dicembre 8, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
72 [Lettera] 1885 dicembre 14, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
73 [Lettera] 1885 dicembre 31, Volosca (Croazia) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
74 [Lettera] 1886 settembre 27, Lubiana (Slovenia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

DE ROSSI Giovanni Battista
75 [Lettera] 1871 febbraio 16, Roma a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 22 febbraio nel cart. VIII, n. 67.
76 [Lettera] 1871 marzo 13, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
77 [Lettera] 1881 novembre 19, Roma a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 28 novembre nel cart. VIII, n. 80.
78 [Cartolina postale] 1884 ottobre 25, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 8 settembre. Cfr. cart. IX, n. 4.
79 [Lettera] 1885 febbraio 26, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 3 marzo nel cart. IX, n. 31.
80 [Lettera] 1885 marzo 10, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 3 marzo. Cfr. cart. IX, n. 31.
81 [Lettera] 1887 settembre 19, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
82 [Cartolina postale] 1892 maggio 8, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
83 [Biglietto da visita s.d.], Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms., sul *recto* e sul *verso*, non firm.

DESILVE Isidore-François
84 [Lettera] 1887 giugno 27, Quarouble (Francia) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
85 [Lettera] 1887 luglio 22, Quarouble (Francia) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 12 luglio. Cfr. cart. IX, n. 63.
86 [Biglietto s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. Firm. con le sole iniziali.

DETLEFSEN Detlev
87 [Lettera] 1861 settembre 15, Modena a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
88 [Lettera] 1862 maggio 2, Reggio Emilia a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

DE VIT Vincenzo
89 [Lettera] 1863 luglio 20, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

DIANA Petronio
90 [Lettera] 1862 aprile 12, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

DIANA Vito
91 [Lettera] 1846 dicembre 20, Cento (Ferrara) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
DI MARZO Gioacchino
92 [Lettera] 1884 novembre 25, Palermo a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. di mano di Carlo, figlio di L.F., s.d. [1884] nel cart. IX, n. 22.
DOLCI Pietro
93 [Lettera] 1850 marzo 27, Foligno (Perugia) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
– DONATI Cesare *vedi* qui ai successivi n. 95-96.
DONATI Giovanni
94 [Lettera] 1871 marzo 15, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
DONATI Cesare
95 [Lettera] 1877 aprile 14, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. Scritta a nome del Direttore della «Direzione Generale dei Musei e degli Scavi di Antichità del Ministero della Istruzione Pubblica» [Roma].
96 [Lettera] 1883 luglio 7, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
DONINI Giulio
97 [Lettera] 1867 giugno 6, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
98 [Lettera] 1867 giugno 25, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
DOREZ Léon
99 [Lettera] 1894 settembre 20, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
100 [Lettera] 1896 ottobre 14, Parigi a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
101 [Bozze di stampa] 1894 luglio 31, Rennes a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. È la recensione a stampa dell'opera di L.F. *Ordinamento sistematico delle Biblioteche*, pubblicato nello stesso anno. La data della spedizione delle bozze è apposta a mano dal mittente sulla p. 1. Fuori ordinamento cronologico.
D'OVIDIO Francesco
102 [Lettera] 1882 gennaio 2, Napoli a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 12 gennaio nel cart. VIII, n. 83.
103 [Lettera] 1883 aprile 18, Napoli a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 22 aprile nel cart. VIII, n. 96.

104 [Biglietto da visita s.d.], Bologna a [s.n., s.l.]. [2] p. su 1 c. *Inc.*: «Domattina, alle 2, sarò all'Archiginnasio…». A stampa con numerose righe ms. sul *verso*, dirette a persona che D'Ovidio si proponeva di vedere il giorno successivo in biblioteca dal Frati. Firm. con le sole iniziali.
DOZZA S.
105 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
DREYFUS Gustave
106 [Biglietto] 1885 giugno 18, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.
107 [Biglietto] 1885 settembre 7, Clarens (Svizzera) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
– DUC de RIVOLI *vedi* MASSENA Victor, duc de Rivoli.
DUMAINE Bonaventura
108 [Lettera] 1859 maggio 2, Baricella (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
109 [Lettera] 1859 maggio 10, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
110 [Lettera] 1860 aprile 13, Vignola (Modena) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.
111 [Foglietto s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Appunto recante solo il nome e la qualifica di religioso.
DURAND Anthony
112 [Lettera] 1865 gennaio 27, Aux Courtillets Lancy (Svizzera) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
113 [Lettera] 1865 aprile 7, Aux Courtillets Lancy (Svizzera) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
114 [Lettera] 1865 maggio [s.g.], Aux Courtillets Lancy (Svizzera) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
DURFORT Louis de
115 [Lettera] 1849 febbraio 1, Ancona a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Autogr. solo la firma.

Cartone VII

EPHRUSSI Charles
1 [Lettera] 1885 luglio 6, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

ERCOLANI Carlotta nata Sarti

2 [Partecipazione di morte] 1883 novembre 16, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. È la partecipazione di morte, a stampa, del marito conte Giovanni Battista Ercolani. All. «Gazzetta dell' Emilia» del 17 novembre 1883, n. 318, recante la notizia del decesso.

ERCOLANI Giovanni Battista

3 [Lettera] 1869 maggio 5, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

4 [Lettera] 1880 novembre 6, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

ERCULEI Raffaele

5 [Biglietto] 1885 dicembre 11, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

– ESSLING Victor Massena, prince d' *vedi* MASSENA Victor, duc de Rivoli.

FABRETTI Ariodante

6 [Lettera] 1860 settembre 13, Torino a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

7 [Lettera] 1860 dicembre 22, Torino a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

8 [Lettera] 1863 luglio 24, Chiusa di Cuneo (Cuneo) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

FACCI Enrico

9 [Lettera] 1848 luglio 13, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

FAGGIOTTO Alessandro

10 [Lettera] 1884 maggio 9, Venezia a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

FAGNOLI Giuseppe

11 [Lettera] 1879 gennaio 31, [s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

– FALLETTI Luigi conte di Villafalletto [*recte*] *vedi* VILLAFALLETTO Luigi.

FANFANI Pietro

12 [Lettera] 1864 ottobre 8, Rifredi (Firenze) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

FANGAREZZI Giulio Cesare

13 [Lettera] 1848 ottobre 12, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

14 [Lettera] 1848 ottobre 15, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

15 [Lettera] 1848 ottobre 23, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. Della seconda c., che è stata separata dalla prima, resta solo la metà superiore. Sul *verso* di essa, recante l'indirizzo, sono presenti numerose righe autografe di L.F.

16 [Lettera] 1848 ottobre 28, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

17 [Lettera] 1848 novembre 10, Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

18 [Lettera] 1849 gennaio 17, Stuffione (Modena) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

19 [Lettera] 1849 gennaio 18, Stuffione (Modena) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

20 [Lettera] 1849 gennaio 24, Stuffione (Modena) a Enrico Sassoli, Bologna. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

21 [Lettera] 1849 marzo 20, Stuffione (Modena) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

22 [Lettera] 1850 maggio 25, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

23 [Lettera] 1850 ottobre 15, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

24 [Lettera] 1850 novembre 8, Firenze a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

25 [Lettera] 1850 novembre 25, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

26 [Lettera] 1851 aprile 11, Capodistria (Slovenia) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. A p. 2 e 3 alcune note di L.F.

27 [Lettera] 1851 maggio 9, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

28 [Lettera] 1851 maggio 25, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

29 [Lettera] 1851 giugno 9, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

30 [Lettera] 1851 luglio 20, Bologna a L.F., Roma. [3] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico.

31 [Lettera] 1851 giugno 26, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

32 [Lettera] 1852 aprile 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

33 [Lettera] 1852 maggio 25, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

34 [Lettera] 1852 giugno 25, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

35 [Lettera] 1852 agosto 17, Castel de' Britti (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

36 [Lettera] 1852 settembre 29, Castel de' Britti a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

37 [Lettera] 1852 ottobre 19, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

38 [Lettera 1852 s.m. s.g., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che ritiene la lettera, per vari motivi,

Biblioteca dell'Archiginnasio

dell'anno 1852, cronologicamente vicina a quella del 25 maggio; cfr. la lettera precedente (n. 33).

39 [Lettera] 1853 ottobre 2, Castel de' Britti (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

40 [Lettera] 1854 agosto 15, Castel de' Britti (Bologna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

41 [Lettera] 1854 dicembre 21, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

42 [Lettera] 1854 dicembre 26, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

43 [Lettera] 1855 marzo 4, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

44 [Lettera] 1855 settembre 7, Castel de' Britti (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

45 [Lettera] 1856 gennaio 23, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

46 [Lettera] 1857 maggio 20, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.

47 [Lettera] 1857 luglio 20, Castel de' Britti (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

48 [Lettera] 1857 agosto 9, Castel de' Britti (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.

49 [Lettera] 1857 agosto 20, Castel de' Britti (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

50 [Lettera] 1859 giugno 17, Castel de' Britti (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

51 [Lettera] 1867 luglio 31, Castel de' Britti (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

FANTELLI Alessandro

52 [Lettera 1860] giugno 2, [s.l.] a Giovanni Giuseppe Bianconi, [s.l.]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.[9]

[9] Il precedente ordinatore assegnava la lettera dubitativamente all'anno 1859, ritenendola del gruppo di quelle relative all'edizione italiana dell'opera sulla vita del cardinale Mezzofanti di Charles William Russell, opera che in realtà venne terminata nel 1860. Alessandro Fantelli ne curò la traduzione assieme al conte Ercole Malvasia Tortorelli. Per la citaz. dell'opera cfr. la nota alla lettera di Giovanni Giuseppe Bianconi del 16 febbraio [1859?] nel cart. III, n. 55. Poiché nel testo della lettera si sollecita la consegna di alcune copie promesse della *Vita* del Mezzofanti, pronte già fin dalla settimana precedente, si ritiene che all'epoca la stampa di tale opera fosse già conclusa e che quindi la lettera sia da attribuire all'anno 1860. Originariamente la lettera era acclusa a quella dello stesso Bianconi del giorno successivo, 3 giugno, indirizzata a L.F. per raccomandarne l'esito positivo (cfr. cart. III, n. 66).

FANTONI Francesco

53 [Lettera] 1857 ottobre 15, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

FAVARO Antonio

54 [Lettera] 1884 ottobre 15, Padova a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Con busta affrancata. Cfr. la min. di risp. in data 22 ottobre nel cart. IX, n. 14.

FAVRE Léopold

55 [Lettera] 1883 aprile 18, Niort (Francia) a [Ulrico Hoepli editore, Milano]. [1] p. su 1 c. Il destinatario risulta dalla min. di risp. al Favre in data 22 aprile. Cfr. cart. VIII, n. 97.

56 [Cartolina postale] 1883 aprile 25, Niort (Francia) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Cfr. la min. di risp. in data 28 aprile nel cart. VIII, n. 98.

57 [Lettera] 1883 maggio 1, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 28 aprile. Cfr. cart. VIII, n. 98. Per il seguito cfr. la min. di risp. di L.F. del 5 maggio nel cart. VIII, n. 99.

58 [Lettera] 1883 maggio 7, Niort (Francia) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Con busta affrancata. È la risp. alla lettera di L.F. in data 5 maggio. Cfr. cart. VIII, n. 99.

59 [Lettera] 1883 maggio 25, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

60 [Cartolina postale] 1883 maggio 30, Niort (Francia) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Cfr. la min. di risp. in data 2 giugno in due versioni nel cart. VIII, n. 100.

61 [Lettera] 1883 giugno 27, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Cfr. la min. di risp. in data 1 luglio nel cart. VIII, n. 101.

62 [Lettera] 1883 luglio 7, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

63 [Cartolina postale] 1883 luglio 26, Niort (Francia) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

64 [Lettera] 1883 agosto 22, Niort (Francia) a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. Con busta affrancata, ove tre dei francobolli sono parzialmente lacerati.

65 [Lettera] 1884 aprile 9, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

66 [Lettera] 1884 giugno 16, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

67 [Lettera] 1884 settembre 5, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
68 [Lettera] 1884 dicembre 6, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
69 [Lettera] 1884 dicembre 23, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 18 dicembre. Cfr. cart. IX, n. 17. A sua volta L.F. risponde con lettera in data 28 dicembre, di cui si ha la min. nel cart. IX, n. 19.
70 [Cartolina postale] 1885 febbraio 2, Niort (Francia) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
71 [Lettera] 1885 marzo 23, Niort (Francia) a L.F., Bologna. Busta affrancata e data risultante dal t.p. La lettera è però mancante, come annotato sulla camicia dal precedente ordinatore, mentre nessuna nota risulta sull'inventario ms.
72 [Lettera] 1885 luglio 28, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
73 [Lettera] 1885 luglio 29, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 27 luglio. Cfr. cart. IX, n. 41.
74 [Lettera] 1885 dicembre 19, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 15 dicembre. Cfr. cart. IX, n. 47.
75 [Cartolina postale] 1886 marzo 9, Niort (Francia) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
76 [Lettera] 1886 marzo 17, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
77 [Cartolina postale] 1886 dicembre 3, Niort (Francia) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 30 novembre. Cfr. cart. IX, n. 58.
78 [Lettera] 1886 dicembre 22, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 19 dicembre. Cfr. cart. IX, n. 59.
79 [Lettera] 1887 gennaio 18, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
80 [Lettera] 1887 febbraio 22, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

81 [Lettera] 1887 aprile 23, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
82 [Lettera] 1887 giugno 18, Niort (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 15 giugno. Cfr. cart. IX, n. 62.

FEDERICI Antonio

83 [Lettera] 1848 giugno 6, Treviso a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.
84 [Lettera] 1850 luglio 9, Cartoceto (Pesaro) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. In calce un appunto di L.F.
85 [Lettera] 1850 agosto 12, Cartoceto (Pesaro) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
86 [Lettera] 1850 settembre 12, Cartoceto (Pesaro) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
87 [Lettera] 1850 dicembre 9, Cartoceto (Pesaro) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
88 [Lettera] 1851 aprile 4, Cartoceto (Pesaro) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
89 [Lettera] 1851 marzo 16, Fano (Pesaro) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico.
– [Lettera] 1853 ottobre 20 *vedi* qui al successivo n. 95.
90 [Lettera] 1853 dicembre 29, Isola del Piano (Fossombrone, Pesaro) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
91 [Lettera] 1854 aprile 10, Isola del Piano (Fossombrone, Pesaro) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
92 [Lettera] 1854 aprile 27, [Isola del Piano] Fossombrone (Pesaro) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. La data e «Fossombrone» risultano dal t.p., mentre si deduce il luogo di partenza da altre lettere precedenti e seguenti del carteggio.
93 [Lettera] 1854 maggio 19, Isola del Piano (Fossombrone, Pesaro) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
94 [Lettera] 1857 ottobre 16, Cartoceto (Fano, Pesaro) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
95 [Lettera] 1853 ottobre 20, Isola del Piano (Fossombrone, Pesaro) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. La data risulta dal t.p. di arrivo. Fuori ordinamento cronologico per inesatta lettura dell'an-

Biblioteca dell'Archiginnasio

no (1858, in forma dubitativa) da parte del precedente ordinatore.

96 [Lettera] 1858 dicembre 21, Cartoceto (Pesaro) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

97 [Lettera] 1858 dicembre 30, Cartoceto (Pesaro) a Luigi Mezzetti, Bologna. [2] p. su 2 c. La lettera è stata poi reindirizzata in data 3 gennaio 1859 a L.F. da Mezzetti con alcune sue righe, come risulta nelle p. 2 e 3.

FÈ d'OSTIANI Luigi Francesco

98 [Lettera] 1894 giugno 2, Brescia a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1894] nel cart. IX, n. 110.

FERRANTI Girolamo

99 [Lettera] 1841 luglio 7, Stellata (Ferrara) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

FERRANTI Vincenzo

100 [Lettera] 1857 marzo 7, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

– FERRARI Carolina nata Pistorini *vedi* PISTORINI Carolina in Ferrari.

FERRARI Gaetano

101 [Lettera] 1863 ottobre 20, [s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

FERRARI Gian Domenico

102 [Lettera] 1857 febbraio 13, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

103 [Lettera 1858 gennaio s.g., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. Il mese e l'anno si deducono dal contenuto della lettera.

104 [Lettera] 1860 agosto 22, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

105 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

FERRARI MORENI Giovanni Francesco

106 [Lettera] 1861 maggio 14, Modena a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. All. un foglio a stampa, con intestazione della R. Deputazione di Storia Patria di Modena e firmato dal segretario Gio. Raffaelli, con data 9 marzo 1861, estratto dalla «Gazzetta di Modena», n. 581. [2] p. su 1 c.

107 [Lettera] 1861 ottobre 3, Modena a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

108 [Lettera] 1863 maggio 21, Modena a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

109 [Lettera] 1863 agosto 11, Modena a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

110 [Lettera] 1863 dicembre 17, Modena a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

111 [Lettera] 1864 novembre 5, Modena a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. All. una memoria datata Modena 10 novembre. [2] p. su 1 c.

112 [Lettera] 1865 febbraio 14, Modena a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

113 [Lettera] 1866 aprile 3, Modena a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

114 [Lettera] 1866 novembre 3, Modena a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

115 [Lettera] 1867 marzo 21, Modena a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

116 [Lettera] 1868 maggio 25, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

117 [Lettera] 1869 aprile 25, Modena a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

FERRARINI Raffaello

118 [Lettera] 1861 marzo 11, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

FERRAZZI Iacopo

119 [Lettera] 1878 febbraio 24, Bassano (Vicenza) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

FERRI Enrico

120 [Cartolina postale] 1883 febbraio 17, Siena a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

FERRI Giuseppe

121 [Lettera] 1854 novembre 26, [s.l.] a Giovanni Giuseppe Bianconi, [s.l.]. [2] p. su 2 c. In calce lo stesso Bianconi ha aggiunto alcune righe destinate a L.F.

FERRI Luigi

122 [Lettera] 1849 ottobre 24, Montalto [collegio di Bologna] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

123 [Cartolina postale] 1894 luglio 17, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il *verso* della cartolina - prestampato in latino (compresa la firma) dalla Regia Lynceorum Academia e completato a mano - contiene la formula ms. di ringraziamento per un libro ricevuto.

FERRO Francesco

124 [Lettera] 1866 aprile 22, Treviso a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.

FERRUCCI Michele

125 [Lettera] 1858 luglio 24, Pisa a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

126 [Lettera] 1858 luglio 31, Pisa a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

127 [Lettera] 1860 febbraio 11, Pisa a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
128 [Lettera] 1860 dicembre 14, Pisa a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
129 [Lettera] 1861 gennaio 9, Pisa a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
130 [Lettera] 1863 gennaio 20, Pisa a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
131 [Lettera] 1864 agosto 2, San Michele in Escheto (Lucca) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
132 [Lettera] 1864 agosto 27, [San Michele in Escheto (Lucca)] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dalla lettera precedente (n. 131). A p. 2 appunti di L.F.

FIACCADORI Pietro
133 [Lettera] 1858 luglio 20, Parma a [Liborio Veggetti], Bologna. [2] p. su 2 c. *Inc.*: «Ill.mo Signore». Nel testo si rivolge al «Prefetto della pubblica Biblioteca Pontificia della Università di Bologna». Autogr. solo la firma.
134 [Lettera] 1861 luglio 27, Parma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

FICKER Julius
135 [Lettera] 1874 gennaio 30, Innsbruck (Austria) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Con busta affrancata. All. un foglietto contenente una bozza di stampa.
136 [Lettera] 1874 febbraio 13, Innsbruck (Austria) a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Busta con francobolli asportati.
137 [Lettera] 1876 gennaio 14, Innsbruck (Austria) a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

FIORELLI Giuseppe
138 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa.
139 [Lettera] 1876 marzo 22, Roma a [s.n., s.l.]. [1] p. su 2 c. *Inc.*: «Amico Cariss.mo». Il precedente ordinatore la ritiene indirizzata ad Ernesto Masi.
140 [Lettera] 1880 dicembre 23, Roma a [s.n., s.l.]. [1] p. su 2 c. *Inc.*: «Cariss.o Amico». Il precedente ordinatore la ritiene indirizzata ad Ernesto Masi.
141 [Lettera] 1881 dicembre 13, Roma ad Ernesto Masi, [s.l.]. [1] p. su 2 c.
142 [Lettera] 1882 luglio 1, Roma ad Ernesto Masi, [s.l.]. [1] p. su 2 c.

143 [Lettera] 1883 ottobre 6, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
144 [Lettera] 1883 dicembre 27, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
145 [Lettera] 1884 febbraio 26, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
146 [Lettera] 1885 dicembre 31, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
147 [Lettera] 1886 febbraio 11, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
148 [Lettera] 1888 aprile 20, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

FIORENTINI Luigi
149 [Cartolina postale] 1886 agosto 22, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

FIORESI Giuseppe
150 [Lettera] 1849 giugno 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Il luogo di partenza è indicato «Da S. Pietro Martire di questa Città».

FIORILLI Carlo
151 [Lettera] 1894 luglio 17, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Busta con francobollo asportato.
152 [Lettera] 1896 marzo 30, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Con busta affrancata.
153 [Cartolina postale] 1896 luglio 16, Boscolungo Pistoiese (Pistoia) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. La data risulta dal t.p.
154 [Lettera] 1896 luglio 5, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Con busta affrancata. Fuori ordinamento cronologico.

FIORINI Matteo
155 [Lettera] 1878 giugno 30, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
156 [Lettera] 1891 luglio 1, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
157 [Cartolina postale] 1893 agosto 20, Nervi (Genova) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

FISHER R.C.
158 [Lettera] 1884 gennaio 9, Firenze a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. Fa seguito alla lettera dell'8 gennaio, qui al n. 161. Per la risp. ad entrambe cfr. la min. in data 11 gennaio, nel cart. VIII, n. 119.

Biblioteca dell'Archiginnasio

159 [Lettera] 1884 gennaio 20, Firenze a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
160 [Lettera] 1884 febbraio 22, [Firenze] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dal confronto con la lettera precedente (n. 159).
161 [Lettera] 1884 gennaio 8, Firenze a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico, in quanto precede la lettera del 9 gennaio, cfr. qui al precedente n. 158. Per la risp. ad entrambe cfr. la min. in data 11 gennaio, nel cart. VIII, n. 119.

FLANDOLI Casimiro
162 [Lettera] 1856 luglio 24, [Bologna] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. Il luogo di partenza si deduce dall'indirizzo indicato sulla lettera.

Cartone VIII

FOERSTER Richard
1 [Lettera] 1870 giugno 5, Roma a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
2 [Lettera] 1870 giugno 16, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
3 [Lettera] 1870 agosto 2, Venezia a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

FOLCARI Fabrizio
4 [Lettera] 1846 dicembre 8, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Autogr. solo la sottoscrizione.

FORESTI Annibale
5 [Lettera] 1850 marzo 9, Medicina (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.
6 [Lettera] 1850 aprile 6, Medicina (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

FORLAI Paolo
7 [Lettera] 1855 dicembre 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
8 [Lettera] 1856 novembre 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
9 [Lettera] 1857 gennaio 5, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

FORNEL conte di
10 [Lettera] 1876 gennaio 4, Angoulême (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. È firm.: «Comte de Fornel(lò en Italien)».

FORNONI Elia
11 [Lettera] 1885 maggio 13, Bergamo a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

12 [Lettera] 1885 giugno 8, Bergamo a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

FORTNUM Charles Drury Edward
13 [Lettera] 1858 dicembre 18, Firenze a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.
14 [Lettera] 1859 gennaio 1, Firenze a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
15 [Lettera] 1859 gennaio 17, Firenze a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
16 [Lettera] 1859 novembre 19, Stanmore Hill (Gran Bretagna) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
17 [Lettera] 1869 settembre 27, Stanmore Hill (Gran Bretagna) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c. Busta con francobollo asportato.
18 [Lettera] 1869 ottobre 30, Stanmore Hill (Gran Bretagna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. All. foto di «una lampada di terraglia della Persia, ch'io ho portato da Jerusalemme dov'era anticamente nel Mosque d'Omar» (fig. 5 e 6).
19 [Lettera] 1871 aprile 8, Stanmore Hill (Gran Bretagna) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
20 [Lettera] 1874 aprile 4, Stanmore Hill (Gran Bretagna) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c. È stato asportato un frammento dalla c. 1, senza perdita di testo.
21 [Lettera 1880?] maggio 8, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. L'anno è stato aggiunto - in forma dubitativa - da Carlo, figlio di L.F.
22 [Lettera] 1890 agosto 6, Great Stanmore, Middlesex (Gran Bretagna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.
23 [Lettera] 1893 gennaio 15, Mentone (Francia) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. Con busta affrancata. Il luogo di partenza risulta dal t.p.
24 [Lettera] 1896 giugno 7, Stanmore Hill (Gran Bretagna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Con busta affrancata.
25 [Lettera] 1896 luglio 11, Stanmore Hill (Gran Bretagna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Con busta affrancata.

FOUCARD Cesare
26 [Biglietto da visita s.d., Modena] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *verso*. Firm. con le sole iniziali.
27 [Biglietto da visita s.d., Modena] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *verso*. Firm. con le sole iniziali.

Biblioteca dell'Archiginnasio

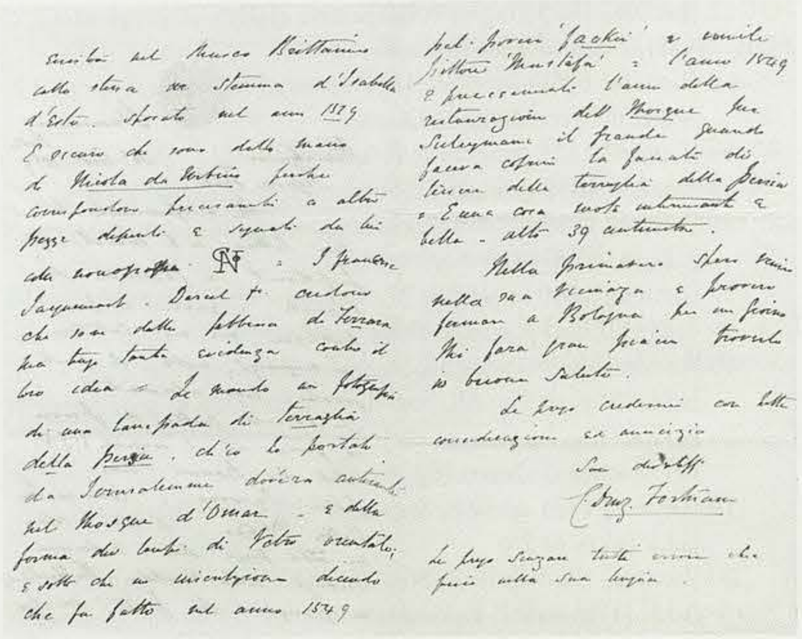


Fig. 5-6. Alla lettera di Charles Drury Edward Fortnum del 30 ottobre 1869 indirizzata a Frati era allegata una piccola riproduzione fotografica di «una lampada di terraglia della Persia» che Fortnum si era procurato a Gerusalemme (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. VIII, n. 18).

- FRANCESCHI Teodolinda in Pignocchi *vedi* PIGNOCCHI Teodolinda nata Franceschi.

FRANCHI Gaetano

28 [Lettera] 1858 aprile 20, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

FRANK Johann Friedrich

29 [Lettera] 1888 maggio 7, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.

FRASER Hugh

30 [Lettera] 1888 novembre 3, Londra a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

31 [Lettera] 1888 novembre 23, Londra a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

FRATI Carlo

32 [Lettera] 1891 aprile 14, Modena al padre L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. A p. 3 segue la trascrizione di una lettera di Angelo Mai diretta a Celestino Cavedoni a Modena, datata Roma 29 aprile 1854.

FRATI Luigi

33 [Minuta 1845 marzo s.g.], a Geremia DELSETTE. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 4 marzo, cfr. cart. VI, n. 40.

34 [Lettera 1845 marzo s.g.], a Geremia DELSETTE. [2] p. su 1 c. È la lettera di cui si ha la min. al n. precedente (33).

35 [Lettera] 1847 marzo 30, a Christian Jürgensen THOMSEN. [3] p. su 2 c.

36 [Minuta 1849 agosto 24], a Giuseppe SABBIONI. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 20 agosto, cfr. cart. XIX, n. 95. La data risulta dalla lettera di Sabbioni recante il t.p. del 20 settembre. Cfr. cart. XIX, n. 97.

– [Lettera] 1850 aprile 15, a [Wilhelm HENZEN] *vedi* cart. XIII, n. 124.

37 [Minuta] 1850 agosto 22, ad Antonio FEDERICI. [1] p. su 1 c.

38 [Minuta 1850 s.m. s.g.], a Giuseppe SABBIONI. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 20 aprile, nel cart. XIX, n. 102. È scritta a p. 2 della lettera in data 13 aprile 1850, inviata da Giuseppe Romani a L.F.

39 [Minuta 1851 aprile s.g.], a Giorgio TOZZONI. [2] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 1 aprile, cfr. cart. XXI, n. 17.

Biblioteca dell'Archiginnasio

40 [Minuta 1851 s.m. s.g.], a Giuseppe RAFFAELLI. [3] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 29 ottobre, cfr. cart. XVIII, n. 94.
41 [Minuta] 1852 luglio 4, a Felice MACCAGLI. [2] p. su 1 c.
42 [Minuta] 1852 settembre 7, a Francesco ROCCHI. [2] p. su 2 c. Il giorno 7 corregge, sembra, il 6. Per la circolare datata 6 settembre 1852, in origine qui unita, a firma di Pietro Trombetti e diretta a Francesco Rocchi, cfr. cart. XXI, n. 25.
43 [Lettera] 1855 settembre 4, a Lodovico AMORINI BOLOGNINI [*recte* Lodovico BOLOGNINI AMORINI]. [4] p. su 2 c.+ 1 c. del precedente ordinatore.[10]
44 [Minuta] 1859 luglio 2, a Baldassarre BONCOMPAGNI. [3] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 31 maggio, cfr. cart. III, n. 154.
45 [Minuta] 1861 ottobre 25, a Francesco BONAINI. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 21 ottobre, cfr. cart. III, n. 150.
46 [Minuta] 1862 aprile [s.g.], ad Andrea CARONTI. [2] p. su 1 c. Il nome del destinatario è stato aggiunto a lapis.
47 [Lettera] 1862 ottobre 15, a Maria Teresa SEREGO ALLIGHIERI GOZZADINI. [2] p. su 2 c. Il nome della destinataria è stato aggiunto a lapis.
48 [Minuta s.d., ma 1862 o 1863 s.m. s.g], a Federico ODORICI. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 25 dicembre 1862, cfr. cart. XVII, n. 2.
49 [Minuta] 1863 gennaio 10, a Eugène PIOT. [2] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 2 febbraio, nel cart. XVIII, n.10.
50 [Minuta] 1863 marzo 24, a Francesco BONAINI. [1] p. su 1 c.

[10] Spedita da Bologna il 7 settembre 1855, giunta a Milano l'8 e respinta a Bologna, ove è giunta l'11, come si rileva dai vari timbri postali e dalla nota del precedente ordinatore; la lettera non fu letta per la sopraggiunta morte di Lodovico, avvenuta il 6. Alla lettera era unita una min. di L.F. in data 27 aprile 1867, che il precedente ordinatore, come da appunti allegati alla stessa, ritiene diretta a Francesco Bonaini (cfr. qui al successivo n. 58), a loro volta entrambe originariamente unite alla lettera del 27 settembre 1855 di Vincenzo Bolognini Amorini (cfr. cart. I, n. 81).

51 [Minuta] 1863 maggio 18, a [s.n.]. [1] p. su 2 c. *Inc.*: «Chiarissimo Sig.r Marchese». Min. in due copie, la seconda delle quali non firm. e s.d., sul *verso* di una scheda catalografica.
52 [Minuta 1863] giugno 16, a Luigi PIGORINI. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 15 giugno, cfr. cart. XVII, n. 109.
53 [Minuta] 1863 luglio 6, a Giovanni GOZZADINI. [3] p. su 2 c.
54 [Minuta] 1864 ottobre 28, a Emmanuele BOLLATI. [4] p. su 2 c. Cfr. la lettera di risp. in data 7 novembre, nel cart. III, n. 135.
55 [Minuta 1864 s.m. s.g.], a Luciano SCARABELLI. [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 22 dicembre, nel cart. XX, n. 20.
56 [Minuta 1865 s.m. s.g.], a Luciano SCARABELLI. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 28 gennaio, cfr. cart. XX, n. 23.
57 [Minuta 1866 s.m. s.g.], a Pompeo ARIA. [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 3 febbraio, nel cart. I, n. 128.
– [Minuta] 1866 luglio 7, a [Giovanni GOZZADINI] *vedi* cart. XI, n. 177.
58 [Minuta] 1867 aprile 27, a [Francesco BONAINI]. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, dal quale si apprende che originariamente la minuta - ch'egli ritiene indirizzata forse a Francesco Bonaini - era inserita fra le lettere di Vincenzo Bolognini Amorini (cfr. cart. I, n. 79-83) con la lettera del 27 settembre 1855 (n. 81), assieme anche a quella di L.F. del 4 settembre 1855 per il marchese Lodovico a Milano, non letta però per la sopraggiunta morte del marchese, cfr. qui il precedente n. 43. Per altre notizie e vicende legate a quest'ultima lettera cfr. le note per Vincenzo Bolognini Amorini nel cart. I, n. 81.
59 [Minuta 1867 s.m. s.g.], a Giorgio PIZZOLI. [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 2 aprile, nel cart. XVIII, n. 36.
60 [Minuta] 1869 maggio 3, a Francesco BONAINI. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 1° maggio, cfr. cart. III, n. 153.
61 [Minuta] 1869 giugno 7, a Fiorenzo TOURTUAL. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 25 maggio, cfr. cart. XXI, n. 15.

Biblioteca dell'Archiginnasio

62 [Minuta] 1870 febbraio 11, a François RUEHL. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 3 gennaio, cfr. cart. XIX, n. 80.
63 [Minuta] 1870 aprile 15, a François-Joseph CHABAS. [3] p. su 2 c. Cfr. la lettera di risp. in data 17 aprile, nel cart. V, n. 51.
64 [Minuta] 1870 maggio 27, a Giuseppe ANTONELLI. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 18 maggio, cfr. cart. I, n. 118.
65 [Minuta] 1870 maggio 28, al P[rof.] Valdemar SCHMIDT. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data [s.g.] maggio, cfr. cart. XX, n. 41.[11]
66 [Minuta] 1871 gennaio 17, a Federico ODORICI. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 16 gennaio, cfr. cart. XVII, n. 13. Cfr. la lettera di risp. di Odorici in data 18 gennaio, nel cart. XVII, n. 15.
67 [Minuta] 1871 febbraio 22, a Giovanni Battista DE ROSSI. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 16 febbraio, cfr. cart. VI, n. 75.
68 [Minuta] 1872 gennaio 26, a Giuseppe GOLINELLI. [3] p. su 2 c.
69 [Minuta] 1874 febbraio 5, a Julius FICKER. [4] p. su 2 c. Due min. della stessa lettera, la seconda min. è di [6] p. su 4 c.
70 [Minuta] 1875 settembre 16, a Cesare CANTÙ. [2] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 17 settembre, nel cart. IV, n. 128.
71 [Minuta] 1875 settembre 24, a Ferdinand GREGOROVIUS. [2] p. su 2 c.
72 [Minuta] 1876 maggio [s.g.], a Giuseppe FIORELLI. [2] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risposta, in data 5 giugno 1876, in BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 18, n. 59.
73 [Minuta] 1877 novembre 26, a Filippo RAFFAELLI. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera s.d. [novembre 1877], cfr. cart. XVIII, n. 71.

[11] Il destinatario era stato indicato dal precedente ordinatore sulla camicia come «Giovanni» Schmidt.

74 [Lettera] 1878 febbraio 25, a Iacopo FERRAZZI. [2] p. su 2 c. – [Minuta] 1878 agosto 18 a Giosue Carducci *vedi* cart. IV, n. 179.
75 [Minuta] 1879 aprile 17, a Giovanni GOZZADINI. [1] p. su 1 c.
76 [Minuta] 1880 maggio 11, a Cesare RANUZZI. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 29 aprile, cfr. cart. XVIII, n. 102.
77 [Minuta] 1880 dicembre 18, a Filippo RAFFAELLI. [1] p. su 2 c.
78 [Minuta] 1881 maggio 2, a Bernard O' REILLY. [2] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in pari data, cfr. cart. XVII, n. 36.[12]
79 [Minuta] 1881 novembre 5, a Niccolò ANZIANI. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. Cfr. la lettera di risp. in data 7 novembre, nel cart. I, n. 123.
80 [Minuta] 1881 novembre 28, a Giovanni Battista DE ROSSI. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 19 novembre, cfr. cart. VI, n. 77. All. 4 p. di appunti utilizzati per la risposta.
81 [Minuta] 1881 dicembre 19, a Pietro BRUNELLI. [2] p. su 2 c. Il nome del destinatario è stato aggiunto a lapis.
82 [Minuta 1881 s.m. s.g.], a Giovanni GOZZADINI. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data [s.g.] luglio, cfr. cart. XI, n. 108. La min., non terminata e s.d., è probabilmente di poco posteriore alla lettera del Gozzadini.
83 [Minuta] 1882 gennaio 12, a Francesco D'OVIDIO. [1] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 2 gennaio, cfr. cart. VI, n. 102.
84 [Minuta] 1882 gennaio 13, a Giovanni GOZZADINI. [3] p. su 2 c.
85 [Minuta] 1882 febbraio 1, a Ersilia CAETANI LOVATELLI. [2] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 18 gennaio, cfr. cart. XIV, n. 90.
86 [Minuta] 1882 febbraio 3, a Eugen BORMANN. [4] p. su 2 c. Diretta a «Borman» [*sic*].
87 [Minuta] 1882 agosto 2, a Giovanni GOZZADINI. [3] p. su 2 c.

[12] Carta intestata «LF».

Biblioteca dell'Archiginnasio

88 [Minuta] 1882 ottobre 5, a Bartolomeo CECCHETTI. [1] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 28 settembre, cfr. cart. V, n. 43.

89 [Minuta 1882 s.m. s.g.], a Jules-François-Félix-Husson CHAMPFLEURY detto Fleury. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 21 novembre, cfr. cart. V, n. 54.

90 [Minuta] 1882 dicembre 30, a Ersilia CAETANI LOVATELLI. [1] p. su 1 c.

91 [Minuta] 1883 gennaio 27, ad Antonino SALINAS. [2] p. su 2 c. Cfr. la lettera di risp. in data 9 febbraio, nel cart. XIX, n. 115.

92 [Minuta] 1883 marzo 14, a Damiano MUONI. [3] p. su 2 c. Cfr. la lettera di risp. in data 15 e 16 marzo, nel cart. XVI, n. 137.

93 [Minuta] 1883 marzo 19, a Luigi SCARABELLI. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera s.d. [1883], cfr. cart. XX, n. 29.

94 [Minuta] 1883 marzo 20, a Eugen BORMANN. [3] p. su 2 c.

95 [Minuta] 1883 aprile 6, a Marco MINGHETTI. [2] p. su 1 c.

96 [Minuta] 1883 aprile 22, a Francesco D'OVIDIO. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 18 aprile, cfr. cart. VI, n. 103.

97 [Minuta] 1883 aprile 22, a Léopold FAVRE. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 18 aprile, cfr. cart. VII, n. 55.

98 [Minuta] 1883 aprile 28, a Léopold FAVRE. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla cartolina postale in data 25 aprile, cfr. cart. VII, n. 56. Cfr. la lettera di risp. di Favre in data 1° maggio nel cart. VII, n. 57.

99 [Minuta] 1883 maggio 5, a Léopold FAVRE. [2] p. su 2 c. All. sette schede con voci per la nuova edizione del *Glossarium mediæ et infimæ Latinitatis* del Du Cange curata da Favre e alla quale stava collaborando lo stesso Frati.[13] Cfr. la lettera di risp. in data 7 maggio, nel cart. VII, n. 58.

[13] Cfr. *Glossarium mediæ et infimæ Latinitatis conditum a Carolo du Fresne domino Du Cange, auctum a monachis Ordinis S. Benedicti cum supplementis integris D.P. Carpenterii Adelungii, aliorum, suisque digessit G.A.L. Henschel. Sequuntur Glossarium gallicum, tabulæ, indices auctorum et rerum, dissertationes. Editio nova aucta pluribus verbis aliorum scriptorum a Léopold Favre*, Niort, L. Favre, 1883-1887.

100 [Minuta] 1883 giugno 2, a Léopold FAVRE. [2] p. su 1 c. Due min. di risp. - la seconda di [1] p. su 1 c. con poche varianti - alla cartolina postale in data 30 maggio, cfr. cart. VII, n. 60.

101 [Minuta] 1883 luglio 1, a Léopold FAVRE. [2] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 27 giugno, cfr. cart. VII, n. 61. All. lacerti di bozze di voci per il *Glossarium* del Du Cange cit., compilate da L.F. e con sue correzioni a penna. [2] p. su 2 c. Le bozze di stampa sono a c. 1*v* e 2*r*, mentre un *item* di *Addenda*, a penna, è proposto da L.F. a c. 1*r* (fig. 7 e 8).

102 [Minuta] 1883 luglio 7, a Giovanni GOZZADINI. [2] p. su 2 c.

103 [Minuta] 1883 agosto 12, a Charles COURNAULT. [2] p. su 2 c. Cfr.la lettera di risp. in data 16 agosto, nel cart. V, n. 110.

104 [Minuta] 1883 agosto 25, a Charles COURNAULT. [2] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 30 agosto, nel cart. V, n. 111.

105 [Minuta] 1883 novembre 23, ad Alessandro D'ANCONA. [2] p. su 2 c.

106 [Minuta] 1883 novembre [s.g.], a Ugo BALZANI. [3] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 7 ottobre, cfr. cart. II, n. 18.

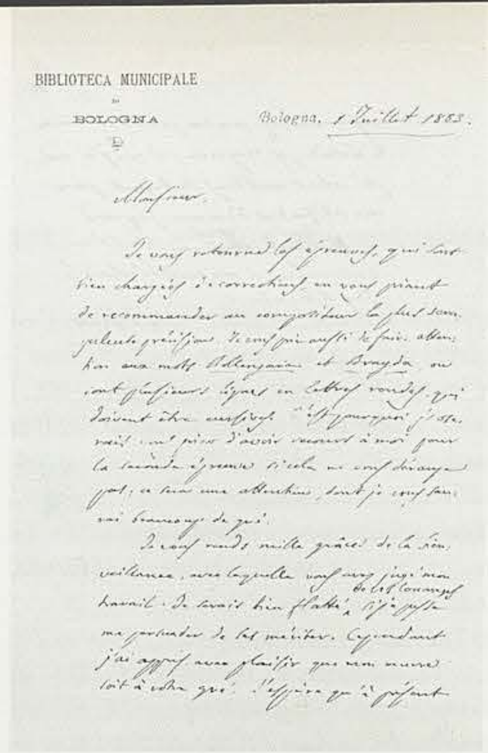
107 [Minuta] 1883 dicembre 1, a Gustav von SUTTNER. [3] p. su 2 c. Non autogr. È la min. di risp. alle lettere in data 10, 13 e 29 novembre, cfr. cart. XX, n. 90, 91 e 92.

108 [Minuta] 1883 dicembre 11, a Ruggero BONGHI. [2] p. su 1 c.

109 [Minuta] 1883 dicembre 13, a Marco MINGHETTI. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 11 dicembre, cfr. cart. XVI, n. 40.

110 [Minuta] 1883 dicembre 16, a Léopold FAVRE. [2] p. su 2 c. All. una distinta dei crediti di L.F. di cui si parla nella min., compilata sul verso di una nota a F., con firma illeggibile, su carta intestata «R. Prefettura di Bologna» e con data a stampa 3 novembre «188.», ove però l'ultima cifra dell'anno non è espresso. [2] p. su 1 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio


BIBLIOTECA MUNICIPALE
DI
BOLOGNA

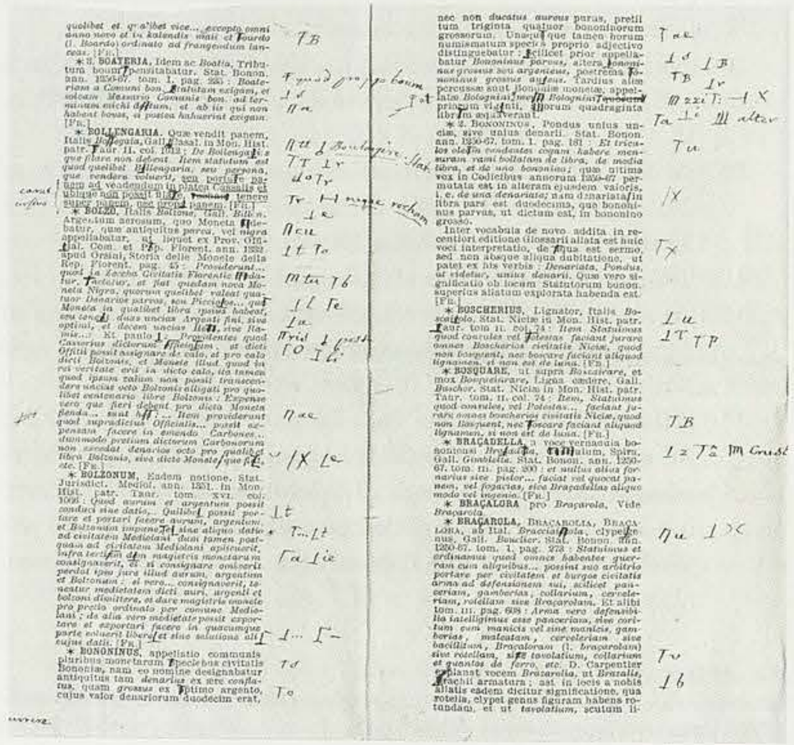
Bologna, 1 Juillet 1883.

Monsieur.

Je vous retourne les épreuves que vous avez bien changées et corrigées en vous priant de recommander au compositeur la plus grande prudence. Je vous prie aussi de faire attention à mettre l'Allemagne et Bruxelles au lieu de Bruxelles et Allemagne.

Je vous rends mille grâces de la bienveillance avec laquelle vous avez jugé mon travail. Je serais bien flatté, si j'étais nommé correcteur de la maison. Cependant j'ai appris avec plaisir que mon nom était à votre service. Veuillez agréer l'assurance de la considération

Fig. 7-8. Minuta di Luigi Frati indirizzata il 1° luglio 1883 a Léopold Favre relativa alla sua collaborazione al *Glossarium mediæ et infimæ Latinitatis* del Du Cange, curato per l'appunto dal Favre. Alla minuta sono allegate bozze, fittamente corrette dal Frati, di lemmi del *Glossarium* (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. VIII, n. 101).



111 [Minuta] 1883 dicembre 17, a Marco MINGHETTI. [3] p. su 2 c. Min. scritta alle p. 2-4 di una convocazione - per il 9 dicembre, datata 5 dello stesso mese e in parte prestampata - ad una seduta della Deputazione di Storia Patria per le Provincie di Romagna, a firma del segretario Cesare Albicini. All. due fogli riportanti iscrizioni in latino. [4] p. su 2 c.

112 [Minuta 1883 s.m. s.g.], a Carlo GARGIOLLI. [3] p. su 2 c. Il nome del destinatario è stato aggiunto a lapis. È la min. di risp. alla lettera in data 29 giugno, cfr. cart. X, n. 24.

113 [Minuta 1883 settembre s.g.], a Gustav von SUTTNER. [3] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 18 settembre, cfr. cart. XX, n. 86. All. un appunto utilizzato per la risposta, sul *verso* di una scheda catalografica.

114 [Minuta 1883 s.m. s.g.], a Gustav von SUTTNER. [3] p. su 2 c. È la min. di risp. alle lettere in data 28 settembre e 14 ottobre 1883, cfr. cart. XX, n. 87 e 88. Min. di mano di Carlo, figlio di L.F.

115 [Minuta 1883 s.m. s.g.], a Gustav von SUTTNER. [3] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 27 ottobre, cfr. cart. XX, n. 89. Min. di mano di Carlo, figlio di L.F., con correzioni e aggiunte autogr. del padre.

116 [Minuta s.d.], a Léopold FAVRE. [1] p. su 1 c. Scritta sul verso di un promemoria.

117 [Minuta] 1884 gennaio 3, a Léopold FAVRE. [2] p. su 2 c.

118 [Minuta] 1884 gennaio 9, a Gustav von SUTTNER. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alle lettere in data 7 dicembre 1883 e 3 gennaio 1884, cfr. cart. XX, n. 93 e 94.

119 [Minuta] 1884 gennaio 11, a R.C. FISHER. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alle lettere dell'8 e del 9 gennaio, cfr. cart. VII, n. 161 e 158.

120 [Minuta] 1884 febbraio 5, ad Antonio TARLAZZI. [4] p. su 2 c. Il nome del destinatario è aggiunto a lapis.

121 [Minuta] 1884 febbraio 6, a Carlo TONINI. [1] p. su 1 c. Due copie, con poche varianti; anche la seconda copia, datata e firmata, è di [1] p. su 1 c.

122 [Minuta] 1884 febbraio 13, a Ersilia CAETANI LOVATELLI.

Biblioteca dell'Archiginnasio

[1] p. su 1 c. A p. 2 segue un'altra min. in data 15 febbraio indirizzata al principe Mario Chigi.

123 [Minuta] 1884 febbraio 22, a Ersilia CAETANI LOVATELLI. [2] p. su 1 c.

124 [Minuta] 1884 febbraio 23, a Filippo RAFFAELLI. [1] p. su 1 c. In calce segue, alle p. 1-2, un'altra min. datata Bologna 29 febbraio per la contessa Ersilia Caetani Lovatelli in risp. alla lettera del 26 febbraio 1884, cfr. cart. XIV, n. 92.

125 [Minuta] 1884 febbraio 28, a Léopold FAVRE. [1] p. su 2 c. All. una carpettina contenente dodici schede con voci per la nuova edizione del *Glossarium mediæ et infimæ Latinitatis* del Du Cange curata da Favre e alla quale stava collaborando lo stesso Frati.

126 [Minuta] 1884 febbraio 28, a Ersilia CAETANI LOVATELLI. [2] p. su 1 c.

127 [Minuta] 1884 febbraio 29, a Marco MINGHETTI. [3] p. su 2 c.

– [Minuta] 1884 febbraio 29, a Ersilia CAETANI LOVATELLI *vedi* al precedente n. 124.

128 [Minuta] 1884 marzo 3, a Désiré-François RUGGIERI. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera del 15 gennaio 1883 [*sic*, per 1884], che L.F. ricorda però con la data del «5 genn. u.s.», cfr. cart. XIX, n. 84. Per il seguito cfr. la risp. di Ruggieri in data 18 marzo, nel cart. XIX, n. 85.

129 [Cartolina postale] di Augusto MARTELLI, 1884 marzo 4, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Qui erroneamente collocata fra le minute di Luigi Frati.

130 [Minuta] 1884 marzo 5, a Giuseppe CUGNONI. [3] p. su 2 c.

131 [Minuta] 1884 maggio 12, ad Alessandro CLERLE. [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 25 maggio, nel cart. V, n. 98. A p. 2 è riportato un appunto a lapis.

132 [Minuta] 1884 maggio 16, a Giuseppe CUGNONI. [2] p. su 1 c.

133 [Minuta] 1884 maggio 17, a Mario CHIGI. [2] p. su 1 c.

134 [Minuta] 1884 maggio 20, a S. TREVES. [2] p. su 2 c. In duplice copia, la seconda s.d. [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 25 maggio, nel cart. XXI, n. 22. Non firm.

135 [Minuta] 1884 maggio 31, a Giovanni GOZZADINI. [1] p. su 1 c.

136 [Minuta] 1884 giugno 14, a Marina BARONI SEMITECOLO. [2] p. su 1 c.

137 [Minuta] 1884 giugno 21, a Giuseppe ALESSANDRETTI. [1] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in pari data, cfr. cart. I, n. 60.

Cartone IX

FRATI Luigi [segue]

1 [Minuta] 1884 agosto 14, a Leopoldo LAMBERTINI. [4] p. su 2 c. Cfr. la lettera di risp. in data 16 agosto, nel cart. XIV, n. 35.

2 [Minuta] 1884 agosto 29, a Ferdinando MARTINI. [3] p. su 2 c.

3 [Minuta] 1884 agosto 30, a Léopold FAVRE. [1] p. su 1 c.

4 [Minuta] 1884 settembre 8, a Giovanni Battista DE ROSSI. [2] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 25 ottobre, nel cart. VI, n. 78.

5 [Minuta] 1884 settembre 13, a [s.n.]. [2] p. su 1 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che ritiene la lettera diretta alla nipote di mons. Giuseppe Antonelli. *Inc.*: «Gentilissima Signora, ricevetti».

6 [Minuta] 1884 settembre «16 o 17», a Enrico STEVENSON. [1] p. su 1 c. Cfr. la cartolina postale di risp. in data 20 settembre, nel cart. XX, n. 73.

7 [Minuta] 1884 settembre 20, a Guido BIAGI. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 8 settembre, cfr. cart. II, n. 115.

8 [Minuta] 1884 settembre 21, a Francesco MISEROCCHI. [1] p. su 1 c.

9 [Minuta] 1884 settembre 23, a Enrico STEVENSON. [2] p. su 1 c. Cfr. la cartolina postale di risp. in data 25 settembre, nel cart. XX, n. 74.

10 [Minuta] 1884 ottobre 1, a Henri DENIFLE. [3] p. su 2 c.

11 [Minuta] 1884 ottobre 11, a Henri DENIFLE. [1] p. su 1 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

12 [Minuta] 1884 ottobre 11, a Ermanno LOESCHER. [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 14 ottobre, nel cart. XIV, n. 72.
13 [Minuta] 1884 ottobre 11, ad Augusto MARTELLI. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 9 ottobre, cfr. cart. XV, n. 64. È scritta d'altra mano e firm. solo con le iniziali.
14 [Minuta] 1884 ottobre 22, ad Antonio FAVARO. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 15 ottobre, cfr. cart. VII, n. 54. All. un foglietto - d'altra mano - con i titoli di due opere di Giovanni Antonio Magini.
15 [Minuta] 1884 novembre 8, a Henri DENIFLE. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla cartolina postale in data 4 novembre, cfr. cart. VI, n. 69.
16 [Minuta] 1884 dicembre 4, a Ortensio VITALINI. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 1 dicembre, cfr. cart. XXI, n. 92.
17 [Minuta] 1884 dicembre 18, a Léopold FAVRE. [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 23 dicembre, nel cart. VII, n. 69.
18 [Minuta] 1884 dicembre 20, a Jules BOSELLI. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 15 dicembre, cfr. cart. IV, n. 39.
19 [Minuta] 1884 dicembre 28, a Léopold FAVRE. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 23 dicembre, cfr. cart. VII, n. 69.
20 [Minuta 1884 o 1885 s.m. s.g.], ad Antonino BERTOLOTTI. [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 9 gennaio 1885, nel cart. II, n. 99.
21 [Minuta 1884 s.m. s.g.], a Gustav von SUTTNER. [2] p. su 1 c. Incompleta. È la min. di risp. alla lettera in data 13 gennaio, cfr. cart. XX, n. 95.
22 [Minuta 1884 s.m. s.g.], a Gioacchino DI MARZO. [1] p. su 1 c. Scritta di mano di Carlo, figlio di L.F., e siglata dal padre. È la min. di risp. alla lettera in data 25 novembre 1884, cfr. cart. VI, n. 92.
23 [Minuta 1884 s.m. s.g.], ad Andrea GLORIA. [1] p. su 1 c. Scritta sul *verso* di una vecchia scheda di catalogo riutilizzata. È la min. di risp. alla lettera in data 19 maggio, cfr. cart. X, n. 90.
24 [Minuta 1884 s.m. s.g.], a Leopoldo LAMBERTINI. [2] p. su 2 c. Cfr. la lettera di risp. in data 20 luglio [1884, così attribuita dal precedente ordinatore], nel cart. XIV, n. 34.
25 [Minuta 1884 s.m. s.g.], a Henri DENIFLE. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 28 novembre, cfr. cart. VI, n. 70.
26 [Minuta] 1885 gennaio 7, a Luigi PIGORINI. [1] p. su 1 c. È scritta sul *verso* di un'altra min. (barrata) a destinatario sconosciuto, anch'essa in data 7 gennaio (*inc.*: «Carissimo amico»). È la min. di risp. alla lettera in data 31 dicembre 1884, cfr. cart. XVII, n. 117.
27 [Minuta] 1885 gennaio 14, a Enrico PANZACCHI. [2] p. su 1 c. In duplice copia, la seconda anch'essa di [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla cartolina postale in pari data, cfr. cart. XVII, n. 49.
28 [Minuta] 1885 gennaio 23, ad Antonino BERTOLOTTI. [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 24 gennaio, nel cart. II, n. 100.
29 [Minuta] 1885 febbraio 1, a Ortensio VITALINI. [1] p. su 1 c. Sul *verso* sono scritti alcuni appunti di L.F.
30 [Lettera] 1885 febbraio 3, a Bartolomeo PODESTÀ. [2] p. su 2 c. Vi è unita la min. con la data del 4 [*sic*] febbraio. [1] p. su 1 c.
31 [Minuta] 1885 marzo 3, a Giovanni Battista DE ROSSI. [2] p. su 1 c. Autogr. solo la firma. È la risp. alla lettera in data 26 febbraio, cfr. cart. VI, n. 79. Cfr. la lettera di risp. di De Rossi in data 10 marzo nel cart. VI, n. 80.
32 [Minuta] 1885 marzo 10, a Giuseppe CUGNONI. [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. s.d. [marzo 1885], nel cart. V, n. 154.
33 [Minuta 1885 marzo s.g.], a Léopold FAVRE. [1] p. su 2 c. All. due lacerti di bozze, corrette a penna da L.F., relative a voci inizianti con «MA» per il *Glossarium* del Du Cange cit. Il precedente ordinatore congettura la data traendola dalla nota di spese relative a tali voci, contenute in un ampio promemoria del 27 febbraio 1887, cfr. il successivo n. 67.
34 [Minuta] 1885 aprile 9, a Giovanni GOZZADINI. [1] p. su 1 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

35 [Minuta] 1885 aprile 10, a Henri DENIFLE. [3] p. su 2 c.
36 [Minuta] 1885 aprile 15, a Giovanni GOZZADINI. [2] p. su 1 c.
37 [Minuta] 1885 maggio 4, ad Alfred ARMAND. [3] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 28 aprile, cfr. cart. I, n. 129.
38 [Minuta] 1885 maggio 29, a Elia FORNONI. [1] p. su 1 c.
39 [Minuta] 1885 giugno 6, ad Alfred ARMAND. [3] p. su 2 c. È la min. di risp., in due stesure, alla lettera in data 29 maggio, cfr. cart. I, n. 130. La seconda min. non è datata. [1] p. su 1 c. All. un fascicolo di [8] p. su 8 c. Cfr. le lettere di risp. in data 12 e 25 giugno nel cart. I, n. 131 e 132.
40 [Minuta] 1885 giugno 6, ad Alfredo TESTONI. [1] p. su 1 c.
41 [Minuta] 1885 luglio 27, a Léopold FAVRE. [1] p. su 1 c. Due copie della stessa min.; la seconda, con poche varianti, di [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. di Favre in data 29 luglio, nel cart. VII, n. 73.
42 [Minuta] 1885 luglio 28, a Léopold FAVRE. [1] p. su 1 c.
43 [Minuta] 1885 ottobre 15, a Henri DENIFLE. [2] p. su 1 c.
44 [Minuta] 1885 ottobre 26, ad Alfred ARMAND. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 18 ottobre, cfr. cart. I, n. 135.
45 [Minuta] 1885 novembre 16, a Luigi PIGORINI. [3] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 5 novembre, cfr. cart. XVII, n. 119.
46 [Minuta 1885 novembre s.g.], a Charles YRIARTE. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 11 novembre, cfr. cart. XXI, n. 105.
47 [Minuta] 1885 dicembre 15, a Léopold FAVRE. [2] p. su 2 c. Cfr. la lettera di risp. in data 19 dicembre, nel cart. VII, n. 74.
48 [Minuta 1885 s.m. s.g.], a Giovanni GOZZADINI. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 25 agosto, cfr. cart. XI, n. 164.
49 [Minuta s.d.], a Giovanni GOZZADINI. [1] p. su 1 c. Il precedente ordinatore la attribuisce all'anno 1885.
50 [Minuta] 1886 febbraio 1, ad Alfred ARMAND. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 28 gennaio, cfr. cart. I, n. 141.

51 [Minuta] 1886 marzo 24, a Domenico PROMIS. [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 25 marzo, nel cart. XVIII, n. 64.
52 [Minuta] 1886 marzo 25, a Ersilia CAETANI LOVATELLI. [2] p. su 1 c.
53 [Minuta] 1886 aprile 14, a Domenico BARDELLA. [2] p. su 2 c. Il nome del destinatario è stato aggiunto a lapis. È la min. di risp. alla lettera in data 11 aprile, cfr. cart. II, n. 32.
54 [Minuta] 1886 maggio 28, ad Alfred ARMAND. [2] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 25 maggio, cfr. cart. I, n. 143.
– [Minuta] 1886 luglio 7, a [Giovanni GOZZADINI] *vedi* cart. XI, n. 177.
55 [Minuta] 1886 settembre 24, a Victor MASSENA. [2] p. su 1 c.
56 [Minuta] 1886 settembre 29, a Victor MASSENA. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 19 settembre, cfr. cart. XV, n. 109.
57 [Minuta] 1886 novembre 16, a Victor MASSENA. [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. s.d. [1886], nel cart. XV, n. 111, e anche la successiva, ancora di Massena, s.d. [1886], nel cart. XV, n. 112.
58 [Minuta] 1886 novembre 30, a Léopold FAVRE. [2] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 3 dicembre, nel cart. VII, n. 77.
59 [Minuta] 1886 dicembre 19, a Léopold FAVRE. [2] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 22 dicembre, nel cart. VII, n. 78.
60 [Minuta 1886 s.m. s.g.], a Ugo BALZANI. [1] p. su 1 c. Di mano di Carlo, figlio di L.F. È la min. di risp. alla lettera in data 8 marzo, cfr. cart. II, n. 21.
61 [Minuta] 1887 febbraio 5, a Giuseppe COSTETTI. [2] p. su 1 c.
62 [Minuta] 1887 giugno 15, a Léopold FAVRE. [3] p. su 2 c. Due copie della stessa min; la seconda, con poche varianti, di [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 18 giugno, nel cart. VII, n. 82.
63 [Minuta] 1887 luglio 12, a Isidore-François DESILVE. [3] p. su 2 c. Cfr. la lettera di risp. in data 22 luglio, nel cart. VI, n. 85.

Biblioteca dell'Archiginnasio

64 [Minuta] 1887 agosto 15, a Giovanni GOZZADINI. [3] p. su 2 c. A p. 4 segue un'altra minuta, del giorno seguente, sullo stesso argomento.

65 [Minuta] 1887 novembre 20, a Léopold FAVRE. [1] p. su 1 c. Scritta sul *verso* di una lettera prestampata della Libreria Loescher.

66 [Minuta 1887 dicembre 12], a Francesco GNECCHI. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. - non firm. e di mano di Carlo, figlio di L.F. - alla lettera in data 5 dicembre, cfr. cart. X, n. 95. La data si rileva dalla risp. di Gnecchi inviata lo stesso 12 dicembre, cfr. cart. X, n. 96.

67 [Promemoria] 1887 febbraio 27, a Léopold FAVRE. [6] p. su 8 c. Ampia nota di spese, con datazioni, relative a voci del *Glossarium* del Du Cange cit. La data si rileva da quella dell'ultima annotazione. Le due c. finali sono bianche.

68 [Minuta 1887 s.m. s.g.], a Telesforo SARTI. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. di mano di Carlo, figlio di L.F., alla lettera in data 30 ottobre, cfr. cart. XX, n. 5.

69 [Minuta 1888 luglio s.g.], a Giovanni BENADDUCI. [2] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 12 luglio, alla quale è acclusa la lettera di Giovanni Mestica in data 11 luglio, cfr. cart. II, n. 64.

70 [Minuta 1888 s.m. s.g.], a Giovanni MESTICA. [2] p. su 2 c. Il nome del destinatario e l'anno sono stati aggiunti a lapis. È la min. di risp. alla lettera in data 11 luglio, la quale è acclusa alla lettera di Giovanni Benadduci in data 12 luglio, cfr. cart. II, n. 64.

71 [Minuta (su cartolina postale)] 1888 agosto 17, ad Alessandro SPINELLI. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 8 agosto, cfr. cart. XX, n. 71.

72 [Minuta 1888 settembre 8], ad Alessandro MORPURGO. [2] p. su 1 c. È la min. di risp., di mano di Carlo, figlio di L.F., alla lettera in data 30 agosto, cfr. cart. XVI, n. 125. Per la conseguente lettera di risp. di Morpurgo del 10 settembre, dalla quale si rileva la data della presente, cfr. cart. XVI, n. 126.

73 [Minuta] 1888 dicembre 15, a Francesco GNECCHI. [1] p. su 1 c.

74 [Minuta 1888 s.m. s.g], a Gustav von SUTTNER. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 25 marzo, cfr. cart. XX, n. 101. A p. 2 vi è anche la min. in data 31 maggio 1889 diretta ad un ufficio del Comune annunciante il ricevimento di libri in dono da parte di Alfonso Bertolazzi.

75 [Minuta] 1889 febbraio 3, a Solone AMBROSOLI. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 1 febbraio, cfr. cart. I, n. 72.

76 [Minuta] 1889 maggio 18, a Ercole GNECCHI. [2] p. su 2 c.

77 [Minuta] 1889 settembre 9, a Giuseppe BELLUCCI. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 8 settembre, cfr. cart. II, n. 63.

78 [Minuta 1889 s.m. s.g.], a Solone AMBROSOLI. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 16 maggio, cfr. cart. I, n. 74.

79 [Minuta] 1890 febbraio 8, a Ersilia CAETANI LOVATELLI. [2] p. su 2 c. Cfr. la lettera di risp. in data 13 febbraio, nel cart. XIV, n. 96.

80 [Minuta] 1890 agosto 6, a Filippo GARBELLI. [1] p. su 1 c. Scritta sul *verso* di una convocazione a stampa da parte del rettore G. Brugnoli in data 5 gennaio 1890 per il 9 gennaio successivo. È la min. di risp. alla lettera in data 5 agosto, cfr. cart. X, n. 18.

81 [Minuta 1890 s.m. s.g.], a Demetrio LORENZINI. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 24 settembre 1890, cfr. cart. XIV, n. 88. Due copie della stessa min.; anche la seconda di [4] p. su 2 c.

82 [Minuta] 1891 gennaio 10, a Filippo RAFFAELLI. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 2 gennaio, cfr. cart. XVIII, n. 75.

83 [Minuta] 1892 gennaio 12, a Ercole e Francesco GNECCHI. [4] p. su 2 c. Min., in due copie, delle quali la prima datata, firmata e completa di sottoscrizione, la seconda anch'essa di [4] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

84 [Minuta] 1892 marzo 16, a Enrico PANZACCHI. [3] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 15 marzo, cfr. cart. XVII, n. 51.
85 [Minuta] 1892 giugno 28, a Raffaele GARAGNANI. [2] p. su 1 c.
86 [Minuta] 1892 dicembre 31, a Guido BIAGI. [2] p. su 2 c. Cfr. la lettera di risp. in data 6 gennaio, nel cart. II, n. 116.
87 [Minuta 1892 s.m. s.g.], a Francesco GNECCHI. [3] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 31 luglio, cfr. cart. X, n. 102.
88 [Minuta] 1893 febbraio 23, a Enrico PANZACCHI. [3] p. su 2 c.
89 [Minuta] 1893 maggio 12, a Nazzareno TROVANELLI. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 8 maggio, cfr. cart. XXI, n. 32.
90 [Minuta] 1893 settembre 22, a Enrico PANZACCHI. [3] p. su 2 c.
91 [Minuta] 1893 dicembre 19, a Enrico PANZACCHI. [3] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera s.d. [1893], cfr. cart. XVII, n. 53.
92 [Minuta] 1894 febbraio 27, a Xavier da CUNHA. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 6 dicembre 1893, cfr. cart. V, n. 157.
93 [Minuta] 1894 novembre 6, ad Adrien BLANCHET. [2] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 9 novembre, nel cart. III, n. 127.
94 [Minuta] 1894 novembre 12, ad Adrien BLANCHET. [2] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. in data 15 novembre, nel cart. III, n. 128.
95 [Minuta] 1894 novembre 15, a Emma REGIS. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera s.d. [1894], cfr. cart. XVIII, n. 108.
96 [Minuta] 1894 novembre 14, ad Alberto PUSCHI. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 11 novembre, cfr. cart. XVIII, n. 68.
97 [Minuta 1894 s.m. s.g.], a Filippo RAFFAELLI. [2] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 10 giugno, cfr. cart. XVIII, n. 84.

98 [Minuta] 1895 febbraio 20, a Léonce PINGAUD. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 13 febbraio, cfr. cart. XVII, n. 129.
99 [Minuta] 1896 gennaio 12, a TUGNOLI. [2] p. su 2 c.
100 [Minuta] 1896 aprile 8, a Michele DANESI. [1] p. su 1 c. Cfr. la lettera di risp. s.d. [aprile 1896], nel cart. VI, n. 20. All. una fotografia su cartoncino di un medaglione che ritrae Galeazzo Marescotti.
101 [Minuta] 1896 giugno 9, a Giovanni Battista MILIANI. [1] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 4 giugno, cfr. cart. XVI, n. 2.
102 [Minuta] 1896 giugno 15, a C. Drury FORTNUM. [3] p. su 2 c.
103 [Minuta] 1896 novembre 20, a Léopold DELISLE. [2] p. su 1 c. Min. di mano di Carlo, figlio di L.F.
104 [Minuta s.d.], ad Alfred ARMAND. [4] p. su 2 c. Sulla camicia una nota a lapis: «cfr. lettera Frati 6 ott. 1885», che attualmente non è reperibile.
105 [Minuta s.a.] febbraio 11, a Guido BIAGI. [1] p. su 1 c.
106 [Minuta s.a.] giugno 16, a ROCCA. [1] p. su 1 c.[14]
107 [Minuta s.d.], a Ersilia CAETANI LOVATELLI. [1] p. su 1 c. D'altra mano, compresa la firma.
108 [Minuta s.d.], a Domenico CARUTTI. [1] p. su 1 c.
109 [Minuta s.d.], a Carlo CASTELLANI. [3] p. su 2 c. Il nome del destinatario è stato aggiunto a lapis.
110 [Minuta 1894 s.m. s.g.], a Luigi Francesco FE' d'OSTIANI. [2] p. su 1 c. È la min. di risp. alla lettera in data 2 giugno, cfr. cart. VII, n. 98.
111 [Minuta s.d.], a Giovanni GOZZADINI. [4] p. su 3 c.
112 [Minuta s.d.], a Giovanni GOZZADINI. [2] p. su 2 c. Sulla camicia una nota a lapis del precedente ordinatore: «Dubito dalla chiusa che sia al Gozzadini».
113 [Minuta s.d.], a Giovanni GOZZADINI. [2] p. su 2 c.

[14] Il precedente ordinatore aveva letto «Bocca».

Biblioteca dell'Archiginnasio

114 [Minuta s.d.], a Giovanni GOZZADINI. [2] p. su 1 c. Contiene la trascrizione di un brano di una lettera del professor Gamurrini.
115 [Minuta s.d.], a Giovanni GOZZADINI. [3] p. su 2 c.
116 [Minuta s.d., ma poco prima del 18 giugno 1884], a Ferdinando MARTINI. [2] p. su 1 c. La data della min. si desume dalla lettera di Martini del 18 giugno 1884, nel cartone XV, n. 97.
117 [Minuta s.d.], a Marco MINGHETTI. [2] p. su 1 c.
118 [Minuta s.d.], a Marco MINGHETTI. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera s.d., cfr. cart. XVI, n. 70. Ne esiste copia, con piccole varianti, a p. 3 e 4 della lettera di Minghetti.
119 [Minuta s.d.], a Marco MINGHETTI. [1] p. su 2 c.[15]
120 [Minuta s.d.], a Marco MINGHETTI. [2] p. su 1 c.
121 [Minuta s.d.], a Theodor MOMMSEN. [1] p. su 1 c.
122 [Minuta] 1886 aprile 23, a Raffaello PUTELLI. [3] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 17 aprile, cfr. cart. XVIII, n. 69. Già considerata sulla camicia s.a., che è invece espresso.
123 [Minuta 1876 o 1877], a Carlo STROZZI. [4] p. su 2 c. È la min. di risp. alla lettera in data 29 dicembre 1876, cfr. cart. XX, n. 78.
124 [Minuta s.d.], a [s.n.]. [1] p. su 2 c. *Inc.*: «Fiducioso e nella particolare e ben nota». Sul *verso* della c. scritta vi è un breve appunto d'altra mano.
– [Minuta s.d.] a Giosue CARDUCCI *vedi* cart. IV, n. 180.
– [Lettera s.d.] a [Giosue CARDUCCI] *vedi* cart. IV, n. 181.

FRESCHI Francesco
125 [Lettera] 1848 ottobre 17, Torino a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

FRISCIOTTI Luigi
126 [Lettera] 1862 agosto 26, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

FRONDUTI Gabriele
127 [Lettera] 1856 luglio 23, Arcevia (Ancona) a Gaetano Leonardi, Bologna. [3] p. su 2 c. La p. 3 contiene la trascrizione di sua mano di una lettera datata Arcevia 21 giugno indirizzata «Al Senatore amplissimo ed agli eccelsi Magistrati e Consiglieri Municipali di Bologna» di cui si tratta a p. 1. A p. 4 un appunto di L.F.
128 [Lettera] 1858 aprile 6, Arcevia (Ancona) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
129 [Lettera circolare s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Sono alcune righe in calce alla lettera circolare a stampa, datata Pergola 3 febbraio 1858, del tipografo Enrico Mattei Guidarelli, con la proposta di sottoscrizione dell'opera *I Fatti dei Tebani* di Armanno Armanni, edita ed annotata dallo stesso Fronduti. Il precedente ordinatore, come da appunti sulla camicia, ritiene che il destinatario sia Gaetano Leonardi e che l'anno sia il 1858.
– FRONTALI Costantino *vedi* qui ai successivi n. 137-138.

FRONTALI Francesco
130 [Lettera] 1854 settembre 22, Solarolo (Ravenna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. A p. 4 un appunto di L.F. Fuori ordinamento cronologico.
131 [Lettera] 1854 luglio 8, Solarolo (Ravenna) a Piani Domenico, Bologna. [2] p. su 2 c.
132 [Lettera] 1854 agosto 28, Solarolo (Ravenna) a Piani Domenico, Bologna. [2] p. su 2 c.
133 [Lettera] 1855 marzo 10, Solarolo (Ravenna) a Piani Domenico, Bologna. [2] p. su 2 c.
134 [Lettera] 1855 marzo 19, Solarolo (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
135 [Lettera] 1855 aprile 22, Solarolo (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
136 [Lettera] 1855 giugno 14, Solarolo (Ravenna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.

FRONTALI Costantino
137 [Lettera] 1879 ottobre 17, Rimini a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
138 [Lettera] 1884 maggio 30, Rimini a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

FUMAGALLI Giuseppe
139 [Lettera] 1890 gennaio 30, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico, per precedente lettura inesatta dell'anno (1880), come appare sulla camicia.

[15] Carta intestata «F».

Biblioteca dell'Archiginnasio

140 [Lettera] 1889 giugno 15, Vacciago (Novara) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
141 [Lettera circolare] 1894 luglio 16, Napoli a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Ringraziamento, in parte a stampa, per opere ricevute. Autogr. solo la firma.
142 [Lettera circolare] 1896 novembre 3, Milano a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Ringraziamento, in parte a stampa, per opere ricevute. Autogr. solo la firma.

FUSCO Giovanni Vincenzo
143 [Lettera] 1848 luglio 11, Napoli a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

FUSCO Giuseppe Maria
144 [Lettera] 1851 dicembre 23, Napoli a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

FUSCONI Sebastiano
145 [Lettera] 1860 ottobre 30, Ravenna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. È firm. «D.[ott.] S. Fusconi».[16]

Cartone X

GABRIELLI Giulio
1 [Cartolina postale] 1882 gennaio 18, Ascoli Piceno a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

GABUSSI Antonio
2 [Lettera] 1856 maggio 21, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
3 [Lettera] 1859 febbraio 15, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

GABUSSI Tarsizio
4 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

GAGNAUD de[17]
5 [Lettera] 1879 luglio 18, Mane (Francia) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. A p. 4 una nota di L.F.

[16] Cfr. BCABo, *Collezione Autografi*, cart. XXX, n. 8324, a firma «D.r Sebastiano Fusconi».
[17] Si firma «Le Comte de Gagnaud».

GALVANI Domenico
6 [Lettera] 1841 novembre 8, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
7 [Lettera] 1842 agosto 26, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
8 [Lettera] 1848 giugno 20, Pesaro a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

GAMBERINI Arcangelo
9 [Lettera] 1842 marzo 5, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
10 [Lettera] 1850 dicembre 20, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

GAMBETTI Vincenzo Pellegrino
11 [Lettera] 1856 giugno 13, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

GANDINI Luigi Alberto
12 [Cartolina postale] 1882 luglio 31, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
13 [Lettera] 1882 agosto 15, Formigine (Modena) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
14 [Lettera] 1882 agosto 30, Formigine (Modena) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
15 [Lettera] 1887 aprile 25, Modena a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

GANDINO Giovanni Battista
16 [Lettera] 1869 giugno 21, Rovigo a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
17 [Lettera] 1879 gennaio 9, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dall'all., costituito da una ricevuta del Gandino, in pari data, per un libro da prendere a prestito. [1] p. su 1 c.
– [Lettera s.a.] gennaio 9 *vedi* cart. XX, n. 144.

GARBELLI Filippo
18 [Lettera] 1890 agosto 5, Brescia a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 6 agosto nel cart. IX, n. 80.

GARDINI Galdino
19 [Lettera] 1877 maggio 9, Ferrara a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
20 [Lettera] 1885 maggio 2, Ferrara a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

GARDINI Marcello
21 [Lettera] 1883 maggio 30, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

GARELLI Antonio
22 [Lettera] 1848 novembre 5, Venezia a L.F., Bologna. [4] p. su

Biblioteca dell'Archiginnasio

2 c. Il t.p. di arrivo reca invece il mese di dicembre e il giorno 9.

23 [Lettera] 1848 dicembre 7, Venezia ad Andrea Guala, Bologna. [4] p. su 2 c. La data risulta dal t.p. di arrivo.

GARGIOLLI Carlo

24 [Lettera] 1883 giugno 29, Verona a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1883] nel cart. VIII, n. 112.

GARRUCCI Raffaele

25 [Lettera] 1856 settembre 28, [s.l.] ad Agostino Gervasio, Napoli. [2] p. su 2 c.

26 [Lettera] 1857 dicembre 22, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

27 [Lettera] 1863 agosto 18, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

28 [Lettera] 1867 agosto 18, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

29 [Lettera s.a, s.l.] dicembre 21, San Lodovico a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Sulla camicia si ha: «San Lodovico (Bologna)».

– GASPARINI *vedi* qui al successivo n. 33.

– GASPARINI A. Giuseppe *vedi* qui al successivo n. 32.

GASPARINI Angelo

30 [Lettera] 1857 giugno 15, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.

31 [Lettera] 1866 ottobre 3, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

GASPARINI A. Giuseppe

32 [Lettera] 1847 luglio 15, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

GASPARINI

33 [Lettera] 1878 agosto 2, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

GATTI Giuseppe

34 [Lettera] 1869 marzo 30, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Autogr. solo la firma.

35 [Cartolina postale] 1875 agosto 20, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

36 [Cartolina postale] 1877 agosto 21, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

37 [Lettera] 1892 febbraio 11, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Vi era all. un biglietto di Carlo Lodovico Visconti a Gatti, datato solo 11 febbraio, ora conservato nella camicia ad esso relativa. Cfr. cart. XXI, n. 90.

38 [Biglietto da visita s.d., Roma] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa, compresa l'indicazione «Foro Trajano», e con un messaggio ms. sul *recto*.

GAVAZZI Michelangelo

39 [Lettera] 1880 settembre 24, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Con busta non affrancata.

40 [Lettera] 1891 luglio 23, Calamosco (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

GENNARELLI Achille

41 [Lettera] 1860 ottobre 8, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

GERHARD Eduard

42 [Lettera] 1861 novembre 16, Berlino a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. A firma «Odoado» [*sic*].

GESSI Antonio

43 [Lettera] 1848 maggio 31, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

44 [Lettera] 1853 luglio 9, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

45 [Lettera] 1855 marzo 6, Casa Salina a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

GESSI Giuseppe

46 [Lettera] 1865 settembre 29, Villa Sarna a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

47 [Lettera] 1867 marzo 30, Faenza (Ravenna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

48 [Lettera] 1867 aprile 7, Faenza (Ravenna) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

GESSI Laura nata Bolognini Amorini

49 [Lettera] 1855 ottobre 3, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

GHINASSI Giovanni

50 [Lettera] 1852 novembre 6, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Busta mancante.

51 [Lettera] 1853 gennaio 20, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Con busta non affrancata.

GHIRON Isaia

52 [Lettera] 1887 maggio 28, Milano a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

Biblioteca dell'Archiginnasio

GIACOMELLI Enrico
53 [Lettera] 1846 ottobre 23, [s.l.] a L.F., Napoli. [3] p. su 2 c. La data risulta dal seguente appunto di L.F. a p. 4: «Dott. Enrico Giacomelli. 23 ott. 1846».
54 [Lettera s.d.], Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.
GIANANDREA Antonio
55 [Lettera] 1882 gennaio 6, Jesi (Ancona) a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
56 [Cartolina postale] 1882 gennaio 17, Jesi (Ancona) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
GIBELLI Gaetano
57 [Lettera] 1852 maggio 2, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
58 [Lettera] 1857 dicembre 9, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
59 [Lettera] 1862 gennaio 7, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
60 [Lettera] 1862 aprile 27, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
GIORDANI Gaetano
61 [Lettera] 1846 settembre 30, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
62 [Lettera] 1847 giugno 28, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
63 [Lettera] 1849 luglio 14, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
64 [Lettera] 1855 dicembre 10, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
65 [Lettera] 1857 luglio 24, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
66 [Lettera] 1858 giugno 26, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
67 [Lettera] 1858 agosto 30, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
68 [Lettera] 1858 settembre 9, [Bologna] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Si è dedotto il luogo di partenza, che sulla lettera è indicato «Dalla Libreria Guidi».
69 [Lettera] 1861 ottobre 6, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
70 [Lettera] 1861 novembre 12, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
71 [Lettera] 1868 ottobre 18, Bologna a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
GIOVANARDI Clemente
72 [Lettera] 1849 giugno 20, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
73 [Lettera] 1851 aprile 4, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
74 [Lettera] 1851 aprile 19, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. È datata «Sabbato Santo». Il luogo di partenza risulta dal t.p. A p. 4 alcune righe a matita.

75 [Lettera] 1851 maggio 13, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
76 [Lettera] 1859 [s.m. s.g.], Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
GIRAUD Jean-Baptiste
77 [Lettera] 1882 novembre 29, Lione a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. Con busta affrancata.
78 [Lettera] 1884 ottobre 27, Lione a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
– GIRAUD Marcel *vedi* cart. XV, n. 56 (per precedente erronea intestazione della camicia al nome «Marcel»).
GIROTTI G.
79 [Lettera] 1849 giugno 21, Forte Urbano (Modena) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. È sottoscritta anche a nome di Antonio Siboni e P. Santarelli.
80 [Lettera] 1849 luglio 13, Forte Urbano (Modena) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
GIULIARI Giovanni Battista Carlo
81 [Lettera] 1869 febbraio 24, Verona a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
82 [Lettera] 1869 maggio 29, Verona a [s.n., s.l.]. [2] p. su 2 c. *Inc.*: «Conte mio carissimo», che il precedente ordinatore crede di riconoscere nel conte Giovanni Gozzadini.
GIUSTI Luigi
83 [Lettera] 1853 novembre 9, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
84 [Lettera] 1855 agosto 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
85 [Lettera] 1858 aprile 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
86 [Lettera] 1858 maggio 5, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
87 [Lettera] 1861 agosto 3, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
88 [Lettera] 1862 maggio 19, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
GIUSTI Virginia (?) vedova Cenacchi
89 [Lettera] 1889 dicembre 5, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
GLORIA Andrea
90 [Lettera] 1884 maggio 19, Padova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. All. la copia, di mano ignota, di un documento. [2] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1884] nel cart. IX, n. 23.
GLÜCK Ugo
91 [Lettera] 1858 dicembre 17, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

92 [Lettera] 1860 giugno 30, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

GNECCHI Ercole

93 [Lettera] 1889 maggio 9, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

94 [Lettera] 1896 novembre 24, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

GNECCHI Francesco

95 [Lettera] 1887 dicembre 5, Milano a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. non firm. e di mano di Carlo, figlio di L.F., s.d. [ma del 12 dicembre, come risulta dalla lettera seguente (n. 96) dello Gnecchi, in pari data], nel cart. IX, n. 66.

96 [Lettera] 1887 dicembre 12, Milano a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. Con busta affrancata e t.p. È la risp. alla lettera di L.F. in pari data. Cfr. cart. IX, n. 66.

97 [Lettera] 1888 aprile 17, Milano a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

98 [Lettera] 1888 novembre 27, Milano a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

99 [Lettera] 1888 dicembre 6, Milano a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

100 [Lettera] 1892 gennaio 14, Milano a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

101 [Lettera] 1892 marzo 15, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

102 [Lettera] 1892 luglio 31, Gastein (Austria) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1892] nel cart. IX, n. 87.

103 [Lettera] 1894 gennaio 13, Milano a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

104 [Lettera] 1896 novembre 18, Milano a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

105 [Cartolina postale] 1896 novembre 22, Milano a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

GNOLI Domenico

106 [Lettera] 1884 dicembre 29, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

107 [Lettera circolare] 1894 luglio 18, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. Ringraziamento, in parte a stampa, per opere ricevute. Autogr. solo la firma.

GOLFIERI Angelo

108 [Lettera] 1849 gennaio 29, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

GOLFIERI Gaetano

109 [Lettera] 1846 febbraio 12, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

110 [Lettera] 1848 luglio 29, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Alle p. 2 e 3 è trascritto, d'altra mano, un attestato da pubblicare sul periodico «Unità».

111 [Lettera] 1855 marzo 6, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.

112 [Lettera] 1856 febbraio 1, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. È lacerata in due parti.

GOLINELLI Giuseppe

113 [Lettera] 1872 gennaio 25, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

114 [Lettera] 1872 gennaio 30, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

GONETTA Giuseppe

115 [Lettera] 1890 gennaio 11, Torino a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

116 [Biglietto da visita s.d.], Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con l'indirizzo ms. sul *recto*.

GONZALES Carlo

117 [Lettera] 1867 gennaio 25, Firenze a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

GORRESIO Gaspare

118 [Lettera] 1870 gennaio 6, Torino a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

Cartone XI

GOZZADINI Giovanni

1 [Lettera] 1854 luglio 31, Bologna a L.F., Riolo (Ravenna). [2] p. su 2 c. L'anno risulta dal t.p.

2 [Lettera] 1855 gennaio [s.g., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Il mese e l'anno risultano dal contenuto («in queste prime ore dell'anno»).

3 [Lettera] 1855 giugno 24, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

4 [Lettera] 1855 settembre 14, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

5 [Lettera] 1856 aprile 5, Venezia a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

6 [Lettera] 1856 aprile 30, Verona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. L'anno risulta dal t.p.

7 [Lettera] 1856 giugno 21, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

8 [Lettera] 1857 agosto 6, Genova a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

9 [Lettera] 1858 settembre 30, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

10 [Lettera] 1859 luglio 20, Casini dell'Ardenza (Livorno) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

11 [Lettera] 1859 ottobre 19, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
12 [Lettera] 1860 marzo 13, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
13 [Lettera] 1860 maggio 29, Torino a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
14 [Lettera] 1860 giugno 13, Torino a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
15 [Lettera] 1860 giugno 14, Torino a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
16 [Lettera] 1860 giugno 28, Torino a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
17 [Lettera] 1860 giugno 20, Torino a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico, per lettura inesatta del giorno (29), come si desume dalla camicia.
18 [Lettera] 1861 aprile 8, Torino a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
– [Lettera] 1861 aprile 22 *vedi* qui al successivo n. 28.
19 [Lettera] 1861 maggio 4, Torino a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
20 [Lettera] 1861 maggio 16, Torino a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
21 [Lettera] 1861 luglio 8, Pegli (Genova) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
22 [Lettera] 1861 agosto 7, Pegli (Genova) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
23 [Lettera] 1861 agosto 22, Pegli (Genova) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
24 [Lettera] 1861 agosto 27, Pegli (Genova) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
25 [Lettera] 1861 settembre 29, Pegli (Genova) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
26 [Lettera] 1861 ottobre 25, Pegli (Genova) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
27 [Lettera] 1861 novembre 4, Genova a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
28 [Lettera] 1861 aprile 22, Torino a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico per lettura inesatta dell'anno (1862), come si desume dalla camicia.
29 [Lettera] 1862 giugno 30, Torino a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
30 [Lettera] 1862 luglio 6, Pegli (Genova) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
31 [Lettera] 1862 luglio 19, Pegli (Genova) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.

32 [Lettera] 1862 luglio 28, Pegli (Genova) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
33 [Lettera] 1862 agosto 20, Pegli (Genova) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c. A p. 1 appunti di L.F.
34 [Lettera] 1862 settembre 29, Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
35 [Lettera] 1862 novembre 1, Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
36 [Lettera] 1863 aprile 22, Torino a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
37 [Lettera] 1863 aprile 24, Torino a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
38 [Lettera] 1863 maggio 1, Torino a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
39 [Lettera] 1863 maggio 22, Torino a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
40 [Lettera] 1863 maggio 27, Torino a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
41 [Lettera] 1863 maggio 31, Torino a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
42 [Lettera] 1863 giugno 10, Torino a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
43 [Lettera] 1863 luglio 8, Pegli (Genova) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
44 [Lettera] 1863 luglio 12, Pegli (Genova) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
45 [Lettera] 1863 agosto 13, Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. All'inizio della lettera è presente un *frottis* di un'iscrizione.
46 [Lettera] 1863 agosto 20, Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
47 [Lettera] 1863 agosto 25, Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
48 [Lettera 1863 agosto s.g., Sasso (Bologna)] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. L'anno e il mese si rilevano dalla lettera del 13 agosto (cfr. il precedente n. 45), che le è di poco posteriore. Il luogo di partenza risulta dal contenuto. A p. 4 appunti di L.F.
49 [Lettera] 1863 settembre 9, Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
50 [Lettera] 1863 settembre 19, Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
51 [Lettera] 1863 novembre 1, Sasso (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
52 [Lettera] 1864 giugno 26, Torino a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

53 [Lettera] 1864 giugno 27, Torino a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
54 [Lettera] 1864 giugno 27, Torino a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
55 [Lettera] 1864 luglio 9, Baveno (Novara) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
56 [Lettera] 1864 agosto 18, Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
57 [Lettera] 1864 agosto 25, Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
58 [Lettera] 1864 agosto 31, Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
59 [Lettera] 1864 settembre 30, Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
60 [Lettera 1865 gennaio s.g., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Lettera s.d., ma secondo una nota del precedente ordinatore sulla camicia l'anno e il mese risultano da un'altra lettera, di Antonio Cappelli, del 12 gennaio 1865, in origine allegata a questa, ora non più presente.
61 [Lettera] 1865 giugno 12, Ravenna a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
62 [Lettera] 1865 agosto 22, Interlaken (Svizzera) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
63 [Lettera] 1865 settembre 9, Losanna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
64 [Lettera] di Maria Teresa Gozzadini nata Serego Allighieri, 1865 ottobre 17, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
65 [Lettera] 1866 febbraio 27, Firenze a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Alla lettera erano uniti gli appunti con indirizzo, s.d., a firma «La Gozzadini», per L.F., come da nota scritta sulla relativa camicia dal precedente ordinatore, il quale però non rileva alcuna relazione fra lettera e appunti, ora nel cart. XII, n. 178.
66 [Lettera] 1866 luglio 18, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
67 [Lettera] 1867 luglio 21, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
68 [Lettera] 1867 luglio 25, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
69 [Lettera] 1867 agosto 24, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.

70 [Lettera] 1867 agosto 26, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
71 [Lettera] 1867 settembre 22, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
72 [Lettera] 1867 settembre 26, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
– [Lettera] 1867 ottobre 10 *vedi* qui al successivo n. 83.
73 [Lettera] 1867 novembre 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
74 [Lettera] 1868 luglio 10, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
75 [Lettera] 1868 luglio 29, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
76 [Lettera] 1868 agosto 14, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
77 [Lettera] 1868 agosto 24, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
78 [Lettera] 1868 agosto 31, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
79 [Lettera] 1868 settembre 18, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
80 [Lettera] 1868 ottobre 4, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
81 [Lettera] 1868 ottobre 18, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
82 [Lettera] 1869 marzo 8, Firenze a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
83 [Lettera] 1867 ottobre 10, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico, per errata lettura dell'anno (1869) da parte del precedente ordinatore, come risulta sulla camicia.
84 [Lettera] 1877 dicembre 5, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
85 [Lettera] 1878 gennaio 11, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
86 [Lettera] 1878 aprile 27, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Con busta non affrancata.
87 [Lettera] 1878 luglio 24, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

88 [Lettera] 1878 agosto 4, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
89 [Lettera] 1878 settembre 11, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
90 [Lettera] 1878 ottobre 27, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
91 [Lettera] 1878 dicembre 11, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
92 [Lettera] 1879 febbraio 25, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
93 [Lettera] 1879 febbraio 28, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
94 [Lettera] 1879 aprile 18, Bologna a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
95 [Lettera] 1879 agosto 4, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
96 [Lettera] 1879 settembre 15, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
97 [Lettera] 1879 settembre 23, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
98 [Lettera] 1879 dicembre 1, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
99 [Lettera] 1880 marzo 22, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
100 [Lettera] 1880 agosto 11, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
101 [Lettera] 1880 agosto 13, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
102 [Lettera] 1880 agosto 18, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
103 [Lettera] 1880 ottobre 10, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
104 [Lettera] 1880 novembre 23, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. All. un elenco di luoghi dell'Appennino bolognese dove sono stati trovati oggetti antichi. [2] p. su 2 c.
105 [Lettera] 1881 maggio 31, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
106 [Lettera] 1881 luglio 5, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
107 [Lettera] 1881 luglio 12, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
108 [Lettera] 1881 luglio [s.g.], Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1881], non finita, nel cart. VIII, n. 82.

109 [Lettera] 1881 agosto 11, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
110 [Lettera] 1881 settembre 27, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
111 [Lettera] 1881 dicembre 17, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
112 [Lettera] 1882 gennaio 12, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
113 [Lettera] 1882 febbraio 15, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
114 [Lettera] 1882 febbraio 18, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
115 [Lettera] 1882 marzo 4, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
116 [Lettera] 1882 marzo 14, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
117 [Lettera] 1882 marzo 24, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
118 [Lettera] 1882 aprile 21, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. All. un foglio per L.F. con quesiti per conto di Giulio Rezasco. [2] p. su 1 c.
119 [Lettera] 1882 maggio 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Con busta non affrancata.
120 [Lettera] 1882 luglio 3, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 3 alcune note di L.F.
121 [Lettera] 1882 luglio 23, Ronzano (Bologna) a [s.n., s.l.]. [2] p. su 2 c. Originariamente allegata al successivo n. 122. *Inc.*: «Ill.mo Sig.r Ingegnere», che il precedente ordinatore, da una nota sulla camicia, ritiene trattarsi dell'«ingegner Bettini».
122 [Lettera] 1882 luglio 23, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
123 [Lettera] 1882 agosto 3, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
124 [Lettera] 1882 settembre 6, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
125 [Lettera] 1882 dicembre 1, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Non firm.
126 [Lettera] 1882 dicembre 16, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
127 [Lettera] 1883 marzo 2, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. La seconda c. è mutila.
128 [Lettera] 1883 marzo 6, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. A p. 4 appunti a lapis di L.F. per la risposta.
129 [Lettera] 1883 giugno 26, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

130 [Lettera] 1883 luglio 6, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
131 [Lettera] 1883 luglio 9, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
132 [Lettera] 1883 agosto 10, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
133 [Lettera] 1883 agosto 13, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
134 [Lettera] 1883 settembre 11, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
135 [Lettera] 1883 settembre 13, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
136 [Lettera] 1883 settembre 17, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
137 [Lettera] 1883 settembre 23, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
138 [Lettera] 1883 settembre 25, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
139 [Lettera] 1883 ottobre 2, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
140 [Lettera] 1883 ottobre 14, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
141 [Lettera] 1884 gennaio 18, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
142 [Lettera] 1884 giugno 29, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
143 [Lettera] 1884 luglio 12, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
144 [Lettera] 1884 agosto 20, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
145 [Lettera] 1884 agosto 23, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
146 [Lettera] 1884 settembre 30, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
147 [Lettera] 1884 ottobre 10, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
148 [Lettera] 1884 dicembre 24, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
149 [Lettera] 1885 gennaio 17, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

150 [Lettera] 1885 febbraio 3, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
151 [Lettera] 1885 marzo 11, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
152 [Lettera] 1885 marzo 31, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
153 [Lettera] 1885 aprile 7, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
154 [Lettera] 1885 aprile 9, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
155 [Lettera] 1885 aprile 10, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
156 [Lettera] 1885 aprile 13, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
157 [Lettera] 1885 aprile 15, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
158 [Lettera] 1885 aprile 17, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
159 [Lettera] 1885 luglio 9, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
160 [Lettera] 1885 luglio 19, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
161 [Lettera] 1885 luglio 30, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
162 [Lettera] 1885 agosto 30, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico per errata lettura del giorno (10) da parte del precedente ordinatore.
163 [Lettera] 1885 agosto 19, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
164 [Lettera] 1885 agosto 25, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1885] nel cart. IX, n. 48.
– [Lettera] 1885 agosto 30 *vedi* qui al precedente n. 162.
165 [Lettera] 1885 ottobre 1, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
166 [Lettera] 1885 ottobre 23, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
167 [Lettera] 1885 dicembre 23, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
168 [Lettera] 1885 dicembre 31, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
169 [Lettera] 1886 gennaio 11, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
170 [Lettera] 1886 febbraio 28, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
171 [Lettera] 1886 marzo 9, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
172 [Lettera] 1886 marzo 20, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
173 [Lettera] 1886 maggio 16, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Non firm.

Biblioteca dell'Archiginnasio

174 [Lettera] 1886 maggio 18, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
175 [Lettera] 1886 maggio 22, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
176 [Lettera] 1886 giugno 21, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
177 [Minuta] di Luigi Frati, 1886 luglio 7, Bologna a [Giovanni Gozzadini], [s.l.]. [4] p. su 2 c. Il testo della min. della lettera, ritenuta diretta a G. Gozzadini dal precedente ordinatore in una nota sulla camicia, ha l'*inc.*: «Pregiatiss. Sig.r Conte».
178 [Lettera] 1886 luglio 10, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
179 [Lettera] 1886 luglio 28, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
180 [Lettera] 1886 luglio 31, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
181 [Lettera] 1886 agosto 22, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
182 [Lettera] 1886 ottobre 14, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
183 [Lettera] 1886 novembre 2, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
184 [Lettera] 1886 novembre 15, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
185 [Lettera] 1886 novembre 19, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
186 [Lettera] 1886 dicembre 29, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
187 [Lettera] 1887 gennaio 7, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
188 [Lettera] 1887 febbraio 3, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
189 [Lettera] 1887 febbraio 12, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
190 [Lettera] 1887 maggio 14, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
191 [Lettera] 1887 luglio 29, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
192 [Lettera] 1887 agosto 14, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
193 [Lettera] 1887 agosto 17, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

Cartone XII

GOZZADINI Giovanni [segue]
1 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
2 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
3 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
4 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
5 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
6 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
7 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
8 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
9 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
10 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
11 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Non firm.
12 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
13 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
14 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
15 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
16 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
17 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
18 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
19 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
20 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con tre righe ms. sul *recto* non firm.
21 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
22 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
23 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
24 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto* e sul *verso* non firm.
25 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
26 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. A p. 2-4 appunti di risp. di L.F.
27 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
28 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
29 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
30 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

31 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
32 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
33 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
34 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.[18]
35 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 4 min. di risp. di L.F.
36 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
37 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
38 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
39 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
40 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
41 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
42 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
43 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
44 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
45 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
46 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
47 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
48 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
49 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
50 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
51 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
52 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
53 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
54 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
55 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
56 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
57 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
58 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

[18] Nella lettera, non datata, Gozzadini tratta di un proprio studio in corso, che apparirà con il titolo *Di una targa bentivolesca pitturata nel secolo XV. Ricerche di Giovanni Gozzadini della Società degli Archeologi di Londra* (esemplare in BCABo con collocazione 17. Storia artistica, caps. B, n. 50). L'opuscolo è privo di note tipografiche, ma alla nota 5 di pagina 9 è ricordato un catalogo pubblicato nell'anno 1865, per cui la lettera è da porre cronologicamente non prima di tale anno.

59 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
60 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
61 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
62 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
63 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
64 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
65 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
66 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
67 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
68 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
69 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Non firm., ma il mittente risulta dal contenuto.
70 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
71 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
72 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Non firm., ma il mittente risulta dal contenuto.
73 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
74 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
75 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Non firm., ma il mittente risulta dal contenuto.
76 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
77 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
78 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Scritta a matita.
79 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
80 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
81 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
82 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
83 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
84 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
85 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
86 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
87 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
88 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
89 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
90 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

91 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
92 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
93 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. A p. 2 e 3 uno scritto della moglie a firma «S. Allighieri Gozzadini».
94 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
95 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
96 [Lettera s.d., Pegli (Genova)] a L.F., [s.l.]. [6] p. su 3 c. Il luogo di partenza risulta dal contenuto.
97 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
98 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
99 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 4 un appunto di L.F.
100 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
101 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. A p. 4 una nota di L.F. relativa ad un quesito contenuto nella lettera.
102 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
103 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
104 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
105 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
106 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
107 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
108 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
109 [Lettera s.a.] agosto 6, Ronzano (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
110 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
111 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., Zola Predosa (Bologna). [2] p. su 2 c.
112 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
113 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
114 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
115 [Lettera s.a.] settembre 9, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
116 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
117 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.

118 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
119 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
120 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
121 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
122 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
123 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
124 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 3 appunti di L.F.
125 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
126 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
127 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
128 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
129 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
130 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
131 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
132 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
133 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
134 [Lettera s.a.] ottobre 23, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
135 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
136 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
137 [Lettera s.a.] giugno 20, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. È datata genericamente «La vigilia di S. Luigi», santo che si festeggia il 21 giugno.
138 [Lettera s.a.] settembre 30, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
139 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
140 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
141 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
142 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
143 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
144 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
145 [Lettera s.a.] novembre 2, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
146 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

147 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
148 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
149 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
150 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
151 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 3 una lettera indirizzata a L.F. s.d. della moglie di Gozzadini, che si firma «M.T. di Serego Allighieri Gozzadini».
152 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
153 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
154 [Lettera s.a.] settembre 9, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
155 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
156 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., Bologna o Faenza. [2] p. su 2 c. Nell'indirizzo «a Bologna o a Faenza».
157 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
158 [Lettera s.a.] settembre 19, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
159 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. È scritta anche a nome della moglie Maria Teresa di Serego Allighieri Gozzadini.
160 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
161 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
162 [Lettera s.d.], Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
163 [Lettera s.d.], Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. A p. 1 una nota a lapis del precedente ordinatore.
164 [Lettera s.d.], Sasso (Bologna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
165 [Biglietto da visita s.d.], Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto* e sul *verso* non firm.
166 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 4 un passo di Macrobio trascritto da L.F.
167 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
168 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto* non firm.
169 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Non firm. Contiene la trascrizione di un messaggio di Dante Serego.

170 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
171 [Biglietto da visita s.a.] giugno 21, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto* non firm.
172 [Trascrizione di documento s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. È la trascrizione di un documento del sec. XIII dell'Archivio di Stato di Bologna.
173 [Recensione s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [6] p. su 3 c. È la trascrizione della recensione di Ariodante Fabretti su una relazione del 1855 di Gozzadini relativa alla scoperta di un sepolcreto etrusco presso Bologna.
174 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.
175 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
176 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Non firm.
177 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Contiene il disegno a penna di un oggetto (di prospetto e di profilo) trovato il 12 gennaio 1852 negli scavi di Villanova. Non firm.
178 [Appunti] di Maria Teresa Gozzadini nata Serego Allighieri, [s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. Sono firm. «La Gozzadini». Già uniti alla lettera del 27 febbraio 1866 di Giovanni Gozzadini a L.F., come da nota scritta sulla camicia dal precedente ordinatore, il quale però non rileva alcuna relazione fra appunti e lettera, ora nel cart. XI, n. 65.
179 [Promemoria s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Non firm.
180 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
181 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
182 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
183 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
184 Mancanti sia la camicia sia la lettera. Cfr. nota del 30 ottobre 2002 sullo schedone all'inizio del cartone, mentre nessuna nota risulta sull'inventario ms., che comunque dà solo una descrizione sintetica e non analitica del contenuto del cartone XII.
185 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con due righe ms. sul *recto* non firm.
– [Lettera s.d.] *vedi* cart. XIII, n. 32.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Cartone XIII

GOZZADINI Maria Teresa nata Serego Allighieri[19]

1 [Lettera] 1851 ottobre 17, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
2 [Lettera] 1852 ottobre 5, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Firm. «Nina di S. A. Gozzadini». Con busta non affrancata.
3 [Lettera] 1852 ottobre 17, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
4 [Lettera] 1852 novembre 21, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Firm. «Maria Gozzadini».
5 [Lettera] 1853 agosto 8, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
6 [Lettera] 1854 luglio 19, Golfo della Spezia a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
7 [Lettera] 1854 agosto 29, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
8 [Lettera] 1854 ottobre 16, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
9 [Lettera] 1857 ottobre 16, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
10 [Lettera] 1858 ottobre 20, Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
11 [Lettera] 1858 ottobre 22, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
12 [Lettera] 1859 ottobre 16, Ronzano (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
13 [Lettera] 1859 ottobre 16, Ronzano (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
14 [Lettera] 1859 ottobre 26, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
– [Lettera] 1865 ottobre 17 *vedi* cart. XI, n. 64.

[19] Moglie del conte Giovanni Gozzadini.

15 [Lettera] 1866 ottobre 17, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
16 [Lettera s.d.], Bologna a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
17 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
18 [Lettera s.a.] dicembre 6, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
19 [Lettera s.a.] agosto 24, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
20 [Lettera s.a.] settembre 3, Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 4 sono riportate da L.F. alcune parole di Garibaldi.
21 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
22 [Lettera s.d.], Ronzano (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
23 [Lettera s.a.] ottobre 17, Sasso (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
24 [Lettera s.a.] ottobre 18, Sasso (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
25 [Lettera s.a.] agosto 25, Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
26 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
27 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
28 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
29 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
30 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
31 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. Firm. «La Gozzadini».
32 [Lettera di Giovanni Gozzadini s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Firm. «L'ammanuense [M.T. Gozzadini] per G. Gozzadini».
33 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
34 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
35 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
36 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. A p. 1 e 4 note di L.F.
37 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
38 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
39 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
40 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Firm. «Nina Gozzadini».
41 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

42 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
43 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
44 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
45 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
46 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
47 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Con busta non affrancata.
48 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
49 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
50 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
51 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
52 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
– [Appunti s.d.] *vedi* cart. XII, n. 178.

GREGOROVIUS Ferdinand
53 [Lettera] 1863 ottobre 4, Siena a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Il nome del destinatario è stato aggiunto a lapis a p. 3 fra parentesi quadre.
54 [Lettera] 1875 settembre 20, Monaco di Baviera a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. In calce appunti ms. di L.F.; il nome del destinatario è stato aggiunto a lapis a p. 3 fra parentesi quadre.
55 [Lettera] 1877 febbraio 24, Roma a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Il nome del destinatario è stato aggiunto a lapis a p. 3 fra parentesi quadre. Busta mancante, anche se indicata sulla camicia.
56 [Biglietto] 1883 marzo 15, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. Il nome del destinatario è stato aggiunto a lapis a p. 2 fra parentesi quadre.
57 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa.
– GROGGIA Clementina in Caronti *vedi* CARONTI Clementina nata Groggia.

GUALANDI Angelo
58 [Lettera] 1887 aprile 22, [s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

GUALANDI Giovanni
59 [Lettera] 1855 aprile 16, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
60 [Lettera] 1855 giugno 20, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

GUALANDI Michelangelo
61 [Lettera] 1851 ottobre 30, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

62 [Lettera] 1860 settembre 15, Bologna a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
63 [Lettera] 1862 settembre 30, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Precede la trascrizione di un paragrafo di lettera del 29 gennaio 1841 indirizzata a Gualandi. *Inc.*: «Paragrafo di lettera del signor L.A. Siordet di Ginevra». In calce alla lettera di Gualandi, a p. 2, alcune righe ms. di L.F.[20]
64 [Lettera s.a.] marzo 25, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
65 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

GUARDASSONI Alessandro
66 [Lettera] 1847 aprile 2, Firenze a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

GUARINI Pietro
67 [Lettera] 1852 marzo 11, Forlì a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.

GUASTI Cesare
68 [Lettera] 1860 dicembre 18, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
69 [Lettera] 1861 febbraio 22, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
70 [Lettera] 1863 dicembre 24, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
71 [Lettera] 1887 maggio 15, Firenze a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

GUENZATI Alessandro
72 [Lettera] 1859 ottobre 17, Milano a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
73 [Lettera] 1859 novembre 15, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
74 [Lettera] 1859 novembre 20, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
75 [Lettera] 1859 novembre 27, Milano a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
76 [Lettera] 1859 dicembre 19, Milano a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
77 [Lettera] 1860 gennaio 6, Milano a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
78 [Lettera] 1860 settembre 2, Milano a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
79 [Lettera] 1861 ottobre 2, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
80 [Lettera] 1861 ottobre 16, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
81 [Lettera] 1865 aprile 23, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

[20] In riferimento a un dono che Michelangelo Gualandi gli aveva inviato, Frati annota: «L. Frati non accettò il presente, soddisfatto d'aver giovato anche in questa circostanza al Gualandi, e certo d'esserne da lui, come al solito, ricambiato di maldicenza».

Biblioteca dell'Archiginnasio

82 [Lettera] 1865 maggio 12, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

GUERRINI Olindo

83 [Lettera] 1881 gennaio 18, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
84 [Lettera] 1887 marzo 3, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
85 [Lettera s.a.] settembre 15, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

GUIDELLI Angelo

86 [Lettera] 1872 gennaio 28, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

GUIDI Giulio

87 [Lettera] 1856 ottobre 1, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
88 [Lettera] 1856 ottobre 19, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
89 [Lettera] 1856 ottobre 26, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
90 [Lettera] 1856 novembre 9, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
91 [Lettera] 1856 novembre 21, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
92 [Lettera] 1856 dicembre 20, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
93 [Lettera] 1856 dicembre 29, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
94 [Lettera] 1857 gennaio 1, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
95 [Lettera] 1857 febbraio 1, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
96 [Lettera] 1857 settembre 25, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
97 [Lettera] 1858 settembre 24, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
98 [Lettera] 1858 ottobre 21, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

GUIDICINI Ferdinando

99 [Lettera] 1861 marzo 8, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
100 [Lettera] 1864 ottobre 14, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

GUIDONI Abramo

101 [Lettera] 1865 maggio 15, Prada (Bologna) a [s.n., s.l.]. [1] p. su 2 c. *Inc.*: «Ecc.mo Sig. Conte». Il precedente ordinatore, da una nota sulla camicia, la crede indirizzata a [Giovanni] Gozzadini.

GUIDOTTI Achille

102 [Lettera] 1879 aprile 24, [s.l.] al cav. prof. Enrico Frati, [s.l.]. [1] p. su 2 c.
103 [Lettera] 1895 agosto 12, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.

GUIDOTTI Pietro

104 [Lettera] 1857 agosto 1, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. La lettera è datata da «Casa Salina».
105 [Lettera] 1858 novembre 3, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. La lettera è datata da «Casa Salina».

HAMY Ernest T.

106 [Lettera] 1888 gennaio 29, Parigi a [s.n., s.l.]. [4] p. su 2 c. *Inc.*: «Mon cher ami». Il precedente ordinatore, da una nota apposta sull'ulteriore carpetta che custodisce la lettera, la crede forse indirizzata a Giovanni Capellini.

HEDIN Giovanni Pietro[21]

107 [Lettera] 1845 aprile 26, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
108 [Lettera] 1845 agosto 26, [Bologna] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dalla lettera precedente (n. 107).
109 [Lettera] 1845 novembre 17, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
110 [Lettera] 1850 ottobre 12, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
111 [Lettera] 1850 novembre 10, Bologna a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
112 [Lettera] 1853 gennaio 19, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

HEIBERG Johan Ludwig

113 [Lettera] 1881 ottobre 24, Firenze a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Con busta affrancata.

---

[21] Le camicie sono intestate «Hedin G.S.» [*sic*].

Biblioteca dell'Archiginnasio

HENZEN Wilhelm

114 [Lettera] 1847 luglio 14, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
115 [Lettera] 1847 settembre 16, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
116 [Lettera] 1848 dicembre 18, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
117 [Lettera] 1849 luglio 17, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
118 [Lettera] 1849 agosto 17, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
119 [Lettera] 1849 settembre 16, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
120 [Lettera] 1849 dicembre 7, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
121 [Lettera] 1850 gennaio 6, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
122 [Lettera] 1850 marzo 30, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
123 [Lettera] 1850 aprile 8, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
124 [Lettera] di Luigi Frati, 1850 aprile 15, Bologna a [Wilhelm Henzen, s.l.]. [4] p. su 2 c. Il destinatario risulta dalla lettera precedente (n. 123).
125 [Lettera] 1850 aprile 18, Roma a Francesco Rocchi, Bologna. [2] p. su 2 c.
126 [Lettera] 1850 aprile 18, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
127 [Lettera] 1851 febbraio 5, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
128 [Lettera] 1851 marzo 8, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
129 [Lettera] 1851 aprile 5, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
130 [Lettera] 1851 maggio 7, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
131 [Lettera] 1851 maggio 20, Firenze a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
132 [Lettera] 1851 novembre 18, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
133 [Lettera] 1851 dicembre 9, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
134 [Lettera] 1852 gennaio 28, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
135 [Lettera] 1852 febbraio 14, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
136 [Lettera] 1852 marzo 3, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.
137 [Lettera] 1852 marzo 3, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
138 [Lettera] 1852 giugno 14, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
139 [Lettera] 1852 luglio 19, Roma a L.F., Bologna reindirizzata Riolo. [4] p. su 2 c.
140 [Lettera] 1852 dicembre 21, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
141 [Lettera] 1853 marzo 16, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
142 [Lettera] 1853 maggio 23, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
143 [Lettera] 1853 luglio 4, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

144 [Lettera] 1853 settembre 19, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
145 [Lettera] 1854 aprile 10, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
146 [Lettera] 1854 aprile 11, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
147 [Lettera] 1854 maggio 3, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
148 [Lettera] 1854 maggio 19, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
149 [Lettera] 1854 giugno 15, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
150 [Lettera] 1854 luglio 22, Roma a L.F., Bologna reindirizzata «Imola per Riolo». [3] p. su 2 c. La lettera è a p. 3; a p. 1 c'è una richiesta, in latino, del dottor Lorentzen; a p. 4 un appunto di L.F.
151 [Lettera] 1854 novembre 4, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
152 [Lettera] 1854 novembre 9, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. In calce, di mano di L.F., non firm., un passo di Vitruvio, collazionato a richiesta del dott. Lorentzen. All. il testo latino trascritto da Lorentzen. [1] p. su 1 c.
153 [Lettera] 1854 dicembre 9, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
154 [Lettera] 1855 gennaio 31, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
155 [Lettera] 1855 aprile 23, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
156 [Lettera] 1855 maggio 8, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
157 [Lettera] 1855 dicembre 19, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
158 [Lettera] 1856 gennaio 16, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
159 [Lettera] 1856 febbraio 5, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
160 [Lettera] 1856 agosto 10, Frascati (Roma) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. A. p. 4 un appunto di L.F.
161 [Lettera] 1856 ottobre 8, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
162 [Lettera] 1856 novembre 29, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. La carta è lacerata nella parte inferiore sinistra, con lievissima perdita di testo sul *recto*.
163 [Lettera] 1857 gennaio 30, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. A p. 2 uno schizzo a lapis.
– [Lettera] 1857 febbraio 3 *vedi* qui al successivo n. 165.
– [Lettera] 1857 febbraio 18 *vedi* qui al successivo n. 167.
164 [Lettera] 1857 giugno 3, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
165 [Lettera] 1857 febbraio 3, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico per errata lettura del mese in

Biblioteca dell'Archiginnasio

novembre da parte del precedente ordinatore, ma similmente all'uso dello Henzen in altre lettere, il mese viene qui espresso in numeri romani e non arabi; il mese di febbraio è inoltre confermato dal t.p.

166 [Lettera] 1857 novembre 12, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. Nella data il mese di novembre è espresso con i numeri romani.

167 [Lettera] 1857 febbraio 18, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. Fuori ordinamento cronologico per errata lettura del mese in novembre da parte del precedente ordinatore, ma similmente all'uso dello Henzen in altre lettere, il mese viene qui espresso in numeri romani e non arabi. Cfr. la lettera precedente (n. 166).

168 [Lettera] 1858 febbraio 8, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

169 [Lettera] 1858 aprile 3, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

170 [Lettera] 1859 dicembre 29, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. A p. 4 un appunto di L.F.

171 [Lettera] 1860 gennaio 25, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

172 [Lettera] 1860 febbraio 4, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. A p. 3 segue una lettera di Henzen, in pari data, a Ugo Glück.

173 [Lettera] 1860 giugno 30, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

174 [Lettera] 1860 settembre 5, Frascati (Roma) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

175 [Lettera] 1860 settembre 22, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

176 [Lettera] 1860 ottobre 20, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

177 [Lettera] 1860 novembre 7, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Data confermata dal t.p.

178 [Lettera] 1861 aprile 2, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

179 [Lettera] 1861 giugno 15, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

180 [Lettera] 1861 luglio 6, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

181 [Lettera] 1862 novembre 8, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

182 [Lettera] 1863 marzo 27, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

183 [Lettera] 1863 agosto 16, Carlsruhe (Germania) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

184 [Lettera] 1863 settembre 23, Milano a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

185 [Lettera] 1863 novembre 30, Roma a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

186 [Lettera] 1864 maggio 1, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

187 [Lettera] 1864 agosto 15, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

188 [Lettera] 1865 novembre 4, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

189 [Lettera] 1868 gennaio 27, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma, il testo aggiunto in calce e due parole aggiunte al nome del destinatario della lettera.

190 [Lettera] 1868 aprile 27, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

191 [Lettera] 1872 gennaio 18, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

192 [Lettera] 1872 febbraio 10, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

193 [Cartolina postale] 1877 marzo 5, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Autogr. solo la firma.

194 [Lettera] 1880 ottobre 25, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo le firme della lettera e della nota in calce. A p. 4 un appunto di L.F. Con busta affrancata.

195 [Lettera] 1883 giugno 4, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. All. una ricevuta di un vaglia di L.F. a Henzen in data 14 giugno.

Cartone XIV

HERBST Christian Frederik

1 [Lettera] 1846 marzo 27, Ravenna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

2 [Lettera] 1847 settembre 8, Copenhagen a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

HINCK Ugo

3 [Lettera] 1870 luglio 25, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

4 [Lettera] 1870 agosto 14, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. Busta con il francobollo asportato.

HOEPLI Ulrico [Editore - Libraio]

5 [Cartolina postale] 1882 dicembre 16, Milano a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il giorno risulta dal t.p. di partenza.

6 [Cartolina postale] 1882 dicembre 22, Milano a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Con firm. a stampa.

Biblioteca dell'Archiginnasio

7 [Lettera] 1883 aprile 20, Milano a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Non firm.

HOFFMANN Henri

8 [Lettera] 1856 agosto 25, Parigi a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Francobollo asportato.

INGHILLERI Giuseppe

9 [Lettera circolare] 1894 luglio 17, Palermo a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. In parte prestampata. Autogr. solo la firma.

DE IORIO Andrea

10 [Lettera] 1847 aprile 18, Napoli a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

ISAMBERT Émile

11 [Lettera] 1852 luglio 30-31, Parigi a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Busta non affrancata.

12 [Lettera] 1854 febbraio 2, Parigi al cavalier Bianconi, Bologna. [1] p. su 2 c.

ISOLANI Francesco

13 [Lettera] 1879 giugno 19, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. Firm. anche da Giuseppe Carboni, segretario della Società Pirotecnica Italiana.

14 [Lettera s.a.] luglio 23, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

ISOLANI Gaetano

15 [Lettera] 1856 agosto 2, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 4 appunti di L.F.

16 [Lettera] 1856 agosto 17, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

17 [Lettera] 1856 agosto 24, Montevecchio (Bologna?) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Il luogo di partenza è stato completato sulla camicia dal precedente ordinatore con «Bologna» in forma dubitativa.

18 [Lettera] 1862 novembre 29, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

JUSTI Carl

19 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con una sola parola ms. a lapis sul *recto*.

KERALLAIN René de

20 [Biglietto] 1895 marzo 21, Quimper (Finistère, Francia) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

KEUNE Giambattista

21 [Cartolina postale] 1882 aprile 14, Parma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

KOLB Joseph von[22]

22 [Lettera] 1885 marzo 5, Urfahr (Austria) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

KRISTELLER Paul

23 [Cartolina postale] 1894 gennaio 20, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

KUNZ Carlo

24 [Lettera] 1865 settembre 25, Venezia a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

KURIGER Filippo

25 [Certificato medico] 1852 luglio 7, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

26 [Lettera] 1853 luglio 6, Castelfranco (Modena) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

KURIGER Gaetano

27 [Lettera] 1853 agosto 18, Castelfranco (Modena) a L.F., Calcara (Bologna). [3] p. su 2 c.

28 [Lettera] 1853 dicembre 22, Castelfranco (Modena) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

29 [Lettera] 1854 novembre 15, Castelfranco (Modena) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

LADERCHI Camillo

30 [Lettera] 1865 giugno 18, Torino a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

31 [Lettera] 1865 dicembre 7, Ferrara a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

LADERCHI Francesco

32 [Lettera] 1851 giugno 25, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

33 [Lettera] 1851 giugno 28, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

LAMBERTINI Leopoldo

34 [Lettera 1884] luglio 20, [Bologna] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

---

[22] «Kolb(in)» nell'intestazione della camicia.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Il luogo e l'anno sono attribuiti dal precedente ordinatore. È la risp. alla lettera di L.F. s.d. [1884]. Cfr. cart. IX, n. 24.

35 [Lettera] 1884 agosto 16, Bologna a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 14 agosto. Cfr. cart. IX, n. 1.

LANDAU Horace

36 [Lettera] 1896 giugno 26, Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

LANDINI Luigi

37 [Lettera] 1862 febbraio 20, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

LANDUZZI Giuseppe

38 [Lettera] 1858 gennaio 14, Zola Predosa (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

LANGE Konrad

39 [Lettera] 1895 settembre 22, Tübingen a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

40 [Lettera] 1895 dicembre 15, Tübingen a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Vi è unito un foglio con appunti di L.F. per la risposta. [2] p. su 1 c.

LAZARI Vincenzo

41 [Lettera] 1858 agosto 3, Venezia a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

42 [Lettera] 1858 ottobre 26, Venezia a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

43 [Lettera] 1858 ottobre 27, Venezia a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

44 [Lettera] 1858 novembre [s.g.], Venezia a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

LAZZARINI Augusto

45 [Lettera] 1862 settembre 8, Parigi a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

LE BLANT Edmond

46 [Lettera] 1882 maggio 18, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

47 [Lettera] 1882 giugno 1, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

48 [Lettera] 1882 giugno 11, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

49 [Biglietto da visita s.d.], Parigi a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con il solo indirizzo ms. sul *recto*, non firm.

LEGRAND Émile[23]

50 [Lettera] 1890 febbraio 17, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

LENZI Gioachino

51 [Lettera] 1864 marzo 12, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

[23] «Legrandi» sulla camicia.

LEONESI Luigi

52 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

LEONI Camillo

53 [Lettera] 1868 febbraio 12, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

LEVI Enrico

54 [Biglietto da visita] 1884 gennaio 8, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con la data e due righe ms. sul *recto*, non firm.

LEVI Giorgio Enrico

55 [Lettera] 1891 dicembre 6, Firenze a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

56 [Lettera] 1892 aprile 3, Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Il destinatario risulta dal contenuto.

LINDRI Gaetano Andrea

57 [Lettera] 1860 agosto 8, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Firm. «Gaetano Lindri». A p. 4 appunti a lapis in latino di L.F.

58 [Lettera] 1863 agosto 5, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

59 [Lettera] 1871 settembre 6, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Firm. «Gaetano Lindri».

LISI Fracesco

60 [Lettera] 1861 settembre 6, Siena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

LISI Ignazio

61 [Lettera] 1848 ottobre 4, Castel S. Giorgio di Piano (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. A p. 4 appunti di L.F.

62 [Lettera] 1862 gennaio 9, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

63 [Ricevuta] 1862 gennaio 10, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.

64 [Lettera] 1862 febbraio 4, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

65 [Lettera] 1862 dicembre 24, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

66 [Lettera s.d., Bologna] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. È scritta dal «Negozio Ramazzotti», editore in Bologna.

67 [Lettera s.a. s.m.] 6, [s.l.] a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. La lettera è integrata dall'aggiunta successiva (n. 69).

68 [Lettera s.a. s.m.] 22, S. Giorgio di Piano (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

69 [Foglietto s.a., s.m. 7, s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Una breve aggiunta, firmata, alla lettera precedente (n. 67), dalla quale si ricavano il giorno e il destinatario.

Biblioteca dell'Archiginnasio

LITTA BIUMI Balzarino

70 [Lettera] 1858 settembre 12, Milano a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

LOESCHER Ermanno [Casa Editrice]

– [Cartolina postale] 1877 ottobre 10 *vedi* al successivo n. 78.

71 [Cartolina postale] 1880 gennaio 8, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Autogr. solo la firma, che è di M. Walther «per Erm. Loescher e C.o».

72 [Lettera] 1884 ottobre 14, Torino a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. Firm. «Carlo Clausen». È la risp. alla lettera di L.F. dell'11 ottobre di cui si ha la min. nel cart. IX, n. 12.

73 [Lettera] 1884 ottobre 19, Torino a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. Firm. «Carlo Clausen». È il seguito della lettera precedente del 14 ottobre (n. 72).

74 [Lettera] 1884 dicembre 10, Torino a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. Firm. «Carlo Clausen».

75 [Lettera] 1886 dicembre 30, Torino a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Firm. «Carlo Clausen».

76 [Nota di credito] 1887 gennaio 18, Torino a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. Non firm.

77 [Lettera] 1887 gennaio 29, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Autogr. solo la firma.

78 [Cartolina postale] 1877 ottobre 10, Torino a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Fuori ordinamento cronologico.

79 [Lettera] 1888 giugno 28, Torino a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Firm. «Carlo Clausen».

LONGHENA Francesco

80 [Lettera] 1861 gennaio 30, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

81 [Lettera] 1861 marzo 24, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

82 [Lettera] 1861 aprile 2, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

83 [Lettera] 1861 luglio 18, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

LONGPÉRIER Henri de

84 [Lettera] 1866 aprile 7, Parigi a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. All. due calchi di una moneta, *recto* e *verso*.

LOPEZ Michele

85 [Lettera] 1859 aprile 7, Parma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Busta con il francobollo asportato.

86 [Lettera] 1864 giugno 6, Parma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

87 [Lettera] 1864 ottobre 27, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

LORENZINI Demetrio

88 [Lettera] 1890 settembre 24, Bagni della Porretta (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. All. brani trascritti da un'opera a stampa. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in duplice copia s.d. [1890] nel cart. IX, n. 81.

89 [Lettera] 1890 ottobre 3, Bagni della Porretta (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

LOVATELLI Ersilia nata Caetani

90 [Lettera] 1882 gennaio 18, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Con busta affrancata. Cfr. la min. di risp. in data 1 febbraio nel VIII, n. 85.

91 [Cartolina postale] 1884 gennaio 5, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il giorno e l'anno risultano dal t.p.; il mese risulta dal contenuto.

92 [Lettera] 1884 febbraio 26, Roma a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 29 febbraio, in calce alla min. della lettera a Filippo Raffaelli in data 23 febbraio, nel cart. VIII, n. 124.

93 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto* e sul *verso* non firm. Il precedente ordinatore, da una nota sulla camicia, lo ritiene del febbraio 1884.

94 [Lettera] 1886 marzo 21, Roma a [L.F., s.l.]. [2] su 2 c.

95 [Cartolina postale] 1888 gennaio 9, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo di partenza e la data risultano dal t.p.

96 [Biglietto] 1890 febbraio 13, Roma a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 8 febbraio. Cfr. cart. IX, n. 79.

97 [Cartolina postale] 1896 gennaio 17, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

LUCCHESINI Giovanni

98 [Lettera] 1842 giugno 17, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

99 [Lettera] 1847 giugno 1, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

100 [Foglietto s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Un breve messaggio firmato.

LUGLI Cesare

101 [Biglietto] 1889 maggio 22, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

102 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto* e sul *verso* non firm.

LUMBROSO Giacomo

103 [Lettera] 1869 ottobre 12, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

MACCAGLI Felice

104 [Lettera] 1850 agosto 13, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
105/1 [Lettera] 1851 febbraio 6, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
105/2 [Lettera] 1856 ottobre 14, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Dal precedente ordinatore erroneamente datata 1850 e numerata 105.
106 [Lettera] 1851 aprile 15, Roma a Francesco Rocchi, Bologna. [2] p. su 2 c.
107 [Lettera] 1851 maggio 2, Roma a Francesco Rocchi, Bologna. [2] p. su 2 c.
108 [Lettera] 1851 luglio 31, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
109 [Lettera] 1851 agosto 29, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
110 [Lettera] 1851 settembre 20, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
111 [Lettera] 1851 novembre 27, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
112 [Lettera] 1852 luglio 5, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
113 [Lettera] 1852 luglio 17, Roma a L.F., Bologna reindirizzata Riolo. [2] p. su 2 c.
114 [Lettera] 1853 agosto 12, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
115 [Lettera] 1853 settembre 23, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Il luogo di partenza e la data risultano dal t.p.
116 [Lettera] 1854 aprile 5, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
117 [Lettera] 1854 aprile 7, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
118 [Lettera] 1854 aprile 12, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
119 [Lettera] 1854 aprile 18, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
120 [Lettera] 1854 aprile 28, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
121 [Lettera] 1854 maggio 19, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. In calce un appunto di L.F.
122 [Lettera] 1854 giugno 24, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. All. un biglietto a lapis di Enrico al fratello L.F.
123 [Lettera] 1854 luglio 10, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
124 [Lettera] 1854 agosto 3, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
125 [Lettera] 1854 dicembre 12, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

– [Lettera] 1856 ottobre 14 *vedi* al precedente n. 105/2.

MAGRI Petronio

126 [Lettera] 1851 luglio 5, Bologna a L.F., Faenza (Ravenna). [2] p. su 2 c.
127 [Lettera] 1858 febbraio 8, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
128 [Lettera] 1858 novembre 5, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
129 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Il precedente ordinatore, in una nota sulla camicia, la ritiene antecedente alla lettera dell'8 febbraio 1858 (qui al precedente n. 127).
130 [Lettera] 1859 settembre 13, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
131 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
132 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.

MAHUL S. Emma nata Dejean

133 [Lettera] 1866 settembre 16, Livorno a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
134 [Lettera] 1867 agosto 17, Pistoia a L.F., Bologna. [8] p. su 4 c.
135 [Lettera] 1870 gennaio 11, Nizza a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.

MALAGOLA Carlo

136 [Lettera] 1871 settembre 22, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Il precedente ordinatore la ascrive dubitativamente al 1875. L'anno 1871, pur espresso ma di insicura decifrazione, è stato confermato dal confronto con altre due lettere dello stesso Malagola in BCABo nella *Collezione Autografi*, cart. XLI, n. 11158-11159, del medesimo anno 1871 e del 1879.

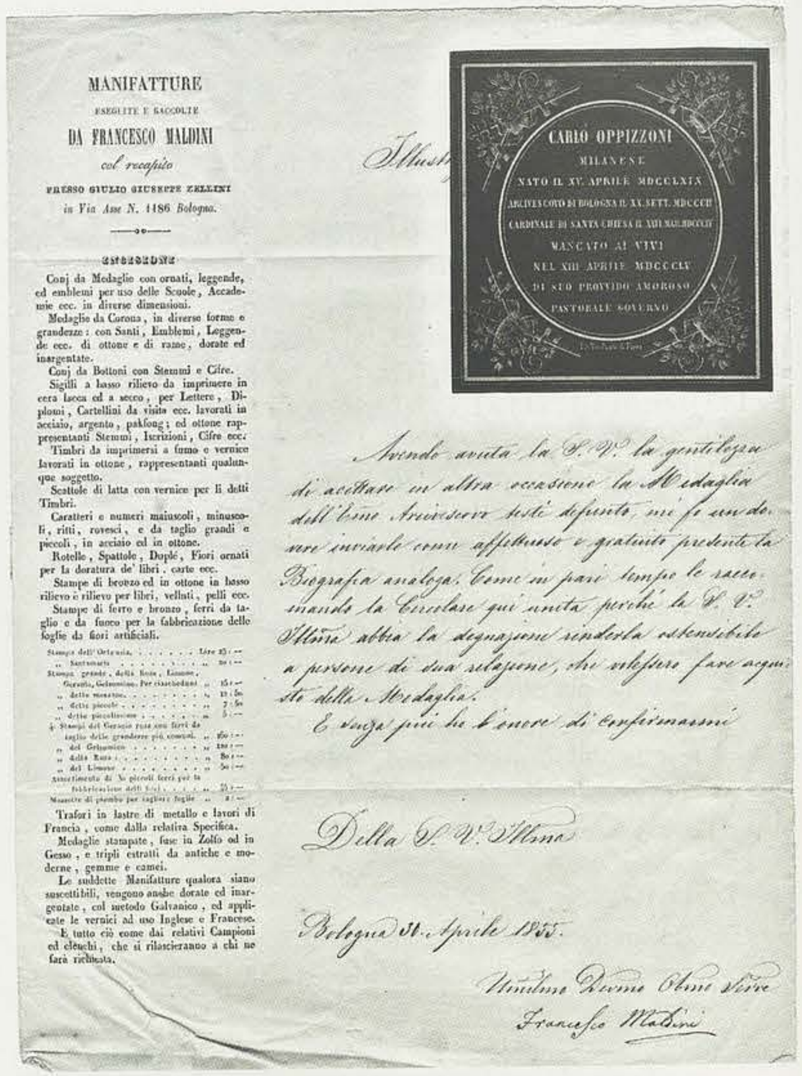
MALATESTA Adeodato

137 [Lettera] 1850 giugno 18, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

MALDINI Francesco

138 [Lettera] 1855 aprile 30, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo l'indicazione del giorno e la firma. All. una lettera circolare a stampa in data 18 aprile 1855, [1] p. su 1 c., e una breve «biografia» del cardinale Oppizzoni, a stampa su un foglietto a fondo blu con iscrizioni a caratteri d'oro, forse *verso* della medaglia di cui si parla nella lettera. [1] p. su 1 c. (fig. 9).
139 [Lettera] 1853 marzo 9, Bologna a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. Non autogr., nemmeno la firma. Fuori ordinamento cronologico.
140 [Lettera] 1856 settembre 22, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio



MANIFATTURE

ESEGUITE E RACCOLTE

DA FRANCESCO MALDINI

col recapito

PRESSO GIULIO GIUSEPPE ZELLINI

in Via Asse N. 1186 Bologna.

ASSORTIMENTO

Conj da Medaglie con ornati, leggende, ed emblemi per uso delle Scuole, Accademie ecc. in diverse dimensioni.

Medaglie da Corona, in diverse forme e grandezze: con Santi, Emblemi, Leggende ecc. di ottone e di rame, dorate ed inargentate.

Conj da Bottoni con Stemmi e Cifre.

Sigilli a basso rilievo da imprimere in cera lacca ed a secco, per Lettere, Diplomi, Cartellini da visita ecc. lavorati in acciaio, argento, pakfong; ed ottone rappresentanti Stemmi, Iscrizioni, Cifre ecc.

Timbri da imprimersi a fumo e vernice lavorati in ottone, rappresentanti qualunque soggetto.

Scattole di latta con vernice per li detti Timbri.

Caratteri e numeri maiuscoli, minuscoli, ritti, rovesci, e da taglio grandi e piccoli, in acciaio ed in ottone.

Rotelle, Spattole, Dupplé, Fiori ornati per la doratura de' libri, carte ecc.

Stampe di bronzo ed in ottone in basso rilievo e rilievo per libri, vellati, pelli ecc.

Stampe di ferro e bronzo, ferri da taglio e da fuoco per la fabbricazione delle foglie da fiori artificiali.

Stampi dell'Ortensia . . . . . Lire 25 —
" Santomaria . . . . . " 30 —
Stampa grande, della Rosa, Limone, Garofalo, Gelsomino. Per ciascheduno " 15 —
" della mezzana. . . . . " 12 50
" della piccola . . . . . " 7 50
" della piccolissima . . . . . " 5 —
Stampi del Garofalo pure con ferri da taglio delle grandezze più comuni. " 150 —
" del Gelsomino . . . . . " 120 —
" della Rosa . . . . . " 80 —
" del Limone . . . . . " 50 —
Assortimento di 36 piccoli ferri per la fabbricazione delle foglie . . . . " 25 —
Mezzette di piombo per taglio di foglie " 2 —

Trafori in lastre di metallo e lavori di Francia, come dalla relativa Specifica.

Medaglie stampate, fuse in Zolfo od in Gesso, e tripli estratti da antiche e moderne, gemme e cameì.

Le suddette Manifatture qualora siano suscettibili, vengono anche dorate ed inargentate, col metodo Galvanico, ed applicate le vernici al uso Inglese e Francese.

E tutto ciò come dai relativi Campioni ed elenchi, che si rilascieranno a chi ne farà richiesta.

CARLO OPPIZZONI
MILANESE
NATO IL XV APRILE MDCCLXIX
ARCIVESCOVO DI BOLOGNA IL XX SETT. MDCCCII
CARDINALE DI SANTA CHIESA IL XIII MAG. MDCCCII
MANCATO AI VIVI
NEL XIII APRILE MDCCCLV
DI SUO PROVVIDO AMOROSO
PASTORALE GOVERNO

Illustr

Avendo avuta la S. V. la gentilezza di accettare in altra occasione la Medaglia dell'Ono Arcivescovo Sisto defunto, mi fo un dovere inviarle come attestato e gratuito presente la Biografia analoga. Come in pari tempo le raccomando la Circolare qui unita perchè la S. V. Illma abbia la degnazione rendergli ostensibile a persone di sua relazione, che volessero fare acquisto della Medaglia.

E vaga più che l'onore di confermarmi

Della S. V. Illma

Bologna 30. Aprile 1855.

Umilmo Devmo Obmo Servo
Francesco Maldini

Fig. 9. Lettera di Francesco Maldini a Frati del 30 aprile 1855, con la quale gli invia in omaggio una stringatissima biografia del cardinale Carlo Oppizzoni (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XIV, n. 138).

Cartone XV

MALVANO Giacomo

1 [Lettera] 1885 luglio 6, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Su carta intestata «Ministero degli Affari Esteri. Direttore generale degli Affari Esteri». Autogr. solo la sottoscrizione, dove l'iniziale del nome sembra «S» (forse: Segretario). Ricerche confermano il nome e la qualifica «Segretario generale del Ministero degli Esteri» indicati sulla camicia.

MALVASIA Antonio

2 [Lettera] 1859 gennaio 7, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

3 [Lettera] 1865 maggio 21, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

4 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

MALVASIA Ercole

5 [Lettera] 1853 luglio 27, Pontecchio (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

6 [Lettera] 1857 ottobre 18, Pontecchio (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico per lettura errata dell'anno (1853).

7 [Lettera] 1854 maggio 30, Pontecchio (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

8 [Lettera] 1854 luglio 26, Bologna a L.F., Riolo (Ravenna). [3] p. su 2 c.

9 [Lettera] 1854 agosto 21, Pontecchio (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

10 [Lettera] 1854 agosto 23, Pontecchio (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

11 [Lettera] 1854 settembre 4, Pontecchio (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

12 [Lettera] 1855 giugno 23, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

13 [Lettera] 1855 ottobre 3, Pontecchio (Bologna) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.

14 [Lettera] 1856 giugno 9, Pontecchio (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

15 [Lettera] 1856 luglio 23, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

16 [Lettera] 1856 luglio 31, Pontecchio (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
17 [Lettera] 1856 dicembre 3, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.
– [Lettera] 1857 ottobre 18 *vedi* al precedente n. 6.
18 [Lettera] 1869 marzo 2, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
19 [Biglietto] 1884 gennaio 10, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
20 [Lettera] 1884 gennaio 3, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico.
21 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
22 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
23 [Lettera s.d.], Pontecchio (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
24 [Lettera s.a.] agosto 15, Pontecchio (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
25 [Lettera s.d, s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
26 [Lettera s.a.] luglio 10, Pontecchio (Bologna) a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
27 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
28 [Lettera s.a.] novembre 2, [s.l] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
29 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
30 [Lettera s.a.] giugno 13, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
31 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
32 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
33 [Lettera s.a.] aprile 10, Pontecchio (Bologna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
34 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
35 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
36 [Lettera s.a.] dicembre 12, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
37 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
38 [Lettera s.a.] febbraio 23, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
39 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. Non firm.
40 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

– MAMI Annunziata in Costa *vedi* COSTA Annunziata nata Mami.

MANARESI Antonio
41 [Lettera] 1877 luglio 9, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.

MANETTI Alfonso
42 [Lettera] 1875 novembre 9, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

43 [Cartolina postale] 1876 aprile 5, Milano a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

MANFREDINI Angelo
44 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il precedente ordinatore ha interpretato la firma «Ang.o» dubitativamente come «Augusto», indicandolo sulla camicia.

MANFREDINI Francesco
45 [Lettera] 1861 febbraio 4, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

MANGANELLI Gaetano
46 [Promemoria s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. È per l' «Ill.mo Sig. Consigliere Municipale dr. Luigi Frati».

MANNO Antonio
47 [Lettera circolare] 1882 giugno 18, Torino a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. In parte prestampata.

MANUZZI Giuseppe
48 [Lettera] 1862 aprile 27, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
49 [Lettera] 1864 gennaio 25, Firenze a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
50 [Lettera] 1864 settembre 26, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
51 [Lettera] 1870 dicembre 28, Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
52 [Lettera] 1871 luglio 26, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

MANZI Giuseppe
53 [Lettera] 1857 maggio 12, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 1 una nota a matita del precedente ordinatore.

MARANGONI Luigi
54 [Lettera] 1869 giugno 25, Treviso a [s.n., s.l.]. [1] p. su 1 c. *Inc.*: «Pregiatissimo Sig.r Bibliotecario». Anche secondo il parere del precedente ordinatore, la lettera, benché intestata ad un bibliotecario, sembra non essere diretta a L.F., in quanto di lui si parla in terza persona.

MARASCA Pietro
55 [Lettera] 1871 agosto 20, Vicenza a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione e l'indirizzo. Francobollo asportato.

GIRAUD Marcel [fuori ordinamento alfabetico per precedente erronea intestazione della camicia al solo nome «Marcel»].

Biblioteca dell'Archiginnasio

56 [Lettera] 1861 settembre 18, Louviers (Francia) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

MARESCALCHI Alfonso

57 [Lettera] 1880 febbraio 21, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

MARESCOTTI Angelo

58 [Lettera] 1867 febbraio 22, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

MARIANINI Stefano

59 [Lettera] 1852 marzo 17, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

60 [Lettera] 1853 aprile 19, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

61 [Lettera] 1854 settembre 1, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

MARIOTTI Pietro

62 [Lettera] 1890 aprile 19, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

MARTELLI Augusto

– [Cartolina postale] 1884 marzo 4 *vedi* cart. VIII, n. 129.

63 [Lettera] 1884 marzo 16, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

64 [Lettera] 1884 ottobre 9, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c., compreso, a p. 3, in pari data da Roma, un elenco di pubblicazioni precedentemente inviate da Martelli. Cfr. la min. di risp. in data 11 ottobre nel cart. IX, n. 13.

65 [Lettera] 1887 settembre 28, Roma a [s.n., s.l.]. [1] p. su 1 c. *Inc.*: «Stim.mo Signore». Vi si parla di L.F. in terza persona.

MARTINELLI Massimiliano (fig. 10)

66 [Lettera] 1848 luglio 28, Persiceto (Bologna) a [s.n., s.l.]. [5] p. su 3 c. *Inc.*: «Carissimo cognato» (depennato). Il nome del destinatario è indicato sulla camicia dal precedente ordinatore come Enrico Sassoli.

67 [Lettera] 1848 novembre 29, Persiceto (Bologna) a [s.n., s.l.]. [1] p. su 1 c. *Inc.*: «Carissimo cognato». Il nome del destinatario è indicato sulla camicia dal precedente ordinatore come Enrico Sassoli.

68 [Lettera] 1852 gennaio 14, Persiceto (Bologna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

69 [Lettera] 1852 luglio 10, Bologna a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. La lettera, indirizzata a Bologna, reca i timbri anche di Riolo e Imola.

Fig. 10. Ritratto litografico di Massimiliano Martinelli, firmato Marchi (BCABo, Gabinetto dei disegni e delle stampe, *Collezione dei ritratti*, cart. 37, fasc. 66, n. 2).

70 [Lettera] 1853 settembre 7, Persiceto (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A p. 2 un appunto di L.F.

71 [Lettera] 1853 settembre 15, Persiceto (Bologna) a L.F., Bologna reindirizzata Zola Predosa (Bologna). [2] p. su 2 c.

72 [Lettera] 1853 ottobre 5, Persiceto (Bologna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

73 [Lettera] 1853 ottobre 13, Persiceto (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

74 [Lettera] 1855 marzo 25, Persiceto (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

75 [Lettera] 1856 aprile 16, Persiceto (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

76 [Lettera] 1858 ottobre 30, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
77 [Lettera] 1858 novembre 5, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
78 [Lettera] 1858 dicembre 27, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
79 [Lettera] 1859 gennaio 31, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
80 [Lettera] 1859 aprile 16, Bologna a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
81 [Lettera] 1859 settembre 2, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Autogr. solo la firma.
82 [Lettera] 1859 settembre 16, Bologna a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
83 [Lettera] 1859 settembre 30, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
84 [Lettera] 1859 ottobre 5, Bologna a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
85 [Lettera] 1859 novembre 2, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. A p. 3 l'intestazione di un'altra lettera.
86 [Lettera] 1862 gennaio 20, Torino a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
87 [Lettera] 1863 dicembre 28, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. A p. 4 delle cifre di mano di L.F.
88 [Lettera] 1864 dicembre 13, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
89 [Lettera] 1866 dicembre 6, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
90 [Lettera] 1867 gennaio 16, Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
91 [Cartolina postale] 1885 gennaio 3, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Firm. con le sole iniziali.
92 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Non firm., ma il mittente, come pure il destinatario, risultano dal contenuto. A p. 4 un appunto di L.F.

MARTINETTI Carolina
93 [Lettera] 1860 luglio 10, [s.l.] a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

MARTINI Emidio
94 [Biglietto] 1894 luglio 21, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
95 [Lettera circolare] 1894 luglio 24, Milano a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. In parte prestampata. Autogr. solo la firma.

MARTINI Ferdinando
96 [Lettera] 1884 giugno 6, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. All. una ricevuta di L.F. in data 17 febbraio 1884 per un codice a suo tempo avuto in prestito. [1] p. su 1 c.

97 [Lettera] 1884 giugno 18, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. Il precedente ordinatore la ritiene di mano di Guido Mazzoni.
98 [Lettera] 1893 marzo 25, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

MARTINI Pietro
99 [Lettera] 1863 maggio 29, Parma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
100 [Lettera] 1865 giugno 17, [s.l.] a [s.n., s.l.]. [3] p. su 2 c. *Inc.*: «Carissimo amico», e vi si parla di L.F.
101 [Lettera] 1865 agosto 26, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
102 [Lettera] 1866 marzo 24, Parma a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
103 [Lettera] 1866 aprile 7, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

DE MARTINO Luigi
104 [Lettera] 1866 dicembre 27, Napoli a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Fuori ordinamento alfabetico, nonostante la camica sia correttamente intestata.

MASSAGLI Domenico
105 [Lettera] 1858 ottobre 25, Lucca a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
106 [Lettera] 1865 febbraio 8, Lucca a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. Piccola mutilazione dei fogli senza perdita di testo.
107 [Lettera] 1871 gennaio 4, Lucca a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

MASSENA Victor, duc de Rivoli[24]
108 [Lettera] 1886 agosto 13, Parigi a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
109 [Lettera] 1886 settembre 19, Parigi a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 29 settembre nel cart. IX, n. 56.
110 [Lettera] 1886 ottobre 4, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
111 [Lettera 1886 s.m. s.g., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. L'anno risulta dalla min. in data 16 novembre 1886 alla quale la presente risponde, cfr. cart. IX, n. 57. Per il seguito cfr. la lettera successiva (n. 112).
112 [Lettera 1886 s.m. s.g., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. È il seguito

[24] Le lettere sono tutte firmate «Duc de Rivoli», salvo il telegramma al n. 114: «Duca di Rivoli». Il personaggio è ora maggiormente conosciuto come Essling, Victor Massena, prince d'.

Biblioteca dell'Archiginnasio

della lettera precedente (n. 111). Anche qui l'anno risulta dalla min. in data 16 novembre 1886, nel cart. IX, n. 57.

113 [Lettera] 1892 maggio 28, Ravenna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. La data risulta dal t.p. di partenza sulla busta affrancata, dalla quale si rilevano i dati del destinatario.

114 [Telegramma] 1892 maggio 26, Ravenna a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Fuori ordinamento cronologico.

115 [Telegramma] 1892 maggio 28, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

116 [Biglietto] 1892 luglio 8, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

117 [Biglietto s.d.], Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

118 [Lettera s.d.], Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Con busta non affrancata.

119 [Lettera s.d.], Nizza a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

120 [Biglietto s.d.], Nizza a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

121 [Lettera s.d.], Kensington (Gran Bretagna) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

MATTEI Cesare

122 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

MATTIOLI Giuseppe

123 [Lettera] 1868 gennaio 2, Montemaggiore al Metauro (Pesaro) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

124 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

MAZZATINTI Giuseppe

125 [Lettera] 1880 aprile 11, Pisa a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

MAZZETTI Antonio

126 [Lettera] 1857 giugno 1, Chiusi (Siena) a Giovanni Gozzadini, Bologna. [2] p. su 2 c.

MAZZETTI Serafino

127 [Lettera] 1852 novembre 5, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

MÉLY Fernand de

128 [Lettera] 1885 maggio 25, Parigi a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

MENARINI G.

129 [Appunti s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. Non è una lettera; si tratta di considerazioni su temi sociali, con firma, precedute da una citazione dantesca.

MENGONI Giuseppe

130 [Lettera] 1861 giugno 22, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

– MENOZZI Giacinto *vedi* qui al successivo n. 132.

MENOZZI Pietro

131 [Lettera] 1861 giugno 14, Reggio Emilia a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

MENOZZI Giacinto

132 [Promemoria s.d.], Roma a Carlo Pepoli, [s.l.]. [3] p. su 2 c. Riguardante la Biblioteca del Senato.

MERCANTINI Luigi

133 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

134 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

MERLI Antonio

135 [Lettera] 1864 marzo 12, Genova a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. All. quattro foglietti con stemmi nobiliari, a matita, e relative notizie.

136 [Lettera] 1868 marzo 5, Genova a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

137 [Lettera] 1868 aprile 6, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

138 [Lettera] 1871 ottobre 14, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

139 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

MEYER Alfred G.

140 [Lettera] 1892 gennaio 2, Berlino a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Busta con francobollo asportato.

Cartone XVI

MIGNANI Tommaso

1 [Lettera s.d., s.l.] a Enrico Sassoli, [s.l.]. [2] p. su 2 c.

MILIANI Giovanni Battista

2 [Lettera] 1896 giugno 4, Fabriano (Ancona) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 9 giugno nel cart. IX, n. 101.

MILLER ZU AICHHOLZ August von

3 [Lettera] 1888 febbraio 24, Vienna a L.F., Bologna. [6] p. su 4 c. Autogr. solo la firma.

Biblioteca dell'Archiginnasio

4 [Lettera] 1888 marzo 20, Vienna a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

MILLI Giannina

5 [Lettera] 1859 luglio 20, Firenze a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. A p. 2 una lettera per la moglie di L.F. e a p. 3 un'altra per Francesco Rocchi, non firm.

MINARELLI Giuseppe

6 [Lettera] 1878 giugno 16, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
7 [Lettera] 1880 giugno 14, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
8 [Lettera] 1887 settembre 29, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
9 [Lettera] 1887 novembre 14, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
10 [Lettera] 1887 novembre 25, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

MINELLI Giuseppe

11 [Lettera] 1857 ottobre 20, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

– MINGHETTI Alma in Vecchietti *vedi* VECCHIETTI Alma nata Minghetti.

MINGHETTI Laura nata Acton[25]

12 [Lettera] 1883 agosto 24, Roma a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. La data è stata aggiunta posteriormente d'altra mano.

MINGHETTI Marco

13 [Lettera] 1848 dicembre 22, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
14 [Lettera] 1851 agosto 17, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
15 [Lettera] 1851 novembre 19, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
16 [Lettera] 1852 febbraio 6, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
17 [Lettera] 1852 settembre 8, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Il mese non è febbraio come indicato sulla camicia.
18 [Lettera] 1853 maggio 29, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Nella data sulla lettera il 29 corregge il giorno 28 del mese, mentre sulla camicia risulta 28.
19 [Lettera] 1854 ottobre 7, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
20 [Lettera] 1861 settembre 15, Settefonti (Bologna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

[25] Moglie di Marco Minghetti.

21 [Lettera] 1862 maggio 20, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
22 [Lettera] 1862 luglio 13, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
23 [Lettera] 1877 febbraio 22, Roma a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
24 [Cartolina postale] 1877 aprile 20, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. L'anno risulta dal t.p.
25 [Lettera] 1879 novembre 21, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
26 [Lettera 1880] ottobre 10, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. La data è stata aggiunta a lapis da L.F.
27 [Lettera 1880] ottobre 12, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. La data è stata aggiunta a lapis da L.F. Con busta non affrancata.
28 [Lettera] 1880 ottobre 19, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
29 [Lettera 1880 ottobre] 27, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Il mese e l'anno sono stati aggiunti da L.F.
30 [Lettera] 1880 ottobre 29, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. L'anno è stato aggiunto da L.F. Con busta non affrancata.
31 [Lettera] 1880 novembre 18, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Non firm. Sulla camicia è indicato 15 come giorno del mese.
32 [Lettera] 1880 novembre 8, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Con busta non affrancata. Fuori ordinamento cronologico per lettura inesatta dell'anno, che sulla camicia è indicato 1881.
33 [Lettera] 1880 dicembre 4, [s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Con busta non affrancata. Sulla camicia indicato 1881, ma «sabato 4 dicembre», indicato sulla lettera, corrisponde all'anno 1880.
34 [Lettera] 1882 gennaio 18, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c.
35 [Lettera] 1882 ottobre 28, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Con busta non affrancata.
36 [Cartolina postale] 1883 novembre 3, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
37 [Lettera] 1883 novembre 9, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
38 [Lettera] 1883 novembre 23, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. È scritta a lapis.
39 [Lettera] 1883 novembre 25, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.
40 [Lettera] 1883 dicembre 11, Roma a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 13 dicembre nel cart. VIII, n. 109.

Biblioteca dell'Archiginnasio

41 [Lettera] 1883 dicembre 16, Roma a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. A. p. 4 un appunto di L.F.
42 [Cartolina postale] 1883 dicembre 19, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
43 [Cartolina postale] 1883 dicembre 30, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
44 [Lettera] 1884 settembre 27, Settefonti (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
45 [Lettera] 1884 dicembre 11, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Con busta affrancata.
46 [Lettera] 1884 dicembre 27, Roma a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
47 [Lettera] 1885 aprile 28, Roma a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.
48 [Cartolina postale] 1885 dicembre 14, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
49 [Cartolina postale] 1886 febbraio 12, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
50 [Cartolina postale] 1886 novembre 27, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
51 [Lettera s.a.] luglio 29, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
52 [Lettera s.a. s.m.] 29, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
53 [Lettera s.a.] giugno 30, Settefonti (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
54 [Lettera s.a.] agosto 25, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
55 [Lettera s.d.], Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
56 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
57 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
58 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
59 [Appunti s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Appunti bibliografici, non firm.
60 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Con busta non affrancata.
61 [Appunti s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. In calce, a matita, note d'altra mano; a p. 2, linee con indicazione di misura.
62 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Con busta non affrancata.
63 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

64 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
65 [Lettera s.d.], Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.
66 [Lettera s.d.], Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
67 [Lettera s.a.] ottobre 3, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
68 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
69 [Lettera s.d.], Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
70 [Lettera s.d.], Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Dopo la p. 2, bianca, a p. 3 e 4 min. di risp., della quale esiste copia (con piccole varianti) nel cart. IX, n. 118.

MIOLA Alfonso
71 [Lettera] 1884 marzo 19, Napoli a [Carlo Frati, s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 4 appunti, a lapis, di Carlo F., per la risp. All. un foglio con richiesta di informazioni, contenente anche un'aggiunta a firma «Alvisi», dalla quale si deduce il destinatario. [1] p. su 1 c.

MISEROCCHI Francesco
72 [Lettera] 1879 agosto 31, Ravenna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione. A p. 3, d'altra mano, il promemoria annunciato nella lettera.

MODONESI Giuseppe
73 [Lettera] 1861 maggio 29, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
74 [Lettera] 1881 giugno 14, [s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

MOLZA Gherardo
75 [Lettera] 1857 settembre 5, Modena a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
76 [Lettera] 1857 settembre 10, Modena a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
77 [Lettera] 1858 marzo 26, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

MOMMSEN Theodor
78 [Lettera] 1863 gennaio 30, Berlino a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
79 [Lettera] 1864 ottobre 16, Berlino a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
80 [Lettera] 1880 agosto 23, Berlino a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
81 [Cartolina postale] 1880 settembre 6, Berlino a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. La data ed il luogo di partenza risultano dal t.p.
82 [Biglietto] 1882 aprile 22, Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.
83 [Lettera] 1887 dicembre 12, Charlottenburg (Berlino) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Ringraziamento, a stampa, compresa la firma.
84 [Lettera] 1896 maggio 23, Charlottenburg (Berlino) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Busta mancante.

Biblioteca dell'Archiginnasio

85 [Lettera s.d.], Charlottenburg (Berlino) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Il precedente ordinatore la ritiene scritta prima di quella del 23 agosto 1880 (cfr. il precedente n. 80).

MONACI Ernesto

86 [Lettera circolare] 1896 novembre 16, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Ringraziamento, in latino, in parte a stampa, per opere ricevute. Autogr. solo la firma.

MONTANARI Antonio

87 [Lettera] 1848 marzo 11, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. L'anno risulta dal t.p.

88 [Lettera] 1848 agosto 29, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. L'anno risulta dal t.p. A p. 4 un appunto di L.F. Manca un lembo della seconda carta, senza perdita di testo.

89 [Lettera] 1848 ottobre 12, Roma a L.F., Bologna. [6] p. su 3 c. L'anno risulta dal t.p. Non firm.

90 [Lettera] 1848 novembre 6, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. L'anno risulta dal t.p. Firm. con le sole iniziali.

91 [Lettera] 1851 luglio 9, Sasso (Bologna) a L.F., Roma. [2] p. su 2 c. L'anno risulta dal t.p.

92 [Lettera] 1860 gennaio 24, Modena a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

93 [Lettera circolare] 1860 agosto 29, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

94 [Lettera] 1862 maggio 6, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

95 [Lettera s.a.] settembre 7, Meldola (Forlì) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.

96 [Lettera s.a.] luglio 1, [s.l.] a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

97 [Lettera s.a.] dicembre 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

98 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

99 [Lettera s.a.] ottobre 22, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

100 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

MONTANARI Benedetto

101 [Lettera] 1878 marzo 21, Modena a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. All. un foglietto a stampa con le condizioni di acquisto dell'opera proposta nella lettera.

– MONTANARI G. *vedi* qui ai seguenti n. 108-109.

MONTANARI Gerardo[26]

102 [Lettera] 1844 settembre 26, Gaggio (Bologna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

103 [Lettera] 1849 giugno 16, [s.l.] a L.F., Castelfranco per Forte Urbano (Modena). [2] p. su 2 c.

104 [Lettera] 1855 giugno 26, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

105 [Lettera] 1855 dicembre 2, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

106 [Lettera] 1859 maggio 17, [s.l.] a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

MONTANARI Giuseppe

107 [Lettera] 1858 maggio 31, Bologna a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

MONTANARI G.

108 [Lettera] 1855 luglio 26, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

109 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

MONTECCHINI

110 [Lettera] 1894 giugno 26, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

MONTI Domenico

111 [Lettera] 1848 ottobre 16, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

112 [Lettera] 1849 agosto 28, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

MONTI Giacomo

113 [Lettera] 1860 giugno 6, Bologna a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

114 [Lettera] 1860 giugno 14, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

MONTI Giulio

115 [Lettera] 1890 marzo 25, Lucca a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

– MONTI CASIGNOLI [*recte*] Sofia *vedi* CASIGNOLI MONTI Sofia nata Cavazzoni Pederzini.

MORESCHI Giambattista

116 [Lettera] 1843 maggio 29, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Il luogo di partenza è indicato «Zecca», che dalla successiva lettera del 20 agosto 1857 (n. 119) risulta essere quella di Bologna.

[26] Le lettere sono tutte firmate «D. Gerardo».

Biblioteca dell'Archiginnasio

117 [Lettera] 1856 novembre 1, Bologna a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. Il luogo di partenza si rileva dal contenuto.
118 [Lettera] 1857 agosto 4, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Per il luogo di partenza - «Zecca» - si veda quanto detto al precedente n. 116.
119 [Lettera] 1857 agosto 20, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
120 [Lettera] 1857 agosto 26, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Per il luogo di partenza - «Zecca»- si veda quanto detto al precedente n. 116.
121 [Lettera] 1857 settembre 2, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Per il luogo di partenza - «Zecca» - si veda quanto detto al precedente n. 116.
122 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
123 [Lettera s.a.] marzo 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

MORONI Francesco

124 [Lettera] 1854 ottobre 17, Rimini a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

MORPURGO Alessandro

125 [Lettera] 1888 agosto 30, Trieste a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. di mano di Carlo, figlio di L.F., s.d. [8 settembre] nel cart. IX, n. 72, la cui data si rileva dalla lettera qui successiva di Morpurgo del 10 settembre (n. 126).
126 [Lettera] 1888 settembre 10, Trieste a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. s.d. [8 settembre]. Cfr. cart. IX, n. 72, la cui data risulta dal contenuto della presente.

MÜLLER Herrmann [*sic*]

127 [Lettera] 1865 luglio 8, Göttingen a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. È scritta in tedesco. Vi è unita una traduzione in italiano di [3] p. su 2 c.; a p. 4 di quest'ultima c'è la min. di risp. di L.F.

MUONI Damiano

128 [Lettera] 1861 marzo 10, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
129 [Lettera] 1864 luglio 12, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
130 [Lettera] 1864 ottobre 28, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
131 [Lettera] 1864 novembre 1, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

132 [Lettera] 1867 marzo 27, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
133 [Lettera] 1868 luglio 3, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.
134 [Lettera] 1868 luglio 26, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
135 [Lettera] 1868 agosto 21, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
136 [Lettera] 1880 agosto 29, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
137 [Lettera] 1883 marzo 15 e 16, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Segue un *post scriptum* del 16 marzo. È la risp. alla lettera di L.F. in data 14 marzo. Cfr. cart. VIII, n. 92.

MUSSO Giacomo Andrea

138 [Lettera] 1862 novembre 26, Torino a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. la data, l'intestazione, la sottoscrizione, le quattro righe aggiunte in calce alla lettera, l'indirizzo nonché alcuni piccoli interventi al testo.

MUZZI Salvatore

139 [Lettera] 1850 gennaio 23, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
140 [Lettera] 1850 gennaio 27, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
141 [Lettera] 1850 dicembre 18, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
142 [Lettera] 1857 luglio 23, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
143 [Lettera] 1862 agosto [s.g.], Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

Cartone XVII

NEUMANN Karl Johann

1 [Lettera] 1879 novembre 11, Tübingen a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Non firm. È scritta in latino. Busta mancante. Il nome del mittente risulta dal proprio indirizzo apposto nelle ultime righe della lettera.

ODORICI Federico

2 [Lettera] 1862 dicembre 25, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1862 o 1863] nel cart. VIII, n. 48.
3 [Lettera] 1863 aprile 9, Parma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
4 [Lettera] 1863 dicembre 21, Parma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

5 [Lettera] 1864 giugno 27, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
6 [Lettera] 1865 marzo 13, Parma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione e la firma.
7 [Lettera] 1865 luglio 10, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
8 [Lettera] 1865 luglio 16, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
9 [Lettera] 1866 dicembre 10, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
10 [Lettera] 1868 dicembre 10, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
11 [Lettera] 1870 marzo 15, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
12 [Lettera] 1870 dicembre 12, Parma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
13 [Lettera] 1871 gennaio 16, Parma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 17 gennaio nel cart. VIII, n. 66.
14 [Lettera] 1871 gennaio 17, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
15 [Lettera 1871] gennaio 18, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. L'anno indicato è il [18]17, ma deve intendersi 1871, come risulta dalla lettera precedente (n. 13) e dalla min. di L.F. in data 17 gennaio, alla quale la presente risponde, cfr. cart. VIII, n. 66.
16 [Lettera] 1871 gennaio 21, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
17 [Lettera] 1871 marzo 29, Parma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

OLIVIERI Agostino

18 [Lettera] 1860 novembre 3, Genova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
19 [Lettera] 1860 novembre 15, Genova a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
20 [Lettera] 1861 gennaio 3, Genova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
21 [Lettera] 1861 febbraio 18, Genova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
22 [Lettera] 1863 aprile 16, Genova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
23 [Lettera] 1863 giugno 4, Genova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
24 [Lettera] 1864 gennaio 12, Genova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
25 [Lettera] 1864 maggio 21, Genova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
26 [Lettera] 1864 dicembre 16, Genova a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
27 [Lettera] 1864 dicembre 29, Genova a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
28 [Lettera] 1867 aprile 5, Londra a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
29 [Lettera] 1867 aprile 29, Londra a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
30 [Lettera] 1880 giugno 22, Dover a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

O' REILLY Bernard

31 [Lettera] 1880 luglio 3, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

Con busta non affrancata dalla quale risulta il destinatario e il luogo di destinazione.
32 [Lettera] 1880 luglio 24, Bologna a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Con busta non affrancata dalla quale risulta il destinatario e il luogo di destinazione.
33 [Lettera] 1880 agosto 13, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
34 [Lettera] 1880 ottobre 18, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Con busta non affrancata dalla quale risulta il luogo di destinazione, mentre il luogo di partenza risulta dalle lettere precedenti (n. 31-32).
35 [Lettera] 1880 novembre 2, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
36 [Lettera] 1881 maggio 2, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dalle lettere precedenti (n. 31, 32, 34). Cfr. la min. di risp. in pari data nel cart. VIII, n. 78.

PALAGI Alessandro

37 [Lettera] 1859 ottobre 23, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
38 [Lettera] 1860 maggio 3, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
39 [Lettera] 1860 settembre 16, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

PALAGI Diamante

40 [Lettera] 1864 luglio 25, Grottammare (Ascoli Piceno) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
41 [Lettera] 1864 agosto 10, Grottammare (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. È firm. «Diamantina».

PALAGI Pelagio

42 [Lettera] 1858 ottobre 27, Torino a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

PALAGI Violante

43 [Lettera] 1860 agosto 6, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
44 [Lettera] 1861 maggio 27, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

PANZACCHI Enrico

45 [Lettera s.a.] febbraio 6, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Il precedente ordinatore assegna la lettera all'anno 1869.
46 [Lettera] 1869 agosto 12, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
47 [Lettera] 1880 marzo 15, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

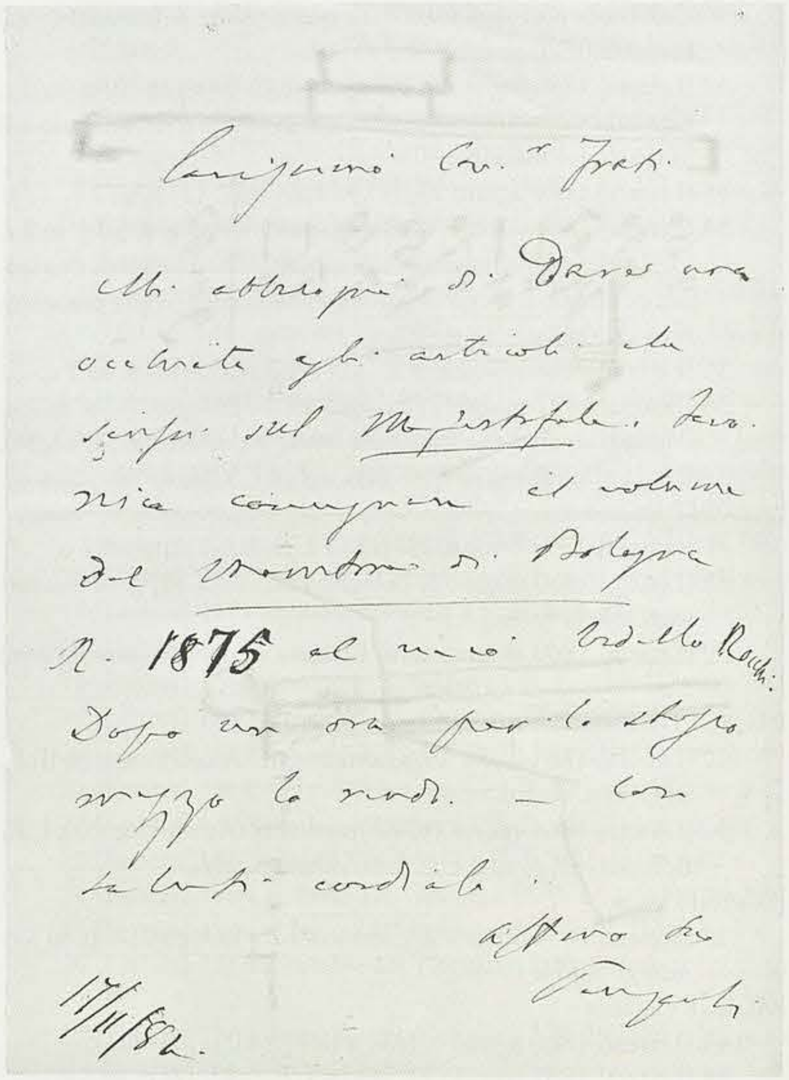


Fig. 11. Il 17 novembre 1884 Enrico Panzacchi chiede a Luigi Frati un prestito particolare: «Carissimo Cav.re Frati, mi abbisogna di dare una occhiata agli articoli che scrissi sul *Mefistofele*. Favorisca consegnare il volume del «Monitore di Bologna» a. 1875 al mio bidello Rocchi. Dopo un'ora per lo stesso mezzo lo rendo. Con saluti cordiali ... » (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XVII, n. 48).

48 [Lettera] 1884 novembre 17, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. A p. 2 schizzi e note di L.F. (fig. 11).
49 [Cartolina postale 1885] gennaio 14, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il giorno e il mese risultano dal t.p. L'anno risulta dalla min. di risp., in duplice copia, in pari data. Cfr. cart. IX, n. 27.
50 [Lettera] 1891 dicembre 19, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
51 [Lettera] 1892 marzo 15, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Cfr. la lett. di risp. in data 16 marzo nel cart. IX, n. 84.
52 [Lettera] 1893 maggio 27, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
53 [Lettera 1893 s.m. s.g., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. L'anno risulta dalla risp. del 19 dicembre 1893, di cui si ha la min. nel cart. IX, n. 91.
54 [Lettera] 1894 gennaio 3, Bologna a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
55 [Lettera] 1894 novembre 27, Bologna a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
56 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto* e sul *verso*, firm.
57 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
58 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
59 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. A p. 2 un *incipit* della lettera, cancellato.
60 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

PAOLI Alessandro
61 [Lettera] 1887 novembre 20, Pisa a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

PAOLINI Marco
62 [Lettera] 1865 luglio 12, Porretta (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

PASOLINI Benvenuto
63 [Lettera] 1851 agosto 27, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

PASOLINI Pier Desiderio
64 [Lettera] 1867 maggio 28, Ravenna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
65 [Lettera] 1875 marzo 20, Firenze a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. All. un foglietto con uno stemma araldico e relativa descrizione. [1] p. su 1 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

66 [Lettera] 1885 novembre 26, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
67 [Lettera] 1890 novembre 5, Ravenna a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
68 [Lettera] 1890 novembre 11, Ravenna a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
69 [Lettera] 1891 novembre 1, Imola (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
70 [Lettera] 1892 agosto 19, Imola (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Alle p. 3 e 4 min. di risp. in data 21 agosto.
71 [Cartolina postale] 1892 agosto 21, Imola (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. La data risulta dal t.p. (sebbene impresso debolmente) ed è confermata dalla min. di risp. scritta sulla lettera precedente (n. 70).
72 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con due righe ms. a lapis sul *recto*, non firm.

PATERLINI Francesco

73 [Lettera circolare] 1863 luglio 31, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Prestampata con ms. la sola intestazione, la data e la firma.
74 [Lettera circolare] 1864 aprile 20, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. In parte prestampata con alcune righe ms. a p. 1, oltre all'indirizzo. All. una ricevuta, anch'essa in parte prestampata, non firm.

PÉLISSIER Léon G.

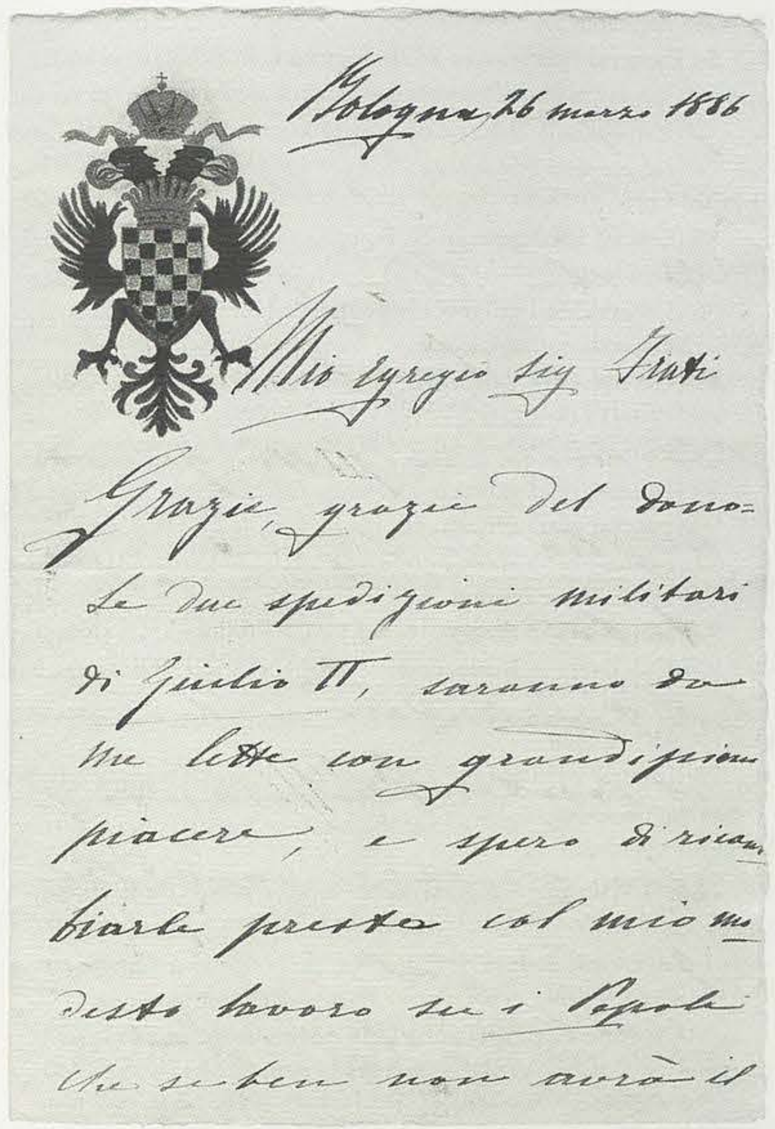
75 [Lettera] 1887 gennaio 27, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
76 [Biglietto s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

PELLEGRINI Guglielmo

77 [Lettera] 1853 settembre 13, Osimo (Ancona) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
78 [Lettera] 1854 febbraio 25, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
79 [Lettera] 1854 maggio 9, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
80 [Lettera] 1857 dicembre 29, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

PELLICCIONI Gaetano

81 [Lettera] 1856 marzo 21, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
82 [Lettera] 1859 settembre 22, Firenze all'avv. Calcedonio Ferrari, Bologna. [2] p. su 1 c.
83 [Biglietto da visita] 1889 agosto 2, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto*, non firm.


Bologna, 26 marzo 1886

Mio egregio sig. Frati

Grazie, grazie del dono=
Le due spedizioni militari
di Giulio II, saranno
ma letta con grandissimo
piacere, e spero di ricam=
biarle presto col mio ms
desto lavoro su i Papi
che se bene non avrà il

Fig. 12. Alessandro Pepoli il 26 marzo 1886 ringrazia Frati per avergli inviato in dono il volume, da lui curato, *Le due spedizioni militari di Giulio II, tratte dal* Diario *di Paride Grassi*, Bologna, R. Tipografia, 1886 (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XVII, n. 84).

Biblioteca dell'Archiginnasio

PEPOLI Alessandro
84 [Lettera] 1886 marzo 26, Bologna a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. Con busta non affrancata e munita di sigillo integro di ceralacca; anche sulla lettera è riprodotto lo stemma Pepoli, con l'aquila a due teste (fig. 12).
PEPOLI Carlo
85 [Lettera] 1862 gennaio 21, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
PEPOLI Elisabetta
86 [Lettera] 1861 giugno 15, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
PEPOLI Gioacchino Napoleone
87 [Lettera] 1874 giugno 13, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
88 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
PERI Vincenzo
89 [Lettera] 1862 gennaio 15, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
90 [Lettera] 1863 gennaio 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
91 [Lettera] 1865 aprile 6, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. A p. 2 alcuni appunti.
92 [Lettera] 1865 maggio 10, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
– PERSIANI Teresa in Bianconcini *vedi* BIANCONCINI Teresa nata Persiani.
PERTICARI Andrea
93 [Lettera] 1855 ottobre 2, S. Angelo di Pesaro (Pesaro) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
PERTILE Antonio
94 [Lettera] 1882 marzo 19, Padova a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
95 [Cartolina postale] 1882 aprile 5, Padova a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
PETRUCCI Palmiro
96 [Lettera] 1855 giugno 23, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
97 [Lettera] 1855 settembre 5, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
98 [Lettera] 1856 marzo 27, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
PEZZANA Angelo
99 [Lettera] 1858 dicembre 14, Parma a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
PEZZOLI Rodolfo
100 [Lettera] 1891 agosto 24, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

PHELPS Arthur
101 [Lettera] 1888 giugno 14, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Come si rileva dal contenuto, è tutta scritta d'altra mano, compresa la firma.
102 [Lettera] 1888 giugno 14, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Il destinatario si rileva dalla lettera precedente (n. 101).
PIATTI Guglielmo
103 [Lettera] 1842 maggio 9, Firenze a Girolamo Bianconi, Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
PIAZZA Luigi
104 [Cartolina postale] 1883 giugno 9, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. L'anno del timbro postale, non perfettamente leggibile, sembra leggersi [18]83, come ha ritenuto il precedente ordinatore.
PICARD Alphonse
105 [Cartolina postale] 1889 febbraio 4, Parigi a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. L'anno risulta dal t.p. È scritta a nome di Picard ma è firm. da E. Longuet.
PIGNOCCHI Teodolinda nata Franceschi
106 [Lettera] 1861 novembre 24, Cervia (Ravenna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. All. un sonetto della mittente in data 31 ottobre 1861. [1] p. su 1 c.
107 [Lettera] 1868 luglio 2, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
108 [Lettera] 1869 febbraio 23, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
PIGORINI Luigi
109 [Lettera] 1863 giugno 15, Parma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. All. una copia della «Gazzetta di Parma» del 29 maggio 1863, n. 119, e una nota ms. [1] p. su 1 c. Cfr. la min. di risp. in data 16 giugno nel cart. VIII, n. 52.
110 [Lettera] 1863 giugno 22, Parma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
111 [Lettera] 1864 agosto 16, Salsomaggiore (Parma) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
112 [Lettera] 1869 febbraio 11, Parma a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
113 [Cartolina postale] 1881 novembre 1, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
114 [Lettera] 1883 dicembre 24, Roma a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

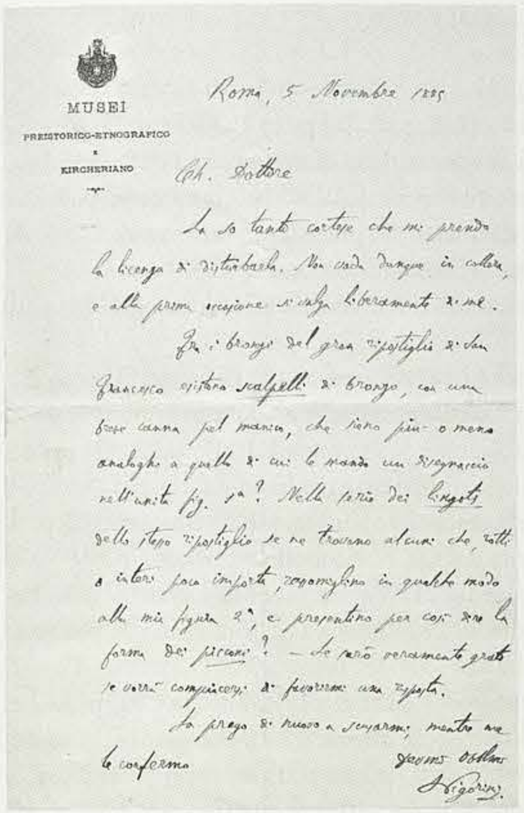
115 [Cartolina postale] 1884 gennaio 2, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
116 [Lettera] 1884 dicembre 7, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
117 [Lettera] 1884 dicembre 31, Roma a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 7 gennaio 1885 nel cart. IX, n. 26.
118 [Lettera] 1885 gennaio 13, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
119 [Lettera] 1885 novembre 5, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. All. un lucido con due disegni a inchiostro di reperti archeologici dal «gran ripostiglio di San Francesco» in Bologna (fig. 13 e 14). Cfr. la lettera di risp. in data 16 novembre nel cart. IX, n. 45.
120 [Lettera] 1885 dicembre 5, Roma a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
121 [Lettera] 1887 settembre 5, Bibbiano (Reggio Emilia) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
122 [Cartolina postale] 1887 ottobre 24, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
123 [Cartolina postale] 1888 giugno 25, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
124 [Cartolina postale] 1888 ottobre 20, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
125 [Cartolina postale] 1888 ottobre 29, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
126 [Lettera] 1888 dicembre 9, Roma a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
127 [Lettera] 1890 ottobre 31, Roma a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

PIÑAR Blas Leoncio de

128 [Lettera] 1876 maggio 4, Zùbia (Granada) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

PINGAUD Léonce

129 [Lettera] 1895 febbraio 13, Besançon (Francia) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 20 febbraio nel cart. IX, n. 98.
130 [Lettera] 1895 febbraio 24, Besançon (Francia) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
131 [Lettera] 1895 aprile 11, Besançon (Francia) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
132 [Lettera] 1895 aprile 27, Besançon (Francia) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.



MUSEI
PREISTORICO-ETNOGRAFICO
E
KIRCHERIANO

Roma, 5 Novembre 1885

Ch. Dottore

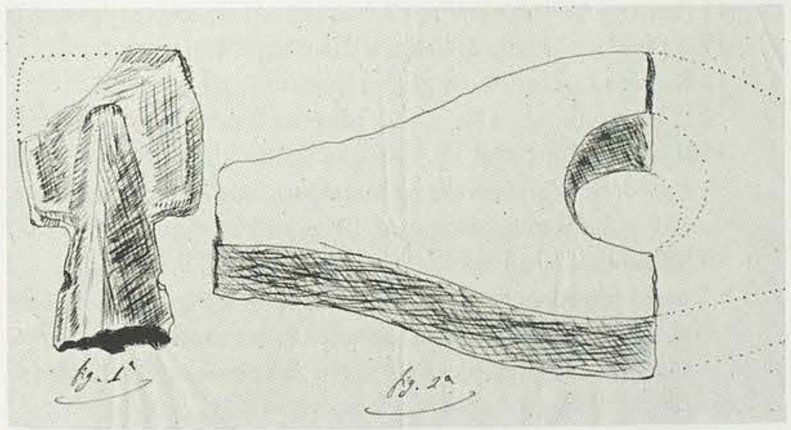
Le so tanto cortese che mi prendo la licenza di disturbarla. Non vada dunque in collera, e alla prima occasione mi usi la liberalità di me.

Per il bisogno del gran ripostiglio di San Francesco ristora scalpelli di bronzo, con una forma comune pel manico, che sono più o meno analoghi a quelli di cui le mando un disegnuccio nell'unita fig. 1ª? Nella serie dei lingotti dello stesso ripostiglio se ne trovano alcuni che, tutti o intieri poco importa, rassomiglino in qualche modo alla mia figura 2ª, e preparano per così dire la forma dei pieni? — Le sarò veramente grato se vorrà compiacersi di favorirmi una risposta.

La prego di nuovo a scusarmi, mentre me le confermo

Devmo obblmo
L. Pigorini

Fig. 13-14. Luigi Pigorini il 5 novembre 1885 chiede informazioni archeologiche a Frati relativamente al «gran ripostiglio di San Francesco», allegando la riproduzione su lucido di uno scalpello in bronzo e di un lingotto (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XVII, n. 119).



Biblioteca dell'Archiginnasio

Cartone XVIII

PIOT Eugène

1 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. La c. è lacerata nel lato sinistro con perdita di parte di un indirizzo di Parigi ed evidentemente mancante anche della seconda carta con il bollo postale recante la data letta dal precedente ordinatore, come da nota sulla camica: «(Padova, 1 novembre 1852)».

2 [Lettera] 1855 novembre 13, Venezia a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

3 [Lettera] 1856 ottobre 17, Firenze a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. La data e il luogo di partenza risultano dal t.p.

4 [Lettera] 1856 novembre 5, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. La data e il luogo di partenza risultano dal t.p.

5 [Lettera] 1856 dicembre 11, Venezia a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. L'anno risulta dal t.p. Francobollo asportato.

6 [Lettera] 1857 gennaio 21, Venezia a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

7 [Lettera] 1857 marzo 26, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. L'anno risulta dal t.p.

8 [Lettera] 1857 maggio 26, Parigi a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

9 [Lettera] 1861 novembre 9, Firenze a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

10 [Lettera] 1863 febbraio 2, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 10 gennaio. Cfr. cart. VIII, n. 49.

11 [Lettera] 1870 novembre 12, Venezia a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

12 [Lettera s.a.] luglio 1, Parigi a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

13 [Lettera s.a.] agosto 16, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

14 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

15 [Lettera] 186[?] [s.m. s.g.], Parigi a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. L'anno, con le prime tre cifre prestampate, non è stato specificato. Vi è unita la min. di risp. s.d. [3] p. su 2 c.

16 [Lettera s.a.] gennaio 17, [Parigi] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che attribuisce la lettera, in base al contenuto, al 1863 e in una nota sulla camicia la ritiene proveniente da Parigi, rilevabile anche dalla lettera precedente (n. 15).

17 [Lettera s.a. s.m.] 19, Venezia a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

18 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

19 [Lettera s.d.], Padova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

20 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

21 [Lettera s.a.] febbraio 12, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

22 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A p. 2 appunti di L.F. per la risp.

23 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

PISTORINI Carolina in Ferrari

24 [Lettera] 1852 ottobre 19, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

25 [Lettera] 1852 [ottobre] 20, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Il mese si rileva dal contenuto della lettera e da quella precedente (n. 24).

PIZZARDI Carlo

26 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

PIZZARDI Cesare

27 [Lettera] 1848 giugno 5, Padova a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

PIZZARDI Luigi

28 [Lettera] 1851 maggio 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

29 [Lettera] 1853 aprile 7, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

30 [Lettera] 1860 febbraio 16, Bologna alla «Commissione preposta ai Restauri della Basilica di S. Petronio, Bologna». [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

PIZZOLI Andrea

31 [Lettera] 1854 gennaio 14, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

32 [Lettera] 1858 marzo 17, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

PIZZOLI Emilia nata Tabboni

33 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

34 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

PIZZOLI Giorgio

35 [Lettera] 1850 dicembre 3, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

36 [Lettera] 1867 aprile 2, [s.l.] a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. s.d. [1867]. Cfr. cart. VIII, n. 59.

PODESTÀ Bartolomeo

37 [Lettera] 1864 settembre 29, Macerata a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

38 [Lettera] 1867 giugno 14, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
39 [Lettera] 1883 febbraio 13, Firenze a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. In calce alcune righe di Lodovico Frati al padre. A p. 4 min. di risp. in data 18 al Podestà.
40 [Cartolina postale] 1883 maggio 11, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. L'anno risulta dal t.p. (che è quasi illeggibile).
41 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. A p. 4 un appunto di L.F. Per la lettera di cui si parla nella presente, in origine ad essa allegata, diretta dal Podestà al segretario generale del Municipio di Bologna Tubertini (conte Ottavio e non Odoardo, come invece ipotizzato sulla camicia dal precedente ordinatore), cfr. il successivo n. 47.
42 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
43 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Firmata «con un segno di croce».
44 [Lettera s.a.] ottobre 14, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
45 [Lettera s.a.] ottobre 25, Macerata a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
46 [Lettera s.a.] agosto 31, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
47 [Lettera s.d., s.l.] a Ottavio Tubertini, Bologna. [2] p. su 2 c. Il destinatario è il conte e segretario generale del Municipio di Bologna Ottavio Tubertini, e non Odoardo, come invece ipotizzato sulla camicia dal precedente ordinatore. In origine allegata alla precedente lettera n. 41.

POZZATTI Alessandro
48 [Lettera] 1856 ottobre 31, Savignano (Forlì) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

PREDIERI Paolo
49 [Lettera] 1857 ottobre 17, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. A p. 4 un appunto di L.F.

PRINSECCHI Vincenzo
50 [Lettera circolare] 1859 febbraio 16, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. È un invito a stampa con autogr. solo il giorno, la firma e l'indirizzo. Firm. anche da Enrico Lamma e da Serafino Lambertini.
51 [Lettera] 1859 agosto 22, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. Sottoscritta anche da Enrico Lamma.

52 [Lettera] 1859 settembre 12, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c. Firm. anche da Enrico Lamma.

PROMIS Domenico
53 [Lettera] 1860 giugno 12, Torino a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
54 [Lettera] 1860 settembre 29, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
55 [Lettera] 1861 dicembre 6, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
56 [Lettera] 1862 gennaio 4, Torino a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
57 [Lettera] 1862 giugno 9, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
58 [Lettera] 1864 dicembre 28, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
59 [Lettera] 1867 dicembre 29, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
60 [Lettera] 1870 novembre 29, Torino a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
61 [Lettera] 1870 dicembre 4, Torino a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
62 [Cartolina postale] 1879 maggio 6, Torino a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
63 [Lettera] 1884 maggio 12, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
64 [Lettera] 1886 marzo 25, Torino a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 24 marzo, precedentemente qui allegata, come da nota del precedente ordinatore sulla camicia. Cfr. cart. IX, n. 51.
65 [Lettera] 1886 aprile 14, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
66 [Lettera] 1889 maggio 6, Torino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

PUSCHI Alberto
67 [Lettera] 1891 ottobre 16, Trieste a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Vi è unita la min. di lettera di Frati in data 10 ottobre, alla quale la presente risponde. [2] p. su 2 c.
68 [Lettera] 1894 novembre 11, Trieste a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. All. un piccolo lucido a penna con il *recto* ed il *verso* di una moneta. Cfr. la min. di risp. in data 14 novembre nel cart. IX, n. 96.

PUTELLI Raffaello
69 [Lettera] 1886 aprile 17, Mantova a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 23 aprile nel cart. IX, n. 122, già considerata priva dell'anno, che è invece espresso.

RAFFAELLI Filippo
70 [Lettera] 1847 giugno 27, Cingoli (Macerata) a Girolamo Bianconi, Bologna. [4] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

71 [Lettera 1877 novembre s.g.], Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Il mese e l'anno risultano dalla risp. in data 26 novembre, di cui si ha la min. nel cart. VIII, n. 73.
72 [Lettera] 1882 settembre 27, Fermo (Ascoli Piceno) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
73 [Lettera] 1882 dicembre 17, Fermo (Ascoli Piceno) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
74 [Cartolina postale] 1884 agosto 13, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
75 [Lettera] 1891 gennaio 2, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 10 gennaio nel cart. IX, n. 82.
76 [Lettera] 1891 gennaio 15, Fermo (Ascoli Piceno) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
77 [Lettera] 1891 gennaio 26, Fermo (Ascoli Piceno) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
78 [Cartolina postale] 1891 aprile 25, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
79 [Cartolina postale] 1891 aprile 29, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
80 [Cartolina postale] 1892 agosto 21, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
81 [Lettera] 1892 settembre 3, Fermo (Ascoli Piceno) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
82 [Cartolina postale] 1893 gennaio 26, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
83 [Lettera] 1893 settembre 4, Fermo (Ascoli Piceno) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
84 [Lettera] 1894 giugno 10, Fermo (Ascoli Piceno) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. In calce un indirizzo apposto da L.F. Cfr. la min. di risp. s.d. [1894] nel cart. IX, n. 97.
85 [Cartolina postale] 1894 giugno 18, Fermo (Ascoli Piceno) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

RAFFAELLI Giovanni

86 [Lettera] 1862 ottobre 24, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

87 [Lettera] 1863 febbraio 7, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
88 [Lettera] 1863 dicembre 11, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
89 [Lettera] 1865 gennaio 13, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. All. un foglietto di notizie d'altra mano. [1] p. su 1 c.
90 [Lettera] 1865 febbraio 11, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
91 [Lettera] 1866 maggio 5, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

RAFFAELLI Giuseppe

92 [Lettera] 1845 ottobre 1, Urbania (Pesaro) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
93 [Lettera] 1851 luglio 13, Urbania (Pesaro) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
94 [Lettera] 1851 ottobre 29, Urbania (Pesaro) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1851] nel cart. VIII, n. 40.
95 [Lettera] 1852 agosto 20, Urbania (Pesaro) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
96 [Lettera] 1857 ottobre 30, Urbania (Pesaro) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Francobollo asportato.
97 [Lettera] 1862 ottobre 8, Urbania (Pesaro) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. All. un foglietto ms. con riferimento al testo della lettera. Vi è unita la min. di risp. in data 13 ottobre, scritta su un foglio prestampato e intestato alla Deputazione di Storia Patria. [2] p. su 2 c.

RAMBALDI Pierliberale

98 [Lettera] 1896 febbraio 14, Padova a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

RANUZZI Angelo

99 [Lettera] 1854 gennaio 12, [s.l.] a Camillo [..., s.l.]. [1] p. su 2 c. *Inc.*: «Caro Camillo».

RANUZZI Annibale

100 [Lettera] 1841 luglio 3, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 4 «conte Ann. Ranuzzi» di mano di L.F.
101 [Lettera] 1848 ottobre 5, [s.l.] a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

RANUZZI Cesare

102 [Lettera] 1880 aprile 29, Roma a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 11 maggio nel cart. VIII, n. 76.

RANUZZI Francesco

103 [Lettera] 1850 febbraio 8, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

104 [Lettera] 1851 agosto 3, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Alle p. 2 e 3 min. non attinente alla lettera.

RANZANI Camillo

105 [Lettera] 1840 marzo 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

REDINE Giorgio

106 [Lettera] 1892 aprile 22, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Alle p. 3 e 4 min. di risp.

107 [Lettera] 1892 aprile 26, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Vi è unita una quietanza della ditta «Fotografia dell'Emilia» di Pietro Poppi in data 2 maggio 1892.

REGIS Emma

108 [Lettera 1894 s.m. s.g., s.l.] a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. L'anno risulta dalla data della min. di risp. del 15 novembre 1894, nel cart. IX, n. 95.

RELITI [?]

109 [Lettera] 1880 aprile 6, Berlino a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.[27]

RELLINI Oreste

110 [Lettera circolare] 1887 gennaio 14, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Circolare litografata con autogr. solo la firma.

RESSMAN Costantino

111 [Telegramma 1885] aprile 20, Parigi a Henri Cernuschi, Parigi. [2] p. su 1 c. L'anno lo si desume dal documento seguente (n. 112). Il testo è autogr. e firm.

112 [Telegramma] 1885 giugno 2, Parigi a Henri Cernuschi, Parigi. [2] p. su 1 c. Il testo è autogr. e firm.

113 [Telegramma] 1885 giugno 11, Parigi a Henri Cernuschi, Parigi. [2] p. su 1 c. Il testo è autogr. e firm.

114 [Lettera] 1885 giugno 26, Vichy (Francia) a [Henri Cernuschi, s.l.]. [2] p. su 1 c. Il destinatario lo si desume dai tre documenti precedenti (n. 111-113). Vi si parla del *Diario* di Paride Grassi, argomento della ricerca di L.F., di cui ai medesimi tre documenti e alla lettera di Falletti Luigi conte di Villafalletto del 24 giugno, ritenuta diretta allo stesso Costantino Ressman, originariamente qui unita, ora nel cart. XXI, n. 82.

[27] Nella lettera si accenna a Warnecke, collezionista di miniature.

REZASCO Giulio

115 [Lettera] 1871 giugno 30, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

116 [Lettera] 1888 aprile 15, Bogliasco (Genova) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

117 [Lettera] 1888 aprile 21, Bogliasco (Genova) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

RICCA Erasmo

118 [Lettera] 1862 novembre 20, Napoli a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

RICCI Amico

119 [Lettera] 1847 gennaio 31, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

120 [Lettera] 1850 febbraio 27, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

121 [Lettera] 1853 marzo 3, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

122 [Lettera] 1857 gennaio 4, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

123 [Lettera] 1858 febbraio 12, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 4 un elenco di mano di L.F.

124 [Lettera] 1860 febbraio 20, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

125 [Lettera] 1860 aprile 17, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

126 [Lettera] 1860 luglio 29, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

Cartone XIX

ROCCHI Francesco

1 [Lettera] 1849 luglio 18, Savignano (Forlì) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

2 [Lettera] 1849 agosto 24, Savignano (Forlì) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

3 [Lettera] 1849 ottobre 22, Savignano (Forlì) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

4 [Lettera] 1849 ottobre 28, San Marino a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

5 [Lettera] 1850 febbraio 28, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

6 [Lettera] 1850 marzo 28, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

7 [Lettera] 1850 luglio 8, Pesaro a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

8 [Lettera] 1850 agosto 31, S. Angelo in Licciola (Pesaro) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

9 [Lettera] 1851 gennaio 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
10 [Lettera] 1851 aprile 3, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 4 due schizzi e appunti.
11 [Lettera] 1851 luglio 23, Pesaro a L.F., Roma. [3] p. su 2 c.
12 [Lettera] 1851 agosto 20, S. Angelo in Licciola (Pesaro) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. A p. 3 copia di un rescritto del Prolegato indirizzato al Rocchi in data 6 agosto 1851 a firma di G. Bedini (?).
13 [Lettera] 1851 ottobre 13, S. Angelo in Licciola (Pesaro) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
14 [Lettera] 1851 ottobre 31, S. Angelo in Licciola (Pesaro) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
15 [Lettera] 1851 novembre 11, Savignano (Forlì) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
16 [Lettera] 1852 luglio 18, Savignano (Forlì) a L.F., Bologna reindirizzata Riolo. [4] p. su 2 c. Vi è unita la min. di risp. s.d., forse acefala e non terminata. [2] p. su 1 c.
17 [Lettera] 1852 settembre 13, S. Angelo in Licciola (Pesaro) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
18 [Lettera] 1852 ottobre 8, S. Angelo in Licciola (Pesaro) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
19 [Lettera] 1853 aprile 23, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
20 [Lettera] 1853 luglio 27, Savignano (Forlì) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
21 [Lettera] 1853 settembre 13, S. Angelo in Licciola (Pesaro) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
22 [Lettera] 1853 settembre 28, S. Angelo in Licciola (Pesaro) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
23 [Lettera] 1853 ottobre 7, S. Angelo in Licciola (Pesaro) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
24 [Lettera] 1853 novembre 6, S. Lorenzo in Correggiano (Rimini) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
25 [Lettera] 1854 agosto 10, Pesaro a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. A p. 4 si ha la trascrizione di una lettera di Felice Maccagli da Roma in data 24 luglio 1854.

26 [Lettera] 1854 agosto 18, Pesaro a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. A p. 4 un appunto a lapis di L.F.
27 [Lettera] 1854 settembre 4, Savignano (Forlì) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
28 [Lettera] 1854 settembre 19, S. Lorenzo in Correggiano (Rimini) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
29 [Lettera] 1855 marzo 26, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
– [Lettera] 1855 luglio 14 *vedi* al successivo n. 34.
30 [Lettera] 1855 settembre 29, San Marino a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
31 [Lettera] 1855 ottobre 17, Savignano (Forlì) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
32 [Lettera] 1856 ottobre 7, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
33 [Lettera] 1858 settembre 18, S. Angelo in Licciola (Pesaro) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
34 [Lettera] 1855 luglio 14, Savignano (Forlì) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico, per inesatta lettura dell'anno (1859) da parte del precedente ordinatore. Il 1855 è confermato dal t.p.
35 [Lettera] 1859 luglio 22, Savignano (Forlì) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
36 [Lettera] 1859 luglio 24, Savignano (Forlì) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
37 [Lettera] 1859 luglio 28, Rimini a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. Il giorno risulta dal t.p.
38 [Lettera] 1859 agosto 3, San Marino a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
39 [Lettera] 1859 agosto 4, Rimini a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. In calce ci sono i saluti del canonico Moroni per L.F.
40 [Lettera] 1859 agosto 15, Rimini a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
41 [Lettera] 1859 agosto 29, San Marino a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
42 [Lettera] 1859 settembre 28, Savignano (Forlì) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. La seconda c. è mutila con perdita di testo e di parte della firma.

Biblioteca dell'Archiginnasio

43 [Lettera] 1860 luglio 30, Fenili (Pesaro) a [L.F., s.l.]. [5] p. su 3 c.
44 [Lettera] 1860 agosto 4, Fenili (Pesaro) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. La lettera è alla c. 1*r-v* di un fascicoletto di 6 fogli numerati a carte, comprendente, dopo la lettera iniziale, anche trascrizioni di una seconda lettera, alle c. 2*r*-4*v*, datata «Bologna agosto 1860» al direttore dell'Accademia di Belle Arti, in calce alla quale vi è una nota di L.F., [6] p. su 3 c., e di una terza lettera, alle c. 5*r*-6*v*, datata 1 settembre 1859 a Basilio Lombardi di Meldola (Modena), [4] p. su 2 c. Sembra da mettere in relazione con la lettera, in pari data, descritta al successivo n. 62.
– [Lettera] 1860 agosto 4 *vedi* al successivo n. 62.
45 [Lettera] 1860 agosto 7, Fenili (Pesaro) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
46 [Lettera] 1860 agosto 9, Savignano (Forlì) a L.F., s.l. [1] p. su 2 c. In calce alla lettera alcune righe di Giovanni Pirani a L.F.
47 [Lettera] 1860 agosto 13, Fenili (Pesaro) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
48 [Lettera] 1861 luglio 29, Savignano (Forlì) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
49 [Lettera] 1861 agosto 20, Savignano (Forlì) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
50 [Lettera] 1861 ottobre 11, S. Lorenzo in Correggiano (Rimini) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
51 [Lettera] 1862 ottobre 16, S. Lorenzo in Correggiano (Rimini) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
52 [Lettera] 1862 ottobre 24, Rimini a [L.F., s.l.]. [8] p. su 4 c.
53 [Lettera] 1863 settembre 7, S. Angelo in Licciola (Pesaro) a [L.F., s.l.]. [8] p. su 4 c.
54 [Lettera] 1864 luglio 26, Savignano (Forlì) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
55 [Lettera] 1864 agosto 18, Pesaro a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
56 [Lettera] 1864 agosto 19, Pesaro a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
57 [Lettera] 1864 agosto 23, Pesaro a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
58 [Lettera] 1864 settembre 3, S. Angelo in Licciola (Pesaro) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
59 [Lettera] 1864 settembre 26, S. Angelo in Licciola (Pesaro) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.

60 [Lettera] 1867 ottobre 1, Mondaino (Forlì) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
61 [Lettera] 1871 febbraio 4, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
62 [Lettera] 1860 agosto 4, Fenili (Pesaro) a [L.F., s.l.]. [6] p. su 3 c. Fuori ordinamento cronologico. Sembra da mettere in relazione con la lettera, in pari data, descritta al precedente n. 44. Nella camicia sono inseriti alcuni allegati, scritti tutti d'altra mano, con appunti, testi di iscrizioni latine e disegni di lapidi. [4] p. su 4 c.
63 [Foglietto s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. Sottoscritta con le sole iniziali.
64 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
65 [Lettera s.a.] dicembre 19, [s.l.] a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
66 [Lettera s.a.] agosto 1, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
67 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
68 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
69 [Lettera s.a.] ottobre 13, S. Lorenzo in Correggiano (Rimini) a [L.F., s.l.]. [6] p. su 3 c.
70 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
71 [Lettera s.a.] dicembre 23, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
72 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

– ROMANI Giuseppe
– [Lettera] 1850 aprile 13 *vedi* cart. VIII, n. 38.

ROSSI Adamo
73 [Cartolina postale] 1884 novembre 28, Perugia a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
74 [Lettera] 1884 dicembre 4, Perugia a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
75 [Lettera] 1885 gennaio 18, Perugia a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
76 [Cartolina postale] 1885 marzo 19, Perugia a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
77 [Lettera] 1885 luglio 28, Perugia a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

ROSSI Dario Giuseppe
78 [Cartolina postale] 1881 marzo 21, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

ROUBET L.

79 [Lettera] 1861 dicembre 1, La Guerche (Francia) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. All. un foglietto con nove stemmi disegnati a penna.

RUEHL François

80 [Lettera] 1870 gennaio 3, Roma a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 11 febbraio nel cart. VIII, n. 62.

81 [Lettera] 1870 marzo 26, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

RUGGERO Giuseppe

82 [Lettera] 1889 febbraio 7, Firenze a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. A p. 4 un appunto di L.F.

83 [Cartolina postale] 1889 febbraio 26, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

RUGGIERI Désiré-François

84 [Lettera] 1883 [*sic*, per 1884] gennaio 15, Parigi a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. L'anno risulta dalla min. di risp. in data 3 marzo 1884, nella quale però L.F. cita la presente con la data «5 genn. u.s.», cfr. cart. VIII, n. 128.

85 [Lettera] 1884 marzo 18, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 3 marzo, di cui si ha la min. nel cart. VIII, n. 128.

RUSCONI Alessandro[28]

86 [Lettera] 1857 ottobre 31, Cento (Ferrara) a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. La lettera, firm. «A.R.», venne trasmessa unita a quella di Ulisse Sartori (conservata ora in BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, *Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 18, n. 176), datata Cento 1° novembre 1857, dalla quale risulta anche il prenome di Rusconi.

RUSCONI Alberto Pio

87 [Lettera] 1880 luglio 17, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

88 [Biglietto da visita] 1891 ottobre 1, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa con righe ms. sul *recto* e sul *verso*, non firm.

– RUSCONI Alessandro *vedi* qui al precedente n. 86.

[28] Fuori ordinamento alfabetico, perché la camicia era erroneamente intestata a Rusconi Alberto Pio.

RUSCONI Carlo

89 [Lettera] 1860 novembre 9, S. Pietro in Casale (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

RUSCONI Michele

90 [Lettera] 1852 agosto 12, Porretta (Bologna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

RUVINETTI F.

91 [Lettera 1845 settembre 7, s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. La data è apposta a p. 4 da L.F.

SABATTINI Cesare

92 [Lettera] 1868 giugno 13, Roma a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.

93 [Lettera] 1869 novembre 16, Roma a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.

SABBIONI Giuseppe

94 [Lettera] 1849 aprile 22, Ancona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

95 [Lettera] 1849 agosto 20, Ancona a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione. Cfr. la min. di risp. s.d. [24 agosto] nel cart. VIII, n. 36, la cui data risulta dalla lettera di Sabbioni recante il t.p. del 20 settembre. Cfr. il seguente n. 97.

96 [Lettera] 1849 agosto 31, Ancona a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.

97 [Lettera] 1849 settembre 20, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. La data risulta dal t.p. Autogr. solo la sottoscrizione.

98 [Lettera] 1849 ottobre 2, Ancona a N. Sassi, Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.

99 [Lettera] 1849 ottobre 5, Ancona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.

100 [Lettera] 1849 novembre 17, Ancona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.

101 [Lettera] 1849 dicembre 20, Ancona a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.

102 [Lettera] 1850 aprile 20, Ancona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1850] nel cart. VIII, n. 38, scritta a p. 2 della lettera in data 13 aprile di Giuseppe Romani a L.F.

103 [Lettera] 1850 maggio 7, Ancona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.

Biblioteca dell'Archiginnasio

104 [Lettera] 1850 maggio 15, Ancona a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
105 [Lettera] 1850 settembre 10, Ancona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
106 [Lettera] 1850 settembre 26, Ancona a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.

SACCANI Carlo

107 [Lettera] 1880 maggio 7, Reggio Emilia a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c.
108 [Cartolina postale] 1880 maggio 13, Reggio Emilia a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
109 [Cartolina postale] 1880 maggio 18, Reggio Emilia a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
110 [Cartolina postale] 1880 giugno 3, Reggio Emilia a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. La data e il luogo di partenza risultano dal t.p.

SAFFI Antonio

111 [Lettera] 1863 marzo 4, Russi (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
112 [Lettera] 1863 aprile 26, Russi (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Quasi identica alla lettera seguente (n. 113). Francobollo asportato.
113 [Lettera] 1863 aprile 28, Russi (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Quasi identica alla lettera precedente (n. 112). Francobollo asportato.
114 [Lettera] 1863 aprile 30, Russi (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Francobollo asportato.

SALINAS Antonino

115 [Lettera] 1883 febbraio 9, Palermo a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 27 gennaio. Cfr. cart. VIII, n. 91.

SAMBON Giulio

116 [Lettera] 1864 maggio 6, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
117 [Lettera] 1886 gennaio 3, Napoli a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
118 [Lettera] 1887 febbraio 19, Firenze a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
119/1 [Lettera] 1888 agosto 27, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

119/2 [Lettera] 1891 giugno 2, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. All. un foglietto con *frottis* a matita, *recto* e *verso*, di una moneta bolognese di papa Alessandro VII. [1] p. su 1 c. Dal precedente ordinatore erroneamente numerata 119.

SANTAGATA Antonio

120 [Lettera] 1852 ottobre 14, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

SANTAGATA Cesare

121 [Lettera] 1852 «Fruttidoro» 11, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Il mese «Fruttidoro», dodicesimo del calendario repubblicano francese (in vigore dal 26 novembre 1793 al 31 dicembre 1805), corrispondeva inizialmente al periodo 18 agosto - 16 settembre.
122 [Lettera] 1854 aprile 27, [s.l.] a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
123 [Lettera] 1854 luglio 8, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
124 [Lettera] 1855 «Fruttidoro» 7, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Per il mese cfr. la precedente lettera n. 121.
125 [Lettera] 1857 maggio 4, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
126 [Lettera] 1865 gennaio 22, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
127 [Lettera] 1868 febbraio 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

SANTAGATA Domenico

128 [Lettera] 1847 luglio 16, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
129 [Lettera] 1847 agosto 12, Roma a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
130 [Lettera] 1849 gennaio 14, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c. A p. 3 una notizia da pubblicare sull'«Unità», di mani diverse.
131 [Lettera] 1849 gennaio 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
132 [Lettera] 1850 febbraio 6, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
133 [Lettera] 1855 febbraio 22, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
134 [Lettera] 1855 gennaio 27, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Fuori ordinamento cronologico.
135 [Lettera] 1857 agosto 1, Bologna a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
136 [Lettera] 1860 giugno 20, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
137 [Lettera] 1863 marzo 29, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
138 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
139 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.

SANTAGATA Francesco

140 [Lettera s.a.] agosto 8, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

– SANTANDREA Maria in Costa *vedi* COSTA Maria nata Santandrea.
SANTERRE
141 [Lettera] 1851 marzo 5, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
142 [Lettera] 1851 marzo 7, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
143 [Lettera] 1851 marzo 12, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
144 [Lettera] 1851 marzo 20, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
145 [Lettera] 1852 febbraio 2, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

Cartone XX

SAPORETTI Antonio
1 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
– SARTI Carlotta vedova Ercolani *vedi* ERCOLANI Carlotta nata Sarti.
SARTI Giovanni Battista
2 [Lettera] 1851 ottobre 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
SARTI Luigi
3 [Lettera] 1865 marzo 20, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
SARTI Paolo
4 [Lettera] 1857 aprile 10, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
SARTI Telesforo
5 [Lettera] 1887 ottobre 30, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Con busta affrancata. Cfr. la min. di risp. di mano di Carlo, figlio di L.F., s.d. [1887] nel cart. IX, n. 68.
6 [Lettera] 1887 agosto 29, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Con busta affrancata. Fuori ordinamento cronologico. Sulla camicia il giorno è indicato 28.
SASSOLI Enrico
7 [Lettera circolare] 1863 novembre 7, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Convocazione in parte a stampa. Autogr. solo la firma.
8 [Lettera] 1868 settembre 4, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. Non firm.
SCARABELLI Cincinnato
9 [Lettera] 1869 maggio 11, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. + 1 c. del precedente ordinatore.
10 [Lettera] 1870 ottobre 4, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

11 [Lettera] 1870 ottobre 12, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
12 [Lettera] 1873 luglio 26, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
13 [Lettera] 1878 luglio 17, Senigallia (Ancona) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
14 [Lettera] 1878 luglio 24, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
15 [Lettera] 1878 agosto 7, Senigallia (Ancona) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
16 [Lettera] 1878 agosto 18, Senigallia (Ancona) a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
SCARABELLI Luciano
17 [Lettera] 1859 febbraio 7, Voghera (Pavia) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
18 [Lettera] 1864 agosto 17, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. Il testo, alle p. 2-4, che pare incompleto, non firm., segue la lettera, alle p. 1-2, di Giansante Varrini allo Scarabelli, datata Bologna 14 agosto 1864, autografa, contrariamente a quanto supposto dal precedente ordinatore.
19 [Lettera] 1864 dicembre 20, Milano a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
20 [Lettera] 1864 dicembre 22, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. s.d. [1864]. Cfr. cart. VIII, n. 55.
21 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che ritiene la lettera del 1864.
22 [Lettera] 1865 gennaio 5, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
23 [Lettera] 1865 gennaio 28, Milano a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1865] nel cart. VIII, n. 56.
24 [Lettera s.a.] aprile 1, Milano a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Il precedente ordinatore, in una nota sulla camicia, ritiene la lettera attribuibile all'anno 1865 in forma dubitativa.
25 [Lettera] 1866 marzo 21, Milano a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Francobollo asportato.
26 [Lettera] 1866 settembre 12, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
27 [Lettera] 1866 dicembre 19, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.
28 [Lettera] 1869 aprile 22, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
SCARABELLI Luigi
29 [Lettera 1883 s.m. s.g., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. L'anno risulta dalla min. di risp. in data 19 marzo 1883. Cfr. cart. VIII, n. 93.

Biblioteca dell'Archiginnasio

30 [Lettera] 1887 dicembre 3, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

SCARSELLA (o SCARSELLI) Agnese nata Soldini

31 [Lettera] 1846 dicembre 17, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.[29]

SCARSELLA (o SCARSELLI) Clemente[30]

32 [Lettera] 1846 ottobre 24, Roma a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

33 [Lettera] 1846 dicembre 8, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

34 [Lettera] 1846 dicembre 17, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

35 [Lettera] 1847 marzo 20, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

36 [Lettera] 1848 gennaio 20, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

37 [Lettera] 1848 febbraio 11, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

38 [Lettera] 1848 febbraio 19, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

39 [Lettera] 1848 maggio 30, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

40 [Lettera] 1850 luglio 18, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

– SCHMIDT Johannes *vedi* qui al successivo n. 42.

SCHMIDT Valdemar[31]

41 [Lettera] 1870 maggio [s.g.], Copenhagen a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che attribuisce la lettera, in forma dubitativa, a «Giovanni» Schmidt, qui successivo (n. 42). Cfr. la min. di risp. in data 28 maggio nel cart. VIII, n. 65, la cui camicia era a sua volta intestata a «Giovanni» Schmidt, ora rettificata. È firm.: «P[rof]. Schmidt».

SCHMIDT Johannes

42 [Cartolina postale] 1880 luglio 30, Siena a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. È firm. «Johannes». Indirizzata a L.F. per l'inoltro al prof. Eugen Bormann. Scritta a lapis. L'anno risulta dal t.p., che non è bene impresso.

SWAAB F.G.

43 [Lettera] 1889 settembre 21, Bruxelles a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. All. il testo francese di un inno in onore di Pio IX. [1] p. su 1 c. La lettera è fuori ordine alfabetico per precedente intestazione inesatta della relativa camicia (Schwaab).

SCOLARI V.

44 [Lettera] 1896 novembre 3, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

– SEMITECOLO Marina in Baroni *vedi* BARONI Marina nata Semitecolo.

– SEREGO ALLIGHIERI Maria Teresa in Gozzadini *vedi* GOZZADINI Maria Teresa nata Serego Allighieri.

SILORATA Pietro Bernabò

45 [Lettera] 1860 aprile 4, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

46 [Lettera] 1860 luglio 1, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. L'anno risulta dal t.p. Francobollo asportato.

47 [Lettera] 1860 agosto 1, Torino a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

48 [Lettera] 1860 novembre 6, Ferrara a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.

49 [Lettera] 1862 gennaio 17, Parma a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.

50 [Lettera] 1866 gennaio 30, Senigallia (Ancona) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

– SOLDINI Agnese in Scarsella *vedi* SCARSELLA Agnese nata Soldini.

SORGATO Gaetano

51 [Lettera] 1859 maggio 9, Padova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

52 [Lettera] 1859 maggio 14, Padova a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

53 [Lettera] 1859 luglio 18, Padova a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

54 [Lettera] 1859 agosto 23, Padova a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

55 [Lettera] 1859 ottobre 23, Padova a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

56 [Lettera] 1859 novembre 21, Padova a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

57 [Lettera] 1859 novembre 29, Padova a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

58 [Lettera] 1859 dicembre 9, Padova a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

59 [Lettera] 1860 agosto 25, Padova a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

60 [Lettera] 1865 gennaio 21, Padova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. All. una lettera circolare, in parte prestampata, di associazione ad un'opera libraria, con tre righe ms. d'altra mano. [4] p. su 2 c. Vi è unito un appunto, di mano ignota, per il mittente, scritto sul *verso* di una scheda catalografica.

[29] È firm. «Scarsella». La camicia è intestata «Scarselli» dal precedente ordinatore, così come le successive di Clemente (n. 32-40). Recenti ricerche anagrafiche confermano la forma «Scarsella» per Agnese, che risulta nata Soldini, moglie di Clemente.

[30] In genere si firma «Scarsella», «con vezzo bolognese», come annota il precedente ordinatore. Recenti ricerche anagrafiche confermano la forma «Scarsella».

[31] E non «Giovanni», come appare sulla camicia, ora rettificata.

Biblioteca dell'Archiginnasio

61 [Lettera] 1866 settembre 17, Padova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

SPAGNOLI Pietro

62 [Lettera] 1841 luglio 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
63 [Lettera] 1852 settembre 7, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
64 [Lettera] 1853 luglio 10, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
65 [Lettera] 1853 luglio 22, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
66 [Lettera] 1856 agosto 11, Bologna a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
67 [Lettera] 1861 novembre 9, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
68 [Lettera] 1865 aprile 21, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
69 [Lettera] 1881 ottobre 15, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
70 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, nella quale si segnala che la lettera accompagnava un cippo scavato dall'antica città di Claterna, poi passato probabilmente al Museo Civico di Bologna.

SPINELLI Alessandro

71 [Lettera] 1888 agosto 8, Roma a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. Cfr. la min. di risp. scritta su una cartolina postale in data 17 agosto nel cart. IX, n. 71.

STAGNI Cesare

72 [Lettera] 1859 giugno 18, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che ricorda il mittente come notaio del legato Medici.

STEVENSON Enrico

73 [Cartolina postale] 1884 settembre 20, Albano Laziale (Roma) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo e la data di partenza risultano dal t.p. È la risp. alla lettera di L.F. in data «16 o 17 settembre». Cfr. cart. IX, n. 6.
74 [Cartolina postale] 1884 settembre 25, Albano Laziale (Roma) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo di partenza risulta dal t.p. È la risp. alla lettera di L.F. in data 23 settembre. Cfr. cart. IX, n. 9.
75 [Cartolina postale] 1884 settembre 30, Albano Laziale (Roma) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo di partenza risulta dal t.p.

STROBEL Pellegrino

76 [Lettera] 1878 gennaio 11, Parma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

STROZZI Carlo

77 [Lettera] 1870 agosto 2, Pontassieve (Firenze) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.
78 [Lettera] 1876 dicembre 29, Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1876 o 1877] nel cart. IX, n. 123.

SUCCI Egidio Francesco

79 [Lettera] 1854 novembre 3, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.
80 [Lettera] 1856 gennaio 6, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
81 [Lettera] 1856 novembre 14, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
82 [Lettera] 1857 giugno 15, Bologna a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
83 [Lettera] 1861 novembre 9, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
84 [Lettera] 1880 gennaio 7, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

SUTTNER Gustav von

85 [Biglietto da visita 1878 s.m. s.g., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che attribuisce il documento all'anno 1878 in base alla lettera seguente (n. 86). A stampa con alcune righe ms. sul *recto* e sul *verso* e schizzi di uno stemma a lapis, non firm.
86 [Lettera] 1883 settembre 18, Staatz (Austria) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [settembre 1883] nel cart. VIII, n. 113.
87 [Lettera] 1883 settembre 28, Staatz (Austria) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. di mano di Carlo, figlio di L.F., s.d. [1883] nel cart. VIII, n. 114, con la quale L.F. risponde anche alla lettera seguente (n. 88).
88 [Lettera] 1883 ottobre 14, Staatz (Austria) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. di mano di Carlo, figlio di L.F., s.d. [1883] nel cart. VIII, n. 114, con la quale L.F. risponde anche alla lettera precedente (n. 87).
89 [Lettera] 1883 ottobre 27, Staatz (Austria) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1883] di mano di Carlo, figlio di L.F., con correzioni e aggiunte del padre, nel cart. VIII, n. 115.
90 [Lettera] 1883 novembre 10, Staatz (Austria) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 1° dicembre, di mano ignota,

Biblioteca dell'Archiginnasio

nel cart. VIII, n. 107, con la quale L.F. risponde anche alle due lettere seguenti (n. 91 e 92).

91 [Lettera] 1883 novembre 13, Staatz (Austria) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 1° dicembre, di mano ignota, nel cart. VIII, n. 107, con la quale L.F. risponde anche alle lettere precedente e seguente (n. 90 e 92).

92 [Lettera] 1883 novembre 29, Staatz (Austria) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 1° dicembre, di mano ignota, nel cart. VIII, n. 107, con la quale L.F. risponde anche alle due lettere precedenti (n. 90 e 91).

93 [Lettera] 1883 dicembre 7, [Vienna] a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dalla lettera precedente (n. 92). Cfr. la min. di risp. in data 9 gennaio 1884 nel cart. VIII, n. 118, con la quale L.F. risponde anche alla lettera seguente (n. 94).

94 [Lettera] 1884 gennaio 3, Vienna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Dopo la p. 2, bianca, alle p. 3 e 4 appunti di L.F. per la risp. Cfr. la min. di risp. in data 9 gennaio 1884 nel cart. VIII, n. 118, con la quale L.F. risponde anche alla lettera precedente (n. 93).

95 [Lettera] 1884 gennaio 13, Vienna a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. incompleta s.d. [1884] nel cart. IX, n. 21.

96 [Lettera] 1884 febbraio 2, Vienna a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

97 [Lettera] 1884 marzo 4, Vienna a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

98 [Lettera] 1884 aprile 10, Vienna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

99 [Lettera] 1884 aprile 27, Vienna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

100 [Lettera] 1884 maggio 15, Carlsbad a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

101 [Lettera] 1888 marzo 25, Vienna a [L.F., s.l.]. [5] p. su 3 c. È scritta in tedesco e, contrariamente al parere del precedente ordinatore, in una nota sulla camicia, si ritiene tutta autografa, compresa la c. con disegni di sei stemmi a penna sul *recto*. Vi sono uniti anche la relativa traduzione in italiano, [2] p. su 2 c., e - in una piccola carpetta grigia, che ne descrive il contenuto di mano del precedente ordinatore - appunti autogr. di Carlo, figlio di L.F., sulla famiglia Garelli. [3] p. su 2 c. [è 1 c. oblunga, numerata sul *recto* 1 e 2, e sul *verso* 3]. Cfr. la min. di risp. s.d. [1888] nel cart. IX, n. 74.

102 [Lettera 1884 s.m. s.g.], Vienna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore, che ritiene la lettera dell'anno 1884 dal contenuto nonché coeva alla stampa dell'opera di cui si parla nella precedente lettera del 15 maggio (n. 100).

103 [Lettera s.d.], Geras (Austria) a [L.F., s.l.]. [10] p. su 6 c., comprensive di due carte con quesiti e stemmi a penna, alle p. 9-11. La lettera è scritta in tedesco, alle p. 1-7. Nella camicia è contenuto anche un foglietto d'altra mano in cui sono riassunte in italiano i quesiti proposti nella lettera. [1] p. su 1 c.

– SWAAB F.G. *vedi* qui al precedente n. 43.

– TABBONI Emilia in Pizzoli *vedi* PIZZOLI Emilia nata Tabboni.

TACCONI Gaetano

104 [Lettera] 1875 gennaio 15, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

105 [Lettera] 1879 maggio 1, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

106 [Lettera] 1883 luglio 31, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

107 [Lettera] 1883 ottobre 9, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

108 [Lettera circolare] 1883 novembre 17, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. È l'invito a stampa, anche nella firma, alle esequie del professor Giovanni Battista Ercolani. A p. 4 indirizzo ms. e francobollo annullato.

109 [Lettera] 1884 gennaio 9, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

110 [Lettera] 1884 gennaio 22, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

111 [Lettera] 1885 febbraio 26, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

112 [Lettera] 1886 febbraio 4, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

113 [Lettera circolare] 1888 aprile 29, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. È un invito a stampa, compresa la sottoscrizione, per accogliere la famiglia reale. A p. 4 indirizzo ms.

Biblioteca dell'Archiginnasio

114 [Biglietto da visita] 1888 gennaio 4, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto* e sul *verso*, non firm. Fuori ordinamento cronologico.
115 [Biglietto da visita] 1889 agosto 3, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto* e sul *verso*, non firm.
116 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms. sul *recto* e sul *verso*, non firm.
117 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa con una riga ms. sul *recto*, non firm.
118 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa.
119 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa.

TAGLIANI Alessandro
120 [Lettera] 1860 settembre 27, Alessandria a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
121 [Lettera] 1860 ottobre 7, Alessandria a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.
122 [Lettera] 1860 ottobre 21, Alessandria a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Francobollo asportato.
123 [Lettera] 1860 ottobre 30, Alessandria a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
124 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
125 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
126 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

TAGLIANI Pietro
127 [Lettera] 1861 maggio 8, Torino a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

TARLAZZI Antonio
128 [Lettera] 1869 maggio 3, Ravenna a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
129 [Lettera] 1869 giugno 5, Ravenna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
130 [Lettera] 1884 marzo 22, Ravenna a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
131 [Cartolina postale] 1884 aprile 29, Ravenna a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
132 [Biglietto da visita s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. A stampa.

TARUFFI Giuseppe
133 [Lettera] 1863 agosto 21, [Bologna] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

TASSINARI Girolamo
134 [Lettera] 1863 settembre 3, Faenza (Ravenna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

135 [Lettera] 1865 aprile 4, Faenza (Ravenna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

TASSONI Antonio
136 [Lettera] 1856 ottobre 27, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

TEBALDI Camillo
137 [Lettera] 1846 marzo 31, Ferrara a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

TENNERONI Annibale
138 [Lettera] 1886 agosto 4, Firenze a Vittorio Lollini, Bologna. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. È indirizzata a Lollini per la consegna a L.F., quale effettivo destinatario della lettera.

TESTONI Raffaele
139 [Lettera] 1858 luglio 24, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

TEZA Emilio
140 [Lettera s.d.], Firenze a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
141 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Sottoscritta con le sole iniziali.
142 [Lettera 1877 aprile 1, s.l.] a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Sottoscritta con le sole iniziali.[32]
143 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Con busta non affrancata.
144 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c. Trasmessa a L.F. da Giovanni Battista Gandino con un'altra lettera in data 9 gennaio qui unita, in calce alla quale, da p. 1 a p. 4, L.F. ha scritto la min. di risp. [1] p. su 2 c.
145 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 1 una nota a lapis di L.F.
146 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
147 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
148 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

[32] Dal contenuto della lettera, datata «Pasqua», si rileva che l'anno è quello del matrimonio del mittente. Cfr. *Per le nozze di Emilio Teza con la signora Annunziata Perlasca XXVII marzo MDCCCLXXVII*, [a cura di Giosue Carducci], Bologna, Zanichelli, 1877 (esemplare in BCABo, Lett. Italiana, Poesie antiche, cart. II, n. 59). La Pasqua del 1877 si celebrò il 1° aprile.

Biblioteca dell'Archiginnasio

THEODOLI Paolo
149 [Lettera] 1846 ottobre 9, S. Callisto (Abbazia di S. Paolo) a Tosti Luigi, Monte Cassino (Frosinone). [2] p. su 2 c. Lettera con la quale il mittente raccomanda L.F. in visita a Monte Cassino.
THERMIGNON Pietro
150 [Lettera] 1860 maggio 22, Torino a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
THOMSEN Christian Jürgensen
151 [Lettera] 1846 marzo 25, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. Autogr. solo la sottoscrizione. A p. 2 una nota di L.F.
152 [Lettera] 1847 settembre 2, Copenhagen a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

Cartone XXI

TOLDO Luigi
1 [Lettera] 1878 dicembre 29, Piacenza a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
TOLLEY Henri
2 [Lettera] 1850 maggio 9, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Vi è unita la trascrizione di una richiesta di lucidi, anonima e s.d., nella quale si fa riferimento a Tolley e a L.F. [1] p. su 1 c.
3 [Lettera] 1850 maggio 11, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
TONINI Carlo
4 [Lettera] 1884 febbraio 7, Rimini a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
TONINI Luigi
5 [Promemoria 1853 s.m. s.g., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. L'anno è ipotizzabile dalla lettera seguente (n. 6).
6 [Lettera] 1853 giugno 2, Rimini a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
7 [Lettera] 1860 gennaio 3, Rimini a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
8 [Lettera] 1860 agosto 2, Rimini a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
9 [Lettera] 1863 giugno 22, Rimini a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Francobollo asportato.
10 [Lettera] 1863 agosto 5, Rimini a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
11 [Lettera] 1863 novembre 27, Rimini a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
12 [Lettera] 1863 dicembre 21, Rimini a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

13 [Lettera] 1864 marzo 10, Rimini a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. All. la trascrizione di alcune parti di due opere a stampa. [5] p. su 4 c.
TONINI Pellegrino
14 [Lettera] 1861 dicembre 7, Firenze a L.F., Ferrara [*sic*]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. La lettera è indirizzata al «Bibliotecario della Comunale di Ferrara». All. la fotografia di un bronzo inciso.
TOURTUAL Fiorenzo
15 [Lettera] 1869 maggio 25, Münster (Germania) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 7 giugno 1869 nel cart. VIII, n. 61.
16 [Lettera] 1869 luglio 29, Münster (Germania) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
TOZZONI Giorgio
17 [Lettera] 1851 aprile 1, Imola (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c. Autogr. solo la firma. All. un elenco di monete. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [1851] nel cart. VIII, n. 39.
18 [Lettera] 1851 maggio 30, Imola (Bologna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
19 [Lettera] 1852 marzo 29, Imola (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
20 [Lettera] 1852 luglio 27, Imola (Bologna) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.
TRESOLDI Francesco
21 [Lettera] 1867 novembre 22, Comacchio (Ferrara) a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Francobollo asportato.
TREVES S.
22 [Lettera] 1884 maggio 25, Firenze a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. in data 20 maggio di cui si ha la min., in duplice copia, nel cart. VIII, n. 134.
TRISSINO Francesco
23 [Lettera] 1864 settembre 14, Vicenza a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
TROMBETTI Pietro
24 [Lettera] 1850 dicembre 26, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

25 [Lettera circolare] 1852 settembre 6, Bologna a Francesco Rocchi, Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione. Da una nota del precedente ordinatore sulla camicia, la presente era unita alla min. della lettera di L.F. al Rocchi del 7 settembre 1852. Cfr. cart. VIII, n. 42.
26 [Lettera] 1853 ottobre 14, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
27 [Lettera] 1854 maggio 27, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
28 [Lettera] 1856 agosto 11, [s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
29 [Lettera] 1857 giugno 15, Bologna a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.
30 [Lettera] 1858 novembre 18, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

TROTTI Anton Francesco
31 [Lettera] 1884 settembre 3, Ferrara a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la sottoscrizione.

TROVANELLI Nazzareno
32 [Lettera] 1893 maggio 8, Cesena (Forlì) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 12 maggio nel cart. IX, n. 89.

TRULLET Angelo
33 [Lettera] 1856 febbraio 18, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
34 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

TUBERTINI Ottavio
35 [Lettera] 1868 febbraio 24, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

TUGNOLI Luigi
36 [Lettera] 1851 ottobre 10, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

UGOLINI Teresa
37 [Lettera] 1892 dicembre 16, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

VALDRIGHI Luigi Francesco
38 [Cartolina postale] 1880 aprile 20, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

VALDRIGHI Mario
39 [Lettera] 1849 dicembre 14, Modena a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
40 [Lettera] 1851 aprile 1, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
41 [Lettera] 1852 marzo 15, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

VALENTINELLI Giuseppe
42 [Lettera] 1864 gennaio 13, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
43 [Lettera] 1866 febbraio 20, Venezia a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

VALGIMIGLI Gian Marcello
44 [Lettera] 1856 dicembre 21, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. Francobollo asportato.

VANZOLINI Giuliano
45 [Lettera] 1862 ottobre 14, Pesaro a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
46 [Lettera] 1862 ottobre 18, Pesaro a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
47 [Lettera] 1862 ottobre 29, Pesaro a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. A p. 4 appunti di L.F.
48 [Lettera] 1862 novembre 5, Pesaro a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. La data e il luogo di partenza risultano dal t.p.
49 [Lettera] 1863 gennaio 16, Pesaro a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
50 [Lettera] 1864 settembre 6, Pesaro a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Francobollo asportato.
51 [Lettera] 1866 novembre 24, Pesaro a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
52 [Lettera] 1867 ottobre 19, Pesaro a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

VARNHAGEN Hermann
53 [Cartolina postale] 1893 dicembre 9, Erlangen (Germania) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

VAYRA Pietro
54 [Lettera] 1891 agosto 9, Bosconero (Torino) a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
55 [Lettera] 1892 gennaio 24, Parma a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
56 [Lettera] 1893 febbraio 20, Parma a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
57 [Lettera] 1893 aprile 27, Parma a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
58 [Lettera] 1896 marzo 30, Parma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

VECCHIETTI Alma nata Minghetti
59 [Lettera s.a.] luglio 17, Bagni di Casciana (Pisa) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

VEGGETTI Liborio[33]
60 [Lettera] 1847 ottobre 26, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

[33] Cfr. anche cart. VII, n. 133, lettera del 20 luglio 1858 di Pietro Fiaccadori al «Prefetto della pubblica Biblioteca Pontificia della Università di Bologna».

Biblioteca dell'Archiginnasio

61 [Lettera] 1863 aprile 13, [Bologna] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

VELLA Luigi

62 [Lettera] 1884 aprile 10, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

VENDEMINI Giovanni

63 [Lettera] 1856 giugno 22, Savignano (Forlì) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

VENTURI Adolfo

64 [Lettera] 1882 marzo 4, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

65 [Cartolina postale] 1886 maggio 12, Ferrara a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. La data e il luogo di partenza risultano dal t.p.

66 [Lettera] 1887 marzo 30, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

67 [Cartolina postale] 1887 aprile 2, Modena a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

VENTURI E.

68 [Lettera] 1887 febbraio 22, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

VENTUROLI Pellegrino

69 [Lettera] 1853 luglio 11, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

70 [Lettera] 1870 gennaio 28, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

71 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

72 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

73 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

74 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

75 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 4 alcuni appunti di L.F.

VERARDINI Ferdinando

76 [Lettera] 1886 ottobre 11, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

VERSARI Camillo

77 [Lettera] 1857 giugno 26, [s.l.] a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

78 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

VIALE Benedetto

79 [Lettera] 1860 luglio 16, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore. Vi è unita la min. in data Bologna 18 luglio della dichiarazione richiesta dal mittente, scritta da L.F. sul *verso* di un'altra min. di dichiarazione, incompleta, sempre di mano di L.F., datata luglio 1860. [2] p. su 1 c.

80 [Lettera] 1860 ottobre 8, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

VICINELLI Fausto

81 [Lettera] 1892 febbraio 8, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

VILLAFALLETTO Luigi [*recte* FALLETTI Luigi conte di Villafalletto]

82 [Lettera] 1885 giugno 24, Parigi a [Costantino Ressman, s.l.]. [3] p. su 2 c. *Inc.*: «Ill.mo Signor Commendatore, mi sono recato».[34]

VILLANI Giuseppe

83 [Lettera 1892] aprile 15, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Carta intestata «Il Resto del Carlino». L'anno risulta dalla min. di risp. a lapis, a p. 4, recante anche il testo richiesto della lapide dedicata a Rossini, che sarebbe stata inaugurata il giorno seguente in Archiginnasio (fig. 15).

VILLARI Pasquale

84 [Lettera] 1886 maggio 8, Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

85 [Lettera] 1896 aprile 17, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Autogr. solo la firma. Busta mancante.

VIRGILI Antonio

86 [Lettera] 1893 novembre 6, Firenze a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. Vi è unito un foglietto con un indirizzo di mano di L.F. sul *recto* della prima c. e altre note a matita, di mano ignota, sul relativo *verso*. [2] p. su 2 c.

87 [Cartolina postale] 1893 novembre 18, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

88 [Lettera] 1894 febbraio 18, Firenze a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

VISCARDI Giulio

89 [Lettera] 1860 settembre 26, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

VISCONTI Carlo Lodovico

90 [Biglietto 1892] febbraio 11, [s.l.] a Giuseppe Gatti, [s.l.]. [2] p. su 1 c. L'anno risulta dalla data della lettera di Giuseppe Gat-

[34] Si parla del *Diario* di Paride Grassi, argomento trattato anche nei messaggi di Costantino Ressman diretti a Henri Cernuschi. Cfr. cart. XVIII, telegrammi n. 111-113 e specialmente la lettera n. 114, contenente pure un riferimento al mittente della presente, con la quale era originariamente unita.

Biblioteca dell'Archiginnasio

ti a L.F. datata Roma 11 febbraio 1892 (cfr. cart. X, n. 37), alla quale il biglietto era originariamente allegato.

VITALINI Ortensio

91 [Lettera] 1884 luglio 22, Camerino (Macerata) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. A p. 4 un appunto a lapis di L.F.

92 [Lettera] 1884 dicembre 1, Roma a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. in data 4 dicembre nel cart. IX, n. 16.

93 [Lettera] 1885 dicembre 27, Roma a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

94 [Lettera] 1890 ottobre 8, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

95 [Lettera] 1892 maggio 27, Roma a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

96 [Lettera s.a.] marzo 15, Camerino (Macerata) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

VIVARELLI Luca

97 [Lettera] 1857 maggio 18, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

98 [Lettera] 1857 ottobre 8, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

99 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

VOLPICELLI Paolo

100 [Lettera circolare] 1857 dicembre 7, Roma a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Ringraziamento, in parte prestampato, con la sola firma autogr.

WARTMANN Elie

101 [Lettera] 1880 novembre 18, Ginevra a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

WIESE Ludwig Adolph

102 [Lettera] 1843 settembre 30, Berlino a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

YRIARTE Charles

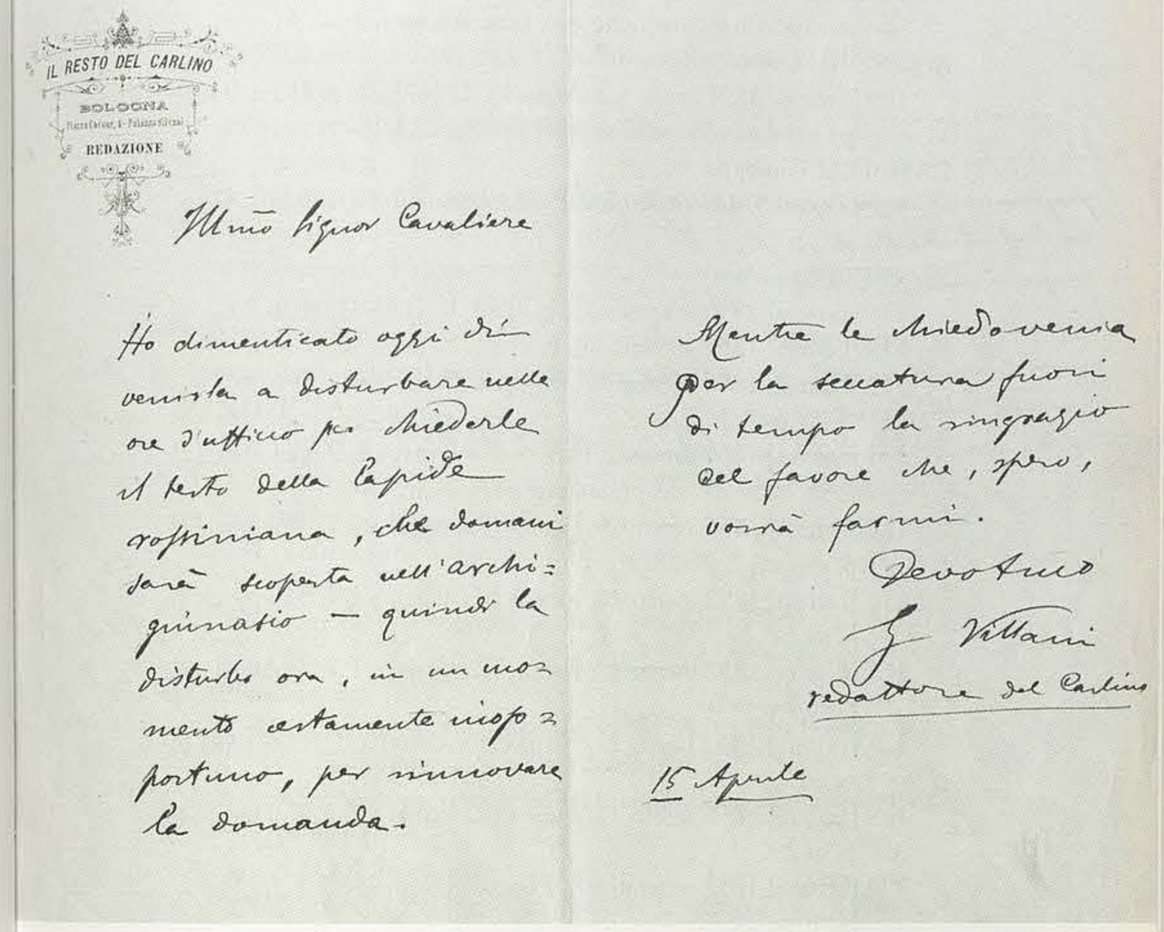
103 [Lettera] 1885 marzo 17, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

104 [Lettera] 1885 marzo 28, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

105 [Lettera] 1885 novembre 11, Parigi a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Cfr. la min. di risp. s.d. [novembre 1885] nel cart. IX, n. 46.

106 [Lettera 1885 novembre 17], Saint Cloud (Francia) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. La data risultava dal t.p. sulla busta, che ora è mancante.

107 [Lettera] 1887 novembre 25, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Busta mancante.


IL RESTO DEL CARLINO
BOLOGNA
REDAZIONE

Illmo Signor Cavaliere

Ho dimenticato oggi di venirla a disturbare nelle ore d'ufficio per chiederle il testo della Lapide rossiniana, che domani sarà scoperta nell'archiginnasio — quindi la disturbo ora, in un momento certamente inopportuno, per rinnovare la domanda.

Mentre le chiedo venia per la seccatura fuori di tempo le ringrazio del favore che, spero, vorrà farmi.

Devotmo
G. Villani
redattore del Carlino

15 Aprile

Fig. 15. Il redattore de «Il Resto del Carlino» Giuseppe Villani il 15 aprile 1892 chiede a Frati il testo della lapide dedicata al cinquantesimo dell'esecuzione, all'interno dell'Archiginnasio, dello *Stabat Mater* di Rossini, lapide la cui inaugurazione era prevista per il giorno successivo (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XXI, n. 83).

Biblioteca dell'Archiginnasio

108 [Biglietto da visita s.d.], Parigi a L.F., Bologna. [1] p. su 1 c. A stampa con alcune righe ms., firm. sul *recto*.

ZAGNONI Antero

109 [Lettera] 1891 aprile 3, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Il luogo e la data sono stati apposti in calce da L.F.

ZAMBELLI Giuseppe

110 [Lettera] 1863 novembre 29, Bergamo a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

ZANETTI Camillo

111 [Lettera] 1850 febbraio 21, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

112 [Lettera] 1851 gennaio 20, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

113 [Lettera] 1851 ottobre 27, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

ZANFINI Pietro[35]

114 [Lettera] 1851 agosto 2, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. + 2 c. del precedente ordinatore.

115 [Lettera] 1851 agosto 10, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

116 [Lettera] 1852 marzo 26, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

117 [Lettera] 1852 marzo 29, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

118 [Lettera] 1852 luglio 22, Faenza (Ravenna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

119 [Lettera] 1852 agosto 11, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

120 [Lettera] 1852 settembre 8, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

121 [Lettera] 1852 settembre 25, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

122 [Lettera] 1852 ottobre 29, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

123 [Lettera] 1852 novembre 18, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

[35] Agente del conte Benvenuto Pasolini di Faenza.

124 [Lettera] 1852 dicembre 26, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

125 [Lettera] 1852 dicembre 29, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

126 [Lettera] 1853 aprile 1, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

127 [Lettera] 1853 aprile 13, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

128 [Lettera] 1853 giugno 17, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

ZANGHERI Vito

129 [Lettera] 1882 maggio 20, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

ZANOLINI Antonio

130 [Lettera] 1856 luglio 8, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

131 [Lettera] 1867 settembre 19, Sasso (Bologna) a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

132 [Lettera] 1870 agosto 3, Sasso (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

133 [Lettera] 1870 agosto 14, Sasso (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

ZAPPONI Luigi

134 [Cartolina postale] 1886 luglio 26, Pavia a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c. Il luogo di partenza risulta dal t.p.

135 [Cartolina postale] 1887 febbraio 3, Pavia a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

ZAULI NALDI Francesco

136 [Lettera] 1850 luglio 26, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.

137 [Lettera] 1853 luglio 10, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

138 [Lettera] 1856 ottobre 27, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

ZAVAGLIA Sebastiano

139 [Lettera] 1855 marzo 22, Molinella (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.

140 [Lettera] 1860 maggio 1, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

141 [Lettera] 1865 marzo 11, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.

ZDEKAUER Lodovico

142 [Cartolina postale] 1891 settembre 2, Siena a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.

ZENI Pietro

143 [Lettera] 1850 marzo 4, Ferrara a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. + 1 c. del precedente ordinatore.

144 [Lettera] 1852 febbraio 5, Ferrara a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c. Francobollo asportato.

145 [Lettera] 1852 maggio 24, Ferrara a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.

ZOLI Giovanni

146 [Lettera] 1869 giugno 1, Ravenna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 1 c.

147 [Lettera] 1870 giugno 28, Ravenna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

Appendice

Lettere indirizzate a Luigi Frati, o sue minute, conservate in BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, *Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 18

ALBICINI Cesare

1 [Lettera] 1855 febbraio 11, [s.l.] a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

AMANTE Enrico

2 [Lettera] 1876 [s.m. s.g.], Macerata a L.F. Bologna. [3] p. su 2 c.

AMAT di SAN FILIPPO Pietro

3 [Lettera] 1877 maggio 5, Roma a [L.F, s.l.]. [3] p. su 2 c.

BELGRANO Luigi Tommaso

4 [Lettera] 1873 febbraio 26, Genova a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

5 [Lettera] 1876 aprile 7, Genova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

BERTI CORONEDI Carolina

6 [Lettera] 1872 settembre 10, Palermo a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

7 [Lettera] 1874 ottobre 5, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

8 [Lettera] 1875 ottobre 18, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

9 [Lettera] 1877 maggio 26, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

BIANCONI Giovanni Giuseppe

10 [Lettera] 1872 luglio 12, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

11 [Lettera] 1872 settembre 8, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

12 [Lettera] 1872 settembre 15, Calcara (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

13 [Lettera] 1872 settembre 29, Calcara (Bologna) a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

14 [Lettera] 1873 luglio 21, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

15 [Lettera] 1875 maggio 30, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

16 [Lettera] 1877 agosto 1, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

17 [Lettera] 1877 agosto 3, Calcara (Bologna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

BONAGA Enrico

18 [Lettera] 1872 novembre 5, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

BORGHINI Pietro
19 [Lettera] 1873 marzo 26, Livorno a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
BORMANN Eugen
20 [Lettera] 1873 dicembre 5, Rimini a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Vi è unita la min. di risp. in data 9 dicembre. [1] p. su 1 c.
21 [Lettera] 1874 febbraio 3, Pesaro a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
BRUNETTI Francesco
22 [Lettera] 1872 agosto 17, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
CANOBBIO Salesio
23 [Lettera] 1874 aprile 24, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
CAPPELLI Antonio
24 [Lettera] 1874 febbraio 13, Modena a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Il destinatario si desume dal contenuto della lettera.
CASARINI Camillo
25 [Lettera] 1869 ottobre 25, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
CERNUSCHI Enrico
26 [Lettera] 1884 giugno 20, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
27 [Lettera] 1885 gennaio 5, [Parigi] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dalla lettera precedente (n. 26). Non firm.
28 [Lettera] 1885 gennaio 20, Parigi a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
29 [Lettera] 1885 gennaio 26, Parigi a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
30 [Lettera] 1886 dicembre 1, Parigi a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
31 [Lettera] 1888 luglio 22, Parigi a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. All. tre elenchi di libri, su tre foglietti separati, ognuno di [1] p. su 1 c.
32 [Lettera] 1888 luglio 29, Parigi a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
33 [Lettera] 1889 giugno 4, Parigi a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
34 [Lettera] 1895 aprile 27, Parigi a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. Vi è unita la min. di risp. di L.F. s.d., ma prima del 2 maggio, data della successiva lettera di Cernuschi allo stesso L.F., qui seguente (n. 35). [2] p. su 1 c.
35 [Lettera] 1895 maggio 2, Parigi a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. All. un ritaglio del «Times».
36 [Lettera] 1895 maggio 20, [Parigi] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. Il luogo di partenza risulta dalla lettera precedente (n. 35).
37 [Lettera s.a.] febbraio 5, Parigi a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

38 [Lettera s.a.] aprile 20, [Parigi] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dalla lettera precedente (n. 37).
39 [Lettera s.a.] maggio 19, Parigi a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
40 [Lettera s.a.] giugno 3, [Parigi] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dalla lettera precedente (n. 39).
41 [Lettera s.a.] giugno 8, [Parigi] a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dalla prima lettera (n. 26) e da numerose altre.
42 [Lettera s.a.] giugno 9, Parigi a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
43 [Lettera s.a.] giugno 27, Parigi a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
44 [Lettera s.a.] luglio 20, Parigi a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
45 [Lettera s.a.] novembre 13, [Parigi] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dalla lettera precedente (n. 44).
– CHARRUY Athanase *vedi* qui al successivo n. 142.
CHIARI Fulvio Luigi
46 [Lettera] 1876 febbraio 13, Vicenza a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c. A p. 3 i calchi in ceralacca di una moneta bolognese.
CHIESA Giovanni
47 [Lettera s.a.] maggio 3, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
48 [Lettera s.a.] agosto 30, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
49 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. La lettera è in calce a due note contabili di L.F., alle quali fa riferimento. A p. 2 un altro appunto di L.F.
COMANI Raffaele
50 [Lettera s.d., Savona] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Il luogo di partenza risulta dal contenuto. Vi è unita la min. di risp. di L.F. [1] p. su 1 c.
CONDER George W.
51 [Lettera] 1861 febbraio 8, Londra a «Dr Campbell Editor of Standard». [2] p. su 2 c.
CORNACCHI D. A.
52 [Lettera] 1876 maggio 27, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.[36]

[36] La lettera porta in intestazione la sigla «I.M.I.», che sta probabilmente per l'invocazione «Iesus Maria Ioseph».

Biblioteca dell'Archiginnasio

CORSSEN Wilhelm

53 [Lettera] 1872 settembre 25, Berlino a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

54 [Lettera] 1872 dicembre 5, Berlino a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

FABRETTI Ariodante

55 [Lettera] 1875 marzo 18, Torino a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

FACCIOLI Raffaele

56 [Lettera] 1883 febbraio 12, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. Il testo è preceduto da uno schizzo a penna della facciata della basilica di San Domenico di Bologna (fig. 16).

FANGAREZZI Giulio Cesare

57 [Lettera] 1870 ottobre 6, Vallefiori a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

FAVA GHISILIERI Brigida in Tanari (fig. 17)

58 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. È firm. «B. Tanari».

FIORELLI Giuseppe

59 [Lettera] 1876 giugno 5, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F. del maggio, di cui si ha la min. in BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. VIII, n. 72.

60 [Lettera] 1876 settembre 24, Roma a [Ricati, s.l.]. [1] p. su 2 c. Il destinatario si desume dallo scritto a firma Ricati aggiunto a p. 3 e datato Bologna 26 settembre, con il quale lo stesso Ricati trasmette la lettera per conoscenza a L.F.

FORTNUM Charles Drury Edward

61 [Lettera] 1873 aprile 10, Stanmore Hill (Gran Bretagna) a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.

FRATI Luigi

62 [Minuta] 1865 aprile 1, Bologna a [s.n., s.l.]. [4] p. su 2 c. *Inc.*: «Chiariss. Signore».

63 [Minuta] 1869 luglio 2, Bologna a [s.n., s.l.]. [2] p. su 2 c. *Inc.*: «Chiarissimo Signore».

64 [Minuta] 1873 aprile 9, Bologna a [s.n., s.l.]. [2] p. su 1 c. *Inc.*: «Onorevole Signore».

65 [Minuta] 1882 novembre 2, Bologna a [s.n., s.l.]. [2] p. su 1 c. *Inc.*: «Ill.mo Sig.r Cav.».

66 [Minuta s.d., s.l.] a [s.n., s.l.]. [2] p. su 1 c. *Inc.*: «Ch. Sig.r Cavaliere».

Fig. 16. In una lettera del 12 febbraio 1883 l'architetto Raffaele Faccioli illustra a Frati i costi di un restauro della facciata della basilica di San Domenico (BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 18, n. 56).

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fig. 17. Ritratto di Brigida Fava Ghisilieri in Tanari (1802-1877), contrassegnato al *verso* dalla scritta «Fotografia Anriot Bologna» (Collezioni d'arte e di storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, *Album fotografici*, album appartenuto a Sofia Monti Casignoli [Ritratti di nobili e notabili bolognesi], foto n. [85].

67 [Appunti s.d., s.l.] a [s.n., s.l.]. [1] p. su 1 c. *Inc.*: «T. I° del Quadrio. Prima Pagina. Storia e Ragione d'ogni Poesia».
68 [Descrizione s.d., s.l.] a [s.n., s.l.]. [4] p. su 2 c. *Inc.*: «Altare votivo Gallo-Romano che ora serve di fonte battesimale».

GARRUCCI Raffaele
69 [Lettera] 1876 febbraio 29, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
70 [Lettera] 1876 marzo 24, [Roma] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Il luogo di partenza si rileva dalla lettera precedente (n. 69).

GENNARI Aldo
71 [Lettera] 1877 luglio 2, Ferrara a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
72 [Lettera] 1877 luglio 15, Ferrara a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
73 [Lettera] 1877 luglio 23, Ferrara a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

GEORGE Gaspard
74 [Lettera] 1872 gennaio 10, Lione a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.

GESSI Giuseppe
75 [Lettera] 1874 gennaio 3, Faenza (Ravenna) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
76 [Lettera] 1874 gennaio 11, Faenza (Ravenna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
77 [Lettera] 1874 agosto 11, Faenza (Ravenna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

GHISLIERI VALLEMANI BENIGNI Vincenzo
78 [Lettera] 1858 luglio 16, Jesi (Ancona) a Filippo Rinaldi Ghislieri, Bologna. [2] p. su 2 c.

GIOVANNINI Enrico
79 [Lettera] 1876 giugno 9, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Il luogo di partenza si rileva dall'intestazione impressa a p. 1 («Istituto Convitto Ungarelli Bologna»).

GIUSTI Giuseppe
80 [Lettera] 1870 agosto 31, Modena a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Autogr. solo il giorno e la firma.

GRIZZO Nicolò
81 [Lettera] 1860 settembre 8, Venezia a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

GUASTI Cesare
82 [Lettera] 1875 marzo 5, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

HENZEN Wilhelm

83 [Lettera] 1868 febbraio 9, Roma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Autogr. solo la firma.

KUNZ Carlo

84 [Lettera] 1864 giugno 10, Venezia a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

85 [Lettera] 1865 marzo 25, Venezia a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

86 [Lettera] 1873 giugno 14, Padova a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

87 [Lettera] 1873 luglio 3, Padova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

88 [Lettera] 1876 giugno 26, Trieste a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. È la risp. alla lettera di L.F., di cui si ha la min. s.d. qui unita. [3] p. su 2 c.

LIVERANI Romolo

89 [Lettera] 1853 luglio 15, Faenza (Ravenna) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c. In testa vi è il disegno acquerellato dell'impresa in marmo dei Manfredi di Faenza di cui si parla nella lettera. Firm. «Romolo L. pittore» (fig. 18).[37]

LODI Gaetano

90 [Lettera] 1873 febbraio 4, Cairo (Egitto) a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

LOPEZ Michele

91 [Lettera] 1870 aprile 8, Parma a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.

MAGAZZARI Alessandro

92 [Lettera] 1873 giugno 21, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

93 [Lettera] 1873 luglio 19, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. A p. 4 un appunto a lapis di mano ignota.

94 [Lettera] 1873 novembre 24, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

MAJOR Richard Henry

95 [Lettera] 1873 giugno 6, Londra a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Vi è unita, d'altra mano, una traduzione in italiano. [2] p. su 2 c.

96 [Lettera] 1873 giugno 18, Londra a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.

MALAGOLA Carlo

97 [Lettera s.d., s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.

[37] Cfr. la lettera di Francesco Zauli Naldi a L.F. del 26 luglio 1850, in cui - trattando di ceramiche - descrive a sua volta lo stemma (BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XXI, n. 136).

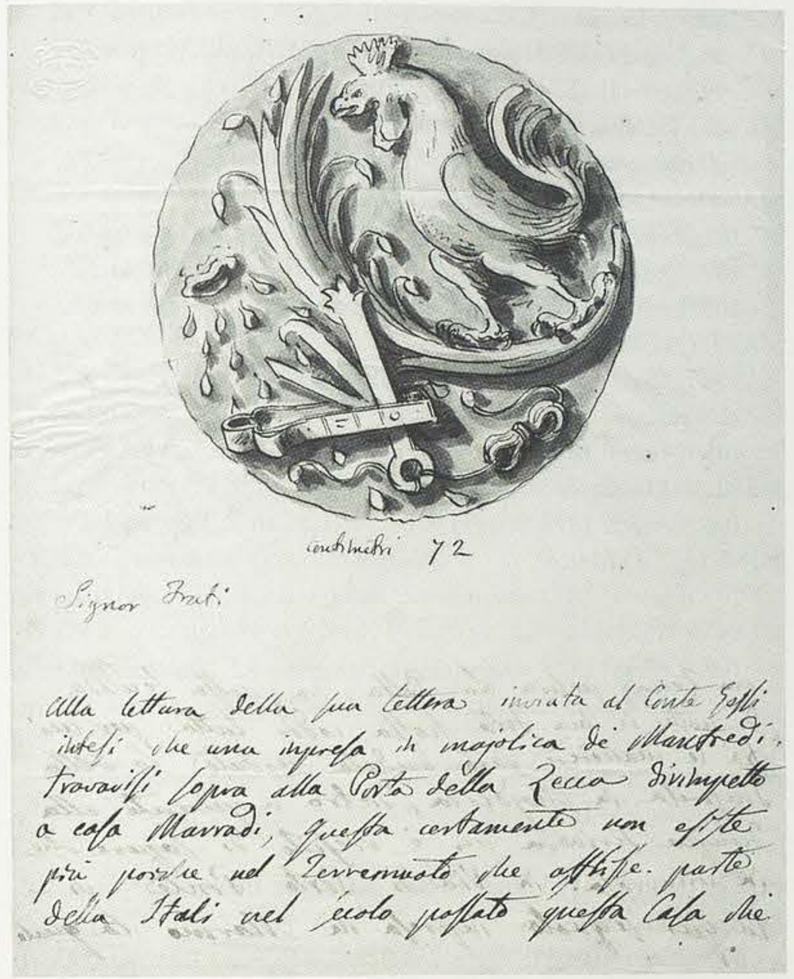


Fig. 18. Il pittore faentino Romolo Liverani il 15 luglio 1853 invia a Frati informazioni su un antica impresa in marmo della famiglia Manfredi (BCABo, fondo speciale *Carlo Frati*, *Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 18, n. 89).

Biblioteca dell'Archiginnasio

MALVASIA Ercole
98 [Lettera] 1873 marzo 18, Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
99 [Lettera] 1874 ottobre 22, Firenze a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
MANETTI Alfonso
100 [Lettera] 1876 marzo 1, Milano a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
MARTINELLI Massimiliano
101 [Lettera] 1876 giugno 13, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
102 [Lettera] 1876 luglio 18, Roma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
103 [Lettera] 1876 luglio 29, Roma a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.
MATTIOLI Pompeo
104 [Lettera s.a.] febbraio 17, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
MAYR Giuseppe
105 [Lettera] 1869 giugno 30, Ferrara a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
MERLANI Gustavo
106 [Lettera] 1874 maggio 9, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
MINGHETTI Marco
107 [Lettera] 1872 novembre 2, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
MONTI Alfonso
108 [Lettera] 1873 novembre 19, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Su carta intestata di Gioacchino Napoleone Pepoli e scritta su suo incarico.
PAGANINI Carlo Pagano
109 [Lettera] 1873 giugno 5, Pisa a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
PARENTI F.
110 [Lettera] 1875 aprile 6, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
PARISINI Federico
111 [Lettera] 1872 maggio 4, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c. Il luogo di partenza risulta dal contenuto.
PEPOLI Carlo
112 [Lettera] 1868 dicembre 29, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
PEPOLI Gioacchino Napoleone
– [Lettera] 1873 novembre 19 *vedi* qui al precedente n. 108.
113 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c. Autogr. solo la firma.
PIGORINI Luigi
114 [Lettera] 1873 febbraio 25, Parma a [L.F., s.l.]. [4] p. su 2 c.

115 [Lettera] 1874 maggio 16, Parma a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
116 [Lettera] 1874 novembre 15, Parma a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
PINI Carlo
117 [Lettera] 1873 ottobre 4, Firenze a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. Con busta non affrancata. Autogr. solo la sottoscrizione e la data.
PIOT Eugène
118 [Lettera s.a.] agosto 18, Copenhagen a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
119 [Lettera s.d.], Venezia a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
120 [Lettera s.d.], Venezia a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
RAMAZZOTTI Carlo
121 [Lettera] 1856 settembre 7, Bologna a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
122 [Lettera s.a.] marzo 13, Bologna [a L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
RAMBALDI F.
123 [Lettera] 1849 marzo 2, Casalfiumanese (Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
– RICATI *vedi* qui al precedente n. 60.
RIEGL Alois
124 [Lettera] 1898 giugno 1, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
RIVANI Giuseppe
125 [Lettera] 1884 settembre 18, Ferrara a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
ROCCHI Francesco
126 [Lettera] 1871 luglio 5, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
127 [Lettera] 1874 settembre 26, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c.
ROCCHI Gino
128 [Lettera] 1872 settembre 3, Rimini a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
ROCCHI Pietro
129 [Lettera] 1854 agosto 24, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
RODOLFI Pietro
130 [Lettera] 1856 gennaio 24, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
RODRIGUEZ y LASO De' BUOI Laura nata Bevilacqua Ariosti
131 [Lettera] 1874 aprile 11, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
132 [Lettera] 1874 giugno 21, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
133 [Lettera] 1876 gennaio 9, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
134 [Lettera s.a.] luglio 21, [s.l.] a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
135 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.

Biblioteca dell'Archiginnasio

ROHAULT de FLEURY Georges
136 [Lettera] 1874 ottobre 5, Roma a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
RONCAGLI Giuseppe Gaetano
137 [Lettera] 1872 novembre 9, Bologna a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.
RONCHINI Amadio
138 [Lettera] 1875 aprile 26, Parma a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
139 [Lettera] 1877 luglio 20, Parma a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
ROSA Concezio
140 [Lettera] 1863 novembre 19, Corropoli (Teramo) a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c.
ROUX Albert
141 [Lettera s.a.] agosto 28, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
SAINT-CYR[38]
142 [Lettera s.d., s.l] a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.[39]
SALINA Camillo
143 [Lettera] 1843 novembre 10, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
144 [Lettera] 1844 marzo 28, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. A p. 4 un appunto di L.F.
145 [Lettera] 1844 marzo 29, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
146 [Lettera] 1844 aprile 29, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
147 [Lettera] 1844 maggio 19, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
148 [Lettera] 1844 maggio 20, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
149 [Lettera] 1844 luglio 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
150 [Lettera] 1844 agosto 29, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
151 [Lettera] 1844 settembre 12, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c. («Di Villa»)
152 [Lettera] 1844 settembre 24, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. («Corticella»)

[38] Probabilmente da identificarsi con Athanase Charruy, nato a Vienne (Francia) nel 1810 e morto a Roma nel 1858, che, fabbricatore di lumi inglesi, passò a dirigere gli impianti di illuminazione a gas di Roma; cfr. ENRICO BOTTRIGARI, *Cronaca di Bologna. Volume I (1845-1848)*, a cura di Aldo Berselli, Bologna, Zanichelli, 1960, p. 53.

[39] Nella lettera si legge: «je n'oublierai jamais les heureux moments que j'ai passés avec vous à l'époque où j'avais l'honneur d'etre [*sic*] votre maître».

153 [Lettera] 1845 novembre 5, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
154 [Lettera] 1845 novembre 13, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
155 [Lettera] 1846 febbraio 23, Roma a L.F., Bologna. [3] p. su 2 c.
156 [Lettera] 1846 aprile 1, Napoli a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
157 [Lettera] 1846 aprile 9, Napoli a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
158 [Lettera] 1846 settembre 17, [Villa] Malpighiana[40] (Corticella, Bologna) a L.F., Roma. [3] p. su 2 c.
159 [Lettera] 1846 ottobre 6, [Villa] Malpighiana (Corticella, Bologna) a L.F., Napoli. [4] p. su 2 c.
160 [Lettera] 1847 febbraio 10, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
161 [Lettera] 1847 [s.m.] 15, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c. Nella data si legge: «Mese che vanno in amore i gatti».
162 [Lettera] 1847 settembre 6, [Villa] Malpighiana (Corticella, Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 1 c.
163 [Lettera] 1848 novembre 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
164 [Lettera] 1849 febbraio 23, [Villa] Malpighiana (Corticella, Bologna) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
165 [Lettera] 1852 marzo 16, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
166 [Lettera] 1852 giugno 18, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
167 [Lettera] 1853 febbraio 9, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
168 [Lettera] 1853 agosto 17, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
169 [Lettera] 1854 marzo 30, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
170 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
171 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 1 c.
172 [Minuta s.d., s.l.] al senatore Guidotti, [s.l.]. [1] p. su 1 c. Scritta da L.F. per il conte Salina.
SALINA Luigi (fig. 19)
173 [Lettera] 1845 giugno 10, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
SALVOLINI Gaspare
174 [Lettera] 1862 novembre 14, Faenza (Ravenna) al prof. Santagata, Bologna. [2] p. su 2 c.

[40] Per «Villa Malpighiana» si intenda la villa poi Salina Brazzetti a Corticella, Bologna (cfr. PATRIZIA BUSI, *Il fondo Gaspare Ungarelli della Biblioteca dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», XCIII, 1998, p. 205-266, a p . 250).

Biblioteca dell'Archiginnasio

SARTORI Ulisse
175 [Lettera] 1857 maggio 10, Cento (Ferrara) a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
176 [Lettera] 1857 novembre 1, Cento (Ferrara) a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c. Vi era in origine unita anche la lettera diretta a L.F. da Alessandro Rusconi, datata Cento 31 ottobre, ora in BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. XIX, n. 86.
SASSOLI Enrico
177 [Lettera] 1870 novembre 29, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
178 [Lettera] 1876 febbraio 24 , Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
179 [Lettera] 1876 luglio 3, Salsomaggiore (Parma) a L.F., Bologna. [4] p. su 2 c.
SATHAS Konstantinos N.
180 [Lettera] 1882 novembre 6, Venezia a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c. Lettera in francese, a firma C[onstantin] Sathas.
SAVORINI Vittorio
181 [Lettera] 1882 luglio 28, Teramo a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
SCARABELLI Luciano
182 [Lettera] 1873 giugno 14, Bologna al dr. Chiesa, [s.l.]. [1] p. su 2 c.
SCUDELLARI Gaetano
183 [Lettera] 1852 agosto 8, [s.l.] a L.F., [s.l.]. [2] p. su 2 c.
184 [Lettera] 1860 ottobre 10, Bologna a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
SGULMERO Pietro
185 [Lettera] 1877 maggio 9, Verona a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.
SIMONINI Angelo
186 [Lettera] 1873 luglio 3, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
SORGATO Gaetano
187 [Lettera] 1868 dicembre 17, Padova a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
SPADA VERALLI Federico
188 [Lettera] 1875 ottobre 19, Bologna a [L.F., s.l.]. [2] p. su 2 c. Vi è unita la min. di risp. scritta sul verso di una scheda catalografica.
STROZZI Carlo
189 [Lettera] 1872 novembre 25, Firenze a L.F., Bologna. [1] p. su 2 c.

190 [Lettera] 1874 febbraio 23, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
191 [Lettera] 1875 febbraio 6, Firenze a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
SUCCI Egidio Francesco
192 [Lettera] 1874 maggio 28, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
193 [Lettera] 1874 giugno 1, [s.l.] a L.F., Bologna. [2] p. su 2 c.
– TANARI Brigida nata Fava Ghisilieri *vedi* FAVA GHISILIERI Brigida in Tanari.
TEZA Emilio
194 [Lettera s.d.], Pisa a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
195 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
196 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [3] p. su 2 c.
TREU Giorgio
197 [Lettera] 1896 giugno 8, Dresda a [L.F., s.l.]. [3] p. su 2 c.[41]
UNGARELLI Luigi
198 [Lettera] 1870 ottobre 22, Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. È firm. «Dott. D[on] L. Ungarelli».
199 [Lettera] [s.d.], Bologna a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c. È firm. «Dott. D[on] L. Ungarelli».
VALENTINELLI Giuseppe
200 [Lettera] 1869 luglio 8, Venezia a [L.F., s.l.]. [1] p. su 1 c.
WALLIS Henry
201 [Lettera] 1897 novembre 2, Napoli a L.F., [s.l.]. [4] p. su 2 c.
WÜSTENFELD Theodor
202 [Lettera] 1871 marzo 26, Milano a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
ZANNONI Antonio
203 [Lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 2 c.
ZANOLINI Antonio
204 [Lettera] 1874 settembre 10, Sasso (Bologna) a [L.F., s.l.]. [1] p. su 2 c.
ZONGHI Aurelio
205 [Lettera] 1895 maggio 20, Jesi (Ancona) ad Antonio Zannoni, Bologna. [3] p. su 2 c. Con busta affrancata.

[41] «Il sig. Mommsen m'ha mandato una Sua lettera, nella quale Ella desidera d'aver un gesso della nostra Athena Lemnia in iscambo contra alcuni oggetti trovati in Marzabotto ed altre località».

Biblioteca dell'Archiginnasio

Mittenti non identificati:

206 [Lettera s.d., s.l.] a [s.n., s.l.]. [1] p. su 2 c. *Inc.*: «Credo d'averle già scritto». Non firm.

207 [Frammento di lettera s.d., s.l.] a L.F., [s.l.]. [1] p. su 1 c. Il frammento riporta unicamente l'indirizzo del destinatario.

Fig. 19. Ritratto di Luigi Salina, tratto da un dipinto di Clemente Alberi e inciso da Francesco Spagnoli, pubblicato da Luigi Frati all'interno di *In morte del conte cavaliere avvocato Luigi Salina. Prose e versi*, Bologna, Tipografia Governativa – alla Volpe, 1846 (esemplare BCABo, 17. Biografie ed elogi [Salina, Luigi], n. 1).

Indice cronologico dei corrispondenti

a cura di Giuseppina Succi

Sono stati indicizzati, anno per anno, tutti i corrispondenti di Luigi Frati documentati nel fondo speciale *Luigi Frati* (di cui all'Inventario precedente) e nel fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 18 (di cui all'Appendice precedente). Sono state prese in considerazione solo le missive datate o sicuramente databili. L'indice cronologico che ne è risultato, pur nella ovvia constatazione che quanto è pervenuto all'Archiginnasio non copre tutta l'attività epistolare del Nostro, intende comunque offrire agli studiosi un diverso e ulteriore strumento di approccio ai documenti sopra descritti.

anno 1838

Canali Giuseppe

anno 1839

Canali Giuseppe

anno 1840

Bianconi Girolamo, Canali Giuseppe, Ranzani Camillo

anno 1841

Angelelli Massimiliano, Bianconi Giovanni Giuseppe, Bianconi Girolamo, Ferranti Girolamo, Galvani Domenico, Ranuzzi Annibale, Spagnoli Pietro

anno 1842

Amorini Bolognini Antonio, Bianconcini Biagio, Canali Giuseppe, Galvani Domenico, Gamberini Arcangelo, Lucchesini Giovanni, Piatti Guglielmo

anno 1843

Canali Giuseppe, Moreschi Giambattista, Salina Camillo, Wiese Ludwig Adolph

anno 1844

Bianconi Girolamo, Brunelli Pietro, Cavara Antonio, Davia Virgilio, Delsette Geremia, De Minicis Gaetano, De Minicis Raffaele, Montanari Gerardo, Salina Camillo

Biblioteca dell'Archiginnasio

anno 1845

Campagnoli Alma, Canali Giuseppe, Cristini Vincenzo, Dal Pane Giovanni, Delsette Geremia, De Minicis Raffaele, Hedin Giovan Pietro, Raffaelli Giuseppe, Ruvinetti F., Salina Camillo, Salina Luigi

anno 1846

Bianconi Giovanni Giuseppe, Bianconi Girolamo, De Minicis Raffaele, Diana Vito, Folcari Fabrizio, Giacomelli Enrico, Giordani Gaetano, Golfieri Gaetano, Herbst Christian Frederik, Salina Camillo, Scarsella (o Scarselli) Agnese nata Soldini, Scarsella (o Scarselli) Clemente, Tebaldi Camillo, Theodoli Paolo, Thomsen Christian Jürgensen

anno 1847

Borghesi Bartolomeo, Boschini Giuseppe, Dal Pane Giovanni, Davia Virgilio, De Iorio Andrea, De Minicis Gaetano, Gasparini A. Giuseppe, Giordani Gaetano, Guardassoni Alessandro, Henzen Wilhelm, Herbst Christian Frederik, Lucchesini Giovanni, Raffaelli Filippo, Ricci Amico, Salina Camillo, Santagata Domenico, Scarsella (o Scarselli) Clemente, Thomsen Christian Jürgensen, Veggetti Liborio

anno 1848

Agucchi Alessandro, Antonio di Cento, Baldini Giuseppe, Bianconcini Filippo, Bianconcini Teresa nata Persiani, Borgatti Francesco, Boschini Giuseppe, De Minicis Gaetano, Facci Enrico, Fangarezzi Giulio Cesare, Federici Antonio, Freschi Francesco, Fusco Giovan Vincenzo, Galvani Domenico, Garelli Antonio, Gessi Antonio, Golfieri Gaetano, Henzen Wilhelm, Lisi Ignazio, Martinelli Massimiliano, Minghetti Marco, Montanari Antonio, Monti Domenico, Pizzardi Cesare, Ranuzzi Annibale, Salina Camillo, Scarsella (o Scarselli) Clemente

anno 1849

Angelelli Massimiliano, Baluffi Giuseppe, Bianconcini Filippo, Bianconi Giovanni Giuseppe, Cavalletti Giovanni Antonio, Dal Pane Giovanni, De Minicis Gaetano, Durfort Louis de, Fangarezzi Giulio Cesare, Ferri Luigi, Fioresi Giuseppe, Giordani Gaetano, Giovanardi Clemente, Girotti G., Golfieri Angelo, Henzen Wilhelm, Montanari Gerardo, Monti Domenico, Rambaldi F., Rocchi Francesco, Sabbioni Giuseppe, Salina Camillo, Santagata Domenico, Valdrighi Mario

anno 1850

Alessandrini Antonio, Angelelli Massimiliano, Atti Gaetano, Baluffi Giuseppe, Bertoloni Giuseppe, Bianconi Giovanni Giuseppe, Campana Benedetto, Costa Annunziata nata Mami, Cristini Vincenzo, Dal Pane Giovanni, Dolci Pietro, Fangarezzi Giulio Cesare, Federici Antonio, Foresti Annibale, Gamberini Arcangelo, Hedin Giovan Pietro, Henzen Wilhelm, Maccagli Felice, Malatesta Adeodato, Muzzi Salvatore, Pizzoli Giorgio, Ranuzzi Francesco, Ricci Amico, Rocchi Francesco, Romani Giuseppe, Sabbioni Giuseppe, Santagata Domenico, Scarsella (o Scarselli) Clemente, Tolley Henri, Trombetti Pietro, Zanetti Camillo, Zauli Naldi Francesco, Zeni Pietro

anno 1851

Albicini Cesare, Alborghetti Giuseppe, Amorini Bolognini Vincenzo, Angelelli Massimiliano, Baluffi Giuseppe, Bianconcini Filippo, Boschini Giuseppe, Braun Emil, Campana Benedetto, Canali Giuseppe, Cantelli Gaetano, Canuti Gaetano, Coltellini Giuseppe, Dedominicis Francesco, Fangarezzi Giulio Cesare, Federici Antonio, Fusco Giuseppe Maria, Giovanardi Clemente, Gozzadini Maria Teresa nata Serego Allighieri, Gualandi Michelangelo, Henzen Wilhelm, Laderchi Francesco, Maccagli Felice, Magri Petronio, Minghetti Marco, Montanari Antonio, Pasolini Benedetto, Pizzardi Luigi, Raffaelli Giuseppe, Ranuzzi Francesco, Rocchi Francesco, Santerre, Sarti Giovanni Battista, Tozzoni Giorgio, Tugnoli Luigi, Valdrighi Mario, Zanetti Camillo, Zanfini Pietro

anno 1852

Albicini Cesare, Alborghetti Giuseppe, Amorini Bolognini Vincenzo, Antonelli Giuseppe, Baluffi Giacomo, Bentivoglio Giovanni, Berti Gaetano, Bianchi Raffaele, Bianconi Giovanni Giuseppe, Borghesi Bartolomeo, Boschini Giuseppe, Brunn Heinrich, Canali Giuseppe, Certani Antonio, Dal Pane Giovanni, Dalpino Raffaello, Delsette Geremia, Fangarezzi Giulio Cesare, Ghinassi Giovanni, Gibelli Gaetano, Gozzadini Maria Teresa nata Serego Allighieri, Guarini Pietro, Henzen Wilhelm, Isambert Émile, Kuriger Filippo, Maccagli Felice, Marianini Stefano, Martinelli Massimiliano, Mazzetti Serafino, Minghetti Marco, Piot Eugène, Pistorini Carolina in Ferrari, Raffaelli Giuseppe, Rocchi Francesco, Rusconi Michele, Salina Camillo, Santagata Antonio, Santagata Cesare, Santerre, Scudellari Gaetano, Spagnoli Pietro, Tozzoni Giorgio, Trombetti Pietro, Valdrighi Mario, Zanfini Pietro, Zeni Pietro

anno 1853

Albicini Cesare, Antonelli Giuseppe, Barbani Lucio, Bianconi Giovanni Giuseppe, Boschini Giuseppe, Cusani Confalonieri Francesco, Dal Pane Giovanni, Davia Virgilio, Fangarezzi Giulio Cesare, Federici Antonio, Gessi Antonio, Ghinassi Giovanni, Giusti Luigi, Gozzadini Maria Teresa nata Serego Allighieri, Hedin Giovan Pietro, Henzen Wilhelm, Kuriger Filippo, Kuriger Gaetano, Liverani Romolo, Maccagli Felice, Maldini Francesco, Malvasia Ercole, Marianini Stefano, Martinelli Massimiliano, Minghetti Marco, Pellegrini Guglielmo, Pizzardi Luigi, Ricci Amico, Rocchi Francesco, Salina Camillo, Spagnoli Pietro, Tonini Luigi, Trombetti Pietro, Venturoli Pellegrino, Zanfini Pietro, Zauli Naldi Francesco

anno 1854

Albicini Cesare, Antonelli Giuseppe, Battaglini Gaetano, Bertoloni Giuseppe, Bianconcini Teresa nata Persiani, Bianconi Giovanni Giuseppe, Cerchiari Giulio Cesare, Crespellani Geminiano, Dal Pane Giovanni, Dalpino Raffaello, Delange Henri, Fangarezzi Giulio Cesare, Federici Antonio, Ferri Giuseppe, Frontali Francesco, Gozzadini Giovanni, Gozzadini Maria Teresa nata Serego Allighieri, Henzen Wilhelm, Isambert Émile, Kuriger Gaetano, Maccagli Felice, Malvasia Ercole, Marianini Stefano, Minghetti Marco, Moroni Francesco, Pellegrini Guglielmo, Pizzoli Andrea, Ranuzzi Angelo, Rocchi Francesco, Rocchi Pietro, Salina Camillo, Santagata Cesare, Succi Egidio Francesco, Trombetti Pietro

Biblioteca dell'Archiginnasio

anno 1855

Albicini Cesare, Amorini Bolognini Lodovico, Amorini Bolognini Vincenzo, Antonelli Giuseppe, Battaglini Gaetano, Bertoloni Antonio, Bianconi Giovanni Giuseppe, Bisteghi Raffaele, Brunelli Pietro, Canuti Gaetano, Crespellani Geminiano, Dal Pane Giovanni, De Minicis Gaetano, Fangarezzi Giulio Cesare, Forlai Paolo, Frontali Francesco, Gessi Antonio, Gessi Laura nata Bolognini Amorini, Giordani Gaetano, Giusti Luigi, Golfieri Gaetano, Gozzadini Giovanni, Gualandi Giovanni, Henzen Wilhelm, Maldini Francesco, Malvasia Ercole, Martinelli Massimiliano, Montanari Gerardo, Montanari G., Perticari Andrea, Petrucci Palmiro, Piot Eugène, Rocchi Francesco, Santagata Cesare, Santagata Domenico, Zavaglia Sebastiano

anno 1856

Albicini Cesare, Antonelli Giuseppe, Battaglini Gaetano, Berti Giovanni Gaetano, Bisteghi Raffaele, Brambilla Camillo, Brunelli Domenico, Brunelli Pietro, Canali Giuseppe, Caselli Pietro Paolo, Costa Nicola, Costetti Adriano, Crespellani Geminiano, Crespellani Remigio, Dal Pane Giovanni, Delsette Geremia, De Minicis Gaetano, Fangarezzi Giulio Cesare, Flandoli Casimiro, Forlai Paolo, Fronduti Gabriele, Gabussi Antonio, Gambetti Vincenzo Pellegrino, Garrucci Raffaele, Golfieri Gaetano, Gozzadini Giovanni, Guidi Giulio, Henzen Wilhelm, Hoffmann Henri, Isolani Gaetano, Maccagli Felice, Maldini Francesco, Malvasia Ercole, Martinelli Massimiliano, Moreschi Giambattista, Pelliccioni Gaetano, Petrucci Palmiro, Piot Eugène, Pozzatti Alessandro, Ramazzotti Carlo, Rocchi Francesco, Rodolfi Pietro, Spagnoli Pietro, Succi Egidio Francesco, Tassoni Antonio, Trombetti Pietro, Trullet Angelo, Valgimigli Gian Marcello, Vendemini Giovanni, Zanolini Antonio, Zauli Naldi Francesco

anno 1857

Albicini Cesare, Banzi Annibale, Bertelli Timoteo Maria, Bianchetti Francesco, Bianconi Giovanni Giuseppe, Cappi Alessandro, Caturegli Alfonso, Costetti Adriano, Crespellani Geminiano, Crespellani Remigio, Davia Virgilio, De Minicis Gaetano, Fangarezzi Giulio Cesare, Fantoni Francesco, Federici Antonio, Ferranti Vincenzo, Ferrari Gian Domenico, Forlai Paolo, Garrucci Raffaele, Gasparini Angelo, Gibelli Gaetano, Giordani Gaetano, Gozzadini Giovanni, Gozzadini Maria Teresa nata Serego Allighieri, Guidi Giulio, Guidotti Pietro, Henzen Wilhelm, Malvasia Ercole, Manzi Giuseppe, Mazzetti Antonio, Minelli Giuseppe, Molza Gherardo, Moreschi Giambattista, Muzzi Salvatore, Pellegrini Guglielmo, Piot Eugène, Predieri Paolo, Raffaelli Giuseppe, Ricci Amico, Rusconi Alessandro, Santagata Cesare, Santagata Domenico, Sarti Paolo, Sartori Ulisse, Succi Egidio Francesco, Trombetti Pietro, Versari Camillo, Vivarelli Luca, Volpicelli Paolo

anno 1858

Albicini Cesare, Antonelli Giuseppe, Atti Gaetano, Bargès Jean-Joseph-Léandre, Bellentani Giuseppe, Bianconi Giovanni Giuseppe, Biondelli Bernardo, Boncinelli Lotti Pietro, Brambilla Camillo, Brunelli Pietro, Canuti Gaetano, Crespellani Remigio, Federici Antonio, Ferrari Gian Domenico, Ferrucci Michele, Fiaccadori Pietro, Fortnum Charles Drury Edward, Franchi Gaetano, Fronduti Gabriele, Ghislieri Vallemani Benigni Vincenzo, Giordani Gaetano, Giusti Luigi, Glück Ugo, Gozzadini Giovanni, Gozzadini Maria Teresa nata Serego Allighieri, Guidi Giulio, Guidotti Pietro, Henzen Wilhelm, Landuzzi Giuseppe, Lazari Vincenzo, Litta Biumi Balzarino, Magri Petronio, Martinelli Massimiliano, Massali Domenico, Molza Gherardo, Montanari Giuseppe, Palagi Pelagio, Pezzana Angelo, Pizzoli Andrea, Ricci Amico, Rocchi Francesco, Testoni Raffaele, Trombetti Pietro

anno 1859

Albicini Cesare, Arze Luigi, Bandera Ulisse, Berti Giovanni Gaetano, Bianconi Giovanni Giuseppe, Boncompagni Baldassarre, Bonora Severino, Borghesi Bartolomeo, Calori Cesi Ferdinando, Canali Giuseppe, Caronti Andrea, Cittadella Luigi Napoleone, Crespellani Remigio, Della Casa Lorenzo, Dumaine Bonaventura, Fangarezzi Giulio Cesare, Fortnum Charles Drury Edward, Gabussi Antonio, Giovanardi Clemente, Gozzadini Giovanni, Gozzadini Maria Teresa nata Serego Allighieri, Guenzati Alessandro, Henzen Wilhelm, Lopez Michele, Magri Petronio, Malvasia Antonio, Martinelli Massimiliano, Milli Giannina, Montanari Gerardo, Palagi Alessandro, Pelliccioni Gaetano, Prinsecchi Vincenzo, Rocchi Francesco, Scarabelli Luciano, Sorgato Gaetano, Stagni Cesare

anno 1860

Alberi Eugenio, Bentivoglio Nicolò, Bertani Antonio, Berti Giovanni Gaetano, Berti Pietro, Bianconi Giovanni Giuseppe, Bona Bartolomeo, Bonaini Francesco, Canali Michele Giuseppe, Cappi Alessandro, Caronti Andrea, Cassarini Ulisse, Cavazzuti Achille, Cherubini Gabriello, Cittadella Luigi Napoleone, Cremonini Cleto, Crespellani Remigio, Dumaine Bonaventura, Fabretti Ariodante, Fantelli Alessandro, Ferrari Gian Domenico, Ferrucci Michele, Fusconi Sebastiano, Gennarelli Achille, Glück Ugo, Gozzadini Giovanni, Grizzo Nicolò, Gualandi Michelangelo, Guasti Cesare, Guenzati Alessandro, Henzen Wilhelm, Lindri Gaetano Andrea, Martinetti Carolina, Montanari Antonio, Monti Giacomo, Olivieri Agostino, Palagi Alessandro, Palagi Violante, Pizzardi Luigi, Promis Domenico, Ricci Amico, Rocchi Francesco, Rusconi Carlo, Santagata Domenico, Scudellari Gaetano, Silorata Pietro Bernabò, Sorgato Gaetano, Tagliani Alessandro, Thermignon Pietro, Tonini Luigi, Viale Benedetto, Viscardi Giulio, Zavaglia Sebastiano

anno 1861

Alberi Eugenio, Bandera Ulisse, Bianconi Giovanni Giuseppe, Boeris G., Bonaini Francesco, Borgatti Francesco, Calori Cesi Ferdinando, Cantelli Gaetano, Caronti Andrea, Cassarini Ulisse, Cherubini Gabriello, Cibrario Luigi, Cima Antonio, Conder George W., Conze Alexander, De Minicis Gaetano, Detlefsen Detlev, Ferrari Moreni Giovanni Francesco, Ferrarini Raffaello, Ferrucci Michele, Fiaccadori Pietro, Gerhard Eduard, Giordani Gaetano, Giraud Marcel, Giusti Luigi, Gozzadini Giovanni, Guasti Cesare, Guenzati Alessandro, Guidicini Ferdinando, Henzen Wilhelm, Lisi Francesco, Longhena Francesco, Manfredini Francesco, Mengoni Giuseppe, Menozzi Pietro, Minghetti Marco, Modonesi Giuseppe, Muoni Damiano, Olivieri Agostino, Palagi Violante, Pepoli Elisabetta, Pignocchi Teodolinda nata Franceschi, Piot Eugène, Promis Domenico, Rocchi Francesco, Roubet L., Spagnoli Pietro, Succi Egidio Francesco, Tagliani Pietro, Tonini Pellegrino

Biblioteca dell'Archiginnasio

anno 1862

Barbieri Luigi, Berti Lodovico, Berti Pichat Carlo, Bevilacqua Carlo, Bianconi Giovanni Giuseppe, Brunelli Pietro, Cappi Michele, Carducci Giosue, Caronti Andrea, Chiesa Giovanni, Cima Antonio, Cittadella Luigi Napoleone, Conze Alexander, Costetti Adriano, De Minicis Gaetano, Detlefsen Detlev, Diana Petronio, Frisciotti Luigi, Gibelli Gaetano, Giusti Luigi, Gozzadini Giovanni, Gozzadini Maria Teresa nata Serego Allighieri, Gualandi Michelangelo, Henzen Wilhelm, Isolani Gaetano, Landini Luigi, Lazzarini Augusto, Lisi Ignazio, Manuzzi Giuseppe, Martinelli Massimiliano, Minghetti Marco, Montanari Antonio, Musso Giacomo Andrea, Muzzi Salvatore, Odorici Federico, Pepoli Carlo, Peri Vincenzo, Promis Domenico, Raffaelli Giovanni, Raffaelli Giuseppe, Ricca Erasmo, Rocchi Francesco, Salvolini Gaspare, Silorata Pietro Bernabò, Vanzolini Giuliano

anno 1863

Barthélemy Anatole de, Belgrano Luigi Tommaso, Bertani Antonio, Berti Coronedi Carolina, Berti Pichat Carlo, Bianconi Giovanni Giuseppe, Bonaini Francesco, Brentazzoli Alessandro, Buscaroli Luigi, Campi Giuseppe, Cappi Alessandro, Caronti Andrea, Casali Giovanni, Casarini Camillo, Chiesa Giovanni, Cittadella Luigi Napoleone, De Vit Vincenzo, Fabretti Ariodante, Ferrari Gaetano, Ferrari Moreni Giovanni Francesco, Ferrucci Michele, Garrucci Raffaele, Gozzadini Giovanni, Gregorovius Ferdinand, Guasti Cesare, Henzen Wilhelm, Lindri Gaetano Andrea, Martinelli Massimiliano, Martini Pietro, Mommsen Theodor, Odorici Federico, Olivieri Agostino, Paterlini Francesco, Peri Vincenzo, Pigorini Luigi, Piot Eugène, Raffaelli Giovanni, Rocchi Francesco, Rosa Concezio, Saffi Antonio, Santagata Domenico, Sassoli Enrico, Taruffi Giuseppe, Tassinari Girolamo, Tonini Luigi, Vanzolini Giuliano, Veggetti Liborio, Zambelli Giuseppe

anno 1864

Aglebert Augusto, Alessandrini Carlotta, Belgrano Luigi Tommaso, Bollati Emmanuele, Campi Giuseppe, Cappi Alessandro, Casali Giovanni, Chierici Luigi, Crespellani Remigio, De' Maria Antonio, Fanfani Pietro, Ferrari Moreni Giovanni Francesco, Ferrucci Michele, Gozzadini Giovanni, Guidicini Ferdinando, Henzen Wilhelm, Kunz Carlo, Lenzi Gioachino, Lopez Michele, Manuzzi Giuseppe, Martinelli Massimiliano, Merli Antonio, Mommsen Theodor, Muoni Damiano, Odorici Federico, Olivieri Agostino, Palagi Diamante, Paterlini Francesco, Pigorini Luigi, Podestà Bartolomeo, Promis Domenico, Rocchi Francesco, Sambon Giulio, Scarabelli Luciano, Tonini Luigi, Trissino Francesco, Valentinelli Giuseppe, Vanzolini Giuliano

anno 1865

Aglebert Augusto, Albicini Cesare, Ambrosi Francesco, Antolini Federico, Auffray G., Bertoloni Antonio, Bianconi Giovanni Giuseppe, Bollati Emmanuele, Bonaini Francesco, Brambilla Camillo, Cappi Alessandro, Chierici Luigi, Cittadella Luigi Napoleone, Crespellani Remigio, Durand Anthony, Ferrari Moreni Giovanni Francesco, Gessi Giuseppe, Gozzadini Giovanni, Gozzadini Maria Teresa nata Serego Allighieri, Guenzati Alessandro, Guidoni Abramo, Henzen Wilhelm, Kunz Carlo, Laderchi Camillo, Malvasia Antonio, Martini Pietro, Massagli Domenico, Müller Herrmann, Odorici Federico, Paolini Marco,

Peri Vincenzo, Raffaelli Giovanni, Santagata Cesare, Sarti Luigi, Scarabelli Luciano, Sorgato Gaetano, Spagnoli Pietro, Tassinari Girolamo, Zavaglia Sebastiano

anno 1866

Albicini Cesare, Antonelli Giuseppe, Aria Pompeo, Bianconi Giovanni Giuseppe, Bortolotti Pietro, Brentazzoli Alessandro, Carducci Giosue, Caronti Andrea, Cittadella Luigi Napoleone, De Martino Luigi, Ferrari Moreni Giovanni Francesco, Ferro Francesco, Gasparini Angelo, Gozzadini Giovanni, Gozzadini Maria Teresa nata Serego Allighieri, Longpérier Henri de, Mahul S. Emma nata Dejean, Martinelli Massimiliano, Martini Pietro, Odorici Federico, Raffaelli Giovanni, Scarabelli Luciano, Silorata Pietro Bernabò, Sorgato Gaetano, Valentinelli Giuseppe, Vanzolini Giuliano

anno 1867

Antolini Federico, Barbieri Luigi, Bonaini Francesco, Brentazzoli Napoleone, Cappi Alessandro, Donini Giulio, Fangarezzi Giulio Cesare, Ferrari Moreni Giovanni Francesco, Garrucci Raffaele, Gessi Giuseppe, Gonzales Carlo, Gozzadini Giovanni, Mahul S. Emma nata Dejean, Marescotti Angelo, Martinelli Massimiliano, Muoni Damiano, Olivieri Agostino, Pasolini Pier Desiderio, Pizzoli Giorgio, Podestà Bartolomeo, Promis Domenico, Rocchi Francesco, Tresoldi Francesco, Vanzolini Giuliano, Zanolini Antonio

anno 1868

Angelucci Angelo, Bolla Gaspare, Ferrari Moreni Giovanni Francesco, Giordani Gaetano, Gozzadini Giovanni, Henzen Wilhelm, Leoni Camillo, Mattioli Giuseppe, Merli Antonio, Muoni Damiano, Odorici Federico, Pepoli Carlo, Pignocchi Teodolinda nata Franceschi, Sabattini Cesare, Santagata Cesare, Sassoli Enrico, Sorgato Gaetano, Tubertini Ottavio

anno 1869

Albergati Sofia, Antolini Federico, Antonelli Giuseppe, Belgrano Luigi Tommaso, Bobbio Guglielmo, Bonaini Francesco, Cappelli Antonio, Casarini Camillo, Chabas François-Joseph, Cremona Luigi, Curtze Maximilian-Ernst, Ercolani Giovanni Battista, Ferrari Moreni Giovanni Francesco, Fortnum Charles Drury Edward, Gandino Giovanni Battista, Gatti Giuseppe, Giuliari Giovanni Battista Carlo, Gozzadini Giovanni, Lumbroso Giacomo, Mayr Giuseppe, Malvasia Ercole, Marangoni Luigi, Panzacchi Enrico, Pignocchi Teodolinda nata Franceschi, Pigorini Luigi, Sabattini Cesare, Scarabelli Cincinnato, Scarabelli Luciano, Tarlazzi Antonio, Tourtual Fiorenzo, Valentinelli Giuseppe, Zoli Giovanni

anno 1870

Albicini Cesare, Antonelli Giuseppe, Balduzzi Luigi, Bianconi Giovanni Giuseppe, Bortolotti Pietro, Buscaroli Luigi, Chabas François-Joseph, Cibrario Luigi, Cusani Confalonieri Francesco, Fangarezzi Giulio Cesare, Foerster Richard, Giusti Giuseppe, Gorresio Gaspare, Hinck Ugo, Lopez Michele, Mahul S. Emma nata Dejean, Manuzzi Giuseppe, Odorici Federico, Piot Eugène, Promis Domenico, Ruehl François, Sassoli Enrico, Scarabelli Cincinnato, Schmidt Valdemar, Strozzi Carlo, Ungarelli Luigi, Venturoli Pellegrino, Zanolini Antonio, Zoli Giovanni

Biblioteca dell'Archiginnasio

anno 1871

Bianconi Giovanni Giuseppe, Bortolotti Pietro, Capellini Giovanni, Cappelli Antonio, De Rossi Giovanni Battista, Donati Giovanni, Fortnum Charles Drury Edward, Lindri Gaetano Andrea, Malagola Carlo, Manuzzi Giuseppe, Marasca Pietro, Massagli Domenico, Merli Antonio, Odorici Federico, Rezasco Giulio, Rocchi Francesco, Wüstenfeld Theodor

anno 1872

Berti Coronedi Carolina, Bianconi Giovanni Giuseppe, Bonaga Enrico, Brunetti Francesco, Corssen Wilhelm, George Gaspard, Golinelli Giuseppe, Guidelli Angelo, Henzen Wilhelm, Minghetti Marco, Parisini Federico, Rocchi Gino, Roncagli Giuseppe Gaetano, Strozzi Carlo

1873

Belgrano Luigi Tommaso, Bianconi Giovanni Giuseppe, Borghini Pietro, Bormann Eugen, Fortnum Charles Drury Edward, Kunz Carlo, Lodi Gaetano, Magazzari Alessandro, Major Richard Henry, Malvasia Ercole, Monti Alfonso, Paganini Carlo Pagano, Pepoli Gioacchino Napoleone, Pigorini Luigi, Pini Carlo, Scarabelli Cincinnato, Scarabelli Luciano, Simonini Angelo

anno 1874

Albicini Cesare, Berti Coronedi Carolina, Bormann Eugen, Canobbio Salesio, Cappelli Antonio, Ficker Julius, Fortnum Charles Drury Edward, Gessi Giuseppe, Malvasia Ercole, Merlani Gustavo, Pepoli Gioacchino Napoleone, Pigorini Luigi, Rocchi Francesco, Rodriguez y Laso De' Buoi Laura nata Bevilacqua Ariosti, Rohault de Fleury Georges, Strozzi Carlo, Succi Egidio Francesco, Zanolini Antonio

anno 1875

Berti Coronedi Carolina, Bianconi Giovanni Giuseppe, Cantù Cesare, Carducci Giosue, Fabretti Ariodante, Gatti Giuseppe, Gregorovius Ferdinand, Guasti Cesare, Manetti Alfonso, Parenti F., Pasolini Pier Desiderio, Ronchini Amadio, Spada Varalli Federico, Strozzi Carlo, Tacconi Gaetano

anno 1876

Amante Enrico, Bahrfeldt Maximilian, Belgrano Luigi Tommaso, Bianconi Giovanni Giuseppe, Chiari Fulvio Luigi, Cornacchi D. A., Ficker Julius, Fiorelli Giuseppe, Fornel conte di, Garrucci Raffaele, Giovannini Enrico, Kunz Carlo, Manetti Alfonso, Martinelli Massimiliano, Pi ar Blas Leoncio de, Ricati, Rodriguez y Laso De' Buoi Laura nata Bevilacqua Ariosti, Sassoli Enrico, Strozzi Carlo

anno 1877

Amat di San Filippo Pietro, Berti Coronedi Carolina, Bianconi Giovanni Giuseppe, Brentazzoli Alessandro, Brunelli Pietro, Cavara Cesare, Donati Cesare, Gardini Galdino, Gatti Giuseppe, Gozzadini Giovanni, Gregorovius Ferdinand, Henzen Wilhelm, Loescher Ermanno, Manaresi Antonio, Minghetti Marco, Raffaelli Filippo, Ronchini Amadio, Sgulmero Pietro, Teza Emilio

anno 1878

Aglebert Augusto, Banzi Annibale, Belgrano Luigi Tommaso, Berti Ferdinando, Bianchi Nicomede, Bombicci Porta Luigi, Brunelli Pietro, Ferrazzi Iacopo, Fiorini Matteo, Gasparini, Gozzadini Giovanni, Minarelli Giuseppe, Montanari Benedetto, Scarabelli Cincinnato, Strobel Pellegrino, Suttner Gustav von, Toldo Luigi

anno 1879

Balzani Ugo, Belgrano Luigi Tommaso, Berti Coronedi Carolina, Carducci Giosue, Fagnoli Giuseppe, Frontali Costantino, Gagnaud de, Gandino Giovanni Battista, Gozzadini Giovanni, Guidotti Achille, Isolani Francesco, Minghetti Marco, Miserocchi Francesco, Neumann Karl Johann, Promis Domenico, Tacconi Gaetano

anno 1880

Belgrano Luigi Tommaso, Bombicci Porta Luigi, Brunelli Augusto, Brunelli Pietro, Bruns Karl Georg, Carducci Giosue, Ercolani Giovanni Battista, Fiorelli Giuseppe, Fortnum Charles Drury Edward, Gavazzi Michelangelo, Gozzadini Giovanni, Henzen Wilhelm, Loescher Ermanno, Marescalchi Alfonso, Mazzatinti Giuseppe, Minarelli Giuseppe, Minghetti Marco, Mommsen Theodor, Muoni Damiano, Olivieri Agostino, O' Reilly Bernard, Panzacchi Enrico, Raffaelli Filippo, Ranuzzi Cesare, Reliti, Rusconi Alberto Pio, Saccani Carlo, Schmidt Johannes, Succi Egidio Francesco, Valdrighi Luigi Francesco, Wartmann Elie

anno 1881

Anziani Niccolò, Barigazzi Silvio, Boselli Jules, Brunelli Pietro, Costetti Giuseppe, Cremonini Gaetano, De Rossi Giovanni Battista, Fiorelli Giuseppe, Gozzadini Giovanni, Guerrini Olindo, Heiberg Johan Ludwig, Minghetti Marco, Modonesi Giuseppe, O' Reilly Bernard, Rossi Dario Giuseppe, Spagnoli Pietro

anno 1882

Antolini Federico, Bocca *fratelli*, Bormann Eugen, Brunelli Pietro, Casulli Giovanni, Cecchetti Bartolomeo, Champfleury Jules-François-Félix-Husson detto Fleury, Colla Aurelio, D'Ovidio Francesco, Fiorelli Giuseppe, Gabrielli Giulio, Gandini Luigi Alberto, Gianandrea Antonio, Giraud Jean-Baptiste, Gozzadini Giovanni, Hoepli Ulrico, Keune Giambattista, Le Blant Edmond, Lovatelli Ersilia nata Caetani, Manno Antonio, Minghetti Marco, Mommsen Theodor, Pertile Antonio, Raffaelli Filippo, Sathas Konstantinos N., Savorini Vittorio, Venturi Adolfo, Zangheri Vito

anno 1883

Azzolini Tito, Balzani Ugo, Bonghi Ruggero, Bormann Eugen, Brunelli Pietro, Casoni Felice, Cassarini Ulisse, Castan Auguste, Champeaux Louis-Alfred de, Champfleury Jules-François-Félix-Husson detto Fleury, Codronchi Giovanni, Constable Archibald, Cournault Charles, D'Ancona Alessandro, Donati Cesare, D'Ovidio Francesco, Ercolani Carlotta nata Sarti, Faccioli Raffaele, Favre Léopold, Ferri Enrico, Fiorelli Giuseppe, Gardini Marcello, Gargiolli Carlo, Gozzadini Giovanni, Gregorovius Ferdinand, Henzen Wilhelm, Hoepli Ul-

Biblioteca dell'Archiginnasio

rico, Minghetti Laura nata Acton, Minghetti Marco, Muoni Damiano, Piazza Luigi, Pigorini Luigi, Podestà Bartolomeo, Ruggieri Désiré-François, Salinas Antonino, Scarabelli Luigi, Suttner Gustav von, Tacconi Gaetano

anno 1884

Alessandretti Giuseppe, Antaldi Ciro, Antonelli Giuseppe, Azzolini Tito, Baroni Marina nata Semitecolo, Belgrano Luigi Tommaso, Berti Lodovico, Berti Coronedi Carolina, Bertolazzi Alfonso, Biadego Giuseppe, Biagi Guido, Boselli Jules, Capitelli Guglielmo, Carducci Giosue, Carutti Domenico, Castan Auguste, Cernuschi Enrico, Chigi Mario, Clerle Alessandro, Constable Archibald, Corradi Alfonso, Cugnoni Giuseppe, Denifle Henri, De Rossi Giovanni Battista, Di Marzo Gioacchino, Faggiotto Alessandro, Favaro Antonio, Favre Léopold, Fiorelli Giuseppe, Fisher R. C., Frontali Costantino, Giraud Jean-Baptiste, Gloria Andrea, Gnoli Domenico, Gozzadini Giovanni, Lambertini Leopoldo, Levi Enrico, Loescher Ermanno, Lovatelli Ersilia nata Caetani, Malvasia Ercole, Martelli Augusto, Martini Ferdinando, Minghetti Marco, Miola Alfonso, Miserocchi Francesco, Panzacchi Enrico, Pigorini Luigi, Promis Domenico, Raffaelli Filippo, Rivani Giuseppe, Rossi Adamo, Ruggieri Désiré-François, Stevenson Enrico, Suttner Gustav von, Tacconi Gaetano, Tarlazzi Antonio, Tonini Carlo, Treves S., Trotti Anton Francesco, Vella Luigi, Vitalini Ortensio

anno 1885

Albicini Cesare, Armand Alfred, Bertolotti Antonino, Böttiger John, Brunelli Augusto, Cernuschi Enrico, Chierici Luigi, Chigi Mario, Corradi Augusto, Cournault Charles, Cugnoni Giuseppe, Denifle Henri, De Rossi Giovanni Battista, Dreyfus Gustave, Ephrussi Charles, Erculei Raffaele, Favre Léopold, Fiorelli Giuseppe, Fornoni Elia, Gardini Galdino, Gozzadini Giovanni, Kolb Joseph von, Malvano Giacomo, Martinelli Massimiliano, Mély Fernand de, Minghetti Marco, Panzacchi Enrico, Pasolini Pier Desiderio, Pigorini Luigi, Podestà Bartolomeo, Ressman Costantino, Rossi Adamo, Tacconi Gaetano, Testoni Alfredo, Villafalletto Luigi, Vitalini Ortensio, Yriarte Charles

anno 1886

Alvisi Luigi, Armand Alfred, Balzani Ugo, Bardella Domenico, Belgrano Luigi Tommaso, Berti Giovanni Gaetano, Bertoldi Antonio, Biadego Giuseppe, Bocca *fratelli*, Bonghi Ruggero, Carducci Giosue, Castan Auguste, Castellani Carlo, Cernuschi Enrico, Chigi Mario, Coppino Michele, Cournault Charles, Cugnoni Giuseppe, Delisle Léopold, Denifle Henri, Favre Léopold, Fiorelli Giuseppe, Fiorentini Luigi, Gozzadini Giovanni, Loescher Ermanno, Lovatelli Ersilia nata Caetani, Massena Victor duc de Rivoli, Minghetti Marco, Pepoli Alessandro, Promis Domenico, Putelli Raffaello, Sambon Giulio, Tacconi Gaetano, Tenneroni Annibale, Venturi Adolfo, Verardini Ferdinando, Villari Pasquale, Zapponi Luigi

anno 1887

Amadei Antonmaria, Ascani Giovanni, Brunelli Pietro, Carducci Giosue, Cayre Ettore, Costetti Giuseppe, Courteaud Charles, Cugnoni Giuseppe, De Rossi Giovanni Battista, Desilve Isidore-François, Favre Léopold, Gandini Luigi Alberto, Ghiron Isaia, Gnecchi Francesco, Gozzadini Giovanni, Gualandi Angelo, Guasti Cesare, Guerrini Olindo, Loescher Ermanno,

Martelli Augusto, Minarelli Giuseppe, Mommsen Theodor, Paoli Alessandro, Pélissier Léon G., Pigorini Luigi, Rellini Oreste, Sambon Giulio, Sarti Telesforo, Scarabelli Luigi, Venturi Adolfo, Venturi E., Yriarte Charles, Zapponi Luigi

anno 1888

Ambrosoli Solone, Benadduci Giovanni, Castellani Carlo, Cernuschi Enrico, Chilovi Desiderio, De Gubernatis Angelo, Fiorelli Giuseppe, Frank Johann Friedrich, Fraser Hugh, Gnecchi Francesco, Hamy Ernest T., Loescher Ermanno, Lovatelli Ersilia nata Caetani, Mestica Giovanni, Miller zu Aichholz August von, Morpurgo Alessandro, Phelps Arthur, Pigorini Luigi, Rezasco Giulio, Sambon Giulio, Spinelli Alessandro, Suttner Gustav von, Tacconi Gaetano

anno 1889

Agnelli Giuseppe, Ambrosoli Solone, Azzolini Tito, Bellucci Giuseppe, Bevilacqua F., Bormann Eugen, Cernuschi Enrico, Colla Aurelio, Corradi Alfonso, Costa Torquato, Fumagalli Giuseppe, Giusti Virginia (?) vedova Cenacchi, Gnecchi Ercole, Lugli Cesare, Pelliccioni Gaetano, Picard Alphonse, Promis Domenico, Ruggero Giuseppe, Swaab F. G., Tacconi Gaetano

anno 1890

Argnani Federigo, Bormann Eugen, Carducci Giosue, Fortnum Charles Drury Edward, Fumagalli Giuseppe, Garbelli Filippo, Gonetta Giuseppe, Legrand Émile, Lorenzini Demetrio, Lovatelli Ersilia nata Caetani, Mariotti Pietro, Monti Giulio, Pasolini Pier Desiderio, Pigorini Luigi, Vitalini Ortensio

anno 1891

Agnelli Giuseppe, Anselmi Anselmo, Argnani Federigo, Azzolini Tito, Belgrano Luigi Tommaso, Fiorini Matteo, Frati Carlo, Gavazzi Michelangelo, Levi Giorgio Enrico, Panzacchi Enrico, Pasolini Pier Desiderio, Pezzoli Rodolfo, Puschi Alberto, Raffaelli Filippo, Rusconi Alberto Pio, Sambon Giulio, Vayra Pietro, Zagnoni Antero, Zdekauer Lodovico

anno 1892

Agnelli Giuseppe, Auvray Lucien, Azzolini Tito, Biagi Guido, Darcel Alfred, De Rossi Giovanni Battista, Garagnani Raffaele, Gatti Giuseppe, Gnecchi Ercole, Gnecchi Francesco, Levi Giorgio Enrico, Massena Victor duc de Rivoli, Meyer Alfred G., Panzacchi Enrico, Pasolini Pier Desiderio, Raffaelli Filippo, Redine Giorgio, Ugolini Teresa, Vayra Pietro, Vicinelli Fausto, Villani Giuseppe, Visconti Carlo Lodovico, Vitalini Ortensio

anno 1893

Agnelli Giuseppe, Annerstedt Claes, Biagi Guido, Bormann Eugen, Calzoni Augusto, Cunha Xavier da, De Gubernatis Angelo, Fiorini Matteo, Fortnum Charles Drury Edward, Martini Ferdinando, Panzacchi Enrico, Raffaelli Filippo, Trovanelli Nazzareno, Varnhagen Hermann,

Biblioteca dell'Archiginnasio

Vayra Pietro, Virgili Antonio

anno 1894

Anselmi Anselmo, Argenti Antonio, Bianchini Domenico, Blanchet Adrien, Bormann Eugen, Castellani Carlo, Cellini Angiolo, Chilovi Desiderio, Cunha Xavier da, Dorez Léon, Fè d'Ostiani Luigi Francesco, Ferri Luigi, Fiorilli Carlo, Fumagalli Giuseppe, Gnecchi Francesco, Gnoli Domenico, Inghilleri Giuseppe, Kristeller Paul, Martini Emidio, Montecchini, Panzacchi Enrico, Puschi Alberto, Raffaelli Filippo, Regis Emma, Virgili Antonio

anno 1895

Bertolazzi Alfonso, Bombicci Porta Luigi, Castellani Giuseppe, Ceneri Giuseppe, Cernuschi Enrico, Chilovi Desiderio, Guidotti Achille, Kerallain René de, Lange Konrad, Pingaud Léonce, Zonghi Aurelio

anno 1896

Agnelli Giuseppe, Bastoni Raffaele, Benadduci Giovanni, Biagi Guido, Borgatti Filippo, Caucich Guido, Costetti Giovanni, Costetti Petronio, Danesi Michele, Delisle Léopold, Dorez Léon, Fiorilli Carlo, Fortnum Charles Drury Edward, Fumagalli Giuseppe, Gnecchi Ercole, Gnecchi Francesco, Landau Horace, Lovatelli Ersilia nata Caetani, Miliani Giovanni Battista, Mommsen Theodor, Monaci Ernesto, Rambaldi Pierliberale, Scolari V., Treu Giorgio, Tugnoli, Vayra Pietro, Villari Pasquale

anno 1897

Wallis Henry

anno 1898

Riegl Alois

GIUSEPPINA SUCCI

Elenco bibliografico degli scritti a stampa di Luigi Frati

Viene qui proposto l'elenco, suddiviso per anno di pubblicazione, delle opere a stampa di Luigi Frati, descritte basandosi sugli esemplari posseduti dalla Biblioteca dell'Archiginnasio (solo in pochi casi, per integrazioni e confronti, si è fatto ricorso ad esemplari del Museo Civico del Risorgimento di Bologna).

Pur essendo il risultato di un lungo lavoro di confronto con i principali strumenti bibliografici a disposizione, è facilmente ipotizzabile che l'elenco non sia esaustivo e che siano sfuggiti alcuni articoli pubblicati su periodici, o piccole composizioni di cui non si è conservato neppure un esemplare (come i cartoncini con le iscrizioni in morte della moglie Clotilde Busatti nel 1878, della figlia Sofia Frati in Calzoni nel 1889, e della cognata Luigia Gaibi nel 1897, il cui testo ci è però stato tramandato da un appunto in BCABo, fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 13).

Per non appesantire l'elenco, si è fatto lo 'spoglio' degli articoli pubblicati su periodici solo se non è stato rinvenuto il relativo estratto (le indicazioni relative al periodico di provenienza sono comunque state riportate in nota). Per le opere a dispense (come *Statuti del Comune di Bologna*) si è proceduto ad una descrizione analitica dei singoli fascicoli per scandire meglio a livello cronologico la storia della pubblicazione. Si è cercato di disporre in successione cronologica le descrizioni all'interno di ogni singola annata; quando ciò non è stato possibile, si è fatto ricorso all'ordinamento alfabetico.

Rivolgo un ringraziamento particolare a Pierangelo Bellettini, che ha seguito con vivo interesse, prodigando consigli e suggerimenti, tutte le fasi di questo lavoro.

Biblioteca dell'Archiginnasio

1841

Relazione delle cose rinvenute in un pozzo del Comune di Serravalle, e visitate da noi sottoscritti [Girolamo Bianconi e Luigi Frati] *nei giorni 25 e 26 gennaio 1841*, Bologna, Tipografia della Volpe, 1841. [4] c., 21 cm.

Note tipografiche sulla quarta di copertina editoriale; a c. [3*r*] *Lettera del chiarissimo sig. prof. Gaetano Sgarzi al sig. prof. Girolamo Bianconi, nella quale comunica al medesimo i risultati dell'analisi fatta sopra alcuni pezzi degli oggetti ritrovati a Serravalle*; estratto da «Gazzetta privilegiata di Bologna», a. 1841, n. 14, 1° febbraio, p. [3]; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8345.

Esemplari in BCABo:
- 10*.E.VI.14, op. 12 (inv. 39553; privo della copertina editoriale; in volume miscellaneo; prov. Società Medica Chirurgica)
- 17. Scrittori bolognesi. Filologia. Archeologia, cart. II, n. 23 (inv. 61208; privo della copertina editoriale)
- 17. Sez. artistica, cart. B, n. 13 (inv. 61209; privo della copertina editoriale)
- 18. Archeologia etrusca, cart. IV, n. 35 (inv. 326869; dono di Ugo Pizzoli nel 1916)
- 18. Archeologia greco romana, cart. III, n. 28 (inv. 61207; privo della copertina editoriale)
- A.V.R.I, cart. LXXXI, n. 4 (inv. 39555; prov. Giovanni Gozzadini)

DI UN
CALENDARIO RUNICO
della Pontificia Università
DI BOLOGNA
BOLOGNA
Tipi Governativi alla Volpe.
M DCCC XXXXI.

Fig. 1. Copertina editoriale, con fregi tipografici, della prima opera a stampa importante di Frati, *Di un calendario runico della Pontificia Università di Bologna*, Bologna, Tipi Governativi alla Volpe, 1841 (esemplare BCABo, A.V.P.I, cart. LXII, n. 39).

Fig. 2. Frontespizio litografico, disegnato da Cesare Bettini, dell'opera *Di un calendario runico della Pontificia Università di Bologna*, Bologna, Tipi Governativi alla Volpe, 1841 (esemplare BCABo, A.V.P.I, cart. LXII, n. 39).

Di un calendario runico della Pontificia Università di Bologna disegnato dal vero ed in pietra dal litografo Cesare Bettini, Bologna, Tipi Governativi alla Volpe, 1841. [6], 109, [3] p., 8 tav., 31 cm.

Copertina editoriale con titolo inquadrato da fregi tipografici; a p. [3-4] dedica, non datata, di Frati al cardinale Carlo Oppizzoni, arcicancelliere della Pontificia Università di Bologna; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 6326.

Esemplari in BCABo:
- 17.W.II.29 (inv. 389734; privo della copertina editoriale; acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
- 17.Y.I.41 (inv. 54026; nella copertina, dedica ms. dell'autore a Matteo Venturoli)
- 18.QQ.VI.28 (inv. 57071; prov. Gaetano Giordani)
- 32.A.33 (inv. 650434; privo della copertina editoriale)
- A.V.P.I, cart. LXII, n. 39 (inv. 54035; prov. Giovanni Gozzadini)

Biblioteca dell'Archiginnasio

1842

Che lo studio delle scienze umane è conveniente, utile, necessario agli ecclesiastici, «Giornale ecclesiastico di Bologna», Bologna, Tipi Governativi alla Volpe, vol. II, fasc. VI, [maggio-giugno 1842], p. 451-486.

Pubblicato anche come prefazione dell'opera a dispense *Concordia fra la religion rivelata e le scienze.*
Esemplari in BCABo:
– 17.B.II.21
– 17.B.II.23

Concordia fra la religion rivelata e le scienze. Ragionamenti del dott. Luigi Frati in cui si tratta della creazione e antichità del mondo, del diluvio, della pluralità dei mondi, dell'unità della specie umana, delle origini degl'idiomi, delle cronologie e delle tradizioni delle diverse nazioni, e di altri rilevanti argomenti, considerati nelle attenenze che hanno colle origini bibliche, fasc. I. [s.l., s.n., s.a.], p. 9-44, 21 cm.

Di tale opera, prevista a dispense, uscì solo il fasc. I; stessa composizione tipografica apparsa sul «Giornale ecclesiastico di Bologna», vol. II, fasc. VI [maggio-giugno 1842], p. 451-486 col titolo *Che lo studio delle scienze umane è conveniente, utile, necessario agli ecclesiastici.*
Esemplari in BCABo:
– 10.HH.III.3, op. 13 (inv. 38869; in volume miscellaneo)

1844

Di un'insigne raccolta di maioliche dipinte delle fabbriche di Pesaro e della provincia metaurense descritta ed illustrata da Luigi Frati premessovi un succinto storico dell'arte ceramica, Bologna, Tipografia Governativa - alla Volpe, 1844. 104 p., [1] tav. ripieg., 25 cm.

Copertina editoriale con titolo inquadrato da fregi tipografici; a p. 3-4 dedica di Frati a Geremia Delsette datata 10 agosto 1844; nella tavola ripiegata, dicitura «Lit. Marchi e C.°»; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7906.
Esemplari in BCABo:
– 17.W.II.34, op. E (inv. 54038; fra il testo e la tav. ripieg. risulta inserito *Cinque lettere sulla raccolta di maioliche dipinte delle fabbriche di Pesaro e della provincia metaurense di Geremia Delsette esistente in Bologna*, Bologna, Tipografia Governativa – alla Volpe, 1845, 8 p., 24 cm [le lettere sono di Girolamo Bianconi, Giuseppe Guizzardi, Pietro Fancelli, Antonio Basoli, Raffaele De Minicis]; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– 18. Belle Arti. Ceramica, cart. II, n. 7 (inv. 39550; rifilato a 23 cm; prov. Gaetano Giordani)

Fig. 3. Particolare della tavola litografica allegata a *Di un'insigne raccolta di maioliche dipinte delle fabbriche di Pesaro e della provincia metaurense*, Bologna, Tipografia Governativa - alla Volpe, 1844 (esemplare BCABo, 18. Belle Arti. Ceramica, cart. II, n. 7).

Biblioteca dell'Archiginnasio

1846

Della vita e delle lodi del conte cavaliere avvocato Luigi Salina. Commentario storico del dottor Luigi Frati, in *In morte del conte cavaliere avvocato Luigi Salina. Prose e versi*, Bologna, Tipografia Governativa – alla Volpe, 1846, p. [9]-55.

Il volume, contraddistinto da un ritratto di Luigi Salina inciso da Francesco Spagnoli e tratto da un dipinto di Clemente Alberi, contiene prose e versi anche di Giuseppe Canali, Luigi Grisostomo Ferrucci, Michele Ferrucci, Antonio Garelli, Bernardo Gasparini, Antonio Gherardi, Gaetano Golfieri, Lorenzo Antonio Liverani, Carlo Emanuele Muzzarelli, Livio Pascoli, Francesco Salina, Enrico Sassoli, Antonio Tanari, Vincenzo Valorani, Paolo Venturini, Luca Vivarelli; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 10287.
Esemplari in BCABo:
– 5. Biografie ed elogi, cart. S3, n. 19 (inv. 57793; nella copertina editoriale, dedica ms. di Camillo Salina a Gioacchino Mugnoz)
– 17.V.V.62 (inv. 274041; copertina editoriale in cartone leggero)
– 17. Biografie ed elogi (Salina, Luigi), n. 1 (inv. 57792)

1847

Il professore Girolamo Bianconi. Cenni necrologici, Bologna, Tipi governativi – alla Volpe, [1847]. [4] c., 21 cm.

Estratto dalla «Gazzetta privilegiata di Bologna», a. 1847, n. 81, 12 luglio, p. [3]; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8925.
Esemplari in BCABo:
– 17.W.II.34, op. C (inv. 54040; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– 17. Biografie ed elogi (Bianconi, Girolamo), n. 1 (inv. 39551)

Necrologia del dottor Giambattista Bianconi. Agosto 1847, Bologna, Tipi governativi alla Volpe, 1847. [4] c., 22 cm.

Note tipografiche sulla quarta di copertina editoriale; estratto dalla «Gazzetta privilegiata di Bologna», a. 1847, n. 98, 20 agosto, p. [4]; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8911.
Esemplari in BCABo:
– 5. Biografie ed elogi, cart. C15, n. 73 (inv. 430532; dono di Albano Sorbelli nel 1936)
– 17. Biografie ed elogi (Bianconi, Giovanni Battista *iunior*), n. 1 (inv. 54070; privo della copertina editoriale)

Corrispondenza [da] *Castel San Giorgio di Piano*, «Il Felsineo», a. VII, n. 46, 18 novembre 1847, p. 216.

Incipit: «Nel giorno di domenica 14 novembre il nostro degnissimo arciprete d. Tarsizio Gaiani ...»; articolo siglato «L.F.».
Esemplari in BCABo:
– 17.R.I.44

Del miglior modo di celebrare le beneficenze di Pio Nono, «Il Felsineo», a. VII, supplemento al n. 47, 25 novembre 1847, p. [2], fra le p. 220 e 221.

Articolo siglato «L.F.».
Esemplari in BCABo:
– 17.R.I.44

Alle signore italiane, Bologna, Tipografia Sassi, 1847. 7, [1] p., [1] tav. ripieg., 23 cm.

Esemplari in BCABo e presso il Museo civico del Risorgimento di Bologna:
– 11.g. II.10, op. 12 (inv. 54031; in volume miscellaneo; rifilato a 21 cm; privo della tav. ripieg.)
– 18. Belle Arti. Costumi, cart. II, n. 3 (inv. 54051; privo della tav. ripieg.)
– Museo civico del Risorgimento, Bologna, cart. E, n. 6 (sulla copertina, dedica ms. del canonico Savioli a Carlo Berti Pichat)

1848

Gioberti difeso dall'accusa di falsatore, «Il Felsineo. Giornale politico, economico, scientifico, letterario», a. 1848, supplemento al n. 8, 19 gennaio, p. [1-2].

Esemplari in BCABo:
– 17.R.I.44

In morte della marchesa Marianna Ranuzzi Amorini, Bologna, Tipografia Camerale alla Volpe, 1848. [4] c., 22 cm.

Copertina editoriale con titolo inquadrato da fregi tipografici; note tipografiche in quarta di copertina; a c. [2] dedica, datata 8 febbraio 1848, di Camillo Salina ai «carissimi cognati e cognate»; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8673.
Esemplari in BCABo:
– 5. Biografie ed elogi, cart. R4, n. 78 (inv. 64194)
– 17. Biografie ed elogi (Amorini, Marianna), n. 1 (inv. 54082; rifilato a 20 cm; privo della copertina editoriale)

Biblioteca dell'Archiginnasio

[Articoli pubblicati su] «*L'Eco. Giornale popolare dell'Emilia*», a. I, n. 1-77 (7 settembre 1847 – 19 maggio 1848), Bologna, Tip. Sassi, 1847-1848.

Dal n. 1 al n. 61, trisettimanale, sottotitolo «Giornale popolare dell'Emilia», 31 cm; dal n. 62 al n. 77, bisettimanale, sottotitolo «Giornale popolare», 36 cm; in fine ad ogni fascicolo «Luigi Rocchi editore»; articoli espressamente firmati da Luigi Frati nei n. 58 (marzo 1848, p. 268), 59 (18 marzo 1848, p. 271-272: *Riflessioni sulla circolare di Lamartine*), 66 (11 aprile 1848, p. 303: *Circolo a Genova*), 68 (18 aprile 1848, p. 311-312: *Rivista politica europea*), 70 (25 aprile 1848, p. 322), 74 (9 maggio 1848, p. 335).
Esemplare visto:
– Museo civico del Risorgimento, Bologna, A.I.1

[Articoli pubblicati sull'] «*Unità. Giornale politico scientifico e letterario*», a. I, n. 1-152 (22 maggio 1848 – 31 dicembre 1848), Bologna, Tipografia Sassi, 1848.

Continuazione di «L'Eco»; poi «La vera libertà»; numerosi errori nella paginazione; dal n. 1 al n. 16, 36 cm; dal n. 17 al n. 152, 40 cm; dal n. 1 al n. 15, in fine dicitura «Luigi Rocchi editore»; dal n. 17 al n. 152, in fine dicitura «L. Frati dir. resp.»; articoli espressamente firmati da Luigi Frati nei n. 1 (22 maggio 1848, p. 1-2: *Programma*), 4 (29 maggio 1848, p. 13-14), 7 (5 giugno 1848, p. 25-26: *Della protesta di Giuseppe Mazzini*), 10 (14 giugno 1848, p. 39), 11 (16 giugno 1848, p. 43), 13 (21 giugno 1848, p. 51-52), 15 (26 giugno 1848, p. 59-60), 18 (3 luglio 1848, p. 71-72: *Della circolare del 24 giugno del ministro Mamiani*), 21 (10 luglio 1848, p. 83), 22 (12 luglio 1848, p. 87: *Agli elettori dei collegi di S. Vitale, Galliera e Saragozza*), 24 (17 luglio 1848, p. 95-96), 25 (19 luglio 1848, p. 99), 27 (24 luglio 1848, p. 107), 32 (14 agosto 1848, p. 189), 38 (26 agosto 1848, p. 223), 47 (6 settembre 1848, p. 247), 53 (13 settembre 1848, p. 264, firmato con Filippo Bianconcini), 56 (16 settembre 1848, p. 273: *Del programma della Società per la confederazione italiana*, firmato con Filippo Bianconcini e Giulio Cesare Fangarezzi), 60 (20 settembre 1848, p. 283), 69 (30 settembre 1848, p. 306 *bis*), 74 (6 ottobre 1848, p. 323), 79 (12 ottobre 1848, p. 339), 81 (15 ottobre 1848, p. 343 *bis*), 86 (20 ottobre 1848, p. 357), 88 (22 ottobre 1848, p. 363, firmato con Filippo Bianconcini), 105 (10 novembre 1848, p. 415), 117 (24 novembre 1848, p. 453).
Esemplari in BCABo:
– 17.C.I.34 (inv. 39010)
– 17.C.I.34/[2] (inv. 332665; mancante dei fascicoli n. 10-16, 64, 65, 88, 112; rifilato a 38 cm; acquistato da Lodovico Frati nel 1917)

1849

[Articoli pubblicati sull'] «*Unità. Giornale politico scientifico e letterario*», a. II, n. 1-105 (2 gennaio 1849 - 27 aprile 1849), Bologna, Tipografia Sassi, 1849.

Continuazione di «L'Eco»; poi «La vera libertà»; numerosi errori nella paginazione; in fine ad ogni fascicolo, dicitura «L. Frati dir. resp.»; articoli espressamente firmati da Luigi Frati nei n. 50 (27 febbraio 1849, p. 194) , 54 (3 marzo 1849, p. 207), 55 (4 marzo 1849, p. 211), 59 (8 marzo 1849, p. 225, relativo alla polemica con Cesare Brunetti Rodati), 66 (15 marzo 1849, p. 252).
Esemplari in BCABo:
– 17.C.I.34 (inv. 39011; in fine al volume, volantino indirizzato «agli associati dell'Unità» che annuncia, il 28 aprile 1849, la sospensione del giornale ad opera del governo)
– 17.C.I.34/[2] (inv. 332666; mancante del fascicolo n. 57; rifilato a 38 cm; acquistato da Lodovico Frati nel 1917)

Concittadini! Voi avete lette le calunnie, gl'insulti che [...], [Bologna], Tip. Sassi, [1849]. [1] manifesto, 43 cm.

Datato 7 marzo 1849; relativo alla polemica con Cesare Brunetti Rodati; testo pubblicato anche sull'«Unità» a. II, n. 59, 8 marzo 1849, p. 225.
Esemplari in BCABo:
– 32.H.8, op. 4 (inv. 731307)
– Fondo speciale *Avvisi e notificazioni raccolti dalla Società del Casino*, vol. IV, n. 183
– Fondo speciale *Miscellanea bolognese*, fasc. 78, n. 44

[Collaborazione a] «*La vera libertà*», a. I, n. 1-147 (1° maggio 1849 – 31 ottobre 1849), Bologna, Tipografia Sassi, 1849.

Dal n. 1 (1° maggio 1849) al n. 46 (30 giugno 1849), in fine ad ogni fascicolo compare la dicitura «Ercole Francia ger. resp.»; Luigi Frati sospese la sua collaborazione a «La vera libertà» a partire dal 1° luglio 1849 (vedi in questo stesso volume a p. 40); nei due mesi in cui collaborò al giornale (maggio e giugno 1849), non compare comunque la sua firma; è probabilmente suo l'importante editoriale dell'11 giugno 1849, a p. 111 (*incipit*: «Roma resiste ancora!»).
Esemplari in BCABo:
– 17.C.I.35 (alla collocazione 17.C.I.35 *bis*, ms. *Indice al giornale La vera libertà anno 1849*)

1850

[Lettera di Luigi Frati, datata Bologna 25 maggio 1847, indirizzata a Giovan Vincenzo Fusco], in *Onori funebri renduti alla memoria di Salvatore e Gio. Vinc. Fusco*, Napoli, Stamperia del Fibreno, 1850, p. 101-102.

Esemplari in BCABo:
– 32.A.118 (inv. 739597)

Biblioteca dell'Archiginnasio

Carlo Antonio Fornasini bolognese, [s.l., s.n., s.a.]. 7 p., 20 cm

Estratto da «Gazzetta di Bologna», a. 1850, n. 191, 24 agosto, p. [3-4]; l'articolo è anonimo; l'attribuzione a Frati si desume da ASBo, *Legazione Apostolica, Atti generali*, anno 1858, tit. 13, rubr. 5, prot. 1335 datato 13 febbraio 1858, allegato B presentato alla Sessione consigliare del 12 gennaio 1858 (vedi in questo stesso volume, a p. 63).
Esemplari in BCABo:
– 17. Biografie ed elogi (Fornasini, Carlo Antonio), n. 1 (inv. 38930)

1852

Del cav. Giuseppe Baluffi console sardo in Ancona. Cenni biografici, [s.l., s.n., s.a.]. 10 p., 21 cm.

Estratto dalla «Gazzetta di Bologna», a. 1852, n. 92, 23 aprile, p. [3-4].
Esemplari in BCABo:
– 5. Biografie ed elogi, cart. B1, n. 35 (inv. 399316; acquistato dagli eredi di Carlo Frati nel 1930)
– 5. Biografie ed elogi, cart. B5, n. 11 (inv. 54084)

Del Museo Pasolini in Faenza. Descrizione di Luigi Frati, Bologna, Società Tipografica Bolognese, 1852. 65, [1] p., 25 cm.

Copertina editoriale con titolo inquadrato da fregi tipografici; la «parte I» ebbe, sempre nel 1852, un'ulteriore emissione con titolo *Raccolta di maioliche antiche dipinte del Museo Pasolini in Faenza.*
Esemplari in BCABo:
– 17.W.II.34, op. F (inv. 54044; privo di copertina editoriale; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– 18. Archeologia. Descrizione di musei, cart. II, n. 47 (inv. 54052; privo di copertina editoriale)
– A.IV.N.I, cart. XX, n. 13 (inv. 54046; con dedica ms. dell'autore a Giovanni Gozzadini)

Raccolta di maioliche antiche dipinte del Museo Pasolini in Faenza descritta e illustrata da Luigi Frati, Bologna, Società Tipografica Bolognese, 1852. 32, [2] p., 23 cm.

Esemplari in BCABo:
Emissione, con diversa paginazione, della «parte I» dell'opera *Del Museo Pasolini in Faenza.*
– 18. Belle Arti. Ceramica, cart. II, n. 12 (inv. 54050)

1853

[Epigrafe italiana in morte di Sofia Miserocchi], in *Parole dell'amicizia ad Augusto Monari inconsolabile della perduta consorte Sofia Miserocchi*, Bologna, Tipografia Sassi nelle Spaderie, 1853, p. 1.

Incipit: «Sieno conte in esempio le virtù di Sofia Miserocchi pia candida modesta ...»; il volume, di [6], 25, [1] p., contiene scritti anche di G. Bonetti, Anicio Bonucci, G. Bruschi, Giuseppe Busi, Cesare Cavara, Luigi Corazza, G.F., Filippo Germini, Gaetano Golfieri, Salvatore Muzzi, Oscar Pio.
Esemplari in BCABo:
– 5. Biografie ed elogi, cart. M11, n. 44 (inv. 55750)
– 17. Biografie ed elogi (Miserocchi, Sofia), n. 1 (inv. 55753)

Di un pavimento in maiolica nella Basilica Petroniana alla cappella di S. Sebastiano. Illustrazione di Luigi Frati offerta al chiarissimo avvocato Enrico Sassoli nel lietissimo giorno delle bene augurate sue nozze colla nobile donzella marchesa Bradamante Beccadelli, Bologna, Società Tipografica Bolognese, 1853. 19, [1] p., 25 cm.

Copertina editoriale con cornice che racchiude la scritta «Per le nozze Sassoli-Beccadelli»; a p. 3 dedica di Frati a Enrico Sassoli, datata 29 giugno 1853; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7907 e 12172; il saggio venne ripubblicato, con variazioni, nel 1879 in occasione delle nozze della figlia di Enrico Sassoli, Maria, con Tommaso Boschi.
Esemplari in BCABo:
– 17. Nozze (Sassoli-Beccadelli), n. 2 (inv. 54067; privo di copertina editoriale; rifilato a 24 cm)
– 17. Sez. artistica, cart. B, n. 48 (inv. 54073; in carta distinta)
– 18. Belle Arti. Ceramica, cart. II, n. 13 (inv. 54105; privo di copertina editoriale; rifilato a 23 cm)
– A.V.Q.I, cart. LXX, n. 21 (inv. 54042; in carta distinta; con dedica ms. dell'autore a Giovanni Gozzadini)

1855

Cenno biografico del marchese Lodovico Amorini Bolognini, Bologna, Società Tipografica Bolognese e Ditta Sassi, 1855. 15, [1] p., 26 cm.

Copertina editoriale con vignetta d'argomento funerario; a p. 3-6 dedica di Frati «ai nobilissimi fratelli e sorelle Amorini», datata 15 settembre 1855; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8672.
Esemplari in BCABo:

Biblioteca dell'Archiginnasio

CENNO BIOGRAFICO

DEL MARCHESE

LODOVICO AMORINI

BOLOGNINI

BIBLIOTECA COMUNITATIVA DI BOLOGNA

BOLOGNA

Società Tipografica Bolognese e Ditta Sassi

Fig. 4. Frontespizio di *Cenno biografico del marchese Lodovico Amorini Bolognini*, Bologna, Società Tipografica Bolognese e Ditta Sassi, 1855 (esemplare BCABo, 5. Biografie ed elogi, cart. A4, n. 69).

– 5. Biografie ed elogi, cart. A4, n. 69 (inv. 54079; privo della copertina editoriale)
– 17. Biografie ed elogi (Amorini, Lodovico), n. 1 (inv. 54078)
– A.V.Q.I, cart. LXVI, n. 50 (inv. 54061; con dedica ms. dell'autore a Giovanni Gozzadini)

1856

Bibliothecae Archiepisc. Bononiens. catalogus per auctorum nomina ordine litterarum dispositus et adnotatiunculis illustratus, Bononiae, ex officina Jos. Cenerellii titulo Ancora, 1856. VI, 412 p., 21 cm.

Copertina editoriale con titolo incorniciato da fregio; il nome dell'autore non compare, ma l'attribuzione a Frati è certa (vedi in questo stesso volume alle p. 128-130); cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7523.
Esemplari in BCABo:
– 17.Y.VII.52 (inv. 54033; privo della copertina editoriale)
– A.V.G.VIII.17 (inv. 54030; sul frontespizio, indicazione ms. di autore «ab Aloysio Frati»; sulla copertina editoriale, dedica ms. dell'autore a Giovanni Gozzadini)
– Cons. Bibliografia* 27-12/[2] (inv. 56751; privo della copertina editoriale)
– Sorbelli B.77 (inv. 628684; privo della copertina editoriale; intonso; nota ms. nel *verso* del frontespizio, «alcuni libri osceni dall'e.mo Opizzoni già tolti al commercio della civile società, vennero poscia dall'e.mo Viale distrutti»)

Delle medaglie onorarie di Marcello Malpighi dichiarazione di Luigi Frati intitolata al conte Agostino Salina nel lietissimo giorno delle sue nozze colla nobile donzella marchesa Amelia Mazzacurati, Bologna, Tipografia all'Ancora, 1856. 12 p., 25 cm.

Copertina editoriale con cornice che racchiude la scritta «Per le nozze Salina-Mazzacurati»; a p. [3-4] dedica di Frati ad Agostino Salina, datata 28 luglio 1856; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8412 e 12152; il saggio venne ripubblicato con aggiornamenti all'interno del volume *Marcello Malpighi e l'opera sua*, Milano, Vallardi, [1897].
Esemplari in BCABo:
– 17. Nozze (Salina-Mazzacurati), n. 1 (inv. 54086; con dedica ms. dell'autore alla Biblioteca Comunale di Bologna)
– 18. Archeologia. Numismatica medievale e moderna, cart. V, n. 2 (inv. 54075; privo della copertina editoriale; rifilato a 23 cm)
– A.V.Q.I, cart. LXVI, n. 37 (inv. 54041; sulla copertina editoriale, dedica ms. dell'autore a Giovanni Gozzadini)

190

* **LEXICON** epigraphicum Morcellianum (*auctore Philippo Schiassio*), cui adiectum est Lexicon epigraphicum Morcellianum vocibus italicis digestum (*ab Archang. Gamberinio*). *Bononiae, Nobili*, 1835-43. *T. IV. in* 4.°

Brunet sub voce Morcelli, quum notet et hoc ipsum Lexicon, addit: *Cet ouvrage, fruit d'un long travail de plusieurs savants archéologues et latinistes italiens, est annoncée comme un supplement nécessaire aux ouvrages du célèbre Morcelli. L'édition a été donnée par M. Philippe Schiassi.* Libenter, cum tam apta argumenti ratio mihi praebeatur, impleo votum nonnullorum civium meorum, verba redarguens parisiensis Bibliographi, cuius auctoritas posset apud exteros cl. nostrum Schiassium defraudare merito praestantis huius operis, cuius ipse non tantum Editor, sed unicus Auctor fuit.

* ——— Peripateticum (*auctore Jos. Zama Mellinio*). *Bononiae, ex typ. Lucchesinii*, 1816. *in* 8.°

Altera editio notata est sub voce Mellinius, quippe quae Auctoris nomen praefert.

* **LEZIONI** pastorali secondo la mente di Pio VI, e Appendice di riflessioni dogmatiche (*del Card. Andr. Gioanetti*). *Bologna, alla Volpe*, 1784. *in* 4.° *V.* anche Gioanetti.

Fig. 5. Nel suo *Bibliothecae Archiepisc. Bononiens. catalogus per auctorum nomina ordine litterarum dispositus et adnotatiunculis illustratus* (Bononiae, ex officina Jos. Cenerellii titulo Ancora, 1856), a p. 190, Luigi Frati rivendica a Filippo Schiassi la paternità del *Lexicon epigraphicum Morcellianum* pubblicato a Bologna fra il 1835 e il 1843 (esemplare BCABo, Cons. Bibliografia* 27-12/[2]).

Biblioteca dell'Archiginnasio

1857

Delle antiche monete d'oro ritrovate in Reno nell'agosto dell'anno 1857. Illustrazione del dottor Luigi Frati, Bologna, Tipografia Gov. della Volpe e del Sassi, 1857. 19, [3] p., 1 tav., 28 cm.

A p. [3-6] dedica di Frati a Camillo Amici, «commissario straordinario delle quattro legazioni e prolegato di Bologna», datata 20 settembre 1857; la tav. è incisa da Lodovico Aureli (lit. Pancaldi); la carta finale aggiunta, con l'*errata corrige*, è indirizzata a Celestino Cavedoni e datata 25 ottobre 1857; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8375.
Esemplari in BCABo:
- 17.W.II.34, op. Q (inv. 54066; rifilato a 26 cm; privo dell'*errata corrige*; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
- 17. Sez. artistica, cart. B, n. 2 (inv. 54080; in copertina, dedica ms. dell'autore alla Biblioteca Comunale di Bologna)
- 18. Archeologia. Numismatica antica, cart. I, n. 9 (inv. 54058; nel *verso* della copertina, dedica ms. di Michelangelo Gualandi a Pelagio Palagi datata 20 ottobre 1857)
- A.V.Q.I, cart. LXIX, n. 30 (inv. 54074; con copertina bianca cangiante; privo dell'*errata corrige*; al foglio di guardia anteriore, dedica ms. dell'autore a Giovanni Gozzadini)

1858

Della vita e degli scritti di Giambattista Bianconi. Memorie pubblicate per le bene augurate nozze dell'eccellentissimo avvocato Giambattista Casoni coll'elettissima donzella Luigia Bianconi, Bologna, Tipografia all'Ancora, 1858. 21, [1] p., 1 ritr., 26 cm.

Nella pagina che precede il frontespizio, ritratto di Giambattista Bianconi inciso da Lodovico Aureli (lit. Gaspari); a p. [3-7] dedica di Enrico Frati, Luigi Frati, Alessandro Guardassoni, Domenico Santagata, Enrico Sassoli al padre della sposa, Gian-Giuseppe Bianconi, datata 2 febbraio 1858; copertina editoriale con cornice che racchiude la scritta «Per le nozze Bianconi-Casoni»; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8910 e 10696.
Esemplari in BCABo:
- 5. Biografie ed elogi, cart. B8, n. 47 (inv. 54087; privo di copertina editoriale)
- 5. Biografie ed elogi, cart. B12, n. 34 (inv. 54063)
- 17. Biografie ed elogi (Bianconi, Giovanni Battista *senior*), n. 1 (inv. 54062)
- 17. Nozze (Bianconi-Casoni), n. 1 (inv. 54060; dedica ms. dell'autore alla Biblioteca Comunale)
- A.V.Q.I, cart. LXVI. n. 47 (inv. 54064; dedica ms. dell'autore a Giovanni Gozzadini)
- Gozz., cart. 99, n. 9 (inv. 54099; in carta distinta; con copertina bianca cangiante; prov. Giovanni Gozzadini)

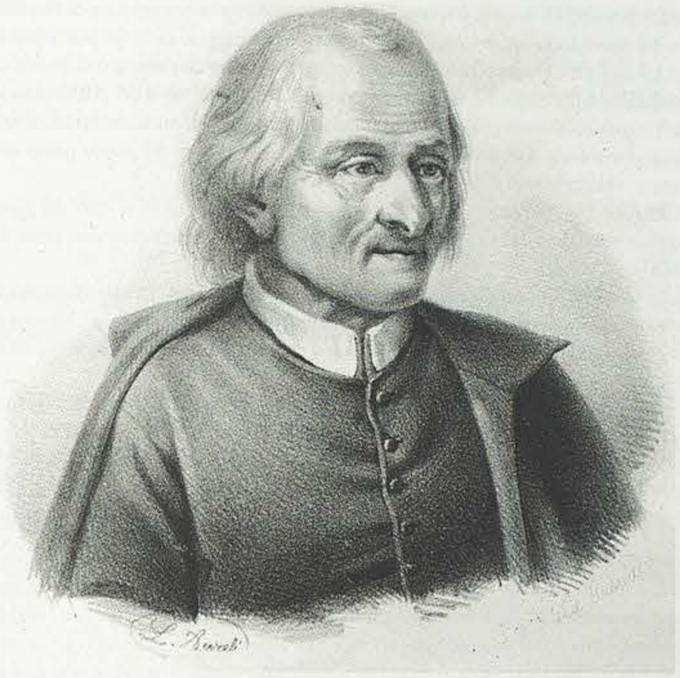


Fig. 6. Ritratto litografico, su disegno di Lodovico Aureli, di Giambattista Bianconi *senior* inserito nella pubblicazione *Della vita e degli scritti di Giambatista Bianconi. Memorie pubblicate per le bene augurate nozze dell'eccellentissimo avvocato Giambattista Casoni coll'eccellentissima donzella Luigia Bianconi*, Bologna, Tipografia all'Ancora, 1858 (esemplare BCABo, A.V.Q.I, cart. LXVI, n. 47).

La Zecca. 8 luglio 1857, in Albo *a memoria dell'augusta presenza di Nostro Signore Pio IX in Bologna l'estate dell'anno 1857*, Bologna, Tipografia Governativa della Volpe e del Sassi, [1858], c. [42-45], 1 tav. f.t., 51 cm.

Il volume, complessivamente di [77] c., [10] tav. f.t. e [1] ritratto, presenta una dedica a papa Pio IX firmata da Luigi Davia, Alessandro Gamberini e Luigi Rivani (ma in effetti attribuita nel sommario a Gaetano Gibelli), datata 31 marzo 1858; contiene scritti anche di Antonio Bagnoli, Giuseppe Ceneri, Giulio Cesare Fangarezzi, Francesco Fantoni, Antonio Garelli, Gaetano Gibelli, Gaetano Golfieri, Ercole Malvasia Tortorelli, Massimiliano Martinelli, Cesare Masini, Gerardo Montanari, Salvatore Muzzi, Andrea Pizzoli, Amico Ricci, Francesco Rocchi, Giuseppe Gaetano Roncagli, Domenico Santagata, Enrico Sassoli, Antonio Vivoli; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8376.
Esemplari in BCABo:

Biblioteca dell'Archiginnasio

– 16.b.I.2 (inv. 28525 in carta distinta; rilegatura in pelle verde con stemma di Pio IX al *recto* del piatto anteriore, e stemma del Comune di Bologna al *verso* del piatto posteriore)
– 17.R.I.9 (inv. 61226; copertina editoriale in cartone rigido con stemma di Pio IX al *recto* del piatto anteriore, e stemma del Comune di Bologna al *verso* del piatto posteriore)
– 32.I.39 (inv. 16002; rilegatura in tela, bordo in pelle, con stemma di Pio IX al *recto* del piatto anteriore, e stemma del Comune di Bologna al *verso* del piatto posteriore, ma senza ulteriori fregi)
– 32.I.75 (inv. 28676; rilegatura in tela verde con stemma di Pio IX al *recto* del piatto anteriore, e stemma del Comune di Bologna al *verso* del piatto posteriore; prov. Società Medica Chirurgica)
– Gabinetto dei disegni e delle stampe, Cartella Gozzadini 10 (inv. 28526; rilegatura in tela verde con stemma di Pio IX al *recto* del piatto anteriore, e stemma del Comune di Bologna al *verso* del piatto posteriore; nel *verso* del piatto anteriore, dedica ms. di Frati a Giovanni Gozzadini)

La Zecca. 8 luglio 1857, in *Albo a memoria dell'augusta presenza di Nostro Signore Pio IX in Bologna l'estate del 1857. Strenna pel 1858 e 1859*, Bologna, Tip. Gov. della Volpe e del Sassi, [1858], p. 119-132, 22 cm.

Questa seconda edizione dell'*Albo a memoria*, di dimensioni minori e con paginazione espressa, venne pubblicata come «Strenna pel 1858 e 1859» da Rafaele Tinti e Leone Merlani, che firmano la dedica «ai nostri benevoli»; dedica a papa Pio IX firmata da Luigi Davia, Alessandro Gamberini e Luigi Rivani (ma in effetti attribuita nel sommario a Gaetano Gibelli), datata 31 marzo 1858; il volume, di 250, [2] p., contiene scritti anche di Antonio Bagnoli, Giuseppe Ceneri, Giulio Cesare Fangarezzi, Francesco Fantoni, Antonio Garelli, Gaetano Gibelli, Gaetano Golfieri, Ercole Malvasia Tortorelli, Massimiliano Martinelli, Cesare Masini, Gerardo Montanari, Salvatore Muzzi, Andrea Pizzoli, Amico Ricci, Francesco Rocchi, Giuseppe Gaetano Roncagli, Domenico Santagata, Enrico Sassoli, Antonio Vivoli; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8377.
Esemplari in BCABo:
– 1.&.III.50 (inv. 413830; privo della copertina editoriale; dono di Arturo Cuccoli nel 1933)
– 17.R.VI.18 (inv. 28522; privo della copertina editoriale)
– 17.T.II.33 (inv. 365281; con copertina editoriale in cartone rigido; acquistato da Virginia Magli vedova Gualandi nel 1923)
– Sorbelli B.754 (inv. 9893; con copertina editoriale)
– Trebbi 327 (inv. 485321; con copertina editoriale)

Della Zecca di Bologna. Brevissimi cenni inseriti nell'Albo presentato al sommo Pontefice Pio IX dalla città e provincia di Bologna, Bologna, Tipi Governativi della Volpe e del Sassi, 1858. 16 p., 21 cm.

Estratto dalla seconda edizione di *Albo a memoria*; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8378.
Esemplari in BCABo:

– 17.W.II.34, op. D (inv. 54053; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– 17. Scrittori bolognesi. Filologia. Archeologia, cart. II, n. 17 (inv. 54095)
– 18. Archeologia. Numismatica medievale e moderna, cart. III, n. 8 (inv. 54069; prov. Pelagio Palagi)

1859

Di tre bisogni principali della città di Bologna e del modo di provedervi in un sol luogo, Bologna, Tipi governativi alla Volpe, 1859. 23, [1] p., 22 cm.

Cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 5827.
Esemplari in BCABo:
– 6. Istruzione, cart. F2, n. 60 (dono Giuseppe Brini nel 1894; esemplare non rinvenuto)
– 17.W.II.34, op. B (inv. 54049; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– 17. Amministrazione municipale, cart. N2, n. 6 (inv. 54093)
– 17. Sez. scientifica e letteraria, cart. Lc2, n. 21 (inv. 431563; prov. Alberto Dallolio nel 1935)
– 17. Storia civile e politica, cart. A4, n. 38 (inv. 342567; acquistato da Teresa Garagnani vedova Berti nel 1918)
– A.V.Q.I, cart. LXVII, n. 40 (inv. 54045; sul frontespizio, indicazione ms. di autore: «del dott.^e Luigi Frati»)
– Sorbelli, cart. 71, opusc. 14 (inv. 4163; in copertina, dedica ms. dell'autore a Giovanni Massei)
– Trebbi, cart. 51, n. 8 (inv. 484553)

1860

[Notizia di doni pervenuti alla Biblioteca Comunitativa], «*Monitore di Bologna*», a. 1860, n. 314, 31 dicembre, p. [3].

L'articolo, nella rubrica *Cronaca interna*, informa sull'avvenuta donazione alla Biblioteca Comunitativa, per interessamento del ministro Marco Minghetti, dei dieci volumi del *Ramayana. Poema indiano di Valmici. Testo sanscrito secondo i codici manoscritti della scuola Gaudana per Gaspare Gorresio*, Parigi, dalla Stamperia Reale, 1843-1858; e dell'ulteriore donazione, ad opera di Francesco Bonaini «compreso di gratitudine [...] per le cortesie usategli durante la sua dimora fra noi, sia per parte delle civili autorità, sia per quella de' singoli cittadini», dei volumi primo e terzo degli *Statuti inediti della città di Pisa dal XII al XIV secolo raccolti ed illustrati per cura del prof. Francesco Bonaini*, Firenze, presso G.P. Vieusseux,

Biblioteca dell'Archiginnasio

1854-1857; l'articolo non è firmato, ma per l'attribuzione a Frati vedi ASCBo, *Carteggio amministrativo*, anno 1860, tit. X, rubr. 3, prot. 8919, e BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1860, n. 144.
Esemplari in BCABo:
– 17.D

1861

La facciata del Teatro Comunitativo di Bologna secondo il disegno del Bibiena, Bologna, Regia Tipografia, 1861. 22, [2] p., 17 cm.

Copertina editoriale con titolo incorniciato da fregio tipografico; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8222.
Esemplari in BCABo:
– 17. Sez. artistica, cart. C2, n. 38 (inv. 61224; privo della copertina editoriale; nel *verso* della copertina, notazione ms. «Frati, Luigi»)
– 17. Sez. artistica, cart. C2, n. 96 (inv. 431666; prov. Alberto Dallolio nel 1935)
– 17. Sez. artistica, cart. C3, n. 39 (inv. 394076; acquistato dagli eredi di Carlo Frati nel 1930; esemplare non rinvenuto)
– 17. Sez. artistica, cart. G, n. 9, op. 14 (inv. 26852; in volume miscellaneo)
– 18. Belle Arti. Architettura civile, cart. IV, n. 4, op. 3 (inv. 61223; in volume miscellaneo)
– 32.G.168 (inv. 326842; prov. Ugo Pizzoli nel 1916)
– A.V.A.I, cart. V, n. 2 (inv. 51340; prov. Giovanni Gozzadini)
– A.V.Q.I, cart. LXVI, n. 2 (inv. 61225; nella copertina, nota ms. «del dott. Luigi Frati»; prov. Giovanni Gozzadini)
– A.V.Q.I, cart. LXXI, n. 4 (inv. 39554; prov. Giovanni Gozzadini)
– Sorbelli B.838, op. 11 (inv. 12376; in volume miscellaneo)
– Trebbi, cart. XXVI, n. 47 (inv. 484615; sul frontespizio, notazione ms. di possesso «E. Gandolfi»)

1862

Delle cose operate nell'anno 1861 dalla R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna. Relazione del dott. Luigi Frati segretario, [s.l., s.n., 1862]. XIV, [2] p., 33 cm.

Estratto da «Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna», a. I, Bologna, Stabilimento Tipografico di Giacomo Monti, 1862, p. XXXI-XLII.
Esemplari in BCABo:
– 17. Sez. scientifica e letteraria, cart. Kb, n. 6 (inv. 52867; dono Alberto Dallolio nel 1902)

[Verbali pubblicati sul] *«Monitore di Bologna. Giornale officiale per la pubblicazione degli atti governativi e l'inserzione degli annunzi giudiziari»*, a. 1862, n. 1-356 (2 gennaio 1862 - 31 dicembre 1862), Bologna, Regia Tipografia, 1862.

I verbali della Deputazione di Storia Patria, a firma di Luigi Frati, segretario della Deputazione, compaiono nei n. 104, 15 aprile, p. [3] (tornata del 30 marzo 1862); n. 113, 25 aprile, p. [3] (tornata del 13 aprile 1862); n. 133, 15 maggio, p. [3] (tornata del 4 maggio 1862); n. 151, 3 giugno, p. [3] (tornata dell'11 maggio 1862); n. 160, 12 giugno, p. [3] (tornata del 25 maggio 1862); n. 171, 24 giugno, p. [3] (tornata dell'8 giugno 1862); n. 188, 12 luglio, p. [3] (tornata del 22 giugno 1862); n. 204, 28 luglio, p. [3] (tornata del 6 luglio 1862); n. 337, 11 dicembre, p. [3] (tornata del 23 novembre 1862); n. 352, 27 dicembre, p. [3] (tornata del 7 dicembre 1862, che non riporta però il testo della lettera di Bartolomeo Borghesi a Francesco Rocchi del 10 giugno 1855); il verbale della tornata del 30 marzo 1862 venne pubblicato anche sul «Giornale generale della bibliografia italiana. Cronaca», a. II, s. I, n. 5, 15 maggio 1862, p. 18.
Esemplari in BCABo:
– 17.D

Monete consolari e di famiglie romane ritrovate in Reno, Bologna, Regia Tipografia, [1862]. [2] c., 23 cm.

Estratto dal «Monitore di Bologna», a. 1862, n. 190, 14 luglio, p. [3-4]; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8374.
Esemplari in BCABo:
– 5.F.III.37, op. 6 (inv. 54032; in volume miscellaneo)
– 17. Sez. artistica, cart. B, n. 53 (inv. 54097; rifilato a 21 cm)
– A.V.R.I, cart. LXXIX, n. 48 (inv. 54043; tre esemplari; prov. Giovanni Gozzadini)

Primo catalogo di libri duplicati vendibili della Biblioteca Comunitativa di Bologna, Bologna, Regia Tipografia, 1862. [4], 92 p., 22 cm.

La pubblicazione non riporta indicazione di autore, ma è attribuibile a Frati, e comunque alla sua supervisione; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7511.
Esemplari in BCABo:
– Archivio, cart. XIII, fasc. 1a

1863

[Verbali pubblicati sul] *«Monitore di Bologna. Giornale della sera. Officiale per la pubblicazione degli atti governativi e l'inserzione degli annunzi giudiziari»*, a. 1863, n. 1-356 (2 gennaio 1863 - 31 dicembre 1863), Bologna, Regia Tipografia, 1863.

Biblioteca dell'Archiginnasio

I verbali della Deputazione di Storia Patria, a firma di Luigi Frati, segretario della Deputazione, compaiono nei n. 9, 10 gennaio, p. [3] (tornata del 21 dicembre 1862); n. 26, 27 gennaio, p. [3] (tornata del 4 gennaio 1863); n. 39, 9 febbraio, p. [3] (tornata del 18 gennaio 1863); n. 44, 14 febbraio, p. [3-4] (tornata del 1° febbraio 1863); n. 75, 17 marzo, p. [3-4] (tornata del 22 febbraio 1863); n. 95, 7 aprile, p. [3] (tornata del 1 marzo 1863); n. 101, 13 aprile, p. [3] (tornata del 15 marzo 1863); n. 115, 27 aprile, p. [3-4] (tornata del 6 aprile 1863); n. 125, 7 maggio, p. [3] (tornata del 19 aprile 1863); n. 142, 25 maggio, p. [3] (tornata del 3 maggio 1863); n. 166, 20 giugno, p. [3] (tornata del 17 maggio 1863); n. 186, 10 luglio, p. [3] (tornata del 21 giugno 1863); n. 196, 20 luglio, p. [3] (tornata del 5 luglio 1863); n. 344, 18 dicembre, p. [3] (tornata del 22 novembre 1863).
Esemplari in BCABo:
– 17.D

Degli studi e dei lavori della R. Deputazione storica per le provincie di Romagna dal marzo 1862 al giugno 1863. Relazione del segretario Luigi Frati, «Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna», a. II, Bologna, Stabilimento tipografico di G. Monti, 1863, p. 11-26.
Cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 6573.
Esemplari in BCABo:
– 17.E.IV

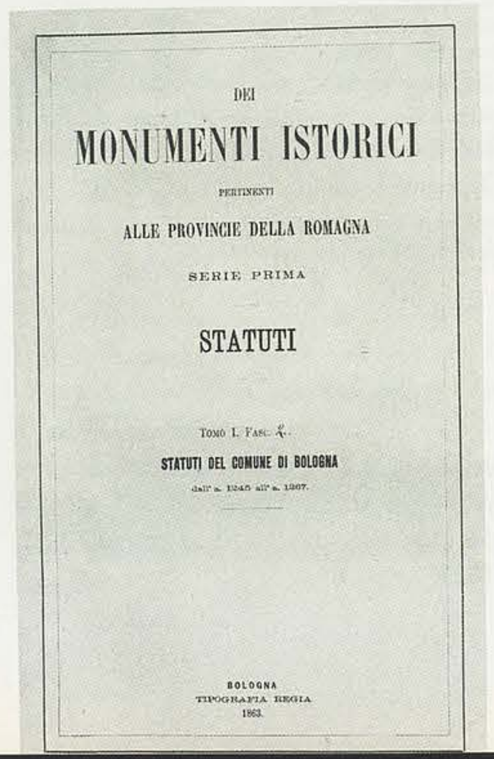

DEI
MONUMENTI ISTORICI
PERTINENTI
ALLE PROVINCIE DELLA ROMAGNA
SERIE PRIMA
STATUTI
TOMO I. FASC. 1.
STATUTI DEL COMUNE DI BOLOGNA
dall'a. 1245 all'a. 1267.
BOLOGNA
TIPOGRAFIA REGIA
1863.

Fig. 7. L'opera di Frati *Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267*, che ebbe una lunghissima gestazione, uscì a dispense a partire dal 1863; i singoli fascicoli venivano distribuiti originariamente con propria copertina editoriale, poi quasi sempre perduta al momento della rilegatura dei tomi. L'Archiginnasio ne conserva un esemplare completo, ancora in fascicoli sciolti, che permette di meglio precisare la scansione cronologica della pubblicazione (esemplare BCABo, Bussolari B.223/[1]).

Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267, tomo I, fasc. [1], Bologna, Tipografia Regia, 1863. 96 p., 34 cm.
Il fascicolo contiene i quaderni 1-12, corrispondenti alle p. 1-96, del tomo I; successivamente sono state premesse le [4] p. con occhietto e frontespizio definitivo (datato 1869) del tomo I.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[1] (inv. 535925)

Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267, tomo I, fasc. 2, Bologna, Tipografia Regia, 1863. p. 97-192, 34 cm.
Il fascicolo contiene i quaderni 13-24, corrispondenti alle p. 97-192, del tomo I; sulla copertina, la cifra "2" in corrispondenza di «fasc.» è aggiunta a mano.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[1] (inv. 535925)

1864

[Verbali pubblicati sul] *«Monitore di Bologna. Giornale della sera. Officiale per la pubblicazione degli atti governativi e l'inserzione degli annunzi giudiziari»*, a. 1864, n. 1-358 (2 gennaio 1864 - 31 dicembre 1864), Bologna, Regia Tipografia, 1864.
I verbali della Deputazione di Storia Patria, a firma di Luigi Frati, segretario della Deputazione, compaiono nel n. 3, 4 gennaio, p. [3] (tornata del 13 dicembre 1863); e n. 46, 16 febbraio, p. [3-4] (tornata del 30 dicembre 1863).
Esemplari in BCABo:
– 17.D

Doni di libri, disegni, medaglie ed altri oggetti antichi fatti alla Biblioteca Comunitativa e al Museo Archeologico dell'Archiginnasio dal 1° gennaio a tutto dicembre 1863, Bologna, Regia Tipografia, [s.a.]. 28 p., 24 cm.
Alle p. 15-23, *Disegni e studi architettonici del fu professor Filippo Antolini donati dal sig. conte cavaliere senatore Carlo Pepoli sindaco di Bologna alla Biblioteca dell'Archiginnasio*; a p. 28, sottoscrizione di «L. Frati Bibl. e Dirett. del Museo»; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7517.
Esemplari in BCABo:
– 17. Amministrazione municipale. Biblioteca, cart. X2, n. 1 (inv. 54092)
– 17. Sez. scientifica e letteraria, cart. F4, n. 33 (inv. 61217)
– 17. Sez. scientifica e letteraria, cart. F4, n. 48 (inv. 61222; in copertina, dedica ms. alla Società Medica di Bologna)
– 18. Archeologia. Musei, cart. III, n. 18 (inv. 39581)
– 32.F.128 (inv. 1361)

Biblioteca dell'Archiginnasio

Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267, tomo I, fasc. 3, Bologna, Tipografia Regia, 186. [1864]. p. 193-288, 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 25-36, corrispondenti alle p. 193-288, del tomo I; sulla copertina, la cifra "4" della data è soprascritta a mano; analogamente la cifra "3" in corrispondenza di «fasc.» è aggiunta a mano.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[1] (inv. 535925)

1865

Doni di libri, medaglie ed altri oggetti antichi e moderni fatti alla Biblioteca Comunitativa e al Museo Archeologico dell'Archiginnasio dal 1° gennaio a tutto dicembre 1864, Bologna, Regia Tipografia, [s.a.]. 25, [1] p., 24 cm.

Note tipografiche sulla quarta di copertina editoriale; a p. 25 sottoscrizione di «L. Frati Bibl. e Dirett. del Museo Comunitativo», datata 15 dicembre 1864; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7518.
Esemplari in BCABo:
– 17. Amministrazione municipale. Biblioteca, cart. X2, n. 2 (inv. 54091)
– 17. Sez. scientifica e letteraria, cart. F4, n. 34 (inv. 61218)
– A.V.P.I, cart. LVII, n. 57 (inv. 39580; prov. Giovanni Gozzadini)

Rime di m. Alessandro Malvasia e di Vittoria Colonna pubblicate la prima volta per le benaugurate nozze della signora contessa Gozzadina Gozzadini col signor conte Antonio Zucchini, Bologna, Regia Tipografia, 1865. [12] c., 24 cm.

Copertina editoriale con cornice che racchiude la scritta «Nozze Gozzadini-Zucchini»; dedica di Luigi Frati a Gozzadina Gozzadini, datata 29 maggio 1865; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 12259.
Esemplari in BCABo:
– 17. Nozze (Zucchini-Gozzadini), n. 1 (inv. 38291)
– 17. Nozze (Gozzadini-Zucchini), n. 2 (inv. 351082; prov. Carlo Alberto Pizzardi nel 1920)

1866

Doni di libri medaglie ed altri oggetti antichi fatti alla Biblioteca Comunitativa e al Museo Archeologico dell'Archiginnasio di Bologna dal 1° gennaio a tutto dicembre 1865, Bologna, Regia Tipografia, [s.a.]. 33, [1] p., 24 cm.

Note tipografiche sulla quarta di copertina editoriale; a p. 33 sottoscrizione di «L. Frati Bibl. e Dirett. del Museo Comunitativo», datata 14 febbraio 1866; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7519.
Esemplari in BCABo:
– 17. Amministrazione municipale. Biblioteca, cart. X2, n. 3 (inv. 54089)
– 17. Sez. scientifica e letteraria, cart. F4, n. 35 (inv. 61219)
– 32.F.169 (inv. 1395; privo di copertina editoriale; prov. Società Medica Chirurgica)
– A.V.F.I, cart. LIV, n. 49 (inv. 39579; in copertina, dedica ms. dell'autore a Giovanni Gozzadini)

1867

Doni di libri, medaglie ed altri oggetti antichi fatti alla Biblioteca Comunitativa e al Museo Archeologico dell'Archiginnasio di Bologna dal 1° gennaio a tutto dicembre 1866, Bologna, Regia Tipografia, 1867. 38, [2] p., 24 cm.

Note tipografiche sulla quarta di copertina editoriale; a p. 38 sottoscrizione di «L. Frati Bibliotecario», datata 31 dicembre 1866; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7520.
Esemplari in BCABo:
– 17. Amministrazione municipale. Biblioteca, cart. X2, n. 4 (inv. 54090)
– 17. Sez. scientifica e letteraria, cart. F4, n. 36 (inv. 61220)
– 32.F.217 (inv. 1990)
– A.V.C.I, cart. XXI, n. 54 (inv. 39578; prov. Giovanni Gozzadini)

Dell'antico ponte romano sul Reno lungo la strada Emilia e della precisa postura dell'isola del congresso triumvirale. Memoria di Luigi Frati pubblicata per le bene augurate nozze dell'egregio giovane signor Giannantonio Bianconi colla gentile donzella signora Faustina Fangarezzi, Bologna, Regia Tipografia, 1867. [8], 20 p., 1 tav. ripieg., 31 cm.

Copertina editoriale con cornice che racchiude la scritta «Per le nozze Bianconi-Fangarezzi»; a p. [5-8] dedica di Luigi Frati a Giovanni Giuseppe Bianconi e a Giulio Cesare Fangarezzi, padri degli sposi, datata 27 novembre 1867; differente emissione, ottenuta con la semplice aggiunta delle [8] pagine iniziali con titolo e dedica, dell'estratto da «Atti e Memorie della Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna» a. VI, 1868, p. [1]-20; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 10698.
Esemplari in BCABo:
– 17.W.II.33 (inv. 389733; privo della copertina editoriale; acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– 17. Sez. artistica, cart. B, n. 49 (inv. 54100)

Biblioteca dell'Archiginnasio

1868

Dell'antico ponte romano sul Reno lungo la strada Emilia e della precisa postura dell'isola del congresso triumvirale. Memoria del dottore Luigi Frati, [s.l., s.n., s.a.]. 20 p., 1 tav. ripieg., 31 cm.

Estratto da «Atti e Memorie della Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna» a. VI, 1868, p. [1]-20; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 168, 3125, 3126.
Esemplari in BCABo:
– 17. Storia civile e politica, cart. A, n. 18 (inv. 267156; in copertina, dedica ms. dell'autore ad Antonio Montanari)

Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267. Pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo I, fasc. 4, Bologna, Tipografia Regia, 18.. [1868]. p. 289-384, 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 37-48, corrispondenti alle p. 289-384, del tomo I; la cifra "68" nella data sulla copertina è aggiunta a mano, come l'indicazione numerica di tomo e fascicolo.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[1] (inv. 535925)

Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267. Pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo I, fasc. 5, Bologna, Tipografia Regia, 18.. [1868]. p. 385-480, 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 49-60, corrispondenti alle p. 385-480, del tomo I; la cifra "68" nella data sulla copertina è aggiunta a mano, come l'indicazione numerica di tomo e fascicolo.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[1] (inv. 535925)

1869

Menzione di alcuni intagli in quarzo operati da Valerio Belli detto Valerio Vicentino, Bologna, Tipografia Fava e Garagnani, 1869. 11, [1] p., 24 cm.

Copertina editoriale con cornice che racchiude la scritta «Per le nozze del conte Almerigo Da Schio con la contessa Lavinia Di Thiene. MDCCCLXIX», ripetuta anche nell'occhietto; a p. 5-7, lettera di dedica di Maria Teresa Serego Allighieri e Giovanni Gozzadini, datata da Ronzano il 28 agosto 1869; a p. 9-11 relazione agli «Illustrissimi signori amministratori dell'Ospitale degli abbandonati» firmata da Virgilio Davia, Gaetano Guadagnini, Gaetano Giordani e Luigi Frati e datata Bologna 8 gennaio 1854.
Esemplari in BCABo:

– 17. Scrittori bolognesi. Filologia. Belle Arti, cart. II, n. 69 (inv. 38290; in copertina, dedica ms. di Maria Teresa Serego Allighieri a Gaetano Giordani)
– 18. Belle Arti. Lavori di intaglio etc., cart. II, n. 1 (inv. 38109)

Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267. Pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo I, fasc. 6, Bologna, Tipografia Regia, 18.. [1869]. p. 481-520, 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 61-65, corrispondenti alle p. 481-520, del tomo I; la cifra "69" nella data sulla copertina è aggiunta a mano, come l'indicazione numerica del tomo e del fascicolo.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[1] (inv. 535925)

Statuti di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267 pubblicati per cura di Luigi Frati bibliotecario municipale, **tomo I**, Bologna, Regia Tipografia, 1869. [4], 520 p., 34 cm ("Dei Monumenti istorici pertinenti alle provincie della Romagna. Serie I[a]. Statuti").

I vari fascicoli che formano il tomo I vennero pubblicati fra il 1863 e il 1869; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 5078 e 6584.
Esemplari in BCABo:
– 17.E.IV.1 (inv. 62367)
– 17.N.V.11 (inv. 540328; copertina editoriale incollata al *recto* del piatto anteriore; quarta di copertina editoriale incollata al *verso* del piatto posteriore)
– A.IV.K.II.5/[1] (inv. 54034; copertina editoriale rilegata prima dell'occhietto; prov. Giovanni Gozzadini)
– Sorbelli H.3/[1] (inv. 628433)

Statuti del Comune di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267 pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo II, fasc. 1, Bologna, Regia Tipografia, 1869. 96 p., 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 1-12, corrispondenti alle p. 1-96, del tomo II; l'indicazione numerica di fascicolo è aggiunta a mano.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[2] (inv. 62601; sulla copertina, timbro di possesso di Gaetano Bussolari con numero d'ingresso ms. «935»)

Statuti di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267 pubblicati per cura di Luigi Frati bibliotecario municipale, **tomo II**, Bologna, Regia Tipografia, 1869 [*sic*, ma 1876]. 644 p., 34 cm ("Dei Monumenti istorici pertinenti alle provincie della Romagna. Serie I[a]. Statuti").

Biblioteca dell'Archiginnasio

I vari fascicoli che formano il tomo II vennero pubblicati fra il 1869 e il 1876; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 5078 e 6584.
Esemplari in BCABo:
– 17.E.IV.2 (inv. 62368)
– 17.N.V.12 (inv. 540327; copertina editoriale, con data espressa «1876», incollata al *recto* del piatto anteriore; quarta di copertina editoriale incollata al *verso* del piatto posteriore)
– A.IV.K.II.5/2 (inv. 62369; copertina editoriale rilegata prima dell'occhietto; prov. Giovanni Gozzadini)
– Sorbelli H.3/2 (inv. 15060)

1870

Dodici lettere dell'abate Antonio Cesari al prof. can. Filippo Schiassi pubblicate la prima volta per le bene augurate nozze dell'egregio giovane signor dott. Giovanni Fangarezzi colla gentile donzella signora Francesca Garagnani, Bologna, Regia Tipografia, 1870. 23, [1] p., 23 cm.

Copertina editoriale con cornice che racchiude la scritta «Nozze Fangarezzi-Garagnani»; a p. [5-8] dedica, datata 8 settembre 1870, di Enrico Sassoli e Luigi Frati a Giulio Cesare Fangarezzi, padre dello sposo.
Esemplari in BCABo:
– 8. Letteratura italiana. Epistolari, cart. 1, n. 32 (inv. 39335; copertina editoriale di colore rosa)
– 17. Nozze (Fangarezzi-Garagnani), n. 1 (inv. 39336; copertina editoriale di colore verde)
– Landoni, opusc. 722 (inv. 39334; copertina editoriale di colore grigio)

1871

Processi verbali della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna. Vol. I: *dal 30 marzo 1862 a tutto l'anno accademico 1870-71*, Bologna, s.n., 1871.

Nuova emissione degli estratti dei verbali della Deputazione di Storia Patria pubblicati su «Il Monitore»; la firma di Luigi Frati, segretario della Deputazione, compare nelle tornate 30 marzo 1862, 13 aprile 1862, 4 maggio 1862, 11 maggio 1862, 25 maggio 1862, 8 giugno 1862, 22 giugno 1862, 6 luglio 1862, 23 novembre 1862, 7 dicembre 1862 (che riporta anche il testo della lettera di Bartolomeo Borghesi a Francesco Rocchi del 10 giugno 1855), 21 dicembre 1862, 4 gennaio 1863, 18 gennaio 1863, 14 febbraio 1863, 22 febbraio 1863, 1 marzo 1863, 15 marzo 1863, 6 aprile 1863, 19 aprile 1863, 3 maggio 1863, 17 maggio 1863, 21 giugno 1863, 5 luglio 1863, 22 novembre 1863, 13 dicembre 1863, 30 dicembre 1863.
Esemplari in BCABo:
– 17.Q.III.36 (inv. 61230)

1873

[Epigrafe latina], in *Alla cara memoria di Augusta Bianconi nata Frati nell'anniversario di sua morte il 7 agosto 1873*, Bologna, Tipi Fava e Garagnani, 1873, p. [38], 38 cm.

L'epigrafe è siglata latinamente «A.F.»; l'opuscolo contiene anche: una lettera di Alfonso Rubbiani a Gianantonio Bianconi, datata Russo 7 agosto 1873; una biografia della defunta; versi di Maria Gasparini Roncagli, Teresa Gnoli in Gualandi, Ant. can. Bagnoli, Giuseppe Monari, G. Montanari.
Esemplari in BCABo:
– 5. Biografie ed elogi, cart. F6, n. 14 (inv. 68735)
– 17. Biografie ed elogi (Bianconi-Frati, Augusta), n. 1 (inv. 38117)

1874

[Notizia di dono pervenuto alla Biblioteca Municipale], «*Gazzetta dell'Emilia. Foglio politico quotidiano*», a. XV, n. 102, 12 aprile 1874, p. [1].

L'articolo, nella rubrica *Bibliografia*, informa sull'avvenuta donazione alla Biblioteca Municipale, per interessamento del commendatore Giacomo Filippo Lacaita (zio del prefetto di Bologna, conte Capitelli), dei tre lussuosi volumi *L'Inferno di Dante Alighieri disposto in ordine grammaticale e corredato di brevi dichiarazioni da G.G. Warren lord Vernon*, Londra, per Tommaso e Guglielmo Boone, 1858-1865; l'articolo non è firmato, ma è presumibile sia da attribuire a Frati.
Esemplari in BCABo:
– G.1 (attualmente sala 19)
– Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1874, prot. 40.

Statuti del Comune di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267 pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo II, fasc. 2, Bologna, Regia Tipografia, 18.. [1874]. p. 97-192, 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 13-24, corrispondenti alle p. 97-192, del tomo II; sulla copertina, la cifra "74" è aggiunta a mano, come l'indicazione numerica di fascicolo.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/2 (inv. 62601)

1875

Francesco Leonesi [articolo necrologico], [Bologna], Tip. Galvani, [1875]. [2] c., 21 cm.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Estratto, con poche variazioni, da «L'Ancora. Giornale quotidiano per le Romagne, Marche ed Umbria», a. VIII, n. 1, 3 gennaio 1875, p. 3-4; l'articolo necrologico è datato 30 dicembre 1874; per l'attribuzione a Frati cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 9544.
Esemplari in BCABo:
– 17. Biografie ed elogi (Leonesi, Francesco), n. 1 (inv. 39549)

Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267 pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo II, fasc. 3, Bologna, Tipografia Regia, 18.. [1875]. p. 193-288, 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 25-36, corrispondenti alle p. 193-288, del tomo II; la cifra "75" della data nella copertina è aggiunta a mano, come l'indicazione numerica di tomo e fascicolo.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[2] (inv. 62601)

Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267 pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo II, fasc. 4, Bologna, Tipografia Regia, 18.. [1875]. p. 289-384, 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 37-48, corrispondenti alle p. 289-384, del tomo II; la cifra "75" della data nella copertina è aggiunta a mano, come l'indicazione numerica di tomo e fascicolo.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[2] (inv. 62601)

Statuti del Comune di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267 pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo II, fasc. 5, Bologna, Regia Tipografia, 1869 [*sic*, ma 1875 o 1876]. p. 385-480, 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 49-60, corrispondenti alle p. 385-480, del tomo II; sulla copertina, l'indicazione numerica del fascicolo è aggiunta a mano.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[2] (inv. 62601)

1876

Statuti del Comune di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267 pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo II, fasc. 6, Bologna, Regia Tipografia, 18.. [1876]. p. 481-644. 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 61-81, corrispondenti alle p. 481-644, del tomo II; la cifra

"76" della data nella copertina è soprascritta a mano; l'indicazione numerica del fascicolo è aggiunta a mano.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[2] (inv. 62601)

Statuti di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267 pubblicati per cura di Luigi Frati bibliotecario municipale, **tomo II**, Bologna, Regia Tipografia, 1869 [*sic*, ma 1876]. 644 p., 34 cm ("Dei Monumenti istorici pertinenti alle provincie della Romagna. Serie I[a]. Statuti").

I vari fascicoli che formano il tomo II vennero pubblicati fra il 1869 e il 1876; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 5078 e 6584.
Esemplari in BCABo:
– 17.E.IV.2 (inv. 62368)
– 17.N.V.12 (inv. 540327; copertina editoriale, con data espressa «1876», incollata al *recto* del piatto anteriore; quarta di copertina editoriale incollata al *verso* del piatto posteriore)
– A.IV.K.II.5/[2] (inv. 62369; copertina editoriale rilegata prima dell'occhietto; prov. Giovanni Gozzadini)
– Sorbelli H.3/[2] (inv. 15060)

1877

Tesoro monetale di bronzi primitivi scoperto in Bologna, Bologna, Tip. Fava e Garagnani, [s.a.]. 8 p., 21 cm.

Lettera indirizzata ad Antonio Zannoni datata 12 febbraio 1877; estratto da «Gazzetta dell'Emilia. Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano», a. XVIII, n. 47, 16 febbraio 1877, p. [1-2]; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8315.
Esemplari in BCABo:
– 8.O.II.23, op. 5 (inv. 54036; in volume miscellaneo)
– 17. Sez. artistica, cart. B3, n. 22 (inv. 54101)
– 17.W.II.34, op. A (inv. 54037; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– A.IV.M.I, cart. V, n. 19 (inv. 54076)

Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267. Pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo III, fasc. 1, Bologna, Tipografia Regia, 1877. 96 p., 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 1-12, corrispondenti alle p. 1-96, del tomo III; indicazione numerica di fascicolo aggiunta a mano.
Esemplari in BCABo:

Biblioteca dell'Archiginnasio

– Bussolari B.223/[3] (inv. 62602; sulla copertina, numero ms. di ingresso «936» della raccolta Bussolari)

Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267. Pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo III, fasc. 2, Bologna, Tipografia Regia, 1877. p. 97-192, 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 13-24, corrispondenti alle p. 97-192, del tomo III; indicazione numerica di fascicolo aggiunta a mano.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[3] (inv. 62602)

Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267. Pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo III, fasc. 3, Bologna, Tipografia Regia, 1877. p. 193-288, 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 25-36, corrispondenti alle p. 193-288, del tomo III; indicazione numerica di fascicolo aggiunta a mano.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[3] (inv. 62602)

Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267. Pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo III, fasc. 4, Bologna, Tipografia Regia, 1877. p. 289-384, 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 37-48, corrispondenti alle p. 289-384, del tomo III; indicazione numerica di fascicolo aggiunta a mano.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[3] (inv. 62602)

Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267. Pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo III, fasc. 5, Bologna, Tipografia Regia, 1877. p. 385-480, 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 49-60, corrispondenti alle p. 385-480, del tomo III; indicazione numerica di fascicolo aggiunta a mano.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[3] (inv. 62602)

Statuti di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267 pubblicati per cura di Luigi Frati bibliotecario municipale, **tomo III**, Bologna, Regia Tipografia, 1877 [*sic*, ma 1880]. 651, [1] p., 34 cm ("Dei Monumenti istorici pertinenti alle provincie della Romagna. Serie I[a]. Statuti").

I fascicoli 1-6 che formano il tomo III vennero pubblicati fra il 1877 e il 1879; un fascicolo «7[mo] ed ultimo», corrispondente alle p. 653-788 e contenente lo *Spoglio di voci usate negli Statuti del Comune di Bologna* venne pubblicato nel 1884; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 5078 e 6584.
Esemplari in BCABo:
– 17.E.IV.3 (inv. 62366; al *verso* del piatto anteriore etichetta della «Cartoleria e legatoria del Palombo. Ditta Cesare Galiani. Bologna»; esemplare privo delle p. 653-788, contenenti lo *Spoglio di voci usate negli Statuti del Comune di Bologna*)
– 17.N.V.13 (inv. 540326; copertina editoriale, con data espressa «1880», incollata al *recto* del piatto anteriore; quarta di copertina editoriale incollata al *verso* del piatto posteriore; dorso editoriale; esemplare completo delle p. 653-788, contenenti lo *Spoglio di voci usate negli Statuti del Comune di Bologna*)
– A.IV.K.II.5/[3] (inv. 62370; copertina editoriale del primo fascicolo rilegata prima dell'occhietto; esemplare completo delle p. 653-788, contenenti lo *Spoglio di voci usate negli Statuti del Comune di* Bologna; prov. Giovanni Gozzadini)
– Sorbelli H.3/[3] (inv. 15061; esemplare privo delle p. 653-788, contenenti lo *Spoglio di voci usate negli Statuti del Comune di Bologna*)

[Secondo catalogo di libri duplicati vendibili della Biblioteca Comunitativa di Bologna], [Bologna, fratelli Merlani, 1877]. 39, [1], 24, 43, [1] p., 25 cm.

La pubblicazione, priva di frontespizio e articolata in tre sezioni dedicate rispettivamente ai libri di «Teologia», «Storia», e «Scienze, Lettere ed Arti», non riporta indicazione di autore, ma è attribuibile a Frati, e comunque alla sua supervisione; per l'individuazione dello stampatore vedi BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1872, prot. 81; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7512.
Esemplari in BCABo:
– Archivio, cart. XIII, fasc. 1b

1879

Di un pavimento in maiolica nella Basilica petroniana alla cappella di S. Sebastiano. Illustrazione di Luigi Frati. Seconda edizione, Bologna, Regia Tipografia, 1879. 28 p., 27 cm.

Pubblicazione realizzata in occasione delle nozze di Maria Sassoli con Tommaso Boschi; copertina editoriale con cornice che racchiude la scritta «Per le nozze Boschi-Sassoli»; a p. 7-10 dedica, datata 30 aprile 1879, di Luigi Frati a Enrico Sassoli, padre della sposa; la prima edizione venne pubblicata nel 1853 per le nozze di Enrico Sassoli con Bradamante Beccadelli; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7908.
Esemplari in BCABo:
– 17. Nozze (Boschi-Sassoli), n. 1 (inv. 54071; in copertina, dedica ms. dell'autore a Pompeo Castelfranco)

Biblioteca dell'Archiginnasio

– 17. Sez. artistica, cart. B, n. 57 (inv. 54072; in copertina, dedica ms. dell'autore a Medardo Burzi)
– 32.E.379 (inv. 39560; in copertina, dedica ms. dell'autore ad Alberto Dallolio)
– A.V.A.I, cart. VII, n. 6 (inv. 54039; in copertina, dedica ms. dell'autore a Giovanni Gozzadini)
– Bussolari, busta 22, n. 19 (inv. 535366; al verso della copertina, *ex libris* Bussolari; timbro di possesso di Gaetano Bussolari con numero d'ingresso ms. «2166»)

Statuti del Comune di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267. Pubblicati per cura di Luigi Frati, tomo III, fasc. 6, Bologna, Tipografia Regia, 1879. p. 481-651, 34 cm.

Il fascicolo contiene i quaderni 61-82, corrispondenti alle p. 481-651, del tomo III; indicazione numerica di fascicolo aggiunta a mano.
Esemplari in BCABo:
– Bussolari B.223/[3] (inv. 62602)

1880

Le Memorie storiche sulle maioliche di Faenza. Studi e ricerche del dottor Carlo Malagola. - *Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1880, in-8*, Roma, Tipografia Barbèra, 1880. 13, [1] p., 26 cm.

Recensione estratta da «Nuova Antologia», vol. LIII (n.s. ,vol. XXIII), fasc. XIX, 1° ottobre 1880, p. 558-568.
Esemplari in BCABo:
– 17.W.II.34, op. G (inv. 54054; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– 18. Belle Arti. Ceramica, cart. II, n. 24 (inv. 54047)
– A.V.S.I, cart. LXXXVI, n. 50[1] (inv. 54048; in copertina, dedica ms. dell'autore a Giovanni Gozzadini)

Scelta di alcune opere duplicate della Biblioteca Municipale di Bologna che si mettono in vendita al maggior offerente, [Bologna, fratelli Merlani, 1880]. 4 p., 23 cm.

La pubblicazione, che corrisponde al «Terzo catalogo di opere duplicate vendibili», non riporta indicazione di autore, ma è attribuibile a Frati, e comunque alla sua supervisione; ne esistono due distinte composizioni tipografiche, pur con identico titolo, che differiscono per il numero totale delle opere messe in vendita (in un caso 17, nell'altro 16); per l'individuazione dello stampatore vedi in questo stesso volume a p. 292; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7513.

Esemplari in BCABo:
– Archivio, cart. XIII, fasc. 1c
– Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1880, prot. 94 *bis*

Statuti di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267 pubblicati per cura di Luigi Frati bibliotecario municipale, **tomo III**, Bologna, Regia Tipografia, 1877 [*sic*, ma 1880]. 651, [1] p., 34 cm ("Dei Monumenti istorici pertinenti alle provincie della Romagna. Serie I[a]. Statuti").

I fascicoli 1-6 che formano il tomo III vennero pubblicati fra il 1877 e il 1879; un fascicolo «7[mo] ed ultimo», corrispondente alle p. 653-788 e contenente lo *Spoglio di voci usate negli Statuti del Comune di Bologna* venne pubblicato nel 1884; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 5078 e 6584.
Esemplari in BCABo:
– 17.E.IV.3 (inv. 62366; al *verso* del piatto anteriore etichetta della «Cartoleria e legatoria del Palombo. Ditta Cesare Galiani. Bologna»; esemplare privo delle p. 653-788, contenenti lo *Spoglio di voci usate negli Statuti del Comune di Bologna*)
– 17.N.V.13 (inv. 540326; copertina editoriale, con data espressa «1880», incollata al *recto* del piatto anteriore; quarta di copertina editoriale incollata al *verso* del piatto posteriore; dorso editoriale; esemplare completo delle p. 653-788, contenenti lo *Spoglio di voci usate negli Statuti del Comune di Bologna*)
– A.IV.K.II.5/[3] (inv. 62370; copertina editoriale del primo fascicolo rilegata prima dell'occhietto; esemplare completo delle p. 653-788, contenenti lo *Spoglio di voci usate negli Statuti del Comune di* Bologna; prov. Giovanni Gozzadini)
– Sorbelli H.3/[3] (inv. 15061; esemplare privo delle p. 653-788, contenenti lo *Spoglio di voci usate negli Statuti del Comune di Bologna*)

Giovanni Chiesa [articolo necrologico], Bologna, Tipi Fava e Garagnani, [1880]. [2] c., 21 cm.

Estratto dalla «Gazzetta dell'Emilia. Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano», a. XXI, n. 346, 12 dicembre 1880, p. [3]; per l'attribuzione a Frati cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 9104.
Esemplari in BCABo:
– 5. Biografie ed elogi, cart. C9, n. 39 (inv. 54085)
– 17. Biografie ed elogi (Chiesa, Giovanni), n. 1 (inv. 54083)

[Iscrizione italiana in morte del comm. cav. Enrico Sassoli], Bologna, Tip. Cenerelli, [1880]. [1] cartoncino, 11x7 cm.

Epigrafe siglata «L.F.»; *incipit*: «Pregate la pace dei giusti ...»; al *recto* immagine religiosa; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 10329.
Esemplari in BCABo:
– 17. Biografie ed elogi (Sassoli, Enrico), n. 6

Biblioteca dell'Archiginnasio

1881

[Discorso pronunziato da Luigi Frati, a nome del Collegio Filologico dell'Università di Bologna, dinanzi il feretro di Enrico Sassoli alla porta di Sant'Isaia], in *Onoranze rese alla memoria del comm. avvocato Enrico Sassoli raccolte e pubblicate a cura della Provincia di Bologna,* Bologna, Regia Tipografia, 1881, p. [15]-18.

Nella pagina che precede il frontespizio, ritratto di Enrico Sassoli inciso da L. Paradisi; alle p. [5-8] dedica «Alle nobili signore marchesa Bradamante Beccadelli vedova Sassoli e march. Maria Sassoli Boschi» datata 24 giugno 1881 e firmata dai componenti della «Deputazione provinciale»; il volume contiene anche: discorsi di Gaetano Pelliccioni e Luigi Romagnoli; «Atti di condoglianza», fra gli altri, di Giovanni Battista Ercolani, Giovanni Gozzadini, Luigi Loup, Nerio Malvezzi, Ernesto Masi, Pantaleone Merlani, Gualtiero Sacchetti, Antonio Silvani, Enrico Silvani, P. Silvani, Cesare Zucchini; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 10324 e 10332.
Esemplari in BCABo:
– 5. Biografie ed elogi, cart. S8, n. 14 (inv. 38118; dono Giovanni Brugnoli nel 1894)
– 17. Biografie ed elogi (Sassoli, Enrico), n. 9 (inv. 38119; ritratto stampato su carta distinta)
– A.V.S.I, cart. LXXXV, n. 27 (inv. 39556; prov. Giovanni Gozzadini)
– Bussolari, busta 24, n. 4 (inv. 537793; ritratto privo del nome dell'incisore [come quello conservato sciolto nel Gabinetto dei disegni e delle stampe, *Collezione di ritratti*, cart. 52, fasc. 11, n. 1]; al *verso* della copertina, *ex libris* Bussolari; a p. [74] timbro di possesso di Gaetano Bussolari con numero d'ingresso ms. «2170»)

1882

Guida del Museo civico di Bologna [di Edoardo Brizio e Luigi Frati], Bologna, Regia Tipografia, 1882. 66 p., 3 tav. ripieg., 17 cm.

A p. 3-41, guida della «Sezione antica» firmata da E. Brizio; a p. 43-66, guida alla «Sezione medievale e moderna» firmata da L. Frati; le tre tavole litografiche sono siglate «Lit. G. Thumb – Bologna»; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8367.
Esemplari in BCABo:
– 17. Sez. artistica, cart. Ba2, n. 3 (inv. 61221)
– 32.F.698 (inv. 39559)

Guida del Museo civico di Bologna. Sezione medievale e moderna Bologna, Regia Tipografia, 1882. 24 p., 17 cm.

Emissione distinta, ottenuta mediante nuova paginazione, delle sole p. 43-66 della precedente edizione.
Esemplari in BCABo:
– 18. Belle Arti. Gallerie, Musei etc., cart. VI, n. 28 (inv. 54098)

Quarto catalogo di opere duplicate vendibili della Biblioteca Comunitativa di Bologna, Bologna, Regia Tipografia, 1882. 16 p., 25 cm.

La pubblicazione non riporta indicazione di autore, ma è attribuibile a Frati, e comunque alla sua supervisione; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7514.
Esemplari in BCABo:
– Archivio, cart. XIII, fasc. 1d

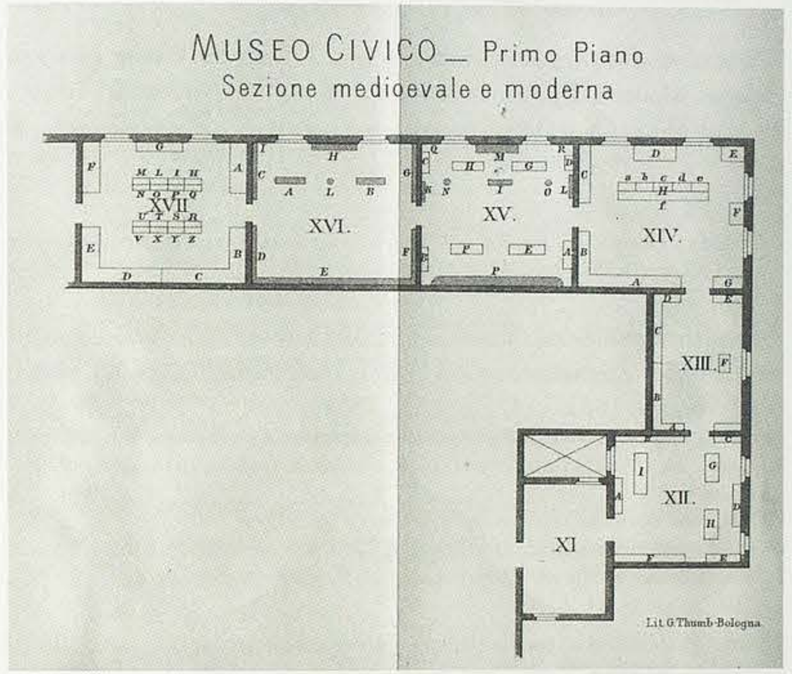


Fig. 8. Pianta litografica della Sezione medioevale e moderna (di cui era direttore Frati) del Museo Civico di Bologna allegata alla *Guida del Museo Civico di Bologna*, Bologna, Regia Tipografia, 1882 (esemplare BCABo, 32.F.698). In alto la successione delle sale di palazzo Galvani su via dell'Archiginnasio, prospicienti il lato orientale della basilica di San Petronio; la sala indicata col n. XIV corrisponde all'angolo fra via dell'Archiginnasio e via de' Musei; le sale indicate coi n. XVII, XVI e XV corrispondono oggi alle sale 19, 20 e 21 della Biblioteca dell'Archiginnasio.

Biblioteca dell'Archiginnasio

1883

Delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II per la cacciata di Gio. II Bentivoglio, Modena, Tip. Vincenzi, 1883. 14 p., 1 tav., 25 cm.

Estratto da «Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna», s. III, vol. I, a.a. 1882-1883, fasc. VI, p. 474-487; l'articolo venne ripubblicato nel 1896 e nel 1897 con titolo *Sull'erronea attribuzione al Francia delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II per la cacciata di Gio. II Bentivoglio.*

Esemplari in BCABo:

– 17. Storia civile e politica, cart. A4, n. 91 (inv. 431734; in copertina, dedica ms. dell'autore ad Alberto Dallolio; prov. Alberto Dallolio nel 1935)

Illustrazione di due termini stradali del sec. XIII ora nel Museo Civico di Bologna, Modena, Tip. Vincenzi, 1883. 8 p., 1 tav. ripieg., 25 cm.

Estratto da «Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna», s. III, vol. I, a.a. 1882-1883, fasc. III, p. 221-228; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8421.

Esemplari in BCABo:

– 17. Storia civile e politica, cart. A4, n. 92 (inv. 431737; in copertina, dedica ms. dell'autore ad Alberto Dallolio; prov. Alberto Dallolio nel 1935)

Osservazioni critiche sul libro del sig. E. Molinier «Les majoliques italiennes en Italie» *e segnatamente sull'articolo concernente Bologna*, Modena, Tip. Vincenzi, 1883. 13, [3] p., ill., 25 cm.

Estratto da «Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna», s. III, vol. I, a.a. 1882-1883, fasc. IV, p. 275-287; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7909.

Esemplari in BCABo:

– 17. Scrittori bolognesi. Filologia. Belle Arti, cart. II, n. 91 (inv. 54096)
– 18. Belle Arti. Ceramica, cart. I, n. 22 (inv. 431753; in copertina, dedica ms. dell'autore ad Alberto Dallolio; prov. Alberto Dallolio nel 1935)

[Iscrizione italiana in morte del cav. Ferdinando Berti], [s.l., s.n., 1883]. [1] cartoncino, 11x6 cm.

Epigrafe siglata «L.F.»; *incipit*: «Superati giovanissimo i gradi tutti de' giuridici studi ...»; al *recto* è incollato ritratto fotografico di Ferdinando Berti; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8874.

Esemplari in BCABo:

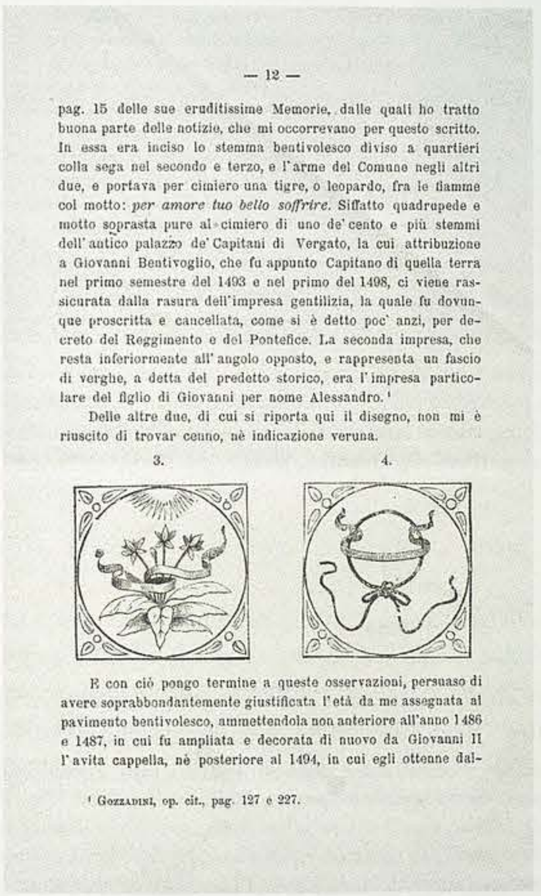
– 17. Biografie ed elogi (Berti, Ferdinando), n. 4
– Gabinetto dei disegni e delle stampe, *Collezione dei ritratti*, cart. 6, fasc. 87, n. 1
– Gabinetto dei disegni e delle stampe, *Collezione dei ritratti*, cart. 6, fasc. 87, n. 1 *bis*

[Iscrizione italiana in morte della contessa Caterina Codronchi Argeli in Alessandretti], [s.l., s.n., 1883]. [1] cartoncino, 11x7,5 cm.

Incipit: «Pregate la pace de' giusti ...»; al *recto* immagine religiosa; per l'attribuzione del testo dell'epigrafe a Frati, cfr. la lettera di Giovanni Codronchi datata da Imola il 6 dicembre 1883 in BCABo, fondo speciale *Luigi Frati*, cart. V, n. 99; su Giovanni Codronchi (nato Antonio Alessandretti), sposato ad una sorella di Giorgio Pizzoli e padre di Eugenia Codronchi Argeli (la poetessa *Sfinge*), vedi «L'Archiginnasio», IX, 1914, p. 144.

Esemplari in BCABo:

– Fondo speciale *Luigi Frati*, cart. V, n. 99



— 12 —

pag. 15 delle sue eruditissime Memorie, dalle quali ho tratto buona parte delle notizie, che mi occorrevano per questo scritto. In essa era inciso lo stemma bentivolesco diviso a quartieri colla sega nel secondo e terzo, e l'arme del Comune negli altri due, e portava per cimiero una tigre, o leopardo, fra le fiamme col motto: *per amore tuo bello soffrire.* Siffatto quadrupede e motto soprasta pure al cimiero di uno de' cento e più stemmi dell'antico palazzo de' Capitani di Vergato, la cui attribuzione a Giovanni Bentivoglio, che fu appunto Capitano di quella terra nel primo semestre del 1493 e nel primo del 1498, ci viene rassicurata dalla rasura dell'impresa gentilizia, la quale fu dovunque proscritta e cancellata, come si è detto poc' anzi, per decreto del Reggimento e del Pontefice. La seconda impresa, che resta inferiormente all'angolo opposto, e rappresenta un fascio di verghe, a detta del predetto storico, era l'impresa particolare del figlio di Giovanni per nome Alessandro.[1]

Delle altre due, di cui si riporta qui il disegno, non mi è riuscito di trovar cenno, nè indicazione veruna.

3. 4.

E con ciò pongo termine a queste osservazioni, persuaso di avere soprabbondantemente giustificata l'età da me assegnata al pavimento bentivolesco, ammettendola non anteriore all'anno 1486 e 1487, in cui fu ampliata e decorata di nuovo da Giovanni II l'avita cappella, nè posteriore al 1494, in cui egli ottenne dal-

[1] Gozzadini, op. cit., pag. 127 e 227.

Fig. 9. *Osservazioni critiche sul libro del sig. E. Molinier* «Les majoliques italiennes en Italie» *e segnatamente sull'articolo concernente Bologna*, Modena, Tip. Vincenzi, 1883, p. 12 (esemplare BCABo, 17. Scrittori bolognesi. Filologia. Belle Arti, cart. II, n. 91).

Biblioteca dell'Archiginnasio

FERDINANDO BERTI

SUPERATI GIOVANISSIMO
I GRADI TUTTI DE' GIURIDICI STUDI
TROVÒ NE' NUOVI TEMPI D' ITALIA
DI CHE FAR PAGO L' ELETTO SUO SPIRITO
E L' INCOMPARABILE SUA OPEROSITÀ
SCRIVENDO ASSIDUAMENTE DELLA COSA PUBLICA
E ADOPRANDOSI NEGLI ALTI UFFICI
DI CONSIGLIERE E ASSESSORE DEL COMUNE
DI SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA
DI DEPUTATO IN TRE LEGISLATURE
DI PRESIDENTE DI MOLTI SODALIZI OPERAI
DE' QUALI CON ISPECIALE ARDORE PROPUGNÒ
L' INCREMENTO E LA PROSPERITÀ
FU CAVALIERE E COMMENDATORE
DELLA CORONA D' ITALIA
E MENTRE DA QUESTE ONORIFICENZE
ALTRE MAGGIORI LA PATRIA OGLIENE AUSPICAVA
UN FIERO MORBO
NEL TRENTESIMO OTTAVO ANNO DI VITA
IL DÌ II SETTEMBRE MDCCCLXXXIII
LO TOGLIEVA ALL' AMORE DELLA FAMIGLIA
ALL' AFFETTO DE' CONCITTADINI
ALLE SPERANZE D' ITALIA

L. F.

Fig. 10 e 11. Cartoncino pubblicato nel 1883 in occasione della morte di Ferdinando Berti, con ritratto fotografico al *recto* e iscrizione funebre al *verso* (esemplare BCABo 17. Biografie ed elogi [Berti, Ferdinando], n. 4).

1884

Quinto catalogo di opere duplicate vendibili della Biblioteca Comunitativa di Bologna, Bologna, Regia Tipografia, 1884. 127 p., 24 cm.

La pubblicazione non riporta indicazione di autore, ma è attribuibile a Frati, e comunque alla sua supervisione; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7515.
Esemplari in BCABo:
– Archivio, cart. XIII, fasc. 1e
– Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1884, tit. I, prot. 81

Spoglio di voci usate negli Statuti del Comune di Bologna degli anni 1250 al 1267 o non notate o notate in altro significato nel Glossarium mediae et infimae latinitatis *di Carlo Du Cange non che di parecchie voci errate*, Bologna, Tipografia Regia, 1884. p. 653-788, 34 cm.

«Fasc. 7mo e ultimo» del tomo III degli *Statuti di Bologna dall'a. 1245 all'a. 1267 pubblicati per cura di Luigi Frati* ("Dei Monumenti istorici pertinenti alle provincie della Romagna. Serie Ia. Statuti"); cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 6584.
Esemplari in BCABo:
– 17.E.IV.4 (inv. 62371; copertina editoriale azzurra)
– 17.N.IV.13 (inv. 540326; privo di copertina editoriale; rilegato con le p. 1-652 del tomo III degli *Statuti di Bologna*)
– A.IV.K.II.5/3 (inv. 62370; privo di copertina editoriale; rilegato con le p. 1-652 del tomo III degli *Statuti di* Bologna; prov. Giovanni Gozzadini)
– Bussolari B.223/4 (inv. 535926; copertina editoriale marroncina; in fine, timbro di possesso di Gaetano Bussolari con numero d'ingresso ms. «936»)
– Sorbelli H.82 (inv. 10015; privo di copertina editoriale)

1885

[Collaborazione a] *Glossarium mediae et infimae latinitatis conditum a Carolo Du Fresne domino Du Cange* [...] *Editio nova aucta pluribus verbis aliorum scriptorum a Léopold Favre. Tomus quintus*, Niort, L. Favre, 1885.

La collaborazione di Frati all'impresa di Léopold Favre risulta dalla pagina che precede il frontespizio.
Esemplari in BCABo:
– Ex Cons., C.226/5 (inv. 64208)

1886

Le due spedizioni militari di Giulio II tratte dal Diario *di Paride Grassi bolognese maestro delle cerimonie della Cappella papale su manoscritti di Bologna, Roma e Parigi con documenti e note di Luigi Frati*, in *Documenti e studj pubblicati per cura della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna*, vol. I, Bologna, Regia Tipografia, 1886, p. I-XXXIII, 1-363.

Il vol. I dei *Documenti e studi* presenta, dopo una introduzione del presidente della Deputazione Giovanni Gozzadini e del segretario Cesare Albicini, datata 10 gennaio 1886, il lavoro di Luigi Frati preceduto da un occhietto con la scritta «Documenti», e – a seguire – preceduto da un occhietto con la scritta «II. Studi», il saggio, con propria paginazione (XI,

Biblioteca dell'Archiginnasio

295 p.), *Artisti bolognesi, ferraresi ed alcuni altri del già Stato Pontificio in Roma nei secoli XV, XVI e XVII. Studi e ricerche tratti da archivi romani* di Antonino Bertolotti; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 3292 e 9450.
Esemplari in BCABo:
– 17.E.III.1, op. 1 (inv. 61229)
– Rabbi F.327 (inv. BIS 16338; esemplare privo dell'intero saggio di Antonino Bertolotti e delle otto pagine iniziali, con l'introduzione di Gozzadini e Albicini)

Le due spedizioni militari di Giulio II tratte dal Diario *di Paride Grassi bolognese maestro delle cerimonie della Cappella papale su manoscritti di Bologna, Roma e Parigi con documenti e note di Luigi Frati*, Bologna, Regia Tipografia, 1886. XXXIII, 363 p., 26 cm.

Nuova emissione, con al frontespizio la marca tipografica dei fratelli Merlani; al *verso* del frontespizio «Estr. dai Documenti e studi pubblicati per cura della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna, vol. I»; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 3292 e 9450; l'opera fu recensita da Cesare Albicini nella «Rivista storica italiana», vol. III, 1886, p. 619-622.
Esemplari in BCABo:
– 17.C.V.5 (inv. 61228; privo di copertina editoriale)
– 17.W.II.35 (inv. 389731; privo di copertina editoriale; acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– A.V.I.V.11 (inv. 61227; al *recto* della carta che precede il frontespizio, dedica ms. dell'autore a Giovanni Gozzadini)
– Sorbelli A.241 (inv. 10509; al *recto* della carta che precede il frontespizio, dedica ms. dell'autore al conte Agostino Pepoli barone di Culcasi)

[Collaborazione a] *Glossarium mediae et infimae latinitatis conditum a Carolo Du Fresne domino Du Cange* [...] *Editio nova aucta pluribus verbis aliorum scriptorum a Léopold Favre. Tomus sextus* e *tomus septimus*, Niort, L. Favre, 1886.

La collaborazione di Frati all'impresa di Léopold Favre risulta dalla pagina che precede il frontespizio.
Esemplari in BCABo:
– Ex Cons., C.226/6-7 (inv. 64209 e 64210)

1887

Al feretro del conte senatore Giovanni Gozzadini. Parole di Luigi Frati dottor collegiato, Bologna, Premiato Stab. Tip. successori Monti, 1887. 15, [1] p., 25 cm.

Copertina editoriale con titolo inquadrato a lutto; estratto dall'«Annuario della Regia Università di Bologna» a.a. 1887-88, p. 144-158; il discorso di Frati è datato 29 agosto 1887; alle p. 6-15 «Opere ed articoli, pubblicati dal conte senatore Giovanni Gozzadini disposti per ordine di tempo»; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 9422 e 9423
Esemplari in BCABo:
– 17. Biografie ed elogi (Gozzadini, Giovanni), n. 4 (inv. 54077)

Guida del Museo civico di Bologna [di Edoardo Brizio e Luigi Frati], Bologna, Regia Tipografia, 1887. 79, [1] p., 3 tav. ripieg., 18 cm.

A p. 3-51, guida della «Sezione antica» firmata da E. Brizio; a p. 53-79, guida alla «Sezione medievale e moderna» firmata da L. Frati; le tre tavole litografiche sono siglate «Lit. G. Thumb – Bologna»; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 8368; si tratta della seconda edizione della guida, stampata una prima volta nel 1882; nella terza edizione, pubblicata nel 1914 con un'*avvertenza* di Gherardo Ghirardini, vengono indicati a p. 117 come autori del testo relativo alla sezione medievale e moderna, oltre a Luigi Frati, anche Edoardo Brizio e Lino Sighinolfi, che avevano ampliato e corretto il testo originale.
Esemplari in BCABo:
– 17. Sez. artistica, cart. Ba2, n. 3² (esemplare non rinvenuto)
– 18. Belle Arti. Gallerie, cart. VI, n. 23 (inv. 39552; prov. Ufficio Istruzione del Comune di Bologna)
– Sorbelli, cart. 46, opusc. 25 (inv. 3631)

[Collaborazione a] *Glossarium mediae et infimae latinitatis conditum a Carolo Du Fresne domino Du Cange* [...] *Editio nova aucta pluribus verbis aliorum scriptorum a Léopold Favre. Tomus octavus*, Niort, L. Favre, 1887.

La collaborazione di Frati all'impresa di Léopold Favre risulta dalla pagina che precede il frontespizio e da p. 437.
Esemplari in BCABo:
– Ex Cons., C.226/8 (inv. 64211)

1888

Cataloghi della Biblioteca Municipale di Bologna, [s.l., s.n., s.a.]. 1 manifesto, 53x38 cm.

Per l'attribuzione della paternità dell'elenco a Luigi Frati vedi BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, tit. I, prot. 51 e 53; estratto da «Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa» dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, a. 1888, n. 59, 15 giugno 1888, p. XXXXIII; n. 60, 30 giugno 1888, p. XXXXVII; n. 61, 15 luglio 1888, p. LI.
Esemplari in BCABo:
– Archivio, *Carteggio amministrativo*, anno 1888, tit. III, prot. 134 (allegato a lettera di Desiderio Chilovi a Frati datata da Firenze il 7 giugno 1888)

Biblioteca dell'Archiginnasio

Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati. Volume primo, Bologna, Nicola Zanichelli, 1888. [4], XII p., 840 col., 25 o 31 cm.

A p. I-V, *Prefazione* di Luigi Frati datata 1° giugno 1888; dell'edizione vennero pubblicati due distinti 'formati': il maggiore, di 31 cm. e su carta distinta, in 20 esemplari numerati, posti in vendita (i due volumi costituenti l'opera) a 50 lire; il minore, di 25 cm. e su carta normale, in 250 esemplari non numerati, posti in vendita (i due volumi costituenti l'opera) a 25 lire; la *Tavola della classificazione per materie* di p. IX-XII compare in due varianti, o limitata agli *items* del solo volume primo, o cumulativa per entrambi i volumi; dell'edizione è stata pubblicata una ristampa anastatica nel 1979 (Sala Bolognese, Forni).
Esemplari in BCABo:
– 4.M.IV.16 (inv. 607064; 'formato' di 20 esemplari numerati, di 31 cm. e su carta distinta; esemplare n. 5; con copertina e quarta di copertina in pergamenino, ma privo del dorso in pergamenino; a p. IX-XII indice cumulativo dei due volumi; prov. Ufficio Istruzione del Comune di Bologna)
– 16.h.I.20 (inv. 51725; 'formato' di 20 esemplari numerati, di 31 cm. e su carta distinta; esemplare n. 4; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; a p. IX-XII indice cumulativo dei due volumi)
– 17.W.II.30 (inv. 389735; 'formato' di 20 esemplari numerati, di 31 cm. e su carta distinta; esemplare n. 12; con copertina, quarta di copertina e dorso in pergamenino; a p. IX-XII indice cumulativo dei due volumi; acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– 15.H.IV.27 (inv. 347655; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; con copertina e quarta di copertina in pergamenino, ma privo del dorso in pergamenino; a p. IX-XII indice del solo volume primo; acquistato da Zanichelli nel 1920)
– 17.C.IV.67 (inv. 50882; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; a p. IX-XII indice cumulativo dei due volumi; esemplare interfogliato con pagine bianche; notazioni ms.)
– 17.Q.III.28 (inv. 50884; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; a p. IX-XII indice cumulativo dei due volumi; l'esemplare reca erroneamente il frontespizio del volume secondo; esemplare interfogliato con pagine bianche; notazioni ms.)
– 17.Q.V.60 (inv. 347659; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; a p. IX-XII indice cumulativo dei due volumi; acquistato da Zanichelli nel 1920)
– 17.X.II.43 (inv. 347661; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; a p. IX-XII indice cumulativo dei due volumi; acquistato da Zanichelli nel 1920)
– 32.A.5/[1] (inv. 39622; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; a p. IX-XII indice cumulativo dei due volumi; rilegato con il volume secondo)
– Gabinetto dei disegni e delle stampe, R.2/[1] (inv. 347657; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; a p. IX-XII indice del solo volume primo; collocazione precedente 17.Q.V.58; acquistato da Zanichelli nel 1920)

– Trebbi 1865/[1] (inv. 486542; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; a p. IX-XII indice del solo volume primo)
– Ufficio Direzione (inv. 39620; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; con copertina e quarta di copertina in pergamenino, ma privo del dorso in pergamenino; a p. IX-XII indice del solo volume primo; esemplare interfogliato con pagine rigate;) notazioni ms. di Gino Rocchi; al front. timbro annullato di Casa Carducci; prov. Ufficio Istruzione del Comune di Bologna

Sesto catalogo di opere duplicate vendibili della Biblioteca Municipale di Bologna, Bologna, Regia Tipografia, 1888. 115 p., 24 cm.

La pubblicazione non riporta indicazione di autore, ma è attribuibile a Frati, e comunque alla sua supervisione; cfr. *Opere della bibliografia bolognese*, n. 7516.
Esemplari in BCABo:
- Archivio, cart. XIII, fasc. 1f

1889

Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati. Volume secondo, Bologna, Nicola Zanichelli, 1889. [6] p., col. 845-1730, [3] p., 25 o 31 cm.

Dell'edizione vennero pubblicati due distinti 'formati': il maggiore, di 31 cm. e su carta distinta, in 20 esemplari numerati, posti in vendita (i due volumi costituenti l'opera) a 50 lire; il minore, di 25 cm. e su carta normale, in 250 esemplari non numerati, posti in vendita (i due volumi costituenti l'opera) a 25 lire; dell'edizione è stata pubblicata una ristampa anastatica nel 1979 (Sala Bolognese, Forni).
Esemplari in BCABo:
– 4.M.IV.17 (inv. 607065; edizione di 20 esemplari numerati, di 31 cm. e su carta distinta; esemplare n. 5; con copertina e quarta di copertina in pergamenino, ma privo del dorso in pergamenino; prov. Ufficio Istruzione del Comune di Bologna)
– 16.h.I.21 (inv. 51726; edizione di 20 esemplari numerati, di 31 cm. e su carta distinta; esemplare n. 4; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino)
– 17.W.II.31 (inv. 389736; edizione di 20 esemplari numerati, di 31 cm. e su carta distinta; esemplare n. 11; con copertina, quarta di copertina e dorso in pergamenino; acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– 15.H.IV.28 (inv. 347656; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; con copertina e quarta di copertina in pergamenino, ma privo del dorso in pergamenino; esemplare a cui è stata aggiunta all'inizio la *Tavola della classificazione per materie*, paginata IX-XII, cumulativa dei due volumi; acquistato da Zanichelli nel 1920)

Biblioteca dell'Archiginnasio

– 17.C.IV.68 (inv. 50883; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; mutilo della carta che precede il frontespizio; esemplare interfogliato con pagine bianche; notazioni ms.)
– 17.Q.III.29 (inv. 50885; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; mutilo delle [6] p. iniziali; esemplare interfogliato con pagine bianche; notazioni ms.)
– 17.Q.V.61 (inv. 347660; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; acquistato da Zanichelli nel 1920)
– 17.X.II.44 (inv. 347662; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; mutilo della carta che precede il frontespizio; acquistato da Zanichelli nel 1920)
– 32.A.5/[2] (inv. 39623; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; rilegato con il volume primo)
– Gabinetto dei disegni e delle stampe, R.2/[2] (inv. 347658; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; collocazione precedente 17.Q.V.59; acquistato da Zanichelli nel 1920)
– Trebbi 1865/[2] (inv. 486543; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; privo della copertina, della quarta di copertina e del dorso in pergamenino; mutilo della carta che precede il frontespizio)
– Ufficio Direzione (inv. 39621; edizione di 250 esemplari non numerati, di 25 cm.; con copertina e quarta di copertina in pergamenino, ma privo del dorso in pergamenino; esemplare a cui è stata aggiunta in fine la *Tavola della classificazione per materie*, paginata IX-XII, cumulativa dei due volumi; interfogliato con pagine rigate; notazioni ms. di Gino Rocchi; al front. timbro annullato di Casa Carducci; prov. Ufficio Istruzione del Comune di Bologna)

[Lettera di Luigi Frati al direttore della rivista «L'Elettricità» in merito al trattato di Luigi Galvani *De viribus electricitatis*], «*L'elettricità*», a. VIII, n. 26, 30 giugno 1889, p. 371.

Esemplari in BCABo:
– 17. Scrittori bolognesi. Scienze fisiche, cart. I, n. 30 (inv. 54104)

1891

[Articolo necrologico in morte di Luigia Marchi], «*Gazzetta dell'Emilia – Monitore di Bologna*», a. XXXII, n. 37, 6 febbraio 1891, p. [3].

Incipit: «Ad un'ora antimeridiana del 5 febbraio mancava ai vivi la signora Luigia Marchi ved. Calzoni …».
Esemplari in BCABo:
– 17. Biografie ed elogi (Marchi, Luigia), n. 1 (con indicazione ms. di autore)
– G.1 (attualmente sala 19)

[Iscrizione italiana in morte di Luigia Marchi], [s.l., s.n., 1891]. [1] cartoncino, 11x7 cm.

Epigrafe firmata «L. Frati»; *incipit*: «Sia pace eterna a Luigia Marchi ved. Calzoni …»; al *recto* immagine religiosa a colori.
Esemplari in BCABo:
– 17. Biografie ed elogi (Marchi, Luigia), n. 5
– Fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 13

1893

A proposito dell'atterramento di Porta Galliera. Una questione di etimologia, «Il Resto del Carlino. Giornale di Bologna», a. X, n. 114, 24 aprile 1893, p. [3].

Lettera di Luigi Frati indirizzata al direttore del giornale e datata 23 aprile 1893, ad «ammonimento [dei soci della Deputazione di Storia Patria] ad essere più fidi tutori delle patrie memorie, e a non propagare, ripetendoli, quegli errori, che è loro ufficio di estirpare».
Esemplari in BCABo:
– 19/1

1894

Di una edizione sconosciuta e di altra poco nota del Dialogo contro i poeti, *di Francesco Berni. Per Luigi Frati bibliotecario della Comunale di Bologna*, [Firenze], Tip. Carnesecchi, [s.a.]. 4 p., 1 tav., 27 cm.

Estratto dalla «Rivista delle Biblioteche», a. IV, vol. IV, n. 47-48, p. 165-168, 1 tav.
Esemplari in BCABo:
– 15. Bibliografia, cart. P3, n. 12 (inv. 394317; acquistato dagli eredi di Carlo Frati nel 1930)
– 17.W.II.34 op. H (inv. 54056; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– 17. Sez. scientifica e letteraria, cart. M2, n. 1 (inv. 54094; dono dell'autore nel 1894)

Ordinamento sistematico delle biblioteche, Firenze, Uffizio della Rassegna Nazionale, 1894. 12 p., 23 cm.

Copertina editoriale; estratto da «La Rassegna Nazionale», a. XVI, vol. LXXVIII, luglio-agosto 1894, fasc. 1, 1 luglio 1894, p. 63-72.
Esemplari in BCABo:
– 15. Bibliografia, cart. G 3, 2 (inv. 54055; con note ms. a p. 7 e 12)

Biblioteca dell'Archiginnasio

– 17.W.II.34, op. K (inv. 54059; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– 17. Sez. scientifica e letteraria, cart M, n. 31 (esemplare non rinvenuto)
– 32.F.459 (inv. 684710)
– Sorbelli, cart. i, opusc. 48 (inv. 5949)
– Sorbelli, cart. 63, opusc. 34 (inv. 4058)
– Fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 17

[Lettera di Luigi Frati in risposta a Giuseppe Fumagalli] *Nota alla surriportata replica*, «La Rassegna Nazionale», a. XVI, vol. LXXIX, settembre-ottobre 1984, fasc. 2, 16 settembre 1894, p. 355-356.

Nella rubrica *Notizie*, l'intervento di Frati è pubblicato dopo la lettera, datata da Napoli il 14 luglio 1894, di Giuseppe Fumagalli al direttore della rivista; le due lettere sono raggruppate sotto una medesima intitolazione «Polemica».
Esemplari in BCABo:
– B.XI.130

La misteriosa testa del Museo di Bologna finalmente riconosciuta, «Il Resto del Carlino. Giornale di Bologna», a. XI, n. 260, 18 settembre 1894, p. [3].

L'attribuzione della paternità dell'articolo, non firmato, a Frati è attestata dalla relativa scheda manoscritta, con ogni evidenza di mano del Frati stesso, nel catalogo storico "Frati-Sorbelli" dell'Archiginnasio.
Esemplari in BCABo:
– 17. Sez. artistica, cart. Ba, n. 8 (inv. 53315)

1895

[Iscrizione italiana in morte di Alessandro Antonelli], [Bologna], Società Tip. Azzoguidi, [1895]. [1] cartoncino, 11x7 cm.

Epigrafe siglata «L.F.»; *incipit*: «Alessandro Antonelli cav. capomusica della città di Bologna ...»; al *recto* immagine religiosa a colori.
Esemplari in BCABo:
– Fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 13

1896

I corali della Basilica di S. Petronio in Bologna illustrati da Luigi Frati bibliotecario municipale, Bologna, Zanichelli, 1896. [2], 106, [2] p., ill., 30 cm.

A p. 1-3 dedica di Frati al sindaco Alberto Dallolio datata 21 giugno 1896.
Esemplari in BCABo:
– 17.A.VII.1 (inv. 53263; nel *recto* della pagina precedente il frontespizio dedica ms. dell'autore alla Biblioteca Municipale di Bologna)
– 17.W.II.32 (inv. 389732; acquistato da Lodovico Frati nel 1930)

Di un ducato d'oro inedito di Leone X coniato a Bologna e di altro consimile di Modena, [s.l., s.n., s.a.]. 7, [1] p., ill., 27 cm.

Estratto dalla «Rivista italiana di numismatica», a. IX, 1896, p. 447-453.
Esemplari in BCABo:
– 17. Sez. artistica, cart. B3, n. 31 (inv. 53309; dono dell'autore)
– 18. Archeologia. Numismatica medievale e moderna, cart. V, n. 49 (inv. 53296)

Di un ducato d'oro inedito di Leone X coniato a Bologna e di altro consimile di Modena. Notizia illustrativa di Luigi Frati, Bologna, Zanichelli, 1896. [4], 14, [2] p., ill., 29 cm.

Copertina editoriale con il titolo *Per le auguste nozze Savoia-Petrovich*; a p. 1 epigrafe di dedica, datata 24 ottobre 1896, in occasione del matrimonio di Vittorio Emanuele III di Savoia con Elena del Montenegro, da parte di «un modesto cultore della scienza nummaria prediletta all'augusto principe».
Esemplari in BCABo:
– 17.W.II.34, op. R (inv. 389730; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930; rifilato a 26 cm.)
– 18. Archeologia. Numismatica medievale e moderna, cart. I, n. 17 (inv. 394329; acquistato dagli eredi di Carlo Frati nel 1930)
– 18. Archeologia. Numismatica medievale e moderna, cart. VI, n. 13 (inv. 53297; dono dell'autore nel 1899)
– 32.E.380 (inv. 429987; dono Albano Sorbelli nel 1936)

Notizie storiche sugli scrittori e miniatori dei libri corali della Chiesa di S. Petronio in Bologna. Pel d.r Luigi Frati, bibliotecario della Comunale di Bologna, Roma, Tip. dell'Unione Cooperativa Editrice, [s.a.]. 16 p., 27 cm.

Estratto dalla «Rivista delle Biblioteche e degli Archivi», a. VI, vol. VI, n. 11-12 (stampato nel 1896), p. 169-185.
Esemplari in BCABo:
– 15. Bibliografia, cart. P3, n. 7 (inv. 394320; in copertina, dedica ms. dell'autore al figlio Carlo; acquistato dagli eredi di Carlo Frati nel 1930)
– 17.W.II.34, op. L (inv. 53268; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– 17. Sez. artistica. Pittura, cart. D5, n. 42 (inv. 431735; in copertina, dedica ms. dell'autore al sindaco Alberto Dallolio)

Biblioteca dell'Archiginnasio

Sull'erronea attribuzione al Francia delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II per la cacciata di Gio. II Bentivoglio. Osservazioni critiche di Luigi Frati. Seconda edizione, Bologna, Tipografia Alfonso Garagnani e figli, 1896. 16 p., 1 tav., 25 cm.

Il saggio, poi riproposto nel 1897 sulla «Rivista Italiana di Numismatica», era già stato pubblicato nel 1883 col titolo *Delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II per la cacciata di Gio. II Bentivoglio.*

Esemplari in BCABo:
- 17.W.II.34, op. O (inv. 53267; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
- 17.Sez. artistica, cart. B3, n. 28 (inv. 53308; nel *recto* della tav., dedica ms. dell'autore alla Biblioteca Municipale)

1897

Sull'erronea attribuzione al Francia delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II per la cacciata di Gio. II Bentivoglio, [s.l., s.n., s.a.]. 14 p., 1 tav., 27 cm.

Saggio già pubblicato, col medesimo titolo, nel 1896; e stampato la prima volta nel 1883 col titolo *Delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II per la cacciata di Gio. II Bentivoglio*; estratto da «Rivista Italiana di Numismatica», a. X, 1897, p. 49-62.

Esemplari in BCABo:
- 15. Bibliografia, cart. P3, n. 8 (inv. 394316; acquistato dagli eredi di Carlo Frati nel 1930)
- 17. Sez. artistica, cart. B3, n. 30 (inv. 53307; dono dell'autore)

Delle medaglie onorarie di Marcello Malpighi. Illustrazione di Luigi Frati, in *Marcello Malpighi e l'opera sua. Scritti varii* [...] *raccolti e ordinati dal dottor Ugo Pizzoli*, Milano, Vallardi, [1897], p. 83-91, ill.

Versione aggiornata del saggio già pubblicato nel 1856 (Bologna, Tipografia all'Ancora) per le nozze di Agostino Salina con Amelia Mazzacurati.

Esemplari in BCABo:
- 17.V.VI.36 (inv. 51449)

Di Taddeo Crivelli e di un graduale da lui miniato giudicato erroneamente perduto. Per il dott. Luigi Frati bibliotecario della Comunale di Bologna, Venezia, Prem. Stab. Tipografico Fratelli Visentini, 1897. 5, [3] p., 27 cm.

Estratto da «Rivista delle Biblioteche e degli Archivi», a. VIII, vol. VIII, n. 1-5 (stampato nel 1897), p. 1-5; in un fascicolo di poco successivo della medesima rivista (a. VIII, vol. VIII, n. 6-8, p. 94-97), Francesco Malaguzzi Valeri rispose con l'articolo *Ancora di Taddeo Crivelli e di un graduale erroneamente attribuitogli.*

Esemplari in BCABo:
- 15. Bibliografia, cart. P3, n. 6 (inv. 394312; acquistato dagli eredi di Carlo Frati nel 1930)
- 17.W.II.34, op. M (inv. 53269; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
- 17. Sez. artistica, cart. D, n. 46, op. 2 (inv. 53316; sulla copertina, dedica ms. dell'autore alla Biblioteca Comunale di Bologna)

Incunaboli o paleotipi? Per il cav. Luigi Frati bibliotecario della Comunale di Bologna, Venezia, Prem. Stab. Tipografico Fratelli Visentini, 1897. 2 p., 27 cm.

Estratto dalla «Rivista delle Biblioteche e degli Archivi», a. VIII, vol. VIII, n. 6-8 (stampato nel 1897), p. 97-99.

Esemplari in BCABo:
- 17.W.II.34, op. I (inv. 54057; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
- 17. Sez. scientifica e letteraria, cart. M2, n. 2 (inv. 54103; in copertina, dedica ms. dell'autore alla Biblioteca Comunale di Bologna)

1898

Ancora del graduale di Taddeo Crivelli, Firenze, Leo S. Olschki, 1898. 3, [1] p., 28 cm.

Estratto, ma con variazioni nella frase finale (in cui più esplicita è la polemica con Francesco Malaguzzi Valeri), da «Rivista delle Biblioteche e degli Archivi», a. IX, vol. IX, 1898, n. 2, p. 25-28 [da notare che nell'esemplare della rivista posseduto dall'Archiginnasio, con collocazione 19/296, sono aggiunte delle correzioni manoscritte al testo, poi effettivamente riprese a stampa nell'estratto].

Esemplari in BCABo:
- 5. Biografie ed elogi, cart. D, n. 19 (inv. 289262; dono di Giuseppe Grabinski nel 1911)
- 17.W.II.34, op. N (inv. 53270; rifilato a 26 cm; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
- 17. Sez. Artistica. Monumenti. Oggetti antichi, cart. B2, n. 29 (inv. 392998; in copertina, dedica ms. dell'autore al figlio Carlo; acquistato dagli eredi di Carlo Frati nel 1930)
- Sorbelli, cart. 16*, opusc. 28 (inv. 2637)

[Iscrizione italiana in morte del cav. Augusto Calzoni], Bologna, Stab. Tip. Zamorani e Albertazzi, [1898]. [1] cartoncino, 12x8 cm.

Epigrafe siglata «L.F.»; *incipit*: «Sia pace eterna al cav. Augusto Calzoni ...»; al *recto* immagine della *Mater dolorosa.*

Esemplari in BCABo:
- Fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 13

Biblioteca dell'Archiginnasio

1899

[Iscrizione italiana in morte di Alma Minghetti], Bologna, Tip. Arciv., [1899]. [1] cartoncino, 11x7 cm.

Epigrafe con sigla ms. aggiunta «L.F.»; *incipit*: «Pregate riposo eterno all'anima di Alma Minghetti vedova del cav. Valentino Amici poi del dott. cav. Eugenio Vecchietti ...»; al *recto* immagine religiosa.
Esemplari in BCABo:
– Fondo speciale *Carlo Frati, Manoscritti*, cart. I, sez. a, fasc. 13

1900

Ancora delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II l'anno 1506, [s.l., s.n., s.a.]. 8 p., 27 cm.

Estratto da «Rivista Italiana di Numismatica e scienze affini», a. XIII, vol. XIII, 1900, p. 205-210.
Esemplari in BCABo:
– 17.W.II.34, op. P (inv. 54065; in volume miscellaneo acquistato da Lodovico Frati nel 1930)
– 17. Sez. artistica, cart. B3, n. 30 *bis* (inv. 54102)
– 17. Storia civile e politica. Memorie di Bologna, cart. A, n. 59 (inv. 394318; a p. [1] dedica ms. dell'autore «al carissimo figlio Carlo»; acquistato dagli eredi di Carlo Frati nel 1930)
– 18. Archeologia. Numismatica medievale e moderna, cart. V, n. 48 (inv. 54088; a p. [1] dedica ms. dell'autore alla Biblioteca Municipale di Bologna)

Fig. 12. La facciata dell'Archiginnasio e il posteggio dei *fiacres* in piazza Galvani, in una immagine litografica, tratta da una fotografia di A. Lanzoni, pubblicata su «L'Esposizione illustrata delle provincie dell'Emilia in Bologna 1888. Periodico ufficiale per gli atti dei Comitati dell'Esposizione e dell'VIII centenario dello Studio bolognese», Bologna, Succ. Monti, 1888, p. 168 (esemplare BCABo, Bussolari, C.10).

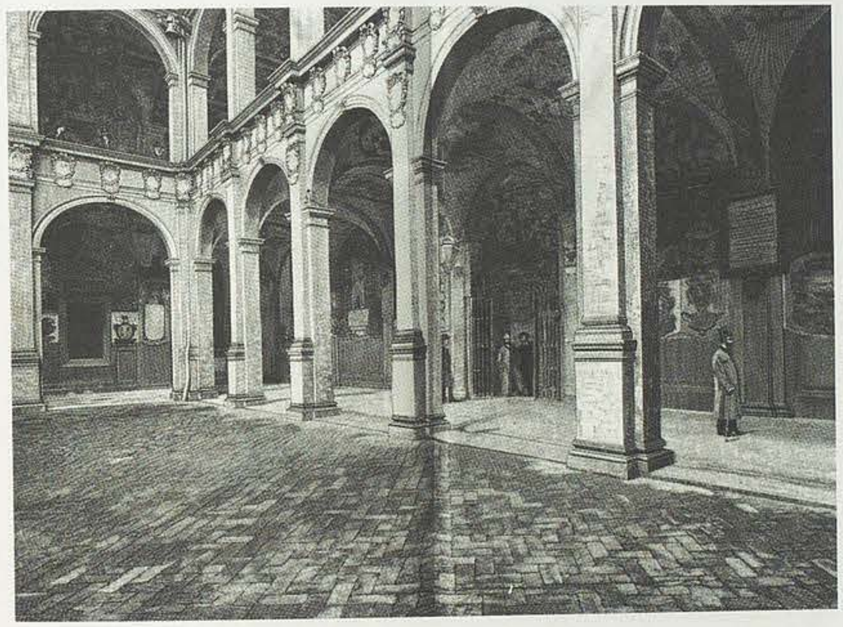


Fig. 13. Il cortile dell'Archiginnasio in una incisione di Ambrogio Centenari, tratta da una fotografia Lanzoni, pubblicata su «L'Esposizione illustrata delle provincie dell'Emilia in Bologna 1888» cit., p. 76-77 (esemplare BCABo, Bussolari, C.10).

Biblioteca dell'Archiginnasio

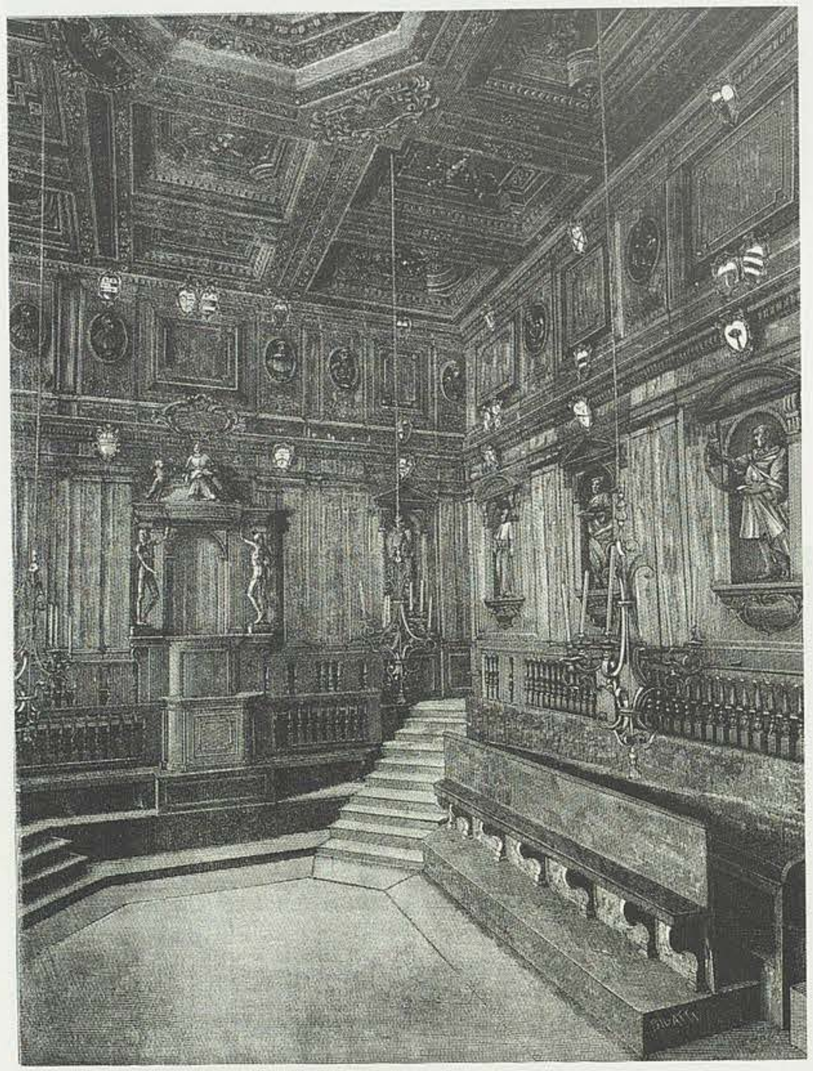


Fig. 14. Il Teatro Anatomico dell'Archiginnasio in una incisione di A. Bigatti, tratta da una fotografia di Pietro Poppi, pubblicata su «L'Esposizione illustrata delle provincie dell'Emilia in Bologna 1888» cit., p. 164 (esemplare BCABo, Bussolari, C.10).

Indice dei nomi di persona

a cura di Giuseppina Succi

L'individuazione della cosiddetta 'forma accettata' di un nominativo secondo le norme oggi in uso in ambito bibliotecario si è, in questo volume, scontrata con la 'forma del nome' adottata ad inizio Novecento dal primo ordinatore del fondo speciale *Luigi Frati*, necessariamente conservata anche in occasione dell'ultimo riordino (vedi *supra* alle p. 621-850). Per non creare disorientamento nel lettore, piuttosto che ricorrere a multiple e contraddittorie segnalazioni di rinvio o di 'rinvio reciproco', si è preferito, in questi casi, duplicare integralmente la segnalazione delle ricorrenze per entrambe le forme presenti (ad esempio per *Amorini Bolognini, Vincenzo* e per *Bolognini Amorini, Vincenzo*; e ancora, per *Gozzadini, Maria Teresa nata Serego Allighieri* e per *Serego Allighieri, Maria Teresa in Gozzadini*).

A

Acton, Laura in Minghetti 635, 780
Adamo 541
Afflicher, Rosa 49
Affò, Ireneo 361, 607
Aghemo, Aurelio 447
Aglebert, Augusto 98, 103, 109, 110, 186, 187, 194, 229, 356, 447, 594, 605, 635, 680
Agnelli, Giuseppe 216, 635
Agosti, Giacomo 569
Agucchi, Alessandro 636
Al-Mansur, *califfo* 499
Alaimo, Aurelio 186, 194, 205
Albergati, Sofia 636
Alberi, Clemente 122, 850, 868
Alberi, Eugenio 636
Albertazzi, Alessandro 419
Albicini, Cesare 95, 204, 216, 253, 274, 314, 317, 456, 458, 459, 461, 462, 595, 596, 624, 631, 632, 636, 715, 835, 901, 902
Alborghetti, Giuseppe 638
Alce, Venturino 328
Aldini, *avvocato* 618
Aldini, Giovanni 60, 326, 480
Aldrovandi, Adriano 621
Aldrovandi, Ulisse 564
Alembert, Jean Le Rond d' 448
Alessandretti, Antonio *vedi* Codronchi, Giovanni
Alessandretti, Giuseppe 638, 717
Alessandrini, Antonio 152, 638
Alessandrini, Carlotta 638

Biblioteca dell'Archiginnasio

Alessandro, *maestro maiolicaro* 541
Alessandro II, *imperatore di Russia* 529
Alessandro VII, *papa* 504, 813
Alessandro Magno 534
Alfieri di Sostegno, Cesare 112
Alighieri, Dante 534
Altieri, Lodovico 70
Alvares, Manuel 259
Alvisi, Edoardo 601, 607, 783
Alvisi, Luigi 638
Amadei, Antonmaria 638
Amante, Enrico 835
Amat, Luigi 118
Amat di San Filippo, Pietro 835
Amato, Gennaro 214
Ambrosi, Francesco 638
Ambrosi, Gioacchino 228, 229, 310
Ambrosi, Giuseppe Antonio 250, 252
Ambrosi, Lodovico 229, 310
Ambrosoli, Solone 638, 723
Amici, *signora* 216
Amici, *signorina* 216
Amici, Camillo 56, 64, 149, 876
Amici, Teresa in Masi 613
Amici, Valentino 912
Amorini, Serafino 128
Amorini Bolognini, Agostino 640
Amorini Bolognini, Antonio 639, 640
Amorini Bolognini, Barbara 16
Amorini Bolognini, Laura in Gessi 639, 731
Amorini Bolognini, Lodovico 16, 63, 639, 640, 708, 873, 874
Amorini Bolognini, Luigia 640
Amorini Bolognini, Marianna nata Ranuzzi 16, 63, 869
Amorini Bolognini, Vincenzo 50, 639, 640, 708, 709
Angelelli, Massimiliano 495, 496, 640
Angelucci, Angelo 641
Angiolina 590
Angiolini, *fotografo* 200, 206
Angiolini, Napoleone 106
Annerstedt, Claes 641
Anriot, Émile 188, 203, 208, 265
Anselmi, Anselmo 641
Antaldi Santinelli, Ciro 564, 641
Antolini, Federico 641
Antolini, Filippo 18, 67, 883
Antonelli, Alessandro 908
Antonelli, Giuseppe 64, 624, 631, 641, 665, 710, 717
Antonio, Marco, *triumviro* 454
Antonio di Cento 642
Anziani, Niccolò 642, 711
Archi, Antonio 537, 538
Ardigò, Roberto 616
Argelati, Filippo 639
Argenti, Antonio 642
Argnani, Federigo 524, 542, 566, 642
Aria, Alfonso 184, 187, 191, 352-354
Aria, Pompeo 643, 709
Arieti, Stefano 435
Arioti, Elisabetta 335
Armand, Alfred 643, 720, 721, 725
Armanni, Armanno 727
Armellini, Carlo 32
Arze, Luigi 644
Ascani, Giovanni 644
Aspertini, Amico 578, 586
Astolfi, Angelo 100, 341
Astuti, Guido 470
Atteone 541
Atti, Gaetano 296, 644
Aubert, Édouard 644
Auffray, G. 644
Auget de Montyon, Jean-Baptiste Robert 50
Augusto, Gaio Giulio Cesare Ottaviano 72, 454
Auregli, *architetto* 141, 142
Aureli, Lodovico 87, 89, 90, 876, 877
Auvray, Lucien 644
Avanzolini, Maurizio 212, 367, 399, 456
Avarucci, Giuseppe 223
Avicenna 263
Avila, Esteban de 258
Azeglio, Massimo d' 115, 155, 224
Azzi, Stefano di Alberto 294, 574
Azzolini,Tito 644

B

Bacchelli, Giuseppe 434, 435, 437, 444, 448
Bacchelli, Riccardo 434
Bacchi, Maria Cristina 339, 350
Bacchi della Lega, Alberto 293, 407, 596, 607
Bagli, Giuseppe Gaspare 408, 409, 411, 412, 415, 416, 418, 419, 421, 422, 427, 431, 433, 434, 436, 443, 456
Bagnoli, Antonio 877, 878, 889
Bahrfeldt, Maximilian 645
Bajetti, Rinaldo 60
Balbo, Cesare 95
Baldacchini, Lorenzo 229
Baldassini, Lorenzo 229, 310
Baldini, Giuseppe 645
Balduzzi, Luigi 645
Ballardini, Gaetano 524, 525, 533, 538, 539, 541, 543, 544, 555, 560, 565, 566
Balsamo, Luigi 7, 153, 250, 339, 348
Baluffi, Giacomo 645
Baluffi, Giuseppe 45, 63, 104, 118, 645, 872
Balzani, Ugo 646, 713, 721
Bandera, Ulisse 646
Banzi, Annibale 109, 646, 649
Barbanera, Marcello 66, 77
Barbani, Lucio 646
Barbanti-Brodano, Giuseppe 216
Barbier, Antoine Alexandre 279, 280, 449
Barbieri, Luigi 646
Bardella, Domenico 647, 721
Bargès, Jean-Joseph-Léandre 647
Bargoni, Angelo 281, 282
Barigazzi, Silvio 647
Barocci, Federico 336, 345, 518
Baroni, Marina nata Semitecolo 647, 717, 817
Barrière, *frères* 244
Barthélemy, Anatole de 647
Bartsch, Adam von 63
Basoli, Antonio 25, 529, 867
Bassi, Ugo 32, 36, 37
Bastoni, Raffaele 647
Battaglini, Gaetano 647
Battelli, Giuseppe 123, 125
Battistella, A. 303
Battistini, Silvia 294
Bauer-Eberhardt, Ulrike 578
Bazzocchi, Marco Antonio 206
Beccadelli, Bradamante 181, 543, 554, 556, 873, 893, 896
Becker, Karl Wilhelm 508
Bedetti, *colonnello* 619
Bedini (?), G. 806
Begliossi, Valentina 12
Belgrano, Luigi Tommaso 647, 835
Bellentani, Giuseppe 62, 648
Belletti, *medico* 38
Belletti, Camillo 160, 322
Bellettini, Pierangelo 8, 9, 65, 85, 110, 118, 149, 225, 229, 235, 254, 282, 322, 323, 328, 330, 332, 334, 340, 341, 343, 350, 353, 356, 362, 370, 409-411, 423, 424, 426, 440, 442, 447, 479, 492, 495, 503, 518, 528, 564, 569, 603, 621, 863
Belli, Valerio detto Valerio Vicentino 886
Bellosi, Giuseppe 409
Bellucci, Giuseppe 648, 723
Belvederi Leonesi, Maria 54
Bembo, Pietro 589
Benadduci, Giovanni 648, 722
Benati, Daniele 294
Benedetto XIV, *papa* 63, 121, 339, 491
Benevolo, Giancarlo 294, 574
Benfenati, Giulio 55
Bentivoglio, *conte* 57
Bentivoglio, Annibale 520
Bentivoglio, Giovanni 648
Bentivoglio, Giovanni II 455, 511, 513, 576, 898, 910
Bentivoglio, Girolamo 648
Bentivoglio, Nicolò 648
Bentivoglio Barbazzi, Bianca 249
Bentivoglio Ravasio, Raffaella 578
Bergomi, Ombretta 49
Bernabei, *giornalista* 216

Biblioteca dell'Archiginnasio

Bernabei, Giancarlo 434
Berni, Francesco 907
Bersani, Cristina 322, 345
Berselli, Aldo 102, 119, 224, 503, 846
Bertani, Antonio 648
Bertelli, Timoteo Maria 646, 649
Berti, Domenico 303, 304, 307
Berti, Ferdinando 253, 288, 289, 595-597, 649, 898, 900
Berti, Gaetano 649
Berti, Giovanni Gaetano 649
Berti, Lodovico 320, 649
Berti, Pietro 650
Berti, Teresa nata Garagnani 879
Berti Coronedi, Carolina 649, 682, 835
Berti Pichat, Carlo 30, 98, 103, 109, 187, 356, 649, 869
Bertolazzi, Alfonso 650, 723
Bertolazzi, Enrico 159, 164, 165, 172, 176, 180, 232, 234, 467, 677
Bertolazzi, Pompeo 33
Bertoldi, Antonio 650
Bertolini, Francesco 457
Bertoloni, Antonio 62, 650
Bertoloni, Giuseppe 650
Bertolotti, Antonino 650, 718, 719, 902
Bertuzzi, Camillo Maria 316
Bertuzzi, Clementina 9
Beseghi, Maria 10-12, 14
Bessarione, Basilio 464
Bettini, *famiglia* 563
Bettini, *ingegnere* 741
Bettini, Cesare 73, 865
Bevilacqua, Carlo 60, 109, 119, 651
Bevilacqua, F. 651
Bevilacqua Ariosti, Laura in Rodriguez y Laso De' Buoi 845
Biadego, Giuseppe 651
Biagi, Clodoveo 62
Biagi, Guido 215, 216, 369, 607, 651, 717, 724, 725
Biagini, Mario 674
Biancani Tazzi, Giacomo 495
Bianchetti, Cesare 34, 335
Bianchetti, Francesco 63, 640, 651
Bianchi, Nicomede 652
Bianchi, Raffaele 652
Bianchi Dottula, Giordano de, *marchese di Montrone* 49
Bianchini, Domenico 652
Biancoli, Oreste 35
Bianconcini, Biagio 652
Bianconcini, Filippo 30, 45, 100, 104, 110, 115, 116, 652, 870
Bianconcini, Teresa nata Persiani 653, 794
Bianconi, Giambattista *iunior* 26, 868
Bianconi, Giambattista *senior* 63, 876, 877
Bianconi, Giampietro 55
Bianconi, Gianantonio 15, 18, 54, 62, 76, 653, 885, 889
Bianconi, Giovanni Giuseppe 22, 38, 54, 59, 60, 62, 70, 631, 632, 653, 654, 657, 658, 696, 701, 762, 835, 876, 885
Bianconi, Girolamo 17, 18, 20, 22, 25-28, 55, 57, 63, 65, 67-72, 74, 75, 108, 123-125, 130, 131, 138, 139, 153, 323, 325, 334-338, 495-497, 506, 529, 530, 608, 660, 686, 795, 801, 864, 866, 868
Bianconi, Luigia 876, 877
Bianconi, Maria Pia 15
Bigatti, A. 914
Bignami, Giuseppe 286, 292, 293, 297, 298, 300, 302, 303, 419, 421, 426, 432, 512, 597, 607-611
Binchi, Carmela 469
Bindi, Vincenzo 566
Biondelli, Bernardo 661
Biscontini Ugolini, Grazia 535
Bisteghi, Raffaele 661
Blanchard, Théophile 244
Blanchet, Adrien 661, 724
Blanco, Luigi 269, 416
Blume, Friedrich 466
Bobbio, Guglielmo 661
Bocca, *fratelli* 231, 661
Bocca, Silvio 295

Boccaccio, Giovanni 260
Bode, Wilhelm von 566
Boeris, G. 661
Boffito, Giuseppe 250, 251
Bolla, Gaspare 251-253, 308, 661
Bollati, Emmanuele 662, 709
Bollati, Milvia 574
Bolognetti, Francesco 266
Bolognini Amorini, Agostino 640
Bolognini Amorini, Antonio 639, 640
Bolognini Amorini, Barbara 16
Bolognini Amorini, Laura in Gessi 639, 731
Bolognini Amorini, Lodovico 16, 63, 639, 640, 708, 873, 874
Bolognini Amorini, Luigia 640
Bolognini Amorini, Marianna nata Ranuzzi 16, 63, 869
Bolognini Amorini, Vincenzo 50, 639, 640, 708, 709
Bombicci Porta, Luigi 662
Bona, Bartolomeo 662
Bonaga, Enrico 835
Bonaini, Francesco 201, 231, 282, 463, 466-468, 471, 472, 474, 475, 477, 478, 662, 708, 709, 879
Bonaparte, Napoleone *vedi* Napoleone I, *imperatore*
Boncinelli Lotti, Pietro 663
Boncompagni, Baldassarre 663, 708
Bonego, Andres 663
Bonetti, Gaetano 589, 873
Bonghi, Ruggero 625, 663, 713
Bongi, Salvatore 281, 625
Bonifazi, Massimo 335
Bonora, Lanfranco 621
Bonora, Severino 663
Bonucci, Anicio 873
Borgatti, Filippo 664
Borgatti, Francesco 664
Borghesi, Bartolomeo 26, 67, 69, 70, 77, 664, 881, 888
Borghini, Pietro 836
Borgia, Luigi 465
Boris, Francesca 465
Bormann, Eugen 77, 78, 80, 369, 624, 627, 631, 632, 664, 711, 712, 836
Borraccini, Rosa Marisa 223
Borromeo, Carlo 263
Borromeo, Federico 263
Borroni, Ada 592-594, 602
Borroni, Carlo 592-594
Borroni, Inaco 592-594, 631
Borroni, Pirro 592, 593
Borsari, Luigi 155
Bortolotti, Marco 402
Bortolotti, Pietro, *aggiunto bibliotecario* 57, 160, 323, 326, 330, 332, 337, 340-342
Bortolotti, Pietro, *di Modena* 665
Borzaghi, Ignazio 57, 58
Boschi, Tommaso 554, 873, 893
Boschini, Giuseppe 665
Boschini, Marco 335
Boselli, Jules 666, 718
Boselli, Paolo 212
Bossi, Bartolomeo di Giovanni 578, 583
Bottasso, Enzo 351
Böttiger, John 666
Bottrigari, Enrico 26, 35, 60, 62, 102, 107, 108, 149-152, 190, 194, 199, 205, 224, 225, 456, 461, 503, 846
Bozoleni, Maria Felice 544
Bragaglia, Egisto 335
Brambilla, Camillo 666
Braun, Emil 69, 629, 666
Brentazzoli, Alessandro 666
Brentazzoli, Napoleone 666
Breventani, Luigi 10
Brini, Elda 9, 332
Brini, Gaetano 191, 250
Brini, Giuseppe 879
Brioschi, Francesco 230
Brizio, Edoardo 88, 212, 219, 404, 405, 462, 482, 486, 487, 495, 505, 506, 508, 512-518, 521, 522, 564, 896, 903
Brizio, Eugenia 487
Brizio, Luisa 487
Brizzi, Gian Paolo 93, 250, 339, 412

Biblioteca dell'Archiginnasio

Brizzolara, Anna Maria 21, 22, 26, 56, 65, 67, 72, 74, 75, 130, 496
Brongniart, Alexandre 566
Brugnoli, Giovanni 723, 896
Brunelli, Augusto 666
Brunelli, Domenico 666
Brunelli, Giovanni 17, 57, 128, 133, 142, 144
Brunelli, Pietro 667, 711
Brunet, Jacques Charles 153, 347-349, 354, 371, 384
Brunetti, Francesco 836
Brunetti, Giulio Cesare 59
Brunetti Rodati, Cesare 31, 32, 34, 93, 117, 871
Brunn, Heinrich 668
Bruns, Karl Georg 669
Bruschi, G. 873
Buggio, Giuseppe 160
Buratti, Antonio 235
Burzi, Medardo 238, 239, 241, 274, 290, 296, 297, 607, 894
Busati, Giancarlo 335
Busatti, Clotilde 15, 16, 40, 43, 48-50, 56, 57, 71, 155, 156, 491, 587, 593, 668, 780, 863
Busatti, Gaetano 14, 49
Busatti, Luigi 49
Busatti, Penelope in Gnoli 57, 587
Busatti, Prospero 49, 50, 54, 58
Buscarini, Marilena 9, 401, 449
Buscaroli, Luigi 669
Busi, Alessandro 601
Busi, Giuseppe 873
Busi, Leonida 456
Busi, Patrizia 9, 333, 847
Bussolari, Gaetano 882-884, 886, 887, 889-892, 894, 896, 901

C

Caetani, Ersilia vedova Lovatelli 77, 669, 711, 712, 715, 716, 721, 723, 725, 767
Caianiello Bellini, Marinella 74
Cajani, Antonio 553
Calisti, Gioacchino 14
Calori, Luigi 404
Calori Cesi, Ferdinando 669
Calzoni, *famiglia* 590
Calzoni, Alessandro 590
Calzoni, Alfonso 614
Calzoni, Alfredo 15, 590, 591, 593, 594
Calzoni, Annibale 591, 593
Calzoni, Augusto 669, 911
Calzoni, Emma 591, 593
Calzoni, Giuseppe 15, 590, 593, 614
Calzoni, Laura 15, 590, 593, 594
Camões, Luís de 686
Campagnoli, Alma 669
Campana, Benedetto 669
Campana, Giovanni Pietro 69
Campbell, 837
Campi, Giuseppe 669
Campioni, Rosaria 7
Campori, Giuseppe 562
Camurius Nicephor, P. 80, 81
Canali, Giuseppe 17, 128, 135, 136, 144, 145, 669, 868
Canali, Michele Giuseppe 670
Canaseti, Bortolo 11
Canobbio, Salesio 836
Cantagalli, Ulisse 554
Cantelli, Alberto 611
Cantelli, Gaetano 670
Cantelli, Girolamo 478
Cantelli, Giuseppe 539
Cantoni, Fulvio 407, 592, 619, 626
Cantú, Cesare 670, 710
Canuti, Gaetano 670
Capalti, A. 141
Capellini, Giovanni 204, 212, 405, 631, 670
Capitelli, Guglielmo 671, 889
Cappelli, Antonio 671, 738, 836
Cappello, Bernardo 589
Cappi, Alessandro 453, 671
Cappi, Michele 672
Carboni, Gaetano 762
Cardinali-Malagò, *coniugi* 589
Carducci, Giosue 57, 154, 158, 184, 185, 194, 205, 206, 211-219, 293, 403, 404, 440, 441, 454, 458-461, 471, 482, 483, 492, 520, 569, 595-598, 600-604, 606, 607, 620, 624, 625, 627-629, 631, 672-675, 711, 726, 823
Carducci, Libertà 216
Carelli, Francesco 506, 509
Carini Dainotti, Virginia 243, 245
Carli, Carlo 423
Carlo IV, *imperatore* 534, 546
Carlo V, *imperatore* 543, 552
Carlo Alberto, *re di Sardegna* 31, 95, 103, 110
Caronti, Andrea 21-23, 137, 146, 147, 204, 303-306, 631, 676, 708
Caronti, Clementina nata Groggia 676, 754
Carpentier, Pierre 712
Carrati, Baldassarre Antonio Maria 11, 12, 330, 389
Carutti, Domenico 676, 725
Casali, Giovanni 676
Casarini, Camillo 179, 195, 201, 205, 237, 253, 676, 836
Caselli, Pietro Paolo 676
Casignoli Monti, Sofia nata Cavazzoni Pederzini 181, 265, 676, 678, 785, 840
Casoni, Felice 676
Casoni, Giambattista 56, 100, 104, 119, 876, 877
Casotti, Francesco 676
Cassarini, Ulisse 64, 159, 201, 230, 474, 475, 676
Cassetti, Maurizio 409
Castan, Auguste 677
Castelfranco, Pompeo 894
Castell, Edmund 232
Castellani, Carlo 245, 418, 445, 600, 677, 725
Castellani, Giuseppe 677
Castellani, Torquato 554
Castelli, Vittorio 296
Castellucci, Girolamo 14
Casulli, Giovanni 677

Cattani, Marcello 677
Caturegli, Alfonso 677
Caucich, Guido 677
Cavallari, Giulia in Cantalamessa 216
Cavalletti, Giovanni Antonio 678
Cavalletto, Giovanni Battista 578, 584, 586
Cavallina, Giovanni 536
Cavara, Antonio 678
Cavara, Cesare 135, 678, 873
Cavazza, Giulio 95
Cavazzoni Pederzini, Sofia in Monti Casignoli 181, 265, 676, 678, 785, 840
Cavazzuti, Achille 175, 678
Cavedoni, Celestino 19, 63, 135, 145, 506, 707, 876
Cavina, Pietro Maria 536
Cavriani Ratta, Giuseppe 444
Cayre, Ettore 678
Cecchetti, Bartolomeo 678, 712
Cecioni, *famiglia* 216
Cecioni, Adriano 215-217
Celli Giorgini, Maria Rosaria 463
Cellini, Angiolo 678
Cellini, Benvenuto 517
Cenacchi, Mario 626
Cenacchi, Virginia (?) nata Giusti 678, 733
Cencetti, Adalberto 209
Cencetti, Giorgio 211, 464
Cencio Pizzicaceto 34
Ceneri, Giuseppe 180, 184, 194, 216, 352, 353, 481, 678, 877, 878
Centenari, Ambrogio 913
Cerbara, Giuseppe 502
Cerchiari, Giulio Cesare 678
Cernuschi, Enrico 804, 829, 836
Certani, Antonio 678
Cesare 540, 551
Cesareo, Giovanni Alfredo 216
Cesari, Antonio, *abate* 195, 888
Cesari, Antonio, *fotografo* 177, 221, 222
Chabas, François-Joseph 77, 481, 679, 710
Chambers, *famiglia* 62

Biblioteca dell'Archiginnasio

Champeaux, Louis-Alfred de 679
Champfleury, Jules-François-Félix-Husson detto Fleury 679, 712
Charruy, Athanase 837, 846
Cherubini, Gabriello 679
Chiari, Fulvio Luigi 837
Chiari, Vincenzo Maria 12, 14
Chiarini, Giuseppe 184
Chierici, Gaetano 78
Chierici, Luigi 679
Chiesa, Giovanni 194, 228, 231, 256, 275, 355, 595-597, 605, 680, 837, 848, 895
Chiesa, Goffredo 597
Chigi, Mario 680, 716
Chilovi, Desiderio 269, 280, 416, 418, 680, 903
Cibrario, Luigi 168, 215, 281, 478, 680
Cicerone, Marco Tullio 261
Cicotti, Luigi 15, 589, 593, 594
Cicotti, Maria 15, 589, 590, 593, 594
Cicotti, Pietro 15, 587-589, 593
Cima, Antonio 681
Cinagli, Angelo 509
Cingari, Alfonso 330
Cingari, Alfonso Maria 330, 335
Cingari, Giovanni 18, 153, 330-340, 374, 378
Cingari, Giovanni Battista 330
Cingari, Giulio Cesare 330
Cionci, Alarico 401
Cipriani, Leonetto 224
Cittadella, Luigi Napoleone 351, 624, 631, 681
Clausen, Carlo 766
Clemente XIV, *papa* 250, 495
Clerle, Alessandro 681, 716
Cochin, Charles Nicolas 534
Codronchi, Giovanni 682, 899
Codronchi Argeli, Caterina in Alessandretti 682, 899
Codronchi Argeli, Eugenia detta Sfinge 899
Cohen, Henri 509
Colla, Aurelio 682
Collina Sbaraglia, Marco Antonio 250, 267
Colombo, Enzo 328, 331, 341, 345
Colonna, Vittoria 158, 884
Coltelli, Giuseppe 62
Coltellini, Giuseppe 682
Comani, Raffaele 837
Comelli, Giovanni Battista 135
Comparetti, Domenico 69, 77
Conder, George W. 837
Conestabile, Giancarlo 84
Conforti, Franceschina dei 294
Constable, Archibald 682
Constantin, Léopold Auguste *vedi* Hesse, Léopold Auguste Constantin
Conti, Giovanni 542
Contri 496
Conze, Alexander 77, 481, 682
Coppino Michele 408, 412-415, 417, 447, 682
Cora, Galeazzo 541
Coralli, Giovanni 49
Coralli, Teresa 49
Corazza, Luigi 873
Cornacchi, D. A. 837
Corona, Giuseppe 525
Coronedi Berti, Carolina 649, 682, 835
Corradi, Alfonso 683
Corradi, Augusto 683
Corssen, Wilhelm 838
Cosimo III de' Medici, *granduca di Toscana* 525
Cospi, Ferdinando 72, 491, 564
Cospi, Girolamo 332, 374
Cossa, Luigi 502
Costa, Annunziata nata Mami 683, 772
Costa, Maria nata Santandrea 683, 814
Costa, Nicola 683
Costa, Paolo 49
Costa, Torquato 683
Costa, Ugo 224
Costantino VI, *imperatore bizantino* 499
Costetti, Adriano 684
Costetti, Giovanni 684
Costetti, Giuseppe 684, 721

Costetti, Petronio 684
Cotta, Irene 463
Cournault, Charles 682, 684, 713
Courteaud, Charles 684
Crasso, Marco Licinio 535
Cremona, Luigi 684
Cremonini, Cleto 684
Cremonini, Gaetano 684
Creso, *re di Lidia* 535
Crespellani, Geminiano 685
Crespellani, Remigio 685
Crispi, Francesco 404
Cristini, Vincenzo 685
Cristofori, Franco 590
Crivelli, Taddeo 575, 576, 580, 910, 911
Crosara, Odoardo Pericle 620
Cuccoli, Arturo 878
Cucina, Carla 74
Cugnoni, Giuseppe 685, 716, 719
Cunha, Xavier da 686, 724
Curci, Carlo Maria 98
Curtze, Maximilian-Ernst 686
Cusani Confalonieri, Francesco 686

D

D'Addario, Arnaldo 465
D'Amato, Alfonso 328
D'Ancona, Alessandro 631, 687, 713
D'Attorre, Pier Paolo 205
D'Onofrio, Mario 568
D'Ovidio, Francesco 692, 693, 711, 712
Da Como, Ugo 229
Da Schio, Almerigo 886
Dal Pane, Giovanni 686
Dal Pane, Luigi 62
Dalai Emiliani, Marisa 569
Dall'Acqua, Lorenzo 300, 301, 319
Dall'Olio, Antonio 426
Dalla Volpe, Lelio 345
Dalla Volpe, Petronio 345
Dallari, Umberto 219, 407-412, 415, 416, 418, 419, 421, 422, 427, 431, 433, 434, 443, 456
Dallolio, Alberto 109, 170, 187, 207, 297, 321, 409, 411, 419-424, 426-428, 430-433, 435-444, 448, 604, 606, 609-611, 613, 614, 879, 880, 894, 898, 909
Dalpino, Raffaello 687
Danesi, Michele 577, 687, 725
Danielli, Daniele 251
Darcel, Alfred 562, 566, 687
Davia, Luigi 60, 346, 877, 878
Davia, Virgilio 21, 58, 74, 528, 687, 886
Davis, J. Barnard 74
De Backer, Aloys 229
De Backer, Augustin 229
De Dominici, Bernardo 531
De Durfort, Louis 688, 693
De Franceschi, Loretta 245
De Gille 529
De Gubernatis, Angelo 631, 688
De Iorio, Andrea 688, 762
De Luca, Francesco 465
De Luca, Giovanni 246
De' Maria, Antonio 689
De Martino, Luigi 689, 777
De Minicis, Gaetano 25, 28, 40, 57, 530, 689
De Minicis, Raffaele 25, 57, 63, 529-531, 690, 867
De Rossi, Giovanni Battista 77, 691, 710, 711, 717, 719
De Tata, Rita 304, 339
De Vit, Vincenzo 691
Dedominicis, Francesco 688
Dejean, S. Emma in Mahul 688, 769
Del Bono, Gianna 269, 416
Del Vecchio, Alberto 403
Delange, Henri 538, 553, 688
Delcorno, Giovanna 62
Delisle, Léopold 624, 629, 631, 688, 725
Della Casa, Lorenzo 688
Della Santa, Leopoldo 278, 279
Delsette, Geremia 20, 21, 25, 58, 523, 525, 526, 528, 529, 688, 707, 866
Demmin, Auguste 566
Denifle, Henri 690, 717-720
Desilve, Isidore-François 691, 721
Desittere, Marcel 77

Biblioteca dell'Archiginnasio

Detlefsen, Detlev 691
Di Carlo, Carla 9, 12
Di Cillo, Ilaria 412
Di Giosia, Gian Luca 452
Di Marzo, Gioacchino 692, 718
Di Thiene, Lavinia 886
Di Zio, Tiziana 465, 469
Diana 533, 545
Diana, Petronio 161, 691
Diana, Vito 692
Diderot, Denis 449
Dolci, Pietro 692
Donati, Angela 9, 66, 67, 85, 424, 433, 453
Donati, Cesare 692
Donati, Giovanni 692
Donini, Giulio 692
Dorez, Léon 624, 631, 692
Dozza, S. 693
Dreyfus, Gustave 693
Du Cange, Charles 630, 712-714, 716, 719, 722, 901-903
Du Sommerard, Edmond 562
Duc de Rivoli 693, 694, 721, 777
Ducati, Pericle 522
Dumaine, Bonaventura 693
Durand, Anthony 693
Durfort, Louis de 688, 693

E

Eckhel, Joseph Hilarius von 496, 497, 506
Edwards, Edward 354
Elena del Montenegro, *regina d'Italia* 909
Ellero, Pietro 185
Emiliani, Andrea 345
Enea 540
Ephrussi, Charles 693
Erasmo da Rotterdam 129
Ercolani, Carlotta nata Sarti 694, 814
Ercolani, Giovanni Battista 180, 184, 201, 204, 352, 353, 481, 694, 821, 896
Erculei, Raffaele 694
Essling, Victor Massena, *prince d'* 693, 694, 721, 777
Este, *famiglia* 575
Este, Borso d', *duca di Ferrara* 569, 575
Este, Ercole I d', *duca di Ferarra* 569
Eva 541
Evangelisti, *canonico e rettore* 147

F

Fabretti, Ariodante 77, 199, 453, 482, 503, 694, 751, 838
Fabrini, Natale 229
Facchini, Lodovico 61, 202
Facci, Enrico 100, 694
Faccioli, Raffaele 151, 456, 838, 839
Faelli, Emilio 216
Faggiotto, Alessandro 694
Fagioli Vercellone, Guido 66, 411, 440
Fagnoli, Giuseppe 694
Faldi, Pietro 100
Falke, Otto von 566
Falletti, Luigi, *conte di Villafalletto* 694, 804, 829
Falletti, Pio Carlo 620
Fancelli, Pietro 25, 529, 532, 867
Fanfani, Angiolo 535, 541
Fanfani, Pietro 624, 631, 694
Fangarezzi, Faustina 54, 76, 885
Fangarezzi, Giovanni 195, 196, 888
Fangarezzi, Giulio Cesare 30, 35, 45, 48, 56, 100, 102, 107, 115, 116, 119, 195, 196, 198, 694, 838, 870, 877, 878, 885, 888
Fantelli, Alessandro 656, 657, 696
Fanti, Mario 9, 17, 18, 28, 58, 85, 121, 123, 124, 323, 399-401, 406-408, 436, 576
Fantini, Rodolfo 123
Fantoni, Francesco 697, 877, 878
Farini, Luigi Carlo 118, 119, 150, 224, 251, 453, 467, 470
Fasoli, Gina 184
Fava Ghisilieri, Brigida in Tanari 838, 840, 849
Favaro, Antonio 697, 718
Favre, Léopold 630, 631, 697, 712-722, 901-903
Fè d'Ostiani, Luigi Francesco 700, 725

Federici, Antonio 699, 707
Felletti, *avvocato* 35, 107
Ferdinando II, *re delle Due Sicilie* 103, 110
Ferrando, Giovanni 601, 673
Ferranti, Girolamo 700
Ferranti, Vincenzo 19, 30, 100
Ferrari, Calcedonio 792
Ferrari, Carolina nata Pistorini 700, 799
Ferrari, Gaetano 700
Ferrari, Gian Domenico 700
Ferrari, Saverio 85, 153, 187, 194, 226, 235, 321, 322, 326, 330, 345, 350, 364, 401, 415
Ferrari Moreni, Giovanni Francesco 700
Ferrarini, Raffaello 701
Ferrazzi, Iacopo 624, 701, 711
Ferretti, Massimo 574
Ferri, *cassiere* 231
Ferri, Enrico 616, 701
Ferri, Giuseppe 701
Ferri, Luigi 701
Ferro, Eugenio 254-256, 274
Ferro, Francesco 701
Ferrucci, Luigi Grisostomo 868
Ferrucci, Michele 701, 868
Festa, Nicola 334
Fiaccadori, Pietro 702, 827
Fiamma, Gabriele 257
Ficker, Julius 624, 629, 702, 710
Fiorelli, Giuseppe 486, 506, 515, 631, 632, 702, 710, 838
Fiorentini, Luigi 703
Fioresi, Giuseppe 703
Fiorilli, Carlo 703
Fiorini, Matteo 703
Fiorini, Vittorio 216, 618, 620
Fisher, R. C. 703, 715
Flandoli, Casimiro 704
Foerster, Richard 704
Folcari, Fabrizio 704
Fontanini, Giusto 340
Foresi, Alessandro 539
Foresti, Annibale 704
Forlai, Paolo 704
Fornari, Raffaele 140, 141
Fornasini, *ingegnere* 669
Fornasini, Carlo Antonio 63, 872
Fornel, *conte di* 704
Forni, Giovanni 402
Fornoni, Elia 704, 720
Forrer, Leonard 508
Fortnum, Charles Drury Edward 539, 554, 555, 562, 566, 632, 705, 706, 725, 838
Foschi, Paola 9
Foucard, Cesare 705
Fountaine, Andrea 525
Fracassati, Carlo 268
Fracassetti, Francesco 250, 251
Franceschi, Teodolinda in Pignocchi 707, 795
Franchi, Eugenio Maria 465
Franchi, Gaetano 707
Francia, Ercole 35, 871
Francia, Francesco 294, 511, 517, 570, 910
Frank, Johann Friedrich 707
Frappa Giovanni *vedi* Freppa Giovanni
Fraser, Hugh 707
Frati, Adelaide *(n. 1807)* 11
Frati, Adelaide *(n. 1808)* 11
Frati, Adelaide *(1810-1903)* 11, 12, 15, 16, 54
Frati, Adelaide *(n. 1853)* 50, 57, 587
Frati, Adele *(o Adelaide, o Adelina; n. 1854)* 15, 56, 57, 155, 156, 587-590, 593, 594
Frati, Alessandro Carlo 15
Frati, Alfonsa 15
Frati, Alfonso Pietro 15
Frati, Angela 14
Frati, Angelo Luigi 15
Frati, Anna *iunior* 15, 41-44, 53
Frati, Anna *senior* 9, 14
Frati, Antonio *iunior* 9-12, 14
Frati, Antonio *senior* 14
Frati, Augusta 15, 18, 54, 889
Frati, Bradamante 57, 587
Frati, Carlo 7, 15, 30, 37, 49, 50, 54, 57, 64, 67, 96, 98, 153, 208, 215, 216,

Biblioteca dell'Archiginnasio

218, 219, 222, 235, 330, 360, 362, 368, 371, 400, 406, 437, 438, 440, 441, 555, 571, 572, 587, 589, 590, 592-594, 601-604, 606-608, 610, 611, 613-616, 618-625, 631, 632, 634, 646, 653, 655-657, 692, 705, 707, 715, 718, 721, 722, 725, 734, 783, 786, 814, 819, 820, 872, 880, 907, 909-912
Frati, Clementa 15
Frati, Clotilde 11, 12, 15, 16, 54
Frati, Enrico 7, 11, 12, 15, 16, 37, 38, 52, 54, 55, 57, 185, 211, 220, 478, 587, 598, 601, 608, 757, 768, 876
Frati, Filippo *(fine XVII – inizio XVIII sec.)* 14
Frati, Filippo *(n. 1818)* 11
Frati, Filippo *(n. 1822)* 11, 12, 15, 16, 18, 50, 54, 55, 57, 587
Frati, Flora 15
Frati, Francesco 11-13, 15, 16
Frati, Francesco Alberto 15
Frati, Gaetano 14
Frati, Giacomo 9-15, 16, 37, 39, 49, 54, 55
Frati, Giacomo Filippo 11, 14
Frati, Giulia *(1812-1893)* 11, 12, 15, 16, 54
Frati, Giulia *(n. 1853)* 15
Frati, Giuseppe 11, 12, 15, 16, 40, 43, 50, 51-53, 55, 57, 587
Frati, Lodovico 15, 32, 33, 35-38, 57, 58, 64, 100, 104, 107, 120, 153, 216, 218, 222, 235, 371, 400, 405, 407, 557, 587, 590, 592-595, 598-601, 603, 604, 606-608, 610, 613, 618-624, 629, 631, 644, 800, 865, 868, 870-872, 876, 879, 885, 894, 902, 904, 905, 907-912
Frati, Luigi di Giacomo *passim*
Frati, Luigi di Petronio 14
Frati, Maria Giuseppa *(n. 1863)* 15
Frati, Maria Giuseppa *(n. 1864)* 15
Frati, Maria Laura 15
Frati, Orsola 12, 14
Frati, Palma 14, 49
Frati, Paolo *iunior* 9, 11, 13, 15, 16, 39, 51, 52, 211
Frati, Paolo *senior* 11, 15
Frati, Petronio *iunior* 11
Frati, Petronio *senior* 14
Frati, Pia Eugenia 15
Frati, Rosa 12, 14
Frati, Sofia 15, 50, 57, 587, 590, 591, 593, 594, 614, 668, 863
Frati, Teresa 12, 14
Frati, Vincenzo 14
Fratta, Domenico Maria 11
Freppa, Giovanni 538, 553
Freschi, Francesco 726
Friedländer, Julius 629
Frisciotti, Luigi 605, 726
Frizzoni, Gustavo 569
Fronduti, Gabriele 726, 727
Frontali, Costantino 727
Frontali, Francesco 727
Frulli, Achille 68, 136, 654
Frulli, Carlo 100
Fubino, Elsa 187
Fumagalli, Giuseppe 220, 368-371, 390, 448, 601, 613, 616, 619, 631, 678, 727, 908
Fusco, *di Napoli* 64
Fusco, Giovanni Vincenzo 728, 871
Fusco, Giuseppe Maria 728
Fusco, Salvatore 871
Fusconi, Sebastiano 728

G

G. F. 873
Gabrielli, Giulio 728
Gabussi, Antonio 728
Gabussi, Tarsizio 728
Gagnaud, *comte de* 728
Gaiani, Tarsizio 869
Gaibi, Luigia 15, 54, 863
Galilei, Galileo 263
Galletti, Gustavo Camillo 354
Galli, *fratelli* 216
Galliani, Cesare 368

Galvani, Domenico 729
Galvani, Luigi 209, 249, 629, 630, 906
Gambaro, Clara 69, 77
Gamberini, Alessandro 346, 877, 878
Gamberini, Arcangelo 133, 142, 145, 729
Gambetti, Vincenzo Pellegrino 729
Gamerra, Edgardo 104
Gamurrini, Gian Francesco 726
Gandini, Luigi Alberto 729
Gandino, Giovanni Battista 216, 625, 729, 823
Gandolfi, E. 880
Gandolfi, Sebastiano 11
Gar, Tommaso 362
Garagnani, *padre* 228
Garagnani, Francesca 195, 888
Garagnani, Raffaele 724
Garagnani, Teresa vedova Berti 879
Garbelli, Filippo 723, 729
Gardini, Galdino 729
Gardini, Marcello 729
Garelli, *famiglia* 820
Garelli, Antonio 100, 729, 868, 877, 878
Gargiolli, Carlo 715, 730
Garibaldi, Giuseppe 156, 753
Garroni, Camillo 423
Garrucci, Raffaele 77, 730, 841
Gasdiani, Luigi 147, 407
Gasnault, François 13, 16, 19, 46, 57, 63, 66, 67, 71, 74, 123, 135, 144, 323, 334, 340
Gaspari, Gaetano 211, 272, 307-309
Gasparini 730
Gasparini, A. Giuseppe 730
Gasparini, Angelo 730
Gasparini, Bernardo 63, 868
Gasparini, Carlo Antonio 12, 14
Gasparini, Ercole 12, 14
Gasparini, Maria in Roncagli 889
Gasperini, Bernardo *vedi* Gasparini, Bernardo
Gatti, Giuseppe 730, 829
Gaudenzi Augusto 456
Gavaseti, Bortolo 11
Gavazzi, Michelangelo 731
Gavelli, Mirtide 9, 33, 187
Gennarelli, Achille 231, 731
Gennari, *pittori* 569
Gennari, Aldo 419, 445, 841
Genolini, Angelo 525, 566
George, Gaspard 841
Gerhard, Eduard 77, 731
Germini, Filippo 873
Gervasio, Agostino 730
Gessi, Antonio 537, 554, 731
Gessi, Giuseppe 731, 841
Gessi, Laura nata Bolognini Amorini 639, 731
Gherardi, Antonio 868
Gherardi, Ferdinando 299
Ghillini, Alberto 618
Ghinassi, Giovanni 731
Ghirardacci, Cherubino 625
Ghirardini, Gherardo 518, 522, 903
Ghiron, Isaia 418, 445, 731
Ghislieri, Bonaparte 576
Ghislieri Vallemani Benigni, Vincenzo 841
Giacomelli, Alfeo 401
Giacomelli, Enrico 732
Giacomotti, Jeanne 534, 535, 540, 541
Gianandrea, Antonio 732
Gianaroli, Onofrio Arduino 226
Giansante, Massimo 402
Gibelli, Gaetano 732, 877, 878
Gioberti, Vincenzo 19, 30, 31, 34, 35, 94-96, 98-100, 104, 105, 109, 111, 112, 114, 869
Giordani 21
Giordani, Gaetano 232, 265, 290, 305, 732, 865, 867, 886, 887
Giordani, Pietro 49
Giorgi, Francesco 409
Giorgio da Gubbio 531
Giovanardi, Clemente 46, 732
Giovannini, Angelo 194, 355
Giovannini, Enrico 841
Giovannini, Luigi 15
Giovetti, Paola 72, 495, 522, 573
Giraud, Jean-Baptiste 733

Biblioteca dell'Archiginnasio

Giraud, Marcel 733, 773
Girotti, G. 733
Giulia, *signora* 590
Giuliari, Giovanni Battista Carlo 733
Giulio II, *papa* 455, 511, 513, 793, 898, 901, 902, 910, 912
Giulio da Urbino 541
Giumanini, Michelangelo L. 49, 55
Giungi, Innocenzo 132
Giuseppe, *figlio di Giacobbe* 543
Giuseppe Maria da Ancona, *frate* 246
Giusti, *famiglia* 650
Giusti, Emilia nata Pedrini 57, 587
Giusti, Emilio 57
Giusti, Giuseppe, *di Modena* 841
Giusti, Giuseppe, *poeta* 38
Giusti, Luigi 57, 58, 646, 733
Giusti, Virginia (?) vedova Cenacchi 678, 733
Gizzi, Pasquale 16, 51
Gloria, Andrea 718, 733
Glück, Ugo 733, 760
Gnecchi, Ercole 517, 723, 734
Gnecchi, Francesco 77, 440, 517, 722-724, 734
Gnoli, Domenico 573, 601, 734
Gnoli, Teresa in Gualandi 889
Golfieri, Angelo 734
Golfieri, Gaetano 56, 60, 133-135, 143, 145, 146, 734, 868, 873, 877, 878
Golinelli, Enrico 614, 616, 620
Golinelli, Giuseppe 710, 735
Gonetta, Giuseppe 735
Gonzales, Carlo 735
Gorresio, Gaspare 735, 879
Gorzkowski, Karl 36, 37
Gottarelli, Elena 179
Gozzadini, *famiglia* 158
Gozzadini, Giovanni 50, 56, 58, 65, 66, 74, 75, 77, 78, 82, 84-90, 154-158, 172, 176, 185, 187, 199-201, 204, 212, 232, 341, 405, 453, 455-458, 460-462, 481, 483, 486, 488, 490, 493, 503, 514-516, 550, 595, 596, 624, 625, 631, 668, 709, 711, 713, 717, 719-722, 725, 726, 733, 735, 744-746, 751-753, 757, 778, 864, 865, 872-876, 878, 880, 881, 884-886, 888, 891, 893-896, 901-903
Gozzadini, Gozzadina 56, 155, 156, 158, 884
Gozzadini, Maria Teresa nata Serego Alighieri 58, 82, 155, 156, 631, 668, 708, 738, 748, 750-753, 817, 886, 887
Grabinski, Giuseppe 444, 911
Graesse, Johann Georg Theodor 566
Granata, Giovanna 223
Grandi, Renzo 85, 574
Grassi, Paride 410, 455, 456, 458, 793, 804, 829, 901, 902
Graziani, Rinaldo 578
Green, Samuel 447
Gregorio XVI, *papa* 13, 16, 496
Gregorovius, Ferdinand 77, 629, 710, 754
Gresleri, Giuliano 159
Griffo, Francesco 294
Grizzo, Nicolò 841
Groggia, Clementina in Caronti 676, 754
Grossi, Celestino 342
Guadagnini, Anacleto 459
Guadagnini, Gaetano 886
Guadagnini, Pompeo 187, 205, 256, 273, 275
Guala, Andrea 730
Gualandi, Angelo 754
Gualandi, Enea 603
Gualandi, Giovanni 754
Gualandi, Michelangelo 211, 754, 755, 876
Gualandi, Teresa nata Gnoli 889
Gualandi, Virginia nata Magli 878
Guardassoni, Alessandro 52, 755, 876
Guarini, Pietro 755
Guasti, Cesare 755, 841
Guasti, Gaetano 525, 542, 566
Guazzaloca, Eugenio 426
Guazzalotti, Andrea 517
Guenzati, Alessandro 755
Guercino 207

Guerrini, Olindo 147, 446, 456, 462, 756
Guidalotti, Francesco 60
Guidelli, Angelo 756
Guidi, Giovanni 33
Guidi, Giulio 756
Guidicini, Ferdinando 756
Guidicini, Giuseppe 10, 229
Guidoni, Abramo 757
Guidotti, Achille 456, 757
Guidotti, Alessandro 640
Guidotti, Pietro 757
Guidotti Magnani, Francesco 847
Guizzardi, Giuseppe 25, 529, 866

H

Hamy, Ernest T. 757
Hannover, Emil 566
Haym, Nicola Francesco 340
Hedin, Giovanni Pietro 123, 757
Heiberg, Johan Ludwig 757
Henschel, G. A. Louis 712
Henzen, Wilhelm 69, 70, 77, 78, 630, 632, 707, 758, 760, 761, 842
Herbst, Christian Frederik 761
Hermann, Hermann Julius 575, 586
Hesse, Léopold Auguste Constantin 353, 354, 366, 369
Hinck, Ugo 761
Hoepli, Ulrico 630, 631, 697, 761
Hoffmann, Henri 762

I

Iacobini, Antonio 570, 571
Ilari, Lorenzo 351
Inghilleri, Giuseppe 762
Innocenti, Piero 153
Innocenzo da Imola 334
Iorri 553
Isambert, Émile 762
Isolani, Francesco 762
Isolani, Gaetano 762

J

Jacquemart, Albert 562, 566
Jaennicke, Friedrich 566
Jussi, Francesco 30, 100,
Justi, Carl 762

K

Kahn, Israele 632
Kerallain, René de 762
Keune, Giambattista 763
Kolb, Joseph von 763
Kristeller, Paul 763
Kunz, Carlo 632, 763, 842
Kuriger 38
Kuriger, Filippo 763
Kuriger, Gaetano 763

L

Lacaita, Giacomo Filippo 889
Laderchi, Camillo 763
Laderchi, Francesco 536, 763
Lambert, Henri 541
Lambertini, Leopoldo 284, 483, 515, 518, 596, 717, 719, 763
Lambertini, Prospero *vedi* Benedetto XIV, *papa*
Lambertini, Serafino 800
Lambertini Padovani, Francesco 288
Lambruschini, Raffaello 94
Lamma, Enrico 800, 801
Lamponi, Filippo 205, 210, 239, 240, 274, 311-317
Landau, Horace 764
Landi, Roberto 401
Landini, Luigi 764
Landoni, Assunta nata Gualdi 625
Landoni, Teodorico 625
Landuzzi, Giuseppe 764
Lanfranco, Giacomo 535
Lanfranco delle Gabicce 535, 548
Lange, Konrad 764
Lanzoni, *fotografo* 913
Lanzoni, A. 913
Lanzoni, Luigi 213
Lapi, *editore* 618
Lazari, Vincenzo 566, 764
Lazzari, Vincenzo 465

Biblioteca dell'Archiginnasio

Lazzarini, *capo ufficio Istruzione* 231
Lazzarini, Augusto 605, 764
Lazzarini, Gianandrea 524
Le Blant, Edmond 764
Legnani, Giuseppe 147
Legrand, Émile 764
Lenoci, Michele 591
Lenzi, Deanna 12, 250, 328
Lenzi, Gioachino 764
Leonardi, Carla 399, 447
Leonardi, Corrado 553, 554
Leonardi, Gaetano 726, 727
Leone IV, *imperatore bizantino* 499
Leone V, *imperatore bizantino* 521
Leone X, *papa* 511, 909
Leone XII, *papa* 130, 304
Leonesi, Francesco 15, 54, 889
Leonesi, Giuseppe 54
Leonesi, Luigi 765
Leonesi, Matteo 147
Leonesi, Matteo Gaspare 54
Leoni, Camillo 765
Leopardi, Giacomo 345
Lepido, Marco Emilio, *triumviro* 454
Levi, Enrico 765
Levi, Giorgio Enrico 765
Lindri, Gaetano Andrea 194, 274, 355, 765
Lingo, Stuart 345
Lisi, Francesco 765
Lisi, Ignazio 648, 672, 765
Litta Biumi, Balzarino 766
Liverani, Lorenzo Antonio 868
Liverani, Romolo 554, 842, 843
Livi, Giovanni 459
Lodi, Gaetano 842
Loescher, Ermanno 298, 300, 319, 631, 718, 766
Loevinson, Ermanno 104
Lollini, Fabrizio 578
Lollini, Vittorio 823
Lombardi, Basilio 808
Lombroso, Cesare 616
Longhena, Francesco 766
Longpérier, Henri de 766
Longuet, E. 795
Lopez, Michele 766, 842
Lorentzen, *dottore* 759
Lorenzini, Demetrio 723, 767
Lorenzini, Giuseppe 9
Loreta, Pietro 199, 204, 360, 435
Loria, Achille 616
Loup, Luigi 896
Lovarini, Emilio 608, 626
Lovatelli, Ersilia nata Caetani 77, 669, 711, 712, 715, 716, 721, 723, 725, 767
Lozzi, Carlo 219, 436, 437
Lucchesi, Carlo 626
Lucchesini, Giovanni 12, 14, 17, 767
Lucchesini, Giuseppe 12, 14, 72
Lucchesini, Luigi 12, 14
Lucchini, Aristodemo 592
Lucchini, Maria Concetta detta Amabilia 15, 592-594, 631
Lucio Valerio 91
Lugli, Cesare 767
Lumbroso, Giacomo 628, 629, 768

M

Maccagli, Felice 708, 768, 806
Macrobio, 750
Madaro, Luigi 100
Magazzari, Alessandro 842
Magini, Giovanni Antonio 718
Magli, Virginia vedova Gualandi 878
Magnani, Antonio 21, 234, 322, 330, 331, 334-337, 343, 354, 374
Magnani, Romoaldo Maria 536
Magri, Alessandro 316
Magri, Giacomo 14
Magri, Petronio 62, 769
Mahul, S. Emma nata Dejean 688, 769
Mai, Angelo 19, 63, 135, 145, 707
Maittaire, Michael 294
Major, Richard Henry 842
Malagola, Carlo 216, 219, 220, 404, 456, 458-463, 478, 523, 525, 538, 542, 560-562, 566, 629, 769, 842, 894
Malagoli, P. P. 14

Malaguzzi Valeri, Francesco 220, 511, 512, 571, 573, 574, 586, 911
Malatesta, Adeodato 769
Malatesta, Alberto 434
Maldini, Francesco 501, 658, 769, 770
Mallet, John V. G. 533, 554
Malpighi, Marcello 16, 60, 63, 268, 299, 497, 688, 875, 910
Malvano, Giacomo 771
Malvasia, Alessandro 158, 884
Malvasia, Antonio 771
Malvasia Tortorelli, Ercole 63, 657, 696, 771, 844, 877, 878
Malvezzi, Alfonso 640
Malvezzi, Giovanni 205, 207, 640
Malvezzi, Nerio 65, 96, 456, 613, 896
Mambelli, Antonio 229
Mami, Annunziata in Costa 683, 772
Mamiani, Terenzio 471, 475, 870
Manaresi, Antonio 772
Manca, Maria Elisabetta 569
Mancini, Fausto 626
Mancini, Gabriella 539
Manetti, Alfonso 772, 844
Manfredi, *famiglia* 842, 843
Manfredini, Angelo 773
Manfredini, Francesco 773
Manfron, Anna 223, 229, 241, 322, 331, 364, 441, 621
Manfroni, *cavaliere* 589
Manganelli, Gaetano 773
Manno, Antonio 773
Manno Tolu, Rosalia 463
Mansuelli, Guido Carlo 67
Manuzzi, Giuseppe 631, 773
Manzi, Giuseppe 773
Manzoni, Giacomo 232, 270, 271, 293, 294, 406
Manzoni, Luigi 220, 405-412, 415, 416, 418, 421, 422, 427, 430, 431, 436, 443, 456
Marangoni, Adolfo 107, 115, 119
Marangoni, Luigi 773
Marasca, Pietro 773
Marchesini, Luigi 165, 171, 177
Marchetti, Giovanni 48, 57
Marchi 775
Marchi, Luigia 590, 906, 907
Marconi, Assunta 592
Marescalchi, Alfonso 774
Marescotti, Angelo 154, 240, 277, 774
Marescotti, Antonio 517
Marescotti, Galeazzo 575, 577, 725
Margherita di Savoia, *regina d'Italia* 213
Mariani Canova, Giordana 567, 575, 576, 578
Marianini, Stefano 774
Mariotti, Pietro 774
Marle, Raimond van 571
Marryat, Joseph 539, 566
Marsili, Carlo 201
Marsili, Luigi Ferdinando 72, 491, 564
Martelli, Augusto 716, 718, 774
Martinelli, Massimiliano 48, 56, 100, 113, 774, 775, 844, 877, 878
Martinetti, Carolina 776
Martini, Emidio 776
Martini, Ferdinando 447, 448, 717, 726, 776
Martini, Giovanni Battista 248, 307-309
Martini, Manuela 16
Martini, Pietro 777
Martini, Rodolfo 508
Martino da Modena 576, 578, 579
Martinucci, Andrea 225
Marzi, Maria Grazia 69
Masaniello 24
Masetti, Napoleone 629
Masi, Ernesto 8, 36, 412-415, 461, 590, 607, 613, 646, 684, 702, 896
Masi, Francesco 11
Masi, Teresa nata Amici 613
Masini, Cesare 97, 877, 878
Masotti, Carolina in Frati 9, 11
Massagli, Domenico 777
Massaretti, Pier Giorgio 159
Massari, Vittoria 109
Massei, Giovanni 879
Massena, Victor, *duc de Rivoli* 693, 694, 721, 777

Biblioteca dell'Archiginnasio

Mattarozzi, Vincenzo 194, 274, 278, 288, 355, 370, 407, 592, 596, 597, 605, 616, 619
Mattei, Cesare 778
Mattei, Mario 13, 16
Mattei, Stanislao 308
Mattei Guidarelli, Enrico 727
Matteo da Milano 578
Matteucci, Anna Maria 250, 339
Mattioli, Giuseppe 778
Mattioli, Pompeo 161, 844
Mayr, Giuseppe 844
Mazza, Angelo 232, 345
Mazza, Domenico 530, 535
Mazzacurati, Amelia 16, 497, 688, 875, 910
Mazzatinti, Giuseppe 447, 778
Mazzetti, Antonio 778
Mazzetti, Serafino 123, 135, 334, 778
Mazzini, Giuseppe 32, 870
Mazzoni, Guido 777
Medica, Massimo 72, 294, 567, 574, 576, 586
Medici, *contabile* 611
Medici, Michele 152, 658
Medin, Antonio 592
Melis, Guido 601
Melloni, Macedonio 22
Meluzzi, Luciano 123
Mely, Fernand de 561, 562, 778
Melzi, Gaetano 279, 280
Menarini, G. 778
Menarini, Giuseppe 100
Mengoli, Giovanni 458
Mengoni, Giuseppe 779
Menini, Agata 14
Menniello, Luigi 285, 286
Menozzi, Giacinto 779
Menozzi, Pietro 779
Menozzi, Vincenzo 301
Mercantini, Luigi 779
Meriggiani, Maria 15, 591, 593
Merlani, *fratelli* 239, 587, 902
Merlani, Gustavo 844
Merlani, Leone 878
Merlani, Pantaleone 896
Merli, Antonio 779
Messkerke 528
Mestica, Giovanni 648, 722
Meurer, Moritz 557, 566
Meyer, Alfred G. 779
Meylan, Auguste 181
Mezzetti, Luigi 700
Mezzini, Augusto 238, 239, 275, 595-597
Mezzofanti, Giuseppe 17, 25-27, 67, 130-132, 139, 304, 334, 656-659, 696
Miani, Laura 339, 350
Miccolis, Stefano 413
Migeon, Gaston 566
Mignani, Teresa 15
Mignani, Tommaso 779
Mignani, Vincenzo 135
Milanesi, Gaetano 524, 542, 568
Miliani, Giovanni Battista 725, 779
Miller zu Aichholz, August von 779
Milli, Giannina 780
Milton, John 448
Minarelli, Giuseppe 17, 25, 27, 69, 146, 495, 780
Minelli, Giuseppe 780
Minghetti, *famiglia* 63
Minghetti, Alma in Vecchietti 780, 827, 912
Minghetti, Angelo 564
Minghetti, Laura nata Acton 635, 780
Minghetti, Marco 27, 30, 35, 46, 67, 69-71, 98, 103, 104, 109, 158, 180, 184, 187, 191, 192, 352-354, 474, 481, 631, 712, 713, 715, 716, 726, 780, 844, 879
Mingoni, Gaetano 334, 335
Minosse 541
Miola, Alfonso 783
Mionnet, Théodore Edme 506
Mischiati, Oscar 309
Miserocchi, Francesco 717, 783
Miserocchi, Sofia 873
Missori, Mario 413
Mistrali, Franco 192, 492

Mitridate VI, *re del Ponto* 508
Modonesi, Giuseppe 783
Molinier, Émile 455, 557, 563, 566, 898, 899
Molza, Gherardo 783
Mommsen, Theodor 77, 624, 627-629, 631, 726, 783, 849
Monaci, Ernesto 406, 784
Monari, Alfonso 288, 407
Monari, Augusto 56, 873
Monari, Giuseppe 889
Montanari, Antonio 30, 46, 96, 98, 100, 131, 172, 176, 453, 470, 784, 886
Montanari, Benedetto 784
Montanari, Francesco 607
Montanari, G. 785, 889
Montanari, Gerardo 37, 48, 56, 785, 877, 878
Montanari, Giuseppe, *canonico* 785
Montanari, Giuseppe Ignazio 530, 535
Montanari, Valerio 250, 402
Montanelli, Giuseppe 112
Montebugnoli, Fabrizio 226
Montecchi, Giorgio 121
Montecchini 785
Montefani Caprara, Ludovico 339, 350
Monti, *famiglia* 684
Monti, Alfonso 844
Monti, Coriolano 119, 150, 152, 158-168, 170-173, 175, 176, 178, 179, 186, 187, 202, 233, 254, 472, 473, 480
Monti, Domenico 785
Monti, Filippo Maria 339
Monti, Francesco 229, 310
Monti, Giacomo 785
Monti, Giulio 785
Monti, Rita 159, 186
Monti Casignoli, Sofia nata Cavazzoni Pederzini 181, 265, 676, 678, 785, 840
Moore Valeri, Anna 542
Morelli, Giovanni 569
Moreschi, Giambattista 785
Morigi Govi, Cristiana 66, 67, 72, 85, 88, 92, 130, 199, 212, 346, 479, 482, 486, 495, 496, 513
Moroni, Francesco 786, 807
Morotti, *libraio* 295, 296
Morpurgo, Alessandro 722, 786
Morpurgo, Salomone 592
Mugnoz, Gioacchino 345, 363, 389, 868
Müller, Herrmann 786
Münster, *libraio* 56
Muoni, Damiano 712, 786
Murat, Gioacchino 9, 396
Muratori, Ludovico Antonio 462, 618
Musignano, *principe di* 528
Musso, Giacomo Andrea 787
Mussolini, Benito 229
Muzzarelli, Carlo Emanuele 868
Muzzi, Salvatore 526, 787, 873, 877, 878

N

Nannini, Arturo 126
Nannini, Onofrio 99
Napoleone I, *imperatore* 123, 229, 250
Nascentori Manzi, Giuseppe 60, 500
Natali, Giovanni 19, 34, 100, 419
Necker, Susanna 50
Negrini, Daniela 412
Negrioli, Augusto 522
Negroni, *inserviente* 611
Negroni, *libraio* 297
Nepoti, Francesco 288
Neppi, Bruno 464
Neri, Giuliana in Calzoni 9, 591, 593, 599, 603
Nerozzi, Giacomo 403, 448
Neumann, Karl Johann 787
Neuwirth, Joseph 570
Nicoletti, Giuseppe 177, 221, 222
Nicolò di Giacomo 570, 571, 573, 574
Nicolucci, Domenico 536
Nitti, Francesco Saverio 616

O

O' Reilly, Bernard 711, 788
Odorici, Federico 8, 207, 208, 221, 281, 360-365, 369, 708, 710, 787
Oettinger, Eduard Maria 278, 279, 366

Biblioteca dell'Archiginnasio

Olivieri, Agostino 788
Olivieri, Alessandro 334
Olmi, Giuseppe 93
Olschki, Leo Samuel 18, 300, 590, 610
Omero 84
Onofri, Domenico 124
Onofri, Gianfranco 399-401, 452
Oppizzoni, Carlo 9, 17, 18, 28, 36, 69, 121-123, 125, 127-131, 138-141, 143, 145, 769, 770, 865, 874
Orazio Coclite 535, 548
Oretti, Marcello 207, 570
Orioli, Francesco 26, 108
Orlando, Domenico 400
Osima, Benedetto 100
Ottino, Giuseppe 369, 370, 448
Oudinot, Nicolas Charles Victor 32
Ovidio, Nasone Publio 129

P

Pacca, Bartolomeo 74
Paciaudi, Paolo M. 353, 354, 361
Pacini, Giovanni 60
Padovani, Giovanni 148
Paganini, Carlo Pagano 844
Pagliarolo, Domenico 576, 581
Palagi, Alessandro 789
Palagi, Diamante 789
Palagi, Pelagio 49, 85, 150, 152, 162, 180, 350, 351, 480, 500, 502, 564, 631, 789, 876, 879
Palagi, Violante 789
Paleotti, Gabriele 20, 121
Palliser, Fanny Bury 562
Palmerini, Teresa 12, 14
Panella, Antonio 474
Panvini Rosati, Franco 500
Panzacchi, Enrico 187, 193, 194, 237, 255, 256, 274, 309, 310, 356, 357, 456, 607, 614, 631, 719, 724, 789, 790
Panzer, Wolfgang 294
Panzeri, Matteo 569
Paoli, Alessandro 791
Paolinelli, Marco 591
Paolini, Lorenzo 123
Paolini, Marco 791
Paoluzzi, Luigi Vincenzo 251, 252, 256, 316
Papazzoni, Flaminio 263
Papi, Giambattista 544, 554
Paradisi, Luigi 192, 197
Parenti, F. 844
Parenti, Marino 368, 371, 406, 416, 437
Paris, Achille 476
Parisini, Federico 456, 601, 844
Parisini, Giovanni 614
Pascoli, Giovanni 607, 608, 674, 675
Pascoli, Livio 868
Pascoli, Maria 674
Pasolini, *famiglia* 537
Pasolini, Benvenuto 537, 538, 543, 791, 832
Pasolini, Ferdinando 537, 538
Pasolini, Pier Desiderio 537, 791
Passaponti, Giuseppe 125, 127-129, 133, 143
Passeri, Giovanni Battista 523, 524, 526, 530, 531, 535, 554, 560, 566
Pasti, Franco 25, 334, 339
Pasti, Matteo de' 517
Paterlini, Francesco 792
Paticchia, Vito 404
Pazzaglia, Mauro 674
Pedrini, Emilia in Giusti 57, 587
Peli, Roberto 189
Pelini, Giacomo 311
Pélissier, Léon G. 792
Pellegrini, Guglielmo 792
Pelliccioni, Gaetano 456, 458, 461, 462, 792, 896
Pellico, Silvio 38
Pensato, Rino 443
Pepoli, Alessandro 793, 794
Pepoli, Carlo 63, 154, 159, 166, 169, 172, 175, 176, 179, 180, 184, 187, 204, 320, 353, 635, 779, 794, 844
Pepoli, Elisabetta 794
Pepoli, Gioacchino Napoleone 30, 100, 112, 186, 201, 224, 307, 794, 844

Perazzini, Pier Luigi 9, 62 131
Peri, Celso 356
Peri, Vincenzo 794
Perilli, Edoardo 288, 407, 592, 626
Perlasca, Annunziata 823
Persiani, Teresa in Bianconcini 653, 794
Perticari, Andrea 794
Pertile, Antonio 794
Petrarca, Francesco 534, 546
Petronio, *santo* 504, 584
Petrucci, Palmiro 794
Petrucciani, Alberto 223
Petzholdt, Julius 369
Pezza, Giovanna 50
Pezzana, Angelo 62, 794
Pezzoli, Marta Maria 137
Pezzoli, Rodolfo 794
Phelps, Arthur 795
Piani, Francesco 50, 54
Piatti, Guglielmo 795
Piazza, Luigi 795
Picard, Alphonse 795
Piccinini, Maria Teresa 537, 538
Picciotto Fargion, Liliana 592
Piccolpasso, Cipriano 524, 544, 553, 554, 566
Pico della Mirandola, Giovanni 631
Pietro, *santo* 496
Pignocchi, Teodolinda nata Franceschi 707, 795
Pigorini, Luigi 77-79, 632, 709, 719, 720, 795, 797, 844
Piñar, Blas Leoncio de 796
Pincelli, Rosanna 78
Pinelli, Pier Dionigi 112
Pingaud, Léonce 725, 796
Pini, Carlo 845
Pio, Oscar 873
Pio VII, *papa* 123, 502
Pio IX, *papa* 16, 21, 28, 30, 31, 36, 51, 57, 60, 61, 94, 95, 97, 98, 100, 102, 103, 110, 114, 116, 131, 133, 139, 148, 149, 186, 342, 346, 497, 652, 655, 817, 869, 877, 878
Pio XI, *papa* 631
Piot, Eugène 287, 562, 708, 798, 845
Pirani, Giovanni 808
Pirazzini, Antonio 270, 293, 406
Pirota, *famiglia* 542, 543
Pisanello 517
Pistorini, Carolina in Ferrari 700, 799
Pizzardi, Carlo Alberto 799, 884
Pizzardi, Cesare 799
Pizzardi, Luigi 62, 159, 161, 228, 231, 799
Pizzoli, Andrea 186, 346, 799, 877, 878
Pizzoli, Emilia nata Tabboni 799, 821
Pizzoli, Giorgio 184, 186, 187, 191-194, 199-201, 204, 205, 207, 210, 352-354, 360, 709, 799, 899
Pizzoli, Ugo 864, 880
Podestà, Bartolomeo 416, 418, 445, 719, 799, 800
Poggi, Carlo 495
Poggi, Giovanni 491
Polidoro, *figlio di Priamo* 540
Pomba, *editore* 288
Pondrelli, Luigi 162, 164, 166-170, 233
Poni, Carlo 187
Poppi, Pietro 190, 804, 914
Porisini, Giorgio 46
Porta, Carlo 38
Posio, Antonio 267
Pozzati, Alessandro 800
Predieri, Paolo 60, 800
Preti, Alberto 28, 30, 31, 71, 93, 104
Prinsecchi, Vincenzo 800
Priori 174
Prodi, Paolo 93, 123
Promis, Domenico 721, 801
Protche, Jean-Louis 187
Pucci, *famiglia* 540, 541
Pungileoni, Luigi 530, 531, 562
Puschi, Alberto 724, 801
Putelli, Raffaello 726, 801
Putti, Marcello 590

Q

Quadrio, Francesco Saverio 841

Biblioteca dell'Archiginnasio

R

Rackham, Bernard 566
Radetzky, Johann Josef Franz Karl 31
Radicchio, Rosa 592-594
Raffaelli, Filippo 710, 711, 716, 723, 724, 767, 801
Raffaelli, Giovanni 700, 802
Raffaelli, Giuseppe 63, 544, 553, 562, 708, 803
Raffaello Sanzio 534
Raibolini, Francesco detto il Francia *vedi* Francia, Francesco
Raimondi, Marcantonio 534
Ramazzotti, Carlo 231, 236, 239, 241, 245, 292, 295, 300, 306, 318, 765, 845
Rambaldi, F. 845
Rambaldi, Pierliberale 803
Ranghiasci, Luigi 278, 279, 366
Ranuzzi, Angelo 803
Ranuzzi, Annibale 103, 803
Ranuzzi, Cesare 711, 803
Ranuzzi, Francesco 803
Ranuzzi, Girolamo 640
Ranuzzi, Marianna in Bolognini Amorini 16, 63, 869
Ranzani, Camillo 13, 17, 804
Ratti, Achille *vedi* Pio XI, *papa*
Rava, Luigi 118
Ravanelli Guidotti, Carmen 21, 523, 524, 535, 539, 543, 544, 557, 560, 564, 565
Reatti, Francesca 14
Redine, Giorgio 804
Regis, Emma 724, 804
Reliti (?) 804
Rellini, Oreste 804
Renaud de Falicon, Enrico 155, 224
Renaudin, Sophie 322, 330-332
Ressman, Costantino 804, 829
Rezasco, Giulio 741, 805
Riario Sforza, Tommaso 21, 528
Ricasoli, Bettino 472
Ricati 838, 845
Ricca, Erasmo 805
Ricca Rosellini, Elisabetta 229
Riccardi, Elbino 176, 178
Ricci, Amico 56, 805, 877, 878
Ricci, Corrado 11, 219, 456, 458
Ricci, Raffaella 226
Riccio, Gennaro 509
Riccò, Arabella 246, 322, 323, 343, 345
Ridley, Ronald T. 69
Riegl, Alois 845
Righi, Eugenio Renato 419
Righi, Giuseppe 601
Righi, Lina 601
Rinaldi Ghislieri, Filippo 841
Rivani, Giuseppe 845
Rivani, Luigi 346, 877, 878
Rizzi, Luigi 45, 646
Rizzoli, *mastro* 174
Rizzoli, Francesco 59, 204
Robasto, Domenico 500
Roberti, Ercole de' 576
Robinson, John Charles 63, 553, 566
Rocca 725
Rocchi, *bidello* 790
Rocchi, Francesco 26-28, 30, 46, 54, 56, 65-67, 71, 72, 74, 75, 82, 88, 108, 131, 133, 141, 142, 154-156, 172, 175, 176, 204, 211, 212, 358, 453, 475, 483, 484, 497, 543, 608, 625, 626, 653, 663, 664, 708, 758, 768, 780, 805, 806, 826, 845, 877, 878, 881, 888
Rocchi, Gino 216, 217, 296, 302, 303, 607-610, 625-627, 845, 905, 906
Rocchi, Luigi 870
Rocchi, Pietro 845
Rodolfi, Pietro 845
Rodolico, Niccolò 620
Rodriguez y Laso De' Buoi, Laura nata Bevilacqua Ariosti 845
Rohault de Fleury, Georges 846
Romagnoli, Gaetano 231, 245, 293, 318, 596
Romagnoli, Giorgio 48
Romagnoli, Luigi 896
Romanelli, Raffaele 448

Romani, Giuseppe 634, 707, 809, 811
Romussi, Carlo 216
Roncagli, Giuseppe Gaetano 21-23, 63, 146, 456, 846, 877, 878
Roncagli, Maria nata Gasparini 889
Roncaglia, Emilio 303
Roncarati, Claudio 9, 592
Roncati, Francesco 204
Ronchini, Amadio 846
Roncuzzi Roversi Monaco, Valeria 246, 322, 323, 343, 345, 350, 403, 658
Rosa, Concezio 846
Rosmini, Antonio 94, 98
Rossane 534
Rossi, Adamo 809
Rossi, Dario Giuseppe 295, 296, 809
Rossi, Gabriele 62
Rossi, Pellegrino 31, 109, 113, 114
Rossini, Gioachino 829
Rotschild, Gustavo di 539
Roubet, L. 810
Roux, Albert 846
Roversi, Giancarlo 235, 328, 403
Rubbiani, Alfonso 49, 434, 587, 889
Rubini, Angiola 9-12, 15, 37
Rubini, Giovanni Battista 9
Ruehl, François 710, 810
Ruffini, Ferdinando Paolo 216
Ruggeri, Ruggero 179, 452, 473, 621
Ruggero, Giuseppe 810
Ruggieri, Désiré-François 716, 810
Rumi, Giorgio 98
Rusconi, Alberto Pio 810
Rusconi, Alessandro 810, 848
Rusconi, Carlo 103, 811
Rusconi, Luigi 103
Rusconi, Michele 811
Russell, Charles William 656, 657, 696
Ruvinetti, Francesco 131, 811

S

Sabattini, Cesare 811
Sabbioni, Giuseppe 634, 707, 811
Saccani, Carlo 812
Saccenti, Mario 184
Sacchetti, Gualtiero 160, 896
Saccone, Sandra 246, 322, 323, 343, 345, 350, 403, 658
Sacconi, Torello 225
Saffi, Antonio 812
Saffi, Aurelio 32, 216, 456, 462
Saint-Cyr 846
Sainte-Marthe, Denis de 246
Salaris, Efisio 412-415
Salaroli, Ernesto 199, 360
Salina, *famiglia* 757
Salina, Agostino 16, 56, 60, 497, 688, 875, 910
Salina, Camillo 16, 20, 21, 59, 60, 346, 632, 846, 847, 868, 869
Salina, Francesco 16, 48, 60, 868
Salina, Luigi 13, 16, 60, 63, 500, 847, 850, 868
Salinas, Antonino 712, 812
Salveraglio, Filippo 601
Salvolini, Gaspare 847
Sambon, Giulio 509, 812
Sandoni, *signora* 216
Sangiorgi, Otello 33
Santagata, Antonio 813
Santagata, Cesare 813
Santagata, Domenico 636, 813, 876-878
Santagata, Francesco 813
Santandrea, Maria in Costa 683, 814
Santarelli, P. 733
Santerre 814
Santi, Giovanni 684
Santini, Eleonora 330
Santucci, Simonetta 206
Santucci, Vincenzo 135
Sanvito, Paolo 571
Saporetti, Antonio 814
Sarti, Carlotta vedova Ercolani 694, 814
Sarti, Flora 15, 50
Sarti, Giovanni Battista 814
Sarti, Luigi 814
Sarti, Paolo 814
Sarti, Telesforo 722, 814
Sartori, Ulisse 810, 848
Sassatelli, Giuseppe 66, 67, 74, 130, 199,

Biblioteca dell'Archiginnasio

346, 479, 482, 496
Sassoli, Enrico 30, 48, 56, 59, 116, 119, 159, 160, 175, 176, 180, 181, 186, 187, 195-197, 204, 235, 236, 543, 554, 556, 652, 671, 774, 779, 814, 848, 868, 873, 876-878, 888, 893, 895, 896
Sassoli, Maria 181, 554, 873, 893, 896
Sathas, Konstantinos N. 848
Savigny, Friedrich Karl von 466
Savini, Francesco 316
Savioli, *canonico* 869
Savorgnan, Urbano Maria 491
Savorini, Vittorio 848
Sbaraglia, Giovanni Girolamo 267, 268, 289, 299
Scarabelli, Cincinnato 814
Scarabelli, Luciano 709, 815, 848
Scarabelli, Luigi 712, 815
Scarani, Nicolò de 161
Scardovi, Anna Maria 621
Scarsella *(o Scarselli)*, Agnese nata Soldini 816, 817
Scarsella *(o Scarselli)*, Clemente 816
Scheuring, Nicolas 231
Schiassi, Filippo 57, 72, 74, 195, 495, 505, 509, 875, 888
Schmidt, Johannes 816
Schmidt, Valdemar 710, 816
Schnapp, Alain 69, 77
Scilla, *figlia di Niso* 541
Sciolla, Gianni Carlo 568
Scolari, V. 817
Scudellari, Gaetano 848
Semitecolo, Marina in Baroni 647, 717, 817
Serafino da Montegranaro, *santo* 223
Serego, Dante 750
Serego Allighieri, Maria Teresa in Gozzadini 58, 82, 155, 156, 631, 668, 708, 738, 748, 750-753, 817, 886, 887
Serra Zanetti, Alberto 626
Serrai, Alfredo 153, 339, 348, 351, 416, 447
Sforza, Caterina 565
Sgarzi, Gaetano 864
Sgulmero, Pietro 848
Siboni, Antonio 733
Sieri Pepoli, Agostino 902
Sighinolfi, Lino 323, 345, 400, 626, 903
Silbermann, Berta 15, 592, 593, 601, 619
Silbermann, Carlotta 592
Silbermann, Maurizio 592
Silbermann, Valeria 592
Silorata, Pietro Bernabò 817
Silvani, Antonio 896
Silvani, Enrico 896
Silvani, P. 896
Silvestri, Luigi 194
Simonini, Angelo 848
Sina, Mario 591
Siordet, L. A. 755
Soldini, Agnese in Scarsella 816, 817
Solombrino 534, 535
Sommervogel, Carlos 229
Soragni, *prefetto* 237, 273
Sorbelli, Albano 184, 227, 330, 370, 371, 400, 405, 406, 411, 441, 557, 590, 601, 603, 604, 607, 618, 620-629, 631, 632, 868, 874, 878, 879, 887, 888, 891, 895, 901, 903, 909
Sorgato, Gaetano 817, 848
Soulages, Jules 544
Soverini, Giovanni 124
Spada Veralli, Federico 848
Spagnoli, Francesco 132, 850, 868
Spagnoli, Pietro 818
Sperandio da Mantova 517
Sperati, Rinaldo 592
Spinelli, Alessandro 722, 818
Stagni, Cesare 818
Stecchetti, Lorenzo *vedi* Guerrini, Olindo
Stevenson, Enrico 717, 818
Stoppani, Giovanni Francesco 554
Strobel, Pellegrino 77, 78, 818
Strozzi, Carlo 726, 819, 848
Succi, Egidio Francesco 819, 849
Succi, Giuseppina 621, 851, 863
Susini, Giancarlo 67, 78

Suttner, Gustav von 713, 715, 718, 723, 819
Swaab, F. G. 816, 821

T

Tabboni, Emilia in Pizzoli 799, 821
Tacconi, Gaetano 207, 242, 243, 246, 286, 287, 306, 405, 419, 423, 424, 433, 493, 821
Taddei, Rosa 49, 50, 58
Tagliaferri, Cristina 300
Tagliani, Alessandro 194, 822
Tagliani, Pietro 822
Talamo, Giuseppe 412
Tamba, Giorgio 464
Tanari, *famiglia* 62
Tanari, Antonio 868
Tanari, Brigida nata Fava Ghisilieri 838, 840, 849
Tanari, Giuseppe *(1796-1852)* 62
Tanari, Giuseppe *(1852-1933)* 622
Tanari, Luigi 640
Tarlazzi, Antonio 715, 822
Tarozzi, Fiorenza 33, 187
Tartagni Marvelli, Francesco 228, 229
Tartagni Marvelli, Giovanni Battista 229
Tartarini, Alfonso 407
Taruffi, Emilio 264
Taruffi, Giuseppe 822
Tassinari, Girolamo 822
Tasso, Bernardo 262
Tassoni, Antonio 823
Tavoni, Maria Gioia 184, 227
Tebaldi, Camillo 823
Tega, Walter 72, 104, 225, 403
Tegnér, Elof 369
Tenneroni, Annibale 823
Terra, Roberto 123
Tesi, Giorgio 256, 316
Testoni, Alfredo 588, 720
Testoni, Raffaele 823
Teza, Emilio 180, 184, 185, 632, 823, 849
Theodoli, Paolo 824
Thermignon, Pietro 824
Thiber, Adelaide 49
Thomsen, Christian Jürgensen 77, 707, 824
Thorvaldsen, Bertel 630
Tinti, Rafaele 878
Tioli, *monsignore* 304
Tiraboschi, Girolamo 607
Tita Farinella, Laura 335
Tognetti, Francesco 340
Tognetti, Raffaele 153, 340, 341
Toldo, Luigi 824
Tolley, Henri 824
Tommaso di Cesare da Basso da Modena 578, 582
Tonduzzi, Giulio Cesare 536
Tonini, Carlo 52, 715, 824
Tonini, Luigi 52, 453, 824
Tonini, Pellegrino 824
Toniolo, Federica 575, 576, 578
Torazzi, Alfredo 635
Torlonia, *duca di* 528
Torreggiani, Alfonso 11
Torreggiani, Giovanna 11, 14
Torriani, Maria Antonietta 206
Tortorelli, Gianfranco 35
Tosatti, Giovanna 601
Tosi, Anna Maria 403, 404
Tosi, Paolo Antonio 231
Tosti, Luigi 824
Tourtual, Fiorenzo 709, 825
Tovoli, Silvana 85, 204, 346, 358, 480, 482, 500, 501
Tozzoni, Giorgio 707, 825
Traniello, Paolo 223, 225, 281, 447
Trebbi, Oreste 878, 879, 905, 906
Tresoldi, Francesco 825
Treu, Giorgio 849
Treves, S. 716, 825
Triolo, Julia 541
Trissino, Francesco 825
Trombelli, Giovanni Grisostomo 227
Trombetti, Alessandro 254, 255, 274
Trombetti, Pietro 141, 142, 232, 708, 825
Trotti, Anton Francesco 826
Trovanelli, Nazzareno 724, 826

Biblioteca dell'Archiginnasio

Trullet, Angelo 64, 826
Tubertini, Edoardo 426, 800
Tubertini, Giuseppe 328
Tubertini, Ottavio 800, 826
Tugnoli 725
Tugnoli, Luigi 826
Tura, Cosmè 576
Turchi-Angelini, Clementina 589

U

Ubaldo, *santo* 535, 549
Ugolini, Guido 335
Ugolini, Teresa 826
Umberto I, *re d'Italia* 213
Ungarelli, Annetta 48
Ungarelli, Gaspare 9, 370, 407, 592, 616, 619, 847
Ungarelli, Luigi 256, 849
Ungarelli, Luigi Maria 63

V

Valdrighi, Luigi Francesco 826
Valdrighi, Mario 826
Valentinelli, Giuseppe 8, 207, 208, 221, 281, 360-365, 369, 827, 849
Valeriani, Luigi 326
Valerio, Lorenzo 224
Valgimigli, Gian Marcello 827
Valorani, Vincenzo 868
Vanni, Carlo 15, 593
Vanni Rovighi, Sofia 590, 591, 593
Vanzolini, Giuliano 827
Varnhagen, Hermann 827
Varrini, Giansante 815
Varthema, Lodovico de 287
Vayra, Pietro 827
Vecchi, Giovanni 100
Vecchietti, Alma nata Minghetti 780, 827, 912
Vecchietti, Eugenio 912
Veggetti, Liborio 135, 146, 148, 702, 827
Vella, Luigi 828
Vendemini, Giovanni 828
Venturi, Adolfo 568-571, 573, 574, 586, 828
Venturi, E. 828
Venturini, Paolo 868
Venturoli, Marcellino 323
Venturoli, Matteo 73, 153, 323, 326, 335, 337, 342, 343, 865
Venturoli, Pellegrino 17, 828
Verardini, Ferdinando 828
Verardini, Giuseppe 209
Verdi, Giuseppe 60
Vernon, G. J. Warren 889
Veronesi, Teresa 104
Versari, Camillo 828
Vesi, Antonio 102
Viale, Benedetto 828
Viale Prelà, Michele 125, 126, 128, 129, 133, 135, 146, 874
Vicinelli, Augusto 674
Vicinelli, Fausto 829
Vicinelli, Rosa 11
Vigini, Giuliano 443
Villa, Paul-Michel 125
Villafalletto, Luigi Falletti, *conte di* 694, 804, 829
Villani, Giuseppe 829, 831
Villari, Pasquale 218, 624, 829
Virgili, Antonio 829
Viscardi, Giulio 829
Visconti, Carlo Lodovico 730, 829
Vitali, Daniele 66, 77, 482
Vitali, Giuseppe 229
Vitali, Marcella 538
Vitalini, Ortensio 718, 719, 830
Viti, Paolo 465
Vitruvio Pollione, Marco 759
Vittorio Emanuele II, *re d'Italia* 31, 226, 501
Vittorio Emanuele III, *re d'Italia* 213, 909
Vivarelli, Luca 830, 868
Vivoli, Antonio 877, 878
Volpicelli, Paolo 830
Voltaire 129

W

Wadding, Luke 246
Wallis, Henry 555, 557, 566, 849

Walther, M. 766
Walton, Brian 232
Wandruszka, Adam 639
Warnecke 804
Warren, George John, *baron Vernon* 889
Wartmann, Elie 830
Watson, Wendy 534
Weber, Ekkehard 78
Weintraub, Enrica 592
Wenk, Giulio 192
Wickhoff, Franz 575
Wiese, Ludwig Adolph 830
Wilamowitz-Möllendorff, Ulrich von 629
Wilson, Timothy 555
Wimpffen, *maresciallo* 93
Wüstenfeld, Theodor 849

X

Xanto Avelli, Francesco 540, 541

Y

Yriarte, Charles 720, 830

Z

Zaccaria, Giuseppe 446
Zaccaria, Raffaella Maria 465
Zagnoni, Antero 832
Zambeccari, Francesco Maria *(1681-1752) di Giuseppe Luigi* 339
Zambeccari, Francesco Maria *(1682-1767) di Camillo* 250, 266
Zambelli, Giuseppe 832
Zamorani, Amilcare 216
Zanardi, Zita 226
Zanetti, Camillo 832
Zanetti, Cesare Camillo 330
Zanetti, Guid'Antonio 509
Zanfini, Pietro 543, 832
Zangheri, Vito 832
Zanichelli, Nicola 245, 292, 293, 295, 318, 319, 403, 567
Zanni Rosiello, Isabella 463, 469
Zannoli, Giovanni 122
Zannoni, Antonio 92, 169, 175, 199, 212, 455, 456, 482, 486, 490, 849, 891
Zanolini, Antonio 118, 833, 849
Zanotti, Federico 127
Zapponi, Luigi 833
Zarri, Gabriella 227
Zauli Naldi, Francesco 536, 554, 833, 842
Zavaglia, Sebastiano 833
Zdekauer, Lodovico 834
Zeni, Pietro 834
Zoboli, Giovanni 316
Zoli, Giovanni 834
Zonghi, Aurelio 849
Zoppellari, Rita 452
Zozzio, G. B. 651
Zucchi, Carlo 117
Zucchini, Antonio 158, 884
Zucchini, Cesare 896

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca de «L'Archiginnasio»
Serie III

1. Giancarlo Angelozzi - Cesarina Casanova, *Diventare cittadini. La cittadinanza* ex privilegio *a Bologna (secoli XVI-XVIII)*, appendice a cura di Rita Belenghi, 2000, 535 p.

2. *Archivio della Commissione per i Testi di Lingua in Bologna (1841-1974)*, a cura di Armando Antonelli e Riccardo Pedrini, con premessa di Emilio Pasquini e saggio storico di Marco Veglia, 2002, 404 p.

3. *In scena a Bologna. Il fondo* Teatri e spettacoli *nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna (1761-1864, 1882)*, a cura di Patrizia Busi, con saggio storico e bibliografia di Marina Calore, 2004, 628 p.

4. *Una passione balcanica tra affari, botanica e politica coloniale. Il fondo* Antonio Baldacci *nella Biblioteca dell'Archiginnasio (1884-1950)*, a cura di Maria Grazia Bollini, 2005, 827 p.

5. *Uno scultore neoclassico a Bologna fra Restaurazione e Risorgimento. Il fondo* Cincinnato Baruzzi *nella Biblioteca dell'Archiginnasio*, a cura di Clara Maldini, con saggi di Cristina Bersani, Antonella Mampieri, Lucia Marani e un inedito di Lino Sighinolfi, 2007, 493 p.

6. Rita De Tata, *All'insegna della Fenice. Vita di Ubaldo Zanetti, speziale e antiquario bolognese (1698-1769)*, 2007, VIII, 302 p.

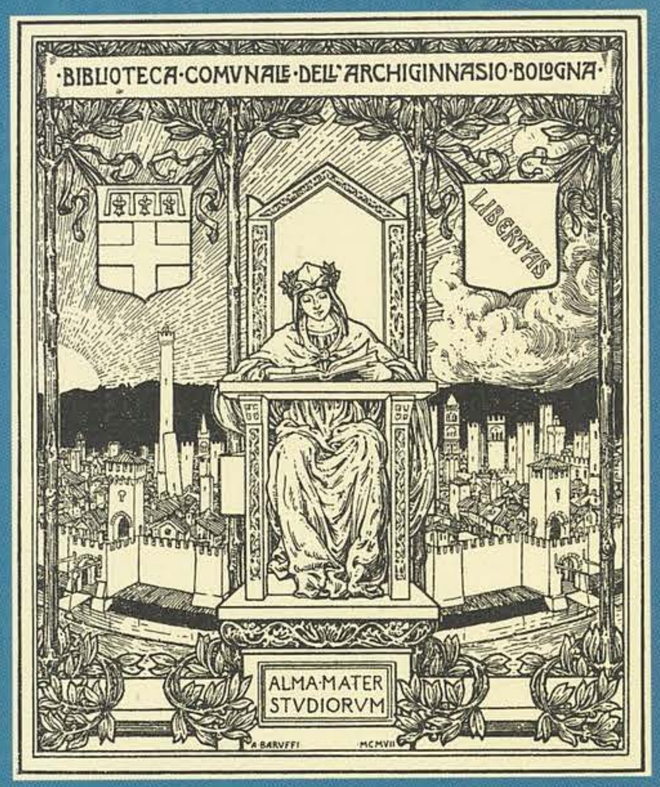
7. *Eritrea 1885-1898. Nascita di una colonia attraverso i documenti e le fotografie di Antonio Gandolfi, Ledru Mauro e Federigo Guarducci*, a cura di Maria Grazia Bollini, con saggi di Giovanni Paltrinieri, Manuela Rossi, Massimo Zaccaria e un inedito di Federigo Guarducci, 2007, 588 p.

8. *Ascesa e caduta di un banchiere di Antico Regime. Le carte di Antonio Gnudi (1734-1814) nella Biblioteca dell'Archiginnasio*, a cura di Patrizia Busi, 2008, 588 p.

9. *Una foga operosa. Luigi Frati e l'organizzazione degli istituti culturali bolognesi nella seconda metà dell'Ottocento*, a cura di Pierangelo Bellettini, 2010, due tomi, 941 p. compless.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio



€ 25,50
(i due tomi)

Biblioteca dell'Archiginnasio